Anno 115 - Numero 85

Venerdì 10 Aprile 1981

LA STAMPA

A PAGINA 3

«Sono un killer»

Parla uno specialista del crimine: mafia, droga, «affari», omicidi su commissione

di Martin Monestier

A PAGINA 10

Austerità Usa

La commissione Bilancio della Camera dice no al programma economico di Reagan

Nota tra Usa e Urss

Una finestra ancora aperta

Con le visite in Europa del segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger e del segretario di Stato Alexander Haig, il confronto euro-americano sulla politica dell'Alleanza Atlantica è finalmente entrato nel vivo e nel concreto. Nella riunione della Nato a Bonn si sono subito manifestate divergenze sulle condizioni, sugli scopi e sui tempi del negoziato militare con l'Urss, che l'Europa vorrebbe fosse avviato senza troppi ritardi, mentre l'America, secondo Weinberger, preferisce rinviarlo in attesa che Breznev allontani la spada di Damocle che tiene sospesa sulle libertà polacche, o forse anche in attesa che il nuovo programma di riarmo americano ed atlantico faccia dei passi avanti, tanto da apparire credibile.

Queste divergenze non sono da giudicare per ora inconciliabili, ma vanno affrontate con realismo e buona volontà da europei e americani, se si vuole evitare di offrire alla strategia brezneviana il quadro di un'Alleanza divisa. Questo sarebbe un disastro per tutti, e prima di tutto per la Polonia: giacché un Occidente diviso farebbe pensare al leader sovietico di potere «normalizzare» con le armi anche la Polonia — come ha normalizzato l'Ungheria, la Cecoslovacchia, l'Afghanistan — senza troppi danni; e per la Polonia sarebbe la fine.

Dunque, è interesse vitale della grande alleanza democratica dare prova di compattezza: e bisogna dare atto alla nuova amministrazione americana di aver ricercato subito la più intensa consultazione con i governi europei. Questa volontà americana di accordo ha basi solide. Se è vero, come ritiene la nuova amministrazione e come è ragionevole pensare, che vi sarà una «finestra d'opportunità» offerta ai sovietici dalla loro reale, o presunta, o creduta superiorità sia pure marginale in questo o quel settore strategico: se è vero che questa «finestra» di pericolo durerà da due a quattro anni, finché non si sarà compiuta la nuova fase di riarmo americano ed atlantico, è anche vero che durante questo periodo l'equilibrio, e la pace, debbono essere protetti con un «giuoco di specchi» politici, e prima di tutto con una continua manifestazione di solidarietà atlantica. Nei prossimi anni, questa sarà più che mai vitale. Per questo l'intesa più stretta con l'Europa è oggi una delle priorità essenziali della politica di Reagan.

Ma una cosa è volere l'unità, un'altra realizzarla. Le divergenze che si delineano tra l'America di Reagan e l'Europa di Schmidt e Giscard, di Forlani e della signora Thatcher, sono o no conciliabili? Sono soltanto tattiche, o strategiche e concettuali? La risposta ha ancora margini d'incertezza, anche perché si intravedono linee diverse all'interno della stessa amministrazione americana (come, del resto, all'interno del fronte europeo). Bisogna comunque tenersi al concreto. A Bonn si è discusso sulla formula cui condizionare la riapertura del negoziato militare con l'Urss: se, come chiedeva Weinberger, esso debba cioè essere rinviato finché duri la «minaccia» sovietica sulla Polonia; o se invece non si debba offrire di aprire comunque un negoziato, dicendo però con chiarezza che un intervento sovietico in Polonia ne provocherebbe l'interruzione. Quale delle due formule può più fortemente influenzare l'Unione Sovietica contro un intervento?

Nell'incontro di Bonn si è finito per scegliere una formula intermedia, ma nell'insieme più vicina all'impostazione europea: senza però fissare scadenze o fare proposte concrete, il che del resto sarebbe impossibile, con un Breznev così spudoratamente minaccioso come è stato a Praga. E' comunque bastato agli europei che si sia riaffermata la volontà del negoziato, espressa anche nell'annuncio, senza data, della visita di Breznev a Bonn: in modo da far capire chiaramente ai sovietici che essi hanno dinanzi a sé «il bene e il male», la distensione e la guerra fredda, e che soltanto da loro e dai loro comportamenti dipenderà la scelta. Deve essere affiancata cioè ai piani occidentali di riarmo la costante offerta di una «porta aperta», affinché sia chiaro ai russi che l'ipotesi della distensione non è caduta e che essi non hanno quindi soltanto la scelta di chiudersi in se stessi e di usare la forza per reprimere ogni spiraglio di dissenso o di diversità nel loro «campo». Alla fine, ci sembra, a Bonn questo concetto è prevalso, anche se poi, nell'applicazione pratica di questa strategia atlantica rimangono ancora imprecisioni e potenziali contrasti.

Nell'ambito della nuova amministrazione americana, la strategia europea trova particolari affinità con quella del segretario di Stato Haig: Weinberger non è lontano da Haig, ma le sue responsabilità particolari gli fanno ovviamente diffidare di qualsiasi freno al programma americano di riarmo. Quando, ai primi di maggio, si riuniranno i ministri degli Esteri della Nato, è probabile che il «compromesso» abbozzato ora a Bonn farà altri progressi.

Ma stiano attenti gli europei: è importante «tenere aperta la porta» a Breznev, è giusto continuare ad offrire al Cremlino l'opzione distensiva e negoziale. Ma sarebbe fatale se, per ottenere questo risultato, si dividesse l'Europa dall'America, come Breznev spera. L'opzione «negoziale» potrà infatti riuscire attraente per Mosca solo se sarà chiaro che, respingendo la distensione, il Cremlino va incontro a una risposta dura e compatta dell'Occidente. Attenti a non mandare a Mosca, in un periodo di decisioni storiche per i dirigenti sovietici, segnali confusi, deboli e sbagliati.

Arrigo Levi

In un clima molto teso il vertice delle tre Confederazioni

La Cgil polemica con la Cisl «Prima si muova il governo e poi le nostre proposte»

Lama, pressato dal pci, chiede di sentire la base sul «raffreddamento» della scala mobile - Ieri sera, nessun accordo - Lunedì si riunisce la segreteria

ROMA — In un clima arroventato dai contrasti di questi giorni, il vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha affrontato ieri sera la difficile situazione creatasi in seguito alla «fuga» di notizie sul pacchetto di proposte sindacali contro l'inflazione, alla improvvisa retromarcia della Cgil, alle immediate reazioni negative di numerose categorie, strutture territoriali e rappresentanze di fabbrica. E' stata una delle riunioni più tese degli ultimi dieci anni, dominata da due fattori tanto contraddittori quanto significativi. Non s'è trovato nessun accordo e si è rinviata a lunedì la segreteria confederale. Di conseguenza è impensabile che lunedì ci sia l'incontro proposta da Forlani.

1) il peso obiettivo dei dissensi esterni al sindacato e i riflessi nella Cgil della forte pressione del partito comunista per un cambiamento del quadro politico;

2) lo sforzo della Cisl e della Uil, ma anche di una parte della Cgil (non escluso Lama, a sua volta contestato dagli esponenti sindacali comunisti «più duri»), diretto a superare questo momento di forte tensione e riprendere insieme l'iniziativa per la presentazione al governo e alle forze politiche di un organico piano di proposte antinflattive, compreso il «raffreddamento» della scala mobile e di altri sistemi indicizzati.

Lama ha chiesto la immediata convocazione di un direttivo unitario, sollecitata peraltro dalla Fim e dalle federazioni unitarie piemontese e lombarda; ma anche Marini e Benvenuto hanno dato per scontata l'esigenza di un approfondito dibattito nel movimento sindacale, a cominciare dagli organi deliberanti della federazione.

I tre leaders hanno rilevato l'esigenza di una secca svolta della politica economica come condizione essenziale per realizzare le altre misure suggerite dal sindacato per il contenimento della scala mobile, dei prezzi e delle tariffe, dell'equo canone, della politica rivendicativa ecc. Il segretario confederale della Cgil Garavini si è spinto più in là sostenendo che «*con questo governo, privo di credibilità, non si può fare nulla*».

Il tiro nei confronti del governo è stato rettificato dal segretario generale aggiunto della stessa Cgil, Marianetti. Egli ha detto che, «*in un quadro in cui fossero credibili le intenzioni di una svolta nella politica economica ed in cui il governo cominciasse ad adottare provvedimenti significativi e non impegni generici, il sindacato sarebbe disponibile ad alcune modifiche nell'applicazione della scala mobile, contestualmente a misure su tutte le molteplici indicizzazioni presenti nell'economia*». La Cgil, ha sottolineato Marianetti, non lega ciò che ritiene giusto sia fatto all'esistenza di un altro governo, «*ma più correttamente ritiene attuabili alcuni interventi che riguardano le condizioni dei lavoratori, quando atti concreti del governo abbiano segnato una correzione delle attuali tendenze*».

Comunque, «*la Cgil non ha cambiato alcuna opinione e sarebbe ora di finirla con un livello di polemica davvero degradante*». Ha confermato che c'era una intesa fra le tre confederazioni «*per una importante iniziativa del sindacato che lo togliesse dall'angolo difensivo e che contribuisse ad individuare un pacchetto di valide proposte*». Ed ha concluso esprimendo l'avviso che non sembra preclusa la possibilità (il riferimento al pci è chiaro) che sulla base di un progetto organico del sindacato «*tutte le forze progressiste realizzino il più alto grado di collaborazione e di impegni convergenti*».

Quale la linea da seguire? «*E' la linea* — ha precisato Marini, segretario aggiunto della Cisl — *che abbiamo impostato insieme, la Cisl con la Cgil e la Uil. Si tratta di una strategia positiva, fondata su una politica di espansione selettiva e di efficace raffreddamento dell'inflazione. Una strategia che, partendo dalla intangibilità ma anche dalla trasformabilità delle conquiste dei lavoratori, saldi la difesa ed il miglioramento della politica distributiva a vantaggio del lavoro dipendente con una lotta credibile all'inflazione e di avvio di una nuova fase dello sviluppo*».

Gian Carlo Fossi

Edicole chiuse «La Stampa» esce

«La Stampa» esce oggi completa nel notiziario e nei servizi in tutte le sue edizioni nazionali e provinciali nonostante lo sciopero di 24 ore deciso dagli edicolanti. Il giornale può essere acquistato in numerosi punti di vendita organizzati in tutte le città e nei principali centri.

Tempo buono, ma fino all'ultimo c'è incertezza

Alle 13,50 oggi lo Shuttle parte per la grande impresa

La «scheda anagrafica» spiega perché lo «Shuttle» sia considerato la macchina più perfetta mai costruita dall'uomo. E' un vero e proprio aereo orbitale, il primo al mondo, capace di fare la spola tra la Terra e lo Spazio. La sua costruzione e la sua missione iniziale sono costati 10 miliardi di dollari circa, contro i 26 miliardi dell'intero programma «Apollo».

Lo «Shuttle» pesa 70 tonnellate; ha una capacità di carico di 30 tonnellate, 24 metri di apertura alare, 37 di lunghezza, 17 e mezzo di larghezza. Il «cargo» misura 18 metri per 5 e può contenere qualsiasi cosa, da un satellite artificiale a due laboratori. Lo «Shuttle» può fare da rampa di lancio dall'orbita, e sarà dotato di un braccio metallico.

Il cruscotto contiene 2124 comandi. I tre motori, prodotti dalla «Rockwell», potrebbero azionare una portaerei e mezza. Proteggono la fusoliera 33 mila piastrelle isolanti, capaci di resistere alle altissime temperature.

La partenza avviene col supporto di due vettori. La navetta, i due vettori, il colossale serbatoio di benzina pesano insieme oltre 2 mila tonnellate. I due vettori si staccano a un'altezza di 47 chilometri, scendono col paracadute e vengono recuperati in mare.

Lo «Shuttle» s'inserisce in orbita a un'altezza di 277 chilometri e a una velocità di quasi 28 mila chilometri orari. Percorrerà quasi 37 orbite, per 55 ore di volo.

Cape Canaveral. Mancano pochi attimi alla partenza. (Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tutto è pronto al Centro Kennedy di Cape Canaveral, in Florida, per lo spettacolare lancio dello *Shuttle Columbia*, oggi alle 13,50 ora italiane. Il conto alla rovescia, incominciato lo scorso lunedì, è entrato nella sua fase finale, e i due astronauti Young e Crippen hanno incominciato i preparativi nel cuore della notte. Una folla enorme, che ricorda quella dei lanci degli *Apollo* cessati quasi dieci anni fa, si è radunata a Cocoa Beach e nelle vicinanze. Circa 3500 tra giornalisti, fotografi e tecnici dei *mass media* sono accampati su una collinetta del centro. Tra i 25 mila *Vip* invitati, vi dovrebbe essere anche il vicepresidente Bush, che lascerebbe eccezionalmente Washington prima dell'uscita del presidente Reagan dall'ospedale.

Ieri sera, nell'oscurità, la sagoma del bianco *Shuttle*, aggrappato in verticale all'immenso serbatoio di carburante coi due vettori al fianco, si stagliava nel cielo sotto la luce dei riflettori. I tabelloni elettronici scandivano il passare dei minuti, mentre fervevano le ultime attività. John Young, 50 anni, un civile alla sua quinta missione spaziale, e Robert Crippen, 42 anni, pilota della Marina militare, al suo esordio, avevano appena tenuto una conferenza stampa: «*La Nasa ci dice che potremmo partire anche adesso*» aveva scherzato il comandante. E il suo secondo: «*Mai stato così emozionato in vita mia*». Stando al bollettino meteorologico, le condizioni

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Approvate misure per il Sud e finanza locale

Il governo di nuovo battuto ma la Camera vara due leggi

I quattro partiti messi per due volte in minoranza - Gerardo Bianco (dc) chiede a Piccoli di convocare un vertice della maggioranza

ROMA — La Camera ha approvato ieri i provvedimenti per i terremotati del Sud e il decreto sulla finanza locale. Ma sulle misure per le zone colpite dal sismo il governo è stato messo in minoranza per due volte. La polemica tra i partiti della coalizione è stata piuttosto violenta. I socialisti, in particolare, hanno esplicitamente accusato una parte dei democristiani di aver votato, coperti dallo scrutinio segreto, assieme all'opposizione comunista. La dc ha ribattuto freddamente che i «franchi tiratori» erano «*distribuiti fra tutti i gruppi della maggioranza*» ed ha invitato il psi a non fare «*inutili polemiche, alimentando il gioco dello scaricabarile*». I comunisti hanno approfittato per sottolineare la instabilità dell'alleanza dc-psi-psdi-pri: «*Anche quando la maggioranza è numericamente superiore in aula, viene sconfitta per un dissenso che si manifesta sui contenuti*».

I dissensi, in verità, ci sono e i due voti negativi di ieri li hanno portati allo scoperto con evidenza clamorosa. In mattinata, nella tensione che si era creata con la polemica psi-dc, il capogruppo democristiano Gerardo Bianco ha chiesto al segretario del suo partito di convocare un vertice dei partiti della maggioranza (dc-psi-psdi-pri) per tentare di assicurare una vera stabilità al governo. All'incontro dovrebbero essere invitati anche i liberali che si sono astenuti nel voto di fiducia a Forlani.

Il primo scivolone il governo lo ha fatto ieri quando è andato in votazione l'articolo che permette di pagare ai disoccupati delle zone terremotate un sussidio di 6000 lire al giorno per un massimo di 26 giorni al mese. Il testo del governo permetteva di assegnare il contributo solo al componente di un nucleo familiare che risulti primo iscritto nelle liste di collocamento. Questa specifica clausola è stata respinta dall'assemblea con uno scrutinio segreto, nel quale sono mancati al governo sette voti. Il contributo potrà quindi essere erogato ad ogni membro disoccupato della famiglia che non abbia un reddito annuo superiore a un mi-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sorprendenti rivelazioni di Magnoni alla commissione d'inchiesta

Sindona trattava di persona col pci Mosca pagò per una sua società

La Moneyrex, con una cointeressenza della Banca di Stato ungherese, si occupava di intermediazione monetaria - L'ultima trattativa per l'acquisto di dollari pari a 4 mila miliardi di lire - Precisazioni sui versamenti alla dc - Interrogato anche Mancini

ROMA — «*La Moneyrex? E che cosa è?*». Magnoni, con calma: «*Era una società di intermediazione monetaria al sessanta per cento di Sindona, al venti per cento di Bordoni e alla quale era cointeressata anche la banca Nazionale di Ungheria*».

Dall'interrogatorio di Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona e suo braccio destro ai tempi d'oro, sono venute fuori una serie di interessanti novità che, in parte, hanno sorpreso gli stessi membri della commissione parlamentare d'inchiesta.

Più movimentata è stata la seduta del pomeriggio: a deporre era stato chiamato l'on. Giacomo Mancini, indicato da Bordoni come uno degli appartenenti alla famosa lista dei 500. Il parlamentare ha smentito questa circostanza, ma nella vicenda è rimasto implicato lo stesso presidente della commissione, on. De Martino.

In sei ore di interrogatorio (tre mercoledì sera ed altrettante ieri mattina), rese alla presenza del suo legale di fiducia l'avvocato De Luca del foro di Milano, Magnoni ha confermato alcuni particolari riferiti da Bordoni, ne ha smentiti altri, ha raccontato, infine, episodi inediti. Come, appunto, questo che si riferisce alla Moneyrex.

«*Quando crollò l'impero di Sindona* — ha spiegato Magnoni — *la Moneyrex, così come avvenne per le altre società, venne messa in liquidazione. Bordoni, invece, cominciò, sebbene in perdita, a trattare un acquisto di dollari per una cifra pari ai 4 mila miliardi di lire. Eravamo nel '73, Sindona se ne accorse e disse a Bordoni di chiudere. Ma lo fece troppo tardi. A pagare le pendenze intervennero alcune banche dell'Unione Sovietica, come la Narodny*».

Nell'aula di Palazzo San Macuto, sede della commissione Sindona, la rivelazione ha creato in molti un certo imbarazzo. L'episodio, certamente, merita un approfondimento anche perché, come è risaputo, tutte le operazioni di qualunque genere effettuate con Paesi di oltrecortina passano sempre e comunque attraverso il pci.

Magnoni ha inoltre fornito particolari sui rapporti con l'ex senatore comunista Maris (all'epoca membro del Consiglio superiore della magistratura) che si occupò nel '73 dell'aumento di capitale della Finambro. «*Fui chiamato — ha detto — due volte dal senatore Maris, ma lasciai cadere il contatto su consiglio di mio suocero perché, mi disse, i contatti con il pci li teneva lui personalmente*».

La testimonianza del genero di Sindona combacia su questo con quella resa dal suo «nemico» Bordoni. Dice infatti quest'ultimo: «*Quando venne da me verso la fine del '73 il direttore generale del Banco di Milano, De Luca, per chiedere l'estinzione del conto "Sico"* (che voleva significare Sindona-comunisti) *gli risposi negativamente. Dopo pochi minuti mi telefonò lo stesso Sindona, assai irritato, dicendomi che io non potevo arrogarmi un simile diritto e che il conto Sico apparteneva al pci*».

Molto più morbido Magnoni è apparso nei confronti della dc, per la meno verso una parte di essa. Ha confermato le «accuse» contro Fanfani e Micheli, ma ha «salvato» l'attuale segretario Flaminio Piccoli.

«*In effetti* — ha detto il genero di Sindona — *nell'aprile '74 attraverso tre versamenti effettuati il 3, il 10 e il 17 aprile dal gruppo Sindona vennero versati due miliardi alla dc che ne aveva bisogno per affrontare la campagna contro il divorzio. Il denaro fu chiesto a mio suocero personalmente dall'allora segretario politico, Amintore Fanfani e, contrariamente a quanto dichiarato da Micheli, non venne mai restituito. Almeno per quanto ne so io*».

«*L'unico a restituirci i soldi* — ha aggiunto ai commissari — *fu Flaminio Piccoli, all'epoca presidente di una società, la Trades, alla quale versammo 40 milioni. Dopo il crack del gruppo, dinanzi ad una ingiunzione di pagamento dei liquidatori, Piccoli versò un suo assegno personale di 57 milioni (una parte erano gli interessi) per estinguere il debito*». «*Quella pendenza, però* — ha spiegato l'avvocato De Luca, difensore di Magnoni, primo legale ad essere ammesso dinanzi ad una commissione parlamentare d'inchiesta — *è stata incamerata*

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La mafia di Gioia Tauro aveva già eliminato il padre e il fratello

Il racket delle tv private ha ucciso l'ultimo proprietario di Telecalabria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOIA TAURO — L'ultimo, Giuseppe Priolo, 25 anni, abbigliamento ricercato e passato tempestoso, è stato trovato l'altra mattina nelle campagne di Rosarno in una Bmw, morto almeno da una settimana. Era l'ultimo superstite tra i proprietari di «Telecalabria 1», tv privata fra le più importanti della regione. Prima di lui, meno di due mesi fa e proprio dinanzi la sede dell'emittente, erano stati uccisi a raffiche di lupara il padre, Francesco di 52 anni, e il fratello Nicodemo, di 20.

Dicono che negli ultimi tempi la famiglia avesse chiesto inutilmente protezione, dicono che qualcosa nei notiziari della televisione avesse disturbato gente che, nella piana di Gioia, non ama essere infastidita. Ma certo Giuseppe Priolo non è l'ultimo martire della libertà di informazione: piuttosto, dalla tragica vicenda della sua famiglia, sta emergendo un altro risvolto delle attività che, della Piana, formano ormai l'economia portante. Un nuovo tipo di racket, quello sul piccolo schermo: le «tangenti» imposte perfino sulle trasmissioni televisive.

Trasmissioni di buona qualità, in questo caso. Fondata due anni fa dal capofamiglia, titolare di una piccola industria di lavori in ferro, «Telecalabria» era entrata a far parte da alcuni mesi della catena di «Canale 5», l'emittente di Silvio Berlusconi. Non si trattava di una affiliazione vera e propria: piuttosto, di un contratto per il quale l'antenna di Gioia Tauro si impegnava a trasmettere nella sua zona i programmi dell'emittente milanese in cambio di un modesto compenso mensile, cinque milioni.

Ma a questo bisognava aggiungere i proventi della pubblicità che, sia pure in dimensioni contenute, la tv dei Priolo riusciva a raccogliere nella zona. Cinque milioni al mese sono sessanta l'anno, con la pubblicità si arrivava forse a sfiorare i cento: una cifra più che allettante per organizzazioni che, nella Piana, mettono mano alla lupara per molto meno.

«*Probabilmente* — dicono i carabinieri, che dopo aver ritrovato il corpo di Giuseppe Priolo hanno preso la direzione delle indagini — *la televisione è stata solo una delle componenti di questa strage*». Il capitano Gilberto Murgia, che comanda la compagnia di Gioia Tauro, sta cercando di capire quale giro d'affari si nascondesse dietro l'emittente televisiva.

Giuseppe Priolo, raccontano, era scomparso il 31 marzo scorso da Gioia Tauro facendosi prestare la Bmw da un amico, dopo aver ritirato quattro milioni in banca. Forse qualcuno gli aveva offerto informazioni sull'agguato di pochi mesi prima, qualcuno prometteva i nomi degli assassini del padre e del fratello. Il corpo martoriato del giovane ha dimostrato che quell'invito era una trappola. Quando è stato ritrovato, l'ultimo dei Priolo quei quattro milioni indosso non li aveva più. Sul corpo erano ancora ben visibili i segni di due interi caricatori, sparatigli contro da breve distanza prima alle spalle, poi al petto.

Per i carabinieri, è stata solo una conferma: il giovane era scomparso da troppo tempo; la storia della sua famiglia era troppo eloquente. A quel punto, si poteva solo dubitare se il corpo sarebbe stato mai ritrovato. Ma adesso, anche quest'ultimo macabro dettaglio assume un significato preciso: Francesco e Nicodemo Priolo erano stati massacrati dinanzi alla loro televisione, adesso della sorte di Giuseppe si è voluta la prova decisiva. Se questa mafia ormai ha abbandonato gran parte delle sue regole tradizionali, la simbologia sopravvive: tutti devono capire chi ha «sgarrato», e perché.

Pino Arlacchi, docente di sociologia all'Università di Cosenza, ha concluso pochi mesi fa un lungo lavoro sulla mafia calabrese che fra l'altro l'aveva condotto a un rilievo riassunto in uno slogan: «*Il padrino è diventato padrone*». In Calabria, cioè, il mafioso ha abbandonato da tempo i suoi codici e si mostra sempre più chiaramente per quello che è. Tra le cose di cui, nella Piana di Gioia, è diventato «padrone», conclude Arlacchi, c'è proprio il sistema radiotelevisivo locale. Un sistema che non nasce solo dal fatto che i mafiosi dispongono di capitali: attraverso quei notiziari che tutte le emittenti (anche quelle collegate a reti nazionali) continuano a gestire direttamente, il flusso dell'informazione si spande per la provincia uniforme, ufficiale, prosaico. L'importante è mantenere equilibri che di volta in volta sono stati raggiunti. E la strage dei Priolo, qualunque sia stata la sua origine, ha ormai anche questo assetto: fare in modo che le eccezioni, in questo quadro, siano sempre meno frequenti.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 5

Weinberger parla a Roma di euromissili e pronuncia dure frasi contro l'Urss

Londra, i nuovi proprietari ne faranno un centro di turismo

Il cimitero di Marx in rovina venduto per cinquanta sterline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Non c'è delegazione bulgara, sovietica o cinese che, appena messo a Londra, non si rechi al cimitero di Highgate, 37 acri boscosi a Nord di Londra. A pochi metri dall'entrata del cimitero, sorretto da un piedestallo di granito, si erge infatti il busto bronzeo di Carlo Marx. Ai suoi piedi corone e fasci di fiori, sempre. E, sotto il monumento, rifatto ahimè negli Anni Trenta, la tomba.*

Camminando più avanti, lungo i vialetti, si trova un monumento di marmo a forma di gran piano a coda: è la tomba di un pianista il quale, mi dice il guardiano del cimitero, sapeva che, come avrebbe smesso di suonare, sarebbe morto. E così avvenne, nel 1899. Ma quel monumento è scoperchiato, la lastra marmorea del pianoforte accoglie gatti randagi. «E anche volpi. Ne abbiamo moltissime, qui, al cimitero. La mattina presto ne vedo una ogni dieci minuti». *Quello di Highgate è l'ultimo cimitero privato di Londra. Abbandonato, bellissimo, romantico, stava cadendo in rovina. La parte occidentale, dove oltre a Marx sono sepolti George Eliot e Michael Faraday, è aperta ogni giorno. Quella a Est, la più antica e romantica, è chiusa da tempo. La si può visitare solo due volte l'anno; l'interesse è tale che, nel 1980, ha registrato 6 mila visitatori in due giorni.*

«E' completamente in rovina», *mi dice June Marriott, che, avendo formato la compagnia Pinemarsh Ltd assieme a Brian Morris, ha comprato il cimitero di Highgate per sole 50 sterline.* «Io e il mio socio siamo i soli direttori. Abbiamo pensato che avremmo potuto salvare il cimitero e raccogliere fondi. L'amministrazione pubblica locale non aveva i mezzi per mantenere Highgate». *La ragione dell'acquisto? Per aprirlo al pubblico, restaurarlo, preservarlo.* «C'è anche la cappella che sta cadendo a pezzi, per la quale bisogna trovare 100 mila sterline. E' chiusa da dodici anni».

La chiesetta, costruita nel 1839, m'informa il guardiano del cimitero, è preda dei vandali da anni. «Io chiudo la sera e quelli vengono e portano via tutto. Hanno rubato persino le croci dall'altare».

In questi ultimi cinque anni si sono formati gruppi di volontari i quali, durante il weekend, fanno lavori di restauro nella parte orientale del cimitero. «E' un posto bellissimo» *dice June Marriott,* «c'è un viale con obelischi che porta a un cedro del Libano e, salendo la collina, tutta una serie di catacombe, ormai in rovina e invisitabili». *E in questa parte ci sono le tombe di famiglia di Dante Gabriele Rossetti e di Charles Dickens (il corpo del romanziere è però nell'abbazia di Westminster).*

Questo è uno dei rari cimiteri inglesi dove i privati che hanno comprato un pezzo di terra si sono sbizzarriti in cappelle fantasiose, in marmi romantici, in statue che sembrano quelle del Commendatore nel Don Giovanni. Non c'è insomma la vergogna puritana inglese di fronte alla morte.

I nuovi proprietari cercheranno di tenere il cimitero aperto e in ordine anche se per la parte occidentale ci vorranno alcuni anni. Cercheranno di organizzare e arricchire il lavoro volontario, di raccogliere fondi e promuovere il turismo. Perché quello di Highgate non solo è un cimitero per delegazioni, è uno dei luoghi più evocativi di Londra. Eccezionalmente bello d'inverno, quando gli scoiattoli e le volpi — ma anche i gatti — lasciano le loro orme solitarie lungo gli altrimenti deserti vialetti.

Gaia Servadio

A Palazzo Chigi ieri sera riuniti i ministri finanziari

Si incontrano i quattro leaders per dare una spinta al governo

Longo (psdi): l'esecutivo si assuma tutte le sue responsabilità - Spadolini (pri): inquietante il passo indietro fatto dalla Cgil, ma Forlani deve decidersi

ROMA — Il governo sta mettendo a punto una strategia concordata tra le forze di maggioranza per l'incontro di lunedì con i sindacati, ma intanto è pronto a far scattare la «fase due» dei provvedimenti economici, con i tagli alla spesa pubblica, tanto che ieri sera Forlani ha presieduto a Montecitorio una riunione, in proposito, dei ministri finanziari.

Anche se questa fase della partita economica si gioca in casa dei sindacati, come faceva notare ieri un ministro, il governo è sotto pressione, incalzato dai partiti di maggioranza perché stringa al più presto i fili del confronto con le forze sindacali. Ieri questi problemi sono stati discussi in una serie di incontri che hanno coinvolto tutti i leaders della maggioranza quadripartita.

Piccoli e Craxi, per primi, si sono visti ieri mattina nella sede del gruppo parlamentare dc, a Montecitorio. L'incontro era stato deciso da tempo e i due segretari hanno compiuto un giro d'orizzonte sulle questioni aperte davanti al governo, concordando sulla necessità di definire una posizione precisa per l'incontro di lunedì con i sindacati.

Poco dopo, Piccoli ha avuto un colloquio telefonico con il segretario socialdemocratico Longo, che più tardi ha parlato anche con Craxi e quindi con Forlani. Il presidente del Consiglio, nello studio di piazza Montecitorio, si è incontrato in mattinata con il segretario repubblicano Spadolini, per uno scambio di vedute che è durato quaranta minuti, e in serata ha visto Bettino Craxi, insieme con il ministro delle Finanze Reviglio.

Da questi contatti, che si sono intrecciati per tutta la giornata, è venuta una serie di prese di posizione delle forze di maggioranza, che invitano il governo a fare presto, e il sindacato a non ritirare i segnali di disponibilità al confronto manifestati nei giorni scorsi. La direzione democristiana, in proposito, ha approvato una relazione del responsabile economico Misasi, in cui si esprime «vivo apprezzamento per l'assunzione di responsabilità dei sindacati rispetto alla gravità della situazione», e si sottolinea come oggi (mentre «devono essere superate le divaricazioni presenti nel sindacato») «tocchi al governo incoraggiare il confronto». L'iniziativa del sindacato, ha detto Piccoli ai giornalisti, può rappresentare «una svolta verso la tregua sociale, per cui mi auguro che l'incontro con il governo sia fruttuoso».

E sul governo si sono mossi pri e psdi. Per Pietro Longo il governo deve «assumere tutte le sue responsabilità» sia per agevolare l'incontro e l'accordo tra le parti sociali, «sia per adempiere alle decisioni di sua diretta competenza». Secondo la segreteria socialdemocratica, che si è riunita ieri, le dichiarate disponibilità del sindacato «vanno colte in tempi brevi», domandando a tutte le forze politiche «di non assumere preconcette posizioni di rottura».

E Spadolini fa notare che l'opposizione della Cgil a una revisione del meccanismo di scala mobile «è un inquietante passo indietro» rispetto alle precedenti disponibilità. I repubblicani insistono sulla loro posizione: l'accentuarsi dei fenomeni inflattivi, oggi, rende inevitabile sia i tagli alla spesa improduttiva sia l'attenuazione dell'indicizzazione salariale. Il sindacato, in questo quadro, deve ritrovare una compattezza interna alla quale non giovano «gli interventi così drastici del pci». In sostanza il governo è invitato dai partiti che lo sostengono a cercare prioritariamente un accordo sulla scala mobile con il sindacato. Ma nello stesso tempo, dicono psdi e pri, se questo accordo dovesse risultare difficile, la «fase due» dei provvedimenti economici dovrebbe scattare al più presto. Di qui, ecco la riunione, già ieri sera, dei ministri finanziari per mettere definitivamente a fuoco il pacchetto dei tagli alla spesa pubblica, che è ormai «quasi pronto».

L'obiettivo politico, però, è già puntato sull'incontro di lunedì. E in vista di questo incontro, si guarda anche al pci, e alla sua posizione fortemente critica, anche in questa circostanza, nei confronti di un governo che viene definito dall'«Unità» «interlocutore inesistente». «Prima bisogna cambiare politica — dicono i comunisti —. Il governo non è un interlocutore credibile, e in ogni caso la lotta contro l'inflazione non può partire dalla scala mobile». «Il pci — dice una nota del settimanale psi "La discussione" — si è trovato spiazzato dalla proposta sindacale, e non per malizia altrui, ma per una propria scelta che non è in sintonia con l'emergenza», mentre il socialdemocratico Vizzini e il socialista Capria, criticando la posizione comunista, parlano di rischi per l'unità e l'autonomia sindacale.

Ezio Mauro

Compiute in 2 mesi 1200 missioni dal servizio aereo dei carabinieri

ROMA — Il comando generale ha diffuso un bilancio dell'attività del servizio aereo dei carabinieri che tra febbraio e marzo hanno compiuto 1.800 missioni per un totale di 1.700 ore di volo.

I reparti di terra, su segnalazione degli equipaggi in volo, hanno controllato 2.328 persone, 1.807 automezzi, 132 obiettivi di particolare interesse, 26 tra casolari, rifugi e grotte, elevato 574 contravvenzioni al codice della strada e 16 alle leggi speciali, recuperato undici auto rubate e arrestato 45 persone in flagranza di reato e 39 su ordine di cattura.

I carabinieri del servizio aereo hanno effettuato anche 24 trasporti urgenti di malati, traumatizzati gravi e di assiderati in varie zone d'Italia. Durante i servizi sulle coste, hanno segnalato alle motovedette sei pescherecci sorpresi a pescare a strascico entro le tre miglia dalla costa di San Benedetto del Tronto.

Iscritti 43 mila al nuovo partito socialdemocratico in Inghilterra

LONDRA — Nei dieci giorni successivi alla fondazione, 43.566 persone si sono iscritte al nuovo partito socialdemocratico inglese.

Nell'annunciarlo, l'ex ministro della Difesa laborista, William Rogers, uno dei fondatori del partito, ha detto che il notevole numero di adesioni è di buon auspicio per la creazione di un'«organizzazione molto forte e valida».

Sindona

(Segue dalla 1ª pagina)

dai liquidatori due volte perché fu riscosso anche l'importo giacente su un libretto al portatore che la Fasco (una delle più grosse società di Sindona) aveva presentato a garanzia del prestito a Piccoli concesso dalla Banca Privata (dello stesso Sindona: una specie di gioco delle tre carte)».

E gli undici miliardi dati alla dc di cui parla Bordoni? «Dagli accertamenti fatti dai giudici americani — dice l'avvocato De Luca — risulta che Bordoni aveva conti in Svizzera per complessivi 13-14 miliardi. In Usa, dove si è trasformato in teste di accusa giocando sulla legislazione americana che favorisce in maniera vistosa i "pentiti", Bordoni ha raccontato di tutto per giustificare queste cifre. In Italia, forse, non ha trovato di meglio che giustificare questi ammanchi come finanziamenti ai partiti».

Oltre alla dc e al pci, infatti, viene chiamato in causa anche il partito socialista. Da New York Sindona ha spedito al settimanale *Panorama* una lettera che gli scrisse, nel luglio del '73, Gianni Trotta, uomo vicinissimo al psi oltre che suo amico personale e corrispondente in affari finanziari. All'epoca amministratore delegato della Beni Immobili (del gruppo Bonomi-Bolchini) e della Società Generale Immobiliare (un tempo del Vaticano poi passata a Sindona) Trotta — dice Sindona — gli sollecitò una partecipazione al 20 per cento nell'aumento di capitale della Finambro a favore di un non meglio specificato gruppo finanziario, individuabile, secondo Sindona, proprio nel psi.

Nel pomeriggio è stato ascoltato l'on. Giacomo Mancini. «Io non ho mai fatto parte della lista dei 500 — ha sostenuto il parlamentare socialista —. Quel che dice Bordoni non è la verità. La prima volta il mio nome apparve in un elenco pubblicato da un'agenzia di stampa milanese di dubbia correttezza». Di quella lista, ha fatto notare uno dei commissari, il missino Tatarella, fece parte anche De Martino. A questo punto le cose sono precipitate e la discussione si è accesa, violentissima. Alla fine è stato deciso di acquisire agli atti copia di quella agenzia e di rinviare tutto a mercoledì prossimo, giorno in cui saranno ascoltati su sua richiesta l'ex senatore comunista Maris e, ancora una volta, Magnoni. Non è improbabile che i due vengano messi a confronto.

Ruggero Conteduca

Sindona colpito da malore al processo

NEW YORK — Seduta immediatamente sospesa mercoledì pomeriggio al processo Sindona per un leggero malore accusato improvvisamente dall'imputato. Da un primo esame effettuato da un'infermiera del *Metropolitan Correctional Center* di New York dove è detenuto l'ex finanziere, è risultato trattarsi di «irregolarità cardiaca».

Parte lo Shuttle

(Segue dalla 1ª pagina)

atmosferiche miglioravano rapidamente: inquiete mercoledì, puntavano adesso al bello.

Dal centro di Houston, nel Texas, e dalla base militare Edwards, in California, non lontano da Los Angeles, gli altri centri della Nasa hanno seguito gli eventi con fiducia crescente. Houston subentrerà a Kennedy nel controllo dello splendido viaggio una volta che la navetta si sarà sistemata in orbita. Edwards ne assumerà le redini domenica, quando incomincerà il ritorno. L'atterraggio sulla sconfinata pista naturale del suo lago salato è previsto tra le 19,30 e le 21,30 di domenica ore italiane. La *Columbia* dovrebbe ripetere l'esperimento in autunno, forse con un equipaggio allargato. Più tardi, ospiterà anche scienziati, donne ed esponenti di diverse razze, come quella negra, e di diverse culture.

Lo *Shuttle* rappresenta il passo più importante, ma anche più rischioso nella storia delle esplorazioni spaziali. E' infatti la prima volta che si compie un volo con uomini a bordo senza collaudi preventivi, e che si recupera la navicella per imprese future. Per queste ragioni, sono state adottate straordinarie misure di sicurezza. Se lo *Shuttle*, per esempio, si alzasse dalla rampa di lancio, ma minacciasse poi di precipitare su una zona popolata, i due astronauti avrebbero 1 minuto di tempo per gettarsi col paracadute, e la Nasa distruggerebbe tutto teleattivando delle cariche esplosive. Young e Crippen tuttavia sono più preoccupati per il rientro. Lo *Shuttle* deve superare il terrificante calore che sviluppa nell'attrito con l'atmosfera, scendere a un'altezza di 15 mila metri dalla superficie terrestre a motori spenti, poi accenderli e atterrare come un normale aereo.

Per la superpotenza americana, che con lo *Shuttle* si riaffaccia nel cosmo dopo un'assenza di quasi 6 anni (l'ultima missione fu l'aggancio in orbita tra l'*Apollo* e la *Soyuz* sovietica), il momento è cruciale. Dalla *Columbia* dipendono non solo i suoi futuri programmi scientifici, ma anche quelli industriali e militari. Washington considera lo straordinario velivolo uno strumento di lavoro in orbita. Pianifica di fargli costruire piattaforme, fargli lanciare sonde verso i pianeti.

Ennio Caretto

L'astronauta russo Grechko: "Impresa pericolosa"

VIENNA — Il cosmonauta sovietico Georgi Grechko, veterano dello spazio, ha detto in una conferenza stampa che la missione spaziale dello *Shuttle* «è un'impresa pericolosa».

Grechko si è detto convinto che l'equipaggio completerà la missione senza inconvenienti, ma ha fatto presente che l'aspetto negativo dell'impresa è che il veicolo non è stato sperimentato prima senza uomini a bordo, come è stato fatto per tutte le missioni spaziali sovietiche.

Sino a quando slitteranno gli annunciati tagli?

Il governo aspetta i sindacati Bankitalia: Stringere i tempi

Forse concordata un'ipotesi di massima sulla riduzione della spesa pubblica - Tra i ministri sarebbe stato raggiunto anche un accordo sul ticket sui medicinali, tariffe, benzina

ROMA — Che fine ha fatto la cosiddetta «fase due» della manovra economica preannunciata da giorni e mai attuata? Sembra che Forlani sia intenzionato a stringere i tempi soprattutto dietro le spinte dei repubblicani e dei socialdemocratici. Un'intesa, ma soltanto di massima, sarebbe stata raggiunta per i tagli di 5000 miliardi alla spesa pubblica, nonostante le sospette dichiarazioni di questi giorni di alcuni ministri che parlano di «cesello» e non di «scure».

Ogni decisione, comunque, non verrebbe presa prima dell'incontro con i sindacati, anche se qualcuno non nega che la proposta sulla scala mobile rischia di rimettere tutto in discussione. Di qui le sollecitazioni a seguire, finché possibile, un doppio binario per non finire su un binario morto.

Un obiettivo, infatti, è stato sicuramente raggiunto: si moltiplicano i veti incrociati, non soltanto tra ministri, ma tra ministri e sindacati. Il filo del contrasto avvolge anche le forze politiche fuori e dentro la maggioranza. Sembrava che la stretta creditizia e la svalutazione della lira del 22 marzo preannunciassero nel giro di qualche giorno un più corposo intervento sulla spesa pubblica per frenare un'inflazione che non accenna a rallentare. Discussioni, incertezze, hanno contraddistinto l'elaborazione, assai più articolata e impopolare della prima, della seconda fase.

A sentire i diretti interessati un accordo di massima sarebbe stato raggiunto: una modifica del ticket sui medicinali, un giro di vite alle spese dei ministeri e di alcuni in particolare, un taglio ai finanziamenti agli enti locali ecc. A questo si aggiungono i preannunciati rincari di molte tariffe pubbliche (telefoni elettricità ecc.) e dei prodotti petroliferi, benzina in testa. Finora tutto è rimasto nelle stanze dei ministeri. C'è chi sostiene che la presa di posizione di una parte del sindacato abbia favorito — più o meno consapevolmente, è ancora da chiarire — lo slittamento della «fase due». Non c'è dubbio che i contenuti del documento sindacale in giro in questi giorni siano variegati. Si è posta molta enfasi sulla scala mobile, ma a ben guardare alcuni punti sono in aperto contrasto con le intenzioni del governo, fino a stravolgerne la strategia in materia di politica economica.

Il pericolo è che si instauri un dialogo a tre, governo, sindacati e imprenditori, ma che tutto si risolva in un discorso tra sordi, mentre dalla Banca d'Italia sono giunti ripetutamente segnali allarmanti di fare presto. E non si può contare sull'arrivo della stagione favorevole alla bilancia dei pagamenti per rinviare tutto a dopo le elezioni, come si comincia a sospettare in alcuni ministeri.

I sindacati chiedono, ad esempio, come contropartita una tassa patrimoniale sulle seconde case e il ministro delle Finanze, Reviglio, ha ripetuto più volte il suo netto rifiuto; chiedono un congelamento delle tariffe e dei prezzi, mentre i deficit delle municipalizzate o i bilanci delle imprese imporrebbero interventi di segno opposto. Insomma, la matassa si è vieppiù ingarbugliata e probabilmente sarebbe stato più corretto muoversi su un binario autonomo alla ricerca del consenso sì, ma non a tutti i costi.

«La situazione è molto fluida — mi dice un ministro, che però chiede l'anonimato — e il problema si è ingigantito e ha assunto connotati squisitamente politici. Sulla finanza il canovaccio è pronto, ma come si fa a decidere una serie di provvedimenti se poi in Parlamento vengono approvate soltanto quelle misure che aggravano il deficit pubblico?».

Probabilmente, e l'autorevole interlocutore lo conferma, quasi tutto dipenderà dal segno del dibattito all'interno del sindacato e dai riflessi che questo avrà soprattutto sui socialisti. Lo stesso Consiglio dei ministri, che continua a slittare, è ormai condizionato dall'incontro tra governo e sindacati fissato per lunedì ma anch'esso in forse. Un clima, dunque, di grande incertezza, come accade quando si è di fronte a scelte che hanno un forte peso elettorale, tanto più con le amministrative alle porte. «Per ora non resta che attendere», afferma il ministro. Molti settori, soprattutto quelli produttivi, insistono che bisogna far presto: il direttivo della Confindustria lo ha ribadito perentoriamente l'altro ieri, mentre si conferma lo stato di crisi in cui versano la siderurgia, la chimica.

Eugenio Palmieri

Caos a Roma per una rapina e un attentato

ROMA — Caos di traffico nel centro di Roma, nel primo pomeriggio, per due segnalazioni che indicavano la presenza di ordigni in via Acquasparta ed in piazza Nicosia e, contemporaneamente, per una rapina ad una gioielleria di piazza Monte della Pietà.

Ad aumentare la confusione, tra le molte auto di polizia e carabinieri che accorrevano a sirene spiegate nella zona, sorvolata anche da tre elicotteri. Il fatto che due dei quattro rapinatori che hanno svaligiato la gioielleria indossavano divise da carabinieri.

Delle due segnalazioni di ordigni la seconda, quella relativa a piazza Nicosia (dove ha sede il comitato romano della dc), si è rivelata infondata; la prima invece ha permesso di sventare un attentato. Gli artificieri hanno infatti trovato, sotto una «Mercedes» di proprietà del principe Torlonia, parcheggiata nei pressi del tribunale militare, alcune bottiglie incendiarie ad innesco chimico.

Se l'ordigno non fosse stato disinnescato sarebbe esploso di lì a poco.

Denunciate le storture del mercato

Allevatori in crisi e bistecche più care

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Gli effetti distorti e perversi delle misure agricole Cee cominciano a farsi sentire sulla borsa della spesa: non si tratta solo di quel 2-3 per cento di aumento dei prezzi alimentari al minuto, previsto in Italia per effetto dell'aumento concesso agli agricoltori; si tratta anche delle conseguenze della svalutazione della lira verde, delle distorsioni monetarie, dello scatto di meccanismi i cui effetti si moltiplicano negativamente sul costo della vita. Secondo una prima valutazione della Confagricoltura, il solo impatto dei costi dei mangimi inciderà per lire 2,5 in più per l'uovo, per 60 lire il chilo sulla carne suina, per 70 lire su quella di pollo.

Risultato? Il latte sta aumentando di 20-25 lire il litro (per ora solo quello importato, ma tra qualche mese chiederanno un adeguamento anche i nostri allevatori); la bistecca sta salendo perché deriva dai quarti posteriori dei bovini, cioè da quelle parti che acquistiamo in grandi quantitativi all'estero; il prosciutto è ormai arrivato a 20 mila lire il chilo, mentre i suinicoltori italiani annunciano la bancarotta e prevedono che i nostri mercati saranno invasi dai maiali olandesi e danesi (l'anno scorso abbiamo importato suini per mille miliardi di lire), non meno cari, ma certo meno saporiti e genuini dei nostri.

Questo fosco quadro della zootecnia nazionale è stato fatto ieri a Milano, durante una conferenza stampa alla quale partecipavano il presidente dell'Associazione italiana allevatori (Aia), Carlo Venino, e il presidente dell'Associazione nazionale suinicoltori, Doro Caffagni.

I rincari dei prodotti al minuto, hanno detto Venino e Caffagni, non vanno però a vantaggio dei produttori agricoli italiani (il che servirebbe almeno a migliorare la nostra zootecnia, quindi la bilancia dei pagamenti, perché diminuirebbero le importazioni), ma della catena dell'intermediazione del commercio: «Basti pensare — ha sottolineato il presidente dei suinicoltori — che la bistecca di maiale costa 6-7 mila lire il chilo e il prosciutto 18-20 mila, mentre noi vendiamo i suini a 1300 lire il chilo, e anche a meno».

Di che cosa si lamentano soprattutto gli allevatori di suini? Delle disparità di partenza esistenti tra i produttori italiani e quelli di altri Paesi Cee (Olanda, Danimarca). Per il mangime, che è la spesa principale per un allevamento suinicolo, gli olandesi spendono un terzo in meno dei colleghi italiani.

Sono stati chiesti a Caffagni i motivi di questa disparità e ne è venuta fuori tutta una serie di distorsioni e di scarso intuito commerciale da parte delle autorità italiane o di singole categorie. Ad esempio, gli allevatori olandesi usano, invece del mais, la manioca, che costa meno. Perché non lo si fa anche in Italia? I motivi sono molti: pare ci sia un monopolio commerciale per cui i maggiori quantitativi esportabili dall'Estremo Oriente sono già da tempo prenotati.

Ma è emerso anche che all'estero sono più organizzati (ci sono cooperative di mangimifici) e che soprattutto si adoperano mangimi alternativi: non soltanto la manioca, ma le bucce di arance e pompelmi ridotte in polvere (sono scarti delle industrie dei succhi di frutta). In Italia — è stato detto — si potrebbero nutrire i suini, oltreché con gli agrumi, anche con le bucce di pomodoro e con gli scarti delle barbabietole da zucchero. Ma non lo si fa.

Livio Burato

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

I tassisti al potere

Tutto cominciò quando i tassisti di Milano ottennero il coefficiente libero. Non dovevano più chinarsi sotto il cruscotto, come per anni avevano fatto, ed estrarre il cartoncino con le tariffe aggiornate di mese in mese e rapportate all'importo segnato dal vecchio tassametro (costruito negli Anni Settanta). Potevano moltiplicare la cifra indicata dal tassametro per un coefficiente libero, valutato secondo la fatica impiegata (corsa nel traffico, nella pioggia, nel buio) e la qualità del passeggero (bene educato, spavaldo, poco raccomandabile).

Una persona ben vestita che andasse dal Duomo alla Stazione dopo aver salutato in modo urbano, in un'ora di poco traffico, poteva avere il coefficiente sette (cioè la somma del tassametro moltiplicata per sette); una persona con la barba lunga, i *blue jeans*, con un brutto odore di giardini pubblici, che andasse dal Duomo a Porta Ticinese poteva avere il coefficiente venticinque; una donna brutta e pettegola, con la mania di dare consigli di guida e di percorso, poteva avere il coefficiente trentasei.

Buonissima fu la conquista dei tassisti milanesi, ma provocò una spaccatura politica nel Paese. Da una parte i più arditi rappresentanti dei passeggeri che facevano obiezioni: «*Una corsa in taxi costava già come un pasto in trattoria, adesso è diventata una faccenda da miliardari*». «*Chi deve prendere due taxi al giorno dovrà impegnare gli abiti al Monte di pietà?*». Dall'altra parte la categoria dei tassisti italiani e dei cittadini più illuminati che avevano compreso l'importanza della conquista milanese e si proponevano di tradurla in vantaggio di tutta la nazione.

Essi osservavano: già da un pezzo il taxi è l'unico mezzo pubblico sul quale è possibile fondare una politica dei trasporti; deperito il materiale delle ferrovie dello Stato negli anni famosi di Formica; svanita la struttura dei ferrotranvieri dopo le agitazioni nonunitarie dei gruppi autonomi, restano soltanto i taxi. E' giusto che ai tassisti, gli unici rimasti in trincea, sia data una condizione di indipendenza e di privilegio.

Di nascosto, ma non troppo, le potenti organizzazioni degli agrari davano ai tassisti milanesi fondi aggiuntivi e pagavano le corse con mance strepitose di milioni. Il *leader* dei tassisti milanesi, Benigno Tax, divenne il capo di un movimento, il taxismo, che presto si diffuse in Italia e ottenne ovunque consensi.

Non solo la tecnica del coefficiente libero fu estesa a tutta Italia (a Torino si ottenne un coefficiente parzialmente ridotto per i pensionati dalle sei alle sette del mattino), ma si capì chiaramente che solo il taxismo poteva riportare nel paese Trasporto e Ordine, due cose che vanno insieme da che la politica è politica (il Cile non insegna nulla?).

Tax a Milano, al Teatro Lirico, aveva fatto il famoso discorso: «*Basterebbe un taxi giallo per rovesciare il grigio governo che ci troviamo. Noi stiamo serenamente al posto di guida, pronti ad accorrere ad ogni chiamata*».

Era una chiarissima candidatura che i circoli conservatori presero come una buona occasione per ricostruire un paese in dissesto. Infatti a Tax una notte giunse una telefonata abbastanza concitata: «*Due taxi a Palazzo Madama*». Tax era ancora semiaddormentato: «*Due taxi a Roma? Ma noi siamo a Milano!*». Risposta: «*Non avete i taxi-letto, i camper o qualcosa di simile?*».

Tax era sveglio del tutto: «*Ho capito benissimo, due taxi, uno per chi va, uno per chi viene. Parto subito, domattina sono a Roma, avvertite l'ammiraglio Thaon de Revel, consigliere del presidente*».

In quegli anni, come ricorderete, Roma era in una fase governativa di grande transizione, perfino il Quirinale aveva cessato di essere, dopo un glorioso settennato, un punto chiaro di riferimento. Faceva tutto l'ammiraglio Thaon de Revel, approfittando anche del fatto che Craxi era in vacanza in Tunisia. Quando Tax arrivò a Roma con la sua coda di taxi (per prudenza ne aveva portati un centinaio, a spese degli agrari) l'ammiraglio aveva preparato tutto, perfino i sensi unici.

Tax andò al potere senza neppure una corsa a vuoto, il resto è noto. La filosofia del taxismo è stata pubblicata nella nuova edizione della Treccani: «*Il tassametro è il simbolo dell'Italia progressista, dell'Italia che va a scatti. Si paga salato per andare avanti un poco; si paga tutto per restare fermi; gli altri vadano a piedi*».

Il governo battuto

(Segue dalla 1ª pagina)

lione e mezzo. I «franchi tiratori», in questo caso, sembrano aver agito perché convinti della giustezza delle osservazioni delle opposizioni. «*Sta succedendo qualcosa di strano e di nuovo tra i deputati* — ci diceva l'on. Cuminetti, dc —, *cominciamo a ragionare con la nostra testa, esprimendo quindi un giudizio autonomo. Il "peone" dc sta cambiando e la disciplina di partito non regge più*».

L'altra sconfitta è parsa avere, invece, un più deciso significato politico in senso antisocialista. Era stato presentato dal governo mezz'ora prima del voto un emendamento che avrebbe dovuto assegnare alle sole società a partecipazione statale, anche se indiretta, la costruzione di immobili per servizi statali nelle zone terremotate. Il provvedimento era sostenuto dal ministro socialista delle Partecipazioni statali. Ma i comunisti si sono schierati contro questa preferenza per le imprese pubbliche e nel voto segreto l'emendamento è stato respinto con 21 voti di scarto.

Dopo lo scrutinio alcuni socialisti protestavano sostenendo che non aveva funzionato il sistema elettronico di voto. Scoppiava una gazzarra. Il radicale Melega accusava un democristiano di aver votato anche per un suo collega assente, l'on. Carlotto di Cuneo. Dal tabellone del voto elettronico era risultato infatti che al banco di Carlotto era stato premuto il bottone del voto. Melega chiedeva che si prendessero provvedimenti severi per i deputati che usano questo stratagemma (ci sono molti precedenti), visto che i normali cittadini che commettono irregolarità nel seggio elettorale vengono puniti con due anni di reclusione senza condizionale.

Il decreto sulla finanza locale approvato alla Camera prevede lo stanziamento complessivo di 20.442 miliardi. Fra le norme di maggior rilievo, il tetto per le spese correnti; l'istituzione di un fondo di 200 miliardi per avviare il graduale recupero delle situazioni di squilibrio che si registrano nel settore; l'autorizzazione alla cassa depositi e prestiti a concedere ai Comuni mutui per 12.000 miliardi in un triennio privilegiando quelli del Mezzogiorno e quelli delle zone terremotate della Basilicata e della Campania.

Al testo della commissione, che aveva già ampiamente modificato quello del governo, sono state apportate altre modifiche, la maggior parte di carattere tecnico e di indirizzo per poter richiedere i mutui. In sostanza, alcuni degli emendamenti approvati dettano le condizioni per ottenere questi mutui dalla cassa depositi e prestiti per quest'anno e l'anno prossimo.

Il ricorso ai mutui è ammesso per le Province nel limite annuo del 5 per cento dell'indebitamento che rimane fissato al 25 per cento delle entrate. Altra importante modifica è stata introdotta nel provvedimento per l'adeguamento delle tariffe minime di trasporto urbano ed extra-urbano. Inoltre, Comuni e Province con indebitamento pro capite superiore alla media nazionale non potranno effettuare assunzioni di personale per coprire gli organici se non dimostrando alla commissione centrale per la finanza locale di averne assoluta necessità.

Alberto Rapisarda

PARLA UNO SPECIALISTA DEL CRIMINE: MAFIA, DROGA E «AFFARI»

«Il killer è il mio mestiere»

E' un francese di 35 anni - Racconta come ha diretto negli Stati Uniti, sotto l'etichetta d'una scuola di karaté, un gruppo che eseguiva omicidi su commissione - «Ho fatto colpi ritenuti impossibili» - «E' enorme il racket della musica: i Beatles furono minacciati; Jimi Hendrix è stato ucciso» - Assassinii «per eredità, per politica, talvolta per niente» - «Far fuori il presidente Kennedy è costato, a quanto ne so, 50 mila dollari; per uccidere un miserabile ne bastano duemila»

In Francia i servizi d'informazione calcolano che oltre alle guardie del corpo e ai gorilla d'ogni specie che lavorano per le ambasciate più di duecento killer professionisti vivano in attesa o in preparazione di eseguire ciò che loro è stato ordinato.

Uno di questi specialisti del crimine ha accettato di parlare della sua agghiacciante attività. Rifugiatosi in Europa, per il momento, quest'uomo di 35 anni, di origine francese, calmo, a prima vista anche simpatico, ha diretto per quattro anni sulla costa est degli Stati Uniti, sotto l'etichetta ufficiale di una scuola di arti marziali, una delle associazioni più segrete: essa raggruppava degli esecutori di omicidi su commissione. Gli abbiamo lasciato il suo linguaggio.

— *Come ti chiamavano laggiù? Il francese? Frenchy?*

«No, mi chiamavano Crazy ("pazzo")!».

— *Perché?*

«Perché ho fatto colpi ritenuti impossibili».

— *Questa scuola d'arti marziali era reale o era soltanto una facciata?*

«No, era una vera scuola di karaté. Si utilizzavano gli allievi per la sorveglianza dei locali notturni, per la protezione delle persone che trasportavano droga, soldi. Si utilizzava la gente della scuola come guardie del corpo. E a scuola si trattavano gli "affari"».

— *Quale genere di affari?*

«Ci eravamo specializzati nel recupero del denaro. Era il nostro pane quotidiano, oltre agli affari "speciali". Ad esempio: ti devono dei soldi e non ti pagano. Mi vieni a trovare. Io prendo il 20, il 30 o il 40 per cento e ti recupero il malloppo».

— *Come facevi?*

«Con l'intimidazione. Per tre ore stai con la pistola carica puntata su un tipo, per terrorizzarlo. Si può fare in tanti modi, gli pianti la canna di una carabina tra gli occhi, oppure gli dai la prova che potresti violentare tutta la sua famiglia, finché paga. Tutto qui».

— *Di quali cifre si trattava?*

«Grosse. Non lavoravo per meno di trentamila dollari».

— *Ci sono altre associazioni simili alla tua?*

«Credo che sul mercato della Florida fossimo i soli. Ma ne esistono sicuramente in altri Stati».

— *Eri affiliato alla Mafia?*

«No, lavoravamo per conto nostro, ma spesso per la Mafia».

— *Chi si rivolgeva a te? I tuoi «contratti» speciali avevano a che fare con la droga?*

«I contratti mi arrivavano di prima, seconda o terza mano. Sì, droga, o musica, un *racket* enorme!».

— *Spiegati meglio.*

«I *Beatles*, ad esempio. Se essi si fossero rimessi insieme per uno spettacolo negli Stati Uniti sarebbe stato un giro di 30 milioni di dollari. Ed essi hanno rifiutato! Secondo me perché hanno avuto pressioni. Cioè, la Mafia voleva proteggere i suoi dischi, la sua produzione, le sue vendite».

— *Dunque c'è un lato insospettabile negli affari dello spettacolo?*

«Ma certo, è il lato sotterraneo. Ad esempio, i contratti dei musicisti. C'è concorrenza tra gli impresari. I tipi che si occupano di gala, di spettacoli, di tutto questo, possono guadagnare da 30 a 40 milioni per sera. Allora "quelli" ti fanno qualche pressione perché tu vada con loro».

— *Qualche pressione in che modo?*

«Loro ti dicono: "Vieni qui e non andare dall'altra parte". Oppure tentano di farti "saltare il contratto" o infine ti mandano qualche tipo che ti "svegli" un po'».

— *Puoi fare degli esempi precisi?*

«Ah, ma certo! Doyle, l'hanno ucciso con la *roulette* russa. Per Janis Joplin, la grossa americana, non so che cosa abbiano fatto. Credo sia stato un "contratto". Almeno così diceva la gente del giro. E Jimi Hendrix, secondo me è stato un "contratto", ne sono sicuro!».

— *Perché lo pensi?*

«Uno che conosce la droga come lui, che conosce le proprie capacità limite, uno che aveva sempre intorno gli amici che gli preparavano e dosavano la droga, non poteva prendere un'overdose come quella, bestiale!».

— *Per quale motivo l'avrebbero ucciso?*

«Il motivo era che non volevano fargli altri contratti, che cantasse, che facesse delle *tournées*. Gente come Hendrix non vuole fare delle *tournées*, dopo un po' non ne vuol più sapere. E se la *tournée* non continua i tipi che l'hanno in mano non guadagnano più. E se lui non vuole più lavorare lo si fa fuori, e i dischi si vendono più in fretta!».

— *Non ti pare un motivo un po' debole per eliminare uno come Jimi Hendrix?*

«No, non è un motivo debole. Era finito, non voleva più lavorare, ma spendeva duemila dollari al giorno per rifornire di droga se stesso e i suoi compagni. Pagava per tutti. In ogni caso era un uomo finito. Aveva mollato. Che cosa gli restava da vivere? Forse due anni? Che cosa avrebbe fatto, un disco, due concerti? E allora, un tipo che non rende più e che si sballa duemila dollari al giorno...».

— *E' un sistema abituale nello show business?*

«Tutti i musicisti un po' noti hanno questo bilancio, tra mille e duemila dollari al giorno di droga per loro, per gli amici. Se un impresario perde il suo contratto e qualcun altro vuole ricuperare il musicista, allora lo si uccide, così. Come nelle corse».

«Si fa sparare»

— *Hai lavorato anche nel mondo delle corse?*

«Come ti ho detto, ci occupavamo soprattutto di droga. E se facevamo anche i cavalli è perché si rendevano parecchio. Perché quelli che fanno le corse sanno chi vincerà. Allora puntano molto denaro. Ad esempio, chiamano il loro *bookmaker* e gli dicono: "Voglio puntare mille dollari sul 7", e il cavallo non vince... Allora ci telefonano... "E' successo questo... recuperatemi il malloppo". Io recupero di più, con la "multa", e prendo la mia percentuale».

— *E se il* bookmaker *non può rimborsare?*

«Si fa sparare all'uscita del campo di corse. Per dare l'esempio, per gli altri soprattutto! Il contratto non costa molto per quei tipi».

— *Quanto, più o meno?*

«Due o tre milioni, non di più».

— *Comunque non è male.*

«Sì, non è male, ed è una cosa molto sbrigativa. E' un contratto che tutti accettano. Riguarda uno che lavora nel giro, quindi la polizia non ci mette tanto il becco».

— *Facevi questo per l'organizzazione della Mafia in Florida?*

«Sì, la Mafia ha il gioco d'azzardo, i *bookmakers*, ma anche la boxe, le partite di calcio, il traffico delle corse. Negli Stati Uniti non si salva quasi niente».

— *Perché hai chiuso la tua scuola di karaté?*

«Perché mi sono fatto arrestare per una storia di recupero di denaro, e dopo questo episodio hanno cominciato a tenerci d'occhio. Tutti sono stati arrestati, controllati. L'Fbi, tutti, li avevamo sempre tra i piedi. Sono stato costretto a sparire. Mi sono nascosto per tre mesi nel Texas, poi sono ritornato ed è stato il periodo più nero. Abbiamo cominciato a fare i coglioni, ci siamo messi a litigare tra noi. Così sono ritornato in Europa, dopo la morte dei miei soci».

— *Che cosa gli è successo?*

«Beh, uno... gli ha sparato la polizia, perché non riusciva a incastrarlo. Un altro pure, un incidente di macchina. Beh, non è stato un incidente di macchina, è stata di nuovo la polizia. Al terzo hanno messo della "polvere" nel bicchiere, poi gli hanno fracassato la testa. Può essere stata la polizia, o qualcuno che voleva prendere il nostro posto, visto che eravamo deboli. E' normale. Sono i rischi del mestiere».

— *E il quarto?*

«E' stato arrestato, per omicidio, con una carabina».

— *Omicidio provato?*

«No, nessuna prova, ma con prove. Voglio dire, la giuria ha deciso che era colpevole. Gli hanno dato 32 anni. Questa volta non era stato lui a sparare».

— *Aveva fatto molti contratti con te?*

«Ah, certo! Ne ha fatti altri, ne ha fatti molti. Nella nostra azienda aveva il compito di combinare molte cose, fino al delitto... Mi spiego, se un tipo mi diceva "quello lo voglio morto" allora si decideva come, gli poteva succedere un incidente, oppure lo si faceva fuori direttamente».

— *Quali ragioni ci sono per far uccidere un uomo?*

«Tutte: eredità, affari, politica. A volte un nonnulla. A volte per dare un avvertimento, un esempio, si uccide un membro della famiglia di qualcuno che deve essere ascoltato come testimone in tribunale, per intimidirlo».

— *A parte la Mafia e i «privati», chi può utilizzare i killer? L'Fbi, ad esempio?*

«L'Fbi no, per questi lavori particolari! La Cia, sì, fa cose del genere. Si rivolgono a killer professionisti, o hanno i loro. Invece di metterli in prigione li lasciano fare e li utilizzano quando ne hanno bisogno. E se lavorano per loro, chiudono un occhio sul resto».

I contratti

— *E gli ambienti politici, secondo te?*

«Beh, non c'è che da ricordare quelli che sono morti per motivi politici, non aggiungo altro».

— *Vorrei sapere come si diventa «killer su commissione».*

«I killer generalmente sono persone che hanno fatto la guerra, che hanno fatto il Vietnam. Oppure si sono fatti nella malavita. Ci sono dei killer magnifici! Dopo la guerra del Vietnam negli Stati Uniti ci sono dei killer favolosi. Anche perché sono maniaci del grilletto, ne sono stati ossessionati».

— *Pensi allora che esista il piacere di uccidere?*

«Ma certamente! Oppure è gente che ci vede soltanto un mucchio di soldi da guadagnare. Se ne fottono della vita di un uomo, di una donna».

— *Generalmente sono giovani i killer su commissione?*

«Di solito sì, tra 25-28 e quarant'anni».

— *Credi che ci vogliano doti particolari per fare questo mestiere?*

«Anzitutto è una questione di soldi, poi bisogna avere i coglioni, o essere pazzi, una delle due».

— *Ci sono killer che hanno acquisito una celebrità per la qualità del loro lavoro?*

«Certo, ce ne sono. E sono richiesti ovunque, vanno in Europa, in Messico, in Brasile. Fanno periodi di allenamento. Sono dei veri professionisti! Con loro i contratti sono cari, carissimi».

— *Curano la loro condizione fisica, psicologica?*

«Tutto, tutto. Smettono di bere, smettono tutto per due, tre settimane. Si mettono in condizione "super" per soddisfare il contratto».

— *Quanti professionisti ci sono negli Stati Uniti?*

«Di veri professionisti ce ne sono ancora, io credo, un centinaio. Ne conosco uno, è il suo unico lavoro. Con il cannocchiale lavora, prende il suo fucile, si apposta, uccide. E' tutto!».

— *Quale prezzo si richiede per uccidere qualcuno?*

«Varia da 2000 a 10.000 dollari (*da due a dieci milioni di lire circa, ndr*), dipende».

— *Duemila dollari, non è caro.*

«Dico duemila dollari per una merda».

— *I prezzi variano a seconda delle difficoltà?*

«Beh, certo, dipende da chi si deve far fuori. Se si vuole uccidere un lustrascarpe costa zero. Se è il proprietario di un grande magazzino fa cinque testoni. Se si deve abbattere un amministratore delegato di una società petrolifera, un uomo politico, costa molto di più. Se si spara al presidente degli Stati Uniti, ad esempio come hanno fatto per Kennedy, è un contratto che è costato 50.000 dollari, da quanto so io».

— *Quali sono i mezzi utilizzati per realizzare un contratto? Mi hai detto che la carabina col cannocchiale è roba da cinema, perché?*

«La vittima passeggia o scende dalla sua macchina per andare in banca, un'altra macchina si ferma vicino e lui si becca una pallottola in testa. E' così che si fa. Poi si sale sulla macchina e ci si allontana. La macchina è rubata, tutto è rubato. Ci si ferma un po' più in là e si raggiunge a piedi un'altra macchina che aspetta, e si sparisce. Queste sono le cose che si fanno oggi. I tiratori scelti, praticamente, non esistono più perché ora non hanno più il tempo per mettersi in salvo. Di solito si appostano in una casa, non hanno il tempo di scappare e si fanno prendere in trappola».

Martin Monestier

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»)

«L'anima buona» di Strehler

Modena. E' andata ieri sera in scena la prima nazionale di «L'anima buona di Sezuan» di Bertolt Brecht. Nella foto il regista Giorgio Strehler con la protagonista, la moglie Andrea Jonasson

RELIGIONI E SOCIETA'

Per Frassati, l'ultimo Savonarola nuovo passo verso la beatificazione

Pier Giorgio Frassati è soltanto il simbolo della purezza giovanile, della carità e dell'ascesi mistica, com'è stato proposto per decenni? La domanda è d'attualità ora che il processo canonico per la sua beatificazione ha compiuto un passo decisivo con la ricognizione della salma, trovata quasi intatta, martedì scorso nel cimitero di Pollone presso Biella.

Dice il proverbio che ogni epoca ha i suoi santi. Nel caso specifico ci sembra che le «virtù eroiche» del Servo di Dio, scomparso cinquantasei anni or sono appena ventiquattrenne, s'inquadrino perfettamente nei tempi d'oggi.

Anche le testimonianze di sua sorella, la signora Luciana Frassati Gawronska, pubblicate in una splendida biografia e in altri libri, presentano un tipo di virtù per così dire sociali che allargano quelle di solito attribuite a Pier Giorgio. Le colse con intuizione l'allora card. Karol Wojtyla che il 27 marzo 1977 (un anno e mezzo prima di diventare Papa) parlò di Pier Giorgio agli universitari di Cracovia. Disse, in sostanza, che è un esempio per i giovani contemporanei perché «appariva l'uomo delle otto beatitudini»: cioè, spendeva se stesso nel testimoniare concretamente la propria fede, nell'impegno sociale, nella carità, nel «preoccuparsi dell'uomo».

Sono tutte caratteristiche dietro le quali sta l'azione pratica, spesso contestatrice dell'epoca, che il Frassati portò avanti con straordinaria consapevolezza per la sua età. «*Era lui quel giovane bruno con i pantaloni lunghi (poiché io portavo ancora quelli corti), seduto sul bigliardo, che discuteva animatamente, dominando il crocchio e me da lontano*».

Così lo ricorda, con una pennellata anticonformistica, il domenicano padre Giacinto Arturo Scaltriti nel volume *Pier Giorgio Frassati e il suo Savonarola*, pubblicato nel '79 dalle edizioni Paoline. E' una «*commossa ricostruzione*», che presenta un Frassati spesso diverso dallo stereotipo, in una dimensione più umana e cristianamente battagliera senza nulla togliere, anzi aggiungendo, alla sua continua «*immersione nel mare di Dio*». Quando il 23 aprile 1922 entrò nell'Ordine Terziario Domenicano assunse il nome religioso di «Fra Girolamo Savonarola», come si chiamò «Robespierre» nel club dei «Tipi loschi», fondato con compagni di studi.

Nel 1923, due anni prima della morte improvvisa per poliomielite fulminante, motivava così la sua scelta in una lettera all'amico intimo Antonio Villani: «... Ammiratore fervente di questo frate, morto da santo sul patibolo, ho voluto nel farmi terziario prenderlo come modello, ma purtroppo sono ben lungi da imitarlo».

Il Savonarola tentò una «*Repubblica fiorentina*» di cui Cristo era il re: «*Non per teocratismo*, precisa Scaltriti, *ma per la rigenerazione morale della società mondiale*» che il Frassati definiva «*grandioso progetto, bellissimo piano*».

In questa coerenza tra fede religiosa e società terrena da attuare, s'inseriscono — ci sembra — le virtù eroiche del giovane piemontese, che possono includere la sua militanza antifascista, la sua azione per la giustizia sociale, le sue aperture — eccezionali per l'epoca — agli «amici comunisti» (secondo Scaltriti), dopo la confluenza di molti cattolici-popolari nel regime di Mussolini. Del resto, lo stretto legame tra pratica della carità degna d'un S. Francesco (Pier Giorgio, ricco, donò tutto ai poveri) e difesa delle libertà civili era per lui il frutto della sua cosciente fede che sintetizzava nell'amore di Dio e del prossimo.

«*Con la violenza si semina l'odio*, scriveva dopo la prima guerra mondiale, *e si raccolgono poi i frutti nefasti di tale seminagione; con la Carità si semina negli uomini la pace, ma non la pace del mondo, bensì la Vera Pace che solo la fede di Cristo ci può dare affratellandoci*».

Su un piano anche politicamente impegnato, il Frassati è in piena sintonia con le peculiarità «sociali» dei quattro santi piemontesi più vicini: don Bosco, il Cottolengo, il Cafasso, il Murialdo. Come questi, visse la sua fede nella realtà d'una città industriale, dove le contraddizioni sono la inevitabile conseguenza dello sviluppo, per quanto si tenti di prevenirle. «San» Pier Giorgio Frassati, una volta sugli altari, sarà anche per questi motivi esempio di stringente validità per gli uomini d'oggi, specialmente per i giovani, siano credenti o laici.

Lamberto Furno

La Cina vieterà ai minori i film "dannosi"

PECHINO — L'introduzione anche in Cina, come in altri Paesi esteri, di categorie per i film («per tutti» o «vietati ai minori») è suggerita in un articolo del «Quotidiano del Popolo». Il giornale — che è l'organo centrale del partito comunista — parte dalla constatazione che negli Stati Uniti vi sono vari tipi di pellicole e che in alcuni casi di esse è vietata la visione ai più giovani, e definisce la prassi come «una regolamentazione non inutile».

Quindi si afferma: «Con il grande movimento di emancipazione spirituale, la nostra industria cinematografica ha fatto grandi progressi... Sono apparsi molti buoni film. Ma, a dir il vero, ve ne sono altri meno buoni e dal contenuto discutibile. Ve ne sono poi alcuni che non dovrebbero essere proiettati per i bambini e che sono dannosi per la salute spirituale dei giovani».

L'articolo — che prelude a una classificazione delle pellicole — conclude con questa domanda: «Gli uffici interessati non dovrebbero forse elaborare, secondo il contenuto delle pellicole, norme restrittive (in particolare per quelle importate) a proposito dei film non adatti ai giovani?».

APERTA IERI L'ESPOSIZIONE SULLA CELEBRE QUADRIGA

Un cavallo di San Marco torna a Parigi (la prima volta ci venne con Napoleone)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il cavallo restaurato di San Marco è giunto anche a Parigi, dove ieri si è aperta l'esposizione che ha furoreggiato a Londra, New York e Città del Messico. Ma per Parigi, in realtà, si tratta di un ritorno, perché la celebre quadriga di Venezia fu trasferita nel 1797 nella capitale francese a simboleggiare, dalla sommità dell'arco del Carrousel, la conquista napoleonica dell'Europa.*

Non era stata quella la prima volta che i quattro famosi cavalli avevano rappresentato il suggello del dominio guerresco nella storia. Sei secoli prima la quadriga era infatti a Costantinopoli. Furono trasportati a Venezia quale simbolo della conquista della capitale d'Oriente e della supremazia veneziana sul Mediterraneo, una volta dominato dall'impero bizantino. Napoleone li volle a Parigi, per il suo trionfo, ma quando i suoi sogni imperiali svanirono nel 1815, la Francia restituì il monumento al nuovo «padrone» di Venezia, l'imperatore d'Austria Francesco I.

Ora il cavallo di destra della quadriga sta terminando il suo giro del mondo (organizzato dalla Olivetti) mostrando alle centinaia di migliaia di visitatori che gli si affollano intorno le lesioni del «cancro del bronzo», che il restauro ha bloccato, ma non cancellato.

Se il celebre cavallo rappresenta naturalmente il fulcro della mostra al Grand Palais (aperta fino al 10 agosto), tutt'intorno a fargli da cornice vi sono numerosissimi «pezzi» che testimoniano qui, come nelle precedenti tappe, le origini, la storia della famosa quadriga, l'influenza che ha avuto nell'arte attraverso i secoli. Così l'esposizione parigina è arricchita da quadri, disegni, stampe, bassorilievi, preziose terrecotte.

Ma la mostra del Grand Palais non vuole semplicemente ricalcare le precedenti esposizioni di Londra e New York e le autorità francesi hanno perciò tirato fuori dal Louvre, dalla Biblioteca Nazionale e da altri musei svariati «tesori» che potessero accompagnare degnamente il cavallo di San Marco nel suo ritorno a Parigi. E' così che diversi, pregevoli pezzi sono perciò usciti dalla sezione antichità archeologica del Louvre, fra cui la celebre coppa di Eufronio degli efebi cavalieri e quella altrettanto nota della quadriga di Ulisse.

Ricco soprattutto è però l'apporto francese per il periodo che va dal XV al XIX Secolo. La scelta dei disegni è incomparabile e storica dall'ammirevole serie dei Pisanello, all'album di Jacopo Bellini, ai due studi equestri di Leonardo custoditi al Louvre, alle opere di Mantegna, Carpaccio, Canova. Dal Louvre sono giunti anche altri pezzi pittorici straordinari come la famosa Battaglia di San Romano di Paolo Uccello (prestata eccezionalmente, malgrado la sua fragilità), Il trionfo di Giulio Romano, cui s'accompagnano piccoli bronzi, smalti, medaglie, altorilievi, tappezzerie.

Infine c'è tutta la serie di studi, bronzi, copie e statue che mostra compiutamente come i cavalli di San Marco abbiano ispirato e influito nei secoli sull'arte equestre francese, a cominciare proprio dalla quadriga che sull'arco di trionfo del Carrousel ha sostituito, dopo lo splendore napoleonico, gli originali tornati in Laguna.

Paolo Patruno

Parigi. Il muso del cavallo di San Marco dopo il restauro

UNA MOSTRA DI CINO BOZZETTI: I LAVORI DEL PRIMO NOVECENTO

Nei suoi disegni, la «luce universale»

TORINO — Mostre di questi ultimi anni, di iniziativa comunale torinese, hanno progressivamente riproposto e approfondito la ricchezza, il complesso tessuto della cultura pittorica piemontese nei primi decenni del '900. E tuttavia, nuove scoperte, nuovi approfondimenti sono ancora possibili. La mostra di disegni di Cino Bozzetti (1876-1949) del primo decennio del '900 a «Le Immagini», a cura di Piergiorgio Dragone, lo dimostra, pure dopo l'ampia monografica nel Foyer del Piccolo Regio del 1977.

Già questa aveva tratto dalla dimenticanza, e dalla riservatezza della famiglia di un artista che a sua volta, in vita, si era concesso due sole «personali» nel 1930 e nel 1947 (mentre la mostra alla Calcografia Nazionale di Roma nel 1949 statuiva uno dei più validi incisori italiani della prima metà del secolo), la prima produzione ad olio anteriore alla prima Guerra Mondiale.

Essa rivelava sia un'aggiornata rivisitazione della solitaria «rivoluzione» dei paesaggi fontanesiani, altrettanto simbolista quanto materico-espressionista, sia la determinazione di un repertorio iconico su cui Bozzetti sarebbe ritornato in tutta la vita e l'opera successiva.

Contemporaneamente, nel 1906, nasceva l'acquafortista, nei cui fogli viepiù si accentua un minuzioso intreccio espressionistico di segni e di luci, alla ricerca simbolica della «maniera perfetta» di cui Bozzetti scriveva all'esordio del secondo decennio del secolo.

Oggi questi disegni, testé ritrovati nella casa dell'artista, dai primissimi foglietti di esercizi «sul motivo» ai grandi studi, quasi cartoni, sulla vita dei campi, offrono il supporto fondamentale, stabiliscono il più profondo legame fra i primi olii e le prime incisioni, e meglio precisano la temperie simbolica — ben presente nel Piemonte in questi anni, da Bistolfi a Pellizza a Fornara —, che si traduce in una straordinaria varietà di accenti formali: dalla fibrillazione di «luce universale» che, pur non potendosi definire divisionista in senso proprio, rimanda ai soli di Pellizza, a sintetismi di singolare sapore transalpino: fino a microintrecci, graniture, sgraffiature che sfiorano una conscia tessitura di astrazione formale. Ben pochi, in Italia, battevano queste strade in quegli anni.

Marco Rosci

Cino Bozzetti: «I mietitori alla Tascotta» (particolare)

La Sagan condannata per plagio

PARIGI — Françoise Sagan è stata condannata per «plagio» dal tribunale di Parigi che ha definito «una riproduzione illecita» d'una novella di Jean Hougron il suo ultimo romanzo di successo *Le chien couchant*, edito da Flammarion. Accogliendo il ricorso dello scrittore «imitato», i giudici hanno ritenuto che il libro della Sagan è un'opera solo «relativamente originale», derivata come adattamento del racconto *La vieille femme* pubblicato nel '65 da Hougron, autore noto in Francia soprattutto per una serie di romanzi sull'Indocina negli Anni 50.

Di conseguenza, il giudice ha disposto il divieto di vendita del libro della Sagan, la confisca degli esemplari presso l'editore e la distruzione del materiale tipografico servito alla pubblicazione. La scrittrice e l'editore sono stati infine condannati a versare ciascuno sei milioni di lire a Hougron come riparazione.

La Sagan ha immediatamente interposto appello.

(p. pat.)

A colloquio con l'«eminenza nera» dell'epoca kissingeriana

Sonnenfeldt: Mosca deve capire che ora sta rischiando troppo

«I tempi non sono maturi per un vertice Est-Ovest, l'America deve piuttosto migliorare il suo assetto militare e definire gli obiettivi internazionali» - «Le proposte di Breznev, più fumo che arrosto, mirano soltanto a dare nuovi vantaggi ai sovietici» - «Washington dà eccessiva importanza al Salvador»

ROMA — Helmut Sonnenfeldt è stato «negli anni della Casa Bianca» il braccio destro (per alcuni l'eminenza nera) di Henry Kissinger soprattutto nella diplomazia Est-Ovest. Il suo nome resta legato ad una «dottrina» che è una rielaborazione, in chiave di rapporti Usa-Urss e di divisione delle sfere di influenza, del vecchio principio «a ciascuno il suo».

Haig fu, in quel periodo, uno stretto collaboratore di Kissinger e di Sonnenfeldt, il cui parere sul nuovo segretario di Stato e sui rapporti Est-Ovest, raccolto in questi giorni a Roma, resta estremamente valido anche ora che Sonnenfeldt è un ricercatore alla Brookings Institution di Washington e un *«privato cittadino, che vuole star lontano dagli affari di Stato»*.

Signor Sonnenfeldt, la distensione è morta?

«Credo che sia più corretto dire che certe illusioni e certe attese, che si erano create nel periodo della cosiddetta distensione, sono morte».

A quali illusioni in particolare si riferisce?

«La principale era certamente che la distensione fosse irreversibile. Invece i sovietici hanno sempre fatto calcoli ben precisi sui rischi e sui vantaggi cui potevano andare incontro violando gli accordi presi. E se i vantaggi erano superiori ai rischi, non si facevano tanti scrupoli di rispettare gli accordi. In altre parole, la natura della potenza sovietica era e rimane espansionista e lo dimostra ogni volta che le si presenta una buona occasione».

Lei è favorevole alla riapertura di un dialogo negoziale con l'Unione Sovietica in questo momento?

«Non sono certo contrario al dialogo, ma sono pessimista sulla reale efficacia di un negoziato con i sovietici in questo momento. Credo che i risultati sarebbero comunque assai limitati e non penso che i tempi siano maturi per un incontro al vertice. Oggi l'America deve concentrarsi piuttosto nel migliorare il suo assetto militare e nel definire chiaramente i suoi obiettivi in campo internazionale».

Così lei pensa che le proposte di Breznev siano inaccettabili?

«Penso che siano più fumo che arrosto, sia prese singolarmente che nel loro insieme: alcune, come quella sulla moratoria per gli euromissili, mirano soltanto a procurare vantaggi ai sovietici. Altre, come quella sull'estensione delle cosiddette misure per accrescere la fiducia o il pacchetto relativo all'Afghanistan e al Golfo Persico, sono così vaghe da apparire essenzialmente propagandistiche».

Ma quale alternativa c'è al negoziato? Il ritorno alla guerra fredda?

«Non credo che sia una questione di alternative, bensì di un corretto dosaggio di ingredienti politici. Ma l'ingrediente di base deve essere una chiara indicazione ai sovietici che l'Occidente non è disposto ad accettare vantaggi unilaterali per i sovietici e definizioni unilaterali dell'ordine internazionale. Ma in questo approccio c'è anche spazio per i contatti perché, a mio avviso, è importante comunicare con i dirigenti sovietici per far capire loro, o ai loro possibili successori, che il mondo diventerà, per loro molto rischioso e anche economicamente poco gratificante se continueranno nella politica degli ultimi cinque anni».

Questo dosaggio di ingredienti duri e morbidi, di bastoni e di carote, era l'essenza della politica di Kissinger. Pensa che Alexander Haig, che è stato uno stretto collaboratore di Kissinger, seguirà la stessa linea?

«I tempi sono cambiati, soprattutto il presidente Reagan e Haig hanno il vantaggio di un'opinione pubblica e di un Congresso molto meglio disposti verso il governo che dieci anni fa. Certo l'importanza che Haig sembra attribuire ad una soddisfacente bilancia delle forze quale assoluta precondizione per un'efficace diplomazia rientra nella tradizione kissingeriana. E anche le prime azioni diplomatiche del Segretario di Stato, in Medio Oriente o verso la Cina, hanno reminiscenze del passato».

Kissinger, però, era riuscito a domare la tradizionale rivalità tra il Dipartimento di Stato e il Consiglio Nazionale per la Sicurezza. Haig è già scivolato su questa classica buccia di banana?

«Veramente stavolta il conflitto è scoppiato, più che con il Consiglio per la Sicurezza, con lo staff della Casa Bianca. Io spero che questa crisi si risolva rapidamente e che il governo possa concentrarsi su problemi ben più sostanziali. Ma è anche vero che un certo grado di tensione tra l'esecutivo e i consiglieri della Casa Bianca è una conseguenza naturale del sistema americano, dove i rapporti tra questi organismi non sono istituzionalizzati e vanno ricreati da zero ad ogni nuova amministrazione con il risultato che manovre sotterranee e tensioni sono inevitabili».

Il Salvador può diventare un nuovo Vietnam?

«No, anzi questa ricorrente analogia è molto controproducente. Il coinvolgimento americano è su scala minima, la natura del conflitto completamente diversa, e molto più facile limitare le possibilità di infiltrazioni straniere, che furono la causa della lunghezza e della disfatta conclusiva della guerra vietnamita. Eppoi gli americani non hanno davvero alcuna intenzione di rinnovare esperienze del tipo Vietnam».

E' d'accordo sulla drammatica importanza che Haig attribuisce alla crisi nel Salvador?

«Il Salvador è uno dei tanti esempi della necessità di contrarre l'infiltrazione, diretta o indiretta, di russi e cubani nel Terzo Mondo. Che però esso debba diventare la priorità assoluta nella politica americana, be', questo è un altro discorso. Mi pare che ce ne stiamo facendo una preoccupazione eccessiva».

L'Unione Sovietica è davvero dietro il terrorismo nel mondo?

«Credo che in effetti l'Urss sia stata, e sia, coinvolta nel terrorismo internazionale molto più di quanto è stato riconosciuto dal nostro e da altri governi. E' un problema al quale non è stata data sufficiente attenzione anche dai mass media. Certo, l'Urss non è dietro ogni atto di violenza che avviene nel mondo. Ma è altrettanto certo che ha incoraggiato, addestrato, rifornito di armi e altri aiuti molti gruppi terroristici».

Paolo Garimberti

Nel Libano verso una tregua Finora oltre trecento morti

BEIRUT — In Libano si spara ancora, ma ieri è stata una giornata più tranquilla, dopo i terribili bombardamenti dell'ultima settimana. Nonostante i tiri sporadici di artiglieria, a Beirut e a Zahle riprende lentamente la vita. Ieri mattina un convoglio della Croce Rossa internazionale è riuscito a fare uscire da Zahle 18 feriti più gravi ed è stata formata una commissione per coordinare i soccorsi.

I siriani della «Forza di dissuasione araba» (Fad), dopo otto giorni di sanguinose battaglie con i miliziani cristiano-conservatori del partito falangista, hanno accettato che la polizia libanese pattugli le strade di Zahle per assicurare un minimo d'ordine. Il governo di Beirut insiste ora perché la città e i dintorni siano posti sotto il controllo dell'esercito nazionale.

Secondo fonti bene informate, i siriani sono disposti ad accettare, a condizione però che i militari libanesi inviati a Zahle si mettano agli ordini della «Fad», e che questa mantenga le proprie posizioni sulle alture intorno alla città e lungo le principali strade della regione, in particolare quella che collega Beirut a Damasco.

Nell'hotel Qadri di Zahle, dove sono bloccati anche sei tecnici italiani, c'è stata una riunione con il vescovo e il prefetto per decidere alcune misure di emergenza, come il ripristino dell'acqua potabile e della luce elettrica. E' stata regolamentata anche la distribuzione degli alimentari, che cominciano a scarseggiare.

Secondo la radio falangista, nella sola Zahle i combattimenti hanno provocato 200 morti tra la popolazione. Cento soldati siriani sarebbero stati uccisi e 39 carri armati distrutti. Secondo il racconto di testimoni, dopo otto giorni di bombardamenti l'aspetto della città è impressionante.

Nonostante gli appelli per la pace che vengono da tutto il mondo, la possibilità di un'intesa rimane incerta. La Siria considera la presenza armata dei falangisti a Zahle una minaccia contro la sua sicurezza. Il capo dei falangisti, Pierre Gemayel, ha ribadito che il suo partito è disposto ad accettare che le truppe siriane rimangano in Libano *«solo se saranno poste sotto il controllo effettivo del governo libanese»*. Secondo fonti militari libanesi, la «Fad» ha concentrato intorno a Zahle oltre cinquemila effettivi, mentre i falangisti acquartierati nella città sono almeno tremila.

Aperta a Ginevra la conferenza sui profughi

GINEVRA — Si è iniziata ieri la conferenza internazionale per l'assistenza ai profughi in Africa, alla presenza del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim.

Partecipano ai lavori — che hanno come obiettivo la ricerca di maggiori aiuti ai profughi africani e ai Paesi che li accolgono — delegati di un'ottantina di Paesi, dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) e dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

OSSERVATORIO

L'altro sangue del dopo-Amin

Obote: contro i nemici, un terrore incontrollabile

Le notizie che giungono dall'Uganda dipingono un quadro bicolore, nero e rosso: il nero della violenza, il rosso del sangue. Con la caduta di Amin, la pace non è ancora scesa su questa terra tormentata, che fu un tempo tra le più prospere e serene del Continente Nero. Tale è il pessimismo che le famiglie dei funzionari dell'ambasciata americana e di altre missioni hanno lasciato Kampala per altre capitali, e il Fondo monetario internazionale ha interrotto i negoziati con il governo. A tre mesi soltanto dall'ascesa al potere del presidente Milton Obote, l'Uganda è già lacerata da conflitti senza pietà.

In realtà, tutto è andato male sin da principio. Il partito di Obote — l'*Uganda People's Congress* — ha vinto le elezioni di dicembre; ma il successo è stato offuscato dalle proteste degli sconfitti, dalle loro accuse di intrighi e brogli. Nelle settimane successive, Obote, uomo di molte doti, già presidente della Repubblica fino al '71, anno del golpe di Amin, è riuscito a superare le tensioni iniziali, a creare slancio e fiducia, ad avviare politiche risanatrici. Era però una effimera bonaccia. In febbraio, il governo è diventato bersaglio di una lotta armata che da allora si è estesa, ramificata, arroventata. Per sopravvivere, Obote reagisce con furia crescente.

La *State Research Bureau*, l'infame centro dei servizi di sicurezza durante la dittatura di Amin, è stata ricostituito; cinque giornali sono stati chiusi; soldati e poliziotti spadroneggiano per le strade e le campagne, rubando e aggredendo. Ovviamente, Obote non è Amin, è un politico non un pazzo: purtroppo, non sembra in grado di controllare del tutto gli strumenti del suo controterrore. E così, nelle ultime due settimane, *«almeno 50 cadaveri»* sono stati lasciati nelle foreste attorno a Kampala da esecutori ufficiali o ufficiosi. Altri 14, fra i quali quello di una ragazza di 16 anni, si accumulavano fra le gelide pareti dell'obitorio.

Molti sono i nemici di Obote. La forza più aggressiva e robusta è la *Popular Resistance Army* (diretta da Joweri Mseveni, membro della Commissione Militare che governò la nazione tra la caduta di Amin e le elezioni del dicembre '80), alla quale si affiancano l'*Uganda Freedom Movement* e altri gruppi, più piccoli, non identificabili. Nei giorni passati, la *Popular Resistance Army* di Mseveni ha intrappolato, in un'imboscata soldati ugandesi e tanzaniani, e ne ha uccisi oltre 40. Ogni attacco dei guerriglieri è seguito da rappresaglie governative. Alcuni deputati dell'opposizione nel neoparlamento di Kampala sono scomparsi.

Nessun raggio di luce fora purtroppo questo cielo tempestoso. I guerriglieri sembrano avere l'appoggio dei Buganda, la più vasta tribù dell'Uganda, mentre Obote proviene dai Langi, una piccola tribù del Nord. Se i tanzaniani, i suoi principali sostenitori, l'abbandoneranno, Obote potrà serbare il potere soltanto con una repressione feroce, che forse non è disposto a scatenare. Frattanto, il Paese piange nuove, amarissime lacrime. Sofferenze, sacrifici, soprusi. La torva demenza di Amin ha lasciato un deserto dove nulla riesce ancora ad attecchire.

Mario Ciriello

Iran: revocata la citazione in giudizio di Bani Sadr

TEHERAN — Il procuratore generale dell'Iran, ayatollah Mussavi Ardebili, ha dichiarato che la citazione in giudizio del presidente iraniano Bani Sadr per gli incidenti avvenuti il 5 marzo scorso all'università di Teheran è stata revocata.

L'ayatollah Ardebili ha precisato che il presidente era stato citato per chiarire le accuse mosse dall'ufficio di coordinamento del presidente della Repubblica contro il primo ministro iraniano Rejai e il portavoce del governo Nabavi.

Conclusa la visita del premier sovietico

Tichonov dall'Austria ripropone la sua pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La visita in Austria del primo ministro sovietico Nikolai Tichonov (che rientra oggi a Mosca) segna un momento positivo nei rapporti non sempre cristallini fra i due Paesi. La «neutralità» austriaca, sancita dal trattato del 1955, fa di Vienna un interlocutore occidentale particolarmente gradito ai sovietici, ma al tempo stesso induce il Cremlino a periodiche accuse di violazione di quello *status* ogni volta che l'Austria conclude accordi non graditi con il mondo occidentale.

Che il Cremlino fosse interessato a stringere i rapporti con Vienna era già stato indicato l'anno scorso dal peso che Mosca aveva dato alla celebrazione del 25° anniversario dell'indipendenza austriaca. Poi, nei mesi scorsi, c'è stata a Mosca la firma di un accordo economico, scientifico, tecnico e industriale a lungo termine, che guiderà fino al 1990 i rapporti bilaterali.

Nei numerosi contatti con il Cancelliere Bruno Kreisky, con il presidente Rudolf Kirchlaeger, con numerosi ministri e con i massimi dirigenti dell'industria, il premier sovietico non ha soltanto toccato i temi di carattere economico (ha firmato fra l'altro un contratto per l'acquisto di 800 mila tonnellate di tubi, ricordando che l'Austria fu il primo *partner* occidentale dell'Urss nella costruzione di gasdotti, e il primo a usufruire del gas sovietico): ha anche affrontato, da questo «porto franco» nel cuore dell'Europa, i temi di politica internazionale che caratterizzano la grande «offensiva di pace» lanciata dal Cremlino.

Tichonov ha così parlato, fra una visita al monumento dei «liberatori sovietici» e un commosso pellegrinaggio a Mauthausen, fra un sopralluogo alle acciaierie Voeest Alpine e un incontro con i dirigenti del pc austriaco, delle proposte sovietiche, osservando che *«recentemente c'è stato sull'arena internazionale un rafforzamento dei circoli che vogliono acquisire la superiorità militare, puntando le loro carte sulla corsa al riarmo e sulla fine del processo di distensione»*.

Da nessun Paese occidentale come dalla neutrale Repubblica austriaca Tichonov avrebbe potuto aspettarsi un'analoga accoglienza alla propaganda pacifista dell'Urss. Kreisky non ha potuto esimersi, nei suoi discorsi come in un'intervista fattagli dalla tv sovietica, dal sottolineare aspirazioni a pace, distensione, collaborazione economica: tutte parole ghiotte per Mosca in questo difficile momento.

Fabio Galvano

Annuncio del Consiglio costituzionale

Sono dieci i candidati in corsa per l'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sono dieci i candidati ufficiali in lizza nelle «presidenziali» francesi del 26 aprile e 10 maggio. Il Consiglio Costituzionale, dopo aver verificato le schede di presentazione inviate da almeno 500 «padrini» di ciascun candidato (parlamentari, sindaci, consiglieri comunali ecc.) ha annunciato ieri pomeriggio la lista dei dieci concorrenti. Nell'elenco figura naturalmente il presidente-candidato Giscard d'Estaing, c'è il suo «sfidante» del '74, il socialista Mitterand, c'è l'ex primo ministro neo-gollista Chirac prima alleato e adesso rivale di Giscard, c'è il candidato comunista Marchais.

Oltre ai quattro «grandi» della politica francese, la lista comprende due rappresentanti usciti dal «filone» gollista, l'ex *premier* del Generale, Michel Debré e Marie-France Garaud, consigliere prima di Pompidou e poi di Chirac. Oltre alla Garaud vi sono altre due candidature femminili, ambedue *gauchistes*: Arlette Laguiller per *Lutte Ouvrière* e Huguette Bouchardeau per il *partito socialista unificato*. Completano il gruppo dei partecipanti all'elezione per l'Eliseo un altro rappresentante dell'opposizione di sinistra, il radicale Michel Crépeau e il candidato degli ecologi, Brice Lalonde.

Sono risultati invece esclusi, non essendo riusciti a riunire le 500 firme di presentazione, i candidati dell'estrema destra Le Pen e Gauchon, il trotzkista Alain Krivine e l'ex ministro degli Esteri Michel Jobert.

Un caso significativo è quello del candidato «verde», Brice Lalonde, in grado di coagulare diverse centinaia di migliaia di voti, stando ai sondaggi. La sua candidatura è stata avversata con precise direttive ai suoi rappresentanti locali dal partito socialista perché si ritiene che gran parte dei voti di Lalonde siano sottratti al primo turno a Mitterrand. L'aspirante candidato degli ecologi è stato quindi incerto fino all'ultimo, ed è stato «salvato» dal patrocinio offertogli in extremis da diverse decine di «padrini» delle formazioni giscardiane.

p. pat.

Nel Paese ancora focolai di tensione

Nel sindacato polacco si attenuano i contrasti

DANZICA — Superati i contrasti sorti dopo la conclusione dei negoziati con il governo, la Commissione nazionale di Solidarietà ha ritrovato la sua unità e ha iniziato ieri la preparazione delle elezioni sindacali. Per la prima volta dopo il ricovero in ospedale in seguito agli avvenimenti del 19 marzo scorso nella prefettura di Bydgoszcz era presente il presidente del comitato regionale di Bydgoszcz, Jan Rulewski, completamente ristabilito.

Oggi interverrà alla riunione della Commissione un viceministro degli Esteri, il quale dovrà spiegare la situazione internazionale della Polonia. E' un segno ulteriore che qualcosa sta cambiando nei rapporti fra governo e sindacato e della volontà del governo del primo ministro Jaruzelski di normalizzare i rapporti con Solidarietà.

Un altro elemento che ha caratterizzato la riunione di ieri è la prudenza e la moderazione di Walesa dopo le vivaci discussioni e le dure critiche a lui rivolte nella precedente riunione della commissione. Nel sindacato qualcosa è evidentemente mutato e la commissione nazionale si svolge con molta più partecipazione da parte di tutti gli esponenti regionali.

Resta il caso di Andrzej Gwiazda che occupa il secondo posto nella scala gerarchica del sindacato. Ieri ha inviato a Walesa una lettera aperta in cui gli chiede di impegnarsi a dimettersi qualora dovessero essere traditi i principi democratici.

Un gesto distensivo è stato fatto ieri anche nei confronti dell'ex segretario della commissione nazionale, Andrzej Celinski che, allontanato dal suo posto nella precedente riunione, è stato eletto ieri segretario del gruppo incaricato dei problemi elettorali.

Nel Paese tuttavia non si sono spenti tutti i focolai di tensione. A Nowi Sacz continuano le trattative fra la commissione governativa e la delegazione di Solidarietà. Le discussioni riguardano in particolare la riassunzione di un centinaio di lavoratori licenziati.

Attentato a Gerusalemme Un arabo morto, 2 feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un attentato compiuto mercoledì sera a Gerusalemme ha causato la morte di un arabo e ha ferito due persone, tra cui un bambino. Il fatto è avvenuto nella tarda serata in una delle sale per ricevimenti dell'hotel Monte Sion, in cui 200 persone stavano festeggiando un matrimonio. Una granata a mano è stata lanciata da due o forse tre terroristi giunti in auto.

Un testimone ha detto di aver visto *«qualche cosa di giallo attraversare il cielo, poi una palla infuocata; poi ho sentito un'esplosione»*. Un cameriere arabo ferito, è morto all'ospedale Hadassa.

Il sindaco della città, Teddy Kollek, ha dichiarato: *«E' una tragica ironia il fatto che un arabo sia stato ucciso da terroristi arabi che volevano portare il lutto in una festa ebraica»*. Poco più tardi, a Damasco, un portavoce dell'Olp ha rivendicato la paternità dell'attentato.

g. r.

Secondo il segretario di Stato, il bilancio non è negativo

Con il viaggio di Haig in M.O. le basi di un'intesa strategica

«Ristabilito un rapporto di fiducia» - Gli Usa si sono impegnati a riesaminare la loro posizione sul problema palestinese - Ogni iniziativa rinviata a dopo le elezioni israeliane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il viaggio del segretario di Stato americano Haig in Medio Oriente ha avuto una conclusione meno negativa di quanto non fosse sembrato dai primi commenti arabi e sovietici. Da un lato gli Stati Uniti hanno posto le fondamenta di una «intesa strategica», come lo stesso Haig l'ha chiamata, per il contenimento dell'Urss. Dall'altro, hanno assunto l'impegno a riprendere, sia pure gradualmente, l'esame del problema palestinese, che si colloca così di nuovo al centro dell'equilibrio regionale.*

L'elaborazione della «intesa strategica» è esemplificata dalla vendita all'Arabia Saudita di 5 aerei Awacs, i radar volanti, e dalla promessa di nuove attrezzature per gli F 15. Con gli Awacs infatti, gli Stati Uniti forniranno anche equipaggi, tecnici e consiglieri fino all'85, il che significa che avranno una limitata presenza militare in Arabia Saudita. La presa di coscienza della questione Palestina colora in modo diverso i rapporti con la Giordania, che riveste in esso un ruolo cruciale. Il segretario di Stato americano ha fatto intendere che i negoziati di Camp David, modificati, potrebbero coinvolgere anche i giordani.

Né la realizzazione dell'intesa strategica né la soluzione del problema palestinese saranno rapidi. Haig ha sottolineato che il suo viaggio costituiva solo «un preambolo». «Il mio scopo era riallacciare il dialogo con i Paesi amici — ha detto —. E l'ho raggiunto». In certi casi, come quello dell'Egitto e di Israele, la disponibilità a fornire basi militari alla superpotenza e a fare concessioni sulla Palestina esiste. Il più delle volte però tale disponibilità non vi è ancora.

Secondo il segretario di Stato, che ha spesso parlato ai giornalisti al seguito durante gli spostamenti in aereo, ciò che più importa è che tra gli Stati Uniti e i Paesi arabi «si è ristabilito un rapporto di fiducia». Haig ha indicato espressamente che le esitazioni di Carter nei confronti dell'Urss avevano alienato Stati come l'Arabia Saudita. «La mia prima preoccupazione — ha aggiunto — era garantire ai nostri amici la loro difesa. Non ci saranno più equivoci su questo punto». Haig ha detto di aver trovato «la traccia del trauma dell'invasione dell'Afghanistan» in molti dei suoi interlocutori.

Gli Stati Uniti non svilupperanno però le iniziative impostate in questi giorni prima delle elezioni in Israele alla fine di giugno. Haig ha detto di avere fatto degli inviti — non ha precisato quali — a Washington, per approfondire i vari temi. «Vogliamo incominciare bene», ha dichiarato. Il chiarimento politico del governo israeliano è necessario per accordi duraturi. Gli Stati Uniti non vogliono dare l'impressione di interferirvi. L'attesa è possibile anche perché i rapporti con l'Urss sono ancora indefiniti.

Le somme della missione di Haig saranno tirate dal Consiglio di sicurezza nazionale la settimana ventura, forse già sotto la presidenza di Reagan, che dovrebbe lasciare l'ospedale a giorni. Il congresso ha manifestato una certa ostilità ai progetti di riarmo degli «alleati arabi», come li ha chiamati Haig: per esempio, si oppone alle nuove attrezzature per gli F 15 dell'Arabia Saudita, nel timore che siano usati contro Israele. Ma Haig confida di poter superare l'ostacolo.

Nella definizione della duplice direttiva, l'intesa strategica e la questione palestinese, il governo americano coinvolgerà probabilmente l'Europa. Il segretario di Stato ha incominciato a farne cenno nelle soste a Roma, Madrid e Londra (domani sarà a Parigi e Bonn). La discussione maturerà con la visita a Washington di Schmidt. L'Europa è parte integrante dei programmi americani. Gli Usa vogliono infatti che partecipi alla difesa del Golfo Persico o con sistemi logistici o, come nel caso della Francia e dell'Inghilterra, con la flotta.

e. c.

In Cina terremoto che gli astrologi avevano previsto

HONG KONG — Un terremoto di intensità 3-4 gradi della scala Mercalli ha colpito ieri mattina la città cinese di Hai Feng, a Nord-Est di Hong Kong, dalla quale il mese scorso erano fuggite migliaia di persone in seguito alle previsioni degli astrologi.

Il terremoto, che sembra non aver fatto vittime né danni, è stato rilevato anche a Hong Kong.

L'Urss: fallimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il viaggio di Haig in Medio Oriente è stato un *«fallimento»*: il tentativo americano di *«sacrificare gli interessi arabi alla politica mediorientale imperialistica ed egemonica dell'imperialismo Usa»* è stato respinto: Giordania e Arabia Saudita hanno chiaramente espresso al segretario di Stato americano che *«non l'Unione Sovietica — come afferma invece Washington — ma il sionismo e la politica aggressiva di Israele minacciano i popoli arabi»*. Così Mosca, per bocca della *Tass*, traccia un bilancio della missione di Haig, dalla quale potrebbe dipendere la politica mediorientale del presidente Reagan. Era, quello sovietico, un quadro forse scontato: appare, nondimeno, come una condanna che forse Washington non si aspettava.

Riferendo che re Hussein ha respinto *«il cosiddetto processo di pace di Camp David»*, l'agenzia ufficiale sovietica accusa l'America di volere *«attirare la Giordania nella sua politica antiaraba e antipalestinese»*. Il ministro degli Esteri saudita avrebbe, secondo la *Tass*, *«chiaramente sottolineato che non può esservi soluzione del problema mediorientale senza la fine del conflitto arabo-israeliano, del quale la questione palestinese rappresenta il nodo centrale»*.

Si assiste a Mosca ai rifiorire dell'interesse sovietico per le vicende di quella regione, dopo il relativo silenzio cui altri nodi della politica internazionale (dalla Polonia agli euromissili, dall'Afghanistan all'Iran) lo avevano relegato. Già un mese e mezzo fa, in apertura del 26° congresso del pcus, Breznev aveva ribadito la posizione sovietica, sostenendo la necessità di *«un'apposita conferenza internazionale»* con la partecipazione — oltre naturalmente dell'Urss — degli Usa, dei Paesi europei e di *«tutte le altre parti interessate, fra cui ovviamente l'Organizzazione per la liberazione della palestina»*.

Il viaggio di Haig rappresenta il pretesto più limpido per rilanciare il problema in chiave moscovita. Haig ha tentato (*«con la sua abituale superbia di generale»*, scrive la *Tass*) di gridare al lupo sovietico per far rientrare tutti gli arabi all'ovile americano, mentre Israele (*«il guanto chiodato del pugno di ferro americano in Medio Oriente»*) continua i suoi *«attacchi criminali»* contro il Libano e *«priva i palestinesi della loro patria»*. Il problema palestinese, conclude il commento della *Tass*, resta la chiave di volta del Medio Oriente, e *«se esso viene ignorato nessuna soluzione stabile è possibile»*. Haig, afferma l'agenzia, *«non lo ha neppure sfiorato: i suoi sforzi principali sono consistiti nell'accrescere le tensioni nell'esplosiva situazione mediorientale»*. Il suo *«categorico rifiuto»* è stato punito.

f. gal.

Scoperta stella gigante

SANTIAGO DEL CILE — Una stella gigante, la più grande finora conosciuta, di una massa mille volte superiore a quella del Sole (le più grandi stelle finora conosciute erano di 100, 200 volte più grandi del Sole) è stata scoperta dagli astronomi dell'osservatorio del massiccio cileno di La Silla.

L'osservatorio appartiene all'«Eso», Organizzazione europea di astronomia, di cui fanno parte la Germania Occidentale, il Belgio, la Danimarca, la Francia, i Paesi Bassi, la Svezia e la Svizzera. La stella, battezzata «R-136», si trova nella «grande nuvola di Magellano», il sistema solare più vicino alla Via Lattea, a 150.000 anni luce dalla Terra.

In un primo momento gli astronomi pensavano si trattasse di una concentrazione di stelle o di gas, perché sembrava impossibile che un oggetto celeste isolato potesse avere tali dimensioni.

Tragicamente è mancata

Teresina Forni nata Brachet Barbus

anni 55

Angosciati lo annunciano il marito **Aldo**, il figlio **Carlo**, mamma, cognata e parenti tutti. Funerali sabato 11 corr. ore 10,15 dall'abitazione, via Ulrico Fiore 23. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle Torinese, 9 aprile 1981

Vittorio, Simona, Rosanna e Livio sono vicini a Aldo e Carlo.

Compagni di classe, **Marialaura, Pierpaolo, Claudina, Paola, Paolo, Cristina, Emma, Carla, Gabriele, Marco, Antonello, Valeria, Sandro, Donatella, Roberto, Marianna, Cristina, Paola, Luisella, Paola, Alessandro, Laura, Adriano, Monica, Stefano, Piercarlo, Gabriella e Alessandro, loro famiglie, Preside ed Insegnanti** delle III Liceo Sacra Famiglia partecipano commossi al dolore di Carlo e famiglia per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Carlo e papà
Marco Allebelli e famiglia
Alberto Bosco
Andrea Bianco
Adelmo Cavalerie
Roberto Citterio
Alberto Chiara
Maurizio Facciolo
Luigi Marcaccini
Maurizio Musso e famiglia
Marco Greglio
Andrea Rastelli
Giancarlo Rossi
famiglia **Spini-Di Natale**

Titolari e Dipendenti della **«Tessuti Ballesio Snc»** partecipano al lutto che ha colpito Sergio Forni e famiglia per la tragica scomparsa dell'affezionata cognata.

Enrico Ada e Paola Pieri partecipano al dolore di Aldo e Carlo.

Le famiglie **Pogliano e Proal** titolari **Biscottificio «La balla artigiana» Caselle**, unitamente a tutti i **Dipendenti**, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i cugini Brachet-Forni per l'immatura dolorosa perdita di **TERESINA**, instancabile valente collaboratrice dell'azienda.

Zia **Lidia**, figli e rispettive famiglie, zia **Delfina** con **Emma, Carlo e Franca** piangono con la famiglia la cara **TERESINA**.

Le amiche di Tere: **Marisa, Itala, Maria Angela, Rita, Ines, Angela, Anna Maria, Mirella, Evelina** sono affettuosamente vicine ad Aldo e Carlo.

Costernati per la tragica scomparsa della cara **TERESINA** sono affettuosamente vicini ad Aldo e Carlo
Piero e Franca Ferrero con **Vittorio e Maurizio**
Gina e Anna Magistrelli con **Giorgio**
Luciano e Eli Scarabosio con **Luca**
Guido e Gabriella Torelli con **Luca e Masi**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Gherra

anni 48

Lo ricordano con grande amore la sua **Rosetta** e il suo piccolo **Igor**, le cognate **Giuliana** e **Lina**, i suoceri, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Regione Pradas 15.

— Villarbasse, 10 aprile 1981

Rosangela, Luciano, Dario e nonna **Rugo** partecipano al dolore.

La famiglia **Roccatti** e i **Dipendenti** Ditta **Roccatti** partecipano al grave lutto della famiglia Gherra per la dolorosa perdita dell'amico **MAGGIO**.

Il 9 aprile si è spenta

Caterina Tarizzo in Montemurro

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito **Mario**, il figlio **Bruno** con la moglie **Annamaria Marinucci**, la figlia **Maria Grazia** con il marito **Vittorio Annovazzi**, i nipoti **Roberta e Giorgio, Patrizia e Cristina**, le sorelle **Italia e Gina**. Le esequie avranno luogo l'11 c.m. alle ore 8,30 presso la parrocchia Madonna del Rosario in via degli Scipioni.

— Roma, 10 aprile 1981

Il 7 aprile 1981 è mancato

Amos Ciarloni

Perito Agrario

Con infinito rimpianto lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie **Norma**, il figlio **Romano**, le sorelle **Irma e Licia**, parenti tutti. La presente serve da ringraziamento.

— Torino, 10 aprile 1981

La vita esemplare di

Amos Ciarloni

fu tutta dedicata alla famiglia e al lavoro con fedeltà e zelo impareggiabili. Memori della sua costante presenza nella loro casa fin dal lontano 1938, **Renata e Patrizia Antonicelli** partecipano al dolore dei suoi cari con viva commozione e gratitudine.

— Torino, 10 aprile 1981

Con tanto dolore e profondo rimpianto si associano ai familiari per la scomparsa di

Amos Ciarloni

gli amici, **Carlo, Silvia, Sergio Rapetti** e famiglia.

— Milano, 10 aprile 1981

Enrico Chiaretta e famiglia ricordando con affetto il collega e amico

Amos Ciarloni

partecipa al dolore della moglie e figlio.

— Torino, 8 aprile 1981

Consiglio di Presidenza e Collegio Periti Agrari della Provincia di Torino esprimono vivo cordoglio per la scomparsa del loro «Presidente»

Amos Ciarloni

Perito Agrario

e ne ricordano la figura e la preziosa collaborazione.

— Torino, 8 aprile 1981

Condomini e inquilini di corso Francia 41 partecipano al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto P.A.

Amos Ciarloni

i **Magistrati, Esperti ed Avvocati della Sezione Agraria di Torino**:
Francesco Bella Tarietta
Pier Carlo Provasoli
Vincenzo Vitrò
Enrico Chiaretta
Domenico Miotti
Achille Ronco
Vittorio Allaia
Adelmo Balocco
Ugo Bertello
Gianfranco Bongiovanni
Franco Manassero
Aldo Piacenza
Angelo Tibone.

— Torino, 8 aprile 1981

E' mancata

Rosa Rosso ved. Gremo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'estinta, il figlio **Riccardo**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferrero per le amorevoli cure prestate. Santa Messa di Trigesima il giorno 1° maggio ore 18 nella parrocchia di San Giacomo Maggiore. La cara salma riposa nel cimitero di San Mauro Torinese.

— Torino, 6 aprile 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cane

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 11 corr. ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 10 aprile 1981

E' cristianamente mancato il

CAV. GEOM.

Giovanni Raccone

Ispettore Capo F. S. a riposo

Lo piangono la sua **Erminia**, la figlia **Adriana** con **Pier Luigi e Patrizia**, la sorella **Maria**, la cognata **Tina** e parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 aprile 1981

Ivo ed **Elisabetta Caracciolo** partecipano sentitamente.

(Continua a pag. 5)

Fino a lunedì i servizi aerei saranno quasi regolari

Forse a Pasqua si vola

Oggi si astengono dal lavoro edicolanti e postini - Pubblico impiego, sanità, autonoleggi e chimici hanno in programma un fitto calendario di agitazioni

ROMA — Quasi tutto normale nel trasporto aereo, fino a lunedì prossimo, nonostante proseguano le agitazioni dei tecnici e degli assistenti di volo. L'Alitalia ha annunciato ieri che, nonostante la proclamazione improvvisa di 24 ore di sciopero, per oggi, degli assistenti autonomi sulle rotte del Nord e del Sud America, l'«operativo» resterà praticamente invariato. Vale a dire che i servizi saranno regolari su tutte le rotte, con l'eccezione di due voli: l'AZ 1600 Roma-Milano-New York, e l'AZ 624 Roma-Milano-Boston.

Stewards e hostess dell'Anpav (autonomi) hanno preannunciato altre due giornate di sciopero per il 27 e il 30 aprile, rispettivamente per i voli europei e nazionali, e per le rotte dell'Africa e del Medio Oriente. Sempre oggi, sulle rotte del Nord e del Sud America scioperano gli assistenti di volo confederali. Il motivo delle agitazioni è il rinnovo del contratto.

Ma come abbiamo già detto, all'Alitalia sono fiduciosi che tutto resti normale fino alla settimana prossima, quando dovrebbero scattare le 168 ore di sciopero (dal 14 al 20 aprile) annunciate dai piloti autonomi dell'Anpac, a sostegno della vertenza Itavia. Il governo non ha perso la speranza che l'agitazione, particolarmente gravosa, dato il periodo pasquale, possa essere scongiurata.

Ieri pomeriggio la commissione trasporti della Camera avrebbe dovuto ascoltare i ministri interessati al minacciato blocco dei trasporti (e non solo aerei) sotto Pasqua: e cioè i titolari dei Trasporti, delle Partecipazioni statali, del Lavoro e della Marina mercantile. L'assenza dei ministri, e del presidente della commissione, Marzotto Caotorta, ha provocato le proteste dei commissari comunisti. Ha replicato più tardi, tramite una dichiarazione alla stampa Marzotto Caotorta: la riunione è stata rimandata — questo il succo della dichiarazione — perché il ministro del Lavoro l'ha chiesto. Fra ieri pomeriggio e questa mattina si svolgono in diverse sedi e a vari livelli riunioni e incontri sulla vertenza Itavia.

Edicolanti — Quasi tutte le edicole resteranno chiuse oggi per lo sciopero indetto dai sindacati autonomi e confederali della categoria, contro il progetto di legge approvato da un ramo del Parlamento, che riforma, oltre all'editoria, anche la commercializzazione dei giornali. Nonostante lo sciopero, numerosissime testate usciranno egualmente, sia pure in edizione ridotta, affidando la vendita delle copie a mezzi «di fortuna»: strillonaggio, vendite ambulanti, punti di distribuzione nelle stazioni ferroviarie, nei supermercati, nelle cartolibrerie, nelle tabaccherie.

Pubblico impiego — Anche il sindacato autonomo Cisal ha proclamato uno sciopero di 24 ore dei suoi aderenti per lunedì 13 aprile. Per la Cisal, come per gli altri sindacati che già avevano indetto l'astensione dal lavoro, l'azione di lotta è diretta *«contro la politica di austerità del governo che prevede anche la sospensione delle trattative in corso per il rinnovo dei contratti»*.

Sanità — Ieri hanno scioperato i medici del lavoro, legali, scolastici e dello sport aderenti al Sunai, nelle regioni del Nord Italia: identica protesta viene effettuata oggi dai loro colleghi del Centro, e domani nel Sud e nelle isole. Altri scioperi articolati della categoria sono previsti per tutto il mese di aprile, mentre da lunedì prossimo i «medici di famiglia» hanno minacciato la serrata degli studi. Il 21 aprile resteranno chiusi gli ambulatori extraospedalieri.

Autonoleggio — Scioperi il 13 ed il 14 aprile nelle regioni del Nord, delle ditte di autonoleggio senza autista, il 16 ed il 17 aprile invece si asterranno dal lavoro i loro colleghi di tutte le altre regioni. Alle radici della vertenza l'orario di lavoro e le qualifiche professionali.

Chimici — Per il 15 aprile è stato proclamato uno sciopero generale di 4 ore alla Montedison e alla Montefibre. La Fulc (Federazione chimici) annuncia che di fronte ad iniziative unilaterali dell'azienda, la possibile risposta sarebbe l'occupazione degli impianti e l'autogestione della produzione.

Oggi inoltre sciopereranno anche i portalettere.

m. tos.

Proposte della Cisl a un convegno sui problemi della categoria

Insegnanti di religione: orari e stipendi come gli altri, senza tutela del vescovo?

ROMA — Sarà obbligatorio un corso di studi e tirocinio, della durata complessiva di sei o sette anni, per le nuove leve degli insegnanti di religione? E' la proposta (e finora soltanto una proposta) emersa da un convegno della Cisl; se ne parlerà, nel futuro prossimo, sia alla luce della riforma del Concordato, giunta ormai alla sua quinta bozza, sia nello sforzo di dare una regolamentazione normativa ed economica al settore. Per i docenti che già insegnano nelle scuole, e che rivendicano un'equiparazione completa con i colleghi, nello stesso convegno è stata lanciata l'idea di un corso biennale di riqualificazione.

Attualmente, arbitri insindacabili o quasi sono i presidi, e soprattutto gli ordinari diocesani. In base alle norme concordatarie, gli insegnanti di religione vengono scelti dai presidi in un elenco preparato dall'ordinario diocesano. E negli anni passati ciò è servito anche a fornire mezzi di sussistenza a religiosi e laici che seguivano questa strada. La contingenza infatti viene corrisposta integralmente, sia all'insegnante che lavora due ore, che al collega che ne lavora diciotto a settimana. Sei ore a settimana potevano corrispondere ad uno stipendio di 330 mila lire lorde al mese. Per garantire uno stipendio comunque, a quanta più gente possibile, allora si è avuto lo «spezzettamento»: le diciotto ore che potevano essere coperte da un solo insegnante venivano suddivise fra più insegnanti.

La situazione però sta cambiando. Su un totale di 22 mila docenti di religione, sette-ottomila sono laici: è una conseguenza combinata della crisi delle vocazioni e della crescente disoccupazione intellettuale. Il fenomeno è particolarmente importante nelle grandi città: a Roma, secondo alcuni esperti, siamo quasi ad un rapporto di parità numerica fra religiosi e laici. Ma se lo spezzettamento e il basso salario possono andare bene a religiosi che, eventualmente, dispongono di altri introiti, i laici, dopo un primo periodo, avvertono l'angustia di questi limiti. Il problema è stato affrontato nell'ultimo contratto e si è raggiunto un accordo fra sindacati e ministero. Chi ha quattro anni di servizio e nell'anno in corso ha ottenuto le diciotto ore settimanali di insegnamento, presentando una domanda apposita entro giugno, potrà ricevere l'80 per cento dello stipendio che spetta al collega di ruolo con la stessa anzianità.

Quali sono i vantaggi? Nell'ottica del sindacato, è stato riconosciuto un minimo di carriera e un avvicinamento al personale di ruolo; e nello stesso tempo è stato messo in moto un meccanismo di filtraggio fra chi ha intenzione di impegnarsi a pieno nella scuola e chi è solo interessato a fare poche ore. Il passo successivo potrebbe essere proprio quello di cui si è parlato nel convegno della Cisl: allora si andrebbe a toccare sia il periodo di formazione, sia il meccanismo di assunzione degli insegnanti; cioè, in ultima analisi, il Concordato.

Ora come ora, è l'ordinario diocesano che garantisce i titoli per l'insegnamento. Una persona con licenza di scuola media, che abbia seguito magari un corso di teologia al seminario centrale, può andare a insegnare religione, se l'ordinario è d'accordo. I sindacati, ma non solo essi, pensano a una riorganizzazione della materia, riconoscendo pari stato agli insegnanti di questa disciplina, ma operando la loro assunzione, come avviene per tutti, attraverso i provveditorati, e non i presidi; e liberandoli della tutela dei vescovadi. Ciò significa mettere mano anche alla formazione e al reclutamento.

Nelle università statali italiane non esiste una cattedra di teologia. Il nostro Paese è il fanalino di coda a livello non solo europeo; siamo indietro rispetto anche ad alcune nazioni africane. Nell'opinione di molti studiosi e esperti, la religione è però un fattore troppo importante per essere una materia marginale: di conseguenza, diventando un oggetto di studio come altre discipline, i suoi insegnanti dovrebbero essere scelti come i docenti di qualsiasi altra materia.

Su quello che si dovrà insegnare nell'ora di religione, anche nella gerarchia cattolica i pareri non sono uniformi. Una parte della Curia, più vicina al pontefice, vede l'insegnamento religioso come «evangelizzazione», cioè come puro e semplice insegnamento del cattolicesimo. La quinta bozza del Concordato suggerisce il l'insegnamento dei valori cattolici, ma aperto anche al resto, rispecchiando le posizioni della maggioranza della Cei. L'intesa concordataria in fieri prevede inoltre che gli studenti potranno scegliere liberamente se seguire o meno i corsi; e questo porterà ad un probabile calo nell'ordine del 30-40 per cento.

Marco Tosatti

Trieste: bloccati gli automezzi dei netturbini

TRIESTE — Gli automezzi della nettezza urbana di Trieste sono stati bloccati ieri mattina da un gruppo di persone all'accesso della discarica provvisoria di San Sabba, reperita dopo affannose consultazioni e sopralluoghi.

Dopo la disabilitazione della discarica di Barcola, decisa dalle autorità sanitarie per il pericolo di inquinamento, le autorità locali avevano cercato un altro luogo. Si era pensato in un primo momento alla ex discarica di Trebiciano.

Dopo febbrili consultazioni e con l'intermediazione del prefetto Marrosu, si era ripiegato sull'ex deposito costiero della «Esso» di San Sabba.

In vendita una caserma dei carabinieri

UDINE — Non è di tutti i giorni la possibilità di poter acquistare una caserma... con i carabinieri dentro. Non si tratta di una piccola stazione di paese, ma del Comando gruppo carabinieri di Udine, con la stazione principale, la squadra di polizia giudiziaria e il nucleo investigativo. La Provincia di Udine, proprietaria dell'edificio di via Gemona, ha infatti deciso di vendere a privati l'immobile per l'elevata onerosità.

Per questo, dopo aver inutilmente tentato la donazione al Comune e al consorzio universitario, l'amministrazione ha deciso di provare la strada della vendita a privati.

Cariche sportive e parlamentari sono compatibili

ROMA — La giunta delle elezioni ha deciso ieri mattina sulla compatibilità fra le cariche del Coni con il mandato parlamentare. La questione, dibattuta da tempo, ha trovato ieri la sua definitiva soluzione nel senso della compatibilità. Alla Camera il problema riguarda gli onorevoli Lo Bello (dc), Cajati (dc) e Colucci (psi). Tutti e tre, oltre che parlamentari, sono rispettivamente presidenti della Federazione italiana palla a mano, della caccia e della pesca.

Un altro parlamentare, l'on. Franco Evangelisti, si è recentemente dimesso dalla carica di presidente della Federazione pugilistica italiana.

Il ministro della Difesa americano a colloquio con Forlani e Lagorio

A Roma Weinberger parla di euromissili e pronuncia dure frasi contro l'Urss

S'è discusso anche della Polonia e dell'apporto dell'Italia e degli altri Paesi all'Alleanza Atlantica - «L'impero sovietico ha bisogno di mura per impedire al suo popolo di uscire»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come quella di Haig, durata appena due ore, anche la visita di Weinberger, lunga due giorni, sembra rispondere soprattutto al fine di manifestare ai governanti italiani un'attenzione e una vicinanza della quale, probabilmente, ci si aspetta di cogliere i frutti alla riunione Nato che si terrà in maggio a Roma. Nel caso del ministro della Difesa americano, però, reduce dalla Germania dove ha partecipato alla riunione dei ministri della Difesa dell'Alleanza e dove ha visitato le forze di stanza ai confini con la Germania Est, questa tappa in Italia è anche l'occasione per incontrarsi con i comandanti delle forze alleate del Sud europeo e della VI flotta, con i quali discuterà alcune questioni bi-e multilaterali.

Weinberger è giunto ieri nella tarda mattinata, accolto all'aeroporto dal sottosegretario alla Difesa, Petrucci, e dal capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Torrisi. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio con il ministro Lagorio, che già aveva incontrato a Bonn nei giorni scorsi, e poi con il presidente del Consiglio, Forlani. Stamane avrà un colloquio col ministro degli Esteri, Colombo, e quindi partirà alla volta di Washington.

Gli argomenti dei colloqui di ieri, con Lagorio e Forlani, erano d'obbligo: gli euromissili, la Polonia, l'apporto delle singole nazioni all'apparato dell'Alleanza atlantica, i tagli delle spese in Italia e negli Stati Uniti (dove però quelle per la Difesa sono state incrementate). Un breve comunicato avverte che Weinberger e Lagorio *«hanno deciso di proseguire e scambiarsi informazioni con carattere di continuità e hanno concordato sull'opportunità di incrementare i rapporti fra le rispettive forze armate»*.

Ancora più breve e anodino il comunicato seguito all'incontro con Forlani: *«L'incontro ha offerto la possibilità di un approfondito esame delle questioni relative all'Alleanza atlantica e dei rapporti fra i due Paesi»*.

Al suo arrivo all'aeroporto il ministro della Difesa Usa ha rilasciato una dichiarazione che consta di due parti ben distinte: la prima, di prammatica, era il saluto a nome del presidente Reagan, l'assicurazione della continuazione del processo di consultazioni con l'Italia, vista l'importanza di questa nella Nato. La seconda parte, invece, è stata dedicata a un'aspra polemica con l'Unione Sovietica.

Il ministro americano ha detto: *«Ho anche visto il muro di cinta della prigione sovietica che corre dai Balcani al Baltico, vero e proprio monumento al realismo sovietico»*. Proseguendo su questo tono, ha affermato che non si sono mai dati casi di persone che abbiano tentato di passare dall'Ovest all'Est, e ha concluso: *«Altri imperi in passato hanno costruito mura di cinta per tenere fuori i nemici, ma l'impero sovietico ha bisogno di mura per impedire al suo popolo di uscire»*.

L'Inquirente: no alle dimissioni di Reggiani

ROMA — Con sette voti contro sei sono state respinte le dimissioni dell'on. Reggiani (psdi) da presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (ex Inquirente). Contro le dimissioni hanno votato i cinque commissari dc presenti (su otto che compongono la rappresentanza dc nell'Inquirente) e i due socialisti. Per l'accoglimento delle dimissioni hanno votato comunisti e missini. *«Ringrazio vivamente i colleghi per la richiesta di non dimettermi* — ha dichiarato l'on. Reggiani dopo aver appreso il risultato del voto al quale non ha partecipato — *per deferenza ai colleghi non voglio però anticipare la mia risposta che darò formalmente nella prossima seduta della Commissione»*.

Lo stesso Reggiani ha affermato che dei tre commissari dc assenti, due erano occupati con le votazioni nell'aula di Montecitorio, mentre l'on. Pennacchini (che, impegnato nella giornata di mercoledì aveva ottenuto di rinviare a ieri mattina la discussione sulle dimissioni).

Napoli: al S. Carlo direttore ferito dal tenore Todisco

NAPOLI — Agitata prova del «Trovatore» in programma per domani al San Carlo. Ieri pomeriggio durante una pausa dei lavori un diverbio è scoppiato fra il tenore Nunzio Todisco e il maestro Elio Buoncompagni, direttore artistico del teatro lirico.

La discussione è sfociata in un alterco un po' eccitato conclusosi con il ricorso alle mani. Il cantante ha sferrato un pugno in pieno viso al direttore che è finito disteso sul pavimento battendo violentemente la testa.

Poiché non si riprendeva Buoncompagni è stato trasportato in ospedale dove gli è stata diagnosticata una guarigione in una decina di giorni per trauma e stato di choc.

Approvata la miniriforma delle pensioni

ROMA — La «miniriforma» delle pensioni è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione Lavoro della Camera con le modifiche tassativamente richieste dalla Commissione Affari Costituzionali. I comunisti si sono astenuti.

Il provvedimento torna adesso al Senato, che l'aveva già approvato in gennaio, per la verifica degli emendamenti. Vi sarebbe già l'accordo con i senatori di approvare definitivamente la legge mercoledì prossimo.

La scomparsa a 88 anni dell'ultimo generale Usa a 5 stelle

Morto Omar Bradley che guidò un milione di soldati alleati

Fu a capo dell'operazione più celebre della storia, lo sbarco in Normandia

Washington. Il gen. Eisenhower conversa al Pentagono con il gen. Omar Bradley (Ap)

NEW YORK — Il generale Omar N. Bradley è morto ieri, all'età di 88 anni, in un ospedale di New York.

La sua ultima apparizione in pubblico fu in occasione della cerimonia per l'inaugurazione del presidente Ronald Reagan. Il vecchio ufficiale, costretto a muoversi su una carrozzella, fu spinto davanti a Reagan dall'attore Jimmy Stewart.

A fianco di Patton (l'impetuoso, e sotto il comando superiore di Eisenhower il diplomatico, Omar Nelson Bradley è forse il generale a cinque stelle dell'esercito americano che ebbe l'influenza maggiore sugli avvenimenti decisivi della seconda guerra mondiale: l'irruzione su Tunisi e Biserta nella primavera del 1943, dove si misurò con Rommel (che definì «un geniaccio») e con il suo successore von Arnim, lo sbarco in Sicilia e infine l'avanzata dalle spiagge della Normandia (sua la prima idea dei porti mobili, i mulberries, che Churchill abbracciò subito con entusiasmo) fino a Parigi al Reno al cuore della Germania.

Ma fu sempre altresì il generale silenzioso e nemico della pubblicità (che lasciava tutta al suo amico e rivale Patton il cowboy), il gentiluomo per antonomasia che amava nascondersi dietro le spalle del suo grande amico e capo di Stato Maggior Generale, Marshall — quello stesso che tanto contribuì alla ripresa economica dell'Europa occidentale con il suo piano —, l'uomo d'arme e di affari che Ike destinava di preferenza a trattare con gli inglesi, e soprattutto con quello spigoloso di Montgomery, perché sapeva «infinocchiarli dolcemente».

Era un uomo, dissero di lui gli amici, che sembrava privo di sangue. «Non discute — affermò una volta il vice di Eisenhower, Bedell Smith — ma elenca cifre su cifre. E alla fine ha ragione per forza».

Nato il 12 febbraio 1893 in una cittadina del Missouri da una famiglia più che modesta, Bradley si laureò sottotenente a West Point, ma senza particolari meriti, tanto che si classificò quarantesimo del suo corso. Era invece bravissimo nel lancio della palla, sino da superare in distanza i più noti professionisti del baseball. Era anche abile alla pistola. Durante la prima guerra mondiale, non ottenne (nonostante lo chiedesse più volte) alcun comando di truppe oltre-oceano. Restò a West Point, con il malinconico incarico di istruttore delle reclute.

La grande ora di Bradley venne nel febbraio 1943, quando — a sbarco alleato in Africa settentrionale già compiuto — gli fu affidato il comando del Secondo Corpo d'armata americano, sembra sia stato Marshall, personalmente, a volerlo, superando le diffidenze di Eisenhower. Sta di fatto che in Tunisia affermò subito le sue capacità, mettendo in atto una nuova tattica di coordinamento continuo tra fanteria, carri armati e aviazione, che in ultima analisi si rivelò più redditizia del semplicistico sistema dell'«attacco a valanga finché c'è un mezzo disponibile».

Vennero poi lo sbarco in Sicilia, come comandante della 1ª Armata americana, e infine l'operazione Overlord in Normandia. Qui Bradley ebbe alle sue dipendenze il 12° Gruppo di armate Usa, per un totale di un milione e duecentomila uomini, la maggiore unità operante che sia mai stata affidata alla direzione di un solo generale, in tutte le guerre, in tutti gli eserciti. Non ultimo suo merito, nella campagna di Francia, fu di essersi opposto, sia pur vanamente, alla spericolata incursione aero-terrestre voluta da Montgomery su Arnheim, e finita in un disastro. Ebbe anche il coraggio morale di porre la sua armata a disposizione di Montgomery, se questi avesse tentato subito un attacco a fondo contro la Ruhr, ma Eisenhower si oppose. Ma a questo punto la soluzione l'offrì lo stesso Hitler, con il suo attacco nelle Ardenne. Con il fallimento di tale offensiva «si aprirono le chiuse» e il crollo del Terzo Reich divenne inevitabile.

Dopo la guerra, e in particolare durante il conflitto di Corea, sostenne con coerenza la «linea dura», capì le intenzioni dei sovietici e si oppose a una troppo rapida smobilitazione. Poi, si chiuse nel silenzio.

Umberto Oddone

E' morto l'autore de «Il flagello della svastica»

LONDRA — Lord Russell di Liverpool, giurista e autore del libro *Il flagello della svastica*, è morto in ospedale martedì. Aveva 85 anni.

Come viceprocuratore generale, Russell era stato consigliere legale del governo di Londra al processo contro i criminali di guerra nazisti nella zona britannica della Germania. Appunto dopo questa esperienza scrisse *Il flagello della svastica*, una durissima denuncia degli orrori nazisti nei campi di concentramento.

Da varie parti, Russell venne accusato di suscitare odio contro il popolo tedesco. Il governo lo invitò a ritirare il libro, giudicandolo incompatibile con l'alta carica ricoperta dall'autore. Russell rifiutò, preferendo rassegnare le dimissioni.

Una civiltà scoperta dagli archeologi e una che ha rischiato di essere distrutta dall'uomo

Cina: c'è una mummia bionda nell'antica città di Lop Nur

PECHINO — Anche gli studiosi cinesi hanno cominciato ora a indagare sull'enigma di una città sepolta che oltre quarant'anni fa affascinò i capi del «Terzo Reich».

Si tratta della capitale del misterioso Stato di Kroraina, che per motivi tuttora ignoti scomparve nel quarto secolo dalle carte dell'Asia centro-rientale.

Erano le rozze carte dei primi mercanti che si avventuravano sulla «via della seta» con preziosi tessuti che, di mano in mano, sarebbero poi pervenuti fino ai nobili dell'impero romano.

Situata sulle sponde al lago Lop Nur, nella Cina nord-occidentale, la città sepolta di Kroraina fu scoperta dall'esploratore svedese Sven Hedin durante uno dei viaggi compiuti per incarico di Hitler alla ricerca delle origini della razza ariana. Le orme di Hedin furono seguite da alcuni altri studiosi, ma dalla fondazione della Repubblica popolare cinese, nel 1949, sulle rovine di Kroraina avevano nuovamente regnato per trent'anni soltanto il vento e la polvere del deserto roccioso del Taklamakan, una delle zone più aspre e inospitali di tutto il globo.

Non era stato sempre così. Un gruppo di archeologi cinesi ha ora pubblicato i risultati di una sua recente spedizione, durante la quale sono state trovate diverse conferme che lo Stato di Kroraina e la sua omonima capitale sorgevano in una zona fertile e abbastanza ricca di vegetazione.

In prossimità delle rovine della città gli studiosi hanno trovato tra l'altro filari di pioppi dell'Eufrate, totalmente appassiti ma ergentisi ancora indomi nel mezzo del deserto.

Con ogni probabilità la cosa che interessò maggiormente Hedin e i suoi protettori furono le origini razziali degli abitanti dell'antico Stato. Che fossero ariani potrebbe essere confermato, oltre che dalla sollecita penetrazione buddhista, da una lingua che si avvicina a quelle indiane, il kharosthi. Anche la spedizione cinese ha trovato strisce di legno e fogli con scritte in questa lingua, che nessuno ha ancora saputo decifrare.

Ma la scoperta più impressionante compiuta dal gruppo di archeologi è quella di una mummia, probabilmente la più antica del mondo. Si tratta della salma di una giovane donna con naso pronunciato e lineamenti delicati ritrovata dagli studiosi presso Tugen, un'antica tappa della «via della seta» lungo il Kongque He (Fiume del pavone), che un tempo arrivava a sfociare nel Lop Nur in prossimità di Kroraina.

I primi esami della mummia, conservatasi in buono stato a causa del clima secco del deserto, hanno permesso di datarla al 4431 avanti Cristo. La parte superiore del corpo era avvolta in un tessuto di lana, quella inferiore in una fascia di cuoio.

Ma il fatto più stupefacente è che i capelli della donna erano biondi: diversi dunque da quelli delle popolazioni proto-turche, mongole e cinesi poi insediatesi nella regione.

E' una scoperta che avrebbe certamente allietato Hedin, ma che è ancora lungi dal rappresentare una prova scientifica delle sue teorie pangermaniste. Trasportata con ogni cura a Shanghai, la mummia è ora sottoposta ad accurati esami antropologici, anatomici, istologici, fisiologici e biochimici. Per il momento, però, gli scienziati non si pronunciano, limitandosi ad affermare soltanto che gli esami «potranno fornire importanti indicazioni».

I bulldozer hanno marciato sulle rovine di Persepoli?

PERSEPOLI (Iran) — Allontanato il pericolo di una distruzione sistematica dei monumenti archeologici iraniani, ora la minaccia viene dagli scavatori clandestini che proliferano per la mancanza di un adeguato controllo.

I furti nelle zone archeologiche dell'Iran non sono una novità; i primi visitatori europei, ed anche gli archeologi, hanno sottratto a questo Paese centinaia di antiche opere d'arte, tanto è vero che non esiste museo al mondo, di una certa levatura, che non possieda la sua piccola collezione di pezzi provenienti da Persepoli o da zone archeologiche persiane.

All'indomani della rivoluzione islamica in Iran alcuni fanatici armati di picconi e di martelli si diressero da Shiraz a Persepoli per distruggere gli «empi» resti di questa favolosa città distrutta da Alessandro Magno. La legge coranica infatti prescrive che le sembianze umane non debbano essere scolpite o dipinte.

Sembra che addirittura una falange di bulldozer stesse avanzando verso l'antica capitale di quell'impero, che si estese dall'India al Mare Egeo, con l'intenzione di cancellare le tracce di un iniquo passato, quando l'ayatollah Khomeini in persona ordinò che si arrestassero.

La storia dei bulldozer è molto probabilmente parto della fantasia popolare, ma è sicuro che poliziotti e guardie armate sono state costrette a disperdere i fedeli del Corano diretti alla volta dell'antica città.

Ora i militanti islamici, nemici giurati dell'imperialismo sotto qualsiasi forma, hanno imparato a convivere con quei monumenti del passato che rappresentano maestosamente l'edificazione di un impero.

Alcuni degli uomini che hanno contribuito alla caduta dello scià Reza Pahlevi erano percorsi da un'avversione così profonda verso tutto ciò che poteva ricordare la monarchia che solo l'intervento del leader della rivoluzione islamica ha potuto salvare le testimonianze dell'antica storia persiana.

Il caso più vistoso è stato quello di Persepoli. Tuttora la visione delle rovine del palazzo-città sede degli imperatori persiani lascia con il fiato sospeso: sullo sfondo le montagne e in primo piano, in una immensa distesa, campeggia un blocco di pietra di enormi dimensioni, alcune centinaia di metri per lato, con scale e figure di animali che ricoprono le pareti esterne e sopra ancora scalinate, colonne ed enormi sculture di animali e persone che stavano lì a rappresentare la vita della corte di re Dario.

Una necropoli del V secolo a. C. venuta alla luce presso Bolzano

BOLZANO — Una necropoli del quinto secolo a. C. è stata individuata dagli archeologi della sovrintendenza provinciale ai beni culturali a San Maurizio, a qualche chilometro da Bolzano.

La necropoli, costituita da 17 tombe, è venuta alla luce durante lo scavo per la costruzione di una casa. Delle 17 tombe identificate, la metà era priva di oggetti di corredo (forse si tratta di tombe di bambini) mentre nelle altre, sono stati ritrovati vasi, bracciali di bronzo, fibule e frammenti di recipienti di lamina di bronzo con tracce di scene figurate nello stile della cosiddetta arte delle situle.

(Segue da pagina 4)

Crudelmente è mancata

Carla Vaciago in Liveriero

Ne danno il doloroso annuncio il marito prof. **Emilio**, i figli arch. **Carlo** con la moglie **Michaela** e gli adorati nipotini **Giorgia** e **Paola**, la figlia **Alessandra** con il fidanzato **Paolo Ferrero**, il fratello **Gianni** con la moglie **Sheila**, il cognato gen. **Giovanni Marioni**, la zia **Ernestina Macagno** col figlio **Carlo Sieno** e i cugini tutti. Un particolare ringraziamento a tutti i medici che si sono affettuosamente ed instancabilmente prodigati e con loro le infermiere Mary ed Anita nonché l'affezionatissima Giuditta. I funerali avranno luogo oggi, venerdì 10 aprile, alle ore 14,30 presso la chiesa SS. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis.
— Torino, 9 aprile 1981.

Paola Buridan Stradella piange la carissima **CARLA** nel ricordo più affettuoso.

Elisabetta è affettuosamente vicina ad Alessandra.

Maria e Elsa Gatti partecipano sentitamente al dolore della famiglia Liveriero.

Liviana Di Stilo
Giovanni Dutto
Silvana Pezzoni
Giorgio Maria Rigotti
Angelo Tattoletto
Damiano Tricarico
partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Carla Liveriero
— Torino, 9 aprile 1981.

Giovanna e Giorgio sono vicini a Michaela, Carlo e Alessandra nel loro dolore.

Angela Dutto e Gianni partecipano al dolore di Michaela e Carlo Liveriero.

Peppino Marisa Bestagno
Franzè Dede Marco Brenda
Corrado Anna Debenedetti e famiglia
sono fraternamente vicini al carissimo Emi, Alessandra, Carlo Michaela e bimbi.

Roberta e Lia Palea
Luigi e Maria Luisa Giordano
partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Liveriero.

Marilena Palea Pons piange la sua cara amica.

Adriana Roccia
Marisa Stopponi
partecipano affettuosamente.

Direzione Sanitaria, Medici, Cappellano, Suore, Personale Ospedale Gradenigo prendono parte al dolore del prof. Emilio Liveriero.

Vico Federica Agosta sono affettuosamente vicini al dolore di Carlo, Michaela e familiari.

Affettuosamente vicini a Carlo e Michaela partecipano commossi gli amici **Dedi e Laura, Marzio, Ottavia, Francesca, Albertina, Gianpiero, Angelica, Piercarlo, Elena, Giulio, Stella, Giancarlo, Paola, Alberto, Lilli, Alfredo, Fui, Paolo, Lucia, Aldo, Dada, Giorgio, Giuliana**.

Alessandro Bresso, Daniela Munari, Paola e Carlo Buzzi, Laura e Roberto Daghero, Patrizia e Umberto Duch, Daniela e Claudio Marini sono vicini ad Alessandra nel ricordo affettuoso della cara **MAMMA**.

Il prof. **Bellone**, i dottori **Ardia, Filippia, Balocco, Piluso, Ognio Gribaudo**, le loro famiglie, **Suor Marcellina**, il **Personale tutto della Divisione Orl dell'Ospedale Molinette**, partecipano al dolore del prof. E. Liveriero e dei figli per la scomparsa della moglie

sig.ra Carla Vaciago
— Torino, 10 aprile 1981.

Paolo e Costanza Odetti di Marcorengo, Aldo e Giovanna Ferrero con Paola ed Emanuele partecipano con profonda tristezza al dolore di Alessandra e della famiglia per la scomparsa della cara **CARLA**.

Alina Mocchetti e figli angosciati piangono l'indimenticabile **AMICA**.

Amministrazione, medici, reverende suore, personale laico della Casa di Cura di Cossila prendono parte al dolore del prof. Liveriero per la perdita della moglie, signora **CARLA**.
— Biella, 10 aprile 1981.

Gli amici **Barosco** sono vicini con molto affetto a Carlo e alla sua famiglia.

Lucietta, Alberto Tonatto e famiglia partecipano con affetto al dolore di Alessandra.

Luigi Pratesi e Gabriella Mantrelli sono affettuosamente vicini all'amico Carlo.

Condomini, Inquilini e Amministratore di corso M. D'Azeglio 13 partecipano sinceramente al dolore della famiglia Liveriero ed esprimono i sensi del più sentito cordoglio.

Luciana piange con i familiari la carissima

Carla Liveriero

ricordando con tanto rimpianto il suo grande profondissimo affetto.
— Torino, 9 aprile 1981.

Partecipano commossi al dolore dell'amica Alessandra: **Alberto, Alessandra, Cristina, Maurizio, Patrizia, Sergio, Susanna, Roberto, Pulaki, Feledig, Palombi**.

Alessandra ed Olimpia Cigna
Vittorio ed Emma Ferrero
Piero e Mariagrazia Vironda
partecipano al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa della mamma

Carla Vaciago Liveriero
— Torino, 10 aprile 1981.

Giorgio e Eugenia Pascaropulo piangono la carissima **BYRIN**.

Accorati piangono l'indimenticabile **BYRIN** gli amici di sempre
Margherita Desandrais
Anita Gagliano
Federico Gagna
Gigi Migliardi
Andreina Martelli
Bice Ponte
Alba Serra e rispettive famiglie.

Vicini all'amico Carlo nel triste momento **Stello, Mariavittoria, Cassano d'Altamura**.

Ezio e Mariella Balocco partecipano sentitamente al dolore del prof. Emilio Liveriero per la perdita della moglie signora

Carla Liveriero
— Torino, 9 aprile 1981.

E' mancata ai suoi cari

Colombina Cuzzoni nata Sbrana

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Mino, Silvano, Mariuccia, Dina** con le rispettive famiglie, il fratello, le cognate, nipoti, i cugini **Umberto, Carlo** e parenti tutti.
— Torino, 7 aprile 1981.

Partecipano al lutto le nipoti **Giuseppina, Ernestina, Marcellina, Giuliana Cuzzoni** e famiglie.

Partecipano al lutto i nipoti **Antonio, Graziella, Maria Teresa, Adriano, Bianca, Natalina Cuzzoni** e famiglie.

Partecipano al lutto: **Graziella Luciano** [illegible].

Ha raggiunto il suo adorato Emilio

Francesco Rastello

Anziano FIAT

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la moglie, l'affezionatissimo nipotino **Federico**, nuora, suocera, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 10 Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1981.

I componenti il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Dipendenti della Società Antificatto S.p.A.** partecipano con dolore alla prematura scomparsa del direttore

dott. Filippo Scifoni
— Roma, 9 aprile 1981.

Gli **Inquilini di via Massena 18** partecipano al dolore della famiglia Fiorio per la perdita della mamma signora

Maria Besozzi ved. Fiorio
— Torino, 9 aprile 1981.

(Continua a pag. 6)

Dopo l'ennesima fermata dell'impianto per la piena del Po

Che cosa accade a Caorso?

Il sindacato chiede una «bonifica» della centrale atomica - Il responsabile della Cgil propone l'affidamento della «gestione industriale» a un gruppo dell'Enel di Milano che ha già ottenuto favorevoli risultati in altri impianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIACENZA — La centrale atomica di Caorso ha ripreso a funzionare a ritmo ridotto. Per l'ennesima volta è in fase di avviamento. Gli ultimi due inconvenienti che hanno messo in ginocchio il gigante nucleare sono, in ordine di tempo, un intasamento del «*condensatore principale dell'opera di presa d'acqua sul fiume Po*» e il comportamento anomalo di una scheda di programmazione del calcolatore centrale. In quest'ultimo caso si sarebbe trattato di un falso stato d'allarme, determinato da un «*ghiribizzo elettronico*», senza alcun riscontro con la realtà dell'impianto.

Sono ricorrenti questi guasti a Caorso e in un precedente articolo scrivevamo delle perplessità dell'opinione pubblica nei confronti di una centrale che — per il solo fatto che ha un nocciolo atomico — si dovrebbe immaginare regolata nel funzionamento come il più sofisticato orologio svizzero.

«*Invece ciò che accade a Caorso è allucinante* — sostiene Gaetano Mantovani, responsabile della Commissione nazionale sicurezza nucleare della Cgil e segretario della Camera del lavoro di Piacenza — *per una serie di errori di progettazione e di gestione. Prendiamo il caso della piena del Po, che il 2 aprile ha limitato il funzionamento della centrale. Limo e detriti hanno potuto intasare il condensatore per uno sbaglio di progettazione dell'opera di presa d'acqua da parte del Ctn (Costruzioni termiche nucleari) dell'Enel di Roma. Organismo che non ha esperienza di opere di presa fluviali, ma solo sul mare. Il Ctn di Milano, al contrario, questa esperienza ce l'ha, come dimostrano le centrali di Casella e di Piacenza, dove non si è verificato alcun inconveniente. Ebbene, fra i due Ctn, di Roma e Milano, non esistono rapporti*».

Mantovani elenca una serie di altri problemi, denunciati dal movimento sindacale unitario per la centrale di Caorso. Eccone una sintesi.

1) L'inadeguatezza dell'Enel, del Cnen e dell'industria manifatturiera italiana e l'esigenza di appositi provvedimenti di riforma e di piani di settore. «*C'è un'opera di bonifica da compiere a Caorso* — dice il sindacalista — *elencando rigorosamente tutto ciò che non va e assumendo precisi impegni per le modifiche, con tempi e modi scelti alla luce del sole*».

2) La necessità della definizione di un progetto di gestione industriale di Caorso, da affidare al gruppo dell'ing. Genola, che segue questi problemi nel Ctn del compartimento Enel di Milano. «*Quel gruppo* — spiega Mantovani — *ha elaborato assieme ai tecnici e ai lavoratori delle centrali di Casella e di Castel San Giovanni un programma che ha dato risultati positivi, anche se perfezionabili*».

3) La necessità di qualificazione dei lavoratori addetti alla centrale, con rigorosi criteri di professionalità ed esperienza a tutti i livelli. «*Dalle 180 unità in organico preventivate inizialmente, si è arrivati alle oltre 300 concordate nel giugno scorso sulla base di reali esigenze dell'impianto: e gli operatori non si inventano!*».

4) L'esigenza di un nuovo rapporto dell'Enel con la popolazione, gli enti locali e la Regione «*per superare un costume di arroganze e prevaricazioni pluridecennali da parte dei "signori" dell'elettricità prima del 1964 e dell'Enel dopo*».

5) Il superamento del metodo di costruzione e adeguamento della centrale con il contratto «chiavi in mano», che «*spinge i fornitori ad accelerazioni — del resto fallimentari — dei tempi di lavoro. Metodo che oltretutto* — aggiunge Mantovani — *porta alla più completa deresponsabilizzazione e passività dell'Enel-Costruzioni termonucleari e dell'Enel-Esercizio, oltre che alla scelta dell'appalto selvaggio*».

Ci vorrebbe ancora, conclude il sindacalista, una predisposizione seria e attendibile del piano d'emergenza esterno, coinvolgendo nella sua elaborazione e gestione gli organi di governo locale, preparando opportunamente le strutture preposte alla sua gestione: «*A cominciare dai vigili del fuoco e dall'Enel, predisponendo anche i presidi sanitari con adeguato personale, che potrebbe essere chiamato in causa se vi fosse un incidente. E ricordando sopra ogni altra cosa che ai fini della sicurezza è fondamentale la gestione qualificata dell'impianto a tutti i livelli di responsabilità*».

f. gil.

Sciatore disperso sul Monte Rosa

ALAGNA VALSESIA — Forse una nuova disgrazia sul versante svizzero del Monte Rosa. Da quattordici giorni non si hanno notizie di uno scalatore elvetico, Jorg Shiden, 37 anni, primario all'ospedale di Frutiingen, nel Cantone di Berna.

Due settimane fa l'alpinista era partito da Zermatt, sembra per seguire l'itinerario classico che dal Breithorn conduce al Colle del Lys.

L'esperimento d'uno scienziato tedesco

Scimmie nate in prigionia allattate da mamme robot

I piccoli, come tutti i neonati, si considerano figli di chi li nutre - I pupazzi di scimmia usati nel centro ricerche di Bielefeld sono mobili e così perfetti da sembrare vivi

Un esperimento unico nel suo genere è in corso nel centro di ricerche di Bielefeld, in Germania, dove lo zoologo tedesco Hans-Jürgens Wolters tiene in allenamento una novantina di scimmiette baby, con una tecnica rivoluzionaria mai usata prima d'ora che si sta rivelando un autentico successo. Si tratta di quelle piccole scimmie americane che vengono prelevate in gran numero dal loro habitat originario per far fronte alle richieste che giungono dai vari istituti di ricerca del mondo.

Bisogna dire che purtroppo quasi l'ottanta per cento dei soggetti, strappati al loro clan e al loro ambiente nativo, la foresta vergine sudamericana, muoiono durante la prigionia e non è difficile prevedere che, andando avanti di questo passo, con prelievi così massicci e una mortalità tanto elevata, la specie sia destinata a scomparire nel giro di pochi anni. Per giunta, in cattività, il comportamento materno è ben diverso da quello naturale e molto spesso la madre si rifiuta di allattare i suoi piccoli.

Solo l'intervento dell'uomo li può salvare. Però se lo sperimentatore si sostituisce alla madre dando il biberon al neonato minuscolo che pesa dai 35 ai 45 grammi, può succedere un altro inconveniente. Che il piccolo identifichi l'essere umano con il rappresentante della propria specie. E' il fenomeno dell'«imprinting» per cui si imprime indelebilmente nella memoria dell'animale il ricordo dell'essere che ha visto per primo venendo al mondo, che lo ha nutrito e allevato. Questo essere diventa per lui «la madre» e il piccolo ritiene di appartenere alla sua stessa specie. Cosa che gli creerà non pochi problemi di comportamento sessuale all'epoca riproduttiva.

Per questo motivo l'ochetta Martina seguiva passo passo «mamma Lorenz» e lo scienziato non riusciva a togliersela di dosso. Nell'intento di salvare la specie in pericolo e per ovviare all'inconveniente dell'«imprinting», Hans-Jürgens Wolters ha escogitato un ingegnoso sistema di allevamento. I piccoli rifiutati dalle madri vere vengono allattati da madri artificiali che sono dei veri e propri robot. Lo studioso tedesco ed i suoi collaboratori, dopo anni di studio, sono riusciti a fabbricare dei pupazzi-scimmia che assomigliano come gocce d'acqua agli animali adulti.

Sono ricoperti da una pelliccia sintetica simile per colore e spessore a quella autentica. Ma non basta. Per riprodurre il calore del corpo, contengono al loro interno un apparecchio termico dalla temperatura regolabile. E sono in grado di alimentare i piccoli con due biberon di latte fissati nell'incavo delle ascelle che lo sperimentatore provvede a riempire non appena si svuotano. Per dare una parvenza di vita ai pupazzi, questi vengono sospesi a fili di nailon agganciati alle sbarre della gabbia e siccome i piccoli hanno l'abitudine di saltare in groppa ai genitori, sono loro che involontariamente imprimono ai robot continui movimenti.

I pupazzi hanno uno scheletro di plastica e una colonna vertebrale metallica articolata all'interno della quale corrono tubicini pieni di acqua. Con opportune manovre degli sperimentatori, possono così alzarsi e sedersi secondo la pressione dell'acqua e con questi bruschi cambiamenti di posizione disarcionano i «figli» che avevano in groppa, proprio come avviene in natura. Verso i quattro mesi di età, i piccoli incominciano ad ingerire alimenti solidi ed è allora che al petto del robot viene assicurata una ciotolina contenente il nutrimento.

E quando giunge l'epoca in cui i figli debbono incominciare a badare a se stessi, ecco che la temperatura del genitore gradatamente diminuisce. Viene a mancare così quel «calore materno» che tiene il figlioletto legato fisicamente alla madre. Tutto è stato studiato con tanta precisione che a Bielefeld sono già state allevate con le mamme artificiali tre generazioni di scimmiette e gli sperimentatori sperano vivamente di riuscire ad allevarne una quarta.

Isabella Lattes Coifmann

Il mortale agguato dei killer in auto sul ponte di Marigliano

La nuova camorra aveva condannato l'esponente della dc ucciso a Napoli

L'avvocato Mundo, forse, temeva di essere nel mirino della mafia della Campania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — C'è un comprensibile riserbo nelle indagini che i carabinieri del nucleo investigativo Napoli II stanno svolgendo per far luce sull'assassinio del consigliere provinciale democristiano di Marigliano, avvocato Alfredo Mundo, 58 anni. Al momento si sarebbe raggiunto soltanto un elemento di certezza e riguarda il presunto movente politico, le rivendicazioni di sedicenti brigatisti rossi e dei Nar. «*E' un delitto firmato camorra* — dicono gli inquirenti — *e su questo non si nutrono dubbi. Sul perché della spietata esecuzione non siamo in grado, tuttavia, di rispondere, non possiamo aggiungere molto. Speriamo in una prossima svolta*».

L'avvocato Mundo — ricordiamo — è stato trucidato a colpi di pistola, secondo un piano d'azione perseguito freddamente. Un'auto ha affiancato la vettura del consigliere provinciale dc fino a provocare sulla fiancata sinistra una lunga strisciata bianca e i sicari hanno colpito ripetutamente la vittima, che aveva al fianco il proprio procuratore legale, Franco Garzelli, che è rimasto ferito.

Malgrado gli sforzi compiuti dai carabinieri, killers e mandanti restano ancora nell'ombra. Novità potrebbero venire nelle prossime ore. L'avvocato Mundo — come, del resto, ogni esponente politico di rilievo — ha avuto cura di lasciare una lettera-testamento, custodita in una cassetta di sicurezza. La notizia dell'esistenza di questo documento è confermata dai famigliari, ma il su[...]tenuto è «top secret».

Non si esclude che il consigliere, sentendosi perseguitato e minacciato dalla nuova camorra, abbia intuito di non avere scampo ed abbia voluto fornire indicazioni precise per non lasciare impuniti i responsabili della sua morte.

Qualcuno ora ricorda che negli ultimi tempi l'avvocato Mundo era apparso teso, preoccupato, nervoso. Sentiva forse stringere intorno a sé il cerchio mortale della malavita, ma potrebbe anche risultare un'impressione errata, dovuta all'intensa attività svolta dall'uomo sia nell'impegno politico che in quello professionale.

Il fratello Edmondo, ex assessore socialista al Comune di Napoli e medico chirurgo, smentisce infatti illazioni del genere: «*Non mi ha mai confidato nulla; eppure con me non aveva segreti. Se ci fosse stato qualcosa, me l'avrebbe detto*».

Stando alle notizie ufficiali, sembra che anche l'interrogatorio del procuratore legale Garzelli (le cui condizioni vanno sensibilmente migliorando) non abbia portato alcuno spiraglio di luce nella tragica vicenda. L'agguato, svoltosi fulmineamente, non avrebbe consentito a Garzelli di fissare nella mente particolari utili alla individuazione dei killers. «*Erano giovani, a viso scoperto. Ma non erano certamente persone di Marigliano...*», avrebbe dichiarato al magistrato inquirente.

Contro l'*escalation* della nuova camorra, divenuta, soprattutto nei riguardi della classe forense napoletana e casertana, più spietata, si è svolta ieri, nel salone dei Busti, in Castelcapuano, un'assemblea di avvocati e procuratori del Foro di Napoli, che si sono astenuti dalle udienze. E' stata una testimonianza di solidarietà verso la famiglia del collega ucciso ma anche una vibrata, dignitosa protesta alle autorità per sollecitare misure adeguate a mettere gli avvocati in condizione di svolgere senza rischio il loro lavoro. Nel palazzo di giustizia la categoria ha denunciato le carenze delle strutture giudiziarie e le altre cause che sono all'origine dei mali cronici della classe forense.

Quasi contemporaneamente, al palazzo della Provincia, dove era stata allestita la camera ardente, si concludevano le onoranze funebri, presenti i familiari della vittima, esponenti del governo, le autorità cittadine. Poi la salma, nel pomeriggio, è stata tumulata nella cappella di famiglia al cimitero di San Vitaliano.

Adriaco Luise

Un autista assassinato a colpi di scure

COSENZA — Un autista di autobus, Raffaele Fratto, di 37 anni, sposato e padre di quattro figli, è stato ucciso a colpi di scure nell'abitazione della bidella Francesca Rosa, di 35. Il fatto è accaduto nella tarda serata di mercoledì nel rione Basile di San Giovanni in Fiore. La bidella si è costituita, sostenendo di aver ucciso l'uomo «*per motivi d'onore*». Gli investigatori, però, non escludono che possa essere stata un'altra persona a compiere il delitto.

Rubata la salma del giovane figlio di un industriale

SALERNO — La salma di un giovane, Luigi Pezzullo, 19 anni, figlio di un noto industriale di pasta alimentare del salernitano, è stata trafugata la scorsa notte dalla cappella di famiglia nel cimitero di Eboli.

Tra le tante ipotesi, gli investigatori non escludono quella di una estorsione. Luigi Pezzullo è morto nel settembre [illegible] nel corso di un'immersione subacquea. Era anche un giovane appassionato di rugby e praticava altri sport.

A Putignano, aveva paura

Un sedicenne s'è impiccato in carcere

BARI — Un ragazzo di 16 anni si è impiccato in cella quaranta minuti dopo che l'avevano arrestato per furto. Aveva paura. Si chiamava Luca Lovece, era il secondo di otto figli. L'episodio è accaduto il 3 aprile nel carcere di Putignano, ma si è saputo solo mercoledì perché i giudici del tribunale minorile di Bari hanno diffuso un documento di denuncia sui sistemi repressivi usati all'interno della casa di pena.

Luca era stato sorpreso mentre rubava centomila lire dal cruscotto di un camion belga. Portato in carcere, ha chiesto al guardiano di andare al gabinetto. Rimasto solo si è sfilato i lacci delle scarpe, li ha uniti, ha legato il capo all'inferriata del finestrino poi ha infilato il collo nel nodo scorsoio. E' morto con la vertebra spezzata.

Scoperto il cadavere, l'unica preoccupazione è stata quella di nascondere quanto era successo. Nessuno sapeva come giustificare la morte di un giovane di sedici anni finito in galera per un furto di centomila lire.

Luca ha avuto una breve, ma disgraziata vita. Di carattere esuberante aveva abbandonato la scuola perché gli insegnanti non volevano saperne di lui. Gli assistenti sociali definirono Luca Lovece un giovane «*recuperabile*», ma nessuno si era poi occupato di tendergli una mano. Rimasto solo, Luca ha cominciato a frequentare compagnie di ragazzi altrettanto sbandati, rubacchiava quanto gli capitava a tiro tanto per avere qualche soldo in tasca. Ma aveva paura del carcere, del silenzio della cella. «*Se dovessero prendermi* — aveva detto a un amico — *la faccio finita*».

Il cambiavalute ucciso

E' rinviato il processo di Imperia

IMPERIA — La corte d'assise ha rinviato alla prossima sessione il processo contro Nicola Montarello, 28 anni, il tossicomane sanremese che confessò di aver ucciso a coltellate il cambiavalute Francesco Russello, cinquantaseienne, coinvolto nel sequestro Mazzotti.

Il suo difensore, l'avvocato Giuseppe Cafasso, l'aveva chiesto per le gravissime condizioni di salute del giovane. Un certificato dei medici dell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, dove l'imputato è ricoverato da quando tentò di uccidersi nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, dopo aver constatato il suo stato di paralisi completa che ormai intacca anche gli organi interni, nega ogni possibilità di trasporto: «*Non ce ne assumiamo la responsabilità*», scrivono.

Il p.m. dott. Penco e il presidente della corte, dott. Varalli hanno concordato con l'avv. Cafasso sulla necessità che al dibattimento sia presente anche l'imputato.

Troppi sono ancora i lati oscuri: i legami di Russello con la 'n drangheta, la vicenda Mazzotti, ombre negli altri istruttori.

Il padre dell'imputato, Giuseppe Montarello, operaio edile (ha altri tre figli) è arrivato quando l'udienza era già finita: non sapeva del rinvio chiesto ieri sera. «*Di quella notte* — ha detto — *Nicola non vuole mai parlare, nemmeno con l'avvocato. Ma se lui è ora non era solo. Ha paura*».

Il giovane sta sempre peggio, pesa meno di quaranta chili, non può muoversi nemmeno per toccarsi il viso: per qualunque cosa ha bisogno dell'aiuto di altri.

Scosse sismiche a Cosenza

COSENZA — Alcune scosse sismiche di lieve entità si sono succedute dalle ore 16 alle ore 17,15 nella fascia tirrenica cosentina senza provocare danni a persone o cose, ma soltanto panico tra gli abitanti.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una debole perturbazione sul Mediterraneo occidentale si sposta lentamente verso Est Sud-Est ed è preceduta da correnti temperate e umide da Sud.

tempo previsto: sulle regioni del versante adriatico nuvolosità irregolare con qualche temporale isolato. Sulle altre regioni inizialmente cielo velato per nubi medio-alte. Nel corso della mattinata ampi rasserenamenti. Persistenza di foschie dense o nebbie nelle valli e lungo i litorali durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord-Est sull'Adriatico.

mari: generalmente poco mossi, mosso l'Adriatico.

città italiane

Bolzano	6	24	Pescara	13	23
Verona	10	22	L'Aquila	6	16
Trieste	13	21	Roma	14	21
Venezia	12	21	Campobasso	12	17
Milano	9	24	Bari	12	20
Torino	13	24	Napoli	12	22
Cuneo	11	16	Potenza	10	19
Genova	13	21	Reggio Calabria	13	20
Bologna	11	23	Messina	14	23
Firenze	13	22	Palermo	15	20
Ancona	13	21	Catania	11	27
Perugia	10	21	Cagliari	11	23

città estere

Amsterdam	4	10	sereno	Londra	6	14	sereno
Atene	10	23	sereno	Madrid	7	21	nuvoloso
Bangkok	30	35	sereno	C. del Messico	13	27	sereno
Beirut	12	19	sereno	Montreal	—3	14	nuvoloso
Belgrado	11	21	sereno	Mosca	0	7	nuvoloso
Berlino	3	16	nuvoloso	Nuova Delhi	17	35	sereno
Bruxelles	6	16	nuvoloso	New York	5	17	sereno
Buenos Aires	19	26	sereno	Oslo	1	12	nebbia
Il Cairo	11	23	nuvoloso	Parigi	12	18	nuvoloso
Copenaghen	1	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	4	16	nuvoloso	Stoccolma	6	10	sereno
Helsinki	2	9	sereno	Sydney	16	23	sereno
Hong Kong	22	24	nuvoloso	Tokyo	6	18	sereno
Honolulu	18	28	nuvoloso	Toronto	1	13	nuvoloso
Johannesburg	14	24	sereno	Vancouver	3	10	nuvoloso
Lisbona	12	19	sereno	Vienna	6	17	sereno

Misterioso «giallo» in un paese del Gargano

Testimone in un processo scompare con moglie e 3 figli: sterminati?

FOGGIA — Misteriosa scomparsa di una famiglia di cinque persone, marito, moglie e tre figli. Di loro non si sa più niente dal 28 marzo, da quando sono saliti su una «500» per recarsi ad Apricena, dove hanno una masseria. Gli investigatori presumono che i cinque possano essere stati uccisi per vendetta in quanto il capofamiglia avrebbe dovuto testimoniare, il 18 giugno, in un processo. Mercoledì il procuratore della Repubblica di Lucera, dott. Urgenio Villante ha emesso tre ordini di cattura per sequestro di persona e tentativo di omicidio. Per il momento è stata arrestata una sola persona, un ragazzo di 16 anni.

Gli scomparsi sono Matteo Ciavarella, 54 anni, la moglie Incoronata Gualano, di 52 e i figli: Nicola, 17 anni, Giuseppe, di 16 e Caterina, di 5. I coniugi Ciavarella hanno altri undici figli, alcuni dei quali sono sposati. Tutti abitano a Sannicandro Garganico, un paese di oltre 17 mila abitanti a poco più di cinquanta chilometri da Foggia.

Matteo Ciavarella ha avuto a che fare con la giustizia per favoreggiamento. Era rimasto coinvolto in una vicenda di furti di bestiame e nel tentativo di omicidio di un agente di pubblica sicurezza, accaduto il 31 gennaio scorso. Chiamato a testimoniare, aveva confermato l'alibi a quattro giovani, presunti autori dei due reati e tra questi Giuseppe Tarantino, 25 anni, acerrimo nemico della famiglia Ciavarella che è latitante. Ma le sue dichiarazioni non avevano convinto gli inquirenti e fu arrestato. Dopo un paio di giorni di ripensamenti, Matteo Ciavarella aveva detto di essere stato costretto a mentire sull'alibi dei quattro perché era stato minacciato di morte. Ed è appunto contro questi presunti ladri e mancati omicidi che l'uomo dovrebbe testimoniare il 18 giugno.

Torniamo indietro di 14 giorni e arriviamo al 28 marzo. Ciavarella, la moglie e i tre bambini salgono sulla «500» e si allontanano da Sannicandro. «*Andiamo alla masseria di Apricena* — dicono — *torneremo questa sera*». Da quel momento sono svaniti nel nulla e neppure l'utilitaria è stata ritrovata. Gli altri figli del pastore hanno perlustrato i trenta chilometri di strada che separano le due località, hanno chiesto informazioni, ma nessuno dice di aver visto i coniugi e i bambini.

Carabinieri e polizia fanno due ipotesi: Matteo Ciavarella è fuggito chissà dove per paura di testimoniare contro i quattro e prima o poi si farà vivo, oppure, il sospetto più inquietante, tutti e cinque potrebbero essere stati uccisi.

In tribunale la morte del cestista Vendemini

Nove imputati: due dirigenti nazionali di basket e sette medici - Il fatto nel febbraio '77

FORLI' — Si apre oggi dopo il rinvio del novembre scorso il processo contro i presunti responsabili della morte del cestista Luciano Vendemini. Il fatto risale al 30 febbraio 1977: Vendemini, venticinquenne «pivot» della nazionale di basket e della squadra torinese Chinamartini, rimase stroncato, durante un breve allenamento pre-partita, da un aneurisma dell'aorta.

Furono accertate in tempi successivi durante l'istruttoria responsabilità diverse e al processo sono arrivati come imputati in concorso di omicidio nove persone. Sono il segretario generale del Coni, Mario Pescante, l'ex presidente della Sebastiani Rieti, Renato Milardi, e sette medici, il prof. Tuccimei, coordinatore sanitario dell'ufficio preparazione olimpica al Coni, il dottor Borghetti medico della Federbasket, i medici Piperno e Sobrino, sanitari rispettivamente delle squadre di Rieti e di Torino, e i professori Condorelli e Giuliano di Roma.

L'accusa riguarda per alcuni medici il non aver compiuto visite mediche indispensabili, per altri di non aver saputo interpretare l'esito degli esami. Per i dirigenti si parla anche di omissione di atti di ufficio e di falsità ideologica in certificati. Per Milardi si aggiunge poi un'accusa di truffa per la cessione del giocatore alla Chinamartini, passaggio che fruttò ai venditori 210 milioni.

I reali di Spagna a Roma a fine mese

ROMA — Su invito del Presidente della Repubblica — informa un comunicato del Quirinale — le loro maestà il re e la regina di Spagna effettueranno una visita in Italia dal 28 al 30 aprile.

Stato civile di Torino

9 APRILE 1981

NATI — **Gherzi** Sabrina; **Pellegrino** Rosa; **Mivelli** Elena; **Padoan** Federica; **Marella** Marco; **Massa** Valentina; **Giordano** Valeria; Tuccinardi Marco; **Palmieri** Leana; **Giustini** Valeria; **De Innocenti** Giulia; **Milazzo** Luigi; **Pilone** Daniela; **Colucci** Jlenia; **Montinero** Valeria; **Rapalino** Silvia; **Vasco** Emanuela; **Giannone** Andrea; **Smalla** Roberta; **Gorga** Mariangela; **Berardi** Federica; **Bellantoni** Silvia; **Caudia** Enrico; **Bisignano** Lidia; **Fiodo** Giacomo; **Fiaccio** Omar; **Tedesco** Katiuscia; **Ferrari** Alberto Maria; **Pisapia** Jessica; **Lieti** Ester; **Landi** Barbara; **Pralalo** Erika; **Dina** Elena; **Giorgio** Domenica; **Durante** Alessandro; **Di Bona** Valeria; **Lombardo** Roberto; **Tagliamacco** Dario; **Blandino** Guido; **Schioppa** Monica; **Elisa** Stefania; **Rigaldo** Dario; **Iula** Stefania; **Uerchinasc** [illegible]; **Pietro** Gianni; **Principe** Miriam; **Enrico** [illegible]; **Graziano** [illegible]; **Ogliese** Lorenzo; **Di Stefano** Federica; **Cavallo** Clara; **Cervasco** Diego; **Lucarelli** Daniele; **Ennas** Alessandro; **Pace** Valeria; **Lamartire** Alessandro; **Gatti** Giuseppe; **Borrello** Marco; **Gattuti** Fabio; **Drago** Fabio; **Di Giulio** Davide; **Bulla** Carla; **Tremante** Chiara; **Zumma** Davide; **Gramaressa** Cristina; **Caserta** Mara; **Elia** Davide; **Mantovan** Massimiliano; **Pozzi** Matteo; **Novara** Marco; **Riccardino** Paolo; **Ruo Rui** Damien; **O'Angelo** Caterina; **Panato** Davide; **Minnaci** Gianandrea.

MORTI — **Ferraris** Candida, di anni 81, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Villa della Regina 19; **Faccio** [illegible], a. 50, Villarbasse, pens., v. Foligno 121; **Cossazzi** [illegible], a. 78, Barletta, pens., v. Gubbio 66; **Scialdone** Maria Caterina, a. 89, Isaglio, pens., v. Cirurano 3; **Galluccl** Pasquanna v. Giordano, a. 90, Rionero Vulture, pens., v. Gronetti 12; **Spada** Luigia v. Spinazzi, a. 71, Vignale Monferrato, pens., str. Mongreno 180; **Pessloo** Carlo, a. 88, Châtillon, pens., v. Cassini 14; **Beltramo** Valentina, a. 89, Torino, pens., v. Botticelli 143; **Cazzola** Lido, a. 74, Pisa, pens., v. Calabria 44; **Martino** Francesco, a. 84, Airasca, pens., c. Racconigi 71; **Sbrana** Colomba, a. 73, Pisa, pens., v. Vespucci 61; **Bergalino** Margherita, a. 81, S. Maurizio, pens., c. Pr. Eugenio 8; **Vitale** Maria, a. 86, Napoli, pens., v. Medici 54.

Deceduti in ospedale: **Bisighini** Bonaventura, a. 77, Castro, pens.; **Clerici** Erminia, a. 97, Origgio, pens.; **Guglielminotti** Erminia, a. 77, Torino, pens.; **Dapelli** Valeria, a. 75, Tresale, pens.; **Gorla** Maria, a. 82, Marentino, pens.; **Rocci** Alessandro, a. 79, Condove, pens.; **Aloisa** Carmela, a. 49, Squillace, pens.; **Vitale** Nicola, a. 72, S. Michele, pens.; **Zucchi** Teresa, a. 90, Crova, pens.; **Franciosi** Athe, a. 59, Sermide, pens.; **Perrone** Antonio, a. 67, Canosa, pens.; **Porta** Rosina, a. 55, None, pens.; **Gioia** Luigia Maria, a. 81, Manzano, pens.; **Miola** Luigia, a. 84, La Cassa, pens.; **Massimino** Rosa, a. 78, Torino, pens.; **Moriondo** Giovanna, a. 88, Torino, pens.; **Cavallito** Vittorio, a. 84, Moncorengo, pens.; **Tosetti** Francesco, a. 58, Acqui Terme, pens.; **Rosso** Rosa Luigia, a. 78, S. Mauro Torinese, pens.; **Agnese** Paolo, a. 80, Rasno, pens.

Nati 75 - Morti 34

Tremila persone sono sfilate per le strade del centro

La dolce quiete di Montecarlo è incrinata dal primo sciopero

La manifestazione è stata composta - I lavoratori, in gran parte frontalieri, chiedono garanzia dei posti di lavoro e mantenimento del potere di acquisto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Quasi tremila persone in corteo hanno turbato ieri, la «grande quiete» di Monaco. Le autorità hanno fatto di tutto, con molta cortesia, per minimizzare lo sciopero, il primo della storia del principato, ma la manifestazione scalpore ne ha suscitato e non poco.

La legge che regola lo sciopero (emanata nel giugno '80), la «precarietà del lavoro», gli «abusi nei contratti a tempo determinato» e alcune richieste (tra cui garanzia dei posti di lavoro, mantenimento del potere di acquisto, riduzione dell'orario settimanale a 35 ore) sono i temi sui quali i lavoratori delle industrie metalmeccanica e chimica, delle banche e degli uffici finanziari, dei trasporti, degli alberghi e di Radio Montecarlo hanno deciso di tentare la grande prova di forza col governo. Al casinò invece, si è ripiegato su una assemblea durante la quale i dipendenti hanno confermato la loro adesione, poi sono tornati alle roulettes.

Per arrivare alla manifestazione si è dovuta seguire una lunga procedura. Il 23 marzo, la richiesta all'Ispettorato del lavoro, poi il referendum in ogni impresa e infine il voto: ha vinto il sì.

Così ieri gli operai si sono raccolti nel rione Fontanevieille, la zona industriale: metà erano donne. I bancari e il personale degli alberghi si sono incontrati invece sulla piazza del casinò. Poi tutti, dai due rioni, sono partiti in corteo per rue Flege dove ha sede la Union Syndacate de Monaco. Hanno parlato Charles Saccal, segretario generale, Imperio Spinella (frontaliero di Ventimiglia) e Alex Falcé, membri della direzione.

Quasi tremila persone (un quarto composto da frontalieri) hanno ascoltato i discorsi e le mozioni da presentare al governo, hanno applaudito, senza tradire la pacatezza che è nello spirito del principato. Poi è partito il grande corteo. Commercianti e passanti guardavano con curiosità, con amicizia, sorridendo, ma senza sbracciarsi in manifestazioni di solidarietà. Nessun cartello o striscione (sono proibiti dalla legge). Davanti alla sede del quotidiano Nice Matin sono incominciati gli slogan: «Liberare l'informazione» gridavano i dimostranti. Accusano il giornale di non aver mai pubblicato nulla in materia sindacale, infatti questa mattina non c'era una riga sullo sciopero.

Alla fine il corteo è arrivato all'Ispettorato del lavoro e una delegazione ha consegnato le mozioni. Ora si resterà in attesa delle risposte del governo. Se tardassero o fossero negative? «*Si ricomincerà* — dice Charles Saccal —. *Faremo un altro sciopero*». Per giugno intanto è stato promosso un convegno sulla legge che regola lo sciopero, con la partecipazione di sindacalisti, avvocati ed esperti di diritto italiani, francesi e monegaschi. La legge del giugno '80 è stata la molla che ha portato alla manifestazione.

«*E' già finita*», «*Non c'è più nulla*», «*Poca cosa*», dicevano i poliziotti a chi chiedeva informazioni. Ma non era poca cosa. Se in alcune industrie ci si è fermati per solo un'ora o due, negli hotel la protesta è durata 24 ore, dalle 5 di ieri mattina alle 5 di stamane. «*C'è il direttore?*», «*No* — hanno risposto in un albergo — *è a controllare il servizio in cucina*». «*E' a dare una mano in cucina*» ha commentato sicuro un sindacalista.

La situazione è stata davvero difficile. Qui c'è una clientela che è esigente per definizione. Ma i direttori hanno assicurato tutti che non c'erano problemi, che le adesioni allo sciopero erano scarse.

All'Hotel du Paris, tra il casinò e lo Sporting Club, il direttore ha sentenziato: «*Non ce ne siamo nemmeno accorti*». Poi ha chiesto conferma a un dipendente in livrea, che pronto ha risposto: «*Certo!*». Chiunque, di fronte allo sguardo del direttore, avrebbe risposto «*certo!*».

Marco Neirotti

Positano: rimosse insegne al neon

POSITANO — La immediata rimozione di tutte le insegne al neon è stata ordinata dal sindaco di Positano, Andrea Milano. La decisione è stata presa in base al fatto che le insegne al neon «*sono decisamente in contrasto con le caratteristiche naturali della località*». Un identico provvedimento è stato adottato per gli infissi esterni di materiali sintetici dei negozi che, secondo la nuova ordinanza, devono essere sostituiti con infissi in legno o in ferro battuto.

Il provvedimento dovrebbe passare in sede legislativa

Tribunali militari: evitato referendum del 17 maggio?

ROMA — La via per evitare il referendum sui tribunali militari è spianata. «*Se non sorgeranno intoppi la legge passerà prima del 17 maggio*» informa il socialista Felisetti. «*Abbiamo vinto a tavolino, salvo sorprese e ripensamenti, ma eravamo pronti al 'match' elettorale*» commenta il radicale Cicciomessere.

«*E' una buona soluzione* — fa sapere Lelio Lagorio —. *Il ministero della Difesa vi ha direttamente partecipato*».

«*Un gran bel passo avanti per chi da anni si batte per una giustizia militare degna di tal nome*» — incalza Falco Accame.

Le commissioni congiunte Difesa e Giustizia sono orientate ad approvare il provvedimento in sede legislativa prima di Pasqua. Potrebbe essere così evitata la discussione in aula a Montecitorio con relative insidie.

Una risposta in questo senso si avrà martedì. Quindi sarà la volta di Palazzo Madama dove sarebbe già stata raggiunta un'intesa di massima per varare la riforma prima della tornata referendaria di maggio.

Dice Cicciomessere: «*Il nostro sì è intervenuto dopo l'impegno preso dai relatori, il comunista Martorelli e il dc Stegagnini di presentare due emendamenti al testo del governo nella direzione auspicata dai radicali*». Quali sono queste innovazioni? «*Si tratta del congelamento dell'organico dei magistrati militari all'attuale livello (circa 80), accantonando la proposta governativa di portarlo a 101, e dell'abolizione della speciale sezione mista della Corte di Cassazione, composta da giudici militari e civili, per demandare alle ordinarie sezioni "laiche" della suprema corte anche il ricorso sui reati militari*».

Il punto essenziale della riforma della giustizia militare è l'istituzione del grado di appello. Il sistema attuale prevede un giudizio di primo grado e il ricorso al tribunale supremo, formato esclusivamente da ufficiali delle forze armate. Con la nuova legge, sul modello della giustizia civile, verrà introdotto il doppio grado di giudizio e il ricorso per Cassazione, mentre il tribunale supremo militare non ci sarà più.

Molto più incerto, invece, si presenta il futuro della legge di riforma dell'ergastolo che eviterebbe anche questo referendum. La maggioranza, secondo voci raccolte a Montecitorio, sarebbe disposta ad accogliere sostanzialmente le richieste dei radicali. La «celere approvazione» delle leggi sui due temi referendari dovrebbe andare di pari passo con «*un atteggiamento meno intransigente*» del pr sulla istituzione dell'anagrafe patrimoniale dei parlamentari (già approvata a Palazzo Madama) e sul raddoppio del finanziamento pubblico dei partiti, attualmente all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera).

Un accordo di natura squisitamente politica, sul quale tuttavia gravano una serie di pesanti incognite. Se i missini non vogliono sentir parlare di abolizione del carcere a vita, i radicali, favorevoli a modificare per via legislativa le norme di cui hanno chiesto l'abrogazione, non paiono affatto disposti ad accettare «*accordi sottobanco*». Adelaide Aglietta è categorica: «*Non venderemo l'ergastolo in cambio di un'altra cosa*».

Saranno le urne a decidere sull'abolizione o meno dell'ergastolo? I margini per una soluzione legislativa in tempo utile, prima cioè del 17 maggio, sono ristretti. Consapevole degli ostacoli da superare, Lelio Lagorio auspica una soluzione in extremis. «*Visto il buon esito del risultato raggiunto sui tribunali militari* — dice il ministro della Difesa — *penso che lo stesso animo e la stessa procedura potremmo mettere anche sulla questione dell'ergastolo che, volendo, si può abolire sostituendolo con una pena prolungata*».

Giuseppe Fedi

Nasce il Cirses un nuovo centro per formazione professionale

ROMA — Nella sede della rivista «Mondoperaio» è stato presentato ieri il Cirses, Centro di iniziativa e ricerca sul sistema educativo e scientifico. Vicino al partito socialista, il Centro avrà come attività principale lo sviluppo di ricerche e interventi sul sistema di formazione professionale.

Del consiglio direttivo fanno parte nomi di rilievo dell'Università: Capogrossi, Laporta, Luzzatto, Benadussi, Chiara.

E' morto Del Bo era presidente della Fondazione "Feltrinelli"

MILANO — E' morto l'altra notte nella sua abitazione di Milano il prof. Giuseppe Del Bo, presidente della «Fondazione Giangiacomo Feltrinelli». Giuseppe Del Bo era nato a Milano il 7 giugno 1919.

Nel 1949 aveva ideato, insieme all'editore Giangiacomo Feltrinelli, la «Biblioteca Giangiacomo Feltrinelli» ora «Fondazione», che raccoglie 400 mila volumi e 22 mila testate sulla storia del movimento operaio.

Doveva scontare vent'anni, sarà presto estradato in Italia

Un calabrese latitante da 33 anni (omicida) arrestato in Argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO CALABRIA — Condannato a vent'anni per concorso in omicidio, Carmelo Ligato è stato finalmente catturato: lo hanno preso in Argentina, dove si era rifugiato per sfuggire alla giustizia italiana. Eppure difficilmente potrà scontare la pena che gli è stata inflitta: il delitto per il quale era ricercato risale al 26 giugno del 1948, 33 anni fa. E nel frattempo Ligato è giunto a un'età di quasi 70 anni.

Risalire, 33 anni dopo, ai particolari del delitto è particolarmente difficile. Comunque dal comunicato che a Reggio è stato emesso dopo la cattura del pericoloso latitante si apprende che Ligato, complici altri due mafiosi, avrebbe ucciso, nel tardo pomeriggio di quel 26 giugno, (per l'esattezza alle 19,30) un certo Giuseppe Praticò, che allora aveva 29 anni. I resti del poveretto furono ritrovati tre anni dopo nel greto di un torrente, sotto una griglia per l'estrazione della ghiaia. Immediate indagini portarono alla conclusione che Praticò era stato ucciso per questioni di mafia (definizione che, allora, aveva un significato molto diverso dall'attuale).

Erano scattati i primi ordini di cattura: per l'assassinio erano finiti in carcere un certo Giuseppe Polimeni (che poi era riuscito a evadere e scappare negli Stati Uniti, per farsi riprendere nel '62) e Giovanni Giunta, uno che essendo stato poi condannato a 6 anni di carcere, da tempo deve essere tornato libero.

L'unico che era riuscito a far perdere le proprie tracce sembrava Carmelo Ligato. Ma era solo una illusione: lo hanno arrestato l'altro ieri in Argentina, dove pare che nel frattempo si fosse rifatto una vita, avesse messo su famiglia, e si avviasse ormai a trascorrere gli ultimi anni come un tranquillo pensionato. Sarà presto in Italia.

g. z.

Catturati due evasi da colonia penale

CAGLIARI — Due dei tre detenuti evasi martedì dalla colonia penale di Isili (Nuoro) sono stati rintracciati e catturati alla periferia dell'abitato di Quartu S. Elena. I due — Domenico Angelillo, di 22 anni, nativo di Gioia del Colle (Bari) e domiciliato a Vimodrone (Milano), e Alfredo Agù, di 37 anni, originario di Boves (Cuneo) e residente a Luserna Alta (Torino) — sono stati sorpresi da un carabiniere del nucleo traduzioni del tribunale di Cagliari in atteggiamento sospetto nelle vicinanze di una villetta temporaneamente disabitata.

Mentre il militare dell'Arma procedeva all'identificazione, un altro individuo è uscito di corsa dall'abitazione riuscendo a dileguarsi nonostante i colpi di pistola esplosi in aria a scopo intimidatorio dal carabiniere.

Concluso a Milano il processo contro i «Gap Feltrinelli»

Curcio condannato a cinque anni Amnistia per l'avvocato Lazagna

Il legale, condannato a quattro anni e sei mesi in primo grado, è stato prosciolto dall'associazione sovversiva - Un anno in meno (da sei a cinque) per i Br Zuffada a Casaletti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Dopo sei ore di camera di consiglio i giudici della corte d'assise d'appello hanno emesso la sentenza al processo Gap-Feltrinelli nel quale sono confluite, senza troppo ordine, numerose inchieste tra loro non collegate se non dal periodo cui risalgono i fatti: la preistoria del terrorismo, si può dire.

La pena più alta è stata inflitta a Renato Curcio (cinque anni e dieci mesi) mentre i due brigatisti Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti, che lo aiutarono a fuggire dal carcere di Casale Monferrato, hanno avuto un anno in meno contro i sei che erano stati inflitti a tutti e tre in primo grado.

A due anni è stato condannato Giuseppe Saba (cinque anni in assise); per l'avvocato Giovanbattista Lazagna (quattro anni e sei mesi in primo grado) il reato di organizzazione di associazione sovversiva è stato degradato in uno minore e giudicato coperto dall'amnistia: quattro anni e cinque mesi (quattro anni e sei mesi in primo grado) a Giacomo Cattaneo accusato del sequestro Macchiarini; tre anni e quattro mesi, come in primo grado per Giorgio Semeria e Augusto Viel; confermati tre anni a Enzo Fontana e due anni e otto mesi a Umberto Farioli; non doversi procedere per difetto di giurisdizione nella estradizione per Carlo Fioroni (quattro mesi) il pentito che ha quasi monopolizzato le udienze dedicate agli interrogatori di fronte all'ostentato forfait degli imputati detenuti.

A completare il quadro vanno le assoluzioni con formula piena di Luigi San Germano (insufficenza di prove due anni fa), della moglie Marinella Gassa, di Franco Marinoni e di Verena Vogel. La corte ha modificato in qualche punto le richieste del p.g. ricalcando la sentenza di primo grado eccezion fatta per alcuni reati caduti in prescrizione e coperti da amnistia.

Il procuratore generale Serafino Chiella aveva sostanzialmente chiesto la conferma delle condanne di primo grado, più due assoluzioni e due proscioglimenti per amnistia.

Le pene relativamente più alte erano state proposte per Renato Curcio e per i due Br che lo aiutarono a fuggire dal carcere di Casale Monferrato, nel febbraio '75: cinque anni e dieci mesi a testa, cioè due mesi in meno rispetto alla sentenza di primo grado. Quattro anni e otto mesi erano stati chiesti per Giuseppe Saba; quattro anni per l'avvocato Giovan Battista Lazagna; quattro anni e tre mesi per Giacomo Cattaneo.

Le altre pene proposte erano tutte al di sotto dei 4 anni: tre anni e quattro mesi per Semeria e Viel, tre anni per Fontana, due anni e tre mesi per Farioli; solo quattro mesi infine (come in primo grado) per Carlo Fioroni.

E' stato un processo tranquillo, con gli imputati brigatisti che a parole non accettavano la loro situazione, ma nei fatti sì. Non hanno mai interrotto il dibattimento con gesti clamorosi; hanno solo lasciato l'aula durante la testimonianza del «pentito» Carlo Fioroni, ma anche questo lo hanno annunciato senza iattanza. E proprio qui sta buona parte della differenza con il dibattimento di primo grado, infarcito di comunicati e di proclami, con minacce un po' a tutti, con il grido di Curcio ai carabinieri («*vi annienteremo*») echeggiante, con i magistrati che pochi giorni prima avevano seguito il feretro del collega Alessandrini, con Milano sconvolta dall'uccisione dell'orefice Torregiani.

Sul fronte del terrorismo ben diverso il bollettino di guerra di questo aprile milanese: arrestati Mario Moretti e altri 4, dice. Forse Curcio, Zuffada, Casaletti, Fontana, Viel e Semeria si sono solo adeguati ai tempi. O forse è una illusione che ci creiamo con le nostre speranze.

m. f.

I bierre Moretti e Fenzi non stavano preparando degli attentati nel Veneto

VENEZIA — Una decisa smentita che Mario Moretti e Enrico Fenzi avessero, al momento del loro arresto, documenti comprovanti la preparazione di un attentato nel Veneto è stata fatta dai giudici veneziani che indagano nell'attività delle Brigate rosse nel Veneto.

L'unica cosa certa è che in tasca di Moretti sono stati trovati alcuni biglietti dell'Actv (l'azienda trasporti pubblici veneziana) e che Fenzi aveva con sé una carta d'identità che riportava le generalità di un trevigiano.

Il ministro Sarti ha partecipato ai funerali di Raffaele Cinotti

Roma: la gente commossa applaude la bara dell'agente ucciso dalle Br

Roma. La moglie, la madre ed altri parenti ai funerali. (Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Ho letto che quando hanno ucciso Raffaele c'era la nebbia. Ma la nebbia e le tenebre più fitte sono nel cuore di chi ha assassinato un uomo innocente*» ha detto monsignor Canestri officiando il rito funebre per il giovane agente di custodia assassinato dalle Brigate rosse. «*Un giovane ben voluto dai colleghi, onesto e attaccato al dovere... Abbiamo esaurito tutti gli aggettivi e tutti i sostantivi del dizionario*» ha aggiunto l'alto prelato «*li abbiamo usati tutti per condannare gli assurdi atteggiamenti del terrorismo, ma non è esaurita questa mania omicida fratricida con questa nuova uccisione senza motivo*».

In chiesa, una parrocchia di borgata in via Casal de' Pazzi, a poche centinaia di metri dal carcere di Rebibbia dove Raffaele Cinotti lavorava fino alla sua morte, una folla di agenti, gente del popolo venuta a rendere omaggio all'ultima vittima delle Brigate rosse. E una famiglia distrutta: la moglie che passava da uno svenimento all'altro. La madre che intonava una nenia: «*Figlio mio eri bello, sei morto per la patria*». E poi, rivolta verso i colleghi che cercavano di aiutarla, mentre un grande applauso si alzava dal fondo della chiesa, ha gridato: «*Che il Signore abbia pietà per chi l'ha ucciso. Che la sua morte serva, almeno, ad evitarne altre*».

Una gran folla ha assistito alla cerimonia. C'erano il ministro Sarti, l'ex titolare del dicastero della Giustizia Morlino, il direttore di Rebibbia dott. Restivo, di Regina Coeli dott. Santamaria e i vicedirettori dei due carceri, alti ufficiali di varie armi, colleghi dell'agente ucciso, amici e parenti giunti in mattinata dalla provincia di Caserta. Il feretro è stato deposto davanti all'altare coperto dal tricolore col berretto d'ordinanza.

Alla destra del tumulo hanno preso posto la madre, la moglie, le sorelle ed il fratello che è svenuto durante la messa. Nel corso della cerimonia un trombettiere ha suonato l'attenti ed il silenzio. Alla sinistra del feretro due corazzieri sorreggevano la corona del Presidente della Repubblica. Altre corone sono state inviate dal Presidente del Consiglio, dal ministro Sarti e dagli agenti di custodia di diverse città italiane. Il feretro è stato quindi trasportato nel paese dove Cinotti è nato, San Prisco, in provincia di Caserta.

Fra i colleghi della nuova vittima del terrorismo, ancora molto scossi per l'uccisione del giovane agente, è trapelata l'intenzione di estendere una protesta anche alle altre carceri italiane. La protesta si dovrebbe concretizzare, secondo quanto si è appreso, con un'autoconsegna generale che si dovrebbe attuare nei prossimi giorni, probabilmente da lunedì prossimo. Gli agenti, inoltre, avrebbero intenzione di rinnovare la richiesta al Presidente della Repubblica Pertini di ricevere una loro delegazione per discutere i problemi più urgenti delle guardie carcerarie

Studentessa, datasi ora alla clandestinità, a Napoli

Perde la borsa e la polizia scopre un covo di terroristi

NAPOLI — La disattenzione di una presunta terrorista, Chiara Vozza, ventunenne, che nel febbraio scorso abbandonò sul portabagagli dell'espresso Milano-Salerno una borsa-sacco rivelatasi una preziosa fonte di informazioni per i documenti contenuti, ha consentito alla Digos di individuare altri appartenenti a un gruppo di fuoco di «Prima linea» e di scoprire un covo alla periferia della città.

L'alloggio dei terroristi era a Chiaiano, in via Chiesa di Polvica, composto da due stanzette. Nel rifugio avrebbe soggiornato per un breve periodo Marco Fagiano, la sua compagna Federica Meroni e altri due presunti terroristi: Lucio Di Giacomo, 23 anni, nativo di Enna, ma residente con la famiglia a Rivalta Torinese, e Raffaella Esposito, 19 anni, di un Comune alle porte di Napoli. Questi ultimi avrebbero preso parte alla sparatoria di piazza Olivella nel dicembre dello scorso anno, quando fu catturato Marco Fagiano, il presunto capo storico di «Prima linea» torinese, e venne gravemente ferito il brigadiere di pubblica sicurezza, Antonio Sessa. Sono quindi accusati di concorso in tentato omicidio, rapina, detenzione di armi da guerra e altri reati.

Le indagini hanno stabilito che il covo era stato preso in affitto da Chiara Vozza, studentessa universitaria di giurisprudenza all'ateneo di Napoli, un nome nuovo nel mondo dell'eversione. La giovane, residente a Taranto con la famiglia, si era trasferita nel '79 per motivi di studio nella nostra città. Aveva preso alloggio nelle adiacenze dell'Università, in via Mezzocannone, poi evidentemente, dopo essere stata contattata da elementi del partito armato, aveva preso regolarmente in affitto l'abitazione di Chiaiano, dove avrebbe offerto ospitalità, per l'elaborazione di piani criminosi, ai componenti di gruppi di fuoco di «Prima linea» in transito per Napoli.

Gli inquirenti sono risaliti a Chiara Vozza dopo il rinvenimento della borsa nello scompartimento ferroviario. Si venne così in possesso del libretto universitario con la fotografia della giovane, ma anche di numerosi proiettili per armi da guerra, un milione di lire in contanti, una trentina di carte d'identità rubate al Comune di Brescia, di cui una falsificata a nome di Claudia Capece e con la foto della studentessa.

Dalla documentazione emerse soprattutto che i terroristi avevano progettato di compiere un attentato (è stato trovato un piano planimetrico dello scalo ferroviario di Cancello Arnone e una serie di informazioni su un funzionario della Polfer dello stesso scalo). Chiara Vozza si è data alla clandestinità.

a. i.

Le mogli denunciano la scomparsa di latitanti

CATANIA — Le mogli di due latitanti hanno denunciato ai carabinieri la scomparsa dei rispettivi coniugi. A non dare più notizie alle rispettive famiglie sono stati, dal 21 marzo scorso, Umberto Seminara e Salvatore Pottara, ambedue di 32 anni: il primo ricercato perché presunto spacciatore di droga; il secondo evaso dal carcere di Nuoro dove scontava una condanna per reati contro il patrimonio.

I due, benché latitanti, mantenevano contatti con le mogli ed i figli: «*Li vedevamo quasi ogni giorno* — hanno detto le due donne agli investigatori — *ma non ci hanno dato più loro notizie; temiamo che sia avvenuto qualche cosa di molto grave*».

Secondo i carabinieri, le mogli conoscerebbero anche l'abitazione in cui i mariti si nascondevano; invano, però, hanno cercato di ottenere quest'informazione.

Giovane morto per la droga?

RIETI — I carabinieri di Cittaducale e di Amatrice stanno svolgendo indagini per accertare se la morte di Domenico Marchionni, 24 anni, avvenuta la scorsa notte nell'ospedale di Amatrice, sia dovuta a sostanze stupefacenti.

Il giovane, fino a due anni fa, viveva a Roma con i genitori, che recentemente si sono trasferiti al loro paese d'origine, Grisciano di Accumoli. Nella capitale Domenico Marchionni ha proseguito l'attività del padre, che gestiva un negozio di falegname.

La scorsa settimana i genitori di Domenico hanno notato lo strano comportamento del giovane invitandolo a passare qualche giorno con loro. L'altra sera Domenico si è sentito male, il padre l'ha portato all'ospedale ma è morto poco dopo il ricovero. I medici avrebbero notato sul braccio del giovane alcuni segni di punture.

Pandolfi operato alla cistifellea

ROMA — Il ministro dell'Industria Pandolfi — informa un comunicato — è stato sottoposto ieri presso una clinica romana a intervento chirurgico per calcolosi della cistifellea.

L'intervento eseguito dal prof. Gianfranco Fegiz è perfettamente riuscito.

Napoli: tenore prende a pugni il direttore artistico

NAPOLI — Il direttore artistico del Teatro San Carlo di Napoli, Elio Boncompagni, 48 anni, è stato malmenato da un tenore, Nunzio Todisco, durante l'intervallo delle prove del Trovatore.

Lo ha dichiarato lo stesso maestro Boncompagni al posto di polizia dell'ospedale dei Pellegrini dove si era recato per farsi medicare contusioni alla regione occipitale ed escoriazioni alla guancia sinistra. L'aggressione è stata attuata nei corridoi del San Carlo dopo un diverbio nel corso del quale il tenore avrebbe chiesto un contratto per la stagione 1982.

Alle risposte del Boncompagni Nunzio Todisco avrebbe colpito il maestro con un pugno alla guancia sinistra

«Non si sono realizzate le condizioni dal contratto del '79»

Riduzione dell'orario di lavoro La Federmeccanica ripete il no

Anche il secondo incontro con la Flm è finito tra le polemiche - Lotito: «Atteggiamento pericoloso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' guerra aperta, ormai, tra Federmeccanica e Flm sulla riduzione dell'orario di lavoro. L'incontro di ieri, il secondo della serie, è servito soltanto ad accentuare i contrasti ed il direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro, ha opposto un secco «no» alla richiesta della delegazione sindacale di una ulteriore riduzione di orario di 40 ore annuali a partire dal luglio prossimo. I segretari nazionali dei metalmeccanici, Del Turco, Morese e Lotito, hanno preso atto del rifiuto annunciando *«opportune iniziative di lotta»* che saranno decise probabilmente oggi stesso dal comitato direttivo della Flm.

Tutto l'incontro ha avuto toni incandescenti e fin dalle prime battute si è intuita la rottura. Mortillaro ha motivato il suo no, facendo presente che il contratto dei metalmeccanici subordina l'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro al raggiungimento di migliori condizioni di flessibilità nelle aziende (straordinario, turni, mobilità). *«Il quadro generale che esce dalle indagini approfondite che abbiamo compiuto nelle aziende interessate al problema* — ha aggiunto il direttore della Federmeccanica — *è che gli indirizzi sulla flessibilità non sono stati mutati»*. Di riduzione, quindi, *«non se ne parla proprio»*.

La Federmeccanica si è dichiarata pronta a proseguire il confronto, nel rispetto però del contratto. *«I rappresentanti della Flm* — ha osservato Mortillaro — *hanno cercato di contestare i nostri dati e hanno affermato di riservarsi in ogni circostanza e in ogni sede di contrattare nuovamente tutti gli aspetti della mobilità, dei turni e dello straordinario. Ma questo è un punto che ci trova totalmente dissenzienti: riteniamo, infatti che, una volta stabilito, il contratto va applicato e che non si possa contrattare nuovamente nelle varie aziende tutta la materia»*.

Immediata la replica della Flm, che ritiene essenzialmente politico il rifiuto degli imprenditori. *«Gli esempi riportati dalla Federmeccanica* — ha rilevato Lotito della Uil — *sono inconsistenti: nonostante abbia ammesso risultati positivi sulla mobilità ha infatti affermato di avere un orientamento, già consolidato, contrario alla riduzione di orario. Questo è molto grave, perché svela una volontà politica che prescinde da qualsiasi possibilità di verifica concreta sulle casistiche su cui poter intervenire. Evidentemente la Federmeccanica punta solo ad un disegno di destabilizzazione dell'accordo del luglio '79»*.

Di rincalzo, Morese della Cisl ha ribadito che per il sindacato *«la verifica è stata esauriente e a questo punto bisogna passare a discutere le modalità di riduzione dell'orario di lavoro. Gli esempi della Federmeccanica sono strumentali, allo scopo di negare che ci sia stato un aumento della flessibilità. Non si spiega allora perché l'Italia ha il record dell'aumento della produttività»*. Anche la Flm chiede perciò *«la piena applicazione del contratto»*.

Le parti si sono lasciate senza fissare un nuovo appuntamento. Un fatto che lascia trasparire come le relazioni industriali si siano fortemente guastate a pochi mesi dal rinnovo contrattuale della categoria.

Nel direttivo di oggi la Federazione dei metalmeccanici dovrebbe occuparsi del nuovo caso di assenteismo avutosi all'Alfa Romeo in occasione dell'incontro di calcio Real Madrid-Inter. Il sindacato è fortemente contrario al fenomeno ed è deciso a sconfiggerlo, non ostacolando i licenziamenti.

«Comunque, se i licenziati si rivolgeranno al sindacato — sostiene Cardillo della Flm di Napoli — *noi impiegheremo le nostre strutture mediche e legali per appurare la verità. Sia chiaro, è nostra intenzione tutelare i diritti dei malati veri, non degli assenteisti cronici che sono del tutto estranei alla battaglia per il risanamento Alfa che stiamo conducendo, e vanno perciò condannati con la massima fermezza»*. Il sindacato però, secondo Cardillo, vuole *«mettere il dito sulle pesanti responsabilità che in tutta questa vicenda hanno medici corrotti e senza scrupoli che continuano a sfornare con enorme facilità certificati di malattia del tutto ingiustificati»*.

Dalla Cee solo consigli in materia salariale

BRUXELLES — La Commissione Cee non ha intenzione di proporre un'iniziativa comunitaria in materia di politica salariale, né di preparare una direttiva che fissi i meccanismi di adeguamento dei salari all'inflazione. Essa però, secondo quanto ha affermato un portavoce, potrà esprimere raccomandazioni non vincolanti.

Questi orientamenti emergono da un documento di lavoro che il commissario agli affari sociali, Ivor Richard, ha presentato lunedì all'Aja a una riunione informale dei ministri del Lavoro dei «dieci».

Si deve garantire, afferma Richard, che i costi di solidarietà sociale siano suddivisi in modo più uniforme nel contesto dei negoziati salariali, tenendo conto degli interessi delle categorie a basso reddito e di quelle più colpite dalle attuali difficoltà.

All'Italtel dell'Aquila 3000 in «cassa»

L'AQUILA — Tremila dei 5000 dipendenti dei tre stabilimenti Italtel (ex Sit Siemens) dell'Aquila entreranno in cassa integrazione guadagni dal 21 aprile.

Lo ha comunicato l'azienda alle organizzazioni sindacali sottolineando che il provvedimento è «assolutamente necessario ed improcrastinabile». Contestualmente, come ha avvertito l'Italtel, nel periodo 18-24 aprile saranno interrotte tutte le produzioni ormai superate con la concessione di ferie a tutte le maestranze aquilane.

Grosso prestito di pool bancario a Renault Italia

MILANO — Un pool di banche, organizzato dalla Compagnia privata di finanza e investimenti Spa, e guidato dal Banque Bruxelles Lambert, Banco di Roma e Crédit Lyonnais, ha concesso alla Renault Italia un finanziamento di 148 miliardi, la più grossa singola operazione mai realizzata sul mercato italiano attraverso il canale dei «pool».

Al prestito partecipano circa 60 banche di varia nazionalità e dimensioni, compresa la banca araba Ubae, insieme a banche tedesche, francesi, americane mentre gli istituti italiani sono rappresentati sia dai grossi calibri come il Napoli, Roma e Sicilia che dalle banche medie efficienti come il Credito Lombardo.

La società ha accolto l'invito del ministro del Lavoro Foschi

Olivetti, slitta di due settimane la cassa integrazione a Pozzuoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La Olivetti, accogliendo l'invito del ministro del Lavoro Foschi, ha spostato dal 13 al 28 aprile l'inizio della cassa integrazione straordinaria per i 500 dipendenti dello stabilimento di Pozzuoli. Le due settimane di proroga dovranno consentire una serie di verifiche, a livello governativo e parlamentare, per l'adozione delle misure necessarie alla ripresa della attività nei tempi imposti dall'avvio di nuove commesse, legate soprattutto alla legge sui registratori di cassa.*

La tregua è stata raggiunta ieri mattina all'alba, dopo una notte di serrate trattative al ministero del Lavoro. I dirigenti di Ivrea sono però molto scettici sull'esito di queste verifiche. La Olivetti ha infatti ribadito a Foschi ed alla delegazione sindacale che «la cassa integrazione sarà inevitabile fino a quando la legge sui registratori di cassa non diventerà effettivamente operante». *Il ricorso alla cassa appare quindi scontato, ma forse potrà avere carattere temporale e non indefinito, se nel frattempo il governo sarà in grado di garantire una spedita approvazione del provvedimento sui registratori.*

Lo stesso ministro Foschi ha riconosciuto l'inadempienza del governo, ma si è impegnato ad intervenire presso le competenti commissioni legislative per accelerare l'iter parlamentare della legge. Un compito non facile, dato che una buona parte della dc è da sempre contraria all'obbligo dei registratori di cassa anti-evasione fiscale ed oggi più che mai alla vigilia di nuove consultazioni elettorali.

Proprio questo ritardo, d'altra parte, è all'origine del ricorso alla cassa integrazione per Pozzuoli. La Olivetti, infatti, nel quadro della completa riconversione all'elettronica del comprensorio campano e per garantirne le prospettive di sviluppo ha localizzato a Pozzuoli la produzione di nuovi modelli di macchine per scrivere e ai registratori di cassa. «Per questi ultimi — è detto nel comunicato dell'azienda — pur in assenza del provvedimento legislativo è stato dato corso a tutti i necessari investimenti di ricerca, di sviluppo e di approntamento produttivo». *Una serie di iniziative al momento improduttive.*

Nel corso dell'incontro il ministro Foschi ha anche annunciato l'imminente approvazione del provvedimento legislativo sul prepensionamento ed ha confermato una prossima riunione a livello interministeriale per l'esame dell'andamento della domanda pubblica aggiuntiva. Come è noto ai due provvedimenti sono legate rispettivamente la soluzione delle riconosciute eccedenze strutturali di personale e le prospettive di reimpiego dei 420 dipendenti del Canavese attualmente in cassa integrazione straordinaria. Il ministro tornerà a vedersi con i sindacati e l'Olivetti martedì 28 aprile.

I quattro punti del sindacato Olivetti-Scarmagno

IVREA — I consigli di fabbrica della Olivetti di Scarmagno, riuniti ieri per valutare le posizioni stampa in merito ai punti da presentare all'incontro con il governo previsto per lunedì 13 aprile, in accordo con i documenti della Flm nazionale e della Cgil-Cisl-Uil del Piemonte, ribadiscono che:

1) non è attualmente accettabile nessuna modifica alla scala mobile.

2) E' da respingere la riproposta del «fondo di solidarietà».

3) Qualsiasi modifica alla linea del sindacato deve essere esaminata e discussa prima con tutti i lavoratori e poi deliberata dagli organismi preposti, pertanto rifiutiamo qualsiasi decisione di qualche importanza se assunta solamente dalla segreteria e richiediamo la convocazione del direttivo unitario prima dell'incontro con il governo.

4) Riteniamo che oggi esistano ampi spazi d'intervento da parte del governo per il recupero di risorse.

Mercoledì quattro ore di sciopero

Fulc e Montedison si riapre lo scontro

ROMA — Uno sciopero generale di 4 ore alla Montedison e alla Montefibre è stato proclamato per mercoledì 15 aprile. La decisione è stata presa dalla segreteria della Fulc e dalla delegazione presente all'incontro di mercoledì con la delegazione della Montedison svoltosi al ministero dell'Industria.

Secondo un comunicato della Fulc «la Montedison non intende proseguire l'attività produttiva affidandosi nella maggiore delle ipotesi ad eventuali interventi di terzi». Il sindacato, invece, vuole soluzioni concrete; per questo ha chiesto un incontro con i ministri economici interessati «per sciogliere i nodi di politica industriale che riguardano la chiusura degli impianti e i problemi delle fibre. E' necessario pertanto — ha concluso il comunicato della Fulc — che la discussione avvenga senza alcuna iniziativa unilaterale dell'azienda. In caso contrario il sindacato sarebbe costretto a ricorrere in ogni singola situazione all'iniziativa di lotta che riguarda l'occupazione degli impianti, ovvero l'autogestione della produzione».

Prestiti e contributi decisi dal Cipi

Destinati 880 miliardi alle aziende Finsider

ROMA — Contributi in conto capitale per 250 miliardi di lire, contributi sugli interessi riguardanti prestiti bancari per oltre 630 miliardi e mutui diretti per 95 miliardi sono stati concessi dal comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) agli stabilimenti Italsider di Genova-Cornigliano, Taranto e Bagnoli (Napoli) e alle acciaierie di Piombino, tutte società del gruppo Iri-Finsider.

Ecco, in particolare, le agevolazioni concesse dal Cipi.

1° Italsider di Genova-Cornigliano: mutuo diretto di 10 miliardi 500 milioni; contributo sugli interessi per un finanziamento di 103 miliardi con tasso a carico della società nella misura del 60 per cento del tasso di riferimento.

2° Italsider di Taranto: mutuo diretto di 40 miliardi 242 milioni di lire; contributo sugli interessi per un finanziamento bancario di circa 237 miliardi, con tasso a carico della società pari al 30 per cento del tasso di riferimento; contributi in conto capitale per 127 miliardi.

3° Italsider di Bagnoli: mutuo diretto di 36 miliardi 917 milioni di lire; contributo sugli interessi per un finanziamento bancario di oltre 217 miliardi (con tasso a carico della società pari al 30 per cento del tasso di riferimento; contributi in conto capitale per 123 miliardi di lire.

4° Acciaierie di Piombino: mutuo diretto di sette miliardi 514 milioni; contributo sugli interessi per un finanziamento bancario di quasi 74 miliardi (con tasso a carico della società pari al 60 per cento del tasso di riferimento.

In tre anni a Iri, Eni, Efim andranno 13.500 miliardi

ROMA — Sarà prossimamente presentata al Consiglio dei ministri una terna di disegni di legge relativi all'Eni, all'Iri ed all'Efim. Lo ha annunciato alla commissione Bilancio del Senato il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, il quale ha spiegato che con questi disegni di legge viene affrontato il problema del fabbisogno finanziario dei tre enti di gestione. La previsione è di una spesa complessiva di circa 13.500 miliardi da destinare ai fondi di dotazione, nel triennio 1981-'83, a cui vanno aggiunti circa 150 miliardi l'anno per oneri impropri.

Di questo fabbisogno — ha aggiunto De Michelis — circa 3800 miliardi sono già stati erogati agli enti di gestione nel corso del 1980, 1700 saranno reperiti dall'Iri e dall'Eni attraverso operazioni di ricorso diretto al mercato obbligazionario. Sono poi allo studio, anche attraverso opportuni contatti con la Consob, le forme e le modalità di attuazione di una complessa operazione di riordino e rivitalizzazione nelle quotazioni in Borsa delle società del sistema delle Partecipazioni Statali, in particolare dell'Eni, che dovrebbe consentire l'afflusso di consistenti quote di risparmio privato.

Per quanto riguarda il settore chimico, De Michelis ha fatto presente che il governo sta definendo i fabbisogni di capitali necessari a risanare e rilanciare il settore. Si tratta in sostanza — ha spiegato il ministro — di definire i fabbisogni in ragione dei programmi che si stanno via via mettendo a punto, anche attraverso contatti con le parti sociali.

La Confedilizia contro le proposte sindacali

«No al blocco dell'equo canone e alla tassa sulla seconda casa»

ROMA — Immediato e secco «no» della Confedilizia (la confederazione dei proprietari immobiliari) alle ipotesi di blocco dell'indicizzazione dell'equo canone e di istituzione di un'imposta patrimoniale sulle «seconde case», quali eventuali contropartite al raffreddamento della scala mobile. Il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, parlando all'assemblea dell'organizzazione, ha affermato infatti che il blocco degli affitti non solo ha contribuito a determinare la crisi dell'edilizia, ma ha anche favorito le spinte inflazionistiche consentendo a molte famiglie di destinare quote crescenti di reddito ai consumi.

Inoltre la «patrimoniale» sulle seconde case, sempre secondo Viziano, darebbe un gettito irrisorio colpendo per di più cittadini di condizione «modesta» che hanno investito così i loro risparmi per la difficoltà di acquistare, come avrebbero invece sicuramente preferito, la casa di effettiva abitazione.

Viziano ha però osservato che oggi molti cominciano a riconoscere gli errori gravissimi compiuti nel passato nel campo dell'edilizia: *«Noi abbiamo tempo, pazienza e forza di aspettare seduti sull'argine del fiume, mentre la corrente della storia già comincia a far fluttuare dinanzi a noi i cadaveri dei nostri nemici»*.

Viziano ha invece espresso il suo apprezzamento per il disegno di legge sull'edilizia recentemente presentato dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ma ha sostenuto che l'unico vero rimedio alla crisi della casa sta nella ripresa dell'edilizia privata, bloccata in questi anni da una vera e propria «criminalizzazione» e da un'indebita assimilazione alla speculazione.

Per rilanciare la costruzione di case e aumentare l'offerta di abitazioni bisogna dunque affrontare — secondo la Confedilizia — una serie di nodi fondamentali: il primo è quello del credito. Viziano ha ricordato che non è stata ancora spesa una lira dei 120 miliardi stanziati nel 1980 per agevolare i mutui per l'acquisto da parte delle famiglie della propria abitazione. Un secondo nodo è rappresentato dal fisco: la Confedilizia è perplessa su alcune delle indicazioni contenute nel «libro bianco» del ministro Reviglio sulla tassazione immobiliare ma concorda sulla necessità di una profonda riforma.

Infine, il problema delle locazioni: Viziano non ha risparmiato critiche alla legge sull'equo canone, ricordando che nei prossimi anni la scadenza di molti contratti di affitto rischia di far scoppiare una *«guerra fra proprietari e inquilini»*. L'unica soluzione — secondo i proprietari — è quella di fare «una robusta *iniezione di libertà*» nei meccanismi troppo rigidi dell'equo canone.

Aumenta (39%) fatturato Perlier

MILANO — La Perlier nei primi sei mesi dell'esercizio 1980-81 ha realizzato un fatturato di 2000 milioni (+39,2% rispetto al precedente), l'utile è stato di 50 milioni.

Le nuove iniziative in funzione delle quali era stato deliberato l'aumento di capitale sociale sono state differite perché non si sono ancora presentate favorevoli opportunità. Comunque i risultati conseguiti nel primo semestre fanno confidare in un soddisfacente risultato per l'esercizio al 30 giugno 1981.

BANCAPOPOLAREDIINTRABANCAPOPOLAREDIINTRABANCA

BANCA POPOLARE DI INTRA

Società cooperativa a responsabilità limitata iscritta al n. 2 del Registro delle Società presso il Tribunale di Verbania - Capitale e riserve al 31 dicembre 1980: L. 38.824.853.750 - Sede Sociale e Direzione Generale: Verbania Intra

Il giorno 5 aprile 1981 si è svolta in seconda convocazione, sotto la presidenza dell'avv. Giovanni Falcioni, l'Assemblea ordinaria della Banca Popolare di Intra. L'Assemblea dei Soci ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione, il bilancio ed il rendiconto economico dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 1980, centosettesimo dalla fondazione che presenta un utile netto di L. 2.216.120.595.

Ha altresì approvato le proposte di riparto con assegnazione di un dividendo di L. 320 a ciascuna delle n. 4.214.440 azioni con godimento 1-1-1980 e così per complessive L. 1.348.620.800 (contro L. 692.854.260 dell'anno precedente), dopo la destinazione di L. 529.721.283 alle riserve ed erogazione ai fondi per opere di interesse sociale, di pubblica utilità, di beneficenza e per provvidenze a favore del Personale per complessive L. 160.000.000.

Il patrimonio della Banca (capitale sociale e riserve), dopo le assegnazioni sul bilancio 1980 ammonta a L. 39.414.575.033.

L'Assemblea ha poi riconfermato nella carica per altro triennio gli Amministratori Dott. Silvano Boroli, Avv. Giuseppe Imperatori, Dott. Ing. Vittorio Tarella ed i Probiviri Dott. Antonio Morando ed Avv. Valerio Preioni.

Il dividendo di L. 320 nette per azione con godimento 1 gennaio 1980 è pagabile dal 6 aprile 1981 presso tutti gli sportelli della Banca.

Verbania Intra, 6 aprile 1981.

BANCAPOPOLAREDIINTRABANCAPOPOLAREDIINTRABANCA

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 326/81 R.E.S.
N. 409671/80 C.P.

In data 3-10-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

COASSOLO Giorgio, nato a Torino il 31-12-1935, residente in Pinerolo, via Fer n. 19, per avere in Torino il 26-5-1980, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Madama Cristina n. 132, istituita da Rossa Walter e Romano Luigi.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 25 marzo 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Giocoli)

La commissione bilancio della Camera ha respinto le proposte d'austerità

Programma economico di Reagan persa una battaglia, non la guerra

L'esito finale del «conflitto» tra repubblicani e democratici ritenuto ancora favorevole al presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il programma economico del presidente Reagan ha subito questa settimana la sua prima sconfitta. La commissione al bilancio della Camera, a netta maggioranza democratica, ha respinto le sue proposte di austerità. In loro luogo, ha presentato un piano che contempla più spese per i pubblici servizi e meno per la difesa. Dove il presidente prevedeva per l'anno finanziario '81-'82 uscite per 695 miliardi di dollari, la commissione ne prevede per 715 miliardi circa.

Conviene precisare che Reagan ha perso una battaglia, ma non la guerra. Ne perderà senza dubbio altre: la commissione finanziaria, per esempio, sta contrapponendo al suo sgravio fiscale un alleggerimento più modesto. E' tuttavia l'esito finale del conflitto e ritenuto ancora favorevole al Capo dello Stato. Per tre ragioni: alla Camera vi sono una quarantina di franchi tiratori democratici, membri del cosiddetto Foro conservatore; il Senato, dove proseguirà l'iter parlamentare, e a maggioranza repubblicana; Reagan stesso è pronto a usare il veto.

I contrasti comunque sono serviti a far fermentare un programma economico democratico. Il partito all'opposizione era rimasto sinora in silenzio davanti all'offensiva del Presidente. Adesso gli fornisce una risposta articolata. Su alcuni punti, come la riduzione del disavanzo statale, vi è assoluta concordia. Su altri, come la politica del crediti, lo scontro è inevitabile. E' probabile che dal confronto tra i due «nuovi inizi» scaturisca un compromesso. Nel momento in cui il dollaro intacca le altre monete, la prospettiva è di grande interesse per l'Europa.

Il programma economico del governo poggia sostanzialmente su due pilastri: il pareggio del bilancio, per domare l'inflazione, e la riduzione delle tasse per rilanciare l'economia. Parallelamente, la Riserva Federale restringe il credito tentando di controllare la massa monetaria, ma soprattutto mantenendo altissimi gli interessi bancari. Nel primo settore, come accennato, il programma democratico si discosta quantitativamente, non qualitativamente. Esso mira al pareggio del bilancio a più lungo termine, e riduce le tasse meno sensibilmente.

Nel secondo settore invece, più propriamente monetario, la differenza è enorme. Il documento del partito all'opposizione parla in modo esplicito di contenimento flessibile dei prezzi e dei salari, cosa ignorata dai repubblicani; e denuncia gli alti tassi d'interesse *«quale matrice inflazionistica»*. Esso investe anche il problema dell'energia e del patto sociale, predicando per l'una il risparmio e per l'altro un'intesa management-maestranze. E' chiaro che una strategia del genere gioverebbe all'Europa attualmente danneggiata dalla rigidità del governo Usa.

Secondo i ministri del Tesoro Regan e del Bilancio Stockman, il programma democratico, pur rappresentando *«un passo avanti rispetto alla prassi di Carter»*, risente però di schemi superati.

Il pericolo più grave per il Presidente è che si crei un'impasse in Parlamento o che la conclusione di un compromesso richieda parecchie settimane.

e. c.

Nessun accordo Usa-Giappone su import di auto

TOKYO — Nessun accordo (almeno sul piano ufficiale) è stato raggiunto a Tokyo nelle consultazioni fra la missione speciale del governo Usa e la controparte nipponica per una riduzione dell'export di auto giapponesi sul mercato americano.

Tuttavia i delegati hanno portato al ministro degli Esteri, Masayoshi Ito e al capo negoziatore per i commerci nipponici, Saburo Okita, una lettera del rappresentante speciale per i commerci Usa, William Brock, in cui si mostra apprezzamento per il desiderio del Giappone di risolvere la questione prima del vertice fra Zenko Suzuki e Ronald Reagan.

Una missione parlamentare — diretta dal presidente del sottocomitato della dieta per l'industria automobilistica, Heiji Ogawa — partirà per Washington la settimana prossima con lo specifico incarico di risolvere la vertenza sull'export di auto prima del vertice fra il primo ministro ed il presidente e prima della votazione al Congresso — all'inizio di maggio — di una legislazione che limiti l'export dal Giappone a 1,6 milioni di macchine l'anno per il prossimo triennio.

Oltre 100 milioni di ricambi Fiat-Lancia

TORINO — 166 milioni di parti di ricambio Fiat (in media 500 mila ogni giorno) sono state distribuite dalla Fiat Ricambi nel 1980 sul mercato mondiale. Di queste, quasi la metà sono state distribuite sul mercato italiano. 50 mila tonnellate di materiale, raccolto in 24 mila scomparti «trans robot», in 9 mila celle di magazzino «compact» e in 110 mila vani degli «alti scaffali», nonché in altre 115 mila diverse «ubicazioni» del magazzino centrale di Volvera (Torino), costituiscono un sistema all'avanguardia che garantisce 22 mila prelievi giornalieri completamente automatizzati e coprono un catalogo di oltre 110 mila voci diverse per assicurare a dieci milioni e mezzo di automobilisti la massima disponibilità di ricambi originali.

Ogni pezzo è attentamente controllato (il 60 per cento è marchiato, il 36 per cento confezionato e il 6 per cento timbrato) per garantire all'acquirente un ricambio originale perfettamente identico a quello montato sulla vettura nuova.

Due magazzini centrali (a Volvera e a Verrone) e otto periferici, 992 concessionari Fiat e 295 Lancia assicurano a 70 mila officine operanti sul mercato italiano (di cui 3355 autorizzate e inserite nel sistema Fiat) una distribuzione veloce e capillare del ricambio originale Fiat e Lancia.

La Fiat Ricambi (4075 addetti, di cui 1000 circa all'estero) ha sede a Volvera, vicino ai principali stabilimenti di produzione della Fiat Auto, e dispone di attrezzature di altissima tecnologia che ne fanno uno dei più importanti e avanzati impianti del suo tipo nel mondo.

Il presidente argentino riceve Romiti

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Roberto Eduardo Viola ha ricevuto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, il direttore delle attività internazionali, Nicola Pignatelli, il direttore della «Fiat-Concord» in Argentina, Paolo Sabbatini, e Francesco Macri, il dirigente di un gruppo economico italo-argentino.

Secondo quanto reso noto da un comunicato ufficiale, Romiti ha informato il nuovo presidente argentino «sulla situazione attuale, i piani e le prospettive per i prossimi anni del gruppo Fiat in Argentina e in merito all'adeguamento alle recenti misure disposte dal ministero dell'economia».

La Fiat, che in Argentina ha unificato le proprie attività nel settore automobilistico con la Peugeot, attraversa un momento difficile nel Paese, tanto che oltre 4000 operai sono stati sospesi per cinque giorni.

Prima di essere ricevuto dal presidente argentino, Romiti si era incontrato con il ministro argentino dell'Economia Lorenzo Sigaut, quelli delle Opere pubbliche Diego Urricariet, dell'Industria, Eduardo Oxenford, del Commercio Carlos Garcia Martinez e con il vicedirettore del «banco central» argentino.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili all'incanto
Fallimento Toso Vincenzo

In data 24.4 p.v. alle ore 10 all'ultimo piano del Tribunale di Torino avanti il Giudice Delegato dott. Marco Quaini verranno posti in vendita i seguenti immobili caduti nel fallimento in oggetto:

LOTTO PRIMO
Alloggio in Torino, Via Romagnano 38, posto al piano terreno rialzato (1° f.t.), composto di ingresso, tinello con cucinino, bagno, camera e vano cantina censito al N.C.E.U. del Comune di Torino alla partita 147780 F 70 n. 130 sub 2.

LOTTO SECONDO
Alloggio in Torino Via San Paolo n.c. 19, posto al piano quarto (5° f.t.) senza ascensore composto di ingresso, tinello, cucinino, due camere, bagno e vano cantina, censito al N.C.E.U. del Comune di Torino alla partita 11673 F.60 n. 689 sub 5;

LOTTO TERZO
Alloggio in Grugliasco, Via Ughetto 19, posto al piano terreno (1° f.t.) composto di ingresso, disimpegno, tinello con cucinino, camera, bagno, ripostiglio e vano cantina, non ancora censito al N.C.E.U. seppure già denunciato sul mod. 93 reg. il 17.3.1975 al n. 243.

LOTTO QUARTO
Alloggio in Grugliasco Via Ughetto 19, posto al piano secondo (3° f.t.) composto di ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno e vano cantina, non ancora censito al N.C.E.U. seppure già denunciato con il mod. 93 reg. il 17.3.1975 al n. 243.

LOTTO QUINTO
Nel Comune di Barbania, appezzamento di terreno formante unico corpo, comprendente due mappali 445 e 446 del F. XIX della superficie complessiva di mq. 5357, descritto al Catasto Terreni del Comune di Barbania alla partita 5263 F 19 n. 446 - are 26.87 e n. 445 - are 26.70.

Il prezzo base è stabilito in L. 20.000.000 per il lotto Primo; L. 13.250.000 per il lotto Secondo, L. 14.000.000 per il lotto Terzo, L. 14.400.000 per il lotto Quarto e L. 21.400.000 per il lotto Quinto.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 500.000 per ogni lotto.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno due giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da L. 2000 diretta al Giudice Delegato, allegando assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari» per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Il prezzo base, dedotto il 10% già depositato a titolo di cauzione, dovrà essere versato entro 30 (trenta) giorni dall'incanto su libretto di deposito giudiziario mod. B-1 infruttifero.

Per migliori informazioni rivolgersi al dott. Pistania - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - Tribunale Torino Via delle Orfane 20.

Il Direttore agg. di Cancelleria
(Dott. Umberto Pistania)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 324/81 R.E.S.
N. 61086/80 R.G.

In data 28-1-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BARBARA Benito, nato a Tunisi il 10-10-1940, residente in Torino, via S. Donato 4 bis, per avere in Torino il 9-10-1978, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Ghemme n. 17/3.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 marzo 1981.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 325/81 R.E.S.
N. 28705/79 R.G.

In data 5-1-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

CIMINO Vincenzo, nato a Cianciana il 15-3-1930, residente in Torino, via Portofino n. 15, per avere in Torino il 1°-5-1979, in violazione dell'art. 720 c.p., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 120.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 marzo 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

L'amministratore della Fiat-Auto parla a 1500 capi e dirigenti

Ghidella: «Ce la faremo»

Il 1980 ha segnato una svolta - Il 1981 sarà ancora un «anno duro, ma l'azienda ha le carte in regola» - Le «promesse non mantenute» dei poteri pubblici - «Le forze dell'azienda non sono sufficienti; è necessario che intervengano nuovi confronti con il sindacato»

TORINO — «Ce la faremo». *Così l'amministratore delegato della Fiat-Auto, Vittorio Ghidella, ha concluso l'incontro con 1500 «quadri» del settore, riuniti nel Teatro Nuovo. Mille erano «quadri intermedi» e 500 dirigenti. Rivolgendosi ai presenti e più in generale a tutta la gente della Fiat-Auto, ha affermato:* «Noi siamo preparati, ma il vostro apporto è indispensabile. Siamo sicuri della vostra risposta».

Era il «sesto incontro con i "quadri"»: un sistema di informazione diretta e di colloquio, avviato nel luglio dell'anno scorso. Ghidella non si è limitato alle esortazioni; ha fornito un quadro completo dei progressi realizzati, delle manchevolezze e dei ritardi da recuperare, dei programmi in cantiere e delle prospettive.

In sintesi si può dire: il 1980 è stato per la Fiat un anno di massimo rischio che poteva essere tragico ma che fortunatamente è stato soltanto difficile, grazie ad una energica inversione di rotta («vertenza dei 35 giorni», e riscoperta dell'operosità, della professionalità, dell'efficienza); il 1981 si presenta come un «anno duro» durante il quale bisognerà «rimboccarsi le maniche». L'azienda ha «le carte in regola» per superare le difficoltà, ma l'ambiente esterno resta ostile. Tre sono le componenti principali contro le quali si trova a lottare la Fiat e che Ghidella ha citato esplicitamente: la ovvia «concorrenza internazionale» *e le meno ovvie* «indifferenza dei poteri pubblici» e «ostilità del sindacato».

Tra «le promesse non mantenute» *dai poteri pubblici, l'amministratore delegato della Fiat-Auto ha ricordato* «il fondo innovazione e ricerca; la legge 675; il fondo Imi; la legge per la mobilità esterna; la legge per il prepensionamento».

L'apporto del sindacato è necessario per conseguire ulteriori, indispensabili, incrementi di produttività. Nel 1979 la differenza tra la Fiat ed i concorrenti era del 28 per cento; alla fine del 1980 la produttività Fiat era ancora inferiore del 18 per cento; alla fine del 1981 il «gap» a sfavore della Fiat dovrebbe essere ridotto all'8,3 per cento, che però salirà all'11 per cento perché, nel frattempo, i concorrenti, che non stanno certamente fermi, avranno migliorato in media la loro produttività del 3 per cento. «Per conseguire i traguardi di produttività del 1981 — *ha detto Ghidella* — le forze dell'azienda non sono sufficienti; è necessario che intervenga il confronto con il sindacato».

Gli incrementi di produttività finora conseguiti sono stati utilizzati dalla Fiat-Auto per conferire «maggiore aggressività al settore commerciale». I risultati non sono mancati: in Italia, dal 1979 al 1980, la quota di mercato Fiat è salita dal 50,3 al 51,7 per cento; l'Alfa è scesa dal 7,9 al 6,8 per cento; la Renault è salita dal 9,6 al 10,5 per cento; la Psa (Gruppo Peugeot) è scesa dal 12,3 all'11,1 per cento; la Vw-Audi è salita dal 5,1 al 5,3 per cento, la Ford è scesa dal 4,9 al 4,6 per cento e la GM è rimasta stabile sul 3,6.

Le esportazioni della Fiat restano difficili per la «minore produttività che determina un aumento di costo per unità di prodotto» *ed anche perché l'azienda ha* «una cattiva immagine presso i clienti». *Ghidella ha illustrato i risultati di una indagine articolata in due spezzoni: la* «verifica della qualità», *condotta in modo rigoroso, ha accertato che la* «qualità Fiat può essere definita buona» *rispetto alla media dei concorrenti, però, l'indagine ha anche rivelato (è il secondo spezzone dell'inchiesta) che* «i clienti giudicano negativamente a priori il prodotto Fiat per quanto riguarda le finiture».

I programmi illustrati da Ghidella ai tecnici ed ai dirigenti prevedono la razionalizzazione della gamma dei modelli Fiat e Lancia: oggi ci sono 15 telai e 18 modelli base; dal 1984 in avanti i telai saranno ridotti a 5 ed i modelli base a 8. Nel corso del 1981 il 70 per cento degli investimenti sarà destinato alla riduzione dei consumi, all'alleggerimento delle vetture, all'aerodinamica.

Sergio Devecchi

Pininfarina e Bertone montano le spider Fiat

TORINO — Le linee di montaggio della Fiat 124 spider, destinata agli Stati Uniti, e della Campagnola, verranno trasferite alla Pininfarina; quella dell'X 1/9 alla Bertone. La lavorazione delle due auto sportive, in particolare, è ancora ferma (e 300 operai sono in Cassa integrazione) in seguito al fallimento della Pagliani e Provenzale che forniva le marmitte (le uniche omologate in America). Riprenderà nell'autunno, quando l'industria tedesca, titolare del brevetto delle marmitte, garantirà i rifornimenti e quando Pininfarina e Bertone, che già producono e verniciano le carrozzerie delle due spider, avranno allestito le nuove linee.

La decisione è motivata in Fiat dall'esigenza di razionalizzare la produzione (il personale «eccedente» della Lingotto verrà posto in mobilità interna). Per le due carrozzerie, che dovranno affrontare difficili problemi (investimenti, qualificazione della manodopera, efficienza) si tratta invece di una valvola importante. Potranno infatti diversificare la produzione e quindi mantenere i posti nel momento in cui alcune case committenti continuano a ridurre i programmi di lavoro.

Le auto Fiat esposte a Madrid

MADRID — La Fiat Hispania ha presentato ieri a Madrid i modelli Fiat, Autobianchi e Lancia che, nel quadro della liberalizzazione delle importazioni, saranno distribuiti e venduti in Spagna. Si comincerà con un migliaio di vetture.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 330/81 R.E.S.
N. 72475/79 R.G.

In data 9-1-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

SIRIANNI Umberto, nato a Soigliano il 26-7-1927, residente in Chieri, c.so B. Buozzi n. 9, per avere in Torino il 13-11-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Vanchiglia n. 14.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 90.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 marzo 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N. 329/81 R.E.S.
N. 409438 C.P.

In data 18-7-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

FIORENTINO Antonio, nato a Mazara del Vallo il 29-4-1924, res.te in Torino, via Parma n. 83, per avere in Torino il 29-3-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 marzo 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

La moneta Usa ha chiuso ieri a 1065 lire (1057,50 mercoledì)

Dollaro forte, lira salda nello Sme

La valuta americana in rialzo anche a Francoforte - L'Italia al 5° posto per riserve valutarie

ROMA — Continuano le vistose oscillazioni del dollaro sui mercati dei cambi italiani mentre la lira si mantiene pressoché invariata rispetto alle monete dello Sme. La divisa statunitense ha recuperato ieri, quasi del tutto, quello che aveva perso mercoledì ed è stata fissata a 1065 lire, inferiore di sole quattro lire al massimo storico di 1069,25 lire, raggiunto il sei aprile scorso, ma superiore di 7,50 lire rispetto a mercoledì (1057,50).

Il forte arretramento della nostra moneta sul dollaro viene attribuito dagli operatori al ritrovato vigore della moneta americana, che trae forza dalle nuove spinte al rialzo sul fronte dei tassi d'interesse. I fattori legati alla situazione internazionale, sulla quale è peraltro tornata a regnare una maggiore calma, risultano ora relegati in secondo piano. Gli operatori riferiscono che nelle contrattazioni la Banca d'Italia è intervenuta ieri massicciamente a difesa della lira vendendo 14,6 milioni di dollari, pari all'intero ammontare trattato.

Immutata, invece, la situazione della lira sulla moneta tedesca e su quella francese: il marco è stato fissato a 498,085 lire, contro le 498,05 lire di mercoledì, mentre il franco francese è passato dalle 211,085 lire di mercoledì alle 211,055 lire di ieri. Anche il franco svizzero non ha subito variazioni e ha chiuso a 546,45 lire. La sterlina, infine, ha guadagnato circa sette lire e ha chiuso a 2337,20 lire, contro 2330,775 lire del fixing precedente.

Il dollaro ha guadagnato leggermente anche a Francoforte, con una quotazione di 2,1286 marchi contro 2,1233 marchi di mercoledì. Nel corso degli scambi di ieri la moneta statunitense ha toccato quota 2,14 sul marco, mentre il valore più basso è stato quello di 2,1360 marchi rilevato nelle primissime contrattazioni.

Secondo gli operatori, la Bundesbank non è intervenuta ufficialmente al momento del fixing per sostenere la propria valuta. Gli osservatori ritengono infatti che a questi elevati livelli il dollaro risulti sopravvalutato nei confronti del marco e attendono quindi un certo ridimensionamento, per lo meno tecnico, della valuta statunitense, anche se l'elevato tenore dei tassi continua, in effetti, a sostenere la moneta americana.

Per quanto riguarda l'oro, il prezzo è stato fissato a Londra, in rialzo a 512 dollari per oncia, con un guadagno di 3,50 dollari sui livelli della fissazione di mercoledì che era stata di 508,50 dollari. A New York il prezzo dell'oro, nel corso della seduta, ha perso «quota 500» e anche l'argento è stato in netto ribasso.

Intanto è stato reso noto che i forzieri monetari italiani restano fra i più «pingui» nel mondo, nonostante la difficile situazione dei conti con l'estero. L'Italia, infatti, nel gennaio scorso figurava ancora al quinto posto per le riserve (escluso l'oro) tra i Paesi membri del Fondo monetario internazionale (Fmi).

Prima dell'Italia vengono la Germania (37 miliardi e mezzo di «diritti speciali di prelievo», la moneta del Fmi), il Giappone e la Francia (circa 21 miliardi), l'Arabia Saudita (circa 20 miliardi). L'Italia compare con 17 miliardi 754 milioni di diritti speciali di prelievo ed è seguita dal Regno Unito, dagli Usa e via via dagli altri Paesi.

Il Fmi fornisce, nel suo ultimo bollettino, anche la graduatoria delle riserve totali incluso l'oro (valutato però soltanto 35 diritti speciali di prelievo per oncia, un prezzo che non ha alcun rapporto con quello di mercato): l'Italia continua ad occupare anche in questa graduatoria il quinto posto (a pari merito con l'Arabia Saudita), preceduta dalla Germania Occidentale, dagli Usa, dalla Francia, dal Giappone.

Naturalmente bisogna ricordare che a fronte delle riserve, molti Paesi (tra i quali l'Italia) hanno notevoli debiti con l'estero.

La 59ª edizione della Campionaria di Milano s'inaugura il 14

L'Azienda Italia va in Fiera

Il panorama che fa da sfondo alla manifestazione è tra i più grigi dal dopoguerra - Il futuro della nostra industria si gioca soprattutto sui mercati esteri

MILANO — Il panorama [illegible] che fa da sfondo alla 59ª edizione della Fiera campionaria milanese presentata ieri ai giornalisti dal presidente Michele Guido Franci è tra i più mesti degli ultimi venti anni. Con un disavanzo commerciale record di quasi 19 mila miliardi registrato l'anno scorso l'industria italiana mostra per la prima volta di avere il fiato [illegible] dal lato delle esportazioni, un settore dove la vitalità delle nostre imprese, soprattutto medie, aveva sorpreso nel non lontano 1975 politici, economisti e finanzieri in Italia e all'estero.

Un mercato mondiale che stenta ad allargarsi oltre i confini già raggiunti (è significativo che i nuovi ospiti della Fiera quest'anno sono due minuscoli Paesi come le Seychelles e le Maldive, simbolo del diffondersi anche in Italia del turismo di [illegible] più che di un ampliamento delle possibilità esportative) e dove le merci italiane si trovano in difficoltà sul piano dei prezzi sia per l'alto tasso di inflazione interna (di parecchi punti superiore a quello dei principali concorrenti), sia per il ribaltamento degli equilibri monetari che ci avevano favorito per un decennio (siamo passati da un dollaro debole con cui paghiamo le nostre materie prime e un marco forte che facilitava la vendita dei manufatti ad una situazione diametralmente opposta), sia infine per l'emergere di una concorrenza sempre più accanita di nuovi Paesi produttori (nel 1980, secondo le stime del Gatt, i Paesi del Terzo Mondo non produttori di petrolio hanno esportato più manufatti che materie prime).

Un mercato tuttavia dove si giocherà nei prossimi [illegible] la sfida per la sopravvivenza dell'apparato industriale e commerciale italiano dalla grande impresa, pubblica e privata, alla piccola e media impresa dei settori avanzati o di quelli cosiddetti maturi, perché senza un aggancio sempre più stretto al mercato internazionale non è possibile collocare la produzione, migliorare le tecnologie, raccogliere le risorse finanziarie necessarie a riprendere lo sviluppo. Da questo punto di vista la Fiera campionaria, pur avendo perso le caratteristiche di una grande rassegna merceologica, un compito affidato ormai alle fiere settoriali che si organizzano nel corso dell'anno e in cui vengono presentati 240 mila prodotti, resta una manifestazione vitale con [illegible] Paesi partecipanti, notevoli possibilità di contatti e informazioni per importatori e esportatori.

Anche se non si tratta di un «luogo d[illegible] poter dibattere tutti gli aspetti dell'avventura umana» come enfaticamente afferma un opuscolo propagandistico o di una «manifestazione essenzialmente spirituale», come si è avventurato a dire il presidente Franci, la Fiera campionaria continua a presentare novità interessanti per i futuri sviluppi tecnico-produttivi. La «sala spettacolo del futuro» (Flexitall) è forse la novità che quest'anno attirerà più pubblico perché offre una indicazione di come potremmo trascorrere il nostro tempo libero nei prossimi dieci anni. Nata dalla necessità di offrire un'alternativa ad un pubblico stanco delle sale cinematografiche, sempre più deserte, si sforza di andare oltre l'esperimento delle sale multiple (dove si possono vedere più film contemporaneamente) particolarmente diffuse in Francia, con una sala spettacolo che offra varietà di rappresentazioni ma anche maggiore partecipazione da parte dei clienti.

Il [illegible] avveniristico della «Flexitall» è ripreso dai temi dei congressi che si terranno nel corso della manifestazione aperta dal 14 al 23 aprile. Si va dagli sviluppi della telematica, l'informatica applicata alle telecomunicazioni, allo sviluppo dell'ufficio europeo dei brevetti che dovrebbe realizzare una sorta di Europa unita della tecnologia, fino ai nuovi orizzonti dell'edilizia.

Marco Borsa

Consob: sì della Camera sul ruolo del personale

ROMA — La proposta di legge che istituisce un apposito ruolo del personale della Consob — la commissione nazionale per le società e la Borsa — è stata approvata in sede legislativa dalla commissione finanze della Camera. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato.

La proposta di legge, approvata all'unanimità, tende a risolvere l'ormai annosa questione della precarietà del personale che lavora alla commissione, aumentando anche l'organico dalle 120 unità precedentemente previste a 150. In realtà, alla Consob — la cui presidenza è stata da poco assunta dal prof. Rossi — lavorano oggi circa 60 persone dipendenti da varie amministrazioni.

La proposta di legge istituisce invece un ruolo, cui viene applicato il contratto di lavoro bancario, anche in considerazione degli specifici compiti che la Consob deve svolgere e della necessità di reperire elementi qualificati. Il provvedimento prevede che alla Consob si acceda tramite un severo concorso mentre, per il personale che già vi lavora, è prevista la possibilità di conferma previo un giudizio di merito da parte della commissione, che è composta da cinque membri.

Il provvedimento istituisce anche una seconda sede a Milano, in considerazione del fatto che il 90% dell'attività borsistica si svolge appunto nel capoluogo lombardo. Infine si prevede la possibilità del ricorso ad esperti.

Schmidt: «Evitiamo le guerre commerciali»

BONN — La collaborazione internazionale è necessaria per affrontare la difficile situazione economica internazionale. Lo ha detto il cancelliere tedesco federale, Helmut Schmidt, durante il suo discorso "sullo stato della nazione" tenuto davanti al Bundestag. Schmidt ha affermato infatti che sotto la pressione della crescente disoccupazione aumenta nel mondo "il pericolo di ricadute in una lotta irregolare nella politica commerciale".

Secondo il cancelliere, anche la comunità europea e i suoi membri cadono in tali tentazioni, alle quali la Germania federale si opporrà: «Noi tutti abbiamo in Europa grandi vantaggi attraverso il mercato comune, anche attraverso il sistema monetario europeo e vogliamo mantenere tutto ciò molto meticolosamente anche in tempi critici».

Per l'agricoltura 650 miliardi

[illegible] — Il finanziamento di 650 miliardi di lire per l'agricoltura nel biennio 1981-1982 è stato approvato (con l'astensione dei [illegible]) dalla commissione agricoltura della Camera, in sede legislativa.

«Il governo — ha detto il sottosegretario all'agricoltura Campagnoli — è impegnato a sua volta ad accelerare al massimo, una volta approvata definitivamente la legge, i tempi di redistribuzione delle somme fra le singole regioni. Mi auguro che prima dell'estate tutto sia stato fatto».

Firmato un accordo nell'incontro Oapec-Paesi del Mediterraneo

Parte da Roma la collaborazione tra mondo arabo e il Sud Europa

ROMA — Il collegamento tra la [illegible] Europa e l'Oapec era un problema fino a ieri, in quanto [illegible] organizzazione l'Oapec esiste, ma il Sud Europa no. Oggi questo problema ha segnato il primo punto per la sua soluzione. Dal seminario di tre giorni tra i nove Paesi europei del Mediterraneo e i nove Paesi arabi membri dell'Oapec è scaturito un documento (lo riassumiamo a parte), che avvia in modo concreto la collaborazione tra le due [illegible]. Lo hanno firmato, per il Comitato tecnico congiunto che ha lavorato nell'ambito del seminario, il professor Romano Prodi e il vice-segretario generale dell'Oapec, Abdel Aziz Al Wattari, dopo un'ultima, laboriosa stesura, che si è protratta mercoledì sera fino a tarda notte ed è stata ultimata solo ieri nel pomeriggio.

Nel commentare il documento, Alberto Grandi, presidente [illegible]Eni, l'organizzatore del «seminario», ha parlato di «approccio realistico», per un colloquio continuo e a tutti i livelli tra le due aree. E il ministro del Commercio Estero, Enrico Manca, ha detto che si possono considerare superati i due periodi, negativi, caratterizzati, il primo, da una continua crescita dei prezzi dei prodotti industriali mentre quello del petrolio rimaneva fermo, e il secondo da un'esplosione del prezzo del petrolio, dietro il quale hanno tentato di correre i prodotti industriali. L'Italia, ha osservato Manca, ha le carte in regola per promuovere un terzo periodo, quello della collaborazione, sia per la sua posizione geo-politica, sia perché è il Paese che più dipende dal petrolio (70 per cento del fabbisogno di energia, contro [illegible] media del [illegible] per cento nel resto d'Europa), sia, infine, per il suo potenziale economico, tecnologico e di personale qualificato. Il ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ha sottolineato un'altra caratteristica del nostro Paese, che meglio si adatta alla cooperazione [illegible] il mondo arabo, cioè la presenza di [illegible] settore pubblico e di un settore privato nella grande industria, ambedue integrati da un tessuto di medie e piccole imprese, alle quali vanno le preferenze di molti Paesi arabi in via di sviluppo.

Questo comitato misto permanente per la cooperazione euro-araba, annunciato ieri, potrà già contare nei prossimi giorni su un avvio operativo, con l'apertura nel Kuwait di un ufficio dell'Eni, che terrà i contatti anche con l'Oapec. Lo ha annunciato, in un incontro con la stampa, Giuseppe Ratti, coordinatore per gli affari internazionali dell'Eni, dichiarandosi fiducioso sulla possibilità che questa iniziativa congiunta porrà termine al modo «assolutamente non ordinato», dell'evoluzione dei prezzi del petrolio nello scorso decennio. Romano Prodi ha insistito sul carattere «tecnico» del documento, premessa indispensabile, però, [illegible] positive conseguenze politiche. Non esiste il pericolo, ha aggiunto, che si creino due blocchi nell'Europa occidentale, ma esistono i Paesi dell'area mediterranea, che hanno esigenze e possibilità comuni.

Mario Salvatorelli

Previste società comuni in campo petrolchimico

ROMA — I risultati tecnici del seminario tra Oapec (l'organizzazione dei Paesi arabi produttori ed esportatori di petrolio), l'Italia e il Sud Europa sono stati fissati in un documento, che prevede la creazione di un «comitato congiunto» euro-arabo, nel cui ambito verranno costituiti sei gruppi di lavoro.

Il «comitato congiunto» nasce dal riconoscimento dei vantaggi reciproci che possono derivare da una cooperazione tra i Paesi Oapec, fornitori di idrocarburi, e i Paesi industrializzati dell'area mediterranea, fornitori di tecnologia, esperienze e risorse nell'assistenza allo sviluppo industriale. In questo ambito «ciascun Paese potrà singolarmente partecipare a società, a istituzioni finanziarie e alla negoziazione di accordi commerciali».

I «gruppi di lavoro» si occuperanno di questi sei punti specifici: 1) studi tecnici sull'evoluzione dell'interdipendenza tra Paesi Oapec e Ocse (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici del mondo occidentale); 2) fattibilità di «joint ventures» nel campo petrolifero e petrolchimico; 3) potenziamento dell'esplorazione di idrocarburi nell'area Oapec e della loro esportazione nell'area del Mediterraneo; 4) formazione professionale; 5) ricerca scientifica e tecnologica; 6) cooperazione nell'industria manifatturiera, con particolare riguardo per le medie e piccole imprese.

m. s.

I rappresentanti nella giunta della Confindustria

ROMA — La Confindustria ha reso noto che, a seguito del referendum indetto a termini di statuto tra i presidenti delle associazioni confederate, sono stati eletti «rappresentanti generali» in giunta (20 seggi) per il biennio 1981-82: Silvio Berlusconi, Elio Camagna, Francesco Carpani Glisenti, Enrico Chiari, Carlo De Benedetti, Giancarlo Ferro, Fabio Inghirami, Luigi Lang, Francesco [illegible], Giuseppe Mamitti, Stefano Marsaglia, Emilio Mazzoleni, Eugenio Menarini, Giuseppe Pellicanò, Filiberto Pittini, Renato Riverso, Piergiorgio Rivetti, Cesare Romiti, Felice Siracusano, e Leopoldo Zambeletti.

La Volkswagen riduce dividendo

WOLFSBURG — La società ha annunciato per il 1980 un dividendo di otto marchi per azione contro i dieci marchi pagati nell'anno precedente. Il totale dei dividendi pagati ammonterà a 102 milioni di marchi.

Lieve guadagno dell'indice: + 0,49%

Gli scambi in calo ma la Borsa tiene

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Selettivi rialzi nelle quotazioni con scambi in ulteriore diminuzione. L'attività si è ulteriormente rarefatta, quasi a sottolineare una maggior cautela degli operatori per le vicine scadenze tecniche in calendario per mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Anche nel settore dei premi le contrattazioni sono apparse meno vivaci, condizionate anche dal maggior costo del denaro e dai timori di nuovi provvedimenti restrittivi che potrebbe adottare il governo per fronteggiare la difficile situazione economica del Paese. Tuttavia il mercato ha denotato una buona tenuta di fondo dalla quale si sono sviluppate nuove iniziative dietro le spinte tonificatrici prodotte da alcuni gruppi finanziari e da qualche operatore istituzionale.

Ancora richieste le Italmobiliare che hanno segnato il nuovo massimo di 235.000 con un progresso dell'1%. In tensione la Pierrel +0,2% Worthington +6,5% Cementir +4,9%. Richieste le Rinascente, che dopo aver chiuso a 418 si sono portate a 428, le Stet portatesi a 1555 con un rialzo del 10% circa e le Sip terminate a 1505 contro 1410 di mercoledì.

In ripresa anche le Fiscambi +3,2% Mondadori e Montedison +2,7% Breda +2,2% Bastogi +2% seguite da Centrale, Olivetti, Italcementi.

In assestamento le Coge —5,4% Cantoni —4,4% Lepetit priv. e Nai —2,6% Pacchetti, Pirelli e C. e Gemina —2%, seguite da Invest, Ras Pirelli Spa.

Da ieri la Consob ha sospeso dalla quotazione le Ercole Marelli, dopo che la società ha deliberato una drastica riduzione del capitale a copertura [illegible] pesanti perdite.

Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario [illegible] (razionali recuperi per le emissioni più sacrificate dei recenti ribassi.

L'indice Comit è passato da 247,59 a 248,81 (+0,49%), quello de «Il Sole-24 Ore» da 91,75 a 92,41 (+0,72%).

A Torino, il mercato azionario, in una riunione molto attiva, ha invertito la tendenza negativa che l'aveva condizionato nelle precedenti sedute. In evidenza i telefonici: Sip e Stet in particolare hanno monopolizzato l'interesse degli operatori. Resistenti anche gli industriali. Trascurati Assicurativi e Bancari. Valori locali generalmente migliori. Stabile il comparto obbligazionario.

In Parlamento le nomine ad Iri ed Efim

ROMA — Il governo ha reso note al Parlamento alcune nomine ai consigli di amministrazione dell'Iri e dell'Efim: ne ha dato notizia, alla commissione bicamerale per i programmi delle partecipazioni statali, il presidente on. Principe.

Si tratta — per l'Iri — di Mario Schiavone e Giuseppe De Vergottini, che entrano a far parte del consiglio di amministrazione dell'istituto al posto degli uscenti Armani e Petriccione. Armani era stato nominato da tempo vice presidente dell'Iri.

Nel consiglio di amministrazione dell'Efim entrano invece Castellari, De Vescovi, Ercini, Pascione, Felicori, Di Giovanni, Di Re, Mancini.

Dal 1° luglio si volerà Aermediterranea

ROMA — I velivoli con i colori [illegible] nuova [illegible] «Aermediterranea» cominceranno a solcare i cieli italiani dal primo luglio. Prima di allora vi [illegible]no alcuni adempimenti, tra cui la ratifica dell'azionariato della nuova società (80% Alitalia e 20% Ati), da parte del comitato esecutivo dell'Iri.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	170.000-180.000
Sterlina n.c.	185.000-195.000
Marengo it.	120.000-140.000
Marengo sv.	120.000-140.000
Marengo fr.	145.000-155.000
Marengo bel.	135.000-136.000
20 Doll. oro	680.000-720.000
50 Pesos mess.	700.000-750.000
Krugerrand	590.000-640.000
Argento (*)	410-419
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	48	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	79	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	98 40	+ [illegible]
» » » 1/3/82	98 40	+ 0 40
» » » 1/5/82 I	97 50	—
» » » 1/5/82 II	97	— [illegible]
» » » 1/7/82	98 80	— 0 50
» » » 1/10/82	97 30	— 0 30
» » » 1/1/83	97 40	—
B.T.N. 5,50% 1982	90	—
B.T.O. 12% 1982 I	95 20	—
» 12% 1982 II	94 20	— 0.45
» 12% 1983	88 50	+ [illegible]
» 12% 1984 I	87 80	+ 0 80
» 12% 1984 II	87 30	—
» 12% 1984 III	87 20	—
» 12% 1987	86 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	72 20	—
» » '69 II	85	— 1
» 7% '73	54	— 0 50
Enel '74 indicizz.	137	—
» 10% '75 II	91 70	—
» '77 ind. II	120 70	—
» 12% '78/86	93	—
» 12% '80/87	95	—
Enel '80/87 indicizz.	95	—
I.R.I. 6% '64	87 60	—
I.R.I. 6% '65	80 30	—
Autostrade 6% '68 I	66	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	48	—
OO.PP. 6%	45 20	+ 0 40
» 7%	47 30	+ 1 30
» 6% Auto '75	49	—
» Int. St. 6% IV	51	—
» Int. St. 7% IV	58	—
» Anas 6% 66	45 50	—
» » 7% 72 I	45 30	—
» Autostr. 7% II	47	—

Titoli	9-4	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	68	—
» 6% '67	65 20	—
» 7% '72 II	70	—
A.F.S. 7% '70	80 40	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	57 50	+ 0 50
» 7% II	60	—
ICIPU vent. 6%	67 40	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi [illegible]	86 10	— 0 20
» XXIX 7%	70 30	—
» XXXIII 7%	69 80	—
» XXXVIII 7%	58	—
» XLII 8%	56	—
» IL 10%	70	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv	88 50	—
S. Paolo 6%	54	—
» » 7%	72	—
» » 9%	76	—
» O.P. 6% ex 5%	52	—
» » 6%	53	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64.50	—
Cr. F. Sicilia 6%	64 50	—
Cr. I. Sal. 6% '69	79	—
» » 7% '70	76	—
C. R. PP.LL. 6%	—	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	57	—
Olivetti 5,50 '62 II	81	—
Viscosa 6% '64	85	—
Città Milano 10% '75	83.50	—
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	430	—
M. Sip 7%	77 50	—
M. Spirito 7%	402	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
B. Paolo fl. 12%	191 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-4	Banconote (Milano) 8-4	Esportazione (Milano) 9-4	Esportazione (Milano) 8-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-4
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	1057,45	[illegible]	1057,50	1065
Dollaro Usa l p.	1000	1000	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	894,10	898,30	893,85	898,15
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	497	497	498,05	498,12	498,05	498,00
Fiorino olandese	[illegible]	445	449,22	449,70	449,275	449,64
Franco belga	[illegible]	29	30,434	30,475	30,429	30,472
Franco francese	211,75	211,80	211,05	211,11	211,085	211,05
Sterlina	2337	2337	2331,40	2337,1	2330,775	2337,2
Lira irlandese	1780	1780	1818	1818,5	1818	1817,2
Corona danese	155	159	158,48	158,18	158,485	158,18
Corona norvegese	190	190	195,27	195,50	195,21	195,62
Corona svedese	223	223	227,80	228,71	227,78	228,73
Franco svizzero	541	541	546,45	546,60	546,45	546,45
Scellino austriaco	70,60	70,60	70,395	70,408	70,412	70,383
Escudo portoghese	18,40	18,50	18,46	18,50	18,45	18,50
Peseta spagnola	12	12	12,278	12,281	12,278	12,284
Yen giapponese	4,70	4,70	4,861	4,88	4,861	4,88
Dinaro taglio gr	28,75	28,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-4	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5501	— 80	6000
Bonifiche Ferr.	34330	+ 330	1400
Chiari & Forti	5810	— 991	3500
Eridania	18100	+ 95	11500
Imm. Vittoria	33900	+ 200	6800
Ind. Buitoni P.	4900	— 10	15500
Buitoni risp.	4900	—	9000
Sermide ord.	189	+ 0 50	50000
Sermide priv.	147	+ 2	15000
Sermide risp.	230	+ 19	20000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	52000	+ 400	11200
Ausonia	3300	—	8500
C. Ass. Mi ord.	25380	— 110	15300
C. Ass. Mi priv	21800	— 300	3300
C. Latina ord.	1689	—	44000
C. Latina priv.	1300	— 1	10000
FIRS	3050	[illegible] 90	11500
FIRS risp.	1925	+ 25	2000
Generali	158500	+ 1250	25050
Italia Ass.	35470	+ 270	1100
L'Abeille Ital.	55950	+ 550	100
La Fondiaria	51000	+ 510	4375
RAS	142000	— 900	4075
RAS god. 1-1-81	137800	— 800	1150
SAI	33800	— 190	15000
Toro Ass. ord	52400	— 400	9500
Toro Ass. pr.	46390	— 110	15300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	80000	+ 500	[illegible]
Banco Roma	78890	— 10	[illegible]
Banco Lariano	13850	[illegible] 240	66000
Cred. Italiano	9435	+ 37	101000
Cred. Varesino	21650	— 160	29000
Interbanca pr.	43000	—	7500
Mediobanca	102050	+ 50	5075
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1435	— 10	6000
Burgo ord.	11980	—	[illegible]
Burgo priv.	11939	—	5500
De Medici	781	+ 1	1000
Mondadori pr.	7300	+ 300	18500
[illegible] - CERAMICHE			
Cementir	5510	+ 260	107000
Pozzi-Ginori	182	—	80000
Pozzi-Ginori r.	124 75	+ 1 75	10000
Eternit	988	—	16500
Eternit pref	829	+ 6	1500
Italcementi	53560	— 31	9450
Italcementi r	54000	+ 680	50
Unicem	25200	+ 135	8300
CHIMICI			
Anic	900	+ 5	8500
Caffaro	658 50	+ 9 50	100000
Caffaro r	890	— 10	10000
Farmit. Erba o	8185	— 5	33900

Titoli	9-4	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1119	— 1	55000
Lepetit	45350	— 50	950
Lepetit priv.	[illegible]	— [illegible]	350
Mira Lanza	20500	—	2100
Montedison	269 25	+ 7 25	1785000
Perlier	8250	— 140	4000
Pierrel	1780	+ 180	672000
Saffa	9050	—	11300
Saffa risp.	8620	— [illegible]	1000
Siossigeno	21900	—	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord	418	+ 8	8710000
La Rinasc. p	350	+ 5	1420000
Silos	7630	—	8500
Standa	3150	— 5	7500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1350	+ 30	2000
Ausiliare	9950	—	2580
Autostr. To-Mi	3348	— 50	30500
[illegible]	12000	— 1	12000
NAI	217	— 5 75	492000
Nord Milano	2790	—	—
SIP	1505	+ 95	[illegible]
ELETTROTEC			
Magneti M. o.	1050	+ 30	[illegible]
Magneti M. risp.	[illegible]	+ [illegible]	—
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	505	+ 3	230000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1560	+ 5	27500
Agricola	25500	— 350	2500
Bastogi IRBS	874	+ 13 50	525000
Bonif. Siele	47200	—	18500
Borgosesia o	8910	+ 90	—
Borgosesia r	6407	+ 21	300
Brioschi	2795	+ 95	6500
Buton	7650	+ 10	2700
La Centrale	6450	+ 149	308000
Fin. E. Breda	3235	+ 70	[illegible]
Finmare	6875	+ 4 75	10000
Finsider	6625	— 6 50	220000
Fiscambi	6200	+ 188	5000
G[illegible]	1175	+ 10	21000
[illegible]	8270	+ 50	1500
[illegible] priv	7401	+ 16	119000
IFIL	8400	— 21	2400
Invest	6289	— 54	65000
Italmobiliare	235000	+ 2500	19125
Mittel	1925	+ 4	14000
Partec. Finanz	1420	+ 58	[illegible]
Pirelli & C.	5390	— 110	19000
Pirelli SpA	2295	— 15	200000
Rejna	14000	—	500
Rejna risp	12500	—	—
Riva Finanz	10611	+ [illegible]	1900
Sarom	2150	+ 120	[illegible]
SME	2810	—	33000
SMI	5489	— 1	4000
Stet	1555	+ 130	643500
Terme Acqui	1986	—	[illegible]

Titoli	9-4	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	10990	— 60	11000
B.I.I. ord.	1210	+ 7	148000
B.I.I. risp.	1185	— 7	[illegible]
COGE	3451	— 198	16000
Cond. Acqua	325 25	+ 3 25	229000
De Angeli Frua	27850	— [illegible]	4700
Finrex	[illegible]	—	27000
G. Imm. Sogene	2346	— 3	13500
Iniziativa Ed	42700	— 300	500
ISVIM	27400	— [illegible]	[illegible]
Milano Centr.	57210	+ [illegible]	4750
Risanamento	[illegible]	— 1070	[illegible]
SIFA	1765	— 25	51000
MECCANICI - AUTOM			
FIAT ord.	[illegible]	— 1	521600
FIAT priv.	[illegible]	+ 3	359000
Franco Tosi	40300	—	3850
Gilardini	5350	+ 40	17000
Olivetti ord.	4528	+ 68	154000
Olivetti (1-7-80)	4378	+ 38	45000
Olivetti priv.	4001	+ 51	30000
Westinghouse	31000	—	400
Worthington	4295	+ [illegible]	151000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	277	+ 17	580000
Falck ord.	4180	— 20	4000
Falck risp.	4250	+ 65	500
Falck risp. 1-1-81	4035	[illegible] 15	500
Ilssa-Viola	[illegible]	— 14	2900
Italsider	390	—	45000
La Magona	3885	— 10	[illegible]
Pertusola	1378	— 2	10500
Trafilerie	1899	+ [illegible]	11000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	4875	+ 1 75	1080000
Cantoni	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Cucirini	4540	— [illegible]	5000
Cascami Seta	6490	+ 98	200
FISAC	9000	+ 340	300
Linif. e Can. o	2480	+ 5	[illegible]
Linif. e Can. r.	2112	— 26	[illegible]
Marzotto priv.	3061	— [illegible]	1000
Olcese Veneg	7325	+ 0 25	390000
Rotondi	18800	— 100	800
Snia Visc. o.	1268	— 2	77000
Snia ord. 1-10-80	1090	—	308000
Snia Visc. p	1130	—	5000
Unione Man	28500	+ 500	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4590	— 31	9000
Acq. De Ferr. r	4740	—	—
Acque Potabili	4570	+ 10	1000
Calzat. Varese	7450	—	[illegible]
CIGA Hotels	12810	+ [illegible]	119500
CIR	17500	+ [illegible]	13100
CIR (1-7-80)	[illegible]	—	290
CIR risp	17305	+ 5	500
CIR r (1-7-80)	16900	+ 20	[illegible]
Pacchetti	168	— 4	[illegible]
Trenno	7150	—	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5750	—
Eridania	18000	—
Florio	[illegible]	+ 10
Agricola Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	[illegible]	— [illegible]
C. Ass. Milano risp	[illegible]	—
Comp. Lat[illegible]	1725	—
Comp. Latina priv	1340	—
Generali	158700	[illegible] 1700
RAS	142000	— 1000
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	33750	—
Toro Ass. ord	51500	—
Toro Ass. priv	46000	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	79000	—
Banco di Roma	79500	—
Credito Italiano	8950	—
Interbanca priv.	43000	+ 500
Mediobanca	102000	+ 750
CARTARI - EDITOR		
Burgo o.	12000	—
Burgo priv.	11900	—
Cart. Ital. Riunite	210	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord	161	—
Pozzi Ginori r[illegible]	130	— 3
Eternit ord.	1090	—
Eternit pref.	580	—
Unicem	2[illegible]	—
CHIMICI		
Anic	965	—
Italgas	1123	+ 23
Mira Lanza	20800	—
Montedison	263 50	+ 9
Paramatti	1591	+ 51
Pierrel	1560	+ 50
Saffa ord	[illegible]	[illegible]

Titoli	9-4	Variaz.
Saffa risp	9200	—
SAIAG	1980	+ 40
Schiapparelli	1910	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord	[illegible]	+ 3 50
Rinascente priv	355	—
Silos Genova	7800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1440	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 100
Italcable	12000	— 500
NAI	218	— 5
SIP	1520	+ 117
Torino Nord	60 25	+ 1 25
ELETTROTEC		
M. Marelli	1000	—
M. Marelli r	1050	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	875	[illegible] 5
Borgosesia ord.	8990	—
Borgosesia risp.	6500	—
Centrale	6460	+ 230
Finsider	89	—
GIM	6250	—
IFI priv.	7410	+ 25
IFIL	8450	+ 100
Invest	5250	—
Mittel	1880	—
Fiscambi	6000	—
Pirelli & C	5450	—
Pirelli S.p.A.	2290	— 15
SAROM	2050	+ 225
SME	2800	—
SMI	5500	—
SIFA	1760	— 40
STET	1530	+ 135
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1240	+ 45
B.I.I. risp.	1200	—
Condotte Acqua	330	—

Titoli	9-4	Variaz.
Fer-Co	455	+ 4
Gen. Imm. Sogene	2300	+ 80
I.P.I.	4678	+ 44
ISVIM	26500	—
Risan. Napoli	19800	—
MECCANICI - AUTOM		
Castagnetti	1250	— [illegible]
FIAT ord.	2390	— 10
FIAT priv	1640	— 10
Gilardini	5400	[illegible] 50
Graziano	1430	+ 30
Olivetti ord	4520	+ 45
Olivetti priv	4000	+ 75
Olivetti (1/7/80)	4380	+ 100
Westinghouse	31200	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	287	—
Fornara	308	+ 8
Italsider	305	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	13700	— 300
Fisac	8800	—
Snia Viscosa ord	5280	—
Snia Viscosa ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1160	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4800	—
CIGA	12650	+ 150
CIR	[illegible]	— 150
CIR (1/7/80)	17400	—
CIR risp.	17500	—
CIR risp. (1/7/80)	17400	—
Pacchetti	198	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	385	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	435	—
Mira L. 12% 77/82	20900	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81	78	96,564	16,75
30/7/81	108	95,090	17,65
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	17[illegible]	92,265	18
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	[illegible]	84,855	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll		
Capital Italia	»	14,92	—
Fonditalia	»	23,84	—
Interfund	»	17,74	—
Int. S. Fund	»	11,40	—
Multinvest	»	18,80	19,16
Italfortune	»	13,37	14,28
Italunion	»	12,25	13,35
Mediol. Sel.	»	17,35	18,38
Rominvest	»	17,30	18,34
Tre R	lire	11,009	—
Eur '69	fr. sv.	178,70	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-4	8-4
Londra	508,50	503,00
Zurigo	510,00	505,00
Parigi	535,09	534,85
New York	508,50	503,00
Milano (lire al grammo)	17.450	17.600
Hong Kong	512,50	511,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1033

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-4	Zurigo (in fr. sv.) 8-4	Francoforte (in marchi) 9-4	Francoforte (in marchi) 8-4	Londra (per sterlina) [illegible]	Londra (per sterlina) 8-4	Parigi (in fr. fr.) 9-4	Parigi (in fr. fr.) 8-4
[illegible]	1,925-1,928	1,9580-1,9565	2,116-2,117	2,1460-2,1470	2,201-2,203	2,1845-2,1865	5,005-5,0160	2,0410-2,0520
Franco svizzero	—	—	109,8-110,0*	109,82-109,93*	4,264-4,276	4,2792-4,2841	258,5-259,1*	258,88-258,32*
Franco francese	38,53-38,57*	38,584-38,608*	42,28-42,33*	42,43-42,50*	11,04-11,06	11,099-11,125	—	—
Marco	91,00-91,10*	91,078-91,180*	—	—	4,681-4,690	4,6951-4,7049	235,8-236,1*	235,71-235,28*
Sterlina	4,261-4,265	4,2770-4,2823	4,677-4,682	4,703-4,708	—	—	11,03-11,05	11,062-11,084
Yen	0,904-0,906*	0,9123-0,9183*	0,893-0,895*	1,0032-1,0043*	469,0-470,2	470,07-470,27	2,348-2,352*	2,3872-2,3828*
Lira	0,182-0,182*	0,1832-0,1834*	1,999-2,003**	2,011-2,014**	2326-2335	2334,4-2348,0	4,729-4,742**	4,7315-4,7445**

* [illegible] ** per mille unità

Studio svizzero sui prezzi dei carburanti

In Italia la benzina più cara del mondo

Al Venezuela record inverso: 75 lire il litro. Ma nel nostro Paese costa poco il gasolio

[illegible] attende [illegible] giorno in giorno un nuovo aumento del prezzo dei carburanti, che porterà [illegible] Super a sfiorare e forse raggiungere [illegible] [illegible] lire il litro. Così il nostro inflazionato paese potrà consolidare il [illegible] storico primato nella graduatoria [illegible] prezzi [illegible] benzina. La tabella pubblicata a lato, relativa alle quotazioni [illegible] numerose nazioni europee ed extraeuropee, è ripresa da uno studio svizzero pubblicato [illegible] mese fa: le quotazioni, [illegible] franchi svizzeri, si riferiscono all'inizio dell'anno e [illegible]no state convertite in lire. E quindi è possibile qualche inesattezza nella terza cifra: inoltre non è escluso che aggiustamenti siano nel frattempo intervenuti, come [illegible] noi, dove c'è stato un aumento di 20 lire il litro. Ma la sostanza delle [illegible] non cambia: sono gli italiani a pagare più di tutti per circolare, e verosimilmente sono di conseguenza quelli che percorrono nell'anno meno chilometri.

Si deve aggiungere, per d[illegible]vere [illegible] obiettività, che la benzina italiana, normale o super che sia, ha un elevato Numero Ottano (che corrisponde al grado di resistenza alla detonazione dei motori). E' cioè di buona qualità: altrove il N.O. è più basso e questo determi[illegible] un certo minor costo alla raffinazione. Comunque, gli spostamenti relativi sarebbe[illegible] [illegible] modesta entità.

[illegible] prezzo più basso, [illegible] rileva ancora osservando [illegible] tabella, è un vanto del Venezuela: appena 75 lire/litro. E' vero che il Venezuela è uno dei maggiori produttori di greggio, ma risulta evidente che quel governo limita anche grandemente il prelievo fiscale sulla benzina, prelievo che quasi dovunque, nella composizione del prezzo al distributore, costituisce [illegible] parte preponderante, come ben sappiamo in Italia.

La situazione nel nostro paese [illegible] comunque decisamente meglio per quanto riguarda il prezzo del gasolio per autotrazione, che com'è noto (nonostante frequenti ritocchi) è tenuto su un livello abbastanza basso perché in massima parte consumato da autoveicoli industriali. Oggi costa 370 lire il litro, mentre in Gran Bretagna arriva a 670 lire, in Austria 650, in Germania 580, in Francia 555, in Olanda [illegible], in Spagna 410. In Europa, meno che da noi il gasolio costa in Svezia, Grecia, Norvegia, Portogallo, con in coda la Turchia: 120 lire il litro.

Secondo un'analisi elaborata [illegible] Banca d'Italia, ma riferita al 1979, le famiglie italiane spendono mediamente il 10 per cento del loro reddito per l'acquisto di benzina, cioè circa un milione di lire l'anno ciascuna. Ma lo studio riferisce pure che più di un quarto delle famiglie (per l'esattezza il 28 per cento) non sosterrebbe spese per questa voce. Nel frattempo il prezzo della benzina è aumentato [illegible] 45 per cento, certo in misura nettamente superiore all'incremento dei redditi.

Ferruccio Bernabò

Nei principali Paesi

Il prezzo della super

Paese	Prezzo
Italia	L. 870
Brasile	815
Francia	770
Portogallo	770
Danimarca	765
Spagna	750
Belgio	735
[illegible]	725
Giappone	[illegible]
Svizzera	[illegible]
Austria	670
Grecia	[illegible]
Olanda	650
Germania Occ.	[illegible]
Gran Bretagna	630
Irlanda	615
Jugoslavia	600
Argentina	480
Stati Uniti	325
Messico	170
Venezuela	75

È essenziale poter sfruttare al massimo l'utilizzazione dei veicoli

Come risparmiare energia nel campo dei trasporti

Di fronte al problema [illegible] crisi energetica (intesa come aumento [illegible] prezzi dell'energia primaria e come difficoltà di approvvigionamento) non [illegible] altra strada che reagire risparmiando. [illegible] per risparmiare occorre per prima cosa sapere dove e come viene utilizzata l'energia stessa.

Nel campo [illegible] trasporti è possibile conoscere con una certa precisione lo stato di cose, osservando innanzi tutto il peso del veicolo che occorre spostare per fare viaggiare una persona. Nella nostra tabellina sono riportati questi pesi, considerando ciascun veicolo a pieno carico; ma è evidente che mentre il ciclomotore a pieno carico lo è sempre, una vettura da 800 chili di peso che molto spesso trasporta una sola invece di quattro persone, presenta condizioni sfavorevoli. Anche i mezzi pubblici, convenienti se bene sfruttati, lo sono meno se non hanno un tasso [illegible] utilizzo adeguato.

Restando nell'ambito del trasporto privato è curioso notare, attraverso i dati forniti dai costruttori di veicoli a due ruote, una specie di paradosso: in Italia esiste un parco di «due ruote» (specialmente ciclomotori), tra i più consistenti d'Europa; ma questi veicoli sono poco utilizzati, perché risulta che il 70 per cento circa della mobilità individuale è assicurata dalle automobili e solo il 7-8 per cento dai veicoli a due ruote (il resto è evidentemente appannaggio del trasporto pubblico).

Se a questo punto facciamo [illegible] conto energetico del costo del trasporto, e partiamo dal consumo globale, in Italia, di circa 13 miliardi di litri di carburante consumati ogni anno per il trasporto su strada, troviamo che esiste la possibilità di realizzare un certo tipo di risparmio attraverso l'uso più intenso dei ciclomotori esistenti, come avviene in altri Paesi, compresi quelli d[illegible] il clima [illegible] è certo benevolo (ad esempio l'Olanda). Un ciclomotore, infatti, consuma mediamente un sesto di quello che può consumare [illegible] vettura, ed in città forse anche meno, in quanto pressoché indenne dagli intasamenti.

Il consumo energetico unitario percentuale è stato calcolato in 185 milioni di litri l'anno per gli autoveicoli, ed è quindi di 31 milioni per i ciclomotori, giusto il rapporto di sei a uno.

Da questo si deduce che la riduzione dell'uno per cento dell'uso dell'automobile a favore del ciclomotore, comporterebbe di per sé un risparmio di 154 milioni di litri l'anno. In termini pratici sarebbe [illegible] se [illegible] 70 per cento citato si passasse al 69 per l'auto, mentre si aumenta dall'otto al 9 per il ciclomotore.

Altrettanto interessante è il discorso sull'energia spesa per la produzione dei veicoli, che oggi è oggetto di grande attenzione da parte dell'industria, per vedere ad esempio come costruire automobili altrettanto valide impiegando una minore quantità di energia.

Anche [illegible] questo [illegible] il ciclomotore rappresenta un forte risparmio, perché la quantità di energia necessaria per costruire [illegible] ciclomotore è circa 40 volte meno di quella che [illegible]re per una vettura (750 mila Kcal, contro 30 milioni).

Gianni Rogliatti

Quanto è il peso da spostare

tipo di veicolo	peso*		capacità [illegible] trasporto
Ciclomotore	kg	40	una persona
Motocicletta	»	[illegible]	due persone
Automobile	»	200	quattro persone
Bus	»	180	cento persone
Tram	»	300	cento persone
Elettrotreno	»	700	cinquecento persone

* (relativo alla tara per ogni persona trasportabile).

Autostrade: più traffico

[illegible] — Le autostrade italiane sono percorse da un numero sempre crescente di veicoli. Nel 1980, secondo i dati dell'Associazione italiana Società concessionarie di autostrade e trafori (Aiscat) i 4021 chilometri della rete [illegible] stati percorsi da 32 miliardi [illegible] milioni di veicoli-chilometro, con un aumento del 4,2 per cento sul 1979. Le percorrenze dei veicoli passeggeri sono state [illegible] particolare pari a 32 miliardi 992 milioni di veicoli-chilometro, e quelle dei veicoli merci a nove miliardi 907 milioni di veicoli-chilometro (più 3,9 per cento).

Preoccupante il bilancio della sicurezza. Gli incidenti sono diminuiti in valore assoluto e anche in rapporto alla quantità di traffico, ma la loro gravità è aumentata. I sinistri sono infatti passati da 18.920 a 18.427, ma quelli mortali sono stati 504 contro 432 dell'anno precedente e sono decedute 549 persone contro 556.

Scandalosa situazione denunciata a «Automotor»

A Taiwan si falsificano prodotti made in Italy

Si sente spesso parlare di «pericolo giallo» e si ironizza sull'abilità dei giapponesi di imitare i produttori europei o americani. [illegible] [illegible] vera minaccia arriva da Taiwan, dove gruppi commerciali ben organizzati non si limitano a copiare accessori e parti automobilistiche, ma compiono abili falsificazioni, contraffacendo allegramente notissimi marchi industriali.

Una situazione scandalosa, un pericolo reale che ha mes[illegible] [illegible] allarme decine di ditte inglesi, francesi, tedesche e italiane. Ne ha dato notizia all'Automotor [illegible] [illegible] Fiamm, importante società nazionale del settore elettrico (batterie, avvisatori acustici, ecc.) e la denuncia ha trovato [illegible] eco presso altri produttori.

«*Si tratta* — dicono i responsabili della Fiamm — *di un fenomeno di pirateria industriale. Sono numerose le aziende colpite. Ad esempio, oltre a noi, la Bosch,* [illegible] *Ferodo, la Lucas, la Cibié. Stiamo svolgendo direttamente e tramite un comitato europeo, il Clepa,* [illegible] *comune* [illegible] *di difesa e tutela. Bisognerebbe poter impostare il discorso a livello governativo. Il nostro, finora,* [illegible] [illegible] *è mostrato disponibile*».

Che cosa accade? Semplice, centinaia [illegible] prodotti vengono studiati e poi esattamente imitati in piccole fabbrichette [illegible] Taiwan (o Formosa), specie nei dintorni [illegible] Taipei. Due stanze, tre o quattro persone, una pressa. Bastano per riprodurre un retrovisore, [illegible] proiettore, una tromba nei minimi particolari: forme, colori, imballaggi, fogli di istruzione, marchi [illegible] omologazione. «*Sono bravissimi*» ammettono [illegible] rabbia quelli della Fiamm.

I prodotti falsificati sono poi gestiti da società [illegible]ciali e esportati in Giappone, in Medio Oriente, in Africa, negli Usa. «*Sono arrivati sino in Spagna* — denuncia la Fiamm — *e non* [illegible] *stupirebbe che, prima o poi, tentassero di farci concorrenza in casa*». Una concorrenza pesante, perché, naturalmente, le copie non costano [illegible] gli originali, [illegible] in generale, il 30-40 per cento in meno. La qualità è inferiore. Può capitare che un particolare si rompa e che il cliente, truffato da un rivenditore disonesto, se la prenda con l'innocente [illegible] costruttore.

La Fiamm, varie società europee, il Clepa hanno intrapreso una serie di azioni per contenere la truffa: investigazioni, diffide, comunicati stampa, cause legali. [illegible] tutto ha già portato alla condanna [illegible] [illegible]e ditte di Taipei e a una certa sensibilizzazione del governo di Taiwan. In giugno una missione del Clepa si recherà a Formosa. Si prepara anche una campagna pubblicitaria a livello mondiale.

«*E' un problema di difficile soluzione* — precisano alla Vitaloni, i cui retrovisori sono [illegible] abbondantemente imitati —, *perché queste mini fabbriche cinesi si formano e scompaiono in* [illegible] *attimo, spariscono, riprendono a lavorare. Per difendersi bisogna registrare il proprio marchio a Taiwan, cambiare spesso i prodotti, ottenere protezione governativa e bloccare l'esportazione delle falsificazioni. Ma già sappiamo che il gioco potrebbe essere ripetuto in altri paesi, come la Corea del Sud*».

In [illegible] caso le società europee non sono disposte ad arrendersi. I danni che subiscono, economici e [illegible] prestigio, sono enormi. «*Ci auguriamo solo che anche l'Italia faccia sentire* [illegible] *sua voce*» affermano un [illegible] sconsolati alla Fiamm.

[illegible] Fenu

Crescono in Inghilterra gli autoveicoli elettrici

LONDRA — Il governo britannico appoggerà finanziariamente una nuova società [illegible] lo sviluppo dei veicoli elettrici, nata per iniziativa di due [illegible] maggiori compagnie inglesi del settore. Nella nuova società coopereranno la Lucas Industries e il «Chloride Group».

La nuova compagnia curerà la ricerca, lo sviluppo e il marketing: l'obiettivo è quello di elaborare componenti e [illegible] che possano avere prospettive commerciali.

Negli ultimi tempi la Lucas si è concentrata nel settore dei furgoni elettrici da una tonnellata, e la Chloride in quello [illegible] sei e sette tonnellate. La [illegible] parte degli sviluppi della Chloride è collegata ai veicoli Talbot-Dodge. La serie 50 Dodge di veicoli elettrici basati sul furgone Karrier entrerà in produzione dall'ottobre 1981.

Motonautica - Il nostro Paese all'avanguardia per i motori [illegible] elica

Sono già 10 mila le barche a idrogetto

Uno scafo a getto Castoldi con motore Autobianchi A 112

L'idrogetto è una cosa seria, non solo un complemento di «giocattoli da mare» come il surf motorizzato o il motoscooter acquatico. Si calcola che [illegible] Italia sia montato su oltre diecimila barche «se[illegible]». [illegible] Venezia, in un solo mese, è stato adottato dai piloti di cinque battelli-taxi e si [illegible] quanto valga [illegible] autostrada come in laguna, il parere di questi specialisti. Si accentua infine la tenden[illegible] ad applicare il getto non a scafi qualsiasi, ma a barche appositamente studiate e realizzate.

Su questa strada, in precedenza, aveva lavorato la [illegible] sposando il suo 440 al Piaggio KS150 o KS200. Nell'ultimo Salone di Genova [illegible] stessa Piaggio aveva esposto una [illegible] pilotina carrozzata nelle sovrastrutture dal torinese Martin, ma il «5,60» non è ancora in produzione. Ora è la volta di un cantiere [illegible] Corte de' Frati, noto soprattutto per aver sfornato in materiale plastico per un totale di circa 60.000 pezzi tutta una serie di «prime barche» degli italiani. Il Kid di m 2,40 a meno di [illegible] mila lire è forse il battello me[illegible] caro [illegible] mercato ed è venduto anche nei grandi magazzini. Nella stessa categoria di nautica popolare esiste pure un tre metri [illegible] mezzo milione. A dieci anni dalla fondazione, la Lord ha effettuato [illegible] salto di qualità, fabbricando anche in vetroresina scafi disegnati da Tullio Abbate. Ora lancia un jet.

E' una barca intelligentemente organizzata: prendisole a poppa, due sedili laterali per pilota e assistente, «corridoio» centrale che permette facili spostamenti verso prua, dove altri sedili trasversali quasi a forma di cuccetta fanno intravvedere la possibilità [illegible] un hard-top alla moda automobilistica, e almeno di una cappottina di tela che improvvisi un piccolo cabinato da brevi crociere. In quanto alla carena gli specialisti della Castoldi hanno creato uno scafo particolarmente adatto al jet, capace di superare i 70 l'ora nella versione da [illegible] Hp. Vi è pure un tipo da 30 hp che si può pertanto pilotare senza patente. In entrambi i casi la motorizzazione deriva dalla Autobianchi A112.

E' una nuova conferma della motorizzazione a idrogetto. La Piaggio ha impiegato parecchi anni per lanciare i suoi Ks, che significa «chilogrammi spinta», ma ora si parla di [illegible] pezzi l'anno. La Castoldi è arrivata a 3500 pezzi annui. Oltre ai modelli derivati dall'A112 (che solo recentemente ha sostituito il Fiat 127) ve ne sono altri provenienti dal Ford. Sta inoltre per esordire un nuovissimo [illegible] Hp. che utilizza uno statunitense Briggs e Stratton. La casa milanese abbina pure il suo jet a motori Ritmo, e al Diesel Sofim, per arrivare nel campo della grande nautica da lavoro o da diporto agli Alfo da oltre 500 cavalli.

L'industria italiana detiene un posto di primo piano in campo internazionale per la produzione di idrogetti. Guardata con [illegible] certa sufficienza [illegible] motonauti puri, questa propulsione si è imposta per le particolari prestazioni: manovra immediata, possibilità di navigare in acque basse e di arrivare fin sulle spiagge senza pericolo per i bagnanti, facilità di manutenzione, sorprendente efficacia dell'effetto frenante quando si inverte la spinta del getto. La vecchia elica non è certo soppiantata, ma il jet è ormai una solida realtà.

Paolo Bertoldi

Uno speciale set di valigie per 127

(g. d. e.) [illegible]' dei giorni scorsi la presentazione della Fiat 127 nelle tre versioni «rinfrescate» Super, Special e Sport, precedute dalla 127 Diesel. Tra [illegible] più popolari, la vettura della Casa torinese non denuncia segni di stanchezza, malgrado i suoi dieci anni esatti di vita.

Proprio per la Fiat 127 un'azienda torinese, la M.V.M., ha progettato e costruito un «set» [illegible] valigie espressamente create per trovare collocazione nel suo bagagliaio, riempiendolo in modo razionale e completo sfruttando l'intero spazio disponibile: in tal modo il volume utile risulta aumentato del [illegible] per cento circa. I vantaggi sono evidenti: stivaggio immediato, praticità di estrazione dal baule di ogni singolo elemento, bellezza di forme (grazie al prezioso design di Giulia Moselli) e di materiale.

Il «set» è composto di quattro pezzi: tre da posizionare trasversalmente al senso di marcia, un quarto, più piccolo longitudinalmente. Di forma molto elegante possono [illegible]nir usati singolarmente [illegible] altre occasioni.

Dal 1° luglio prossimo

In Svizzera cintura e casco obbligatori

BERNA — A partire dal primo luglio prossimo sarà obbligatoria in Svizzera la cintura di sicurezza allacciata per coloro che occupano i sedili anteriori delle autovetture. Il provvedimento è stato varato a Berna dal Consiglio Federale sulla base dei risultati di un referendum tenuto alla fine dell'anno scorso.

Dalla stessa data i motociclisti (ma non i conduttori di ciclomotori) avranno l'obbligo di indossare il casco.

I due provvedimenti — che al referendum vennero approvati di stretta misura — avrebbero dovuto entrare in vigore già in aprile. [illegible] il governo ha deciso il rinvio — pur invitando gli utenti ad abituarsi fin d'ora ai nuovi mezzi di protezione — per consentire una migliore preparazione dell'opinione pubblica mediante una vasta campagna di informazione.

● Secondo la National Highway Traffic Safety — l'ente statunitense per la [illegible] del traffico — da quando [illegible] 27 Stati dell'Unione [illegible] [illegible] abolito l'obbligo del casco per i motociclisti, l'indice [illegible] mortalità stradale per questa categoria di utenti è aumentato del 40 per cento.

Rivoli ricorda la Liberazione

Quel 25 aprile dentro la gente

I protagonisti racconteranno l'epopea di un popolo - Un concorso di disegno fra studenti

Rivoli celebrerà in modo nuovo il 25 aprile. Le iniziative del Comune sono state illustrate in una conferenza stampa dal sindaco Siviero e dal vicesindaco Mastri alla presenza del presidente del Consiglio regionale Germano Benzi. *«La gente è stanca di radunarsi sotto a un palco per sentire rievocazioni più o meno retoriche* — ha precisato Siviero —. *Per questa ragione abbiamo cercato di farla ritornare protagonista come lo fu nel corso della guerra di Liberazione»*.

La sera del 24, alle 20,30, in piazza Bollani, realizzato dal gruppo «Anonima teatro studio» con la collaborazione della Regione, dell'assessorato alla Cultura di Rivoli, delle sezioni Anpi ed ex internati della zona, sarà presentato lo spettacolo-evento *«Aldo dice 26 x 1»*, fedele ricostruzione con documenti, foto, diapositive e testimonianze dei protagonisti [illegible] fatti accaduti [illegible] quel periodo a Rivoli e dintorni.

Ma l'iniziativa non si ferma qui. I ragazzi delle scuole dell'obbligo e gli studenti delle superiori sono stati invitati a disegnare [illegible] aprile. Tutti i lavori saranno esposti in una particolare mostra [illegible] si terrà [illegible] al [illegible] aprile nei [illegible] del centro sociale «Giuseppe Bonadies», di Cascine Vica. Dal 21 al 26 aprile, sarà varata anche la «Settimana della conoscenza tra i popoli».

«Con una serie [illegible] conferenze-dibattito — ha spiegato Mastri — *saranno approfonditi i fondamenti dell'ordinamento costituzionale dei tre paesi gemellati: Jugoslavia (Kranj), Francia (Montelimar) e Italia (Rivoli). Le relazioni saranno tenute [illegible] professori Bosljancic, Biensaid e Scaparone e inserite nell'ambito della giornata mondiale (26 aprile) delle città gemellate»*.

Lodato il lavoro di ricerca e l'impegno profuso per dare [illegible] rivolesi un 25 aprile diverso dal solito, Benzi ha detto: *«Sono favorevole a queste iniziative che fanno rivivere in modo diverso, anche con uno spettacolo epico sulle vicende dell'epoca, la lotta partigiana e la Liberazione sfrondate da ogni aspetto retorico-eroico. Il materiale raccolto arricchisce le storie locali e costituisce le premesse per una [illegible] utilizzazione a livello scolastico e culturale anche fuori dai confini regionali»*.

Robassomero, mancano alternative alla pensione coinvolta nella polemica

Nessuno vuole i 40 anziani ospiti del ricovero-lager San Gregorio

«Non sappiamo dove metterli», ammette il sindaco - E così resterà aperto il «parcheggio» - Metà dei ricoverati non è autosufficiente e rappresenta la preoccupazione maggiore

E' ancora aperta e ancora gestita da Anna Maria Truccone la pensione-lager di Robassomero. E probabilmente rimarrà aperta, ma per un unico motivo: la mancanza di luoghi alternativi dove «parcheggiare» questi anziani che nessuno vuole.

«Non revocheremo la licenza per ora, non sappiamo dove metterli», spiega il sindaco Donato Adduci, che si è riunito ieri con l'ufficiale sanitario, il coordinatore dell'Usl 27, Colongo, funzionari della Provincia e di alcuni Comuni per stabilire competenze e decidere il da farsi dopo alcuni giorni di palleggiamento di responsabilità.

«Continuerà l'attività solo per gli autosufficienti, sarà abolita la fornitissima farmacia interna, il medico interverrà per i propri mutuati come avviene normalmente e noi effettueremo tutti i controlli necessari, affinché la situazione non degeneri» continua il sindaco.

I non autosufficienti, fra i circa [illegible] ospiti del San Gregorio, sono circa la metà: non rientrano nei non autosufficienti gli alienati mentali dimessi dai manicomi che a tutti gli effetti sono persone «normali», [illegible] che indubbiamente dovrebbero essere seguite con costanza. Che [illegible] sienza avrano? *«Continueranno a rimanere nella pensione. La legge parla chiaro, sono persone normali che devono essere integrate»*, sottolinea Adduci.

Parole chiare che, comunque, lasciano spazio a un [illegible] di scetticismo. Pareva anche chiara l'attività del «San Gregorio», visitato spesso da medici e considerato «utilizzabile» dalla équipe psichiatrica di zona, ma che si era trasformato in un piccolo ospedale con medicinali, uno studio con le attrezzature per il [illegible] dico.

«E non ha visto gli altri posti», esclamano alcuni parenti. [illegible] almeno dieci dei non autosufficienti dovranno farsi carico le famiglie. *«Potrà restare [illegible] tempo indeterminato?»* ha chiesto una parente ieri pomeriggio all'ufficiale sanitario che proponeva [illegible] soluzione alternativa in un istituto della zona di Asti. Alla risposta affermativa del medico è sfuggito un sospiro.

Sono episodi che si commentano da soli in una società in cui non c'è spazio per i non produttivi.

Gli handicappati senza assistenza

Polemica a Orbassano - Dieci operatori dell'Usl [illegible] denunciano: «Siamo senza soldi, dovremo chiudere le comunità alloggio»

«Siamo senza soldi, se non intervengono fatti nuovi entro la prossima settimana dovremo chiudere la comunità alloggio e mandare a casa i ragazzi». Questo il campanello d'allarme suonato da 10 operatori dell'Usl 34. Cinque di loro con altrettanti handicappati [illegible] via Di Nanni ad Orbassano.

La polemica, l'ennesima all'interno dell'Usl 34, dopo quelle legate alla chiusura del pronto soccorso ad Orbassano e allo spostamento di questo al distante S. Luigi, è scoppiata alcuni giorni fa. Il sindacato di zona in un volantino ha accusato i dirigenti politici dell'Unità sanitaria di «non governare», lasciando a se stessi i servizi assistenziali per handicappati, in particolare la comunità alloggio e due centri di incontro uno a Piossasco l'altro ad Orbassano dove lavorano altri 5 assistenti.

«I fondi per la gestione ordinaria arrivano con il contagocce — dicono [illegible] operatori — *Per tirare avanti occorre almeno un milione al mese. Noi non abbiamo nemmeno la certezza del posto di lavoro.*

Gli assistenti a cui si affiancano 10 Colf vennero assunti due anni fa dal Consorzio tra i Comuni della 34 ora sciolto. Col passaggio di consegne all'Unità sanitaria operatori e collaboratrici [illegible] stati assunti a tempo determinato di tre mesi in tre [illegible]. Una situazione delicata che, se non sbloccata [illegible] tempo, affosserà il lavoro di due anni (i ragazzi di via Di Nanni vanno tutti a scuola: tre alle medie, due al professionale di via Rivalta).

All'Usl rispondono: *«Siamo disponibili a sistemare il personale* — assicura il neo presidente Salvatore Gallo eletto [illegible] giorni fa — *Faremo tutti i passi politici ed amministrativi necessari per la risoluzione di questo problema. L'ultima parola comunque spetterà alla regione. Riguardo alle spettanze degli operatori e ai fondi di gestione dei centri e della casa, [illegible] attesa della esecutività degli atti che il consorzio ha sancito l'Usl ha già provveduto ad anticipare un acconto sulle prestazioni e sulle spese affrontate [illegible] gennaio ad oggi»*.

pa. vi.

Uno sconto [illegible] molto caro

Assolto il comandante dei vigili di Piossasco

Giobatta Milan, 48 anni, comandante dei vigili urbani [illegible] Piossasco può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Per quasi 6 anni è stato al centro di una vicenda che ha dell'incredibile. Secondo l'accusa, avrebbe chiesto al titolare dell'agenzia Sai di Piossasco, Carlo Bellino, uno [illegible] di 5 mila lire sulla polizza dell'auto, promettendo in cambio il suo interessamento per far assicurare nella stessa agenzia le auto del Comune di Piossasco.

Scattava un'inchiesta amministrativa e nasceva una speciale commissione del Comune, che aveva poi denunciato il fatto alla magistratura. Nel marzo '80 in tribunale il Milan veniva condannato a un anno di reclusione e a dodici mesi di interdizione [illegible] pubblici uffici per «millantato credito». La battaglia tra il Milan e il Comune si [illegible] trasferita poi davanti al Tar [illegible] montagne di carta bollata.

Ieri, difeso dagli avvocati Gianaria e Verazzo, è stato assolto per insufficienza di prove dalla corte d'appello. Ha ammesso di aver avuto lo sconto, ma *«è quello che si concede in genere ai clienti abituali* — ha detto — *non ho promesso alcun interessamento per la Sai»*.

I difensori: *«Il Milan è stato vittima di [illegible] sollevati artificiosamente»*. Il pg Fioravanti e la parte civile per il Comune, avv. Costanzo, avevano chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

SPARONE — E' ricoverato all'ospedale di Cuorgnè Daniele Bortio, 17 anni di Pont, borgata Boetti 22, che si è scontrato con la sua Vespa contro una «Fiesta», riportando fratture al femore e contusioni varie.

CASELLE — Gli «Amici del sabato» [illegible] chiesa della Confraternita dei battuti presenteranno domani *«Oratorio sul mistero della croce»* di Henry Ghéon. Regia di Lionello Sero, supervisione di Enrico Longo Doria.

CIRIE' — Domenica, presente il ministro dell'Istruzione, Bodrato, si inaugura la nuova sede dell'Istituto professionale per il [illegible] Emanuele D'Oria, [illegible] in via Battitore (spesa 850 milioni) con 11 aule, 3 laboratori per macchine per scrivere e da calcolo, una «mini-banca simulata» ed un ufficio tipo per esercitazioni di lavoro.

Coro Edelweiss

La corale Edelweiss del Cai torinese domani ore 10, terrà un concerto al teatro Esedra di via Bagetti, ennesima tappa d'un viaggio tra le scuole elementari torinesi. *«Vogliamo far conoscere ai ragazzi un patrimonio di tradizioni e di cultura popolare che si rischia di perdere per strada»*, dicono i cantori, che dedicano il tempo libero al [illegible] [illegible] antichi valori, affidandolo alla sensibilità e all'entusiasmo delle nuove generazioni.

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32 - 43 - 50 - 61 Uhf) — 12.30 e 18 Pop corn; 14 **«Missione in Manciuria»** con Anne Bancroft e Sue Lyon; 16 Okay; 16.30 Jeeg robot; 17.30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari; **«Si è perduto un cucciolo»**; 20.30 Love boat; **«L'erba dell'amica è sempre più verde»**; 21.30 «Il cigno» con Grace Kelly e Alec Guinness; 23.20 Musica più; 23.45 **«Una notte molto morale»** con Carla Romanelli e Georgy Tarjan.

QUARTA RETE (22 - 23 - 31 - 49 Uhf) — 13 Il mondo degli animali: Prigionieri della foresta; 13.45 **«Esca per uomini»**; 16.30 Controluce; 17 Mixage; 18.30 **«Ancora dollari per i Mac Gregor»**; 20.15 Riccardo cuor di leone: **«La grande impresa»**; 20.45 Qui Regione; 21 **«Mille dollari per un Winchester»**; 22.30 **«La pelle sotto gli artigli»**; 24 Strip tease; 0,15 **«Un amore così fragile così violento»** con Fabio Testi e Paola Pitagora; 1.45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (34 - 45 - 47 Uhf) — 9 Piazza pezze pizze; 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «[illegible]» con Gino Cervi e Evy Maltagliati; 13.30 Telefilm; 16.15 Charlie's Angels; 17 Ciao amici; 19 Fai centro all'asta; 20,30 **«Viva, viva Villa»** con Yul Brynner e Robert Mitchum; 22.30 Calcio argentino; 23,30 **«Bersaglio altezza [illegible]»** con Luc Merenda e Paola Senatore; 1,30 **«La casa della paura»** con Daniela Giordano e Raf Vallone.

STUDIO NORD (28 - 39 - 43 - 52 - 58 Uhf) — 11 **«I lunghi giorni dell'odio»**; 12.45-19-22.45 Canavese oggi; 13.30 **«La moglie del professore»**; 18,10 **«Gli intrepidi»**; 19.30 **«Latitudine zero»**; 21 Una serata a St. Vincent; 23 **«Sensualmente vostro»**.

TELE VOX (28.5 Uhf) — 12 e 19 Notizie; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età; storia della musica; 18 Co[illegible]. 19,20 Tribuna politica; 20.15 **«La iena dalle zanne d'acciaio»**; 21.30 Folklore piemontese.

RTA (31 - 35 - 69 Uhf) — 12 La volpe dall'anello d'oro, telefilm; 12.30 Angie; 13,30 e 18.30 Progetto Ufo; 15 **«L'espresso da Pechino»**; 18,30 Swat; 20 Nel vuoto, telefilm; 21.30 **«Ziegfeld girl»**; 23 Tandarra.

FLASH TV (39 - 41 - 28 Uhf) — 19 **«Il passaggio del Reno»** con B. Aznavour e G. Riviere; [illegible] e 22 Attualità; 20.55 No, sì, che cosa sono questi referendum: scheda [illegible] legge aborto; [illegible].10 La musica; 22.15 **«Nemici per la pelle»** con J. Gabin e L. De Funes.

GIORNALE RADIO [illegible]E (42 - 60 - 66 Uhf) — 9 **«Dracula il vampiro»**; 10.30 **«I cadetti di Guascogna»**; 12 Quaresimale per laici; 12.45-16.40-19.30-23.50 Grp [illegible]; 12.55 e 17.20 Judo boy; 13,30 e 18,30 Different strokes; 16 Malù donna; 16 Get Smart; 17,55 Submariner; 19 Tanto per leggere; [illegible] Peyton place; 20.40 The invaders; 22 Una sera da playboy; 23 Processo per direttissima, commedia; 24 **«L'erba del vicino è sempre la più verde»**; 1.30 **«Il dottor Faustus»**; 3 **«Gli ostaggi»**; 4.30 **«Diciottenni al sole»**; 6 **«Voto di castità»**.

RETE MANILA ([illegible] Uhf) — 9,34 **«Gervaise»**; 11,40 **«Squali d'acciaio»** con William Holden e Nancy Olson; 13.30 Telegiornale; 14 Charlotte; 15 Ironside; 16 **«Il segreto del Sahara»** con Roy Cameron; 18 Tarallucci e vino; 19 La terza età; 20 **«Colpo grosso grossissimo anzi probabile»** con Nino Castelnuovo; 21.30 Il teatro a Torino; 21.45 Telefilm; 22.15 Astetelemanila.

TELE IVREA CANAVESE ([illegible] Uhf) — 17 Per i più giovani; 18 Superclassifica show; 19.15 Agricoltura '80; 20,30 e 0.30 Notizie; 21 Pari e dispari; 21,30 **«Un mese in Perù e in Bolivia»**; 23 **«Il corpo»** con Zeudy Araya e E. M. Salerno.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 18 Lucy e gli altri; 18.30 Ciao ragazzi; 19 Quaresima di fraternità; 19.30 Appunti di vita diocesana a cura di Gabriele Milanesio; 20 **«Zanna bianca»**; 21.30 Canzone per ricordare; 22 Le vie svizzere oltre i 4000 metri; 23.30 Crisi.

VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 57 Uhf) — 10.30 **«Les creatures»**; 12 Police Surgeon; 13 **«Non sei mai stata così bella»**; 15 e 18.30 Misha; 16.35 e 17.30 Spectreman; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Petrocelli; **«Morte a piccole dosi»**; 21 **«E' meraviglioso essere giovani»**; 22.40 Mannix: **«Uccello da preda»**; 23.30 Mondiale di tennis Wct.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12.45 e 19.40 Notizie; 13.55 **«Uno sconosciuto nel mio letto»**; 17,15 **«Per qualche merendina in più»**; 19 Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20.30 Uno di voi; 21.15 La bustarella.

TELE CUPOLE (57 - 64 - 43 Uhf) — 10.40 Vegas; 11,30 La strana coppia; 12 La famiglia Jefferson; 12.30 **«Doomwatch i mostri del 2001»**; 16,30 e 18 Spider woman; 18,30 The monkey; 19 Obiettivo agricoltura; 19.30 e 1.40 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 21 Garrison commando; 23 Sport; 0.10 **«Amarti è il mio destino»**; 2 **«Il giardino delle torture»**.

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58 - 41 - 25 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 **«Operazione sottoveste»** con Cary Grant e Tony Curtis; 12.30 La famiglia Addams; [illegible] Speciale spazio; 13.30 e 20 Daltanius; 14 e 19.30 Batman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 [illegible] August; 16,30 Big valley; 17.30 George della giungla; [illegible] Rookies; 20,30 **«Superseven chiama Cairo»** con Roger Browne; 22.10 Los Angeles ospedale nord; 23 Triller; 24 Pugilato; 1 **«Il mio bacio ti perderà»** con Vera Ralston.

A Chivasso

Rubate due tele di Cosola

Nel municipio di Chivasso sono stati rubati due quadri di Demetrio Cosola, noto pittore dell'800: le due tele (un metro per cinquanta) raffigurano i genitori dell'artista. Il furto è avvenuto l'altra notte. I ladri con ogni probabilità erano in possesso di una copia delle chiavi di uno dei due ingressi.

I ladri dopo aver forzato alcuni cassetti nell'ufficio anagrafe, hanno tagliato le due tele nella sala della Giunta, [illegible] degnando di attenzione altri due quadri delle stesse dimensioni e dello stesso autore e alcuni reperti antichi di notevole valore che si trovano sui mobili dell'ufficio del sindaco.

PINEROLO — *«In principio era la pietra: matrici preistoriche della cultura alpina»* è il tema di una conferenza-dibattito con proiezione di diapositive che si terrà domani, ore 21, all'auditorium di Pinerolo, corso Piave.

Protestano artigiani e commercianti del Canavese

«Perdiamo l'intera giornata per la revisione dell'auto»

Chiedono [illegible] essere costretti a [illegible] a Grugliasco, [illegible] di poter contare su visite (in giorni stabiliti) [illegible] tecnico autorizzato

Protestano artigiani e commercianti del Canavese. Motivo: chiedono (ma temono di non [illegible]) che la revisione di automobili e camion avvenga a Cuorgnè e non a Grugliasco, nella sede [illegible] Motorizzazione civile.

I mezzi adibiti a trasporto merci — come noto — sono sottoposti a revisione annuale per stabilirne il grado di efficienza. Da quasi [illegible] anni gli imprenditori canavesani lottano per «visite a domicilio» che non li costringano a costose trasferte. Negli ultimi tempi sembrava che le loro richieste avessero trovato [illegible] prensione: [illegible] giorni stabiliti [illegible] Grugliasco arrivava un tecnico e nella capace piazza Martiri della Libertà venivano svolte le operazioni di revisione.

Ma da quasi un anno questo non avviene più: *«E' un danno notevole per noi* — dicono all'associazione artigiani — *basta fare il conto delle ore perse e della benzina che si consuma»*.

Un [illegible] presto fatto: i mezzi da revisionare annualmente sono oltre mille. Calcolando spese di benzina e il «mancato guadagno» [illegible] una giornata si vengono a superare di parecchio i cento milioni: *«E' questo ammesso che si riesca a passare nella giornata. In [illegible] contrario, quando si aspetta inutilmente per ore, le perdite aumentano»*.

Un problema che è anche di chi possiede un caravan: *«Sarebbe auspicabile una soluzione più vicina alle nostre esigenze* — conferma Arturo Rovetti, presidente dei campeggiatori — *anche perché non mi pare [illegible] cosa impossibile»*.

[illegible] finire degli Anni Sessanta dal Canavese partirono non poche pressioni per l'istituzione [illegible] servizio periodico, vennero anche costituiti veri e propri comitati promotori con la partecipazione degli amministratori [illegible] zona: *«Ma di ufficiale [illegible] ci [illegible] concesso nulla. Per il futuro abbiamo solo una debole speranza. Nemmeno negli anni scorsi le revisioni erano a scadenze ottimali, ma si trattava comunque di un passo avanti. Certamente in certi giorni si concentrerà in piazza un numero eccessivo di mezzi, sino a 130, mentre la norma sarebbe un'ottantina. Istituendo una scadenza mensile si ovvierebbe anche a questo problema»*.

LUSERNA — Il futuro dell'ospedale Mauriziano di Luserna San Giovanni sarà illustrato, oggi [illegible], in Comune, dal commissario dell'Ordine dottor Vittorio Roux.

La crisi durava dal giugno scorso

Giunta a Caluso fra dc, psi e psdi

Sindaco il socialista Armarini, vice il democristiano Catino - Forse riflessi sulla Usl [illegible]

Svolta, a Caluso, per la soluzione della crisi amministrativa che, aperta con le dimissioni degli assessori socialisti presenti nell'esecutivo pci-psi, bloccava l'attività del Comune all'indomani delle elezioni del giugno scorso, nelle quali i due partiti della sinistra avevano ottenuto 10 dei [illegible] seggi: dopo un quinquennio di collaborazione con il pci, i socialisti tornano a un'alleanza con la dc e danno vita a una giunta a tre — dc-psi-psdi — che può contare su [illegible] dei 20 voti consiliari.

Visti inutili i vari tentativi di aggregare una maggioranza stabile attorno a un esecutivo di sinistra, il psi ha scelto di tornare alla già sperimentale collaborazione con la dc, assicurandosi la carica di primo cittadino, (sindaco uscente il comunista Pagliosa).

Dopo un accordo di massima sul programma sul quale è auspicata la convergenza delle altre forze politiche ed un loro sostegno all'attività della nascente giunta, i partiti interessati hanno affrontato il tema della struttura della giunta. C'è il massimo riserbo sui nomi, ma, secondo indiscrezioni, il nuovo sindaco di Caluso potrebbe [illegible] il socialista, Otello Armarini, attuale presidente dell'Usl 41, mentre la carica di vicesindaco dovrebbe essere affidata al democristiano Pasquale Catino. E' inoltre probabile che la nascita della nuova giunta a tre di Caluso abbia riflessi anche sulla costituzione del nuovo comitato di gestione dell'Usl 41, nella quale la dc, pur avendo la maggioranza assoluta di 16 seggi su 30, potrebbe coinvolgere anche il psi ed il psdi, mantenendo però per sé la presidenza.

Rivoli ricorda [illegible] Liberazione

Quel 25 aprile dentro la gente

I protagonisti racconteranno l'epopea di un popolo - Un concorso di disegno fra studenti

Rivoli celebrerà in modo nuovo il 25 aprile. Le iniziative del Comune [illegible] state illustrate in una conferenza stampa dal sindaco Siviero e dal vicesindaco Mastri alla presenza del presidente del Consiglio regionale Germano Benzi. *«La gente è stanca di radunarsi sotto a un palco per sentire rievocazioni più o meno retoriche* — ha precisato [illegible] Siviero —. *Per questa ragione abbiamo cercato [illegible] farla ritornare protagonista come lo fu nel corso della guerra di Liberazione».*

La sera del 24, [illegible] 20,30, in piazza Bollani, realizzato dal gruppo «Anonima teatro studio» [illegible] la collaborazione della Regione, dell'assessorato alla Cultura di Rivoli, delle sezioni Anpi [illegible] ex internati della [illegible], sarà presentato lo spettacolo-evento *«Aldo dice 26 x 1»*, fedele ricostruzione con documenti, foto, diapositive e testimonianze dei protagonisti dei fatti accaduti in quel periodo a Rivoli e dintorni.

[illegible] l'iniziativa non si ferma qui. I ragazzi [illegible] scuole dell'obbligo e gli studenti delle superiori sono stati invitati a disegnare il 25 aprile. Tutti i lavori saranno esposti in una particolare mostra che si terrà dal 21 al 30 aprile nei locali del centro sociale «Giuseppe Bone[illegible]», di Cascine Vica. Dal 21 al 26 aprile, sarà varata anche la «Settimana della conoscenza tra i popoli».

«Con una serie di conferenze-dibattito — ha spiegato Mastri — *saranno approfonditi i fondamenti dell'ordinamento costituzionale dei tre paesi gemellati: Jugoslavia (Kranj), Francia (Montelimar) e Italia (Rivoli). Le relazioni saranno tenute dai professori Bostjancic, Bienzeid e Scaparone e inserite nell'ambito della giornata mondiale (26 aprile) delle città gemellate».*

Lodato il lavoro di ricerca e l'impegno profuso per dare ai rivolesi un 25 aprile diverso dal solito, Benzi ha detto: *«Sono favorevole a queste iniziative che fanno rivivere in modo diverso, anche con uno spettacolo epico sulle vicende dell'epoca, la lotta partigiana e la Liberazione sfrondate da ogni aspetto retorico-eroico. Il materiale raccolto arricchisce le storie locali e costituisce le premesse per una sua utilizzazione a livello scolastico e culturale anche fuori dai confini regionali».*

Robassomero, mancano alternative alla pensione coinvolta nella polemica

Nessuno vuole i 40 anziani ospiti del ricovero-lager San Gregorio

«Non sappiamo dove metterli», [illegible] il sindaco - E così resterà aperto [illegible] «parcheggio» - Metà dei ricoverati [illegible] è autosufficiente e rappresenta la preoccupazione maggiore

E' ancora aperta e ancora gestita [illegible] Anna Maria Truccone la pensione-lager di Robassomero. E probabilmente rimarrà aperta, ma per un unico motivo: la mancanza di luoghi alternativi dove «parcheggiare» questi anziani che nessuno vuole.

«Non revocheremo la licenza per ora, [illegible] sappiamo dove metterli», spiega [illegible] sindaco Donato Adduci, che si è riunito ieri con l'ufficiale sanitario, il coordinatore dell'Usl 27, Colongo, funzionari della Provincia e di alcuni Comuni per stabilire competenze e decidere il da farsi dopo alcuni giorni di palleggiamento di responsabilità.

«Continuerà l'attività solo per gli autosufficienti, sarà abolita [illegible] fornitissima farmacia interna, il medico interverrà per i propri mutuati [illegible] me avviene normalmente e noi effettueremo tutti i controlli necessari, affinché la situazio[illegible] non degener[illegible] continua il sindaco.

I [illegible] autosufficienti, fra i circa 40 ospiti del San Gregorio, sono circa la metà; [illegible] rientrano [illegible] non autosufficienti gli alienati mentali dimessi dai manicomi che a tutti gli effetti sono persone «normali», [illegible] che indubbiamente dovrebbero [illegible] seguite con costanza. Che assistenza avranno? *«Continueranno a rimanere nella pensione. La legge parla chiaro, sono persone normali che devono essere integrate»*, sottolinea Adduci.

Parole chiare che, comunque, lasciano spazio a un po' di scetticismo. Pareva anche chiara l'attività del «San Gregorio», visitato spesso da medici e considerato «utilizzabile» dalla équipe psichiatrica di zona, ma che si era trasformato in un piccolo ospedale [illegible] medicinali, uno studio con [illegible] attrezzature per [illegible] me[illegible].

«E non ho visto gli altri posti», esclamano alcuni parenti. Di almeno dieci dei non autosufficienti dovranno farsi carico le famiglie. *«Potrà restare a tempo indetermina[to]?»* ha chiesto una parente ieri pomeriggio all'ufficiale sanitario che proponeva una soluzione alternativa in un istituto della zona di Asti. Alla risposta affermativa del medico è sfuggito un sospiro.

Sono episodi che si commentano [illegible] soli in una società in cui non c'è spazio per i non produttivi.

Gli handicappati [illegible]

Polemica [illegible] Orbassano - Dieci operatori dell'Usl 34 denunciano: «Siamo [illegible] soldi, dovremo chiudere le comunità alloggio»

«Siamo [illegible] soldi: se non intervengono fatti nuovi entro [illegible] prossima settimana dovremo chiudere [illegible] comunità alloggio e [illegible] dare a casa i ragazzi». Questo il campanello d'allarme suonato da 10 operatori dell'Usl 34. Cinque di loro con altrettanti handicappati [illegible] via Di Nanni ad Orbassano.

La polemica, l'ennesima all'interno dell'U[illegible] [illegible], dopo quelle legate alla chiusura [illegible] pronto soccorso ad Orbassano e allo spostamento di questo al distante S. Luigi, è scoppiata alcuni giorni fa. Il sindacato [illegible] [illegible] in un volantino ha accusato i dirigenti politici dell'Unità sanitaria [illegible] «non governare», lasciando a se stessi i servizi assistenziali per handicappati, in particolare la comunità alloggio e due centri di incontro uno a Piossasco l'altro ad Orbassano dove lavorano altri 5 assistenti.

«I fondi per la gestione ordinaria arrivano con il contagocce — dicono gli operatori — *Per tirare avanti occorre almeno [illegible] milione al mese. [illegible] non abbiamo nemmeno la certezza del posto di lavoro.*

Gli assistenti a cui [illegible] affiancano 10 Golf vennero assunti due anni fa dal Consorzio tra i Comuni della 34 ora sciolto. Col passaggio di consegne all'Unità sanitaria operatori e collaboratrici sono stati [illegible] a tempo determinato [illegible] tre mesi in tre mesi. [illegible] situazione delicata che, se [illegible] sbloccata per tempo, affosserà il lavoro [illegible] [illegible] anni (i ragazzi [illegible] via [illegible] Nanni vanno tutti a scuola, tre alle medie, due al professionale di via Rivalta).

All'Usl rispondono: *«Siamo disponibili a sistemare il personale* — assicura il neo presidente Salvatore Gallo eletto [illegible] giorni fa — *Faremo tutti i passi politici ed amministrativi necessari per la risoluzione di questo problema. L'ultima parola comunque spetterà alla regione. Riguardo alle spettanze degli operatori e ai fondi di gestione dei centri e della casa, in attesa della esecutività degli atti che il consorzio ha sancito l'Usl ha già provveduto ad anticipare un acconto sulle prestazioni e sulle spese affrontate [illegible] gennaio ad oggi».*

pa. vi.

Uno sconto [illegible] molto caro

Assolto il comandante dei vigili di Piossasco

Giobatta Milan, 48 anni, comandante dei vigili urbani [illegible] Piossasco può finalmente tirare un sospiro [illegible] sollievo. Per quasi 6 anni [illegible] stato al centro di una vicenda che ha dell'incredibile. Secondo l'accusa, avrebbe chiesto al titolare dell'agenzia Sai di Piossasco, Carlo Bellino, uno sconto di 5 mila lire sulla polizza dell'auto, promettendo in cambio il [illegible] interessamento per far assicurare nella stessa agenzia le auto del Comune di Piossasco.

Scattava un'inchiesta amministrativa e nasceva una speciale commissione del Comune, che aveva poi denunciato il fatto alla magistratura. Nel [illegible] [illegible] in tribunale il Milan veniva condannato a un anno [illegible] reclusione e a dodici mesi di interdizione [illegible] pubblici uffici [illegible] «millantato credito». La battaglia [illegible] il Milan e il Comune si era trasferita poi davanti al Tar [illegible] montagne di carta bollata.

Ieri, [illegible] dagli avvocati Gianaria e Verazzo, è stato assolto per insufficienza di prove dalla corte d'appello. Ha ammesso [illegible] aver avuto lo sconto, ma *«è quello che si concede in genere [illegible] clienti abituali* — ha detto — *non ho promesso alcun interessamento per la Sai».*

I difensori: *«Il [illegible] è stato vittima di dubbi sollevati artificiosamente».* Il [illegible] Fioravanti e la parte civile per il Comune, avv. Costanzo, avevano chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

SPARONE — E' ricoverato all'ospedale di Cuorgnè Daniele Boetto, 17 anni di Pont, borgata Boetti 22, che si è scontrato con la sua Vespa contro una «Fiesta», riportando fratture al femore e contusioni varie.

CASELLE — Gli «Amici del sabato» nella chiesa della Confraternita dei battuti presenteranno domani *«Oratorio sul mistero [illegible] croce»* di Henry Gheon. Regia di Lionello Soro, supervisione di Enrico Longo Doria.

CIRIE' — Domenica, presente il ministro dell'Istruzione, Bodrato, si inaugura la nuova sede dell'Istituto professionale per il commercio Emanuele D'Oria, costruita in via Battitore (spesa, 450 milioni) con 11 aule, 3 laboratori per macchine per scrivere e da calcolo, una «mini-banca simulata» ed un ufficio tipo per esercitazioni di lavoro.

Coro Edelweiss

La corale Edelweiss del [illegible] torinese [illegible], [illegible] 10, terrà un concerto [illegible] teatro Esedra di via Bagetti, ennesima tappa d'un viaggio tra le scuole elementari torinesi. *«Vogliamo far conoscere ai ragazzi un patrimonio di tradizioni e di cultura popolare che si rischia [illegible] perdere per strada»*, dicono i cantori, che dedicano il tempo libero al recupero di antichi valori, affidandolo alla sensibilità e all'entusiasmo delle nuove generazioni.

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32 - 43 - 50 - 61 Uhf) — 13,30 e 18 Pop corn; 14 «Missione in Manciuria» con Anne Bancroft e Sue Lyon; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: «Si è perduto un cucciolo»; 20,30 Love boat: «L'erba dell'amica è sempre più verde»; 21,30 «Il cigno» con Grace Kelly e Alec Guinness; [illegible] Musica [illegible]; 23,45 «Una notte molto morale» con Carla Romanelli e Georgy Tarjan.

QUARTA RETE (22 - 23 - 31 - 49 Uhf) — 13 Il mondo degli animali: Prigionieri della foresta; 13,45 «Esca per uomini»; 16,30 Controluce; 17 Mixage; 18,30 «Ancora dollari per i Mac Gregor»; 20,15 Riccardo cuor di leone: «La grande impresa»; 20,45 Qui Regione; 21 «Mille do[illegible] per un Winchester»; 22,30 «La pelle sotto gli art[illegible]»; 24 Strip tease; 0,15 «Un amore così fragile così violento» con Fabio Testi e Paola Pitagora; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24 - 45 - 47 Uhf) — 9 Piazza pezze pieze; 10,30 Il [illegible]tto del diavolo; 11 «Aldebaran» con Gino Cervi e Evy Maltagliati; 13,30 Telefilm; 16,15 Charlie's Angels; 17 Ciao amici; 19 Fai centro all'asta; [illegible] «Viva, viva Villa» con Yul Brynner e Robert Mitchum; 22,30 Calcio argentino; 23,30 «Bersaglio altezza uomo» con Luc Merenda e Paola Senatore; 1,30 «La casa della paura» con Daniela Giordano e Raf Vallone.

STUDIO NORD (26 - 39 - 43 - 52 - 56 Uhf) — 11 «I lunghi giorni dell'odio»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «La moglie [illegible] professore»; 16,10 «Gli intrepidi»; 1[illegible] «Latitudine zero»; 21 Una serata a St. Vincent; 23 «Sessualmente vostra».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 e 19 Notizie; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età: storia della musica; 16 Comunità; 19,20 Tribuna politica; 20,15 «La jena [illegible] zanne d'acciaio»; 21,30 Folklore piemontese.

RTA (31 - 35 - 62 Uhf) — 12 La volpe dall'anello d'oro, telefilm; 12,30 [illegible] 13,30 e 18,30 Progetto Ufo; 15 «L'espresso da Pechino»; [illegible],30 Swat; 20 Nel vuoto, telefilm; 21,30 «Ziegfeld girl»; 23 Tandarra.

FLASH TV (39 - 41 - 26 Uhf) — 19 «Il passaggio del Reno» con C. Aznavour e O. Riviere; 20,50 e 22 Attualità; 20,55 No, sì, che cosa sono questi referendum: scheda su legge aborto; 21,10 La musica; 22,[illegible] «Nemici per la pelle» con J. Gabin e L. De Funès.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 - 66 Uhf) — 9 «Dracula il vampiro»; 10,30 «I cadetti di Guascogna»; 12 Quaresimale per laici; 12,45-16,40-19,30-23,50 Grp flash; 12,55 e 17,20 Judo boy; 13,30 e 16,30 Different strokes; 15 Mulu donna; 16 Get Smart; 17,55 Submariner; 19 Tanto per leggere; 19,55 Peyton place; 20,40 The invaders; 22 Una sera da playboy; 23 Processo per direttissima, commedia; 24 «L'erba [illegible] vicino è sempre la più verde»; 1,30 «Il dottor Faustus»; 3 «Gli ostaggi»; 4,30 «Diciottenni al sole»; 6 «Voto di castità».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,34 «Gervaise»; 11,40 «Sponde d'acciaio» con William Holden e Nancy Olson; 13,30 Telegiornale; 14 Charlotte; 15 Ironside; [illegible] «Il segreto del Sahara» con Roy Cameron; 18 Taralluci e vino; 19 La terza età; [illegible] «Colpo grosso grossissimo [illegible] probabile» con Nino Castelnuovo; 21,30 Il teatro a Torino; 21,45 Telefilm; 22,15 Astatelemanila.

TELE [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — 17 Per i più giovani; 18 Superclassifica show; 19,15 Agricoltura '80; 20,30 e 0,30 Notizie; 21 Pari e dispari; 21,30 «Un mese in Perù e in Bolivia»; 23 «Il corpo» con Zeudy Araya e E. M. Salerno.

[illegible] (46 Uhf) — 18 Lucy e gli altri; 18,30 Ciao ragazzi; 19 Quaresima di fraternità; 19,30 Appunti di vita diocesana a cura di Gabriele [illegible] 20 [illegible] bianca»; 21,30 Canzone per ricordare; 22 Le vie svizzere oltre i 4000 metri; 22,30 Crisi.

VIDEOGRUPPO (62 - 34 - 37 Uhf) — 10,30 «Les creatures»; 13 Police Surgeon; 12 «Non sei mai stata così bella»; 16 e 18,30 Misha; 16,35 e 17,30 Spectreman; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Petrocelli: «Morte a piccole dosi»; 21 «E' meraviglioso essere giovani»; 22,[illegible] Mannix: «Uccello da preda»; 23,30 Mondiale di tennis Wct.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 17,15 «Per qualche merendina in più»; 19 Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20,30 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

TELE CUPOLE (67 - 64 - 41 Uhf) — 10,40 Vegas; 11,30 La strana coppia; [illegible] La famiglia Jefferson; 12,30 «Doomwatch i mostri del 2001»; 15,30 e 18 Spider woman; 16,30 The monkey; 19 Obiettivo agricoltura; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; [illegible] Pinocchio; 21 Garrison [illegible]ando; 23 Sport; 0,10 «Amarti è il mio destino»; 2 «Il giardino delle torture».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58 - 41 - 26 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «Operazione sottoveste» con Cary Grant e Tony Curtis; 12,30 La famiglia Addams; 13 Speciale spazio; 13,30 e 20 Daltanius; 14 e 19,30 Batman; 14,30 La casa [illegible] prateria; [illegible] Dan August; 16,30 Big valley; 17,30 George [illegible] giungla; [illegible]; 20,30 «Superseven chiama Cairo» con Roger Browne; 22,10 Los Angeles ospedale nord; 23 Triller; [illegible] Pugilato; 1 «Il mio bacio ti perderà» [illegible] Vera Ralston.

Cataste di fascicoli sui tavoli, gli impiegati sono gomito a gomito

I giudici sono tre, ma l'aula è una sola la pretura di Moncalieri chiede spazio

Il dirigente ha presentato la «corte dei miracoli» al presidente del tribunale Conti - Tanti i problemi da risolvere - Dodici Comuni (200 mila persone) fanno capo agli uffici giudiziari

«La Pretura di Moncalieri è una corte [illegible] miracoli», ha detto il pretore dirigente Filippo Russo al presidente del tribunale di Torino, Luigi Conti, che ieri ha compiuto un sopralluogo per verificare lo stato dei locali. *«Siamo allo stretto* — [illegible] spiegato Russo — *dobbiamo fare attenzione dove mettiamo i piedi, gli [illegible] piegati lavorano gomito a gomito. Ci sono cataste di fascicoli sui tavoli, una sola sala udienze deve soddisfare le esigenze di tre pretori e di [illegible] vicepretori. Troppo spesso si verifica il caos e il sovraffollamento di imputati e testimoni...».*

«Dobbiamo risolvere in fretta questo problema — ha riconosciuto il presidente Conti — *qualcosa faremo certamente: vedremo [illegible] utilizzare una parte del fondo del ministero di [illegible] e Giustizia di 700 miliardi per l'edilizia giudiziaria...».*

«Anche noi — è intervenuto il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara —, *vogliamo affrontare la questione: il Comune è pronto ad appoggiare ogni iniziativa. Le promesse ci sono da tempo, l'impegno è ancora costante...».*

Come risolvere il problema? *«Occorre* — ha spiegato Fiumara — *acquisire il palazzo dov'è ubicata la pretura. Ci [illegible] alcune difficoltà perché la costruzione è abitata anche [illegible] privati. Non si può costruire un palazzo giudiziario in periferia perché la pretura deve rimanere nel centro [illegible] rico».*

Uno sguardo al soffitto umido, un altro ancora ai muri scrostati, un'occhiata alla gente in attesa seduta sugli scalini di pietra grigia. *«C'è [illegible] via vai notevole* — ha spiegato Russo —: *a Moncalieri convengono per processi, ingiunzioni, istruttorie, sfratti gli abitanti [illegible] dodici Comuni per 200 mila persone: un mandamento da tribunale».*

Russo ha ricordato che la pretura di Moncalieri era nata come piccolo mandamento e che ora il lavoro rischia [illegible] paralisi se non si prendono immediati provvedimenti. Poi ha aggiunto: *«C'è il problema del personale, [illegible] segreteria fatica a tenere il passo. C'è un solo cancelliere quando l'organico ne prevede tre, quattro segretari (due da pochi giorni) contro i cinque previsti ed ancora impiegati straordinari. Per completare le pratiche sono costretto con i miei colleghi De Marchi e Arnaud a scrivere le sentenze il sabato e la domenica».*

Le statistiche danno ragione al magistrato. [illegible] sono 2182 procedimenti penali pendenti, quelli di lavoro sono 235, la sezione civile (locazioni, sfratti, cause [illegible] lavoro) ha cause risalenti allo scorso anno, in totale sono 809. Per finire, sono iscritti 39[illegible] pignoramenti.

«La macchina [illegible] giustizia — è però il commento dei responsabili — *non si è ancora inceppata».* Spiega il giudice Antonio De Marchi, a Moncalieri da due anni: *«La materia da trattare non lascia respiro...».* Il giudice Arnaud: *«Nichelino e Moncalieri sono i centri che ci danno più lavoro. Sono i serbatoi [illegible] reati più discussi [illegible] pretura: materia sanitaria, pignoramenti, assegni a vuoto, infortunistica: una realtà con tanti problemi e storie diverse».*

CUORGNE' — Mario Zerboglio è stato confermato alla segreteria della sezione psdi. Vice Elia Novascone.

La crisi durava dal giugno scorso

Giunta [illegible] Caluso fra dc, psi e psdi

Sindaco il socialista Armarini, [illegible] il democristiano Catino - Forse riflessi sulla Usl 41

Svolta, a Caluso, per la soluzione della crisi [illegible]ministrativa che, aperta con le dimissioni degli assessori socialisti presenti nell'esecutivo pci-psi, bloccava l'attività del Comune all'indomani delle elezioni del giugno scorso, nelle quali i due partiti della sinistra avevano ottenuto 10 dei 20 seggi; dopo un quinquennio di collaborazione con il pci, i socialisti tornano a un'alleanza con la dc e danno vita a una giunta a tre — dc-psi-psdi — che può contare su 13 dei 20 voti consiliari.

Visti inutili i vari tentativi di aggregare [illegible] maggioranza stabile attorno a un esecutivo di sinistra, il psi ha scelto di tornare alla già sperimentata collaborazione con la dc, assicurandosi la carica [illegible] primo cittadino, (sindaco uscente il comunista Pagliosa).

Dopo un accordo di massima sul programma sul quale è auspicata [illegible] convergenza delle altre forze politiche ed un loro sostegno all'attività della nascente giunta, i partiti interessati hanno affrontato il tema della struttura della giunta. C'è il massimo riserbo sui nomi, ma, secondo indiscrezioni, il nuovo sindaco di Caluso potrebbe essere il socialista Otello Armarini, attuale presidente dell'Usl 41, mentre la carica di vicesindaco dovrebbe essere affidata al democristiano Pasquale Catt[illegible]. E' inoltre probabile che la nascita della nuova giunta a tre di Caluso abbia riflessi anche sulla costituzione [illegible] nuovo comitato di gestione dell'Usl 41, nella quale la dc, pur avendo la maggioranza assoluta di 16 [illegible] [illegible] 30, potrebbe coinvolgere anche il psi ed il psdi, mantenendo però per sé la presidenza.

Rivoli ricorda la Liberazione

Quel 25 aprile dentro la gente

I protagonisti racconteranno l'epopea di un popolo - Un concorso di disegno fra studenti

Rivoli celebrerà [illegible] modo nuovo il 25 aprile. Le iniziative del Comune sono state illustrate in una conferenza stampa dal sindaco Siviero e dal vicesindaco Mestri alla presenza del presidente del Consiglio regionale Germano Benzi. «*La gente è stanca di radunarsi sotto a un palco per sentire rievocazioni più o meno retoriche* — ha precisato Siviero —. *Per questa ragione abbiamo cercato [illegible] farla ritornare protagonista come lo fu nel corso della guerra di Liberazione*».

La sera del 24, alle 20,30, in piazza Bollani, realizzato dal gruppo «Anonima teatro studio» [illegible] la collaborazione della Regione, dell'assessorato alla Cultura di Rivoli, delle sezioni Anpi ed ex internati della zona, sarà presentato lo spettacolo-evento «*Aldo dice 26 x 1*», fedele ricostruzione con documenti, foto, diapositive e testimonianze dei protagonisti dei fatti accaduti in quel periodo a Rivoli e dintorni.

Ma l'iniziativa non si ferma qui. I ragazzi delle scuole dell'obbligo e gli studenti delle superiori sono stati invitati a disegnare il 25 aprile. Tutti i lavori saranno esposti in una particolare mostra che si terrà dal 21 al 30 aprile nei locali del centro sociale «Giuseppe Bonadies», di Cascine Vica. Dal 21 al 26 aprile, sarà varata anche la «Settimana della conoscenza tra i popoli».

«*Con una serie di conferenze-dibattito* — [illegible] spiegato Mestri — [illegible] *approfonditi i fondamenti dell'ordinamento costituzionale dei tre paesi gemellati: Jugoslavia (Kranj), Francia (Montelimar) e Italia (Rivoli). Le relazio[illegible] saranno tenute dai professori Bostjancic, Biensaid e Scaparone e inserite nell'ambito della giornata mondiale (26 aprile) delle città gemellate*».

Lodato il lavoro di ricerca e l'impegno profuso per dare ai rivolesi un 25 aprile diverso dal solito, Benzi ha detto: «*Sono favorevole a queste iniziative che fanno rivivere in modo diverso, anche con uno spettacolo epico sulle vicende dell'epoca, la lotta partigiana e la Liberazione sfrondate da ogni aspetto retorico-eroico. Il materiale raccolto arricchisce le storie locali e costituisce le premesse per una sua utilizzazione a livello scolastico e culturale anche fuori dai confini regionali*».

Robassomero, mancano alternative alla pensione coinvolta nella polemica

Nessuno vuole i 40 anziani ospiti del ricovero-lager San Gregorio

«Non sappiamo dove metterli», ammette [illegible] sindaco - E così resterà aperto il «parcheggio» - Metà dei ricoverati non è autosufficiente e rappresenta la preoccupazione maggiore

E' ancora aperta e ancora gestita da Anna Maria Truc[illegible] la pensione-lager di Robassomero. E probabilmente rimarrà aperta, [illegible] per un unico motivo: la mancanza di luoghi alternativi dove «parcheggiare» questi anziani che nessuno vuole.

«*Non revocheremo la licenza per ora,* [illegible] *sappiamo dove metterli*», spiega il sindaco Donato Adduci, che si è riunito ieri con l'ufficiale sanitario, il coordinatore dell'Usl 27, Colongo, funzionari della Provincia e di alcuni Comuni per stabilire competenze e decidere il da farsi dopo alcuni giorni di palleggiamento [illegible] responsabilità.

«*Continuerà l'attività solo per gli autosufficienti, sarà abolita la fornitissima farmacia interna, il medico interverrà per i propri mutuati come avviene normalmente e noi effettueremo tutti i controlli necessari, aff[illegible] la situazione non degeneri*» continua il sindaco.

I non autosufficienti, fra i circa 40 ospiti [illegible] San Gregorio, sono circa la metà; [illegible] rientrano nel [illegible] autosufficienti gli alienati mentali dimessi dai manicomi che a tutti gli effetti sono persone «normali», ma che indubbiamente dovrebbero essere [illegible] guite con costanza. Che posizioni avranno? «*Continueranno a rimanere nella pensione. La legge parla chiaro, sono persone normali che devono essere integrat[illegible]*», sottolinea Adduci.

Parole chiare che, comunque, lasciano spazio a un po' di scetticismo. Pareva anche chiara l'attività del «San Gregorio», visitato spesso da medici e considerato «utilizzabile» dalla équipe psichiatrica [illegible] zona, ma che si era trasformato in un piccolo ospedale con medicinali, uno studio con le attrezzature per il medico.

«*E non ha visto gli altri posti*», esclamano alcuni parenti. [illegible] Di almeno dieci dei non autosufficienti dovranno farsi carico le famiglie. «*Potrà restare* [illegible] *tempo indeterminato?*» ha chiesto una parente ieri pomeriggio all'ufficiale sanitario che proponeva una soluzione alternativa in un istituto della zona di Asti. Alla risposta affermativa del medico è sfuggito un sospiro.

Sono episodi che si commentano da soli in una società in [illegible] non c'è spazio per i non produttivi.

Gli handicappati senza assistenza

Polemica a Orbassano - Dieci operatori dell'Usl [illegible] denunciano: «Siamo senza soldi, dovremo chiudere le comunità alloggio»

«*Siamo senza soldi: se non intervengono fatti nuovi entro la prossima settimana dovremo chiudere la comunità alloggio e mandare a casa i ragazzi*». Questo il campanello d'allarme suonato da 10 operatori dell'Usl 34. Cinque [illegible] loro con altrettanti handicappati in via Di Nanni ad Orbassano.

La polemica, l'ennesima all'interno dell'Usl 34, dopo quelle legate alla chiusura del pronto soccorso ad Orbassano e allo spostamento di questo al distante S. Luigi, è scoppiata alcuni giorni fa. Il sindacato di zona in un volantino ha accusato i dirigenti politici dell'Unità sanitaria di «non governare», lasciando a se stessi i servizi assistenziali per handicappati, in particolare la comunità alloggio e due centri [illegible] incontro uno a Piossasco l'altro ad Orbassano dove lavorano altri 5 assistenti.

«*I fondi per la gestione ordinaria arrivano con il contagocce* — dicono gli operatori —. *Per tirare avanti occorre almeno un milione al mese. Noi non abbiamo nemmeno la certezza del posto di lavoro.*

Gli assistenti a cui si affiancano 10 [illegible] vennero assunti due anni fa dal Consorzio tra i Comuni della 34 ora sciolto. Col passaggio di consegne all'Unità sanitaria operatori e collaboratrici sono stati assunti a tempo determinato di tre mesi in tre mesi. Una situazione delicata che, se non sbloccata per tempo, affosserà il lavoro [illegible] due anni (i ragazzi di via Di Nanni vanno tutti a scuola, tre alle medie, due al professionale di via Rivalta).

All'Usl rispondono: «*Siamo disponibili a sistemare il personale* — assicura il neo presidente Salvatore Gallo eletto 15 giorni [illegible] — *Faremo tutti i passi politici ed amministrativi necessari per la risoluzione* [illegible] *questo problema. L'ultima parola comunque spetterà alla regione. Riguardo alle spettanze degli operatori e ai fondi di gestione dei centri e della casa, in attesa della esecutività degli atti che il consorzio ha sancito l'Usl ha già provveduto ad anticipare* [illegible] *acconto sulle prestazioni e sulle spese affrontate da gennaio ad oggi*».

pa. vi.

Uno sconto pagato molto caro

Assolto il comandante dei vigili di Piossasco

Giobatta Milan, 46 anni, comandante [illegible] vigili urbani di Piossasco può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Per quasi 6 anni è stato al centro di una vicenda che ha dell'incredibile. Secondo l'accusa, avrebbe chiesto al titolare dell'agenzia Sai di Piossasco, Carlo Bellino, uno sconto di 5 mila lire sulla polizza dell'auto, promettendo in cambio [illegible] suo interessamento per far assicurare nella stessa agenzia le auto del Comune di Piossasco.

Scattava un'inchiesta amministrativa e nasceva una speciale commissione del Comune, che aveva poi denunciato il fatto alla magistratura. Nel marzo '80 in tribunale [illegible] Milan veniva condannato a un anno di reclusione e a dodici mesi [illegible] interdizione [illegible] pubblici uffici per «millantato credito». La battaglia tra il [illegible] e [illegible] Comune si era trasferita poi davanti al Tar con montagne di carta bollata.

Ieri, difeso dagli avvocati Giunaria e Verazzo, è stato assolto per insufficienza di prove dalla corte d'appello. Ha ammesso [illegible] aver avuto lo sconto, ma «*è quello che si concede in genere ai clienti abituali — ha detto — non ho promesso alcun interessamento per la Sai*».

I difensori: «*Il Milan è stato vittima* [illegible] *dubbi sollevati artificiosamente*». Il pg Fioravanti e la parte civile per il Comune, [illegible], Costanzo, avevano chiesto [illegible] conferma della sentenza di primo grado.

SPARONE — E' ricoverato all'ospedale di Cuorgnè Daniele Bosetto, 17 anni di Pont, borgata Bocchi 22, che si è scontrato con la sua Vespa contro una «Fiesta», riportando fratture al femore e contusioni varie.

CASELLE — Gli «Amici del sabato» nella chiesa della Confraternita dei battuti presenteranno domani «*Oratorio sul mistero della croce*» di Henry Gheon. Regia di Lionello [illegible] supervisione di Enrico Longo Doria.

CIRIE' — Domenica, presente il ministro dell'Istruzione, Bodrato, si inaugura la nuova sede dell'Istituto professionale per il commercio Emanuele D'Oria, costruita in via Battitore (spesa, 450 milioni) con 11 aule, 3 laboratori per macchine per scrivere [illegible] da calcolo, una «mini-banca simulata» ed un ufficio tipo per esercitazioni di lavoro.

Coro Edelweiss

La corale Edelweiss del Cai torinese domani, ore 10, terrà un concerto al teatro Esedra di via Bagetti, ennesima tappa d'un viaggio tra le scuole elementari torinesi. «*Vogliamo far* [illegible]*re ai ragazzi un patrimonio di tradizioni e di cultura popolare che* [illegible] *rischia* [illegible] *perdere per strada*», dicono i cantori, che dedicano il tempo libero al recupero di antichi valori, affidandolo alla sensibilità e all'entusiasmo delle nuove generazioni.

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32 - 43 - 30 - 61 Uhf) — 10,30 e 18 Pop corn; 14 «Missione in Manciuria» [illegible] Anne Bancroft e Sue Lyon; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: «Si è perduto un cucciolo»; 20,30 Love boat: «L'erba dell'amica è sempre più verde»; 21,30 «Il cigno» con Grace Kelly e Alec Guinness; 23,20 Musica più; 23,45 «Una notte molto morale» con Carla Romanelli e Georgy Tarjan.

QUARTA RETE (22 - 23 - 31 - 40 Uhf) — 13 Il mondo degli animali: Prigionieri della foresta; 13,45 «Esca per uomini»; 16,30 Controluce; 17 Mixage; 18,30 «Ancora dollari per i Mac Gregor»; 20,15 Riccardo cuor di leone: «La grande impresa»; 20,45 Qui Regione; 21 «Mille [illegible]ari per un Winchester»; 22,30 «La pelle sotto gli artigli»; 24 Strip tease; 0,15 «Un amore così fragile così violento» [illegible] Fabio Testi e Paola Pitagora; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24 - [illegible] - 47 Uhf) — 9 Piazza pezze pizze; 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «Aldebaran» con Gino Cervi e Evy Maltagliati; 13,30 Telefilm; 16,15 Charlie's Angels; 17 [illegible] amici; 19 Fai centro [illegible]; 20,30 «Viva, viva Villa» con Yul Brynner e Robert Mitchum; 22,30 Calcio argentino; 23,30 «Bersaglio altezza uomo» [illegible] Luc Merenda e Paola Senatore; 1,30 «La casa della paura» con Daniela Giordano e Raf Vallone.

STUDIO NORD (28 - 39 - 43 - 52 - 50 Uhf) — 11 «I lunghi giorni dell'odio»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 17,30 «La moglie del professore»; 16,10 «Gli intrepidi»; 19,30 «Latitudine zero»; 21 Una serata a St. Vincent; 23 «Sessualmente vostro».

TELE [illegible] (38,5 Uhf) — 13 e 19 Notizie; 14 Largo ai giova[illegible]; 16 Università della terza età: storia della musica; 18 Comunità; 19,20 Tribuna politica; 20,15 «La iena dalle zanne d'acciaio»; 21,30 Folklore piemontese.

RTA (31 - 36 - 62 Uhf) — 12 La volpe dall'anello d'oro, telefilm; 12,30 Angie; 13,30 e 18,30 Progetto Ufo; 15 «L'espresso da Pechino»; 18,30 Swat; 20 Nel vuoto, telefilm; 21,30 «Ziegfeld girl»; 23 Tandarra.

FLASH TV (39 - 41 - 36 Uhf) — 19 «Il passaggio del Reno» con C. Aznavour e C. Riviere; 20,30 e 22 Attualità; 20,55 No, si, che cosa sono questi referendum: scheda su legge aborto; 21,10 La musica; 22,15 «Nemici per la pelle» con J. Gabin e L. De Funès.

GIORNALE RADIO [illegible] (42 - [illegible] - 65 Uhf) — 9 «Dracula il vampiro»; 10,30 «I cadetti di Guascogna»; 12 Quaresimale per laici; 12,4[illegible],40-19,30-23,50 Grp flash; 13,50 e 17,20 Judo boy; 13,20 e 16,30 Different strokes; 15 Maìti donna; 16 Get Smart; 17,55 Submariner; 19 [illegible]to per leggere; 19,55 Peyton place; 20,40 The invaders; 22 Una sera da playboy; 23 Processo per direttissima, commedia; 24 «L'erba del vicino è sempre la più verde»; 1,30 «Il dottor Faustus»; 3 «Gli ostaggi»; 4,30 «Diciottenni al sole»; 6 «Voto di castità».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,34 «Gervaise»; 11,40 «Squali d'acciaio» con W[illegible] Holden e N[illegible]cy Olson; 13,30 T[illegible]giornale; 14 Charlotte; 15 Ironside; 16 «Il segreto del Sahara» con Roy Cameron; 18 T[illegible]alluoci e vino; 19 La terza età; 20 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile» con Nino Castelnuovo; 21,30 Il teatro a Torino; 21,45 Telefilm; 22,15 Astetelemanila.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Per i più giovani; 18 Superclassifica show; 19,15 Agricoltura '80; 20,20 e 0,30 Notizie; 21 Pari e dispari; 21,30 «Un mese in Perù e in Bolivia»; 23 «Il corpo» con Zeudy Araya e E. M. Salerno.

TELESUBALPINA ([illegible] Uhf) — 18 Lucy e gli altri; 18,30 Ciao ragazzi; 19 Quaresima di fraternità; 19,30 Appunti di vita diocesana a cura di Gabriele Milanesio; 20 «Zanna bianca»; 21,30 Canzoni per ricordare; 22 Le vie svizzer[illegible] metri; 22,30 Crisi.

[illegible] GRUPPO (62 - 54 - 57 Uhf) — 10,30 «[illegible] creatu[illegible]»; 12 Police Surgeon; 13 «Non [illegible] mai stata così bella»; 16 e 18,30 Misha; 16,30 e 17,30 Spectreman; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 Petrocelli: «Morte a piccole dosi»; 21 «E' meraviglioso essere giovani»; 22,40 Mannix: «Uccello da preda»; 23,30 Mondiale di tennis Wct.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 13,45 e 19,40 Notizie; 13,55 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 17,15 «Per qualche morettina in più»; [illegible] Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20,30 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

TELE CUPOLE (57 - 54 - 41 Uhf) — 10,40 Vegas; 11,30 La strana coppia; 12 La famiglia Jefferson; 13,30 «Doomwatch I mostri del 2001»; 15,30 e 18 Spider woman; 18,30 The monkey; 19 Obiettivo agricoltura; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 21 Garrison commando; 22 Sport; 0,10 «Amarti è il [illegible] destino»; 2 «Il giardino delle torture».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (36 - 41 - 25 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «Operazione sottoveste» [illegible] Cary Grant e Tony Curtis; 12,30 La famiglia Addams; 13 Speciale spazio; 13,30 e 20 Daltanius; 14 e 19,30 Batman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 [illegible] August; 16,30 Big valley; 17,30 George della giungla; 19 Rookies; 20,30 «Superseven chiama Cairo» con Roger Browne; 22,10 Los Angeles ospedale nord; 23 Triller; 24 Pugilato; 1 «Il mio bacio ti perderà» con Vera Rals[illegible].

A Chivasso

Rubate due tele di Cosola

Nel municipio [illegible] Chivasso sono stati rubati due quadri di Demetrio Cosola, noto pittore dell'800: le due tele (un metro per cinquanta) raffigurano i genitori dell'artista. Il furto è avvenuto l'altra notte; i ladri con ogni probabilità erano in possesso di una copia delle chiavi di uno dei due ingressi.

I ladri dopo aver forzato alcuni cassetti nell'ufficio anagrafe, hanno tagliato le due tele nella sala della Giunta, non degnando di attenzion[illegible] altri due quadri delle stesse dimensioni e dello stesso autore e alcuni reperti antichi di notevole valore che si trovano sui mobili dell'uffic[illegible] del sindaco.

[illegible] — «*In principio era la pietra: materiali preistoriche della cultura alpina*» è il tema di una [illegible]ferenza-dibattito con proiezione di diapositive che si terrà domani, ore 21, all'auditorium di Pinerolo, corso Piave.

Protestano artigiani e commercianti del Canavese

«Perdiamo l'intera giornata per la revisione dell'auto»

Chiedono di [illegible] essere costretti a recarsi a Grugliasco, [illegible] di poter contare su visite (in giorni stabiliti) di un tecnico autorizzato

Protestano artigiani e commercianti del Canavese. Motivo: chiedono (ma temono di non ottenere) che la revisione di automobili e camion avvenga a Cuorgnè e non a Grugliasco, nella sede della Motorizzazione civile.

I mezzi adibiti a trasporto merci — come noto — sono sottoposti a revisione annuale per stabilirne il grado di efficienza. Da quasi 15 anni gli imprenditori canavesani lot[illegible] per «visite a domicilio» che non li costringano a co[illegible] trasferte. Negli ultimi tempi sembrava che le loro richieste avessero trovato comprensione: [illegible] giorni stabiliti da Grugliasco arrivava [illegible] te[illegible] e nella capace piazza Martiri della Libertà venivano svolte le operazioni di revisione.

Ma [illegible] quasi un anno questo non avviene più: «*E' un danno notevole per noi* — dicono all'associazione artigiani — *basta fare il conto delle ore perse e della benzina che si consuma*».

Un conto presto fatto: i mezzi da revisionare annualmente sono oltre mille. Calcolando spese di benzina e il «mancato guadagno» di una giornata si vengono a superare [illegible] parecchio i cento milioni: «*E questo ammesso che* [illegible] *riesca* [illegible] *passare nella giornata. In caso contrario, quando si aspetta inutilmente per ore, le perdite aumentano*».

Un problema che [illegible] anche di chi possiede un caravan: «[illegible]*rebbe auspicabile una soluzione più vicina* [illegible] *nostre ca*[illegible]*mee* — [illegible] Arturo Rovetti, presidente dei campeggiatori — *anche perché non mi pare una cosa impossibile*».

Sul finire degli Anni Sessanta dal Canavese partirono non poche pressioni per l'istituzione del servizio periodico, vennero anche costituiti veri e propri comitati promotori con la partecipazione degli amministratori della zona: «*Ma* [illegible] *ufficiale non ci venne concesso nulla. Per il futuro abbiamo solo una debole speranza. Nemmeno negli anni scorsi le revisioni erano a scadenze ottimali, ma* [illegible] *trattava comunque di un passo avanti. Certamente in certi giorni si concentrava in piazza un numero eccessivo di mezzi, sino a 130, mentre la norma sarebbe un'ottantina. Istituendo* [illegible] *scadenza mensile si ovvierebbe anche a questo problema*».

LUSERNA — Il futuro dell'ospedale Mauriziano di Luserna San Giovanni sarà illustrato, oggi ore 17, in Comune, dal commissario dell'Ordine dottor Vittorio Roux.

La crisi durava dal giugno [illegible]

Giunta a Caluso fra dc, psi e psdi

Sindaco [illegible] socialista Armarini, vice il democristiano Catino - Forse riflessi sulla Usl 41

Svolta, a Caluso, per la soluzione della crisi amministrativa che, aperta con le dimissioni degli assessori socialisti presenti nell'esecutivo pci-psi, bloccava l'attività del Comune all'indomani delle elezioni del giugno [illegible], nelle quali i due partiti della sinistra avevano ottenuto 10 dei 20 seggi: dopo un quinquennio di collaborazione con il pci, i socialisti tornano a un'alleanza con la dc e danno vita a una giunta a tre — dc-psi-psdi — che può contare su 13 dei 20 voti consiliari.

Visti inutili i [illegible] tentativi di aggregare una maggioranza stabile attorno a un esecutivo di sinistra, il psi ha scelto di tornare alla già sperimentale collaborazione con la dc, assicurandosi la carica di primo cittadino (sindaco uscente il comunista Pagliosa).

Dopo un accordo di massima sul programma sul quale è auspicata la convergenza delle altre forze politiche co[illegible] loro sostegno all'attività della nascente giunta, i partiti interessati hanno affrontato il tema della struttura della giunta. C'è il massimo riserbo sui nomi, ma, secondo indiscrezioni, il nuovo sindaco di Caluso potrebbe essere il socialista Otello Armarini, attuale presidente dell'Usl 41, mentre la carica di vicesindaco dovrebbe essere affidata al democristiano Pasquale Catino. E' inoltre probabile che la nascita della nuova giunta a tre di Caluso abbia riflessi anche sulla costituzione del [illegible] comitato [illegible] gestione dell'Usl 41, nella quale la dc, pur avendo [illegible] maggioranza assoluta [illegible] 16 seggi su 30, potrebbe coinvolgere anche il [illegible] ed il psdi, mantenendo però per [illegible] la presidenza.

[illegible]

Ecco la macchina del dolore

Funziona finalmente alle Molinette, e ha reso il centro di antalgia uno dei migliori d'Italia - L'annullamento della sofferenza, ottenuto con la distruzione del fascio nervoso che l'irradia, toglie il malato da [illegible] condizione disumana

Grazie [illegible] sofisticate apparecchiature donate da privati il centro di antalgia (ossia di cura del dolore) delle Molinette è adesso tra i migliori d'Italia: da due [illegible] l'équipe [illegible] reparto, guidata dal prof. Ugo Delfino, incaricato dell'insegnamento della terapia antalgica nella scuola di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università, [illegible] in grado [illegible] compiere i più delicati e decisivi interventi per sconfiggere [illegible] sofferenza fisica.

Due generose donazioni

L'11 febbraio scorso, infatti, e per la prima volta, un paziente affetto da terribili tormenti in tutto il corpo è stato sottoposto [illegible] una complessa operazione [illegible] midollo spinale, gli sono state recise le vie [illegible] che diramano dal cervello le sofferenze dolorifiche.

Un procedimento, tecnicamente si chiama «*cordotomia percutanea cervicale*», che non ammette errore: [illegible] chirurgo agisce [illegible] una superficie minuscola quanto una monetina, è sufficiente uno sbaglio di millimetri per provocare nel malato lesioni irreversibili.

L'annullamento [illegible] dolore [illegible] basa sulla cosiddetta «*terapia di blocco*». Il medico debella il tormento intervenendo con speciali sonde sulle vie sensitive e distruggendo il fascio nervoso che irradia la sofferenza. Per individuare il punto esatto dove infilare le sonde l'équipe del prof. Delfino dispone, da poco, di un apparecchio radiologico (si chiama amplificatore di brillanza, costo superiore ai [illegible] milioni) regalato due anni fa dalla Cassa [illegible] Risparmio e per mesi rimasto assurdamente inutilizzato ed imballato [illegible] cassoni allineati lungo un corridoio.

«*Le cose per noi* — dice il prof. Delfino — *hanno cominciato ad andare meglio da quando abbiamo finalmente potuto [illegible] l'amplificatore di [illegible]lanza. Ora la situazione [illegible] ancora migliorata con la donazione, sempre di privati, di un apparecchio a radiofrequenza che [illegible] ha permesso di iniziare [illegible] operazioni sul midollo. Servendoci delle precise indicazioni dell'amplificatore di brillanza, inseriamo un sottile elettrodo tra la prima e la seconda vertebra cervicale e raggiungiamo il punto del midollo che [illegible] interessa; poi, con l'apparecchio a radiofrequenza, tramite l'elettrodo, lanciamo piccole scariche elettriche tagliando così le vie che dispensano la sofferenza*».

L'intervento [illegible] eseguito [illegible] sala chirurgica, [illegible] il paziente [illegible] anestesia locale, e richiede 2-3 [illegible]. La sconfitta del male è garantita [illegible] cento per cento.

Questa operazione, abbastanza diffusa da anni all'estero (soprattutto [illegible] Inghilterra), fino a un mese fa era praticata soltanto in un paio di ospe[illegible] italiani. «*Anche [illegible] molte cose ancora ci mancano* — dichiara Delfino — *il centro antalgico delle Molinette [illegible] adesso all'avanguardia. Nei soli [illegible] di gennaio e febbraio abbiamo compiuto 41 operazioni di media ed alta chirurgia. Combattiamo tutti quei dolori che superano la soglia della sopportabilità, per i quali l'analgesico è nullo e anche la morfina finisce per rivelarsi inefficace*».

In guerra contro il male

Nel centro ogni giorno passa chi [illegible] affetto [illegible] nevralgie del trigemino, [illegible] gravi cefalee, [illegible] artofantasma (così viene definito [illegible] male susseguente ad un'amputazione), da nevralgie neoplastiche (ossia le sofferenze che torturano i malati di cancro).

«*Le operazioni per annullare il dolore* — conclude il prof. Delfino —, *anche [illegible] più complesse e dagli esiti straordinari come la cordotomia percutanea cervicale, non lasciano menomazioni nel paziente. In media trascorrono 6-7 anni prima che la sofferenza torni a farsi sentire. La lotta contro il dolore [illegible] indispensabile soprattutto per chi ha un cancro. Certe forme della malattia arrecano tormenti barbari, [illegible] malato si degrada ad un'esistenza disumana. Annichilito dai tormenti [illegible] riduce, sempre patendo, a consumare quanto gli resta dell'esistenza in uno stato larva[illegible]. Levandogli almeno il dolore, lo restituiamo ad una vita normale*».

Claudio Giacchino

[illegible]

Al Maria Vittoria [illegible] i dietisti

Vitto discreto, abbondante, per taluni troppo condito - Quei piatti sui davanzali

In un ospedale afflitto da problemi come il Maria Vittoria (mancanza [illegible] personale, strutture genericamente superate) la cucina è forse [illegible] male minore. [illegible] trattamento è giudicato «familiare»: [illegible] numero relativamente basso [illegible] pazienti (circa 800) cui corrispondono una ventina di addetti di cucina, fa sì che in alcuni reparti sia ancora possibile scegliere [illegible] menù dalla lista la sera prima e mandare l'ordinazione al cuoco. In qualche [illegible] le bistecche vengono riscaldate nelle cucinette di reparto.

Un guaio? L'igiene

Una pecca evidente? Manca il dietologo. Se il paziente non deve seguire diete speciali (aclorurata, ipoproteica ecc.) [illegible] prescrizione del regime [illegible] affidata al medico generico, non allo specialista. Altra grossa magagna, l'igiene. Non quella [illegible] personale, che anzi viene descritto come sollecito [illegible] accurato, o delle stoviglie, sempre lucenti. Ma come è possibile che, in certi reparti, sia concesso di depositare i piatti sporchi sui davanzali di corsia, in attesa che qualcuno passi a ritirarli? I pazienti forse non [illegible] sapranno, (ma medi[illegible] od infermieri certamente sì) che questo [illegible] [illegible] modo migliore per favorire le cosiddette «*infezioni da reparto*».

Qualche nota positiva c'è, anche se l'innovazione è ovvia. E' scomparsa al Maria Vittoria l'abitudine di rimettere in tavola qualche avanzo del giorno prima, conservandolo nel frigorifero [illegible] reparto, come nelle famiglie parsimoniose. La varietà delle portate è aumentata, pur rimanendo [illegible] vitto, anche qui, irrimediabilmente «ospedaliero», soprattutto per quanto riguarda i primi. Dominano il passato di verdura, i brodini, le minestrine: la pastasciutta è appannaggio della domenica e i risotti, pur buoni, [illegible] rari. Maggiore la varietà [illegible] secondi: tonno, prosciutto, roast beef, frittate, arrosti, scaloppine, rolatine. Con l'inevitabile purea e verdura scotta.

[illegible] domanda «com'è il cibo,» posta ad alcuni ricoverati al termine del giro serale, effettuato [illegible] i soliti carrelli scaldavivande, raccoglie una serie di «buono», «vario» e «abbondante». Ma «*la pastasciutta è troppo unta: l'abuso del condimento [illegible] nocivo*». E poi: «Tonno e frittata, serviti di sera sono indigesti anche [illegible] sani». Una paziente [illegible] reparto [illegible] medicina degente per una affezione [illegible] reni: «*Io sento la mancanza della polenta, perché [illegible] di Brescia. Qui non la servono mai?*»

Vivande calde

Pareri abbastanza favorevoli anche sulla temperatura delle vivande. A impedire che [illegible] in altri ospedali, arrivino quasi fredde [illegible] letto, contribuisce la limi[illegible] estensione dei reparti (trenta persone [illegible] media) che significa giri [illegible] portate celeri. Costante e corale la lamentela: «*Come si fa a mangiare alle 17,30? E' assurdo*». La risposta è legata all'organizzazione ospedaliera, e non [illegible] convincente.

Massimo Boccaletti

Regina Margherita Il cibo è mica male

Sui bambini ricoverati, più che la qualità, giocano certi meccanismi psicologici

Che [illegible] mangiano (e come) i bimbi ricoverati all'ospedale infantile Regina Margherita? L'interrogativo riguarda sia i piccoli degenti, quattrocento in media, sia quelli che in numero sempre crescente frequenta[illegible] il day-hospital, una for[illegible] di ospedalizzazione limitata alle ore diurne che sta prendendo sempre più piede, data anche l'età dei malati.

A detta dei genitori e degli stessi interessati, non [illegible] mangia poi tanto male. Il papà di Giuseppe Napolitano, quattro anni, [illegible] dieci giorni al Regina per broncopolmonite: «A [illegible] faceva i capricci; qui mangia tutto» dice mostrando il pranzo della sera, composto da [illegible] polpetta [illegible] purea, un pezzo di pollo con patate arrostite e una pera. «Mangia pollo tutti i giorni — osserva *inoltre [illegible] po' stupito* — Forse è [illegible] [illegible] malattia che lo richiede?». *L'interrogativo è destinato a rimanere senza [illegible] risposta ragionata: al Margherita [illegible] esistono dietisti. Ve ne sono due, ma sulla carta, perché non è ancora terminato il concorso che dovrebbe assumerli.*

Anche la madre di Claudia, [illegible] anni, ricoverata nello stesso reparto, è soddisfatta. «Alla bimba piace mangiare nella scodella più che nei piatti che usiamo a casa» dice. Certi meccanismi psicologici, come [illegible] scodella o il piatto, giocano nei bambini assai più che negli adulti: «Soffrendo [illegible] mancanza dei genitori — dice una caposala — i piccoli tendono a non mangiare, buono o cattivo, non importa la [illegible] [illegible] [illegible] presenza loro. Certo, [illegible] tratta anche di capricci, [illegible] talvolta siamo costretti a mettere [illegible] pietanze in forno, al caldo, finché non arrivano i parenti a farli mangiare».

Esiste anche il fenomeno inverso: bimbi trascurati in famiglia che all'ospedale fanno meno capricci e mangiano di tutto, perché si sentono seguiti. In queste circostanze domandare se il cibo è buono ha senso fino ad un certo punto. Non sorprenderà quindi che all'Infantile, come in tanti altri ospedali [illegible] bambini, la purea sia molto ricercata (mentre [illegible] quelli degli adulti è odiata cordialmente) come lo [illegible] la marmellata. Che al contrario la verdura cotta sia vista [illegible] malocchio e tra [illegible] frutta, la banana goda speciale favore.

Ristrutturazione

Se in genere i maschietti sono considerati meno schizzinosi delle bambine, entrambi, come è ovvio, badano meno dei pazienti adulti all'igiene dell'ospedale. Al Regina Margherita, in fatto di pulizia, nulla da dire. Rimane solo [illegible] rilevare la persistenza del vecchio sistema del carrello scaldavivande, giudicato dagli esperti obsoleto [illegible] igienicamente pericoloso. «Stiamo studiando una ristrutturazione dei servizi — *osserva il direttore sanitario dott. Tapparo* — ma a tempi lunghi. L'unica innovazione, per ora, è la frequenza al corso degli chef del nostro [illegible] per migliorare i livelli di prestazione».

m. boc.

Non fiaba, [illegible] realtà: [illegible] accaduto ieri in via Napione

Una pignatta piena d'oro tra i gerani del balcone

Un'anziana donna aveva trovato questo nascondiglio per i suoi gioielli: 150 milioni - I banditi, con un trucco, gliel'hanno rapinata

Natalina Fietti vedova Cornaglia con il nipote - Il coinquilino Renato Sabidussi

Può sembrare [illegible] fiaba [illegible] altri tempi: una pentola piena d'oro, nascosta tra vasi di fiori e vecchi giornali. Ma è un fatto di ieri, nel [illegible] della vecchia Torino: [illegible] pignatta, colma di gioielli e banconote per circa 150 milioni di lire, è stata rapinata da due banditi, pistole in pugno, ad una pensionata di 80 anni. La quale, poco fiduciosa di banche, casseforti, nascondigli [illegible] questo o quell'armadio, tra la biancheria profumata di lavanda, teneva nascosto il suo tesoro, preziosi ricordi di una vita agiata, in quella pentola, sul balcone di casa.

Sono le 10,30 quando Natalina Fietti sente bussare alla porta. La donna abita [illegible] primo piano di [illegible] Napione 37. Il marito, [illegible] insegnante, il professor Achille Cornaglia, [illegible] morto una decina d'anni fa. Racconta la Fietti: «*Ho sbirciato allo spioncino, chiedendo chi fosse. Ho intravisto due giovani eleganti [illegible] distinti. Mi hanno detto che erano dei tecnici della Sip che dovevano parlarmi. Ho socchiuso la porta*». Uno [illegible] banditi, 35 anni, in abito marrone [illegible] cravatta verde ha detto: «*Un semplice controllo, signora. Lei [illegible] il telefono [illegible] a [illegible] [illegible] suo marito, morto da molto tem[illegible]. Ci apra per cortesia*».

Rinfrancata, Natalina Fietti li ha fatti entrare. «*Hanno subito tirato fuori le pistole. Uno mi ha spinto contro il muro, tappandomi la bocca [illegible] le mani. L'altro è [illegible] verso il balcone*». I banditi hanno dimostrato di sapere tanti segreti dell'anziana vedova. Perché [illegible] quel balcone, che si affaccia proprio sopra il portone d'ingresso [illegible] sta[illegible], teneva nascosta [illegible] [illegible] pignatta piena d'oro: «*Una vecchia pentola, con i miei gioielli e [illegible] mila lire che avevo ritirato ieri dalla banca. Collane, anelli, braccialì, ricordi della mia vita*» dice con un nodo [illegible] gola.

I banditi, presa la pignatta, sono scappati per le scale, non senza prima minacciare: «*Zitta, se gridi ti uccidiamo*». Nell'androne hanno incontrato un inquilino, Renato Sabidussi, 42 anni: «*Avevo portato a spasso il cane. Quei due, tenendo in mano la pentola, mi sono finiti quasi addosso. Ho visto le pistole, ho intuito che erano banditi. Uno mi ha minacciato, gridando di lasciarli passare. Sono saliti su una 127 chiara che si è allontanata verso corso Regina Margherita*».

Natalina Fietti è stata accompagnata da [illegible] nipote in questura. Non ci voleva neppure andare: «*A fare cosa? Ma pensate che qualcuno ritrovi i miei gioielli?*». Ha indossato un soprabito a righe, si è messa [illegible] collo una collana d'oro che i banditi non avevano trovato: «*Era in camera da letto. Mi è rimasta solo questa*». Poi, con [illegible] incerto, appoggiata al braccio del nipote, si è incamminata verso la questura «*per fare la denuncia, [illegible] vuole la legge*».

Caduta per le scale donna è paralizzata

Una donna, caduta per le scale di casa, [illegible] grave all'ospedale per trauma cranico [illegible] paralisi della metà inferiore del corpo. [illegible] Domenica Savastano in Levant, ha 48 anni, abita a Pavone Canavese, in via Quilico 17. L'altro giorno, colta [illegible] da un malore, [illegible] ruzzolata lungo una rampa di scale, battendo ripetutamente il capo e la spina dorsale contro gli spigoli di alcuni gradini. Dopo i primi soccorsi all'ospe[illegible] di Ivrea, [illegible] donna è stata trasferita alle Molinette. La prognosi è riservata.

Se ne va anche la quinta prof.

Proteste [illegible] media Peyron per la «girandola» degli insegnanti sulla cattedra. Le madri [illegible] ragazzi che frequentano la seconda F minacciano di occupare la scuola se [illegible] verrà cambiata l'insegnante di matematica, quinta dall'inizio dell'anno.

Spiegano: «*La titolare è preside incaricata altrove. Le supplenti si sono susseguite al ritmo di una al mese. La cosa non riguarda solo la matematica: finora [illegible] professoresse di italiano sono state tre*». Le mamme vorrebbero che non ci fossero altre sostituzioni «*almeno per questo scorcio di anno scolastico*».

Il convegno si aprirà lunedì

Da 180 città [illegible] Torino i sindaci del mondo per gli «handicappati»

Amministratori di 180 città arriveranno domenica a Torino da tutto il mondo. Discuteranno il problema degli handicappati, precisando che cosa hanno fatto per risolverlo [illegible] quanto meno per alleviare [illegible] loro sofferenze.

Domani mattina [illegible] Palazzo civico l'iniziativa sarà illustrata dal sindaco, e contemporaneamente [illegible] Fiat presenterà un prototipo di «Ritmo» adattata per handicappati to[illegible] [illegible] parziali agli arti inferiori.

L'appuntamento [illegible] Torino (che proseguirà da mercoledì a Milano) [illegible] ormai tradizionale. Nelle scorse edizioni ha affrontato i temi delle metropoli, della loro soglia critica, al di là della quale la convivenza urbana diventa difficile, [illegible] non impossibile.

Quest'anno, in linea [illegible] le manifestazioni organizzate dall'Onu, si parlerà di chi rischia di [illegible] emarginato da menomazioni fisiche [illegible] psichiche, di chi ha diritto più degli altri — proprio a causa dei suoi handicap — alle cure [illegible] della società che lo circonda.

Collateralmente, sempre sullo stesso tema, Torino ospiterà (Camera [illegible] commercio, via Giolitti [illegible] una mostra filatelica e la Regione presenterà [illegible] proprio programma [illegible] partecipazione all'Anno internazionale dell'handicappato.

I lavori dell'incontro internazionale fra sindaci ed amministratori saranno aperti lunedì mattina dal saluto del sindaco Novelli. Poi il simposio entrerà nel vivo: i convenuti si divideranno [illegible] cinque gruppi. Ognuno studierà e si confronterà su un aspetto particolare [illegible] problema «handicappati». Al dibattito e alle commissioni saranno presenti esperti di tutto il mondo. Martedì continueran[illegible] le commissioni per concludersi nel pomeriggio in [illegible] sessione plenaria [illegible] tutti i partecipanti al convegno. Mercoledì infine partenza per Milano, nella sede italiana dell'Associazione delle grandi città del mondo.

Come abbiamo detto all'assise parteciperanno sindaci ed amministratori di 180 realtà urbane. [illegible] saranno, fra gli altri, i rappresentanti di Francoforte, Ginevra, Helsinki, Parigi, Madrid, Lipsia, Lisbona, Bruxelles, Leningrado, Nairobi, Kinshasa, Tunisi, Mabutu (Mozambico), dell'Emirato di Bahrein, Riad, Bombay, Bangalore, Il Cairo, Dacca, Hanoi, Teheran, Asmara, Birmingham, Seul.

Psi piemontese domani congresso

Ottantotto delegati da tutto il Piemonte, circa il 75 per cento [illegible] voti ai riformisti [illegible] Craxi, il 24 per cento [illegible] lombardiani di Nesi, l'uno per cento alle tesi [illegible] Achilli-De Martino.

Questa la scheda del congresso [illegible] regionale socialista che si apre domani alle 16 (salone [illegible] l'Istituto Case popolari, corso Dante 14) [illegible] [illegible] lettura della relazione di Sebastiano Vadalà, segretario regionale uscente.

Vadalà [illegible] riproporrà la propria candidatura al vertice del psi piemontese e sarà quasi sicuramente sostituito da Emilio Trovati (gruppo La Ganga), il quale, fino alla scorsa settimana, aveva ricoperto l'incarico di vice segretario della federazione di Torino.

[illegible] Salvatore Gallo, 35 anni, ex presidente dell'ospedale S. Luigi ed attuale responsabile dell'Usl n. 26, riformista del gruppo Enrietti, è da ieri sera [illegible] nuovo segretario cittadino del psi. E' sta[illegible] eletto con i 36 voti dei craxiani.

Successivamente [illegible] direttivo ha designato i due vice segretari. Sono: l'ex assessore municipale all'Ecologia, Marziano Marzano (La Ganga) e Filippo Parigi (Coda-Salerno). L'esecutivo sarà completato dopo il congresso di Palermo.

Per Giuseppe [illegible] Maria Decorte le nozze di diamante sono un ricordo

«Siamo sposati da 69 [illegible]: il segreto? Sopportare i difetti, [illegible] abbiamo tanti»

Lei 91 anni, lui 93, vivono a Cumiana - Trentadue tra figli, nipoti e pronipoti - «Quante feste in casa [illegible] merende in campagna» - «La vita insieme è felice [illegible] si cerca di capirsi»

Giuseppe e Maria Decorte nella loro cascina di Cumiana

Lui classe 1888, lei classe 1890, sposi nel 1912. Centottantatré anni in due, vissuti a cavallo tra questo [illegible] l'altro secolo, [illegible] [illegible] anniversari [illegible] matrimonio, navigando oltre la bufera delle grandi guerre ed il periodo più difficile della storia italiana.

Giuseppe [illegible] Maria Decorte hanno già archiviato nei loro ricordi [illegible] data record delle «nozze di diamante» e festeggeranno il 20 aprile prossimo, con trentadue tra figli, nipoti e pronipoti, il 69° anno di vita in comune: una bella festa a Cumiana, nella quiete della cascina [illegible] frazione Luisetti, dove la coppia invecchia serenamente accudendo l'orto, [illegible] galline e i conigli: una bella vicenda [illegible] raccontare, fra le troppe notizie tristi di ogni giorno.

Le vite [illegible] Giuseppe, costruttore edile, e di Maria, tessitrice in fabbrica, s'incrociano a Torino nei primi del '900 quando i due ragazzi, entrambi vercellesi (lui di Tron[illegible], lei di Casanova Elvo) vanno ad abitare in Barriera di Milano, si conoscono, e [illegible] vogliono bene.

Adesso che l'amore [illegible] figli li ha «traditi» attraverso una lettera a *La Stampa*, con gli auguri per l'anniversario, accettano un po' schivi di frugare fra i ricordi di quegli anni. Anni felici, per Maria Decorte. «*C'era [illegible], ma si viveva bene, senza bisogno di tanti soldi. E alla sera [illegible] città non faceva paura. Quante feste, in casa, e quante merende in campagna: [illegible] conosciuto Giuseppe che avevo [illegible] anni, e lui 21; ricordo che quando veniva [illegible] licenza da militare (era sergente) proseguivamo anche [illegible] lire [illegible] un solo giorno*».

Maria abita in [illegible] Monte Rosa, Giuseppe in [illegible] Sesia: si frequentano per tre o quattro anni e poi, il 20 aprile del 1912, diventano marito e moglie. «*Quasi subito ho lasciato la fabbrica* — dice ancora Maria — *ma due anni dopo è scoppiata la guerra, Giuseppe è partito per il fronte ed io ho ricominciato a tessere. Per fortuna [illegible] tornato sano e salvo, come i [illegible] fratelli, e la vita ha ripreso a scorrere normale*».

Allietano l'unione cinque figli, tre maschi e due femmine, mentre nel '26 la famiglia si concede la prima auto: una Torpedo decapottabile.

Per Giuseppe Decorte, [illegible] struttore con i fratelli, sono gli anni del *boom*: «*I palazzi di corso Giulio Cesare, vicino a corso Palermo, [illegible] ho tirati [illegible] tutti io, guadagnando con la società una medaglia d'oro, e negli Anni 30 [illegible] stato anche assessore ai lavori pubblici del [illegible]. Poi è venuto il momento difficile, la svalutazione, [illegible] guerra, [illegible] [illegible] eccoci qui, in campagna, felici anche con quello che [illegible] [illegible] rimasto. Tra figli, nipoti sposati e pronipoti dobbiamo farli venire in visita [illegible] turni, sono tanti che ormai perdiamo il conto*».

Oltre due terzi [illegible] secolo insieme: chi ha comandato in famiglia? «*Io soltanto negli ultimi tempi* — dice Maria — *perché [illegible] lui, ogni tanto, scappo [illegible] memoria*» [illegible] rifila [illegible] buffetto al marito. «*Lei sempre*» ribatte Giuseppe, e gli sguardi s'incrociano con la stessa tenerezza [illegible] tanti anni fa. Ma esiste una ricetta per essere felici? «*Cercare di [illegible]pirsi, avere rispetto l'uno dell'altro. E soprattutto sopportare i difetti reciproci: ne abbiamo tanti*».

Roberto Reale

Perché il nonno relegato in istituto non perda tutta la voglia [illegible] vivere

Nella sede di corso Unione Sovietica, presto un servizio di terapia occupazionale «per rinverdire le attività che l'anziano preferiva»

Presto entrerà in funzione all'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica [illegible] [illegible]vo servizio per la riabilitazione degli anziani: [illegible] tratta della «*terapia occupazionale*».

Ieri mattina il commissario liquidatore dell'istituto, prof. Garbagnati, e la dott. Silvana Angeli (che dirige anche il servizio riabilitativo dell'Ospedale Mauriziano) hanno illustrato la nuova iniziativa.

Da circa due anni e mezzo è stata firmata in accordo con la Regione una convenzione tra Ospedale e Istituto per l'apertura di [illegible] centro [illegible] recupero e rieducazione funzionale per gli ospiti del ricovero.

«*I risultati di questi mesi di lavoro sono stati positivi* — hanno detto Garbagnati [illegible] la dott. Angeli — *per questo abbiamo deciso di intensificare l'attività, abbinando agli interventi [illegible] fisiochinesiterapia quelli di terapia occupaziona[illegible] che sono ritenuti particolarmente utili per favorire un ulteriore incremento nella riabilitazione, non solo motoria, di persone a prima vista irrecuperabili, anche a una parziale autosufficienza*».

Alla nuova terapia lavorerà un'équipe di circa venti dipendenti dell'Istituto coadiuvati da un gruppo di fisioterapisti del Mauriziano, coordinati dal dott. Malossi.

In che cosa consiste la terapia «occupazionale»? Risponde [illegible] prof. Garbagnati: «*Nello sviluppare, o meglio rinverdire, le attività regredite. Quelle cioè che l'anziano preferiva, sia dal punto di vista lavorativo sia da quello ricreativo, prima dell'inizio della decadenza fisica e psichica legata alla senilità*».

Per ognuno si seguirà una terapia differente, quindi, secondo le tendenze, le abitudini e [illegible] storia individuale. [illegible] esperti assicurano che questo tipo di intervento giova, oltre che ai singoli pazienti, anche alla vi[illegible] comunitaria degli istituti.

«*Si è notato* — spiega il prof. Garbagnati — *che lo svolgere attività differenti nello stesso ambiente (magari [illegible] minime, ma in grado di rompere il grigiore della vita quotidiana) facilita l'insorgere di un'atmosfera amichevole, distesa, diversa da quella sospettosa e silenziosa delle camerate*».

temperatura di ieri	
massima	+ 24
minima	+ 13,3
media	+ 18,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1019 mb; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +23,3; minima +10,8; media +16,8. **Previsioni**: cielo [illegible] a poco nuvoloso, con locali addensamenti cumuliformi nel corso della giornata. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura sopra i valori stagionali. **Sole**: sorge 6,55; tramonta 20,06. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +15,6, min. +7,3.

Contro il blocco degli aumenti equo [illegible]

L'Unione piccoli proprietari immobiliari, Uppi, di Torino polemizza, in un documento, contro la proposta [illegible] un provvedimento di blocco degli aumenti previsti [illegible] legge sull'equo ca[illegible]ne richiamando i sindacati dei lavoratori «*alla tutela non soltanto degli inquilini, [illegible] anche dei piccoli proprietari*».

Il presidente Laratti afferma: «*La legge 3[illegible] non può essere disattesa con sospensioni. L'attuale incidenza del costo degli affitti nel paniere dei prezzi è irrilevante rispetto ad altri ingiustificati rincari di beni [illegible] servizi di prima necessità che dovrebbero invece essere controllati o addirittura bloccati. Un provvedimento [illegible] blocco degli [illegible] d'aumento previsti dall'equo canone alle scadenze di legge provocherebbe fenomeni di riflessio[illegible] che aggraverebbero la situazione abitativa [illegible] drammatica per molte famiglie di lavoratori*».

[illegible] L'Unioncop, in [illegible] comunicato, denuncia «*la nuova inadempienza del Governo sulla legge per l'equo canone*» per la man[illegible] presentazione della rela[illegible] [illegible] dei ministri dei Lavori [illegible] e di Grazia e Giustizia sullo stato di attuazione della [illegible]. Il documento prosegue: «*Invitiamo il governo a rimediare [illegible] grave ritardo e [illegible] Parlamento a modificare la legge poiché due anni di esperienza*

Specchio dei tempi

«Quel che ci danno [illegible] una mano, ce lo tolgono con l'altra» - Le scale lo separano dal mondo - Calvario delle transessuali - [illegible] [illegible] natura finisce in vetrina - Valentino, isola pericolosa - Ricordo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pensionati [illegible] minimo [illegible] 27-30 anni di duro lavoro. Da sempre vostri lettori, [illegible] lo pensiamo che [illegible] [illegible] ci sia libertà di idee e [illegible] stampa. Non siamo sicuri però che lo pubblicherai perché, come pensionati, siamo tenuti in poco conto, [illegible] questo è Specchio dei tempi e [illegible] tentiamo.

«Da un [illegible] [illegible] tempo non sentiamo parlare d'altro (sia sui giornali [illegible] alle telecamere) che [illegible] questo o quest'altro aumento di ticket su questo e su quest'altro. Invece di darci [illegible] pensione ogni due mesi, si arriva a 3 mesi. [illegible] aumentano [illegible] pensi[illegible] di lire 10 mila al mese, ma tutto è stato e già aumentato prima e di parecchio. Praticamente con una mano ci fanno l'elemosina e [illegible] due ci tolgono il necessario.

«I tassati sino al centesimo siamo [illegible] non gli industriali, i dottori ecc., che trovano mille scappatoie. Noi con le nostre pensioni se mangiamo non ci calziamo né vestiamo più, e viceversa. E poi dicono che siamo tutti ladri!».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Mi chiamo [illegible] [illegible] 32 anni e il destino non mi è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cinque anni [illegible] sottoposto a interventi chirurgici alla spina [illegible] e sono costretto a spostarmi con una carrozzella. Vivo con mia madre vedova in un alloggetto al terzo [illegible] di uno sta[illegible] privo di ascensore: ciò significa che posso uscire soltanto di rado.

«Il mio unico desiderio invece è di stare in mezzo alla gente, quindi di avere bisogno di un alloggio al piano terra o fornito di [illegible] spazioso, da tempo lo cerco ma non riesco a trovarlo pur essendo disposto a pagare il giusto. Chissà se qualcuno risponderà a questo appello?».

Alessandro Rampini (v. M. Cristina 77, tel. 686 810)

La segreteria piemontese del Movimento italiano transessuali ci scrive:

«[illegible] transessuali della città [illegible] Torino fanno presente [illegible] nel [illegible] di marzo sono stati effettuati dei "fermi" di identificazione. [illegible] sa del [illegible] legale, [illegible] non riusciamo a comprendere [illegible] mai si effettuino sequestri [illegible] [illegible] proprie (parrucche e toupet). Non ci risulta che a [illegible] signora [illegible] mai stata sequestrata una parrucca per accertarne l'identità.

«Inoltre veniamo multate in base [illegible] all'articolo 85 con la motivazione [illegible] [illegible] mascheramento, quando invece gli uffici anagrafici nelle [illegible] [illegible] particolari, aggiungono "sembianze femminili". Chiediamo se tutto ciò [illegible] veramente consono alle leggi italiane».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera [illegible] signor Accatino (29 marzo) con riferimento alla proposta di legge regionale per regolamentare la raccolta di minerali nelle montagne piemontesi.

«Per un totale rispetto della natura e dell'ambiente suggerirei di [illegible] raccogliere più minerali, attività intesa spesso [illegible] (assurto motivo di studio [illegible] parte di [illegible] sprovveduti dilettanti che [illegible] sono avvicinati alla ricerca di "pietre" in schiere numerose, con motivazioni di sano divertimento, evasione o moda passeggera.

«Molte volte [illegible] visto in montagna [illegible] "ricercatori" [illegible] martelli vari, [illegible] diversi (trascinando appresso [illegible] quali aiutanti) frantumare sassi, scavare, ferire la natura sudando alla ricerca [illegible] "bel pezzo", senza neppure osservare l'orizzonte meraviglioso, occupati [illegible] [illegible] loro modo "tecnico" di avvicinarsi alla montagna.

«Risultato? Ricavare qualche monile ecologico, [illegible] esporre in vetrinette allestite in casa, mostrarlo agli [illegible], [illegible] cacciatori che ostentano la preda.

«Il signor Accatino [illegible] WWF si domanda cosa lasceremo alle future generazioni. Forse lasceremo Rocca Sella e la Val di Susa in comp[illegible] stato [illegible] degrado e qualche altra testimonianza di questi nostri anni sopraffatte tanti bla, [illegible] bla».

Pietro Fasano

Una lettrice ci scrive:

«Il [illegible] è un accorato appello rivolto a [illegible] le forze dell'ordine, perché salvaguardino la quiete e la sicurezza [illegible] tutti quei torinesi che, come me, amano trascorrere le ore libere passeggiando in quello che è tra le cose più rare che possa avere una grande città, il parco del Valentino, punto d'incontro di bambini, anziani, [illegible] ne di ogni età e [illegible], presupposte (e assolutamente non rispettate) isole pedonali.

«Dopo 5 giorni [illegible] pioggia, [illegible] andata a vedere il Po in piena [illegible] suscitava tanta curiosità, e [illegible] che mai ho dovuto constatare il pericolo in cui incorrevano intere scolaresche e gruppi di anziani, da parte di automobili, gi[illegible] e m[illegible]ciclisti che a tutta v[illegible] attraversavano i viali del Valentino.

«Ora [illegible] è mai possibile che gli zelanti tutori dell'ordine, sempre pronti a multare padroni di cani [illegible] guinzaglio, non si preoccupino mai e poi mai di tutelare la sicurezza [illegible] bambini e [illegible] ziani dall'arroganza [illegible] motorizzati?».

Donatella Gisi

Una lettrice ci scrive:

«Ho [illegible] in [illegible] V. Lancia angolo [illegible] Trapani [illegible] fermacra[illegible] in oro con perla e pietra ver[illegible] [illegible] E' cosa di poco valore, ma per me è un ricordo carissimo, un dono che mio nonno mi [illegible] alcuni mesi le prima di morire. L'unico oggetto caro di una persona buona e [illegible], che voleva [illegible] vessi in suo ricordo.

«So che [illegible] sono problemi ben [illegible] importanti e mi [illegible] [illegible] [illegible] rubato spazio. [illegible] se la persona che avesse trovato il fermacravatte di [illegible] nonno volesse restituirmelo, sarà per me una grande gioia».

Vilma Bertaccini Girini

[illegible]

Per [illegible] anziane 1 milione; per protezione da Papa Gio[illegible] M.G. 150.000; Fabrizio e Pablo con mamma [illegible] papà 100.000; M.V. [illegible]; M.A.V.G. [illegible] memoria di Franco Venezia [illegible]; Roberta [illegible]; N.N. 75.000; in memoria di Albino Allengi i condomini offrono 70.000.

In memoria [illegible] [illegible] Borghi da parte dei commercianti [illegible] conoscenti [illegible] M.B. 60.000; in [illegible] [illegible] Ceraull Giuseppe I colleghi della figlia 55.000; N.N. 50.000; [illegible]. Alessio 50.000; in [illegible] [illegible] [illegible]. Antonio e S. Rocco 50.000; in memoria di Ceraulo Giuseppe inquilini di corso Tassoni 55, 41.500; Paolo Martina Alessandro 30.000; [illegible] un [illegible] ammalato 30.000; alla [illegible] memoria di Enrico Rey e di tutti i miei defunti [illegible] per [illegible] [illegible] memoria del fraterno amico Oreo Palmieri Tina e Renzo Lavezzano 20.000; T.G. Genova Sesuri 20.000.

Condomini e inquilini di via Pallanza 8 [illegible] [illegible] in memoria di Pietro Veraino 80.000.

(continua)

Malgrado le percentuali fornite dai sindacati

Benzina, poco disagio

Molti distributori sono rimasti aperti - L'Ugica: «Uno sciopero giusto, [illegible] cattivo» - La Faib: «Siamo sempre ignorati»

[illegible] 15,30 di ieri: si fa il pieno senza problemi sulla radiale di Moncalieri

Molti i distributori aperti ieri malgrado [illegible] sciopero nazionale proclamato dalla Faib (Confesercenti), scarso il disagio degli automobilisti che si sono trovati con il serbatoio vuoto. Malgrado ciò i sindacati forniscono alte percentuali [illegible] adesione allo sciopero. Secondo la Faib sono rimasti chiusi, in città, almeno l'80 per cento degli impianti, con punte del [illegible] in [illegible] località della regione. L'Ugica (Confesercenti), che ha aderito [illegible] manifestazione di protesta nella tarda sera di mercoledì, ritiene invece che il consenso non abbia superato, sempre [illegible] capoluogo, il 60 per cento.

I motivi dell'agitazione sono noti. Afferma il presidente regionale Faib, Carlini: «*E' giusto indirizzare i consumi con leggi e decreti, ma questa è soltanto più repressione. Non possiamo continuare ad accettare che il governo finanzi tutto (dalle vertenze sindacali alle aziende decotte) con aumenti del costo della benzina. Sembra che la nostra categoria non esista né per il legislatore, né per l'amministrazione locale*».

Aggiunge Vincenzo Pino, presidente regionale Ugica: «*Abbiamo saputo troppo tardi dell'iniziativa, la nostra partecipazione [illegible] stata un poco improvvisata. Ma siamo convinti che [illegible] tratti di uno sciopero giusto, non "cattivo". Nessuno sembra tenere conto che anche noi gestiamo [illegible] aziende con bilanci [illegible] fare quadrare*».

[illegible] è dissociata dalla protesta [illegible] Cisl (Federenergia). Caveglia, della segreteria provinciale, sostiene: «*Inutile creare nuovi disagi agli utenti quando [illegible] sta trattando con il governo. Inoltre non è ancora certo l'aumento del carburante. Abbiamo comunque ricevuto assicurazione che, in questo caso, vi sarà un contemporaneo ritocco [illegible] nostri margini*».

Se il governo si mostrerà insensibile alle istanze dei benzinai, la vertenza verrà inasprita la prossima settimana [illegible] sciopero di due giorni (qualcuno parla anche di quattro) consecutivi.

TRASPORTO MERCI — Lo «*stato [illegible] agitazione*» con scioperi a scacchiera, a sostegno della vertenza contrattuale, ha coinvolto ieri, per circa mezz'ora al mattino e al pomeriggio, operatori doganali (interessati al miglioramenti normativi ed economici) e autisti di Tir d'oltre confine (per solidarietà). Subito si sono formate lunghe colonne in doppia fila di autoarticolati che hanno creato difficoltà al traffico nella zona dei Mercati Generali.

SCALA MOBILE — Proseguono le proteste dei lavoratori alla proposta [illegible] vertici sindacali di un «*raffreddamento*» della contingenza. Riuniti in assemblea, i dipendenti del comune di Collegno hanno espresso «*profondo dissenso*» all'iniziativa. Hanno ribadito che occorrono «*l'esame, la critica e il consenso dei lavoratori prima [illegible] ogni proposta o trattativa*» a favore del «*pieno esercizio della democrazia sindacale*».

PCI — Le sezioni comuniste della Fiat Mirafiori hanno organizzato per domani alle 9, all'Unione Culturale, un incontro-dibattito tra i lavoratori Fiat e il segretario generale Uil: «*Faccia a faccia con Giorgio Benvenuto*».

USL MONCALIERI — Lavoratori e forze sociali hanno organizzato una manifestazione di protesta domani alle 10 dinanzi al Comune per «*ottenere una risposta ai problemi, ormai gravissimi, provocati dall'applicazione della riforma sanitaria*». [illegible] parlerà in particolare dell'assistenza agli handicappati.

REFERENDUM [illegible] — Le firme raccolte a Torino, comunica dp, sono 35.000, in Italia 450.000. Oggi manifestazione alla Fiat Rivalta. Parleranno Molinari, Gorla, Canu.

Comizio di Natta

L'on. Alessandro Natta, della segreteria nazionale del pci, parla stasera alle 21,30 in piazza San Carlo a conclusione della manifestazione regionale che [illegible] inizia alle 20,30 in piazza Solferino da dove partirà un corteo. Al centro dell'iniziativa dei comunisti, la proposta di un governo [illegible] alternativa democratica e l'avvio della mobilitazione sui referendum.

Le ultime parole del commissario

Rosano mormorò a un collega: «Condorelli, Santonocito, De Luca ammazzano ancora»

Al processo in assise contro Rosario Condorelli e Carlo Alè, imputati per gli omicidi [illegible] Vincenzo Rosano e Giovanni Casano, ieri ha testimoniato il commissario Fabrizio Gallotti, ferito nella sparatoria al «Marechiaro» dove fu ucciso il collega Rosano. Un po' emozionato, il funzionario ha ripetuto ai giudici (pres. Cucchiara, p.m. Notarbartolo, canc. Ferlito) le [illegible] parole di Rosano morente: «Condorelli, Santonocito, De Luca ammazzano ancora». Gallotti quella sera riconobbe soltanto Santonocito (morto in uno scontro a fuoco nelle Marche). Condorelli, difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Petitti, non ha battuto ciglio. Alè, difeso dall'avv. Perla, è rimasto impassibile. Per lui [illegible] ci sono problemi: ha già un ergastolo sulle spalle, una seconda condanna a vita non lo preoccupa di certo. Ha confessato il delitto Rosano [illegible] e negato l'omicidio Casano, ha escluso la responsabilità di Condorelli in entrambi gli assassinii. Responsabilità che invece esiste secondo i patroni di parte civile per la famiglia del commissario, avvocati Altara e Vighetti. Almeno tre elementi, secondo Vighetti, inchiodano Condorelli al delitto Rosano. C'è la testimonianza precisa di [illegible], ci sono le ultime parole del commissario morente al collega Gallotti. C'è infine l'alibi fasullo del Condorelli.

⁎ Conferma della sentenza di primo grado per Roberto Di Falco (27 anni di carcere), Walter Nelli (24), Claudio Crapanzano (25 e 2 mesi), 23 anni di reclusione per Antonio Di Falco: queste le richieste del pg Luise al processo d'appello per la morte [illegible] Mario Cavagnino, il cliente ucciso il 2 febbraio '78 durante [illegible] rapina all'oreficeria Freyria [illegible] via Cecchi 27. Il procuratore generale ha chiesto quindi alla corte (pres. Ricca Barberis) di condannare entrambi i fratelli Di Falco.

Le parole [illegible] hanno provocato delusione e rabbia tra gli imputati, in particolare per Antonio [illegible] Falco che l'altro giorno si è autoaccusato della rapina e ha scagionato [illegible] fratello: la requisitoria del pg, se accolta, farebbe fallire il suo tentativo di salvare Roberto. I due fratelli, secondo l'accusa, avrebbero partecipato entrambi al colpo.

Di diverso parere le parti civili (avvocati Giordanengo per Freyria, Trebbi e Longhi per Cavagnino) che hanno chiesto la condanna del solo Antonio. Roberto potrebbe rispondere di reati minori (un'altra rapina ad un supermercato, aggressione ad un tassista). Per gli avvocati Longhi e Trebbi la condanna va estesa anche al Freyria, come è avvenuto in primo grado [illegible] anno e 4 mesi per omicidio colposo: agì con imprudenza).

Il difensore dell'orefice ha sostenuto che la condotta [illegible] Freyria non ha causato la morte del cliente. L'avv. Colaleo, per Crapanzano, ha chiesto l'annullamento del precedente procedimento per nullità di due perizie.

Seconda vittima [illegible] fuga

E' salito a due il numero dei morti della Golf che lunedì pomeriggio, per sfuggire all'inseguimento della polizia, si era schiantata contro un palo, in corso Einaudi angolo [illegible] Toselli. Dopo il decesso, avvenuto l'altro giorno [illegible] Centro di rianimazione dell'Astanteria Martini, di Umberto Greco — il guidatore dell'auto — nella notte fra mercoledì e giovedì è morto anche Paolo Mulas, di 21 anni, che abitava in corso Molise 19 B.

Aveva riportato fratture alle gambe, al bacino, al costato con gravi lesioni interne: i medici delle Molinette l'avevano sottoposto, la sera stessa, ad un lungo, delicato intervento. Tuttavia, al termine dell'operazione, non si nutriva alcuna speranza di salvezza. Ricoverato al Centro di chirurgia d'urgenza il giovane ha cessato di vivere alle 23,55 dell'altra notte.

Il terzo ferito, Sandro Bocchi, di 21 anni, che nell'urto violentissimo ha riportato fratture al costato e ad una clavicola, guarirà in 30 giorni. Soltanto Emiliano Veronese, che viaggiava con loro, se l'è cavata con lievi contusioni ed è stato subito rinchiuso alle Nuove.

Vandali [illegible] scuola

Avevano lavorato per alcuni mesi i bambini dell'elementare Beata Vergine del Pilone, di via San Sebastiano Po 4, per fare nel cortile della scuola un piccolo giardino. Avevano zappato, concimato e scelto i bulbi da piantare. Finalmente i primi germogli e tutti ne erano orgogliosi. Proprio ieri i genitori sarebbero dovuti venire ad ammirare il risultato.

Nella notte però un gruppo di teppisti ha distrutto tutto. Narcisi, giacinti, violette: tutti strappati dalla terra e sparsi nel cortiletto. Non contenti, i vandali hanno pure spaccato un vetro di un'aula.

⁎ Colto da malore in casa, Mario Cane, 71 anni, originario di Alba, abitante in via Bene Vagienna 29, è morto mentre i familiari lo portavano al pronto soccorso del Mauriziano.

Bodrato visita la scuola edile

Il ministro [illegible] Pubblica Istruzione Bodrato premierà, domani, i migliori allievi usciti dal Cipet (Centro per l'istruzione professionale edile), via Quarello 19, l'università del mattone voluta [illegible] costruttori e dai sindacati per la qualificazione di operai e assistenti. Funziona dal '78 con crescente successo. I corsi diurni e serali del quarto anno [illegible] sono frequentati [illegible] 150 giovani.

Arruolamento allievi sottufficiali — Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario per gli allievi che frequenteranno il 49° corso presso la Scuola di Viterbo. Le domande dovranno essere presentate entro il 1° [illegible] '81. Informazioni a Distretto Militare.

Una girandola di milioni attorno alla finanziaria milanese

Processo Venchi 2000: i testimoni chiariscono i misteri dell'«Inim»

La società era manovrata dall'imputato latitante Rapisarda - Un ex dipendente: «Dove c'erano soldi lui lì andava a prendere» - Il 28 aprile sarà sentito il ministro Scotti

Seconda udienza al processo per il fallimento della «Venchi Unica 2000», la società [illegible] gestione che nel giro di pochi mesi, dal febbraio al luglio del '78, provocò [illegible] casse dell'azienda un «buco» di un miliardo. Il deficit andò [illegible] aggiungersi alle pesanti perdite accumulate dalla «Venchi Unica», sotto la direzione di Stefano Gigalino, tuttora latitante.

Quattro gli imputati [illegible] bancarotta fraudolenta: Filippo Alberto Rapisarda, 49 anni, già dichiarato delinquente abituale e il suo uomo di fiducia, l'amministratore Giorgio Bressani, 33 anni, entrambi latitanti, il presidente del consiglio d'amministrazione Francesco Paolo Alamia, 47 anni, ex assessore dc al turismo di Palermo e l'amministratore delegato Alberto Dell'Utri, 39 anni, tutti e due presenti in aula. Rapisarda è difeso dagli avvocati Lageard e Zacone, Dell'Utri da Tardy e Pesce di Milano, Alamia da Balestra e [illegible] Piaz e Bressani da Chiusano. Parti civili, per il curatore fallimentare Carlo Rava, l'avvocato Badellino e per i sindacati Cgil e Cisl, un collegio di legali (Bin, Guidetti Serra, Volonta e Villani).

L'intera mattinata è trascorsa nell'audizione [illegible] testimoni. Il grosso [illegible] lista, altri 23 testimoni, saranno ascoltati alla prossima udienza fissata per il 28 aprile. In quella occasione saranno sentiti il curatore fallimentare della «Venchi 2000», Carlo Rava, il professor Cellini, commissario giudiziale [illegible] fallimento della «Venchi» e l'ex ministro del lavoro Scotti, che nel [illegible] partecipò a riunioni [illegible] il sindacato quando il gruppo degli attuali imputati, tutti legati ad una finanziaria milanese, «Inim», costituì la società di gestione che doveva scrivere uno dei capitoli più drammatici della sfortunata azienda.

L'interesse dei giudici della prima sezione (pres. Nattero) e del p.m. [illegible] Crescienzo è soprattutto rivolto all'«Inim». Per capire la disinvolta gestione dell'Inim manovrata sapientemente dall'attuale latitante Rapisarda è illuminante una lettera che egli inviò — una fotocopia dell'originale — al giudice istruttore che indagava sulla bancarotta.

Il documento porta l'intestazione della «*Milan Mall*» (una delle società dell'Inim) ed è datato [illegible] giugno '78. «*Vi comunichiamo che il dottor Rapisarda ha versato 570 milioni a saldo di quanto dovutoci per l'anticipazione [illegible] noi effettuata in data [illegible] giugno [illegible] alla "Venchi Unica 2000". Vi dichiariamo che [illegible] abbiamo più nulla a pretendere dalla "Venchi 2000" e che unico creditore [illegible] quest'ultima rimane il "Credito Commerciale Italiano" per lo stesso importo*». Dietro la sigla «Credito Commerciale Italiano» c'era un'altra società dell'Inim. I soldi non furono mai versati da Rapisarda, il quale si limitò a inviare al giudice istruttore fotocopie di originali che non erano mai stati spediti. Tutto [illegible] è stato confermato in aula dal dr. Manzonetto, curatore fallimentare della «Milan Mall».

Il ragionier Gaetano Della Puppa, ex dipendente dell'Inim è stato ancora più esplicito su Rapisarda: «*Dell'affare "Venchi 2000" si parlava dall'ottobre '77. All'"Inim", Rapisarda teneva [illegible] contabilità delle 25 società del gruppo [illegible] modo caotico. Era impossibile quantificare il dare e avere di ciascuna di esse. [illegible]ve c'erano dei soldi lui [illegible] andava a prendere, asciugando altre casse.*

«*Un'altra azienda, la "Bresciano Spa", svendette un cantiere in Siria per la ridicola cifra di una lira e Rapisarda intascò dall'affare 700 milioni*». [illegible] riferit[illegible] [illegible] rio giudiziale della «*Bresciano Spa*». Ultimo teste, Bonetto, della Camera provinciale del lavoro Cgil: «*Erano sorti dei dubbi sulla capacità imprenditoriale dell'Inim a gestire la "Venchi 2000" e il ministro Scotti chiese al ministero dell'Interno informazioni sull'Inim. Non so che fine abbia fatto quell'inchiesta*».

Alla prossima udienza, il 28 aprile, potrà dire qualcosa in proposito lo stesso ministro Scotti.

Claudio Cerasuolo

Le voci della città

Associazione di cultura classica — In collaborazione con l'assessorato [illegible] gioventù del comune organizza, stasera, ore 21, al liceo Valsalice, viale Thovez 37, una conferenza del prof. Antonio Quacquarelli su «Retorica classica e arti figurative paleocristiane».

Gruppo dirigenti Fiat — Ore 18.30 al Museo dell'automobile, corso Unità d'Italia 40, incontro con Indro Montanelli: «Come rendere più governabile questo ingovernabile Paese». Presiederà l'ing. Giuseppe Fulcheri.

Torino Enciclopedia — Ore 21, biblioteca Geisser, [illegible] Casale 5, per il corso «Spagna: miti e realtà». Giuliana [illegible] Febo parlerà su «La donna in Spagna, dal fascismo al femminismo».

Centro Donati — Alla Camera di commercio, via Giolitti 26, stasera, un dibattito aperto con il vescovo di Novara mons. Aldo Del Monte su «Coerenza cristiana e impegno nella società di oggi».

Istituto Avogadro — Nei locali della scuola, c. S. Maurizio 8, ore 10.40, il prof. Filippi del Politecnico parlerà su: «Il problema energetico, un problema di tutti» con proiezioni.

Bersaglieri «Lamarmora» — Presso l'[illegible]ne, via Verdi 5, alle 21, il prof. Sada parlerà su: «Il tennis: uno sport per tutte le età» ai bersaglieri in con[illegible] do e famigliari.

Fidel-Cisl — Oggi, [illegible] 16.30, hotel Turin, [illegible] Sacchi 8, i congresso territoriale di Torino della federazione italiana dipendenti enti locali-Cisl.

Istituto di orientalistica — Nella sala lauree della facoltà di Lettere, via S. Ottavio 20, ore 17, conferenza della dott. Ilya Gershevitch dell'Università di Cambridge, su «Il falso Smerdi».

Campus libri — Via Urbano Rattazzi 4, ore 21 Giorgio Barberi Squarotti, Sandro Gros-Pietro, Angelo Jacomuzzi e Loria Maria Marchetti presenteranno *Il libro di Sara* di Maria Letizia Cravetto.

Controcittà — Nella Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25, [illegible] apre dom[illegible] la mostra fotografica sul patrimoni delle Ipab a cura della redazione di Controcittà.

Centro evangelico — Oggi, ore 21, v. Pio V 15, dibattito sul tema: «*Tre anni dopo la legge 194: ancora il problema dell'aborto davanti alla nostra [illegible] scienza*». Partecipano: Valentina Comba, Luisa Prelato Tousijn, Sergio Rostagno.

Nizza-Millefonti — In collaborazione con il gruppo 2D, [illegible] cietà di promozione sportiva, alle 14.30 per le scuole, e alle 21 per il quartiere, proiezione del film «Sci acrobatico e slalom discesa». Ingresso gratis.

Borgo Vittoria — Nella rassegna di film e spettacoli sulla Resistenza, al cinema Ambra, via Chiesa della Salute 77, stasera, ore 21, film «Pian delle stelle» di G. Ferroni. Ingresso mille lire.

Povera agricoltura: [illegible] milioni [illegible] persona

E' questo il reddito medio annuo [illegible] nel dibattito di ieri in Consiglio regionale - Richiesti 500 miliardi d'interventi, disponibili poche decine - Presto una conferenza nazionale

Il Piemonte, regione industriale, riscopre che l'agricoltura è una delle fonti principali della sua economia. E' anch'essa «vittima dell'emergenza» e nel piano che la Regione discuterà il 29-30 aprile, avrà il [illegible] posto. Se ne è già parlato ieri in consiglio sulla base di interrogazioni, interpellanze, mozioni presentate dai gruppi psi, psdi, dc, [illegible], pci. Il tema vale la pena, visto che l'agricoltura [illegible] l'8 per cento del prodotto interno lordo: [illegible] questa cifra si deve aggiungere [illegible] 35% rappresentato dal suo «indotto» (dalle fabbriche per attrezzi, motorizzazioni, ai concimi, eccetera).

Ogni settore ha i suoi problemi: produzioni cerealicole e orticole, vino, latte e carne, forestazione e l'assessore Ferraris ne ha trattato in modo particolareggiato e con abbondanza di dati per avviare la discussione. Lasciamo [illegible] vino, la cui situazione compare a periodi ravvicinati su tutti i giornali.

Latte: la produzione giornaliera piemontese si aggira sui [illegible] mila quintali. C'è un problema di costi e le 335,30 lire spuntate recentemente, dice Ferraris, sono «*un prezzo soddisfacente*»; ma c'è l'altro, molto più grave, dell'organizzazione di raccolta e commercializzazione. Ora attraverso consorzi e centrali del latte, la capacità è di appena 4 mila quintali. Gli altri sono lasciati all'iniziativa e capacità di ciascun produttore.

La Regione — dice l'assessore — punta al potenziamento della cooperazione anche in questo campo. Questo è un esempio particolare. Quello generale, di tutte le aziende, è il costo del denaro e la contrazione [illegible] redditi.

Di fronte a richieste [illegible] interventi pubblici per oltre 500 miliardi, le risorse regionali e delle banche sono di appena poche decine. Ecco: è in questo campo che si deve intervenire.

La situazione di difficoltà è stata messa in particolare rilievo dal repubblicano Gastaldi, con la scorta di alcuni dati. Nel 1975 il prodotto lordo [illegible] dell'agricoltura piemontese è stato [illegible] 1200 miliardi; nell'80, seguendo gli indici di crescita, avrebbe dovuto essere di [illegible], invece è stato soltanto di 2000.

Ciò significa scarso ricavo, scarsi guadagni. Gastaldi fa un conto: 5 milioni l'anno per addetto. Ma questi redditi risultano [illegible] continuare a essere insufficienti anche nel futuro. Perché su [illegible] mila aziende, solo 901 hanno presentato i piani di miglioramento: [illegible] guarda caso sono proprio le più redditizie, quelle da 10 ettari in su.

Gastaldi chiede [illegible] tutte le componenti [illegible] Consiglio di pensare seriamente al problema abbandonando tutte le posizioni di parte e di fare insieme proposte operative.

Proposte le ha fatte [illegible] socialista Viglione che pur non lesinando qualche critica all'assessorato (per esempio «*l'eccessivo assistenzialismo alle cooperative*») ha [illegible] il piano regionale agricolo. Indica come azione tra le più importanti e urgenti, «*l'opera di indirizzo economico-tecnico rivedendo profondamente gli attuali strumenti*».

Il dibattito si concluderà oggi. Ieri [illegible] presidente della giunta, Enrietti, [illegible] annunciato che proporrà una Conferenza nazionale dell'agricoltura da tenere al più presto in Piemonte con la partecipazione di tutte le Regioni.

Orfani di guerra assunti all'Inps

L'Istituto della Previdenza Sociale, sede di Torino, deve procedere all'assunzione di cinque orfani di guerra o equiparati in qualità di operatori tecnici, [illegible] per la sede provinciale di Torino e due per Ivrea. Requisiti richiesti: licenza media inferiore; età tra i 18 e i 55 anni; iscrizione negli elenchi del collocamento. Domande, entro il 18 maggio all'Inps, via XX Settembre 34, Torino.

Il [illegible] acquista 20 auto [illegible]

Il comune acquisterà dalla Fiat un certo numero (pare 20, ma la cifra non è confermata) di auto elettriche, per dare avvio ad una fase sperimentale che s'inserisce nel progetto di risparmio energetico [illegible] dal Cnr.

L'accordo di massima per l'inserimento nel traffico cittadino di mezzi elettrici è stato rag[illegible] ieri mattina [illegible] sindaco Novelli (presenti numerosi assessori ed amministratori [illegible] aziende municipalizzate) e da rappresentanti della Fiat, della Sip e del Cnr.

L'autonomia delle macchine elettriche il cui propellente è offerto da comuni batterie per auto) è di circa 70 chilometri, con la possibilità di ricarica prevista in circa 250 volte.

Entro due [illegible] tecnici municipali si riuniranno per decidere come verranno usate le auto (modello «900 T», «Daily» e «Ape») ed in seguito il Consorzio trasporti torinesi (Tt) dovrebbe acquisire alcuni mini-bus elettrici da utilizzare per l'attraversamento del centro storico e per tragitti collinari.

San Paolo — La II commissione urbanistica è convocata stasera, ore 21, presso la sede di via Osasco [illegible] sui «piani di recupero».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MILANO-R. PARCO

La rara opera a Trieste con la direzione di Bruno Bartoletti

Ciaikovski canta l'avventura di Mazepa, innamorato del potere

TRIESTE — Il cartellone del Teatro Verdi continua ad essere uno dei più vigili e interessanti delle scene italiane: nell'intenzione, in atto in Italia da qualche tempo, di ampliare il raggio delle opere di Ciaikovski oltre i grandi capisaldi dell'*Eugenio Onieghin* e della *Dama di Picche*, il teatro triestino ha presentato *Mazepa*, opera in tre atti dal poema *Poltava* di Puskin, battezzata nel 1884 al Bolscioi di Mosca e poi riconsiderata dall'autore con decisivi miglioramenti.

Mazepa, capo dell'Ucraina, ama riamato Maria, molto più giovane di lui, figlia di Kociubey che non consente alle nozze: anzi, per impedirle, denuncia allo zar la congiura di Mazepa e del re di Svezia. Lo zar, Pietro il Grande, non gli crede e consegna addirittura il delatore Kociubey, padre di Maria, allo stesso Mazepa che lo fa decapitare: Maria impazzisce: Mazepa, sconfitto alla battaglia di Poltava, l'abbandona mentre, fuori di ragione, culla gli ultimi momenti di un ferito, un fedele innamorato dei suoi anni di ragazza.

Il genere ... - avventuroso, il piglio epico di Taras Bulba o Stienka Razin non era certo il più congeniale a Ciaikovski; l'amore della giovane per l'uomo famoso già avanti negli anni poteva esserlo, ma anche questo non fermenta in *Mazepa* che raggiunge la grande poesia solo nell'ultimo atto, nella pazzia di Maria (la versatile e sensibile Radmila Bakocevic), nel suo abbandono, nell'incantevole *berceuse* con cui, in pianissimo, si chiude l'opera.

Ma l'interesse storico non si esaurisce in questa pagina: stupisce la dedizione con cui Ciaikovski affronta il tema della lotta per il potere così cara all'antitetico Mussorgski: e va detto che i due bassi Kari Nurmela e Paolo Washington avevano tutti i numeri per dare il massimo rilievo allo scontro.

C'è in questa «casta e ben disegnata oleografia», come la chiama Pestalozza, un istinto artigianale infallibile, che va dalla successione dei pezzi agli interventi di un'orchestra, specie dei legni, che naturalmente è di perfezione rara: bravissimo Bruno Bartoletti nell'organicità che ha dato al tutto, pungolando le zone morte e lasciando respirare il colpo d'ala finale: un'impressione di coerenza e di riuscita dovuta anche alla regia di Giulio Sbazzalettes e alle scene di Ulisse Santicchi.

Giorgio Pestelli

«Bebop Circus» questa sera a Alessandria

ALESSANDRIA — Per la rassegna «Spazio Musica», che si svolge nell'auditorium del Conservatorio Vivaldi, è di scena stasera (ore 21,15) il jazz moderno del *Bebop Circus* con Sergio Fanni alla tromba, Larry Nocella al sax tenore, Mario Rusca al pianoforte, Lucio Terzano al basso e Franco Mondini alla batteria.

«The Hot City Dancers» al Ritual

Balletto in salsa punk

TORINO — Arriva dall'Inghilterra con un profumo di punk, addolcito per il ... mo del pubblico che frequenta il disco-cabaret nostrano. «The Hot City Dancers» è un complesso di sei elementi, cinque ballerine e un ballerino, che si esibisce tutte le sere al Ritual Cabaret di via Galliari. Sulle canzoni di musical celebri, come «Hair» e «Tommy», l'esecuzione lenta un moderato aggiornamento del balletto-show nello stile punk-rock di moda più recente. Il risultato convince per merito, soprattutto, del professionismo ... danzatori che si chiamano Aslan John, Moira, Yvonne, Katherine, Sandra e Andrea.

Lucia Cassini al Centralino

TORINO — Al Teatro Cabaret Centralino, in via delle Rosine 16, stasera alle 22 recital di Lucia Cassini. Repliche domani e domenica.

«Cin-Ci-Là» al Teatro Alfieri

TORINO — Prosegue con vivo successo al Teatro Alfieri, sempre affollato, il XXVI Festival dell'Operetta, iniziato con *Il paese dei campanelli* e proseguito con una nuova versione di *Santarellina*.

Da stasera terzo spettacolo del cartellone con *Cin-Ci-Là*, altra famosa operetta di Ranzato e Lombardo. Nell'interpretazione di Alvaro Alvisi, Shuko Takasaki, Giordana Mascagni, Edgardo Coralli e Franco D'Argenio. *Cin-Ci-Là* si replica domani sabato alle ore 21 e domenica alle 15,30 e 21.

I film di Straub

TORINO — Da oggi, alle ore 20,15, al cinema Vip, l'Italnoleggio presenta una rassegna completa dei film di Straub-Huillet. In programma oggi: «Ogni rivoluzione è un colpo di dadi», «Il fidanzato, l'attrice e il ruffiano», «Machorka-Muff», «Non riconciliati».

Jazz Altena Quartet — Al Conservatorio stasera ultimo concerto della rassegna jazz della Cooperativa Granserraglio. Il Quartetto del contrabbassista olandese Maarten van Regteren Altena Quartet eseguirà musiche derivate dalla tradizione popolare mittel-europea.

«Bam-burattino» al D'Uomo — La cooperativa Anna Bolena presenta alle 10 e alle 14,30 «La storia di un Bam-burattino» di Roberto Acco... e Anna Marcelli per la rassegna «Il Buenteatro».

Rassegna di Raoul Walsh — Al Movie Club oggi alle 18,45 e 22,30 «Notte di bivacco» (1947). Alle 20,45 «La belva umana, o il generale Quantrill» (1940).

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE: (via Nizza 56, tel. 667.568). Gesù di Nazareth (I e II parte), R. Powell, V. Cortese, L. Olivier, J. Mason, regia F. Zeffirelli, ore 16,30, 20,...

FUORI CITTA'

CHIERI
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Senza buccia.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Laguna blu.
CIRIE'
CATALANO: Il Pap'occhio. Non viet.
ITALIA: Il ficcanaso, ... Franco, Edwige Fenech, tecno, per tutti.

SETTIMO
GARIBALDI: ... visto il pas pomodoro.
MODERNO: Gli aristogatti.
SUSA
CIVICO: I mastini della guerra.
VALPERGA
AMBRA: La locale al mare.
DANTE: Dolce cara Lisa.
SUPERCINEMA: Settimana bianca.

TEATRI - CONCERTI

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: ... per le scuole. Pinocchio.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 per Gobetti/Teatro/Kabarett, Livia Cerini presenta Sua Reverenda Madre del Business. Tel 544.562 - 558.246. Ultimi 3 giorni.
ITALIA: ore 21,15 recital di Paolo Conte. Pren. via Nizza 138, tel. 696.40.21. Ultimi 2 giorni.

RITROVI

GALLERIE - MUSEI

TEATRI - RITROVI

Il cantautore in scena all'Italia, «Gli uccelli» al teatro Adua

Conte, le piccole storie di un mondo comune

TORINO — Nel recital di Paolo Conte non si riesce a mantenere la testa lucida. La colpa, se vogliamo, non è nemmeno [illegible], che [illegible] spinge l'istrionismo al di là [illegible] linea minima che si consuma nella comunicazione dello spettacolo: il taccuino di tela, qualche strizzata stanca d'occhi, [illegible] battuta soffocata a mezzo; il bicchiere del whisky di tanto in tanto. Non è molto, davvero, e la sua presenza in scena resta dentro il cono ovattato dell'ombra, nascosta quasi dalla presunzione lucida del pianoforte.

Eppure, quel poco che c'è basta. Finisce per essere come ai tempi dei grandi *chansonniers* parigini, che dominavano il palco e il pubblico con la sola voce, senza trucchi nè macchine; una presenza che s'indovinava più che vedersi. [illegible] il filo delle [illegible] che sussurravano s'avvolgeva subito intorno alle teste e al cuore della platea.

Ecco, Conte [illegible] proprio così. E' uno di quelli che c'erano prima della civiltà elettronica, già faccio fatica a immaginare [illegible] sue canzoni (canzoni?) fuori [illegible] 78 giri; la televisione, per uno come lui pare roba da Wells. Come doveva essere per Bartali, mentre mangiava

sudore e polvere e noi [illegible] vedevamo alla radio.

Con Conte [illegible] è subito complici, la sua faccia triste da italiano allegro e la maschera ironica [illegible] nostre avventure mai vissute e sperate sempre: [illegible] pezzo dolce e struggente dei viaggi che ci sono rimasti giù, in fondo alle tasche della giovinezza sprecata, quando abbiamo perduto Salgari e ci siamo trovati soli, a sfiorare donne algebriche.

[illegible] non che Conte sia un sopravvissuto, nient'affatto; i suoi racconti in musica stanno radicati dentro gli itinerari d'un nostro mondo comune. I sentimenti, le letture, le emozioni, la pavidità felice dell'assurdo che ci circonda e che noi accettiamo con indifferenza. Lui, tutto questo lo recupera attraverso il filtro disperato dell'autoironia, tra cosce lucide di femmine e vecchie topolino di muratori [illegible] vacanza.

A dire una cosa simile, [illegible] non si è mai ascoltato Paolo Conte, pare di [illegible] parlando [illegible] chissà quale tenero mostro [illegible] luoghi comuni sentimentali. E invece è tutto vero: appena la musica attacca diventa tutto credibile, autentico.

L'operazione riesce straordinariamente bene per il linguaggio di questo *chansonnier* pervertito, che usa un lessico [illegible] grande vivezza espressiva, rubato tutto a un vocabolario ormai in disuso tra chi ha anni e letture al [illegible] sopra del cinquanta.

Ne viene [illegible] straniamento amaro e caustico, che vitupera il sentimentalismo e sbeffeggia i peccatori, [illegible] cattura anche con lo spessore colto e meditato della sua ricerca. Repliche [illegible] recital ancora stasera e domani, al teatro Italia; e ne vale davvero la pena.

m. c.

Un buon Perlini d'annata con Aristofane padano

TORINO — Un buon Perlini d'annata, pastoso ed asprigno, nerboruto ed allappante, è quello degli Uccelli di Aristofane, con la bolognese cooperativa Nuova Scena e il complesso degli Area, ospite all'Adua.

Di questa amara tragicommedia aristofanea sull'impotenza dell'uomo a darsi [illegible] qualunque forma di governo che non sia quella, ingiusta e corrotta, che egli si rifabbrica, indefesso, da secoli, Memè Perlini e l'inseparabile [illegible] grafo Antonello Aglioti non danno una lettura «politica», con le inevitabili attualizzazioni e i più o meno risentiti ammicchi al presente.

Per loro il viaggio di Pistetero ed Evelpide in cerca [illegible] popolo degli Uccelli e la fondazione, inutile, di Nefelococcigia, la città delle nuvole e dei cuculi, è metafora di un altro viaggio, altrettanto utopico e inutile, da una infanzia, innocente e gremita [illegible] chimere, [illegible] una fredda, stremata maturità.

Siamo in classe, difatti, in una classe da paesone di campagna, con i suoi banchi poveri, la cattedra-pulpito, tanti lindi manichini di compagni, il lume è un mappamondo illuminato, c'è anche un bel

Una [illegible] degli «Uccelli» di Aristofane al teatro Adua

torso di statua antica da vagheggiare in tutte le pieghe del suo peplo.

Stiamo, in quella classe, sognando, con Pistetero ed Evelpide (in spesse maglie di lana prima, grembiule e fiocco poi), un futuro felice, [illegible] mondo [illegible] migliore: e in quel futuro, in quel mondo — come accade, puntualmente, ad ogni ragazzo che sogni — siamo [illegible] gli eroi, noi i fabbri della nostra fortuna.

Ma questi Uccelli, questi esseri di cielo, non terragni come i mostri viziosi simili, [illegible] olimpici come gli dèi imbelli, che razza di animali sono? Con un'altra delle sue maneschie trovate, Memè il coro degli uccelli lo fa suonare: e sono appunto gli Area, con il loro rock schizoide profuso a tutto volume, un martellato violento che non promette niente di buono, quasi la macchia sonora di un incubo, soffocato ma non represso.

E l'incubo, la violenza filtreranno a poco a poco in quella classe rassegnata alla sconfitta, tra quei Törless e Kröger della Bassa romagnola, che intanto hanno indossato i cappotti e cappelluccio da sensale di buoi: e, infatti, aspettano gli dèi, un Poseidone da fiera in piazza, un Eracle da baraccone, per «transare».

L'accordo è presto raggiunto, Pistetero sposa [illegible] di loro, Basilea, [illegible] coi soldi che poi ti comanda: ma intanto tutto quel gran sognare ad occhi aperti è finito, [illegible] palpebre [illegible] no pesanti, anche la musica tace, una compagna, [illegible], sulla cattedra, tenta invano di rianimare, bocca a bocca, la vicina, l'infanzia non torna più.

Come talvolta accade dinanzi agli spettacoli [illegible] Perlini, affastellati, debordanti, centripedi, si rievoca ciò che più s'imprime negli occhi e nella mente per vellezza e forza espressiva: e magari si tra[illegible] altri segnali, parimenti necessari e persuasivi. Non tutto quello che abbiamo visto abbiamo trascritto: debolezza nostra, ma anche dell'allestimento che non attinge all'economia e purezza stilistica del poco visto e mai troppo lodato Ligabue (l'autore, Angelo Dallagiacoma, è stavolta scaltrito traduttore). Qui siamo, a tratti, nella pletora e nel magma: [illegible] lo strazio acerbo lo senti, quel sentore animale d'adolescenza perduta ti arriva alle nari.

Lode incondizionata agli attori di Nuova Scena, tra cui vorrei almeno citare il Pistetero del Poggiali, l'Upupa di Vinicio Diamanti, la Cornacchia [illegible] Olga Durano. Gli Area sono hard che più non si può. Festosi gli applausi.

Guido Davico Bonino

Diresse i più celebri attori americani degli Anni 40 e [illegible]

Morto Taurog il regista di Jerry Lewis e Rooney

RANCHO MIRAGE (California) — Norman Taurog è deceduto martedì [illegible] al centro medico Eisenhower dopo una lunga malattia all'età di 82 anni.

Nato a Chicago il 23 febbraio 1899, Taurog aveva debuttato sul palcoscenico quando era ancora fanciullo, nel 1907, in una produzione di Broadway, «The [illegible] Little Devil» (Il buon diavoletto) in cui apparivano anche Mary Pickford e Lilian e Doroty Gish.

All'età di 16 anni debuttò come attore nel cinema, ma passò alla regia, disse, dopo avere visto un suo film.

Nella sua intensa attività registica durata [illegible] mezzo secolo Norman Taurog, ch'era nato a Chicago il 23 febbraio 18[illegible], aveva fatto di tutto. Basti dire che, dopo un'iniziale esperienza d'attore [illegible] prosa, [illegible] varietà, di cinema, diventò *director* realizzando alla svelta, tra il 1920 e il '22, numerose comiche finali con protagonista Ridolini e arrivò nel 1947, punto culminante della propria carriera, a mettere in scena, [illegible] drammatico risalto, il primo film hollywoodiano con protagonista la bomba atomica due anni dopo il suo sgancio sul Giappone, ossia *La morte è discesa a Hiroshima* (1947).

Recitato da Brian Donlevy, Robert Walker, Tom Drake, e diretto da Taurog con qualche inclinazione celebrativa [illegible] un'impresa bellica che in verità [illegible] era precisamente degna [illegible] panegirici, il film venne presto dimenticato. Più giusto e ragionevole ricordare ora l'eclettismo del regista scomparso con la citazione [illegible] d'altre sue opere assai più meritevoli, lodate a suo tempo dalla critica per l'abilità narrativa, la scioltezza del ritmo, l'evidenza [illegible] personaggi sempre affidati a interpreti appropriati.

Ammontano a molte decine i film diretti [illegible] Taurog [illegible] uno dei primi (*Skippy* con Jackie Cooper, 1931) egli vinse addirittura un Oscar; [illegible] altro, *Le avventure di Tom Sawyer*, [illegible] Mark Twain, con Tommy Kelly, arrivò nel [illegible] alla Mostra di Venezia. Pure questo, come *Skippy*, era un «film di ragazzi», genere preferito da Taurog, ch'ebbe tra i suoi interpreti favoriti anche Deanna Durbin, Mickey Rooney, Judy Garland.

Ma si può dire che [illegible] gli attori hollywoodiani più in voga negli Anni 40 e 50 furono agli ordini di Taurog per figurare egregiamente nel film d'ogni tipo da lui diretti [illegible] pre con alto professionismo: e tra i quali sono da ricordare, nella serie Jerry Lewis-Dean Martin, *Il cantante matto*, *Occhio alla palla!*, *Più vivo che morto*, *Il nipote picchiatello*, *Mezzogiorno di fifa*.

a. vald.

Qualche film per Cannes

PARIGI — «Noces de sang» del regista spagnolo Carlos Saura, «Les années lumières» dello [illegible] Alain Tanner, «Quarantaine» dell'ungherese Istvan Gaal, «Thief» dell'americano Michel Mann e «Les anges de fer» del tedesco Thomas Brasch sono stati selezionati per la prossima edizione del Festival di Cannes, dal 13 al 27 maggio. Il film di Saura, ispirato a un'opera [illegible] Federico Garcia Lorca, sarà fuori concorso.

La settimana scorsa la direzione aveva annunciato che il festival sarebbe stato inaugurato dal film di Francesco [illegible] «I tre fratelli» (fuori concorso). Nella stessa occasione era stata annunciata una prima selezione di tre film: «Tulipaa» dei finlandesi Pirjo Honkasalo e Pekka Lehto, «Chariots of Fire» del britannico Hugh Hudson e «Possession» del polacco Andrej Zulawski.

Altre prime: polacchi al Voltaire, Patroni Griffi al Carignano

Il potere somiglia a Ubu

[illegible] — La fantasia non è andata al potere nel '68 e ancora [illegible] è costretta nel suo antico limbo. Ma, pur impotente, la fantasia può irridere, sfregiare, smutandare il potere, trovando in questa prerogativa la sua [illegible] forza.

Così in Natura morta*, lo spettacolo che il «Teatr Grupa Chwilowa» rappresenta dall'altra sera al Cabaret Voltaire, vediamo espresso questo irrisolto dissidio, tanto più inquietante quanto più drammatiche appaiono le vicende politiche della Polonia.*

C'è una scena buia, dove il pubblico viene accolto e raggruppato, [illegible] una ragazza che, illuminando i convenuti con una torcia elettrica, dice di voler fare conoscenza. Dopo che gli spettatori vengono fatti fluire verso le sedie, appare sui tre lati del palcoscenico una cornice di abiti (divise militari e altro) che fungono da minacciosa scenografia e da quinte.

In questo rettangolo allusivo e soffocante, i cinque giovani del «Grupa Chwilowa» raccontano in forma metaforica, ricorrendo spesso al linguaggio automatico surrealista e mescolando il francese col polacco, la condizione [illegible] coloro che hanno ereditato l'immagine di Stalin, hanno raccolto i fogli lanciati sulle acque del disgelo e si chiedono da quale parte del partito stiano.

E' uno spettacolo sul dubbio ideologico costruito con molta sincerità ma anche con una ingenuità e una povertà di mezzi espressivi che lasciano a dir poco perplessi.

In Natura morta *si nota l'acquisizione di modi occidentali (Meredith Monk è il punto [illegible] riferimento più vistoso) applicati alle varie situazioni in maniera meccanica. E anche le sottolineature grottesche con cui vengono [illegible] volta in volta rappresentati i personaggi o i veicoli del potere, i marescialli e i professori esteriormente simili al jarriano Ubu, scadono in un facile e [illegible] sfaccettato macchiettismo.*

Si ha il sospetto che questi giovani abbiano lavorato in una specie di eremo mentale, senza considerare gli altissimi risultati d'invenzione e di stile raggiunti dal teatro [illegible] loro Paese.

o. g.

Coi peccati dell'anima nera De Lullo torna agli Anni 60

TORINO — Con un giorno di ritardo per un'indisposizione dell'attrice Fulvia Mammi, sostituita alla bell'e meglio da Miriam Verdirosi, è andata in scena l'altra sera al Carignano, per il cartellone dello Stabile, *Anima nera* di Giuseppe Patroni Griffi, allestita dal Gruppo Teatro Libero Romolo Valli.

Sono passati vent'anni dalla prima rappresentazione di questa commedia che s'impose, [illegible] [illegible] qualche dissenso, per la solidità dell'impianto, per la «verità» umana e per una regia (anche allora di De Lullo) che aveva saputo estrarne e persino moltiplicarne le essenze intellettualistiche e le spasimanti inquietudini. Ma, alla prova del tempo, che resta della «tragedia moderna» del malvissuto e perverso Adriano?

Resta la perfezione tecnica di Patroni Griffi, abilissimo per esempio nell'uso del flash back; resta il neorealismo, attraversato da fermenti pasoliniani, con cui l'autore illumina i personaggi che, *«senza tasche sulla pelle»*, hanno voluto conquistarsi, anche con mezzi folli e equivoci, una rispettabilità; resta il finale moralistico e, sotto sotto, filisteo giustificato forse dall'amore che ha reso «vile» l'anima nera di Adriano.

Adriano è un figlio del popolo. Ex-piccolo avventuriero, [illegible] ragazzo di vita, ha sposato Marcella, con cui inizia una vita piccolo-borghese ancora intrisa della grande vacanza amorosa che s'è appena chiusa. Ma il [illegible] passato ritorna sotto forma [illegible] eredità lasciatagli da un ricco e vizioso amico. Marcella fugge inorridita, lasciando la casa e il letto a Mimosa, che era stata vicina a Adriano negli anni della deriva disperata ed equivoca.

Ritorna Marcella e fra le due donne avviene una lunga spiegazione che è forse il momento più bello della commedia e ci lascia intravedere il grosso tema poetico sfiorato da Patroni Griffi: si può usufruire di quei doni materiali, di quegli «utili» che il breve fulgore della giovinezza ci ha procurati? Si può immettere quel dono nel patrimonio della maturità? Evidentemente no, se Adriano, per amore di Marcella, rinuncia all'eredità.

Riportando sulla scena questa commedia violenta e malinconica, Giorgio De Lullo [illegible] ha tentato di avvicinarla ai nostri giorni. Tutto infatti è così perfettamente datato (nel bene e nel male) che, spostare in avanti l'azione, avrebbe rischiato di confondere le carte. E' rimasto quindi fedele alla messinscena di vent'anni fa, [illegible] quel letto di ferro che domina il palcoscenico, gli «spezzati» laterali di [illegible] bar e di [illegible] ufficio, il fondale che riproduce immagini stilizzate della vecchia Roma (la scena è di Pier Luigi Pizzi).

Il tocco rétro è dato anche dagli attori. Primo fra tutti Corrado Pani, al quale il personaggio [illegible] Adriano si adatta perfettamente. Brava Anita Bartolucci nella popolaresca e appassionata Mimosa; Caterina Sylos Labini (Marcella) ha umori estroversi e vitali nel primo tempo, ma [illegible] sua freddezza di moglie moralmente tradita è forse eccessiva nel finale. Con loro hanno diviso gli applausi Maria Marchi, Claudio Mazzenga e Stefano Sabelli.

Osvaldo Guerrieri

In scena «Rockbay» l'ultima opera di Samuel Beckett

BUFFALO — «Un poema teatrale» così è stata definita *Rockbay* la nuova opera del drammaturgo e premio Nobel irlandese Samuel Beckett che ha felicemente aperto le celebrazioni organizzate a Buffalo per i 75 anni dell'autore.

Rockbay, che Beckett ha scritto appositamente per l'occasione, è un monologo di un quarto d'ora che ha per unica protagonista l'attrice inglese Nille Whitelaw.

LE PRIME DEL CINEMA: «Con Fusione» dalla Biennale

Natoli, piccolo Wenders italiano nel viaggio d'un padre con bambina

«Con fusione» [illegible] Piero Natoli con Piero Natoli, Carlotta Natoli, Luisa Maneri. Produzione italiana a colori. Sentimentale. Cinema Centrale

I nuovi talenti italiani che non siano versati nel genere brillante e satirico stentano a uscire, a farsi luce. Non solo per colpa del mercato, soprattutto per colpa loro. Mentre l'insofferenza satirica trova radici, pretesti, scom[illegible], l'indagine sui sentimenti, il pedinamento degli stati esistenziali, più ancora del genere compiutamente drammatico, percorrono sentieri aspri. E magari gli esempi stranieri, l'aria degli altri, stimolano e imbarazzano insieme.

Natoli ha ottenuto nel *Controcampo italiano* del recente Festival veneziano un interesse discreto, una lode affettuosa. Nel suo primo film, «Armonica a bocca», c'era la segregazione [illegible] [illegible] ragazza, [illegible] prevaricazione del medico che avrebbe dovuto proteggerla, un filo di libertà con l'esterno, un suono d'armonica, una speranza. Adesso Natoli esce per le strade, per un lungo viaggio [illegible] famiglia, quasi un Wenders italiano: la sua Alice è proprio sua figlia Carlotta. Il suo problema [illegible] è solo conquistare un rapporto, ma trovare, come si dice, se stesso.

Abbandonato dalla moglie il padre Natoli deve badare, durante le vacanze, alla figlia di otto anni. Si mettono in viaggio, come seguendo il tracciato di una mappa da inventare, in due si scopre meglio, anche se la fatica è maggiore. Da una strada a un casello a un panorama inconsueto, all'incontro con una ragazza che s'inserisce tra i due come elemento di dialogo. E' difficile intendersi, anche perché il padre Natoli non è Kramer, non ha da far valere un rapporto maschile con il figlio, una solidarietà nell'abbandono: una figlia è sempre più conflittuale, anche se più abile nella cattura, nel piegare a suo favore gli episodi veri e finti del viaggio con il padre, nel costruire una specie di coppia a tre, di trappola familiare e nuovamente persuasiva.

Pudico nelle immagini, un poco stanco, un poco inquieto come il protagonista autore, *Con fusione* raggiunge nelle ultime scene, dopo una buona partenza, la sua confusa fusione, sono molto belli i battibecchi in [illegible]chi[illegible]a con la figlia e l'amica, c'è qualche speranza [illegible] colore dei cieli, nell'aria che scivola intorno alle figure.

s. r.

La Welch chiede 24 miliardi alla Metro

[illegible] ANGELES — Raquel Welch ha querelato la «Mgm» chiedendo 24 milioni di dollari (oltre [illegible] miliardi [illegible] lire) di danni ed interessi [illegible] essere stata sostituita da un'altra attrice durante la lavorazione [illegible] film *Cannery row* tratto dall'omonimo romanzo di Steinbeck. Da parte sua la «Mgm» sostiene che la Welch non ha lavorato, durante la prima fase delle riprese del film, [illegible] maniera corretta.

Festival di Salisburgo

Pasqua con Wagner e Karajan

SALISBURGO — Si inaugura domani il Festival di Pasqua, creato da Herbert von Karajan una quindicina d'anni fa in collaborazione con la Filarmonica di Berlino.

Se la tradizione del Festival estivo è essenzialmente mozartiana, quello di Pasqua si è svolto quasi sempre nel segno di Wagner; sono uscite di qui le ormai storiche esecuzioni della *Tetralogia* e [illegible] *Tristano* che hanno [illegible] profondamente sul costume dell'interpretazione wagneriana di questi ultimi anni.

Il Festival durerà una settimana e comprende due recite [illegible] *Parsifal* e due cicli di tre concerti in cui Karajan dirigerà *La Creazione* di Haydn, *Notte trasfigurata* [illegible] Schönberg, la *Settima* di Beethoven, [illegible], un poema sinfonico di Strauss e il *Concerto* di Schumann per pianoforte e orchestra.

L'orchestra che suonerà nel Festival è la prestigiosa Filarmonica di Berlino che solo in questa occasione annuale si trova impegnata in uno spettacolo operistico.

r. s.

Tv Uno alle 20,40

La "Shuttle" navicella spaziale a Tam Tam

[illegible] — Un collegamento in diretta con la Nasa, in occasione del [illegible] della navicella spaziale americana «Shuttle», aprirà il numero di «Tam Tam», il settimanale del Tg Uno in onda stasera alle 20,40 sulla prima rete.

TRA I FILM STASERA ALLE TV

Besozzi difende l'orfana

«Una storia semplice e commovente», come diceva la frase di lancio di allora, quella del film di stasera **T'amerò sempre** (1933) sulla rete I per il ciclo «Salva[illegible] per voi»; [illegible] regia è [illegible] Mario Camerini, scomparso di recente, che [illegible] Blasetti è stato una delle figure più notevoli del cinema italiano degli Anni 30. Le sue erano storie brillanti e sentimentali, di un realismo intimista [illegible] contrasto con l'atmosfera «eroica» del fascismo, e che si svolgevano di preferenza in un ambiente piccolo borghese. Scrisse, a proposito del film di stasera, Nicola Chiaromonte: *«C'è nel regista una finezza, una gentilezza direi, che pochi mestieranti di altri paesi hanno»*.

Gli interpreti sono Elsa De Giorgi, la povera orfana che, sedotta da un conte vanesio e libertino, Mino Doro, per mantenere la bambina, frutto del peccato, si impiega come commessa in una profumeria; e Nino Besozzi, un virtuoso ragioniere che si innamora [illegible] lei e che dà, con soddisfazione di tutti, [illegible] scarica di pugni [illegible] signor conte e che poi, con [illegible] certa larghezza di vedute per quei tempi, sposa la ragazza-madre. Contemporaneamente alla versione italiana, negli stessi studi della Cines, Camerini gira [illegible] versione francese «Je vous aimerai toujours» con attori francesi; dieci anni dopo, nel '43, realizzerà il *remake* sempre con lo stesso titolo, interpreti Alida Valli e Gino Cervi.

Canale 5, il penultimo film [illegible] Grace Kelly prima di diventare principessa [illegible] Monaco, **Il cigno** (1956) di Charles Vidor: nel film, tratto da una commedia di Molnar, Grace è una principessa che ama un giovane istruttore, Louis Jourdan.

La Lualdi in «D'Artagnan», tv due, 14 - Oliver Reed nel film a Montecarlo, 17,15

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,25 [illegible] **Gasperi sorvegliato speciale** a cura di G. Rossini, regia di L. Cortese (2)
13 — **Agenda casa** (c) di F. De Paoli, regia di R. Zanetto — **Che tempo fa** (c)
14 — **D'Artagnan** (c) dai romanzi di A. Dumas: «I tre moschettieri» (3). Replica
15,30 **Esploratori** (c): «Francisco Pizarro alla conquista dell'impero del Sole»
16,30 **Happy Days** (c): «Fonzillectomia». Regia di Jerry Paris, con Ron Howard
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Gama - Grande gioco — Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
18 — **Cineteca - Gandhi** (c): «Unità e indipendenza» a cura di C. Caselli e G. Gola
18,30 **Tg 1 - Cronache** (c) — **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c). Confcoltivatori - Confederazione italiana [illegible] coltivatori
19,20 **Elschied** (c): «Quartiere spagnolo». Regia di H. Laidman, [illegible] Joe Don Baker, A. Oppenheimer, A. Fudge, L. Spehens
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tam Tam** (c). **La navetta spaziale «Shuttle»** - Il porto d'armi - La situazione in Polonia - Intervista a Casper Weinberger, ministro [illegible] Difesa [illegible]
21,30 **T'amerò sempre** (1933). Film di Mario Camerini, [illegible] Elsa De Giorgi, Nino Besozzi
22,40 **A tu per tu con l'opera d'arte** (c): «Torino» [illegible] Franco Simongini

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,25

12,30 **Difendiamo la salute** (c): «La menopausa» di Virginia Onorato
[illegible] **Corso elementare** [illegible] **economia** (c): «Il debito pubblico» (22). Replica
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano [illegible] Enzo Balboni. In programma:
14,10 **Tempo di valzer**. Storia della famiglia Strauss — **Tg 2 - Replay**
16,15 **Invito** [illegible] **musica**. Quiz a cotillons
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'opinione** [illegible] **Guido Nascimbeni**
17,30 **Tv 2 Ragazzi: Bis**, [illegible] **sfida** [illegible] **magia** (c): «Le amiche streghe». Disegni animati
18 — **Il lavoro nell'età contemporanea**, [illegible] Nicola Tranfaglia. «Buie, diaboliche officine». Regia di F. Garzia (1)
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera** [illegible]**.. Supergulp!** (c). Fumetti in tv
20,40 **Grancanal** (c). Presenta Corrado. Musiche [illegible] Pino Calvi
21,55 **Paparazzo** (c) di Gigi De Santis e Italo Moscati
22,55 **Il brivido dell'imprevisto** (c): «La pelliccia di visone» di R. Dahl, con Julie Harris, R. Greene e Sandra Payne, regia di S. Langton
23,15 **Tg 2 Stanotte - Pugilato**: match Ventrone-De Montis, valido per il titolo italiano [illegible] pesi leggeri

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

19,10 **Viaggio** [illegible] **salute dei piemontesi**
19,35 **I riti della Settimana Santa** (c) di Vito Teti
20,05 **Dietro** [illegible] **telecamere** (c) «In diretta dallo Studio [illegible] di Roma» di Arnaldo Ramadori. Conversazione con i telespettatori sull'argomento della settimana
20,40 **Tuttogovi**. «La vita [illegible] 1931 al 1934». Commedia: «Quella buonanima» (4)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il futuro del mondo e battaglia sull'aborto

E' partita questa settimana — e proseguirà ogni mercoledì sulla rete 3 — la trasmis[illegible] *Vent'anni al Duemila* [illegible] ha la regia di Bruno Gambarotta ed è curata da Alberto Sinigaglia: [illegible] dice il titolo, è un programma che si propone di gettare uno sguardo su quest'ultimo scorcio di millennio attraverso le dichiarazioni [illegible] personalità nel campo filosofico, scientifico, religioso, artistico.

Cosa succederà alla soglia del Duemila? [illegible] [illegible]nno le prospettive dell'umanità? Allo scadere dell'altro millennio regnò il terrore, si era diffusa la convinzione che con l'anno Mille il mondo si sarebbe dissolto e molte popolazioni passavano le notti all'addiaccio cercando di cogliere nel cielo i segni dell[illegible] imminente. E adesso?

Si è cominciato con Norberto Bobbio. La struttura della trasmissione è semplice, l'intervistato e l'intervistatore, e basta, nessun filmato, nessun intervento. L'intervistatore fa brevi domande e l'intervistato, non incalzato dalla fretta, ha modo di rispondere con calma, ed è su di lui che si concentra l'obbiettivo. La formula mi sembra indovinata, non è che lo spazio a disposizione sia molto, mezz'ora giusta, e quindi si punta a concedere il massimo di questo spazio alla personalità che ha parecchie cose da dire su problemi addirittura universali.

Formula più radiofonica? Sì, però anche la televisione [illegible] sfruttarla validamente come [illegible] caso [illegible] *Vent'anni* [illegible] *Duemila*, quando cioè es[illegible] [illegible] protagonista importante e autorevole e il tema [illegible]frontato coinvolge [illegible] [illegible] tutti.

Si è visto con Bobbio. Il discorso è passato da una [illegible] guerra, che sarebbe «definitiva», alla crisi delle democrazie, dall'evoluzione del comunismo [illegible] sentimento religioso, dalle misure preventive [illegible] confronti [illegible] criminalità alla pena di morte (che [illegible]bio respinge), dalla rivoluzione femminile all'affermazione del principio [illegible] tolleranza.

Basta l'indicazione dei [illegible] argomenti per far [illegible] l'interesse e la sostanza dell'intervista, [illegible] [illegible] punto fermo, [illegible] momento di salutare meditazione nel flusso affannoso di immagini e di parole che i teleschermi ci rovesciano addosso imperiosamente ogni giorno. In più l'intervistato è stato chiarissimo, con una esposizione pacata e lucida alla portata [illegible] chiunque. Tra i prossimi ospiti Giulio Carlo Argan, Cesare [illegible], il cardinale Michele Pellegrino, Luigi Firpo.

* *

Ieri sera in primo piano *Perché sì, perché* [illegible], un [illegible] della rete 2 [illegible] referendum per l'aborto. E' [illegible] terza trasmissione sull'aborto nel giro di due settimane. Prima non se ne parlava mai, come non si è parlato mai [illegible] video [illegible] metodi [illegible] contraccezione. Che si discuta — soprattutto [illegible] si illustri la situazione — è già [illegible] passo [illegible] avanti. Molta gente [illegible] sa, è stata tenuta sempre all'oscuro di tutto, ha bisogno e ha diritto [illegible] essere informata. Sconcertanti, impressionanti le interviste delle autrici, Colombo e Turone Lantin, per strada: nessuno aveva capito niente [illegible] referendum.

Il programma, sintetico (sin troppo) ma piuttosto efficace, ha [illegible]to la parola ai radicali e ai rappresentanti del movimento per la vita, e poi a tutti quelli che difendono la (perfezionabile) legge 194 a sostegno della quale si è visto l'iter di una donna di trentacinque anni, [illegible] [illegible] di due bambini, che ha deciso di interrompere la gravidanza.

A [illegible]te l'imbarazzo dell'interrogatorio del medico che «deve» sapere il perché del[illegible]ne e dare sette giorni di «ripensamento», è stato un iter facile, scorrevole, senza code, agevolato da una burocrazia sollecita e da sanitari premurosi, in ambienti ineccepibili: sarà così [illegible] [illegible] le regioni italiane, anche nel Veneto, anche [illegible] Sud, in quelle regioni dove i medici obbiettori sono stati in [illegible] più elevato?

Si è insistito molto sul carattere della legge 194, un carattere [illegible] meramente abortista ma rivolto alla propaganda e diffusione dei metodi contraccettivi per ridurre le gravidanze, e rivolto alla [illegible] contro la vergogna degli aborti clandestini. E con un aborto clandestino di qualche anno fa il reportage si era aperto: la moglie di un disoccupato trasportata morente in ospedale, e subito, [illegible] procedura giudiziaria, il marchio [illegible] criminale gettato su di lei e [illegible] tutti i familiari.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 7,30; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,08 - 7,25 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
8,58 Per chi viaggia
7,15 GR1 Lavoro
9,02 Radioanch'io 81
11,10 Le canzoni di Luigi Tenco
11,30 Golda Meir, [illegible] Kiev a Gerusalemme
12,03 Quella volta che...
12,30 Via Asiago tenda
13,25 La diligenza
13,32 Master
14,30 Ost: guida [illegible] della musica del 900
15,03 Errepiuno
16,10 Rally
17,03 Patchwork, mar gags
18,30 Un lento declino ininterrotto [illegible]. di R. Vacca
18,50 Intervallo musicale
19,30 Una storia del jazz
20 — La giostra
20,30 Il Saviro Primo, radiodramma di M. S. Codecasa
20,47 Intervallo musicale
21,03 Stagione sinfonica pubblica di primavera 1981

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,45 - 9 I giorni
9,05 Avventura romantica
9,32 - 10 - 12 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,41 Sound-track
15,30 GR2 [illegible]
[illegible] Discoclub
17,32 Piccolo mondo antico
18,32 Pelito story
[illegible] Pianeta Canada da L. Cohen a B. Cockburn
19,50 Speciale GR2 cultura
20,05 Spazio X
22-22,50 Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali [illegible], [illegible]; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,55; 23,55
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 GR3 - Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Spaziotre
19 — I concerti di Napoli diretti da Kurt Woess - Nell'intervallo [illegible] 19,45 I servizi [illegible] spazio tre
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre [illegible]
22,05 Bela Bartok [illegible] centenario della nascita
23,05 [illegible]
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9,05 Il gioco dell'occhio
10-12 La cassaforte
10,05 In diretta da...
12,05 Il gioco del milione
12,45 [illegible] più [illegible] [illegible] di sempre
13 - 13,15 - 13,30 - 13,45 L'avvenimento
15,05 [illegible] Al Jolson a John Travolta
16,06 R. M. Cinema
18,06 Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,40
14 — **Telescuola** (c)
18 — **Per i bambini**
18,05 **Per i ragazzi**
18,50 **Star Blazers**, disegni animati (c)
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,25-22,45 **Da Ginevra: Ippica: Gran Premio delle Nazioni** (c)
21,40 **Osmond family show**
22,50 **Meglio a cavallo**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 21
16,30 **Film** (c)
18 — **Temi d'attualità** (c)
18,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
19 — **Canale 27** (c)
19,30 **Vento di terre lontane**, film di D. Daves con Glenn Ford
21,10 **Il sole sorge ad est**
22,05 **Passo di** [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 22,45
8,30 **Telemattina** (c)
12,35 **Speciale economia**
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **I ribelli** [illegible] **Carnaby Street** con Oliver Reed
18,45 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu**
19,50 **I giochi di Telemonte**[illegible]
20,40 **Caldi amori a** [illegible] **gradi**, film di Geo Saizescu
22,10 **Editoriale**
[illegible] **Police station**, telefilm (c)
22,50 **Tutti ne parlano** (c)

La brutta figura nello stadio di Madrid ha lasciato strascichi fra i nerazzurri

L'Inter si sgretola ma promette il miracolo

La squadra, pur ■ qualche attenuante, ha mostrato la corda ■ «Bernabeu» Battute sin troppo disinvolte del presidente Fraizzoli, un apparente distacco fra il trainer Bersellini ■ i giocatori - Ancora ■ per il match di ritorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il presidente Fraizzoli ha aperto e chiuso la trasferta dell'Inter a Madrid, complicando una situazione già abbastanza scomoda sul piano sportivo dopo la negati■ prestazione della squadra contro l'improvvisato Real. Lunedì aveva censurato severamente il comportamento dei giocatori — ed in particolare Beccalossi — nella partita persa il sabato a Bologna. Ieri ha provveduto alla partenza dalla capitale spagnola ad alimentare altri dubbi circa la concordia, l'unione, fra Prohaska ed i compagni.

Più tardi il presidente ha fatto ammenda (*«mi sono accertato, le cose non stavano come credevo»*) ma è per lo meno incredibile la sua disinvoltura, vista la posizione di guida di un club che non sta attraversando un facile momento. Dunque il presidente nella hall dell'hotel Melia discutendo con i giornalisti parlava di *«partita un po' deludente»*, ammetteva che qualche giocatore (*«non solo Bordon»*) era stato inferiore all'attesa, e poi sbottava: *«Ditemi un po', cosa ha affermato Prohaska ieri sera dopo la partita?»*.

Due colleghi che ■ congiuntamente intervistato l'austriaco assicuravano: *«Nulla di speciale. Solamente che c'erano state delle difficoltà, un po' di casino, a centrocampo»*. Fraizzoli non era soddisfatto: *«No, no, non ■ stato solo questo. Adesso ■ trollo, non posso dirvi»*. Si scatenava la curiosità dei cronisti, si apprendeva che al colloquio ■ Prohaska negli spogliatoi era presente una terza persona: quella che evidentemente aveva riferito ■ presidente. ■ parlavano Fraizzoli ■ Prohaska, tutto era chiarito, ma l'austriaco faceva il viaggio di ritorno in silenzio, ■ allegria, non solo per la sconfitta subita.

L'episodio, per quanto marginale, conferma che l'Inter sta vivendo ■ complicate. ■ il presidente assume volentieri posizioni critiche, pubblicizzand■ sino ad alimentare sospetti, l'allenatore Bersellini parla con sempre ma■iore distacco della squadra, come se «loro» il giocatori quasi ■ fossero alle sue dipendenze. Non ascoltano più (o sempre di meno) il tecnico? Sanno che intanto a fine stagione Bersellini se ne andrà?

■ Un contrasto fra Marini e Stielike, due dei migliori in campo (Tel. Upi)

Tutto contribuisce a turbare, per ■ meno complicare, la lunga vigilia per ■ match ■ ritorno con il Real, il 22 aprile. Ci saranno sin troppe difficoltà di gioco, non sarà disponibile Baresi il quale verrà squalificato dall'Uefa per ■ma di ammonizioni. Nes■ nerazzurro verrà però distratto dagli impegni ■ la Nazionale, Bersellini avrà tutti i giocatori a disposizione per ricucire la squadra. Il match con i madrileni sarà davvero l'ultima occasione per l'Inter. Se fallisse il tentativo di recupero non solo finirebbe la stagione a mani vuote, ■ dovrebbe rivedere molte cose per la prossima.

Nel quadro generale di un football europeo, non solo italiano, in calando, l'Inter ha un ruolo di primo piano. Lo ha confermato al «Bernabeu», dove neppure il Real è parso a livelli d■i della sua fama. Giocatori modesti ■ due fronti per ■ semifinale di Coppa. ■ precedente confronto si erano trovati di fronte sullo stesso terreno, il 1° marzo '67, Pirri, Amancio, Velasquez, Gento, De Felipe, Facchetti, Burgnich, Mazzola, Suarez e Corso. Mercoledì ad un certo livello solo Prohaska (almeno come qualità tecniche) ed il giovane Bergomi da una parte, Stielicke, Santillana e Juanito dall'altra.

L'Inter ha poi aggravato la situazione (assenti Beccalossi ed Oriali, Mozzini acciaccato in partenza) lasciandosi schiacciare con calcolata condiscendenza nella sua area. La fiducia nel contropiede ha tradito le speranze. I discorsi sulle occasioni ■ sfruttate da Bergomi, Muraro ed Altobelli sono inaccettabili. Usando lo stesso discorso per ■ Real, la partita poteva finire 10 a 3 per i madrileni. Non sempre tutto fila per il giusto verso, come a Belgrado.

E neppure si può accettare l'accusa di Bersellini: *«Corver sapeva già che Baresi aveva ■ ammonizione, che con un nuovo cartellino giallo sarebbe stato squalificato»*. Frasi dovute al nervosismo, alla delusione. In realtà l'Inter ha mostrato la corda, e saltata a centrocampo, ha complicato ■ vita a Bordon accettando l'assedio. Al ritorno basterà il tifo del «Meazza» a capovolgere la situazione? Non impossibile. ■ non facile. Se attaccato il Real Madrid può replicare bene. Sarà importante per i nerazzurri il rientro ■ Beccalossi. Si diceva che lui e Prohaska non potevano coesistere, adesso ■ comincia a pensare che senza i due in coppia, l'Inter non fa paura.

Bruno Perucca

Dopo il campionato

Coppa Italia Finali a giugno

MILANO — «Battaglia» in Lega per la Coppa Italia: le quattro società finaliste, Torino, Bologna, Roma e Juventus, hanno presentato ieri controproposte per cui sarà la Lega stessa a prendere una decisione sulle date della fase finale. A questo punto, anche per salvaguardare gli interessi del campionato, è probabile che si giochi quando la serie A sarà terminata, vale a dire in giugno.

La riunione presieduta dal professor Zotta, presenti anche Bonetto (Torino), Giordanetti (Juventus), Raule (Roma), e Farnè (Bologna).

Ancora Bordon nel mirino di Boskov

«Sapevo che il portiere ci avrebbe offerto delle chances sui cross — dice il tecnico del Real — ed era molto nervoso» - Santillana: un metro ■ venti ■ stacco nel colpo di testa - Cautela, non timori, per Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Sono partiti ieri da Madrid, con problemi assortiti di volo per gli scioperi di casa nostra, i molti calciofili italiani che hanno esportato valuta per vedere lo zero a due dell'Inter contro il Real. Mediamente, viaggio e tre giorni a Madrid costano sulle■ mila lire, inclusi i molluschi rari a 25 mila lire la porzioncina (pare che ormai li ordinino soltanto gli italiani) e la donnina che all'estero un italiano, specie se «sportivo», non si rifiuta mai. Scatta uno strano interruttore dentro i crani dei calciofili, quando sciamano fuori dietro la loro squadra: e comunque la luce dell'altera soddisfazione per «essere lì» deve rimanere accesa, e buttar denaro è un modo, se non il ■.

Ieri a Madrid un po' tutti — camerieri, taxisti, baristi, giorn■ — ridevano, non i pochi italiani rimasti, della prova offerta o se preferite non offerta dal nostro calcio, attraverso la sua squadra campione. Per trovare due che non ridessero, siamo andati alla sede del Real Madrid, a parlare con Boskov, l'allenatore, e con Santillana, il giocatore più in alto, in tutti i sensi, nell'abbastanza magica notte ■ mercoledì.

Volevamo cercar ■ capire ■ ■ gli spagnoli, e specie Santillana, l'altra sera volavano, e gl'italiani no. Boskov ci ha detto: «Me lo chiedo anch'io. Santillana è bravissimo di testa, ma sembrava addirittura schiacciare gl'italiani *(c'è una foto allucinante del suo gol, lui altissimo, Bordon, Rini e Canuti incollati a terra, n.d.r.)*. Avevo visto l'Inter una sola volta, prima, contro la Stella Rossa, e mi ero accorto che Bordon ad ogni ■ offriva una chance agli avversari. Mercoledì sera Bordon è entrato in campo troppo nervoso, l'ho visto già nel riscaldamento. E' stato quasi sempre a guardare le palle alte. Nell'intervallo ho ordinato ai miei ■ tirare anche ■ lonta■, bisognava approfittare della sua serataccia: Stielike, Angel, Del Bosque hanno mancato altri gol di poco».

Boskov è uno splendido zingaro, Jugoslavia, Italia, Olanda, Spagna. E' furbissimo. Io: «Comunque buona, ottima Inter. Specie nella ripresa. Bravissimi Prohaska, Altobelli, Marini, Caso, Bergomi. Però non si può parlare di Bergomi migliore ■ campo, come ha fatto Bersellini, quando c'è uno Stielike. Comunque temo ancora l'Inter a San Siro. Anche a Milano toccherà a lei la fatica fatta da noi nel primo tempo qui a Madrid: cioè raccogliere il pallone, portarlo avanti, manovrarlo, metterlo in area, e ricominciare tutto soltanto perché un difensore, spostan■ ■ pochi centimetri, ■ un calcione lo sbatte a centrocampo».

In assoluto, Boskov è un buon predicatore di se stesso, delle ■ verità: «Ho spostato da due anni a Madrid i criteri ■ allenamento che erano validi per gli olandesi, un po' di rodaggio e ora funzionano. I latini sono atleti quasi come gli altri, tutto sta ad allenarli bene. Io ho due tipi di preparazione, uno basato sulla resistenza, uno sulla velocità. Curo di più il secondo, ■ trascuro il primo. Ho diviso i giocatori in due gruppi di lavoro, a seconda delle caratteristiche individuali. Allenamenti ogni giorno, libertà dal lunedì pomeriggio al martedì mattina, al giovedì massaggi e visita medica. Controlli rigorosi: a letto alle 23, soltanto ■ lunedì all'una. Sesso libero, non possono esistere regole sessuali valide per tutti».

E' un programmatore, ha già deciso gli allenamenti pre-campionato della prossima stagione, in Olanda. Ha già deciso che Milano non ripeterà Amburgo: «L'anno scorso due a zero in casa, uno a cinque in Germania, uno schifo. Forse per San Siro recupero Cunningham. Ho giocato contro l'Inter senza di lui e senza tutta la difesa, fuorché Camacho: mi mancavano, infatti, Garcia Remon, San Josè, Gallego, Benito e Isidro. Tutti incidenti traumatici, non c'entra la preparazione».

Dà sempre l'impressione ■ sorridere ■ piccoli affanni italiani. Guadagna duecento milioni all'anno. ■ ha chiamato Santillana, lo ha invitato a raccontarci un poco.

«Io non ho mai fatto il salto in alto — *ha detto Santillana* — e penso di essere un buon tempista, non un angelo. Credo di alzarmi a un metro e venti da terra, altri possono farlo. Nella difesa dell'Inter erano tutti più alti di ■ sono uno e settantasei».

Si chiama Carlos Alonso, Santillana è il nome del suo villaggio presso Santander, un ■ famoso per una grotta preistorica e un centro di studi sull'uomo primitivo. Ha un figlio, si confessa felice. Ci ha chiarito il mistero dei suoi reni: ■ nato ■ uno solo? Gliene hanno tolto uno chirurgicamente? «No, sono nato ■ un ■ normale ■ uno sdoppiato, come ne avessi tre. Mai operato. Nessun inconveniente». *Spiegatissimo, così, il suo colpo di reni per i colpi di testa.*

Tre gol ■ Coppa dei Campioni, capitano ieri l'altro per ■ prima volta in Coppa, ■ volte nazionale: «Ma mi preferiscono sovente nella Spagna Satrustegui, non ■ perché, non decido io». *Bordon e Mozzini e C. sono suoi benefattori?* «Un poco, ma io salto sempre così. Talora salto troppo: l'altra sera ho mancato un gol perché ho colpito la palla con l'occhio». *Forse Santillana giocherà in Nazionale, con Juanito e Camacho, il 15 a Valencia contro l'Ungheria. Da come ci ha parlato quindi■ ore dopo il match, da come era sereno, dici■ pure bello, si deve pensare che, se davvero in Coppa ci si droga, trattasi di droga da dare ai vecchi e ■ bambini.*

Gian Paolo Ormezzano

Il portiere: «Non accetto giudizi, vale la carriera»

Replica ■ Bordon all'allenatore jugoslavo - Prohaska per ■ match ■ 22 aprile spera almeno di arrivare ai supplementari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Da Madrid l'Inter, rientrata ieri mattina, non si è trascinata soltanto due gol. Quelli secondo mol■ giocatori, spinti all'ottimismo da ordini di scuderia, sono rimontabili. Si ■ trascinata dietro anche molte ferite: soltanto ■ tempo potrà rimarginar■. La prima riguarda Bordon, maltrattato negli spogliatoi dal tecnico del Real Madrid Boskov: «Bordon è un portiere da pallamano», questo il giudizio finale del tecnico madrileno.*

Bordon ha risposto prima risentito («Perché non me le dice in faccia quelle cose?»*), poi ha cercato ■ cambiare argomento.* «Alla mia età — *ha detto* — non devo certo farmi giudicare ■ un tecnico che mi ha ■ una sola volta. C'è tutto il resto della mia carriera che fa testo. E comunque l'Inter, lo sappia anche Boskov, non è certamente fatta fuori. A Milano ■ si può rifare, dobbiamo tentare, possiamo farcela».

C'è anche un'altra ferita, riguarda Prohaska. Sembra che ■ abbia gradito il compito tattico affidatogli da Bersellini, in difesa a copertura del terzino Camacho, continuamente all'attacco. Ma soltanto si dice, perché ufficialmente l'austriaco dice solo: «Abbiamo sbagliato tutto, a centrocampo. Meglio non pensarci. Non ho dormito tutta la notte. Mi sono davvero arrabbiato. Ma ora, a ■ilano, anche se è difficile, molto difficile, dobbiamo rischiare tutto, giocarci una sola stagione in novanta minuti sperando di arrivare perlomeno ai supplementari».

Ivano ■

A rianimare un po' l'ambiente è arrivato Beccalossi. A Madrid non era in campo accantonato in tribuna da una squalifica. Ci sarà, invece, a S. Siro. «La nostra fortuna — *ha detto* — è che ■ ■ Madrid, ■ quello che ho visto la mercoledì notte, non ha un uomo adatto a marcarmi. O meglio, ne ha uno solo, ma Boskov dovrà decidersi o mandarlo su di me oppure su Prohaska. Uno dei due, quindi, certamente rimarrà libero e in condizione di poter portare continuamente pericoli alla porta madrilena». *Molta disinvoltura, ma anche un po' di presunzione. Comunque, uno che ha coraggio.*

Marini, uno dei pochi salvatisi assieme ■ Bergomi a Madrid, non ha perdonato gli errori in attacco: «Una squadra come la nostra, che in Coppa Campioni, sul terreno del Real Madrid costruisce tre azioni da gol, non può permettersi il lusso di sbagliare tutto. Almeno ■ gol ■ vevamo farlo. E' stato questo l'errore fondamentale della serata, non altri. Speriamo di rimediare a S. Siro».

Pur evitando le suggestioni di certi paragoni, Mazzola ha ripetuto: «Anche dopo il 3-1 a Liverpool, molti anni fa, tutti ritenevano che l'Inter fosse ormai fuori dalla finalissima di Coppa Campioni. A S. Siro, invece, grazie all'aiuto del pubblico, ci fu il miracolo. Vincemmo 3-0. Anche allora, all'andata, dopo ■ ■ con il Liverpool, fummo accusati di ■ aver avuto carattere. Conservo ancora i ritagli dei giornali. L'Inter non ha giocato bene, questo è vero: tutto dipende da noi, nella partita di ritorno. Se il Real Madrid ha 75 possibilità su cento di passare il turno, noi soltanto il 25. Questa impresa che ci aspetta è certamente più delicata di quella realizzata a Belgrado».

Da questa sera Bersellini raduna gli interisti ad Appiano; per domenica sono previsti cambi per far riposare Canuti, Bergomi e forse anche lo stesso Mozzini, non ancora nelle migliori condizioni fisiche. Contro il Brescia, invece, ci sarà certamente Beccalossi, uno dei due ex assieme ■ Altobelli.

f. o.

Ha diretto Carl Zeiss-Benfica

Su Barbaresco pareri discordi

LISBONA — *«Non ■ solito parlare degli arbitri, ma questa volta faccio una eccezione. L'ita■ Barbaresco non mi è piaciuto. I tedeschi Est hanno fatto molto teatro e lui troppe volte li ha presi sul serio»*.

Questa dichiarazione è stata fatta dall'allenatore del Benfi■, l'ungherese Lajos Baroti al termine della partita valida per la semifinal■ di Coppa delle Coppe, persa mercoledì per 2 a 0 dalla formazione ■ a Jena contro ■ Carl Zeiss.

Baroti si riferiva, in particolare, al fatto che tre giocatori della sua squadra sono stati ammoniti da Barbaresco e due, tra cui il nazionale Joao Alves (noto anche perché gioca usando un paio di guanti neri) saranno squalificati per somma di ammonizioni.

A parte Baroti, tuttavia, tutti gli inviati dei giornali portoghesi valutano positivamente la direzione dell'arbitro italiano.

Trap: "Beccalossi l'arma vincente"

TORINO — Per Trapattoni l'Inter ■ ■ giocato male a Madrid. In televisione l'ha vista ordinata e decisa. «Peccato per le tre occasioni fallite da Bergomi, Muraro e Altobelli: un gol avrebbe reso meno drammatico il ritorno», ha aggiunto l'allenatore della Juventus.

Poi ha difeso Bordon al quale qualcuno ha addebitato colpe sul primo gol: «Non ha responsabilità. Santillana è un centravanti di valore mondiale e andrà tenuto d'occhio nella seconda partita. Il 2-0 è ribaltabile se l'Inter giocherà con convinzione e se sarà in forma Beccalossi che potrebbe risultare l'arma vincente».

Il pari col Bayern «addolcito» dai precedenti del Nottingham

Il Liverpool non si è ancora arreso

LONDRA — Il Bayern Monaco è rientrato ieri in Germania con la convinzione di avere già il posto assicurato nella finalissima di Parigi, in seguito al prezioso pareggio senza gol strappato al Liverpool nella partita di andata delle semifinali di Coppa Campioni. Dopo la partita il capitano Breitner ha avvertito i giornalisti inglesi: *«La partita di ritorno a Monaco sarà da noi dominata. Attaccheremo e la vittoria sarà nostra»*.

Il difensore del Liverpool Phil Thompson, che aveva ascoltato la dichiarazione di Breitner all'uscita degli spogliatoi, ha così replicato: *«Il più grave errore che il Bayern può commettere è di credere che sia già in finale. Non ci arrendiamo»*.

A ■ fortare le speranze, anche se scarse, del Liverpool, c'è il precedente del Nottingham Forest che due anni fa, dopo essere stato costretto a pareggiare in casa per 3 a 3 dal Colonia in semifinale di Coppa Camp■, riuscì poi a superare i rivali in ■ermania per 1 a 0. L'anno prima la stessa compagine a■ ceduto clamorosamente in casa contro la Dinamo Berlino per 1 a 0, ma nella partita ■ ritorno dei quarti di finale trionfò a Berlino per 3 a 1.

I sostenitori d■ Liverpool si consolano pertanto pensando che le due imprese del Nottingham Forest in Germania sono pure alla portata ■ella loro squadra, specialmente se potrà ricuperare in tempo i giocatori attualmente infortunati.

Gli allibratori londinesi ■ però meno ottimisti. ■ fino a ieri assegnavano al Liverpool il ruolo di grande favorito per la conquista della Coppa dei Campioni, ora i favori sono per il Bayern che offrono a 5 a 4. Al ■ condo posto nelle preferenze è il Real Madrid quotato 7/4. Il Liverpool è sceso al terzo posto a quota 7/2. Ultima l'Inter a 9/1.

Carlo Ricono

Nerazzurri programma

L'Inter ha soltanto più la partita di campionato con il Brescia, domenica, prima del match di ritorno del 22 aprile con il Real Madrid. Il giorno di Pasqua il campionato è infatti sospeso, l'Italia giocherà ad Udine in amichevole contro la Ddr ma Bearzot ha già esentato i nerazzurri da questa convocazione.

Lunedì e martedì prossimo l'Inter sarà in vacanza, da mercoledì ad Appiano Gentile si inizierà la preparazione per il retour match di Coppa.

Contro i viola tocca ■ Birigozzi

Roma senza Pruzzo

Fiorentina decimata, ■ Liedholm non ■ fida

ROMA — La Roma prepara, contro la Fiorentina, ■ formazione senza Pruzzo, sostituito al centro dell'attacco da Birigozzi. Ma sia Liedholm che il medico dr. Alicicco non hanno perduto la speranza di poter recuperare in extremis il capocannoniere.

■ mattina i giallorossi hanno disputato la solita partita in famiglia fra titolari e rincalzi. Si ■ imposti questi ultimi con una rete di Amenta. La prima squadra sembra ■ risentito della mancanza di un uomo da gol come Pruzzo. Tuttavia Falcao, che ha dimostrato di ■ver recuper■ ■ pieno, e Bruno Conti, apparso in ripresa dopo l'infortunio muscolare subito ad Udine, hanno restituito una certa tranquillità a Liedholm. *«Se Pruzzo non ce ■ farà* — ha confermato il tecnico svedese — *farò giocare Birigozzi»*.

Liedholm non ■ è lasciato sfuggire l'occasione per le solite sortite ■ sapore ■: *«Domenica avremo noi ■ compito più difficile contro la Fiorentina. Mancheranno Antognoni, Casagrande e Tendi ma i rincalzi faranno di tutto per non far rimpiangere i titolari. Avremo di fronte gente fresca, animata dal desiderio di mettersi in mostra. Il Torino difficilmente si farà battere ancora davanti al suo pubblico. Ma la difesa del Napoli è molto valida. Credo che sarà la Juventus a godere del turno più facile. La Pistoiese ha l'acqua alla gola. Ma gli uomini di Trapattoni hanno troppa esperienza. Non si faranno sfuggire il successo pieno. Se però sarà assente Bettega, potrebbero incontrare qualche difficoltà»*.

m. b.

Juventus al completo nella trasferta toscana

Bettega in campo a Pistoia

Quasi certo anche il recupero di Cuccureddu - Fiducia per Fanna

TORINO — Archiviata la deludente, anche se vittoriosa, prestazione in Coppa Italia con l'Avellino, ■ Juventus ■ prepara alla prima delle due trasferte consecutive di campionato, con la Pistoiese. Dopo la sosta per l'amichevole It■ - Germania Est in programma il 19 aprile a Udine (dove si esibiranno sei juventini), tornerà in Friuli per affrontare i bianconeri di Ferrari.

■ Pistoia, Trapattoni dovrebbe presentare la formazione-tipo con Bettega, la cui contusione all'alluce sinistro è meno preoccupante del previsto, con i rientri di Brady e Tardelli, rimasti a riposo mercoledì scorso, e quello probabile di Cuccureddu che ieri ha intensificato l'attività senza accusare i postumi ■ ■ ■ rimediata ■ il Catanzaro. Oggi Cuccureddu si sottoporrà ad un collaudo decisivo e conta di giocare a Pistoia dove taglierebbe il traguardo delle ■ partite in Serie A ■ ■ Juventus, frutto di dodici anni di milizia nel club ■.

Anche Causio, che andrà in panchina, ha lo stesso ruolino di marcia: sinora ha disputato 398 partite di campionato con la Juventus alle quali vanno aggiunte le 22 nel Palermo. Per gli ■ delle statistiche, Gentile è a due incontri dalle 200 presenze in bianconero nella massima divisione.

Trapattoni darà ancora fiducia a Fanna, almeno ■ partenza, anche se l'ala denuncia ■ flessione di rendimento. Fanna ha parlato ieri con il tecnico e nega di essere in crisi: *«Non sono fuori forma. Si tratta di ■ leggero calo. Ho sbagliato solo la partita con l'Inter, a Milano, ma non ero l'unico. Quella con l'Avellino non ■ testo»*. Trapattoni ripete che dall'intermezzo di Coppa Italia pretendeva qualcosa in più, ma non vuole soffermarsi ad analizzare le singole prestazioni. Il suo punto di riferimento ■ il secondo tempo ■ ■ Catanzaro: *«La squadra aveva risposto bene. L'impressione fu ■ e mi dà fiducia per la tappa in Toscana»*.

Le difficoltà ■ classifica in cui ■ dibatte la Pistoiese non vengono sottovalutate da Trapattoni e dai bianconeri. *«Cercherà contro di noi un'ancora di salvezza* — puntualizza il trainer —*; ne siamo consapevoli ma non intendiamo fare alcuna ■ ■ ■ ■ mancheranno le difficoltà. Noi aspi■ allo scudetto e cercheremo di vincere»*. Oggi la Juventus ultimerà ■ preparazione ■ domattina partirà per Montecatini.

b. b.

NOTIZIE FLASH

■ La Serie C ■ adegua ai campionati di calcio di A e B e, a partire dall'11 aprile, fino al 10 maggio, l'orario d'inizio delle partite è fissato alle ore 16.

● Torneo di tennis ■ Houston per il circuito Wct, ottavi di finale: Vilas - J. Pillol 7-5, 6-1; Solomon - McKown 6-1, 6-2; Dibbs - Fagel 6-3, 3-6, 6-4; Higueras - R. Meyer 3-6, 7-6, 6-4.

● Esibizioni di tennis in Italia nonostante il veto federale: a Siena: Gene Mayer - Panatta 6-4, 1-6, 6-1; G. Mayer - Teacher b. Panatta - Bertolucci 7-5, 6-4.

● Al Trofeo Principe, torneo internazionale giovanile di tennis in programma a Firenze dal 16 al 20 aprile prenderanno parte 203 giovani tennisti di tutto il mondo. Fra gli azzurri Bottazzi e Cancellotti in campo maschile e Reggi Virgintino e Cecchini in campo femminile.

● Sul ring ■ Caserta è in palio stasera (in diretta tv sulla Rete 2, ore 23,20) il titolo italiano ■ superleggeri, attualmente vacante: se lo contendono il casertano Pellegrino Ventrone ed il sardo Bruno ■ Monta, entrambi imbattuti.

● Dopo Svizzera, Belgio, Austria, Inghilterra, Francia, Polonia ed Italia anche la Germania Federale ha dato ■ ■ adesione alla Coppa delle Nazioni del 7 maggio, giornata ■ del 49° concorso ippico internazionale in programma a Roma dal 3 al 10 maggio.

● Rivolta agli appassionati di moto ha preso ■ via sull'emittente torinese Videogruppo, «Motomania», rubrica di informazione curata da Guido Rosani. Il programma va in onda ogni lunedì alle ore 19.

Bonetto ■ è incontrato ieri ■ Rivera a Milano

Il Milan vuole Graziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Rivera e Bonetto si sono incontrati ieri a Milano per quella che è stata definita una «colazione di lavoro». ■ realtà hanno affrontato un argomento scontato, Graziani. E' il primo colloquio fra le due società per il popolare centravanti. Bonetto, dopo avere lasciato alle 13 la Lega dove aveva partecipato ad una riunione per ■ Coppa Italia, si è diretto verso un ristorante della periferia dove l'attendevano Rivera e Vitali.

A Mede Lomellina intanto il Torino ha svolto ieri un proficuo allenamento (6-1) contro la ■ale squadra di Promozione. ■ preparazione al match ■ ■ Napoli. Proficuo è l'aggettivo adatto, perché la Medese dell'ex Depetrini ha costretto i granata ad impegnarsi almeno per un tempo. In questo scorcio dell'amichevole, i locali si sono portati in vantaggio con Panecci; poi, nel finale, ha pareggiato Pulici. Nella ripresa ■ Torino ha segnato ancora con Bertoneri, D'Amico, Salvadori e Zaccarelli (autore di due gol).

Zaccarelli si è infortunato: ha accusato una contrattura al polpaccio sinistro ed in giornata si verificheranno le sue condizioni, per accertarne la disponibilità in vista ■ domenica. Anche Mariani ha riportato, in uno scontro, una ferita all'orecchio destro, per cui è stato necessario applicargli due punti di sutura.

Cazzaniga ha provato in partenza, ad eccezione di Sclosa e Graziani, rimasti a casa, gli uo■ che intende opporre ■ Krol e compagni, ossia: Terraneo; Volpati, Francini; Salvadori, Cuttone, Van De Korput; D'Amico, Pecci, Mariani, Zaccarelli, Pulici. Sono poi subentrati: Copparoni, Bertoneri, Destro e Davin, anch'egli infortunatosi nel finale.

Se ne dovrebbe dedurre che è intenzione del trainer granata di schierare in mediana il rientrante Salvadori (che ieri ha pienamente soddisfatto Cazzaniga) Volpati terzino e Cuttone stopper.

a. g.

Il circuito super-veloce favorisce i motori sovralimentati

L'ora dei turbo in Argentina

La Renault insegue il primo successo stagionale con Prost e Arnoux - Speranze per la Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Quando le piste sono più veloci e permettono medie vicine ai 300 chilometri all'ora, il sibilo dei motori turbo diventa minaccioso. ■ piano delle prestazioni Renault e Ferrari, le sole due scuderie che ■ momento dispongono dei propulsori sovralimentati, dovrebbero distanziare tutti i rivali ■ conquistare le migliori posizioni di partenza per il Gran Premio d'Argentina di domenica. Diciamo dovrebbero perché sono possibili sorprese da parte della Brabham (che utilizza i tanto discussi ■ mortizzatori pneumatici a corsa variabile) ed è sempre pericolosa la Williams, ■ petitiva ■ ogni pista.

«Finalmente — dice tuttavia Alain Prost, il ventiseienne pilota che ha preso il posto ■ Jabouille ■ fianco di Arnoux sulle vetture francesi — anche noi potremo toglierci qualche soddisfazione. Sinora abbiamo avuto dei problemi di messa a punto delle macchine. Ma adesso siamo pronti per ■ buon risultato, anche perché favoriti dalle condizioni meteorologiche attuali che ci permettono di gareggiare ■ temperature accettabili. Se non ci saranno guai imprevisti posso dire senza timori ■ essere smentito, che ■ fra i protagonisti della gara».

Le convinzioni di Prost sono condivise dall'astuto René Arnoux, ■ quale però non si sbilancia in dichiarazioni compromettenti. «Non dovremo — afferma il pilota di Grenoble — avere difficoltà con i motori che in questa situazione sono ormai affidabili. Il tracciato con i suoi lunghi rettilinei ci consentirà di sfruttare la nostra maggiore velocità. ■ non mi sento di fare un pronostico, anche per scaramanzia».

Tre anni dopo il suo ■ in Formula 1 con ■ sue gialle vetture turbo, la Renault cerca dunque il suo quinto successo, dopo essersi affermata ■ quattro gare a partire dal 1979. La grande Casa francese punta a ■ importante obiettivo, il successo per il titolo mondiale e questo potrebbe essere il primo mattone ■ per costruire il castello che sogna da tempo.

Il discorso vittoria non riguarda, almeno sulla carta, la Ferrari che pur disponendo ■ motori turbo, ■ trova ancora alle prese con i classici inconvenienti dovuti all'inesperienza in questo settore. Ogni chilometro percorso da Villeneuve e Pironi è buono per scoprire qualcosa di nuovo, piccole imperfezioni o anche importanti guasti che possono essere superati solo con continue ricerche e difficili modifiche. Il canadese e il francese per ora ■ prova non riescono ancora a girare con molta continuità a causa delle necessarie e frequenti soste ai box cui ■ costretti. Questo ■ significa che la Ferrari oggi e domani, nei due turni ufficiali di qualificazione, ■ riuscirà a ottenere un buon risultato. Magari a piazzarsi nelle primissime posizioni per lo schieramento di gara.

Didier Pironi, che ha capito perfettamente la situazione, non si nasconde le difficoltà ■ neppure scalpita come il suo temperamento agonistico molto a■ vorrebbe: «Arrivando a Maranello ■ ■ prospettiva d'intraprendere la nuova strada del turbo — dice sorridendo — sapevo benissimo che avrei dovuto avere pazienza. Mi auguro soltanto che l'attesa sia premiata in futuro dalla ritrovata competitività della Ferrari».

Le strade tecnologiche seguite dalle diverse scuderie per trovare prestazioni migliori ■ comunque molte. Mentre alcuni teams puntano sulle ricerche aerodinamiche e altri attendono che la Cosworth sviluppi il ■ otto cilindri (pare che stia effettuando esperienze con un propulsore con distribuzione desmodromica) la McLaren, ■ è specializzata nella tecnologia delle costruzioni aeronautiche. La nuova M.P.4 (McLaren project four) realizzata ■ un telaio in fibra di carbonio, ora pilotata da John Watson, sembra dare subito buoni risultati. Le sue doti sono un'ottima resistenza alle torsioni e la leggerezza. Non si sa ancora quale sia la sua capacità d'assorbimento in caso di urto ad alta velocità. Ma i rischi dei piloti in questo clima di ■ incertezza e di interessi ■ mici rilevanti non sono tenuti in gran conto. Anche perché sono gli stessi piloti che, pur di vincere una gara, si butterebbero nella mischia con un motore a razzo legato sulla schiena.

Cristiano Chiavegato

Prost ha subito battuto il record del giro

Velocissime le Renault

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Tutta la lunga polemica fra Fisa e Foca che per diversi mesi ha travagliato la Formula 1 era basata, almeno ufficialmente, sul problema delle minigonne. Le autorità sportive hanno votato l'abolizione delle paratie laterali mobili per ragioni di sicurezza, per ridurre la velocità delle vetture. Ebbene a quanto pare, malgrado tutto, questo obiettivo non è stato raggiunto. Ieri infatti ■ un turno di due ore di prove libere il record dell'autodromo municipale della capitale argentina è stato subito nettamente battuto. Apparteneva ad Alan Jones con la Williams che lo scorso anno aveva ottenuto ■ «pole position» con 1'44"17. ■ francese Alain Prost negli ultimi giri di prova è stato cronometrato in 1'43"895 alla media ■ 200,496 chilometri.

E oggi molti piloti con le gomme adatte e le vetture a punto potranno fare ancora meglio. Difficile però che qualcuno riesca a stare davanti alle Renault che ieri hanno piazzato anche Arnoux al secondo posto precedendo nell'ordine Jones, la sorprendente nuova McLaren ■ Watson e poi Piquet, Reutemann e Patrese. La giornata è stata caratterizzata da un'enorme mole di lavoro svolto da tutte le scuderie che hanno dovuto aggiustarsi dopo ■ ricevuto solo all'ultima ora il materiale che avevano spedito da parecchi giorni ■ Brasile. Questo spiega anche come qualche squadra per ■ momento non abbia cercato il tempo. La Ferrari comunque ■ avuto parecchie difficoltà con Villeneuve che ha dovuto subito cambiare macchina per colpa delle turbine che hanno danneggiato il motore e con Pironi che non è riuscito a fare più di ■ giri lenti con il nuovo compressore.

Anche all'Alfa si è trafficato su sospensioni ed aerodinamica anche con una nuova carrozzeria arrivata dall'Italia. Le prove che conteranno comunque saranno quelle che inizieranno stamane. Chapman presenterà ■ ora ■ sua Lotus 88 che sarà esclusa (ieri ■ l'altro ■ Angelis ■ è paurosamente trovato in testa-coda con questa macchina che pare ■ tenere ■ strada) mentre è atteso un reclamo per la Brabham ■ le sospensioni irregolari. Probabilmente sarà Frank Williams a presentarlo. Per ■ di scoprire eventuali «trucchi» i commissari tecnici metteranno due pedane metalliche all'inizio ed all'uscita dei box e tutte le macchine in arrivo e partenza saranno controllate.

c. ch.

Questi i tempi ottenuti ieri nelle prove libere: 1) Prost (Renault) 1'43"895; 2) Arnoux (Renault) 1'45"021; 3) Jones (Williams) 1'45"341; 4) Watson (McLaren) 1'45"794; 5) Piquet (Brabham) 1'46"195; 6) Reutemann (Williams) 1'46"465; 7) Patrese (Arrows) 1'46"943; ■ Giacomelli (Alfa Romeo) 1'47"399; 9) Andretti (Alfa Romeo) 1'47"477; 10) Villeneuve (Ferrari) 1'47"521; 11) Cheever (Tyrrell) 1'47"660; 12) Mansell (Lotus) 1'47"795; 13) Rosberg (Fittipaldi) 1'48"172; 14) De Angelis (Lotus) 1'48"314; 15) Lammers (Ats) 1'48"847; 16) De Cesaris (McLaren) 1'48"458; 17) Tambay (Theodore) 1'49"348; 18) Surer (Arrows) 1'49"581; 19) Rebaque (Brabham) 1'49"823; 20) Gabbiani (Osella) 1'50"114; 21) Zunino (Tyrrell) 1'50"572; 22) Guerra (Osella) 1'50"697; 23) Serra (Fittipaldi) 1'51"204; 24) Daly (March) 1'51"277; 25) Jabouille (Talbot) 1'53"077; 26) Pironi (Ferrari) 2'11"284; 27) Laffite (Talbot) 2'44"489.

Sudditanza ■icologica d'arbitri ■ federazione?

Da Atletico e Barcellona le accuse al Real Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — Con Real Sociedad, Real Madrid e Valencia nel ruolo di principali candidati al titolo, l'andamento della massima competizione calcistica spagnola è alterato da un clima di sospetti che ne sta mettendo a repentaglio ■ normale conclusione. Le accuse ■ partite ■ presidente dell'Atletico di Madrid, Alfonso Cabeza, a giudizio ■ quale manovre occulte, ■ tempo in atto, avrebbero avuto come scopo quello di evitare ■ vittoria finale della sua squadra e ■ favorire quella del Real.

Cabeza sostiene che il Real ■ sarebbe ■ sua influenza sui diversi organi della Federazione per ottenere dagli arbitri ■ ben diverso trattamento tra le due squadre della capitale. Probabilmente per quieto vivere, ■ parte opposta si è preferito non gettare legna sul fuoco della polemica col risultato di rendere ancor più aggressivo il dirigente biancorosso. Questi accusa tutto e tutti escludendo, nel modo più categorico, che la perdita di punti in cui la ■ squadra è incorsa nelle ultime settimane ■ stata motivata da un suo diminuito rendimento che nulla ab■ avuto a che vedere ■ parzialità degli arbitri da lui clamorosamente denunciata senza, tuttavia, esibire prove.

La situazione si è aggravata in seguito a incidenti che caratterizzarono l'incontro ■ campionato di domenica scorsa tra Atletico di Madrid e Real Saragozza (conclusosi con ■ sconfitta della squadra madrilena): il Comitato disciplinare ha squalificato per un turno il campo dell'Atletico, inflitta alla società una multa di 100 mila pesetas (1.300.000 lire) e squalificati per un turno due suoi giocatori. ■ inoltre biasimato il presidente Cabeza attualmente «sub judice».

Il presidente dell'Atletico ha un ■ virtuale alleato ■ quello del Barcellona, anch'egli ■ tempo notoriamente convinto che ■ Real riceva un trattamento speciale dagli arbitri manovrati dal presidente della loro associazione, José Plaza, ■ quale sarebbe, a sua volta, controllato dal popolare sodalizio della capitale. Cabeza ■ sul fatto che l'anno scorso il Real fu colto in flagrante e oggetto di una pesante multa per via di premi a terzi che avrebbero contribuito a determinarne la conquista del titolo ai danni del Real Sociedad. Il Real però nega tutto.

Alfredo Giorgi

● Dopo il ritiro di Zemma, numero 17, sono 18 i cavalli dichiarati partenti nel Premio Zompani elettrodomestici in programma oggi all'ippodromo della Ghirlandina di Modena e prescelto come Corsa Tris della settimana.

OGGI in TV

RETE 2

Pugilato — Ore 23.15 circa (nel Tg2 notte) da Caserta, campionato italiano pesi leggeri Ventrone-De Montis.

Zoetemelk vince il G. P. Cerami

Moser va meglio anche se si ritira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASMUEL — L'olandese Jop Zoetemelk ha vinto il ■ Premio Cerami, gara che da diciassette anni si propone come rievocazione delle imprese di un noto ex corridore italo-belga. Per la prima volta, questa gara ha avuto un'importanza internazionale, perché ha visto la presenza di alcuni dei più bei nomi che hanno animato le classiche nelle Fiandre, e fra questi quello di Francesco Moser e di Hinault.

Alle spalle ■ Zoetemelk si sono piazzati alcuni comprimari e, al settimo posto, il primo degli italiani, Morandi, protagonista di una bella prova assieme al ■ compagno di squadra Minetti, entrambi gregari di Moser.

Questa corsa ■ è proposta ■ me cuscinetto supplementare tra le classiche delle Fiandre e la Parigi-Roubaix. Moser, ■ derati gli acciacchi patiti nelle Fiandre, avrebbe fatto volentieri a meno di partire, gli organizzatori gli hanno però sventolato davanti al naso un regolare contratto.

Moser, però, ha annunciato subito che avrebbe fatto un semplice allenamento e che si sarebbe poi ritirato dopo ■ centinaio di chilometri per prendere decisamente la strada di Parigi. «Sto migliorando nettamente — ha detto prima di andarsene — Le ferite mi fanno meno male e anche la respirazione ■ grazie soprattutto alla bella giornata, non mi ha fatto soffrire come ieri».

Ciò non significa che adesso la Parigi-Roubaix sia sua. Il medico personale, il dott. Fatal, che l'ha visitato, dice che attualmente si trova ■ 70-80% della sua condizione ideale. La forma attuale è quindi un ■ carente rispetto allo standard necessario per combattere alla pari con gli altri avversari in ■ gara ■ ■ Parigi-Roubaix.

e. v.

Basket, seconda semifinale ■ playoff, ieri sera ■ Milano

La Squibb ha sbancato San Siro Billy battuto a sorpresa (79-77)

MILANO — Ancora una volta la lunga e ricca panchina ha fatto la fortuna della Squibb, che esce vincente — come già la Sinudyne l'altra sera a Varese — dal primo incontro in trasferta della semifinale dei play—off ■ basket. E' stata una partita stranissima, perché tra Billy e Squibb, due squadre da battaglia, dotatissime in fatto di piè veloci, ■ ■ attenderebbe sempre una ■ a tutto ritmo, ■ basket ruggente, a mille all'ora, all'arma bianca. Invece Bianchini e Peterson, quasi si fossero ■ messi d'accordo, l'anno impostata quasi sul piano dell'accademia, manuali tattici sul leggio, mosse e contromosse, lunghe manovre a passo quasi stan', alla ricerca della soluzione preordinata.

Ne è venuto fuori uno spettacolo piacevole, ritmo di spunti tecnici, recitato con concentrazione ma persino con serenità da tutti i protagonisti, col punteggio quasi sempre in perfetto equilibrio, dopo che la Squibb aveva recuperato di botto (un parziale di 11-0 fra l'11' e il 14' del primo tempo) l'iniziale vantaggio (23-12) che ■ bordate ■ lontano ■ Cantoni e Franco Boselli avevano dato ■ milanesi.

Così andando le cose, ■ distacchi eternamente minimi, ■ quasi inevitabile che finisse per avere ■ meglio, nel lungo testa a testa, la squadra più ricca di rincalzi, ■ sensibile all'usura dei falli e della fatica. E la volata ha dato ragione alla Squibb, di misura (79-77), ma ineccepibilmente.

A poche puntate dalla fine, i playoff registrano dunque ancora ■ una volta un elevato gradimento ■ termini di spettatori paganti, interesse di stampa, risonanza presso il grande pubblico, quello che magari al Palasport non ci va ma che fa «opinione» e segna l'indice ■ popolarità di uno sport discutendone al bar, in ufficio, in salotto. E' proprio questo il pubblico che l'astrusa complicazione della formula ■ ■ «sei partite ■ più» ■ tenuto lontano dall'argomento basket e che oggi viene nuovamente attratto dal semplice, immediato meccanismo (andata, ritorno e «bella» a eliminazione diretta) ■ quella stupenda invenzione che sono i playoff.

Questo rilievo elementare sfugge purtroppo — a quanto pare — ai dirigenti di Lega e in generale a un discreto numero di managers e presidenti delle società, i quali evidentemente hanno perso ogni tipo ■ controllo sul «polso» del pubblico più vasto, chiusi come ■ nel loro piccolo castello a contare i quattro soldi in più che ■ formula del ■ pionato ■ quest'anno ha portato nelle casse di alcuni club, spremendo i portafogli degli aficionados già acquisiti da tempo (la «parrocchietta») e quelli ■ qualche migliaio di nuovi adepti.

In realtà questa stagione è stata per lunghi ■ piuttosto grigia per il basket, per ogni biglietto venduto in più ■ sono perse centinaia ■ potenziali tifosi, respinti dalla complessità incomprensibile del meccanismo della fase intermedia. Eppure prevale finora in Lega l'orientamento per ■ conferma della formula ed è in minoranza — sembra — chi intelligentemente vorrebbe comprimere le fasi preliminari (girone unico di 26 partite, che diverrebbero ■ dall'82-'83) e dilatare invece l'entusiasmante fase ■ playoff, trovando modo di coinvolgervi un maggior numero di squadre.

Gianni Menichelli

Squibb-Billy 79-77 (37-38) — Squibb Cantù: Cattini 8, Flowers 17, Marzorati 7, Bosell 14, Bariviera 3, Riva 11, Innocentin 17, Tombolato 2, Masolo, Cappelletti. Billy Mi■: Ferracini 4, Gianelli 13, D. Boselli 10, D'Antoni 26, Gallinari 4, F. Boselli 20, Cerioni, Battisti, Mossali, Biagg■. Arbitri: Vitolo e Duranti (Pisa).

● **Riscatto e rivincita delle torinesi dell'Accorsi a Roma** contro l'Algida nei Play off femminili di basket. ■ campionesse d'Italia hanno infatti battuto l'Algida Roma per 84-65 riscat■ la sconfitta patita domenica scorsa in via Guala quando ■ state superate ■ romane per 74-67.

● **Le competizioni ■ canottaggio delle Olimpiadi di Los Ange■ nel 1984 si svolgeranno sul lago Casitas.**

Vittorio Ferracini, capitano e pivot della squadra milanese Billy

Oggi si conclude il Giro basco

Contini fa il «bis» e resta al comando

BARCELLONA — Silvano Contini si è aggiudicato anche la quarta tappa del Giro dei Paesi Baschi, con arrivo in salita. L'alfiere della Bianchi Piag■ ■ attaccato a fondo dai rimanenti uomini ■ classifica. Si è però sempre efficacemente difeso e, a sua volta, è riuscito ad opporsi ad un tentativo di fuga operato dallo spagnolo Laguia all'inizio dei 8 chilometri di salita che hanno portato i corridori sul traguardo.

Nella volata a due ha nettamente avuto la meglio sullo spagnolo. Oggi la gara si conclude ■ una tappa di km 105,6 comprendente un secondo settore di km 11,6 a cronometro individuale, consistente nella scalata ad Iturrios, ovviamente chiamato a conferire alla classifica il suo assestamento definitivo.

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Contini, ■ km in 4 ore 54'35", media 31,884; 2) Laguia, s.t.; 3) Munoz, a 3"; 4) Garcia, s.t.; 5) Beccia, a 5".

Classifica generale: 1) Contini, 19 ore 16'49"; 2) Laguia, a 1"; 3) Munoz, a 3"; 4) M. Lejarreta, a 8"; 5) Beccia, s.t.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Anno 115 - Numero 85

LA STAMPA

Venerdì 10 Aprile 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3

«Sono ■■ killer»

Parla ■■ specialista del crimine: mafia, droga, «affari», omicidi su commissione

di Martin Monestier

A PAGINA 10

Austerità Usa

La commissione Bilancio ■■ la Camera dice no al programma economico ■ Reagan

Nato tra Usa e Urss

Una finestra ancora aperta

Con le visite in Europa del segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger e del segretario di Stato Alexander Haig, il confronto euro-americano sulla politica dell'Alleanza Atlantica è finalmente ■■trato nel vivo e nel concreto. Nella riunione della Nato a Bonn si sono subito manifestate divergenze sulle condizioni, sugli scopi e sui tempi del negoziato militare con l'Urss, che l'Europa vorrebbe fosse avviato senza troppi ritardi, mentre l'America, secondo Weinberger, preferisce rinviarlo in attesa che Breznev allontani la spada di Damocle che tiene sospesa sulle libertà polacche, o forse anche in attesa che il nuovo programma di riarmo americano ed atlantico faccia dei passi avanti, tanto da apparire credibile.

Queste divergenze non sono da giudicare per ora inconciliabili. ■■ vanno affrontate con realismo e buona volontà da europei e americani, se si vuole evitare di offrire alla strategia brezneviana il quadro di un'Alleanza divisa. Questo sarebbe un disastro per tutti, e prima di tutto per la Polonia: giacché ■■ Occidente diviso farebbe pensare al leader sovietico di potere «normalizzare» con le armi anche la Polonia — come ha normalizzato l'Ungheria, la Cecoslovacchia, l'Afghanistan — senza troppi danni; e per la Polonia sarebbe la fine.

Dunque, è interesse vitale della grande alleanza democratica dare prova di compattezza: e bisogna dare atto alla nuova amministrazione americana di aver ricercato subito la più intensa consultazione con i governi europei. Questa volontà americana di accordo ha basi solide. Se è vero, come ritiene la nuova amministrazione e come è ragionevole pensare, che vi sarà una «finestra d'opportunità» offerta ai sovietici dalla loro reale, o presunta, o creduta superiorità sia pure marginale in questo o quel settore strategico; se è vero che questa «finestra» di pericolo durerà da due a quattro anni, finché non si sarà ■■piuta la nuova fase di riarmo americano ed atlantico, è anche vero che durante questo periodo l'equilibrio, e la pace, debbono essere protetti con un «gioco di specchi» politici, e prima di tutto con una continua manifestazione di solidarietà atlantica. Nei prossimi anni, questo sarà più che mai vitale. Per questo l'intesa più stretta con l'Europa è oggi una delle prio■■ ■■ziali della politica di Reagan.

Ma una cosa è volere l'unità, un'altra realizzarla. Le divergenze che si delineano tra l'America di Reagan e l'Europa di Schmidt e Giscard, di Forlani e della signora Thatcher, sono o no conciliabili? Sono soltanto tattiche, o strategiche e concettuali? La risp■■ ha ancora margini d'incertezza, anche perché si intravedono linee diverse all'interno della stessa amministrazione americana (come, del resto, all'interno del fronte europeo). Bisogna comunque tenersi al concreto. A Bonn si è discusso sulla formula cui condizionare la riapertura del negoziato militare con l'Urss, se, come chiedeva Weinberger, esso debba cioè essere rinviato finché duri la «minaccia» sovietica sulla Polonia; o se invece non si debba offrire di aprire comunque un negoziato, dicendo però con chiarezza che un intervento sovietico in Polonia ne provocherebbe l'interruzione. Quale delle due formule può più fortemente influenzare l'Unione Sovietica contro un intervento?

Nell'incontro di Bonn si è finito per scegliere una formula intermedia, ma nell'insieme più vicina all'impostazione europea; senza però fissare scadenze o fare proposte concrete, il che del resto sarebbe impossibile, con un Breznev così spudoratamente minaccioso come è stato a Praga. E' comunque bastato agli europei che si sia riaffermata la volontà del negoziato, espressa anche nell'annuncio, senza data, della visita di Breznev a Bonn: in modo da far capire chiaramente ai sovietici che essi hanno dinanzi a sé «il bene e il male», la distensione e la guerra fredda, e che soltanto da loro e dai loro comportamenti dipenderà la scelta. Deve essere affiancata dai ai paesi occidentali di la costante offerta di una «porta aperta», affinché sia chiaro ai russi che l'ipotesi della distensione non è caduta e che essi non hanno quindi soltanto la scelta di chiudersi in se stessi e di usare la forza per reprimere ogni spiraglio di dissenso o di diversità nel loro «campo». Alla fine, ci sembra, a Bonn questo concetto è prevalso, anche se poi, nell'applicazione pratica di questa strategia atlantica rimangono ancora imprecisioni e potenziali contrasti.

Nell'ambito della nuova amministrazione americana, la strategia europea trova particolari affinità con quella del segretario di Stato Haig: Weinberger non è lontano da Haig, ma le sue responsabilità particolari gli fanno ovviamente diffidare di qualsiasi freno al programma americano di riarmo. Quando, ai primi di maggio, si riuniranno i ministri degli Esteri della Nato, è probabile che il «compromesso» abbozzato ora a Bonn farà altri progressi.

Ma stiamo attenti agli equivoci; è importante «tenere aperta la porta» a Breznev, è giusto continuare ad offrire al Cremlino l'opzione distensiva e negoziale. Ma sarebbe fatale se, per ottenere questo risultato, si dividesse l'Europa dall'America, come Breznev spera. L'opzione «negoziale» potrà infatti riuscire attraente per Mosca solo se sarà chiaro che, respingendo la distensione, il Cremlino va incontro a una risposta dura e compatta dell'Occidente. Attenti a non mandare a Mosca, in un periodo di decisioni storiche per i dirigenti sovietici, segnali confusi, deboli e sbagliati.

Arrigo Levi

In un clima molto teso il vertice delle tre Confederazioni

La Cgil polemica con la Cisl «Prima si muova il governo e poi le nostre proposte»

Lama, pressato dal pci, chiede di sentire la base sul «raffreddamento» della scala mobile - Ieri sera, nessun accordo - Lunedì si riunisce la segreteria

ROMA — In un clima arroventato dai contrasti di questi giorni, il vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha affrontato ieri sera le difficili situazioni create in seguito alla «fuga» di notizie sul pacchetto di proposte sindacali contro l'inflazione, alla improvvisa retromarcia della Cgil, alle immediate reazioni negative di numerose categorie, strutture territoriali e rappresentanze di fabbrica. E' stata una delle riunioni più tese degli ultimi dieci anni, dominata da due fattori tanto contraddittori ■■ quanto significativi. Non s'è trovato nessun accordo e si ■ rinviata a lunedì la segreteria confederale. Di conseguenza è impensabile che lunedì 13 sia l'incontro proposto da Forlani.

1) il peso obiettivo dei dissensi esterni al sindacato e i riflessi nella Cgil della forte pressione del partito comunista per un cambiamento ■■ quadro politico;

2) lo sforzo della Cisl e della Uil, ma anche di una parte della Cgil (non escluso Lama, a sua volta contestato dagli esponenti sindacali comunisti «più duri»), diretto a superare questo momento di forte tensione e riprendere insieme l'iniziativa per la presentazione al governo e alle forze politiche ■ un organico piano ■ proposte antinflattive, compreso il «raffreddamento» della scala mobile e di altri sistemi indicizzati.

Lama ha chiesto ■ immediata convocazione di un direttivo unitario, sollecitata peraltro dalla Flm e dalle federazioni unitarie ■■ e lombarda; ma anche Marini e Benvenuto hanno dato per scontata l'esigenza di un approfondito dibattito nel movimento sindacale, ■ cominciare dagli organi deliberanti della federazione.

I tre leaders hanno rilevato l'esigenza di ■■ secca svolta della politica economica come condizione essenziale per realizzare le altre misure suggerite ■ sindacato per il contenimento della scala mobile, ■ prezzi e delle tariffe, dell'equo canone, della politica rivendicativa ecc. Il segretario confederale della Cgil Ottaviani si è spinto più in là, sostenendo che «con questo governo, privo di credibilità, non si può fare nulla».

Il tiro nei confronti del governo ■ ■■ rettificato dal segretario generale aggiunto della stessa Cgil, Marianetti. Egli ha detto che, «in un quadro ■ cui fossero credibili le indicazioni di una svolta nella politica economica in cui il governo cominciasse ad adottare provvedimenti significativi e non impegni generici, il sindacato sarebbe disponibile ad alcune modifiche nell'applicazione della scala mobile, contestualmente e insieme ■ tutte le molteplici indicizzazioni presenti nell'economia». La Cgil, ha sottolineato Marianetti, non ■■ ■■ tiene giusto sia fatto all'assenza di un altro governo, «ma più correttamente ritiene attuabili ■■ interventi che garantiscano le condizioni dei lavoratori, quando atti concreti del governo abbiano segnato una correzione delle attuali tendenze».

Comunque, la Cgil non ha cambiato alcuna opinione e sarebbe ■■ di finirla con un livello di polemica davvero degradante». Ha confermato che c'era una intesa tra le tre confederazioni «per una importante iniziativa del sindacato che lo togliesse dall'angolo difensivo e che contribuisse ad individuare un pacchetto di valide proposte». Ed ha concluso esprimendo l'avviso che non sembra preclusa la possibilità ■ riferimento al «chiaro» che sulla base di un progetto organico del sindacato «tutte le forze progressiste realizzino il più alto grado di collaborazione e di impegni concreti».

Quale la linea da seguire? «E' la linea — ha precisato Marini, segretario aggiunto della Cisl — che abbiamo impostato insieme, la Cisl con la Cgil e la Uil. Si tratta di una strategia positiva, fondata su una politica di espansione selettiva e di efficace raffreddamento dell'inflazione. Una strategia che, partendo dalla intangibilità ma anche dalla trasformabilità delle conquiste dei lavoratori, saldi la difesa ed il miglioramento della politica distributiva a vantaggio del lavoro dipendente con una lotta credibile all'inflazione e di avvio di una nuova fase dello sviluppo».

Gian Carlo Fossi

Edicole ■■ «La Stampa» ■■

«La Stampa» esce oggi completa nel notiziario e nei servizi in tutte le sue edizioni nazionali e provinciali nonostante lo sciopero di 24 ore deciso dagli edicolanti. Il giornale può essere acquistato in numerosi punti di vendita organizzati in tutte le ■■ e nei principali centri.

Tempo buono, ■■ fino all'ultimo c'è incertezza

Alle 13,50 oggi lo Shuttle parte per la grande impresa

La «scheda anagrafica» spiega perché lo «Shuttle» sia considerato la macchina più perfetta mai costruita dall'uomo. E' un vero e proprio aereo orbitale, il primo al mondo, capace di fare la spola tra Terra e lo Spazio. La sua costruzione e la sua missione iniziale sono costati 10 miliardi di dollari circa, contro i 25 miliardi dell'intero programma «Apollo».

Lo «Shuttle» pesa 70 tonnellate; ha una capacità di carico di 30 tonnellate, 24 metri di apertura alare, 37 di lunghezza, 17 e mezzo ■ larghezza. Il «cargo» misura 18 metri per 5 e può contenere qualsiasi cosa, da un satellite artificiale a due laboratori. Lo «Shuttle» può fare da rampa di lancio dall'orbita, e sarà dotato di un braccio metallico.

Il cruscotto contiene 2124 comandi. I tre motori, prodotti dalla «Rockwell», potrebbero azionare una portaerei ■ mezza. Proteggono la fusoliera 23 mila piastrelle isolanti, capaci ■ resistere alle altissime temperature.

La partenza avviene col supporto di ■■ vettori. La navetta, i due vettori, il colossale serbatoio di benzina pesano insieme oltre 2 mila tonnellate. I due vettori si staccano a un'altezza di 47 chilometri, scendono col paracadute e vengono recuperati in mare.

Lo «Shuttle» s'inserisce in orbita a un'altezza di 277 chilometri e a una velocità di quasi 28 mila chilometri orari. Percorrerà quasi 37 orbite, per 55 ore di volo.

Cape Canaveral. Mancano poche ore alla partenza (Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tutto è pronto al Centro Kennedy di Cape Canaveral, in Florida, per lo spettacolare lancio dello *Shuttle Columbia*, oggi alle 13,50 ore italiane. Il conto alla rovescia, incominciato lo scorso lunedì, è entrato nella sua fase finale, e i due astronauti Young e Crippen hanno incominciato i preparativi nel cuore della notte. Una folla enorme, che ricorda quella dei lanci degli *Apollo* cessati quasi dieci anni fa, si è radunata a Coc■■ Beach e nelle vicinanze. Circa 3500 tra giornalisti, fotografi e tecnici dei *mass media* sono accampati su una collinetta del centro. Tra i 25 mila *Vip* invitati, vi dovrebbe essere anche il vicepresidente Bush, che lascerebbe eccezionalmente Washington prima dell'uscita del preside■■ Reagan dall'■■dale.

Ieri sera, nell'oscurità, la sagoma del bianco *Shuttle*, aggrappato in verticale all'immenso serbatoio di carburante coi due vettori al fianco, si stagliava nel cielo sotto la luce dei riflettori. I tabelloni elettronici scandivano il passare dei minuti, mentre fervevano le ultime attività. John Young, 50 anni, un civile alla sua quinta missione spaziale, e Robert Crippen, 43 anni, pilota d■■ Marina militare, al ■■ esordio, avevano appena tenuto una conferenza stampa: «La Nasa ci dice che potremmo partire anche adesso» aveva scherzato il comandante. E il suo secondo: «Mai stato così emozionato in vita mia». Stando al bollettino meteorologico, ■ condizioni

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Approvate misure per il Sud e finanza locale

Il governo di nuovo battuto ma la Camera vara due leggi

I quattro partiti messi per due volte in minoranza - Gerardo Bianco (dc) chiede a Piccoli di convocare un vertice della maggioranza

ROMA — La Camera ha approvato ieri i provvedimenti per i terremotati del Sud e il decreto sulla finanza locale. Ma sulle misure per le zone colpite dal sisma il governo è stato messo in minoranza per due volte. La polemica tra i partiti della coalizione è stata piuttosto violenta. I socialisti, in particolare, hanno esplicitamente accusato una parte dei democristiani di aver votato, coperti dallo scrutinio segreto, assieme all'opposizione comunista. La dc ha ribattuto freddamente che i «franchi tiratori» erano «*distribuiti fra tutti i gruppi ■■ maggioranza*» ed ha invitato il psi a non fare «*inutili polemiche, alimentando il gioco dello scaricabarile*». I comunisti hanno approfittato per sottolineare la instabilità dell'alleanza dc-psi-psdi-pri: «*Anche quando la maggioranza è numericamente superiore ■ aula, viene sconfitta per un dissenso che si manifesta sui contenuti*».

I dissensi, in verità, ci sono e i due voti negativi ■ ■■ li hanno portati allo scoperto con evidenza clamorosa. In mattinata, nella tensione che si era creata con la polemica psi-dc, il capogruppo democristiano Gerardo Bianco ha chiesto al segretario del suo partito di convocare un vertice dei partiti della maggioranza (dc-psi-psdi-pri) per tentare di assicurare una vera stabilità al governo. All'incontro dovrebbero essere invitati anche i liberali che si sono astenuti nel voto di fiducia a Forlani.

Il primo scivolone il governo ■ ■ ha fatto ieri quando è andato in votazione l'articolo che permette ■ pagare ai disoccupati delle zone terremotate un sussidio di 6000 lire al giorno per un massimo di 20 giorni al mese. Il testo del governo permetteva di assegnare il contributo solo al componente di un nucleo familiare che risulti primo iscritto nelle liste di collocamento. Questa specifica clausola è stata respinta dall'assemblea con uno scrutinio segreto, nel quale sono mancati al governo sette voti. Il contributo potrà quindi essere erogato ■■ ogni membro disoccupato della famiglia che non abbia un reddito annuo superiore a un mi-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sorprendenti rivelazioni di Magnoni alla commissione d'inchiesta

Sindona trattava di persona col pci Mosca pagò per una sua società

La Moneyrex, con una cointeressenza della Banca ■ Stato ungherese, ■ occupava di intermediazione monetaria - L'ultima trattativa per l'acquisto di dollari pari ■ 4 mila miliardi di lire - Precisazioni sui versamenti alla dc - Interrogato anche Mancini

ROMA — «*La Moneyrex? E che cosa è?*». Magnoni, con calma: «*Era una società di intermediazione monetaria al sessanta per conto di Sindona, al venti per conto di Bordoni e alla quale era cointeressata anche la banca Nazionale di Ungheria*».

Dall'interrogatorio di Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona e suo braccio destro ai tempi d'oro, sono venute fuori una serie di interessanti novità che, in parte, hanno sorpreso gli stessi membri della commissione parlamentare d'inchiesta.

Più movimentata è stata la seduta del pomeriggio: a deporre era stato chiamato l'on. Giacomo Mancini, indicato da Bordoni come uno degli appartenenti alla famosa lista dei 500. Il parlamentare ha smentito questa circostanza, ma nella vicenda è rimasto implicato lo stesso presidente della commissione, on. De Martino.

In sei ore di interrogatorio (tre mercoledì sera ed altrettante ieri mattina), reso alla presenza del suo ■■ di fiducia l'avvocato De Luca del foro di Milano, Magnoni ha confermato alcuni particolari riferiti da Bordoni, ne ha smentiti altri, ha raccontato, infine, episodi inediti. Come, appunto, questo che si riferi■■ alla Moneyrex.

«*Quando crollò l'impero di Sindona* — ha spiegato Magnoni — *la Moneyrex, così come avvenne per le altre società, venne messa in liquidazione. Bordoni, invece, cominciò, sebbene in perdita, a trattare un acquisto di dollari per una cifra pari ai 4 mila miliardi di lire. Eravamo nel '73. Sindona se ne accorse e disse a Bordoni di chiudere. Ma lo fece troppo tardi. ■ pagare ■ pendenze intervennero alcune banche dell'Unione Sovietica, come la Narodny*».

Nell'aula ■ Palazzo ■■ Macuto, sede della commissione Sindona, la rivelazione ha creato in molti un certo imbarazzo. L'episodio, certamente, merita un approfondimento anche perché, come è risaputo, tutte le operazioni di qualunque genere effettuate con Paesi di oltrecortina passano sempre e comunque attraverso il pci.

Magnoni ha inoltre fornito particolari sui rapporti con l'ex senatore comunista Maris (all'epoca membro ■■ Consiglio superiore della magistratura) che si occupò ■■ '73 dell'aumento di capitale della Finambro. «*Fui chiamato* — ha detto — *due volte dal senatore Maris, ma lasciai cadere il contatto su consiglio di mio suocero perché, mi disse, i contatti con il pci li teneva lui personalmente*».

La testimonianza del genero di Sindona combacia su questo con quella resa dal suo «nemico» Bordoni. Dice infatti quest'ultimo: «*Quando venne da me verso la fine del '73 il direttore generale del Banco di Milano, De Luca, per chiedere l'estinzione del conto "Sico" (che voleva significare Sindona-comunisti) gli risposi negativamente. Dopo pochi giorni ■ fu ■■ mi telefonò lo stesso Sindona, ■■ irritato, dicendomi che io non potevo arrogarmi un simile diritto e che il conto Sico apparteneva al pci*».

Molto più morbido Magnoni è apparso nei confronti della dc, per lo meno verso una parte di essa. Ha confermato le «accuse» contro Fanfani e Micheli, ma ha «salvato» l'attuale segretario Flaminio Piccoli.

«*In effetti* — ha detto il genero di Sindona — *nell'aprile '74 attraverso tre versamenti effettuati il 3, il 10 e il 17 aprile dal gruppo Sindona vennero versati due miliardi alla dc che ne aveva bisogno per affrontare la campagna contro il divorzio. Il denaro fu chiesto a mio suocero personalmente dall'allora segretario politico, Amintore Fanfani e, contrariamente a quanto dichiarato da Micheli, non venne mai restituito. Almeno per quanto ne so io*».

«*L'unico a restituirci i soldi* — ha aggiunto ai commissari — *fu Flaminio Piccoli, all'epoca presidente di una società, la Irades, alla quale versammo 40 milioni. Dopo il crack del gruppo, dinanzi ad una ingiunzione di pagamento dei liquidatori, Piccoli versò un suo assegno personale di 57 milioni (una parte erano gli interessi) per estinguere il debito*». «*Quella pendenza, però* — ha spiegato l'avvocato De Luca, difensore di Magnoni, primo legale ad essere ammesso dinanzi ad ■■ commissione parlamentare d'inchiesta — *è stata incamerata*

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La mafia di Gioia Tauro aveva già eliminato il padre e il fratello

Il racket delle tv private ha ucciso l'ultimo proprietario di Telecalabria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOIA TAURO — L'ultimo, Giuseppe Priolo, 25 anni, abbigliamento ricercato e passato tempestoso, è stato trovato l'altra mattina nelle campagne di Rosarno in una Bmw, morto almeno da una settimana. Era l'ultimo superstite tra i proprietari di «Telecalabria 1», tv privata fra le più importanti della regione. Prima di lui, meno di due mesi fa e proprio dinanzi la sede dell'emittente, erano stati uccisi a raffiche di lupara il padre, Francesco ■ 52 anni, e il fratello Nicodemo, di 20.

Dicono che negli ultimi tempi la famiglia avesse chiesto inutilmente protezione, dicono che qualcosa nei notiziari della televisione avesse disturbato gente che, nella piana di Gioia, non ama essere infastidita. Ma certo Giuseppe Priolo non è l'ultimo martire della libertà di informazione: piuttosto, dalla tragica vicenda della sua famiglia, sta emergendo un altro risvolto delle attività che, della Piana, formano ormai l'economia portante. Un nuovo tipo di racket, quello sul piccolo schermo: le «tangenti» imposte perfino sulle trasmissioni televisive.

Trasmissioni di buona qualità, in questo ■■ Fondata da anni fa dal capofamiglia, titolare di una piccola industria di lavori in ferro, «Telecalabria» era entrata a far parte da alcuni mesi della catena di «Canale 5», l'emittente di Silvio Berlusconi. Non si trattava ■ una affiliazione vera e propria: piuttosto, di un contratto per il quale l'antenna di Gioia Tauro si impegnava a trasm■■ nella sua ■■ i programmi dell'emittente milanese in cambio di ■■ modesto compenso mensile, cinque milioni.

Ma ■ questo bisognava aggiungere i proventi della pubblicità che, sia pure in dimensioni contenute, la tv dei Priolo riusciva a raccogliere nella zona. Cinque milioni al mese sono sessanta l'anno, con la pubblicità si arrivava forse a sfiorare i cento.

Giuseppe Priolo, raccontano, ■■ scomparso il 31 marzo scorso ■ Gioia Tauro ■ cendosi prestare la Bmw da un amico, dopo aver ritirato quattro milioni in banca. Forse qualcuno gli aveva offerto informazioni sull'agguato di pochi mesi prima, qualcuno prometteva i nomi degli assassini del padre e del fratello. Il corpo martoriato del gio■■ ha dimostrato che quell'invito era una trappola. Quando è stato ritrovato, l'ultimo dei Priolo quei quattro milioni indosso non li aveva più. Sul corpo erano ancora ben visibili i segni di due interi caricatori, sparatigli contro da breve distanza prima alle spalle, poi al petto.

Per i carabinieri, è stata solo una conferma: il giovane era scomparso da troppo tempo, la storia della sua famiglia era troppo eloquente. A quel ■■nto, si poteva solo dubitare se il corpo sarebbe stato mai ritrovato. Ma adesso, anche quest'ultimo macabro dettaglio assume un significato preciso: Francesco e Nicodemo Priolo erano stati massacrati dinanzi alla loro televisione, adesso della sorte di Giuseppe si è voluta la prova decisiva. Se questa mafia ormai ha abbandonato gran parte delle sue regole tradizionali, la simbologia sopravvive: tutti devono capire chi ha «sgarrato», e perché.

Pino Arlacchi, docente di sociologia all'Università di Cosenza, ha concluso pochi mesi fa un lungo lavoro sulla mafia calabrese che fra l'altro l'aveva condotto a un rilievo riassunto in uno slogan: «*Il padrino è diventato padrone*». In Calabria, cioè, il mafioso ha abbandonato da tempo i suoi codici e si mostra sempre più chiaramente per quello che è. Tra le cose di cui, nella Piana di Gioia, è diventato «padrone», conclude Arlacchi, c'è proprio il sistema radiotelevisivo locale. Un sistema che non nasce solo dal fatto che i mafiosi dispongono di capitali: attraverso quei notiziari che tutte le emittenti (anche quelle collegate a reti nazionali) trasmettono, il flusso dell'informazione si spande per la provincia uniforme, ufficiale.

Giuseppe Zaccaria

Un altro ragazzo nero ucciso a Atlanta (il 23°)

NEW YORK — Il corpo di un giovane negro è stato trovato ieri in un appartamento abbandonato di Atlanta, la città della Georgia dove — da poco meno di due anni — ventidue ragazzi di colore sono s■■ misteriosamente assassinati e tre risultano dispersi. La squadra ■ investigatori che si occupa esclusivamente di questa serie di ■■ è stata inviata sul posto. Dalle prime ■■ il cadavere trovato sarebbe quello di un giovane che avrebbe avuto più di quindici anni.

Vicino all'appartamento dove è stato scoperto il cadavere, gli investigatori hanno trovato parcheggiata una macchina verde, una Buick del 1974. L'ultima vittima finora accertata della serie ■ delitti, il ventunenne Larry Rogers, ■ minorato psichico, ■■ visto l'ultima volta ■ un amico mentre era a bordo di un'auto verde.

Londra, i nuovi proprietari ne faranno un centro di turismo

Il cimitero di Marx in rovina venduto per cinquanta sterline

■■O SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Non c'è delegazione bulgara, sovietica o cinese che, appena scesa a Londra, non si rechi al cimitero di Highgate, 37 acri boscosi a Nord di Londra. A pochi metri dall'entrata del cimitero, sorretto da un piedestallo di granito, ■ erge infatti il busto bronzeo di Carlo Marx. Ai suoi piedi corone e fasci di fiori, sempre. E, sotto il monumento, rifatto ahimè negli Anni Trenta, la tomba.*

Camminando più avanti, lungo i vialetti, si trova un monumento di ■■mo a forma ■ gran piano a coda: è la tomba di un pianista il quale, mi dice il guardiano del cimitero, sapeva che, come avrebbe smesso di suonare, sarebbe morto. E così avvenne, nel 1899. Ma quel monumento è scoperchiato, la lastra marmorea del pianoforte accoglie gatti randagi. «E anche volpi. Ne abbiamo moltissime, qui, al cimitero. La mattina presto ■■ vedo una ovvi dieci minuti. Quello di Highgate è l'ultimo cimitero privato di Londra. Abbandonato, bellissimo, romantico, stava cadendo in rovina. La parte orientale, dove oltre a Marx sono sepolti George ■■ e Michael Faraday, è aperta ogni giorno. Quella a Est, la più antica e *romantica, è chiusa da tempo. La si può visitare solo due volte l'anno.*

«E' completamente ■ rovina», *mi dice June Marriott, che, avendo formato la compagnia Pinemarsh Ltd assieme a Brian Morris, ha comprato il cimitero di Highgate per sole 50 sterline.* «Io e il mio socio siamo i soli direttori. Abbiamo pensato che avremmo potuto salvare il cimitero e raccogliere fondi. L'amministrazione pubblica locale non aveva i mezzi per mantenere Highgate». *La ragione dell'acquisto? Per aprirlo al pubblico, restaurarlo, preservarlo.* «C'è anche la cappella che sta cadendo a pezzi, per la quale bisogna trovare 100 mila sterline.

La chiesetta, costruita nel 1839, m'informa il guardiano del cimitero, è preda dei vandali da anni. «Io chiudo la sera e quelli vengono e portano via tutto. Hanno rubato perfino le croci dall'altare».

In questi ultimi cinque anni ■ sono formati gruppi di volontari i quali, durante il weekend, fanno lavori di restauro nella parte orientale del cimitero. «E' un posto bellissimo» *dice June Marriott,* «c'è un viale con obelischi che porta a un cedro del Libano e, sotto la collina, tutta una serie di catacombe, ormai in rovina e invisitabili». *E in questa parte ci sono le tombe di famiglia di Dante Gabriele Rossetti e di Charles Dickens (il corpo ■■ romanziere è però nell'abbazia di Westminster).*

I nuovi proprietari cercheranno di tenere il cimitero aperto e in ordine anche se per la parte occidentale ci vorranno alcuni anni. Cercheranno di organizzare e arricchire il lavoro volontario, di raccogliere fondi e promuovere il turismo. Perché quello di Highgate non solo è un cimitero, ma uno dei luoghi più evocativi di Londra. Eccezionalmente bello d'inverno, quando gli scoiattoli e le volpi — ■■ ma anche i gatti — lasciano ■ loro orme sulle coltri di ghiaccio degli altrimenti deserti viali.

Gaia Servadio

A PAGINA 5

Weinberger parla a Roma di euromissili ■ pronuncia dure frasi contro l'Urss

A colloquio ■ l'«eminenza ■» dell'epoca kissingeriana

Sonnenfeldt: Mosca deve capire che ora sta rischiando troppo

«I tempi non ■ maturi per un vertice Est-Ovest, l'America deve piuttosto migliorare il suo assetto militare ■ definire gli obiettivi internazionali» - «Le proposte di Breznev, più fumo che arrosto, mirano soltanto a dare nuovi vantaggi ai sovietici» - «Washington ■ eccessiva importanza ■ Salvador»

ROMA — Helmut Sonnenfeldt è stato «negli anni della Casa Bianca» il braccio destro (per alcuni l'eminenza nera) di Henry Kissinger soprattutto ■ nella diplomazia EstOvest. ■ suo nome resta legato ad una «dottrina» che è una rielaborazione, ■ chiave ■ rapporti Usa-Urss e di divisione delle sfere di influenza, del vecchio principio «a ■ il suo».

Haig fu, in quel periodo, uno stretto collaboratore di Kissinger e ■ Sonnenfeldt. Il cui parere sul nuovo segretario di Stato e sui rapporti Est-Ovest, raccolto in questi giorni a Roma, resta estremamente valido anche ■ che Sonnenfeldt è un ricercatore alla Brookings Institution di Washington e un «*privato cittadino, che vuole star lontano dagli affari di Stato*».

Signor Sonnenfeldt, ■ distensione è morta?

«Credo che sia più corretto dire che certe illusioni e certe attese, che si ■ create ■ periodo della cosiddetta distensione, sono morte».

A quali illusioni in particolare si riferisce?

«La principale era certamente che la distensione fosse irreversibile. Invece i sovietici hanno sempre fatto ■ ben precisi sui rischi ■ sui vantaggi cui potevano andare incontro violando gli accordi presi. ■ ■ i vantaggi erano superiori ai rischi, non si facevano tanti scrupoli di rispettare gli accordi. In altre parole, ■ natura della potenza sovietica ■ e rimane espansionista e lo dimostra ogni volta che le si presenta una buona occasione».

Lei ■ favorevole ■ riapertura di un dialogo negoziale con l'Unione Sovietica in questo momento?

«Non sono certo contrario al dialogo, ma sono pessimi■ sulla reale efficacia ■ un negoziato ■ i sovietici in questo momento. Credo che i risultati sarebbero comunque assai limitati e non penso che i tempi siano maturi per ■ incontro al vertice. Oggi l'America deve concentrarsi piuttosto nel migliorare il suo assetto militare e nel definire chiaramente i suoi obiettivi in campo internazionale».

Così lei pe■ che le proposte di Breznev siano inaccettabili?

«Penso che siano più fumo che arrosto, sia prese singolarmente che nel loro insieme. Alcune, come quella sulla moratoria per gli euromissili, mirano soltanto a procurare vantaggi ai sovietici. Altre, come quella sull'estensione delle cosiddette misure per accrescere la fiducia o il pacchetto relativo all'Afghanistan e al Golfo Persico, sono così vaghe da apparire essenzialmente propagandistiche».

■ quale alternativa c'è al negoziato? Il ritorno ■ guerra fredda?

«Non credo che sia ■ questione di alternative, bensì di un corretto dosaggio di ingredienti politici. Ma l'ingrediente di base deve ■ una chiara indicazione ai ■ sovietici che l'Occidente non è disposto ■ accettare vantaggi unilaterali per i sovietici o definizioni unilaterali dell'ordine internazionale. ■ in questo approccio c'è anche spazio per i contatti perché, a mio avviso, è importante comunicare con i dirigenti sovietici per far capire loro, ■ al ■ possibili successori, che il mondo diventerà per loro molto rischioso ■ anche economicamente poco gratificante ■ continueranno nella politica degli ultimi cinque anni».

Questo dosaggio di ingredienti ■ri e morbidi, ■ bastoni e di carote, era l'essenza della politica di Kissinger. Pensa che Alexander Haig, che è stato ■ stretto collaboratore di Kissinger, seguirà la stessa linea?

«I tempi ■ cambiati, soprattutto il presidente Reagan e Haig hanno il vantaggio di un'opinione pubblica e di ■ Congresso molto ■llo disposti verso il governo che dieci anni fa. Certo l'importanza che Haig sembra attribuire ■ una soddisfacente bilancia delle forze quale assoluta precondizione per un'efficace diplomazia rientra nella tradizione kissingeriana. E anche le prime azioni diplomatiche del Segretario di Stato, ■ Medio Oriente ■ verso la Cina, hanno reminiscenze ■ passato».

Kissinger, però, era riuscito a domare la tradizionale rivalità tra il Dipartimento di Stato e il Consiglio Nazionale per la Sicurezza. Haig ■ già scivolato su questa classica buccia di banana?

«Veramente stavolta il conflitto ■ scoppiato, più che con il Consiglio per la Sicurezza, con lo staff della Casa Bianca. Io spero che questa crisi si risolva rapidamente e che ■ go■ ■ concentrarsi su problemi ben più sostanziali. Ma è anche vero che un certo grado di tensione tra l'esecutivo e i consiglieri della Casa Bianca ■ una conseguenza naturale ■ sistema americano, dove i rapporti tra questi organismi non ■ istituzionalizzati e vanno ricreati da zero ad ogni nuova amministrazione ■ il risultato che manovre sotterranee e tensioni sono inevitabili».

Il Salvador può diventare ■ Vietnam?

«No, anzi questa ricorrente analogia è molto controproducente. Il coinvolgimento americano ■ su scala minima, ■ natura del conflitto completamente diversa, è molto più facile limitare ■ possibilità di infiltrazioni straniere, che furono la causa della lunghezza e della disfatta conclusiva della guerra vietnamita. Eppoi gli americani non hanno davvero alcuna intenzione ■ rinnovare esperienze del tipo Vietnam».

E' d'accordo sulla drammatica importanza che Haig attribuisce alla crisi nel Salvador?

«Il Salvador ■ uno dei tanti esempi della necessità di contrarre l'infiltrazione, diretta o indiretta, di russi e cubani nel Terzo Mondo. Che, però esso debba diventare ■ priorità assoluta nella politica americana, be', questo è ■ altro discorso. Mi pare che ce ne stiamo facendo una preoccupazione eccessiva».

L'Unione Sovietica è davvero dietro il terrorismo nel mondo?

«Credo che in effetti l'Urss sia stata, e sia, coinvolta nel terrorismo internazionale molto più di quanto è stato riconosciuto ■ nostro ■ ■ altri governi. E' un problema al quale non ■ stata data sufficiente attenzione anche dai mass media. Certo, l'Urss non è dietro ogni ■ ■ violenza che avviene nel mondo. Ma è altrettanto certo che ha incoraggiato, addestrato, rifornito di armi e altri aiuti molti gruppi terroristici».

Paolo Garimberti

Nel Libano verso una tregua Finora oltre trecento morti

BEIRUT — In Libano si spara ancora, ma ■ ■ stata ■ giornata più tranquilla, dopo i terribili bombardamenti dell'ultima settimana. Nonostante i tiri sporadici ■ artiglieria, a Beirut e ■ Zahle riprende lentamente ■ vita. Ieri mattina un convoglio della Croce Rossa Internazionale è riuscito a fare uscire da Zahle ■ feriti più gravi ed è stata formata una commissione per coordinare i ■ corsi.

I siriani della «Forza ■ dissuasione araba» (Fad), dopo ■ gio■ di sanguinose battaglie con i miliziani cristiano-conservatori del partito falangista, hanno accettato che ■ polizia libanese pattugli le strade di Zahle per assicurare un minimo d'ordine. Il gover■ di Beirut insiste or■ perché la città e i dintorni siano posto sotto il controllo dell'esercito nazionale.

Secondo fonti bene informate, i siriani sono disposti ad accettare, a condizione però che i militari libanesi inviati ■ Zahle si mettano agli ordini della «Fad», ■ che questa mantenga le proprie posizioni sulle alture intorno alla città ■ lungo le principali strade della regione, in particolare quella che collega Beirut a Damasco.

Nell'hotel Qadri di Zahle, dove sono bloccati anche sei tecnici italiani, c'è stata una riunione con il vescovo e il prefetto per decidere alcune misure di emergenza, come il ripristino dell'acqua potabile e della luce elettrica. E' stata regolamentata anche la distribuzione degli alimentari, che cominciano a scarseggiare.

Secondo la radio falangista, nella sola Zahle i combattimenti hanno provocato 200 morti tra la popolazione. Cento soldati siriani ■ sarebbero stati uccisi e 39 carri armati distrutti. Secondo il racconto di testimoni, dopo otto giorni di bombardamenti l'aspetto della città è impressionante.

Nonostante gli appelli per la pace che vengono ■ tutto ■ mondo, la possibilità di un'intesa rimane incerta. La Siria considera ■ presenza armata dei falangisti a Zahle una minaccia contro la sua sicurezza. Il capo ■ falangisti, Pierre Gemayel, ha ribadito che il suo partito è disposto ad accettare che le truppe siriane rimangano in Libano «*solo se saranno poste sotto il controllo effettivo del governo libanese*». Secondo fonti militari libanesi, la «Fad» ha concentrato intorno ■ Zahle oltre cinquemila effettivi, mentre i falangisti acquartierati ■ città ■ almeno trenula.

Aperta a Ginevra la conferenza sui profughi

GINEVRA — Si ■ iniziata ieri la conferenza internazionale per l'assistenza ■ profughi in Africa, alla presenza del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim.

Partecipano ai lavori — che hanno come obiettivo la ricerca di maggiori aiuti ■ profughi africani e ai Paesi che li accolgono — delegati di un'ottantina ■ Paesi, dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) e dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

Secondo il segretario di Stato, ■ bilancio non è negativo

Con il viaggio di Haig in M.O. le basi di un'intesa strategica

«Ristabilito un rapporto di fiducia» - Gli Usa si sono impegnati ■ riesaminare la loro posizione sul problema palestinese - Ogni iniziativa rinviata ■ dopo le elezioni israeliane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — ■ *viaggio del segretario ■ Stato americano Haig in Medio Oriente* ■ *arrivo* ■ *conclusione meno negativo di quanto non fosse sembrato dai primi commenti arabi e sovietici.* ■ *un lato gli Stati Uniti hanno posto le fondamenta di una «intesa strategica», come la stesso Haig l'ha chiamata, per il contenimento dell'Urss. Dall'altro, hanno assunto l'impegno ■ riprendere, sia pure gradualmente, l'esame del problema palestinese, che si colloca così di nuovo al centro dell'equilibrio regionale.*

L'elaborazione della «intesa strategica» è esemplificata dalla vendita all'Arabia Saudita ■ 5 aerei Awacs, i radar volanti, e dalla promessa ■ nuove attrezzature per gli F 15. Con gli Awacs infatti, gli Stati Uniti forniranno anche equipaggi, tecnici e consiglieri fino all'85, il che significa che avranno ■ limitata presenza militare in Arabia Saudita. La presa di coscienza della questione Palestina colora in modo diverso i rapporti con la Giordania, che riveste in essa un ruolo cruciale. Il segretario di Stato americano ha fatto intendere che i negoziati di Camp David, modificati, potrebbero coinvolgere anche i giordani.

Né ■ realizzazione dell'in■ strategica né la soluzione del problema palestinese saranno rapidi. Haig ha sottolineato che il suo viaggio costituiva solo «un preambolo». «Il mio scopo era riallacciare il dialogo ■ i Paesi amici — ha detto —. E l'ho raggiunto». In certi casi, come quello dell'Egitto e ■ Israele, la disponibilità a fornire basi militari alla superpotenza e a fare concessioni sulla Palestina esiste. Il più delle volte però tale disponibilità non vi è ancora.

Secondo il segretario di Stato, che ha spesso parlato ai giornalisti al seguito durante gli spostamenti in aereo, ■ *che più importa ■ che tra gli Stati Uniti e i Paesi arabi «si è ristabilito un rapporto ■ fiducia». Haig ha indicato espressamente che le esitazioni di Carter nei confronti dell'Urss avevano alienato Stati come l'Arabia Saudita. «La mia prima preoccupazione — ha aggiunto — era garantire ai nostri amici la loro difesa. Non ci saranno più equivoci su questo punto». Haig ha detto di aver trovato «la traccia del trauma dell'invasione dell'Afghanistan» in molti dei suoi interlocutori.*

Gli Stati Uniti non svilupperanno però le iniziative impostate in questi giorni prima delle elezioni in Israele alla fine di giugno. Haig ha detto ■ avere fatto degli inviti — non ha precisato quali — ■ Washington, per approfondire i vari temi. «Vogliamo incominciare bene», ha dichiarato. Il chiarimento politico del governo israeliano è necessario per accordi duraturi. Gli Stati Uniti non vogliono dare l'impressione di interferirvi. L'attesa è possibile anche perché i rapporti con l'Urss sono ancora indefiniti.

Le ■ della missione di Haig saranno tirate dal Consiglio di sicurezza nazionale la settimana ventura, forse già sotto la presidenza di Reagan, che dovrebbe lasciare l'ospedale a giorni. Il congresso ha manifestato ■ certa ostilità ai progetti ■ riarmo degli «alleati arabi», ■ li ha chiamati Haig: per esempio, si oppone alle nuove attrezzature per gli F 15 dell'Arabia Saudita, nel timore che siano ■ ti contro Israele. Ma Haig confida ■ poter superare l'ostacolo.

Nella definizione della duplice direttiva, l'intesa strategica e la questione palestinese, il governo americano coinvolgerà probabilmente l'Europa. ■ segretario di Stato ha incominciato a farne ■ nelle soste ■ Roma, Madrid e Londra (domani sarà a Parigi e Bonn). La discussione maturerà ■ ■ visita a Washington di Schmidt. L'Europa è parte integrante dei programmi americani. Gli Usa vogliono infatti che partecipi alla difesa del Golfo Persico o con sistemi logistici o, come nel caso della Francia e dell'Inghilterra, con la flotta. **e. c.**

L'Urss: fallimento

DAL NOSTRO ■

MOSCA — Il viaggio di Haig ■ Medio Oriente è stato un «*fallimento*»; il tentativo americano di «*sacrificare gli interessi arabi alla politica mediorientale imperialistica ed egemonica dell'imperialismo Usa*» è stato respinto: Giordania e Arabia Saudita hanno chiaramente espresso al segretario di Stato americano che «*non l'Unione Sovietica* — come afferma invece Washington — *ma il sionismo e la politica aggressiva di Israele minacciano i popoli arabi*». Così Mosca, per bocca della *Tass*, traccia un bilancio della missione di Haig, dalla quale potrebbe dipendere la politica mediorientale del presidente Reagan. Era, quello ■ sovietico, un quadro forse scontato: appare, nondimeno, come una condanna che forse Washington ■ si aspettava.

Riferendo che re Hussein ha respinto «■ *cosiddetto processo di pace di Camp David*», l'agenzia ufficiale sovietica ■ l'America ■ volere «*attirare la Giordania nella* ■ *politica antiaraba e antipalestinese*». Il ministro degli Esteri saudita avrebbe, secondo la *Tass*, «*chiaramente sottolineato che non può esservi soluzione del problema mediorientale senza la fine del conflitto arabo-israeliano, del quale la questione palestinese rappresenta il nodo centrale*».

Si assiste a Mosca al rifiorire dell'interesse sovietico per ■ vicende di quella regione, dopo ■ relativo silenzio cui altri nodi della politica internazionale (dalla Polonia agli euromissili, dall'Afghanistan all'Iran) lo avevano relegato. Già un mese e mezzo fa, in apertura del 26° congresso del pcus, Breznev aveva ribadito la posizione sovietica, sostenendo la necessità ■ «*un'apposita conferenza internazionale*» con la partecipazione — oltre naturalmente dell'Urss — degli Usa, dei Paesi europei e di «*tutte* ■ *altre parti interessate, fra cui ovviamente l'Organizzazione per la liberazione della palestina*».

Il viaggio di Haig rappresenta il pretesto più limpido per rilanciare il problema in chiave moscovita. Haig ha tentato («*con la sua abituale superbia di generale*», scrive la *Tass*) ■ gridare al lupo sovietico per far rientrare tutti gli arabi all'ovile americano, mentre Israele («*il guanto chiodato del pugno di ferro americano in Medio Oriente*») continua i suoi «*attacchi criminali*» contro il Libano e «*priva i palestinesi della loro patria*». Il problema palestinese, conclude il commento della *Tass*, resta ■ chiave di volta del Medio Oriente, e «*se esso viene ignorato nessuna soluzione stabile è possibile*». Haig, afferma l'agenzia, «*non lo ha neppure sfiorato: i suoi sforzi principali sono consistiti nell'accrescere le tensioni nell'esplosiva* ■*ne mediorientale*». Il suo «*categorico rifiuto*» è stato punito.

f. gal.

Scoperta stella gigante

SANTIAGO ■ CILE — Una stella gigante, la più grande finora conosciuta, ■ una massa mille volte superiore a quella del Sole (le più grandi stelle finora conosciute erano di 100, 200 volte più grandi del Sole) è stata scoperta dagli astronomi dell'osservatorio del massiccio cileno di La Silla.

L'osservatorio appartiene all'«Eso», Organizzazione europea di astronomia, di cui fanno parte la Germania Occidentale, il Belgio, la Danimarca, la Francia, i Paesi Bassi, la Svezia e la ■izzera. La stella, battezzata «R-136», si trova nella «grande nuvola di Magellano», il sistema solare più vicino alla Via Lattea, a 160.000 anni luce dalla Terra.

In un primo momento gli astronomi pensavano si trat■ ■ ■ concentrazione di stelle o di gas, perché ■ brava impossibile che un oggetto celeste ■ potesse avere tali dimensioni.

OSSERVATORIO

L'altro sangue del dopo-Amin

Obote: contro i nemici, un terrore incontrollabile

Le notizie che giungono dall'Uganda dipingono un quadro bicolore, nero e rosso: il nero della violenza, il rosso del sangue. Con la caduta di Amin, la pace non è ancora scesa ■ questa terra tormentata, che fu un tempo tra le più prospere e serene del Continente Nero. Tale è il pessimismo che le famiglie dei funzionari dell'ambasciata americana e di altre missioni hanno lasciato Kampala per altre capitali, e il Fondo monetario internazionale ha interrotto i negoziati con il governo. A tre ■ soltanto dall'ascesa al potere del presidente Milton Obote, l'Uganda è già lacerata da conflitti senza pietà.

In realtà, tutto è andato male sin da principio. Il partito di Obote — l'*Uganda People's Congress* — ha vinto le elezioni di dicembre: ma il successo è stato offuscato dalle proteste degli sconfitti, dalle loro accuse di intrighi e brogli. Nelle settimane successive, Obote, uomo di molte doti, già presidente della Repubblica fino al '71, anno del golpe di Amin, è riuscito a superare le tensioni iniziali, a creare slancio e fiducia, ad avviare politiche risanatrici. ■ra però una effimera bonaccia. In febbraio, il governo è diventato bersaglio di una lotta armata che da allora si è estesa, ramificata, arroventata. Per sopravvivere, Obote reagisce con furia crescente.

La *State Research Bureau*, l'infame centro dei servizi ■ sicurezza durante la dittatura di Amin, è stato ricostituito; cinque giornali sono stati chiusi; soldati e poliziotti spadroneggiano per le strade e le campagne, rubando e aggredendo. Ovviamente, Obote non è Amin, è un politico non un pazzo: purtroppo, non sembra ■ grado di controllare del tutto gli strumenti del suo controterrore. ■ così, nelle ultime due settimane, «*almeno 50 cadaveri*» sono stati lasciati nelle foreste attorno a Kampala da esecutori ufficiali o ufficiosi. Altri 14, fra i quali quello di una ragazza ■ 16 anni, si accumulavano fra le gelide pareti dell'obitorio.

Molti ■ i nemici di Obote. La forza più aggressiva e robusta è la *Popular Resistance Army* (diretta da Joweri Mseveni, membro della Commissione Militare che governò la nazione tra la caduta di Amin e le elezioni ■ dicembre '80), alla quale si affiancano l'*Uganda Freedom Movement* e altri gruppi, più piccoli, non identificabili. Nei giorni passati, la *Popular Resistance Army* di Mseveni ha intrappolato, in un'imboscata soldati ugandesi ■ tanzaniani, e ne ha uccisi oltre 40. Ogni attacco dei guerriglieri è seguito da rappresaglie governative. Alcuni deputati dell'opposizione nel neoparlamento di Kampala sono scomparsi.

Nessun raggio di luce fora purtroppo questo cielo tempestoso. I guerriglieri sembrano avere l'appoggio dei Buganda, la più vasta tribù dell'Uganda, mentre Obote proviene dai Lango, una piccola tribù del Nord. Se i tanzaniani, i suoi principali sostenitori, l'abbandoneranno, Obote potrà serbare ■ potere soltanto con una repressione feroce, che forse non è disposto a scatenare. Frattanto, il Paese piange nuove, amarissime lacrime. Sofferenze, sacrifici, soprusi. La torva demenza di Amin ha lasciato un deserto dove nulla riesce ancora ad attecchire.

Mario Ciriello

Conclusa la visita del premier sovietico

Tichonov dall'Austria ripropone la sua pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La visita in Austria ■ primo ministro sovietico Nikolai Tichonov (che rientra oggi a Mosca) segna un momento positivo ■ rapporti non sempre cristallini fra i due Paesi. La «neutralità» austriaca, sancita dal trattato del 1955, fa di Vienna un interlocutore occidentale particolarmente gradito ai sovietici, ma al tempo stesso induce il Cremlino ■ periodiche accuse di violazione di quello *status* ogni volta che l'Austria conclude accordi non graditi ■ il mondo occidentale.

Che il Cremlino fosse interessato ■ stringere i rapporti con Vienna era già stato indi■ l'anno scorso dal peso che Mosca aveva dato alla celebrazione del 25° anniversa■ dell'indipendenza austriaca. Poi, ■ mesi scorsi, c'è stata a Mosca la firma di ■ accordo economico, scientifi■ tecnico e industriale a lungo termine, che guiderà fino al 1990 i rapporti bilaterali.

Nei numerosi contatti con ■ Cancelliere Bruno Kreisky, ■ il presidente Rudolf Kirchlaeger, con numerosi ministri e con i massimi dirigenti dell'industria, il premier ■ sovietico ■ ha soltanto toccato i temi di carattere econo■ (ha firmato fra l'altro ■ contratto per l'acquisto di 800 mila tonnellate ■ tubi, ricordando che l'Austria fu il primo *partner* occidentale dell'Urss nella costruzione ■ gasdotti, ■ il primo ■ usufruire del gas sovietico): ha anche affrontato, da questo «porto franco» nel cuore dell'Europa, i temi ■ politica internazionale che caratterizzano la grande «offensiva di pace» lanciata dal Cremlino.

Tichonov ha così parlato fra una visita ■ monumento dei «liberatori sovietici» e un commosso pellegrinaggio a Mauthausen, fra un sopralluogo alle acciaierie Voesst Alpine e un incontro con i dirigenti ■ pc austriaco, delle proposte sovietiche, osservando che «*recentemente c'è stato sull'arena internazionale un rafforzamento dei circoli che vogliono acquisire la superiorità militare, puntando le loro carte sulla corsa al riarmo e sulla fine del processo di distensione*».

Da nessun Paese occidentale come dalla neutrale Repubblica austriaca Tichonov avrebbe potuto aspettarsi un'analoga accoglienza alla propaganda pacifista dell'Urss. Kreisky non ha potuto esimersi, nei suoi discorsi come in un'intervista fattagli ■ tv sovietica, dal sottolineare aspirazioni a pace, distensione, collaborazione economi■ tutte parole ghiotte per Mosca ■ questo difficile momento.

Fabio Galvano

In Cina terremoto che gli astrologi avevano previsto

HONG KONG — Un terremoto di intensità 3-4 gradi della scala Mercalli ha colpito ieri mattina la città cinese di Hai Feng, a Nord-Est ■ Hong Kong, dalla quale il mese scorso erano fuggite migliaia ■ persone in seguito alle previsioni degli astrologi.

Il terremoto, che sembra non aver fatto vittime né danni, è stato rilevato anche a Hong Kong.

Iran: revocata la citazione in giudizio ■ Bani Sadr

TEHERAN — Il procuratore generale dell'Iran, ayatollah Mussavi Ardebili, ha dichiarato che la citazione in giudizio del presidente iraniano Bani Sadr per gli incidenti avvenuti il ■ marzo scorso all'università ■ Teheran è stata revocata.

L'ayatollah Ardebili ha precisato che il presidente ■ stato citato per chiarire le accuse mosse dall'ufficio ■ coordinamento del presidente della Repubblica contro il primo ministro iraniano Rejai e il portavoce del governo Nabavi.

Annuncio del Consiglio costituzionale

Sono dieci i candidati in corsa per l'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sono dieci i candidati ufficiali in lizza nelle «presidenziali» francesi del 26 aprile e 10 maggio. Il Consiglio Costituzionale, dopo aver verificato le schede ■ presentazione inviate ■ almeno 500 «padrini» ■ ciascun candidato (parlamentari, sindaci, consiglieri comunali ecc.) ha annunciato ieri pomeriggio ■ lista dei dieci concorrenti. Nell'elenco figura naturalmente ■ presidente-candidato Giscard d'Estaing, c'è il suo «sfidante» del '74, il so■ Mitterand, c'è l'ex primo ministro neo-gollista Chirac prima alleato e adesso rivale di Giscard, c'è ■ candidato comunista Marchais.

Oltre ■ quattro «grandi» della politica francese, la lista comprende due rappresentanti usciti dal «filone» gollista, l'ex *premier* del Generale, Michel Debré e Marie-France Garaud, consigliere prima di Pompidou e poi di Chirac. Oltre alla Garaud vi sono altre due candidature femminili, ambedue *gauchistes*: Arlette Laguiller per *Lutte Ouvrière* e Huguette Bouchardeau per il *partito socialista unificato*. Completano il ■ dei partecipanti all'elezione per l'Eli■ ■ altro rappresentante dell'opposizione di sinistra, il radicale Michel Crepeau e il candidato degli ecologi, Brice Lalon■.

Sono risultati invece esclu■, non essendo riusciti a riunire ■ 500 firme di presentazione, i candidati dell'estrema destra Le Pen e Gauchon, il trotzkista Alain Krivine e l'ex ministro degli Esteri Michel Jobert.

■ ■ significativo è quello del candidato «verde», Brice Lalonde in grado di coagulare diverse centinaia di migliaia di voti, stando ai sondaggi. La sua candidatura è stata avversata con precise direttive ai suoi rappresen■ locali dal partito socialista perché si ritiene che gran parte dei voti ■ Lalonde siano sottratti al pri■ turno a Mitterrand. L'aspirante candidato degli ecologi è stato quindi incerto fino all'ultimo, ed ■ stato «salvato» dal patrocinio offertogli in extremis da diverse decine di «padrini» delle formazioni giscardiane.

p. pat.

Il segretario ■ ai cantieri Lenin

A Danzica operai contestano Kania

DANZICA — Il partito comunista polacco è stato aspramente contestato ieri ■ lavoratori iscritti al partito nei cantieri navali «Lenin» di Danzica, dove si era recato il primo segretario del poup Stanislaw Kania.

La contestazione degli operai aderenti al partito, riferisce Radio Varsavia, è stata molto accalorata. Alcuni oratori hanno accusato i capi del poup di «*servirsi del loro potere per agire in modo da spac*■ *il partito e la nazione, ■ hanno consentito* ■ *disonesto arricchimento*».

«*Bisogna smetterla* — ha detto ■ altro oratore, anch'egli ripreso ■ Radio Varsavia — *anche con lo scaricabarile nelle alte sfere del partito e del governo*».

Nella città baltica si è riunita anche la Commissione nazionale di Solidarietà, che sembra aver ritrovato la sua unità e ■ iniziato ieri la preparazione delle elezioni sindacali. Per la prima volta dopo il ricovero in ospedale ■ seguito agli avvenimenti ■ 19 marzo scorso nella prefettura di Bydgoszcz, era presente il presidente del comitato regionale di Bydgoszcz, Jan Rulewski.

Oggi interverrà alla riunione della Commissione un viceministro degli Esteri. Il quale dovrà spiegare la situazione internazionale ■ Polonia. E' un segno ulteriore che qualcosa sta cambiando nei rapporti fra governo ■ sindacato e della volontà del governo del primo ministro Jaruzelski ■ normalizzare i rapporti ■ Solidarietà.

Un altro elemento che ha caratterizzato la riunione di ieri ■ ■ prudenza ■ la moderazione ■ Walesa dopo le vivaci discussioni e le dure critiche a lui rivolte nella precedente riunione della commissione. ■ sindacato qualcosa è evidentemente mutato e la commissione nazionale si svolge con molta più partecipazione.

Resta il caso di Andrzej Gwiazda che occupa ■ secondo posto nella scala gerarchica del sindacato. Ieri ha inviato a Walesa una lettera aperta in cui gli chiede di impegnarsi a dimettersi qualora dovessero essere traditi i principi democratici.

Attentato ■ Gerusalemme Un arabo morto, 2 feriti

NOSTRO ■ ■

TEL AVIV — Un attentato compiuto mercoledì sera a Gerusalemme ha causato la morte ■ un arabo e ha ferito due persone, tra cui un bambino. Il ■ ■ avvenuto nella tarda serata ■ ■ delle sale per ricevimenti dell'hotel Monte Sion, in cui 200 persone stavano festeggiando un matrimonio. Una granata a mano è stata lanciata da due o forse tre terroristi giunti in auto.

Un testimone ■ detto di aver visto «*qualche cosa di giallo attraversare* ■ *cielo poi una palla infuocata: poi ho sentito un'esplosione*». Un cameriere arabo ferito, è morto all'ospedale Hadassa.

Il sindaco della città, Teddy Kollek, ha dichiarato: «*E' una tragica ironia il fatto che un arabo sia stato ucciso da terroristi arabi che volevano portare ■ lutto in una festa ebraica*». Poco più tardi, a Damasco, un portavoce dell'Olp ha rivendicato la paternità dell'attentato.

g. r.

Tragicamente è mancata

Teresina Forni nata Brachet Barbus

anni 55

Angosciati lo ■ il marito Aldo, il figlio Carlo, mamma, cognato e parenti tutti. Funerali sabato 11 corr. ore 10,15 dal ■ via Ulrico Frane 23. [illegible]
— Casale Torinese, 9 aprile 1981

Vittoria, Blesina, Rossana e Livia sono vicine a Aldo e Carlo

Compagni di classe, **Marialaura, Piergaolo, Cristina, Paola, Paolo, Cristina, Emma, Carla, Gabriele, Marco, Antonello, Valeria, Sandro, Donatella, Roberto, Mariarosa, Cristina, Paola, Luisella, Paola, Alessandra, Laura, Adriana, Monica, Stefano, Piercarlo, Gabriella** e **Alessandro**, loro famiglie, **Preside ed Insegnanti** della III **Liceo Sacra Famiglia** partecipano commossi al dolore di Carlo e famiglia per l'improvvisa scomparsa della **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Carlo e papà
Marco Allabelli e famiglia
Alberto Bosca
Andrea Bianco
Adelmo Cavalorta
Roberto Cinello
Alberto Chiara
Maurizio Facciolo
Luigi Marcacchi
Maurizio Musso e famiglia
Marco Oregia
Andrea Rassati
Giancarlo Rossi
famiglia **Spini-Di Natale**

Titolari e Dipendenti della «**Tessuti Salesio Snc**» partecipano al lutto che ha colpito Sergio Forni e famiglia per la tragica scomparsa dell'affezionata cognata

Enrico Ada e Paola Pieri partecipano al dolore di Aldo e Carlo

La famiglia **Pogliano e Fredi** titolari Biscottificio «**La bella artigiana» Casalla**, unitamente a tutti i **Dipendenti**, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i cugini Brachet-Forni per l'immatura dolorosa perdita di **TERESINA**, indimenticabile valente collaboratrice dell'azienda

Zia Lidia, figli e rispettive famiglie, **Bettina** con **Emma, Carlo** e **Franca** piangono con la famiglia la cara **TERESINA**.

Le amiche di **Tere, Marisa, Itala**, ■ **Angela, Rita, Ines, An**■ **Anna** ■ **Nicola, Evelina** sono affettuosamente vicine ad Aldo e Carlo

Costernati per la tragica scomparsa della cara **TERESINA** ■ ■ mente vicini ad Aldo e Carlo
Piero e Franca Ferraris con **Vittorio e Maurizio**
Gino e Anna Magistrelli con **Giorgio**
Luciano e Eli Sopraboschi con **Luca**
Guido e Gabriella Turati con **Luca e Meri**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Gherra

anni 48

Lo ricordano con grande amore la sua **Rosetta** e il suo piccolo **Igor**, le cognate **Giuliana** e **Lisa**, i suoceri, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Regione Preiles 15
— ■, 10 aprile ■

Rosangela, Luciano, Dario e nonna ■ partecipano al dolore

La famiglia **Roccati** e i **Dipendenti** della **Roccati** ■ al grave lutto della famiglia Gherra per la dolorosa perdita ■ ■.

Il 9 aprile si è spenta

Caterina Tarizzo in Montemurro

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito **Mario**, il figlio **Bruno** con la moglie **Annamaria Martinucci**, la figlia **Maria Grazia** con il marito **Vittorio Alvarezzi**, i nipoti **Roberto** e **Giorgio**, **Patrizia** e **Cristina**, le sorelle **Italia** e **Gina**. Le esequie avranno luogo l'11 c.m. alle ore 8,30 presso la parrocchia Madonna del Rosario ■ degli Scipioni.
— Roma, 10 aprile 1981

Il 7 aprile 1981 è mancato

■ Ciarloni

Perito Agrario

Con infinito rimpianto lo annunciano a ■ avvenuti, la moglie **Norma**, il figlio **Romano**, le sorelle **Irma** e **Licia**, parenti tutti. La presente ■ da ringraziamento
— Torino, 10 aprile ■

La vita esemplare di

Amos Ciarloni

fu tutta dedicata alla famiglia e al lavoro con fedeltà e zelo impareggiabili. Memori della sua costante presenza nella loro casa fin dal lontano 1938, **Renato e Fabrizia Antonioletti** partecipano al dolore dei suoi cari con viva commozione e gratitudine
— Torino, 10 aprile 1981

Con tanto dolore e profondo rimpianto si associano ai familiari per la scomparsa di

Amos Ciarloni

gli amici, ■ **Silvio, Sergio Repetti** e famiglia
— Milano, ■ aprile 1981

Enrico Chiaretta e famiglia ricordando con affetto il collega e amico

Amos Ciarloni

partecipa al dolore della moglie e figlio
— Torino, ■ aprile ■

Consiglio di Presidenza e Collegio Periti Agrari della Provincia di Torino esprimono vivo cordoglio per la scomparsa del loro «Presidente»

Amos Ciarloni

Perito Agrario

e ne ricordano la figura e la preziosa collaborazione
— Torino, 8 aprile 1981

Condomini e inquilini di corso Francia 41 partecipano al dolore

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto P.A.

Amos Ciarloni

i **Magistrati, Esperti ed Avvocati della Sezione Agraria di Torino**:
Francesco Bella Tartella
Pier Carlo Francescati
Vincenzo Viviè
Enrico Chiaretta
Domenico Minetti
Achille Ponce
Vittorio Altafe
Adelmo Salacco
Ugo Bertello
Gianfranco Bongiovanni
Franco Manassero
Aldo Piacenza
Angelo Tibone.
— Torino, 9 aprile 1981

E' mancata

Rosa Rosso ved. Gremo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'estinta, il figlio **Riccardo**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferrero per le amorevoli cure prestate. Santa Messa di Trigesima il giorno 1° maggio ore 18 nella parrocchia di San Giacomo Maggiore. La cara salma riposa nel cimitero di San Mauro Torinese
— Torino, 6 aprile 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cane

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 11 corr. ore ■ 15 dall'Ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene
— Torino, 10 aprile 1981

E' cristianamente mancato il

CAV. GEOM.

Giovanni Raccone

Ispettore Capo F.S. a riposo

Lo piangono la sua **Emilia**, le figlie **Adriana** con **Pier Luigi** e **Patrizia**, la sorella **Maria**, la cognata **Tina** e parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 aprile 1981

Ileo ed **Elisabetta Caracciolo** partecipano sentitamente

(Continua a pag. 5)

Fino a lunedì i servizi aerei saranno quasi regolari

Forse a Pasqua si vola

Oggi si astengono dal lavoro edicolanti e postini - Pubblico impiego, sanità, autonoleggi e chimici hanno in programma un fitto calendario di agitazioni

ROMA — Quasi tutto normale nel trasporto aereo, fino a lunedì prossimo, nonostante proseguano le agitazioni dei tecnici e degli assistenti di volo. L'Alitalia ha annunciato ieri che, nonostante la proclamazione improvvisa di 24 ore di sciopero, per oggi, degli assistenti autonomi sulle rotte del Nord e del Sud America, l'«operativo» [illegible] praticamente invariato. Vale a dire che i servizi saranno regolari su tutte le rotte, con l'eccezione di due voli: l'AZ 1600 Roma-Milano-New York, e l'AZ 624 Roma-Milano-Boston.

Stewards e hostess dell'Anpav (autonomi) hanno preannunciato [illegible] due giornate di sciopero per il 27 e il 30 aprile, rispettivamente per i voli europei e nazionali, e per le rotte dell'Africa e del Medio Oriente. Sempre oggi, sulle rotte del Nord e del Sud America scioperano gli assistenti di volo confederali. Il motivo delle agitazioni è il rinnovo del contratto.

Ma come abbiamo già detto, all'Alitalia sono fiduciosi che tutto resti normale fino alla settimana prossima, quando dovrebbero scattare le 168 ore di sciopero (dal 14 al 20 aprile) annunciate dai piloti autonomi dell'Anpac, a sostegno della vertenza Itavia. Il governo non ha perso la speranza che l'agitazione, particolarmente gravosa, dato il periodo pasquale, possa essere scongiurata.

Ieri pomeriggio la commissione trasporti della Camera avrebbe dovuto ascoltare i ministri interessati al minacciato blocco dei trasporti (e non solo aerei) sotto Pasqua: e cioè i titolari dei Trasporti, delle Partecipazioni statali, del Lavoro e della Marina mercantile. L'assenza dei ministri, e del presidente della commissione, Marzotto Caotorta, ha provocato le proteste dei commissari comunisti. Ha replicato più tardi, tramite una dichiarazione alla stampa Marzotto Caotorta: la riunione è stata rimandata — questo il succo della dichiarazione — perché il ministro del Lavoro l'ha chiesto. Fra ieri pomeriggio e questa mattina si svolgono in diverse sedi e a vari livelli riunioni e incontri sulla vertenza Itavia.

Edicolanti — Quasi tutte le edicole resteranno chiuse oggi per lo sciopero indetto dai sindacati autonomi e confederali della categoria, contro il progetto di legge approvato da un ramo del Parlamento, che riforma, oltre all'editoria, anche la commercializzazione dei giornali. Nonostante lo sciopero, numerosissime testate usciranno egualmente, sia pure in edizione ridotta, affidando la vendita delle copie a [illegible] «di fortuna»: strillonaggio, vendite ambulanti, punti di distribuzione nelle stazioni ferroviarie, nei supermercati, nelle cartolibrerie, nelle tabaccherie.

Pubblico impiego — Anche il sindacato autonomo Cisal ha proclamato uno sciopero di 24 ore dei suoi aderenti per lunedì 13 aprile. Per la Cisal, come per gli altri sindacati che già avevano indetto l'astensione dal lavoro, l'azione di lotta è diretta «*contro la politica di austerità del governo che prevede anche la sospensione delle trattative in corso per il rinnovo dei contratti*».

Sanità — Ieri hanno scioperato i medici del lavoro, legali, scolastici e dello sport aderenti al Sunal, nelle regioni del Nord Italia: identica protesta viene effettuata oggi dai loro colleghi del Centro, e domani nel Sud e nelle isole. Altri scioperi articolati della categoria sono previsti per tutto il mese di aprile, mentre da lunedì prossimo i «medici di famiglia» hanno minacciato la serrata degli studi. Il 21 aprile resteranno chiusi gli ambulatori extraospedalieri.

Autonoleggio — Scioperi il 13 ed il 14 aprile nelle regioni del Nord, delle ditte di autonoleggio senza autista, il 16 ed il 17 aprile invece si asterranno dal lavoro i loro colleghi di tutte le altre regioni. Alle radici della vertenza l'orario di lavoro e le qualifiche professionali.

Chimici — Per il 15 aprile è stato proclamato uno sciopero generale di 4 ore alla Montedison e alla Montefibre. La Fulc (Federazione chimici) annuncia che di fronte ad iniziative unilaterali dell'azienda, la possibile risposta sarebbe l'occupazione degli impianti e l'autogestione della produzione.

Oggi inoltre sciopereranno anche i portalettere.

m. tos.

Proposte della Cisl a un convegno sui problemi della categoria

Insegnanti di religione: orari e stipendi come gli altri, senza tutela del vescovo?

ROMA — Sarà obbligatorio un corso di studi e tirocinio, della durata complessiva di sei o sette anni, per le nuove leve degli insegnanti di religione? E' la proposta (e finora soltanto una proposta) emersa da un convegno della Cisl: se ne parlerà, nel futuro prossimo, sia alla luce della riforma del Concordato, giunta ormai alla sua quinta bozza, sia nello sforzo di dare una regolamentazione normativa ed economica al settore. Per i docenti che già insegnano nelle scuole, e che rivendicano un'equiparazione completa con i colleghi, nello [illegible] convegno è stata lanciata l'idea di un corso biennale di riqualificazione.

Attualmente, arbitri insindacabili o quasi sono i presidi, e soprattutto gli ordinari diocesani. In base alle norme concordatarie, gli insegnanti di religione vengono scelti dai presidi in un elenco preparato dall'ordinario diocesano. E negli anni passati ciò è servito anche a fornire mezzi di sussistenza a religiosi e laici che seguivano questa strada. La contingenza infatti viene corrisposta integralmente, sia all'insegnante che lavora due ore, che al collega che ne lavora diciotto a settimana. Sei ore a settimana potevano corrispondere ad uno stipendio di 550 mila lire lorde al mese. Per garantire uno stipendio comunque, a quanta più gente possibile, allora si è avuto lo «spezzettamento»: le diciotto ore che potevano essere coperte da un solo insegnante venivano suddivise fra più insegnanti.

La situazione però sta cambiando. Su un totale di 22 mila docenti di religione, sette-ottomila sono laici: è una conseguenza combinata della crisi delle vocazioni e della crescente disoccupazione intellettuale. Il fenomeno è particolarmente importante nelle grandi città: a Roma, secondo alcuni esperti, [illegible] quasi ad un rapporto di parità numerica fra religiosi e laici. Ma se lo spezzettamento e il basso salario possono andare bene a religiosi che, eventualmente, dispongono di altri introiti, i laici, dopo un primo periodo, avvertono l'angustia di questi limiti. Il problema è stato affrontato nell'ultimo contratto e si è raggiunto un accordo fra sindacati e ministero. Chi ha quattro anni di servizio e nell'anno in [illegible] ha ottenuto le diciotto ore settimanali di insegnamento, presentando una domanda apposita entro giugno, potrà ricevere l'80 per cento dello stipendio che spetta al collega di ruolo con la stessa anzianità.

Quali sono i vantaggi? Nell'ottica del sindacato, è stato riconosciuto un minimo di carriera e un avvicinamento al personale di ruolo: e nello stesso tempo è stato messo in moto un meccanismo di filtraggio fra chi ha intenzione di impegnarsi a pieno nella scuola e chi è solo interessato a fare poche ore. Il passo successivo potrebbe essere proprio quello di cui si è parlato nel convegno della Cisl: allora si andrebbe a toccare sia il periodo di formazione, sia il meccanismo di assunzione degli insegnanti: cioè, in ultima analisi, il Concordato.

Ora come ora, è l'ordinario diocesano che garantisce i titoli per l'insegnamento. Una persona con licenza di scuola media, che abbia seguito magari un corso di teologia al seminario centrale, può andare a insegnare religione, se l'ordinario è d'accordo. I sindacati, ma non solo essi, pensano a una riorganizzazione della materia, riconoscendo parte stato agli insegnanti di questa disciplina, ma operando la loro assunzione, [illegible] avviene per tutti, attraverso i provveditorati, e non i presidi; e liberandoli della tutela dei vescovadi. Ciò significa mettere mano anche alla formazione e al reclutamento.

Nelle università statali italiane non esiste una cattedra di teologia. Il nostro Paese è il fanalino di coda a livello non solo europeo: siamo indietro rispetto anche ad alcune nazioni africane. Nell'opinione di molti studiosi e esperti, la religione è però un fattore troppo importante per essere una materia marginale; di conseguenza, diventando un oggetto di studio come altre discipline, i suoi insegnanti dovrebbero essere scelti [illegible] i docenti di qualsiasi altra materia.

Sul quello che si dovrà insegnare nell'ora di religione, anche nella gerarchia cattolica i pareri non sono uniformi. Una parte della Curia, più vicina al pontefice, vede l'insegnamento religioso come «evangelizzazione», cioè come puro e semplice insegnamento del cattolicesimo. La quinta bozza del Concordato suggerisce un l'insegnamento dei valori cattolici, ma aperto anche al resto, rispecchiando le posizioni della maggioranza della Cei. L'intesa concordataria *in fieri* prevede inoltre che gli studenti potranno scegliere liberamente se seguire o meno i corsi; e questo porterà ad un probabile calo nell'ordine del 30-40 per cento.

Marco Tosatti

Trieste: bloccati gli automezzi dei netturbini

TRIESTE — Gli automezzi della nettezza urbana di Trieste sono stati bloccati ieri mattina da un gruppo di persone all'accesso della discarica provvisoria di San Sabba, reperita dopo affannose consultazioni e sopralluoghi.

Dopo la disabilitazione della discarica di Barcola, decisa dalle autorità sanitarie per il pericolo di inquinamento, le autorità locali avevano cercato un altro luogo. Si era pensato in un primo momento alla ex discarica di Trebiciano.

Dopo febbrili consultazioni e con l'intermediazione del prefetto Marrosu, si era ripiegato sull'ex deposito costiero della «Esso» di San Sabba.

In vendita una [illegible] dei carabinieri

[illegible] — Non è di tutti i giorni la possibilità di poter acquistare «una caserma...» [illegible] i carabinieri dentro. Non si tratta di una piccola stazione di paese, ma del Comando gruppo carabinieri di Udine, con la stazione principale, la squadra di polizia giudiziaria e il nucleo investigativo. La Provincia di Udine, proprietaria dell'edificio di via Gemona, ha infatti deciso di vendere a privati l'immobile per l'elevata onerosità.

Per questo, dopo aver inutilmente tentato la donazione al Comune e al consorzio universitario, l'amministrazione ha deciso di provare la strada della vendita a privati.

Cariche sportive e parlamentari sono compatibili

[illegible] — La giunta [illegible] elezioni ha deciso ieri mattina sulla compatibilità fra le cariche del Coni con il mandato parlamentare. La questione, dibattuta da tempo, ha trovato ieri la sua definitiva soluzione nel senso della compatibilità. Alla Camera il problema riguarda gli onorevoli Lo Bello (dc), Cajati (dc) e Colucci (psi). Tutti e tre, oltre che parlamentari, [illegible] rispettivamente presidenti della Federazione italiana palla a mano, della caccia e [illegible] pesca.

Un altro parlamentare, l'on. Franco Evangelisti, si è recentemente dimesso dalla carica di presidente della Federazione pugilistica italiana.

Il ministro della Difesa americano a colloquio con Forlani e Lagorio

A Roma Weinberger parla di euromissili e pronuncia dure frasi contro l'Urss

S'è discusso anche della Polonia e dell'apporto dell'Italia e degli altri Paesi all'Alleanza Atlantica - «L'impero sovietico ha bisogno di mura per impedire al suo popolo di uscire»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come quella di Haig, durata appena due ore, anche la visita di Weinberger, lunga due giorni, sembra rispondere soprattutto al fine di manifestare ai governanti italiani un'attenzione e una vicinanza della quale, probabilmente, ci si aspetta di cogliere i frutti alla riunione Nato che si terrà in maggio a Roma. Nel caso del ministro della Difesa americano, però, reduce dalla Germania dove ha partecipato alla riunione dei ministri della Difesa dell'Alleanza e dove ha visitato le forze di stanza ai confini con la Germania Est, questa tappa in Italia è anche l'occasione per incontrarsi con i comandanti delle forze alleate del Sud europeo e della VI flotta, con i quali discuterà alcune questioni bi-e multilaterali.

Weinberger è giunto ieri nella tarda mattinata. [illegible] all'aeroporto dal sottosegretario alla Difesa, Petrucci, e dal capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Torrisi. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio con il ministro Lagorio, che già aveva incontrato a Bonn nei giorni scorsi, e poi con il presidente del Consiglio, Forlani. Stamane avrà un colloquio col ministro degli Esteri, Colombo, e quindi partirà alla volta di Washington.

Gli argomenti dei colloqui di ieri, con Lagorio e Forlani, erano d'obbligo: gli euromissili, la Polonia, l'apporto delle singole nazioni all'apparato dell'Alleanza atlantica, i tagli alle spese in Italia e negli Stati Uniti (dove però quelle per la Difesa sono state incrementate). Un breve comunicato avverte che Weinberger e Lagorio «*hanno deciso di proseguire e scambiarsi informazioni con carattere di continuità e hanno concordato sull'opportunità di incrementare i rapporti fra le rispettive forze armate*».

Ancora più breve e anodino il comunicato seguito all'incontro con Forlani: «*L'incontro ha offerto la possibilità di un approfondito esame delle questioni relative all'Alleanza atlantica e dei rapporti tra i due Paesi*».

Al suo arrivo all'aeroporto il ministro della Difesa Usa ha rilasciato una dichiarazione che consta di due parti ben distinte: la prima, di prammatica, era il saluto a nome del presidente Reagan, l'assicurazione della continuazione del processo di consultazioni con l'Italia, vista l'importanza di questa nella Nato. La seconda parte, invece, è stata dedicata a un'aspra polemica con l'Unione Sovietica.

Il ministro americano ha detto: «*Ho anche visto il muro di cinta della prigione sovietica che corre dai Balcani al Baltico, vero e proprio monumento al realismo sovietico*». Proseguendo su questo tono, ha affermato che non vi sono mai stati casi di persone che abbiamo tentato di passare dall'Ovest all'Est, e ha concluso: «*Altri imperi in passato hanno costruito mura di cinta per tenere fuori i nemici, ma l'impero sovietico ha bisogno di mura per impedire al suo popolo di uscire*».

L'Inquirente: no alle dimissioni di Reggiani

ROMA — Con sette voti contro sei sono state respinte le dimissioni dell'on. Reggiani (psdi) da presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (l'ex Inquirente). Contro le dimissioni hanno votato i cinque commissari dc presenti (su otto che compongono la rappresentanza dc nell'Inquirente) e i due socialisti. Per l'accoglimento delle dimissioni hanno votato comunisti e missini. «*Ringrazio sinceramente i colleghi per la richiesta di non dimettermi* — ha [illegible] l'on. Reggiani dopo aver appreso il risultato del voto al quale non ha partecipato — *per deferenza ai colleghi non voglio però anticipare la mia risposta che darò formalmente nella prossima seduta della Commissione*».

Lo stesso Reggiani ha affermato che dei tre commissari dc assenti, due erano occupati con le votazioni nell'aula di Montecitorio, mentre l'on. Pennacchini (che, impegnato nella giornata di mercoledì aveva ottenuto di rinviare a ieri mattina la discussione sulle dimissioni.

Napoli: nave contrabbandiera sequestrata

NAPOLI — Migliaia di cassette di sigarette di contrabbando, sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza nel corso di un'operazione che ha portato al sequestro di una nave contrabbandiera, la «Gera P».

La motonave, che era priva di bandiera, è stata bloccata al largo di Ustica da un guardiacosta della Guardia di Finanza di Catanzaro. I [illegible] della «Gera P», i quali stavano scaricando su alcuni «motoscafi blu» le casse, alla vista dei finanzieri hanno abbandonato la nave fuggendo sui motoscafi insieme con i contrabbandieri. La «Gera P» è stata rimorchiata.

I membri dell'equipaggio, tutti in via di identificazione, [illegible] denunciati.

Approvata la miniriforma delle pensioni

ROMA — La «miniriforma» delle pensioni è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione Lavoro della Camera con le modifiche tassativamente richieste dalla Commissione Affari Costituzionali. I comunisti si sono astenuti.

Il provvedimento torna adesso al Senato, che l'aveva già approvato in [illegible], per la verifica degli emendamenti. Vi sarebbe già l'accordo con i senatori di approvare definitivamente la legge mercoledì prossimo.

La scomparsa a 88 anni dell'ultimo generale Usa a 5 stelle

Morto Omar Bradley che guidò un milione di soldati alleati

Fu a capo dell'operazione più celebre della storia, lo sbarco in Normandia

Washington. Il gen. Eisenhower conversa al Pentagono con il gen. Omar Bradley (Ap)

NEW YORK — Il generale Omar N. Bradley è morto ieri, all'età di 88 anni, in un ospedale di New York.

La sua ultima apparizione in pubblico fu in occasione della cerimonia per l'inaugurazione del presidente Ronald Reagan. Il vecchio ufficiale, costretto a muoversi su una carrozzella, fu spinto davanti a Reagan dall'attore Jimmy Stewart.

A fianco di Patton l'impetuoso, e sotto il comando superiore di Eisenhower il diplomatico, Omar Nelson Bradley è forse il generale a cinque stelle dell'esercito americano che ebbe l'influenza maggiore sugli avvenimenti decisivi della seconda guerra mondiale. L'[illegible] Tunisi e Biserta nella primavera del 1943, [illegible] si misurò con Rommel (che definì «un gentiluomo») e con il suo successore von Arnim, lo sbarco in Sicilia e infine l'avanzata dalle spiagge della Normandia (sua la prima [illegible] dei porti mobili, i mulberries, che Churchill abbracciò subito con entusiasmo) fino a Parigi al Reno al cuore della Germania.

Ma fu sempre altresì il generale silenzioso e nemico della pubblicità (che lasciava tutta al suo amico e rivale Patton, il cowboy), il gentiluomo per antonomasia che amava nascondersi dietro le spalle del suo grande amico e capo di [illegible] Maggior Generale, Marshall — quello stesso che tanto [illegible] tribuì alla ripresa economica dell'Europa occidentale [illegible] suo piano —, l'uomo d'arme e di affari che Ike destinava di preferenza a trattare con gli inglesi, e soprattutto con quello spigoloso di Montgomery, perché sapeva «infinocchiarli dolcemente».

Era un uomo, dissero di lui gli amici, che sembrava privo di sangue. «Non discute — affermò una volta il vice di Eisenhower, Bedell Smith — ma elenca cifre su cifre. E alla fine ha ragione per forza».

Nato il 12 febbraio 1893 in una cittadina del Missouri da una famiglia più che modesta, Bradley si laureò sottotenente a West Point, ma senza particolari meriti, tanto che si classificò quarantesimo del suo corso. Era invece bravissimo nel lancio della palla, così da superare in distanza i più noti professionisti del baseball. Era anche abile alla pistola. Durante la prima guerra mondiale, non ottenne (nonostante lo chiedesse più volte) alcun comando di truppe oltre-oceano. Restò a West Point, con il malinconico incarico di istruttore delle reclute.

La grande ora di Bradley venne nel febbraio 1943, quando — a sbarco alleato in Africa settentrionale già compiuto — gli fu affidato il comando del Secondo Corpo d'armata americano; sembra sia stato Marshall, personalmente, a volerlo, superando le diffidenze di Eisenhower. Sta di fatto che in Tunisia affermò subito le sue capacità, mettendo in atto una nuova tattica di coordinamento continuo tra fanteria, carri armati e aviazione, che in ultima analisi si rivelò più redditizia del semplicistico sistema dell'«attacco a valanga finché c'è un mezzo disponibile».

Vennero poi lo sbarco in Sicilia, come comandante della 1ª Armata americana, e infine l'operazione Overlord in Normandia. Qui Bradley ebbe alle sue dipendenze il 12° Gruppo di armate Usa, per un totale di un milione e duecentomila uomini, la maggiore unità operante che sia mai stata affidata alla direzione di un solo generale, in tutte le guerre, in tutti gli eserciti. Non ultimo suo merito, nella campagna di Francia, fu di essersi opposto, sia pur vanamente, alla spericolata incursione aero-terrestre voluta da Montgomery su Arnheim, e finita in un disastro. Ebbe anche il coraggio morale di porre la sua armata a disposizione di Montgomery, se questi avesse tentato subito un attacco a fondo contro la Ruhr, ma Eisenhower si oppose. Ma a questo punto la soluzione l'offrì lo stesso Hitler, con il suo attacco nelle Ardenne. Con il fallimento di tale offensiva «si aprirono le chiuse» e il crollo del Terzo Reich divenne inevitabile.

Dopo la guerra, e in particolare durante il conflitto di Corea, sostenne con coerenza la «linea dura», capì le intenzioni dei sovietici e si oppose a una troppo rapida smobilitazione. Poi, si chiuse nel silenzio.

Umberto Oddone

E' morto l'autore de «Il flagello della svastica»

LONDRA — Lord Russel di Liverpool, giurista e autore del libro *Il flagello della svastica*, è morto in ospedale martedì. Aveva 85 anni.

Come viceprocuratore generale, Russell era stato consigliere legale del governo di Londra al processo contro i criminali di guerra nazisti nella zona britannica della Germania. Appunto dopo questa esperienza scrisse *Il flagello della svastica*, [illegible] durissima denuncia degli orrori nazisti nei campi di concentramento.

Da varie parti, Russell venne accusato di suscitare odio contro il popolo tedesco. Il governo lo invitò a ritirare il libro, giudicandolo incompatibile con l'alta carica ricoperta dall'autore. Russell rifiutò, preferendo rassegnare le dimissioni.

Una civiltà scoperta dagli archeologi e una che ha rischiato di essere distrutta dall'uomo

Cina: c'è una mummia bionda nell'antica città sul Lop Nur

PECHINO — Anche gli studiosi cinesi hanno cominciato ora a indagare sull'enigma di una città sepolta che oltre quarant'anni fa affascinò i capi del «Terzo Reich».

Si tratta della capitale del misterioso Stato di Kroraina, che per motivi tuttora ignoti scomparve nel quarto secolo dalle carte dell'Asia centro-orientale.

Erano le rozze carte dei primi mercanti che si avventuravano sulla «via della seta» con preziosi tessuti che, di mano in mano, sarebbero poi pervenuti fino ai nobili dell'impero romano.

Situata sulle sponde al lago Lop Nur, nella Cina nord-occidentale, la città sepolta di Kroraina fu scoperta dall'esploratore svedese Sven Hedin durante uno dei viaggi compiuti per incarico di Hitler alla ricerca delle origini della razza ariana. Le orme di Hedin furono seguite da alcuni [illegible] studiosi, ma dalla fondazione della Repubblica popolare cinese, nel 1949, sulle rovine di Kroraina avevano nuovamente regnato per trent'anni soltanto il vento e la polvere del deserto roccioso del Taklamakan, una delle zone più aspre e inospitali di tutto il globo.

Non era stato sempre così. Un gruppo di archeologi cinesi ha ora pubblicato i risultati di una sua recente spedizione, durante la quale sono state trovate diverse conferme che lo Stato di Kroraina e la sua omonima capitale sorgevano in una zona fertile e abbastanza ricca di vegetazione.

In prossimità delle rovine della città gli studiosi hanno trovato tra l'altro filari di pioppi dell'Eufrate, totalmente appassiti ma ergentisi ancora indomi nel mezzo del deserto.

Con ogni probabilità la cosa che interessò maggiormente Hedin e i suoi protettori furono le origini razziali degli abitanti dell'antico Stato. Che fossero ariani potrebbe essere confermato, oltre che dalla sollecita penetrazione buddhista, da una lingua che si avvicina a quelle indiane, il kharosthi. Anche la spedizione cinese ha trovato strisce di legno e fogli con scritte in questa lingua, che nessuno ha ancora saputo decifrare.

Ma la scoperta più impressionante compiuta dal gruppo di archeologi è quella di una mummia, probabilmente la più antica del mondo. Si tratta della salma di una giovane donna con naso pronunciato e lineamenti delicati ritrovata dagli studiosi presso Tugen, un'antica tappa della «via della seta» lungo il Kongque He (Fiume del pavone), che un tempo arrivava a sfociare nel Lop Nur in prossimità di Kroraina.

I primi esami della mummia, conservatasi in buono stato a causa del clima [illegible] del deserto, hanno permesso di datarla al 4431 avanti Cristo. La parte superiore del corpo era avvolta in un tessuto di lana, quella inferiore in una fascia di cuoio.

Ma il fatto più stupefacente è che i capelli della donna erano biondi: diversi dunque da quelli delle popolazioni proto-turche, mongole e cinesi poi insediatesi nella regione.

E' una scoperta che avrebbe certamente allietato Hedin, ma che è ancora lungi dal rappresentare una prova scientifica delle sue teorie pangermaniste. Trasportata con ogni cura a Shanghai, la mummia è ora sottoposta ad accurati esami antropologici, anatomici, istologici, fisiologici e biochimici. Per il momento, però, gli scienziati non si pronunciano, limitandosi ad affermare soltanto che gli esami «potranno fornire importanti indicazioni».

I bulldozer hanno marciato sulle rovine di Persepoli?

PERSEPOLI (Iran) — *Allontanato il pericolo di una distruzione sistematica dei monumenti archeologici iraniani, ora la minaccia viene dagli scavatori clandestini che proliferano per la mancanza di un adeguato controllo.*

I furti nelle zone archeologiche dell'Iran non sono una novità: i primi visitatori europei, ed anche gli archeologi, hanno sottratto a questo Paese centinaia di antiche opere d'arte, tanto è vero che non esiste museo al mondo, di una certa levatura, che non possieda la sua piccola collezione di pezzi provenienti da Persepoli o da zone archeologiche persiane.

All'indomani della rivoluzione islamica in Iran alcuni fanatici armati di picconi e di martelli si diressero da Shiraz a Persepoli per distruggere gli «empi» resti di questa favolosa città distrutta da Alessandro Magno. La legge coranica infatti prescrive che le sembianze umane non debbano essere scolpite o dipinte.

Sembra che addirittura una falange di bulldozer stesse avanzando verso l'antica capitale di quell'impero, che si estese dall'India al Mare Egeo, con l'intenzione di cancellare le tracce di un iniquo passato, quando l'ayatollah Khomeini in persona ordinò che si arrestassero.

La storia dei bulldozer è molto probabilmente parto della fantasia popolare, ma è sicuro che poliziotti e guardie armate sono state costrette a disperdere i fedeli del Corano diretti alla volta dell'antica città.

Ora i militanti islamici, nemici giurati dell'imperialismo sotto qualsiasi forma, hanno imparato a convivere con quei monumenti del passato che rappresentano maestosamente l'edificazione di un impero.

Alcuni degli uomini che hanno contribuito alla caduta dello scià Reza Pahlevi erano pervasi da un'avversione così profonda verso tutto ciò che poteva ricordare la monarchia che solo l'intervento del leader della rivoluzione islamica ha potuto salvare le testimonianze dell'antica storia persiana.

Il caso più vistoso è stato quello di Persepoli. Tuttora la visione delle rovine del palazzo-città sede degli imperatori persiani lascia con il fiato sospeso: sullo sfondo le montagne e in primo piano, su una immensa distesa, campeggia un blocco di pietra di enormi dimensioni, alcune centinaia di metri per lato, [illegible] scale e figure di animali che ricoprono le pareti esterne e sopra ancora scalinate, colonne ed [illegible] sculture di animali e persone che stavano lì a rappresentare la vita della corte di re Dario.

Una necropoli del V secolo a. C. venuta alla luce presso Bolzano

BOLZANO — Una necropoli del quinto secolo a. C. è stata individuata dagli archeologi della sovrintendenza provinciale ai beni culturali a San Maurizio, a qualche chilometro da Bolzano.

La necropoli, costituita da 17 tombe, è venuta alla luce durante lo scavo per la costruzione di una casa. Delle 17 tombe identificate, la metà era priva di oggetti di corredo (forse si tratta di tombe di bambini) mentre nelle altre, sono stati ritrovati vasi, bracciali di bronzo, [illegible] e frammenti di recipienti di lamina di bronzo con tracce di scene figurate nello stile della cosiddetta arte delle situle.

(Segue da pagina 4)

Circondata d'affetto e [illegible]

Carla Vaciago in Liveriero

Ne danno il doloroso annuncio il marito prof. Emilio, i figli arch. Carlo con la moglie Michaela e gli adorati nipotini Giorgio e Paola, la figlia Alessandra con il fidanzato Paolo Ferrero, il fratello Gianni con la moglie Sheila, il cognato gen. Giovanni Mariani, la zia Ernestina Macagno col figlio Carlo Siano e i cugini tutti. Un particolare ringraziamento a tutti i medici che le sono affettuosamente ed instancabilmente prodigati e con loro le infermiere Mary ed Anna nonché l'affezionatissima Graziella. I funerali avranno luogo oggi, venerdì 10 aprile, alle ore 14,30 presso la chiesa SS. Pietro e Paolo via Saluzzo 25 bis.
— Torino, 9 aprile 1981

Paola Buridan Bradella piange la carissima CARLA nel ricordo più affettuoso.

[illegible] è affettuosamente vicina ad Alessandra.

Mario e Aldo Galli partecipano commossamente al dolore della famiglia Liveriero.

Liviana Di Stilo
Giovanni Dutto
Simona Pazzoni
Giorgio Maria Rigotti
Angelo Torielletto
Damiano Tricarico
partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Carla Liveriero
— Torino, 9 aprile 1981

Giovanna e Giorgio sono vicini a Michaela, Carlo e Alessandra nel loro dolore.

Angelo Dutto e Gianni partecipano al dolore di Michaela e Carlo Liveriero.

Peppino Marisa Bestagno
Franca Dede Marco Brenda
Corrado Anna Debenedetti e famiglia sono fraternamente vicini ai carissimi Emi, Alessandra, Carlo Michaela e bimbi.

Roberto e Lia Pelea
Luigi e Maria Luisa Giordano
partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Liveriero.

Matilde Pelea Pons piange la sua più cara amica.

Adriana Roccia
Marisa Stoppani
partecipano affettuosamente.

Direzione Sanitaria, Medici, Cappellano, Suore, Personale Ospedale Gradenigo prendono parte al dolore del prof. Emilio Liveriero.

Vico Federico Agosta sono affettuosamente vicini al dolore di Carlo, Michaela e familiari.

Affettuosamente vicini a Carlo e Michaela partecipano commossi gli amici: Dedi e Laura, Marzio, Ottavia, Francesca, Albertina, Gianpiero, Angelica, Piercarlo, Elena, Giulio, Stella, Giancarlo, Paola, Alberto, Lilli, Alfredo, Fui, Paola, Lucia, [illegible], [illegible], Giorgio, Giuliana.

Alessandro Brasso, Daniela Murari, Paola e Carlo Bussi, Laura e Roberto Deghero, Patrizia e Umberto Duch, Daniela e Claudio Merlati sono vicini ad Alessandra nel ricordo affettuoso della cara MAMMA.

Il prof. Selforte, i dottori Arato, Filippin, Salocco, Fiume, Cagna Gribodo, le loro famiglie, Suor Marcellina, il Personale tutto della Divisione Ort. dell'Ospedale Molinette, partecipano al dolore del prof. E. Liveriero e dei figli per la scomparsa della moglie

sig.ra Carla Vaciago
— Torino, 10 aprile 1981

Paolo e Costanza Oddi di Mercenasco, Aldo e Giovanna Ferrero con Paolo ed Emanuele partecipano con profonda tristezza al dolore di Alessandra e della famiglia per la scomparsa della cara CARLA.

Aline Moscheni e figli angosciati piangono l'indimenticabile AMICA.

Amministrazione, medici, reverende suore, personale laico della Casa di Cura di Cocelle prendono parte al dolore del prof. Liveriero per la perdita della moglie, signora CARLA.
— Biella, 9 aprile 1981

Gli amici Salocco sono vicini con molto affetto a Carlo e alla sua famiglia.

Luciella, [illegible] e famiglia partecipano con affetto al dolore di Alessandra.

Luigi Pratesi e Gabriele Manfredi sono affettuosamente vicini all'amico Carlo.

Condomini, Inquilini e Amministratore di corso M. D'Azeglio 15 partecipano sinceramente al dolore della famiglia Liveriero ed esprimono i sensi del più sentito cordoglio.

Luciana piange con i familiari la carissima

Carla Liveriero

ricordando con tanto rimpianto il suo grande profondissimo affetto.
— Torino, 9 aprile 1981

Partecipano commossi al dolore dell'amica Alessandra: Alberto, Alessandra, Cristina, Maurizio, Patrizia, Sergio, Susanna, Roberta, Puletti, Felicity, [illegible].

Alessandro ed Olimpia Cigna
Vittorio ed Emma Ferrero
Piero e Mariagrazia Vicenda
partecipano al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa della mamma

Carla Vaciago Liveriero
— Torino, 10 aprile 1981

Giorgio e Eugenia Pescarmona piangono la carissima BRUN.

Accorati piangono l'indimenticabile BYMN gli amici di sempre
Margherita Dearderio
Anita Gagliano
Federico Gagna
Gigi Migliardi
Andreina Mariani
Bice Ponte
Alba Botta e rispettive famiglie

Vicini all'amico Carlo nel triste momento Stefio, Mariavittoria, Costante d'Aliaferra.

Ezio e Mariella Salocco partecipano commossamente al dolore del prof. Emilio Liveriero per la perdita della moglie signora

Carla Liveriero
— Torino, 9 aprile 1981

E' mancata ai suoi cari

Colombina Cuzzoni nata Sbrana

[illegible] annunciano a funerali avvenuti i figli Nina, Silvana, Mariuccia, Gino con le rispettive famiglie, il fratello, le cognate, nipoti, i cugini Umberto, Carlo e parenti tutti.
— Torino, 7 aprile 1981

Partecipano al lutto le nipoti Giuseppina, Ernestina, Marcellina, Giuliana Cuzzoni e famiglie.

Partecipano al lutto i nipoti Antonio, Graziella, Maria Teresa, Adriano, Bianca, Natalina Cuzzoni e famiglie.

Partecipano al lutto Graziella Luciana Sbrani.

Ha raggiunto il suo adorato Ermo

Francesco Rastello
Anziano FIAT

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la moglie, l'affezionatissimo nipotino Federico, nuora, suocera, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 10 Ospedale Maria Vittoria. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1981

I componenti il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Società Aedificatio S.p.A. partecipano con dolore alla prematura scomparsa del direttore

[illegible] Filippo Scifoni
— Roma, 8 aprile 1981

Gli inquilini di via Massena 16 partecipano al dolore della famiglia Fiorio per la perdita della mamma signora

Maria Besozzi ved. Fiorio
— Torino, 9 aprile 1981.

(Continua a pag. 6)

Dopo l'ennesima fermata dell'impianto per la piena del Po

Che cosa accade a Caorso?

Il sindacato chiede una «bonifica» della centrale atomica - Il responsabile della Cgil propone l'affidamento della «gestione industriale» a un gruppo dell'Enel di Milano che ha già ottenuto favorevoli risultati in altri impianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIACENZA — La centrale atomica di Caorso ha ripreso a funzionare a ritmo ridotto. Per l'ennesima volta è in fase di avviamento. Gli ultimi due inconvenienti che hanno messo in ginocchio il gigante nucleare sono, in ordine di tempo, un intasamento del «condensatore principale dell'opera di presa d'acqua sul fiume Po» e il comportamento anomalo di una scheda di programmazione del calcolatore centrale. In quest'ultimo caso si sarebbe trattato di un falso stato d'allarme, determinato da un «ghiribizzo elettronico», senza alcun riscontro con la realtà dell'impianto.

Sono ricorrenti questi guasti a Caorso e in un precedente articolo scrivevamo delle perplessità dell'opinione pubblica nei confronti di una centrale che — per il solo fatto che ha un nocciolo atomico — si dovrebbe immaginare regolata nel funzionamento come il più sofisticato orologio svizzero.

«Invece ciò che accade a Caorso è allucinante — sostiene Gaetano Mantovani, responsabile della Commissione nazionale sicurezza nucleare della Cgil e segretario della Camera del lavoro di Piacenza — *per una serie di errori di progettazione e di gestione. Prendiamo il caso della piena del Po, che il 2 aprile ha limitato il funzionamento della centrale. Limo e detriti hanno potuto intasare il condensatore per uno sbaglio di progettazione dell'opera di presa d'acqua da parte del Ctn (Costruzioni termiche nucleari) dell'Enel di Roma. Organismo che non ha esperienza di opere di presa fluviali, ma solo sul mare. Il Ctn di Milano, al contrario, questa esperienza ce l'ha, come dimostrano le centrali di Casella e di Piacenza, dove non si è verificato alcun inconveniente. Ebbene, fra i due Ctn, di Roma e Milano, non esistono rapporti!»*.

Mantovani elenca una serie di altri problemi, denunciati dal movimento sindacale unitario per la centrale di Caorso. Eccone una sintesi.

1) L'inadeguatezza dell'Enel, del Cnen e dell'industria manifatturiera italiana e l'esigenza di appositi provvedimenti di riforma e di piani di settore. *«C'è un'opera di bonifica da compiere a Caorso* — dice il sindacalista — *elencando rigorosamente tutto ciò che non va e assumendo precisi impegni per le modifiche, con tempi e modi scelti alla luce del sole»*.

2) La necessità della definizione di un progetto di gestione industriale di Caorso, da affidare al gruppo dell'ing. Genola, che segue questi problemi nel Ctn del compartimento Enel di Milano. *«Quel gruppo* — spiega Mantovani — *ha elaborato assieme ai tecnici e ai lavoratori delle centrali di Casella e di Castel San Giovanni un programma dai risultati positivi, anche se perfezionabili»*.

3) La necessità di qualificazione dei lavoratori addetti alla centrale, con rigorosi criteri di professionalità ed esperienza a tutti i livelli. *«Dalle 180 unità in organico preventivate inizialmente, si è arrivati alle oltre 300 concordate nel giugno scorso sulla base di reali esigenze dell'impianto: e gli operatori non si inventano!»*

4) L'esigenza di un nuovo rapporto dell'Enel con la popolazione, gli enti locali e la Regione *«per superare un costume di arroganze e prevaricazioni pluridecennali da parte dei "signori" dell'elettricità prima del 1964 e dell'Enel dopo»*.

5) Il superamento del metodo di costruzione e adeguamento della centrale con il contratto «chiavi in mano», che *«spinge i fornitori ad accelerazioni — dal testo fallimentari — dei tempi di lavoro. Metodo che oltretutto* — aggiunge Mantovani — *porta alla più completa deresponsabilizzazione e passività dell'Enel-Costruzioni termonucleari e dell'Enel-Esercizio, oltre che alla scelta dell'appalto selvaggio»*.

Ci vorrebbe ancora, conclude il sindacalista, una predisposizione seria e attendibile del piano d'emergenza esterno, coinvolgendo nella sua elaborazione e gestione gli organi di governo locale, preparando opportunamente le strutture preposte alla sua gestione: *«A cominciare dai vigili del fuoco e dall'Enel, predisponendo anche i presidi sanitari con adeguato personale, che potrebbe essere chiamato in causa se si fosse un incidente. E ricordando sopra ogni altra cosa che ai fini della sicurezza è fondamentale la gestione qualificata dell'impianto a tutti i livelli di responsabilità»*.

f. gil.

Sciatore disperso sul Monte Rosa

ALAGNA VALSESIA — Forse una nuova disgrazia sul versante svizzero del Monte Rosa. Da quattordici giorni non si hanno notizie di uno scalatore elvetico, Jorg Shiden, 57 anni, primario all'ospedale di Fruttingen, nel Cantone di Berna.

Due settimane fa l'alpinista era partito da Zermatt, sembra per seguire l'itinerario classico che dal Breithorn conduce al Colle di Lys.

L'esperimento d'uno scienziato tedesco

Scimmie nate in prigionia allattate da mamme robot

I piccoli, come tutti i neonati, si considerano figli di chi li nutre - I pupazzi di scimmia usati nel centro ricerche di Bielefeld sono mobili e così perfetti da sembrare vivi

Un esperimento unico nel suo genere è in corso nel centro di ricerche di Bielefeld, in Germania, dove lo zoologo tedesco Hans-Jurgens Wolters tiene in allevamento una ventina di scimmiette, con una tecnica rivoluzionaria mai usata prima d'ora che si sta rivelando un autentico successo. Si tratta di quelle piccole scimmie americane che vengono prelevate in gran numero dal loro habitat originario per far fronte alle richieste che giungono dai vari istituti di ricerca del mondo.

Bisogna dire che purtroppo quasi l'ottanta per cento dei soggetti, strappati al loro clan e al loro ambiente nativo, la foresta vergine sudamericana, muoiono durante la prigionia e non è difficile prevedere che, andando avanti di questo passo, con prelievi così massicci e una mortalità tanto elevata, la specie sia destinata a scomparire nel giro di pochi anni. Per giunta, in cattività, il comportamento materno è ben diverso da quello naturale e molto spesso la madre si rifiuta di allattare i suoi piccoli.

Solo l'intervento dell'uomo li può salvare. Però se lo sperimentatore si sostituisce alla madre dando il biberon al neonato minuscolo che pesa dai 35 ai 45 grammi, può succedere un altro inconveniente. Che il piccolo identifichi l'essere umano con il rappresentante della propria specie. E' il fenomeno dell'«imprinting» per cui si imprime indelebilmente nella memoria dell'animale il ricordo dell'essere che ha visto per primo venendo al mondo, che lo ha nutrito e allevato. Questo essere diventa per lui «la madre» e il piccolo ritiene di appartenere alla sua stessa specie. Cosa che gli creerà non pochi problemi di comportamento sessuale all'epoca riproduttiva.

Per questo motivo l'ochetta Martina seguiva passo passo «mamma Lorenz» e lo scienziato non riusciva a togliersela di dosso. Nell'intento di salvare la specie in pericolo e per ovviare all'inconveniente dell'«imprinting», Hans-Jurgens Wolters ha escogitato un ingegnoso sistema di allevamento. I piccoli rifiutati dalle madri vere vengono allattati da madri artificiali che sono dei veri e propri robot. Lo studioso tedesco ed i suoi collaboratori, dopo anni di studio, sono riusciti a fabbricare dei pupazzi-scimmia che assomigliano come gocce d'acqua agli animali adulti.

Sono ricoperti da una pelliccia sintetica simile per colore e spessore a quella autentica. Ma non basta. Per riprodurre il calore del corpo, contengono al loro interno un apparecchio termico dalla temperatura regolabile. E sono in grado di alimentare i piccoli con due biberon di latte fissati nell'incavo delle ascelle che lo sperimentatore provvede a riempire non appena si svuotano. Per dare una parvenza di vita ai pupazzi, questi vengono sospesi a fili di nailon agganciati alle sbarre della gabbia e siccome i piccoli hanno l'abitudine di saltare in groppa ai genitori, sono loro che involontariamente imprimono ai robot continui movimenti.

I pupazzi hanno uno scheletro di plastica e una colonna vertebrale metallica articolata all'interno della quale corrono tubicini pieni di acqua. Con opportune manovre degli sperimentatori, possono così alzarsi e abbassarsi secondo la pressione dell'acqua e con questi bruschi cambiamenti di posizione disarcionano i «figli» che avevano in groppa, proprio come avviene in natura. Verso i quattro mesi di età, i piccoli incominciano ad ingerire alimenti solidi ed è allora che al petto del robot viene assicurata una ciotolina contenente il nutrimento.

E quando giunge l'epoca in cui i figli debbono incominciare a badare a se stessi, ecco che la temperatura del genitore gradatamente diminuisce. Viene a mancare così quel «calore materno» che tiene il figlioletto legato fisicamente alla madre. Tutto è stato studiato con tanta precisione che a Bielefeld sono già state allevate con le mamme artificiali tre generazioni di scimmiette e gli sperimentatori sperano vivamente di riuscire ad allevarne la quarta.

Isabella Lattes Coifmann

Scosse sismiche a Cosenza

COSENZA — Alcune scosse sismiche di lieve entità si sono succedute dalle ore 16 alle ore 17 nella fascia tirrenica cosentina senza provocare danni a persone o cose ma soltanto panico tra gli abitanti.

Scomparse da casa ieri sera a Castello d'Annone (12 e 13 anni)

Angosciosa ricerca di due bambine forse annegate nelle acque del Tanaro

Trovate scarpe e calze sulla riva del fiume scandagliato nella notte alla luce dei riflettori

ASTI — Due ragazzine, una di 13 e l'altra di 12 anni, sono forse finite nel fiume Tanaro e si teme che siano annegate. Sono Tina Emilia Molinari e la sorella minore Maria Comin, abitanti a Castello d'Annone.

Verso le 19 di ieri sera i genitori, non vedendo rientrare le figlie a casa, hanno dato l'allarme ai carabinieri. Sono state fatte battute in tutto il paese. In un primo tempo s'era pensato che le due ragazze si fossero allontanate volontariamente dal paese per andare ad Asti.

I carabinieri hanno raggiunto anche il fiume Tanaro, che scorre a poche centinaia di metri dall'abitato. In questi giorni il corso d'acqua è in piena a causa delle piogge delle settimane scorse. Sulla riva sinistra i militari hanno rinvenuto un paio di scarpe e un paio di calze. I genitori di Tina e di Maria, subito avvertiti, non hanno avuto dubbi: appartengono alle due ragazze scomparse. Si pensa che siano finite nel fiume.

Secondo le prime ipotesi, Tina e Maria si sarebbero recate al fiume, forse per cercare il fresco, forse per giocare e sono cadute in acqua in un punto dove la corrente è abbastanza forte. Forse sono anche finite nel pantano, hanno cercato di uscirne, ma le forze sono loro venute meno.

In piena notte, i vigili del fuoco illuminano con le cellule fotoelettriche la zona nel disperato tentativo di ritrovare almeno i corpi delle due ragazze.

v. m.

Roma: gioielleria assaltata forse da terroristi

ROMA — Una rapina che ha fruttato oltre 300 milioni, e che potrebbe essere attribuita a terroristi, è stata compiuta verso le 19,30 in una gioielleria nel centro di Roma. I rapinatori erano tre ed indossavano divise da sottotenente e sergente dell'esercito.

Grazie alle loro divise si sono fatti aprire la porta blindata della gioielleria «Gelm» in via Napoleone III. Una volta entrati hanno estratto le armi, hanno ammanettato e legato i due proprietari, due tripolini residenti a Roma, ed hanno svuotato il negozio rapinando gioielli e denaro per un valore di oltre 300 milioni. Quindi si sono allontanati, dopo aver strappato i fili del telefono.

La rapina è stata scoperta un quarto d'ora più tardi quando i due gioiellieri, ancora ammanettati e legati, sono riusciti a farsi notare da alcuni passanti. Sull'episodio sta indagando anche la Digos, in quanto il particolare delle divise e il fatto che i rapinatori abbiano utilizzato delle manette fa sospettare che possa essersi trattato di terroristi.

Il mortale agguato dei killer in auto sul ponte di Marigliano

La nuova camorra aveva condannato l'esponente della dc ucciso a Napoli

L'avvocato Mundo, forse, temeva di essere nel mirino della mafia della Campania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — C'è un incomprensibile riserbo nelle indagini che i carabinieri del nucleo investigativo Napoli II stanno svolgendo per far luce sull'assassinio del consigliere provinciale democristiano di Marigliano, avvocato Alfredo Mundo, 56 anni. Al momento si sarebbe raggiunto soltanto un elemento di certezza e riguarda il presunto movente politico, le rivendicazioni di sedicenti brigatisti rossi o dei Nar. *«E' un delitto firmato camorra* — dicono gli inquirenti — *e su questo non si nutrono dubbi. Sul perché della spietata esecuzione non siamo in grado, tuttavia, di rispondere, non possiamo aggiungere molto. Speriamo in una prossima svolta»*.

L'avvocato Mundo — ricordiamo — è stato trucidato a colpi di pistola, secondo un piano d'azione perseguito freddamente. Un'auto ha affiancato la vettura del consigliere provinciale dc fino a provocare sulla fiancata sinistra una lunga strisciata bianca e i sicari hanno colpito ripetutamente la vittima, che aveva al fianco il proprio procuratore legale, Franco Garzelli, che è rimasto ferito.

Malgrado gli sforzi compiuti dai carabinieri, killers e mandanti restano ancora nell'ombra. Novità potrebbero venire nelle prossime ore. L'avvocato Mundo — come, del resto, ogni esponente politico di rilievo — ha avuto cura di lasciare una lettera-testamento, custodita in una cassetta di sicurezza. La notizia dell'esistenza di questo documento è confermata dai familiari, ma il suo contenuto è «top secret».

Non si esclude che il consigliere, sentendosi perseguitato e minacciato dalla nuova camorra, abbia intuito di non avere scampo ed abbia voluto fornire indicazioni precise per non lasciare impuniti i responsabili della sua morte.

Qualcuno ora ricorda che negli ultimi tempi l'avvocato Mundo era apparso teso, preoccupato, nervoso. Sentiva forse stringere intorno a sé il cerchio mortale della malavita, ma potrebbe anche risultare un'impressione errata, dovuta all'intensa attività svolta dall'uomo sia nell'impegno politico che in quello professionale.

Il fratello Edmondo, ex assessore socialista al Comune di Napoli e medico chirurgo, smentisce infatti illazioni del genere: *«Non mi ha mai confidato nulla, eppure con me non aveva segreti. Se ci fosse stato qualcosa, me l'avrebbe senz'altro riferito»*.

Stando alle notizie ufficiali, sembra che anche l'interrogatorio del procuratore legale Garzelli (le cui condizioni vanno sensibilmente migliorando) non abbia portato alcuno spiraglio di luce nella tragica vicenda. L'agguato, svoltosi fulmineamente, non avrebbe consentito a Garzelli di fissare nella mente particolari utili alla individuazione dei killers. *«Erano giovani, a viso scoperto. Ma non certamente persone di Marigliano...»*, avrebbe dichiarato al magistrato inquirente.

Contro l'*escalation* della nuova camorra, divenuta soprattutto nei riguardi della classe forense napoletana e salernitana più spietata, si è svolta ieri, nel salone dei Busti, in Castelcapuano, un'assemblea di avvocati e procuratori del Foro di Napoli, che si sono astenuti dalle udienze. E' stata una testimonianza di solidarietà verso la famiglia del collega ucciso ma anche una vibrata dignitosa protesta alle autorità per sollecitare misure adeguate a mettere gli avvocati in condizione di svolgere senza rischio il loro lavoro. Nel palazzo di giustizia la categoria ha denunciato le carenze delle strutture giudiziarie e le altre cause che sono all'origine dei mali cronici della classe forense.

Quasi contemporaneamente, al palazzo della Provincia, dove era stata allestita la camera ardente, si concludevano le onoranze funebri, presenti i familiari della vittima, esponenti del governo, le autorità cittadine. Poi la salma, nel pomeriggio, è stata tumulata nella cappella di famiglia al cimitero di San Vitaliano.

In serata, alla presenza di un magistrato, della moglie dell'avvocato Alfonso Mundo e di altri congiunti, è stata aperta la cassetta di sicurezza della vittima presso un istituto di credito della Banca di Nola. Della lettera che avrebbe dovuto mettere gli inquirenti sulle tracce dei killers non è stata trovata traccia. Si cerca ora tra gli incartamenti dello studio del consigliere provinciale assassinato.

Adriano Luise

Strage di Bologna scarcerato Semerari in gravi condizioni

ROMA — Il prof. Aldo Semerari, il criminologo romano arrestato all'inizio di settembre e ritenuto implicato nella strage di Bologna, è stato scarcerato ieri.

Semerari, in gravi condizioni di salute è da qualche tempo ricoverato nell'ospedale San Camillo. Il provvedimento di scarcerazione sarebbe stato motivato proprio con la gravità delle sue condizioni.

La Sardegna s'è approvato il bilinguismo

CAGLIARI — Il consiglio regionale della Sardegna ha approvato la legge che istituisce il sistema di bilinguismo in Sardegna e riconosce la parità giuridica della lingua sarda con la lingua italiana. Nella votazione a scrutinio segreto hanno votato a favore 38 consiglieri contro 27 e due si sono astenuti, il presidente dell'assemblea Alessandro Ghinami e il socialista Giuliano Cossu.

Misterioso «giallo» in un paese del Gargano

Testimone in un processo scompare con moglie e 3 figli: sterminati?

FOGGIA — Misteriosa scomparsa di una famiglia di cinque persone, marito, moglie e tre figli. Di loro non si sa più niente dal 28 marzo, da quando sono saliti su una «500» per recarsi ad Apricena, dove hanno una masseria. Gli investigatori presumono che i cinque possano essere stati uccisi per vendetta in quanto il capofamiglia avrebbe dovuto testimoniare, il 18 giugno, in un processo. Mercoledì il procuratore della Repubblica di Lucera, dott. Urgenio Villante ha emesso tre ordini di cattura per sequestro di persona e tentativo di omicidio. Per il momento è stata arrestata una sola persona, un ragazzo di 16 anni.

Gli scomparsi sono Matteo Ciavarella, 54 anni, la moglie Incoronata Gualano, di 52 e i figli: Nicola, 17 anni, Giuseppe, di 16 e Caterina, di 5. I coniugi Ciavarella hanno altri undici figli, alcuni dei quali sono sposati. Tutti abitano a Sannicandro Garganico, un paese di oltre 17 mila abitanti a poco più di cinquanta chilometri da Foggia.

Matteo Ciavarella ha avuto a che fare con la giustizia per favoreggiamento. Era rimasto coinvolto in una vicenda di furti di bestiame e nel tentativo di omicidio di un agente di pubblica sicurezza, accaduto il 31 gennaio scorso. Chiamato a testimoniare, aveva confermato l'alibi a quattro giovani, presunti autori dei due reati e tra questi Giuseppe Tarantino, 25 anni, acerrimo nemico della famiglia Ciavarella che è latitante. Ma le sue dichiarazioni non avevano convinto gli inquirenti e fu arrestato. Dopo un paio di giorni di ripensamenti, Matteo Ciavarella aveva detto di essere stato costretto a mentire sull'alibi dei quattro perché era stato minacciato di morte. Ed è appunto contro questi presunti ladri e mancati omicidi che l'uomo dovrebbe testimoniare il 18 giugno.

Torniamo indietro di 14 giorni e arriviamo al 28 marzo. Ciavarella, la moglie e i tre bambini salgono sulla «500» e si allontanano da Sannicandro. *«Andiamo alla masseria di Apricena* — dicono — *torneremo questa sera»*. Da quel momento sono avanti nel nulla e neppure l'utilitaria è stata ritrovata. Gli altri figli del pastore hanno perlustrato i trenta chilometri di strada che separano le due località, hanno chiesto informazioni, ma nessuno dice di aver visto i coniugi e i bambini.

Carabinieri e polizia fanno due ipotesi: Matteo Ciavarella è fuggito chissà dove per paura di testimoniare contro i quattro e prima o poi si farà vivo, oppure, il sospetto più inquietante, tutti e cinque potrebbero essere stati uccisi.

In tribunale la morte del cestista Vendemini

Nove imputati: due dirigenti nazionali di basket e sette medici - Il fatto nel febbraio '77

FORLI' — Si apre oggi dopo il rinvio del novembre scorso il processo contro i presunti responsabili della morte del cestista Luciano Vendemini. Il fatto risale al febbraio 1977: Vendemini, venticinquenne «pivot» della nazionale di basket e della squadra torinese Chinamartini, rimase stroncato, durante un breve allenamento pre-partita, da un aneurisma dell'aorta.

Furono accertate in tempi successivi durante l'istruttoria responsabilità diverse e al processo sono arrivati come imputati in concorso di omicidio nove persone. Sono il segretario generale del Coni, Mario Pescante, l'ex presidente Sebastiani Rieti, Renato Milardi, e sette medici, il prof. Tuccimei, coordinatore sanitario dell'ufficio preparazione olimpica del Coni, il dottor Borghetti medico della Federbasket, i medici Piperno e Sobrino, sanitari rispettivamente delle squadre di Rieti e di Torino, e i professori Condorelli e Giuliano di.

L'accusa riguarda per alcuni medici il non aver compiuto visite mediche indispensabili, per altri il non aver saputo interpretare l'esito degli esami. Per i dirigenti si parla anche di omissione di atti di ufficio e di falsità ideologica in certificati. Per Milardi si aggiunge poi un'accusa di truffa per la cessione del giocatore alla Chinamartini, passaggio che fruttò ai venditori 210 milioni.

I reali di Spagna a Roma a fine mese

ROMA — Su invito del Presidente della Repubblica — informa un comunicato del Quirinale — le loro maestà il re e la regina di Spagna effettueranno una visita in Italia dal 26 al 30 aprile.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' IRREGOLARE — POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una debole perturbazione sul Mediterraneo occidentale si sposta lentamente verso Est Sud-Est ed è preceduta da correnti temperate e umide da Sud.

tempo previsto: sulle regioni del versante adriatico nuvolosità irregolare con qualche temporale isolato. Sulle altre regioni inizialmente cielo velato per nubi medio-alte. Nel corso della mattinata ampi rasserenamenti. Persistenza di foschie dense o nebbie nelle valli o lungo i litorali durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord-Est sull'Adriatico.

mari: generalmente poco mossi, mosso l'Adriatico.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	24	Pescara	13	23
Verona	10	22	L'Aquila	6	16
Trieste	15	21	Roma	14	21
Venezia	12	21	Campobasso	13	17
Milano	9	24	Bari	12	20
Torino	13	24	Napoli	12	22
Cuneo	11	18	Potenza	10	18
Genova	13	21	Reggio Calabria	13	30
Bologna	11	23	Messina	14	23
Firenze	13	22	Palermo	15	20
Ancona	13	21	Catania	11	27
Perugia	10	21	Cagliari	11	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	10	sereno	Londra	9	14	sereno
Atene	10	23	sereno	Madrid	7	21	nuvoloso
Bangkok	28	35	sereno	C. del Messico	15	27	sereno
Beirut	12	18	sereno	Montreal	-2	14	nuvoloso
Belgrado	11	21	sereno	Mosca	6	7	nuvoloso
Berlino	3	16	nuvoloso	Nuova Delhi	17	35	sereno
Bruxelles	8	15	nuvoloso	New York	9	17	sereno
Buenos Aires	19	25	sereno	Oslo	1	12	nebbia
Il Cairo	11	23	nuvoloso	Parigi	12	18	nuvoloso
Copenaghen	1	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	4	16	nuvoloso	Stoccolma	8	18	sereno
Helsinki	3	8	sereno	Sydney	16	23	sereno
Hong Kong	22	24	nuvoloso	Tokyo	8	15	sereno
Honolulu	19	25	nuvoloso	Toronto	1	13	nuvoloso
Johannesburg	14	24	sereno	Vancouver	3	10	nuvoloso
Lisbona	10	16	sereno	Vienna	6	17	sereno

Stato civile di Torino

8 APRILE 1981

NATI — Gherzi Sabrina, Pellegrino Rosa, Miretti Elena, Padoan Federica, Meretta Marco, Messa Valentina, Giordano Valeria, Tuccinardi Marco, Petrieri Laura, Giustini Valeria, De Innocenti Giulia, Milazzo Luigi, Pilone Daniela, Cecchi Jenny, Mendinaro Valeria, Ragalmo Ilona, Vasco Emanuela, Giannone Andrea, Smaila Roberta, Gerge Manangelo, Berardi Federica, Bellandi Silvia, Cauda Enrico, Malgnano Lucia, Florio Giacomo, Piredda Omar, Tedesco Katiuscia, Ferrari Alberto Mario, Rizzello Jessica, Lisil Ester, Lenati Barbara, Pretelo Elisa, Otto Elena, Giorgio Domenica, Durante Alessandro, Di Gena Valeria, Lombardo Roberta, Tagliamacco Dario, Blancino Guido, Schioppa Monica, Elia Stefano, Rigoldo Dario, Iula Gianluca, Vecchiarelli Marina, Pietra Gianni, Principe Mauro, Enrico Stefano, Graziano Paolo, Ogliese Lorenzo, Di Stefano Federica, Cavello Clara, Corrasco Diego, Lucarelli Daniele, Ennas Alessandro, Pace Valeria, Lomanno Alessandro, Galli Giuseppe, Sorrello Marco, Gattulli Fabio, Drago Fabio, Di Giulio Davide, Bulla Carla, Tremante Chiara, Zummo Davide, Gramaresso Cristina, Caserta Mara, Elia Davide, Mantovan Massimiliano, Pozzi Matteo, Novara Marco, Riccardino Paolo, Ruo Rui Damien, D'Angelo Caterina, Panzio Dario, Minnucci Gianandrea.

MORTI — Ferraris Candida, di anni 81, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Valle della Regina 19; Feccio Rinaldo, a. 69, Villarbasse, pens., v. Foligno 171; Comazzi Angela, a. 78, Barletta, pens., v. Gubbio 68; Scalerano Maria Caterina, a. 89, Isaglio, pens., v. Cirzano 3; Gallucci Pasquarina, v. Giordano, a. 90, Rionero Vulture, pens., c. Giulietti 13; Spada Luigia, v. Soridan, a. 71, Vignale Monferrato, pens., str. Mongreno 180; Passion Carlo, a. 88, Châtillon, pens., v. Cassini 14; Beltramo Valentina, a. 83, Torino, pens., v. Botticelli 143; Cresplo Lido, a. 74, Pisa, pens., v. Calabria 44; Martino Francesco, a. 68, Airasca, pens., c. Racconigi 31; Sbrana Colomba, a. 73, Pisa, pens., v. Vespucci 61; Serafino Margherita, a. 81, S. Maurizio, pens., c. Pr. Eugenio 9; Vitale Maria, a. 85, Napoli, pens., v. Medici 34.

Deceduti in ospedale: Biolghini Bonaventura, a. 77, Casiro, pens.; Clariot Erminia, a. 97, Groggio, pens.; Guglielminetti Erminia, a. 77, Torino, pens.; Oscelli Valeria, a. 75, Trieste, pens.; Gorla Maria, a. 82, Marotto, pens.; Rocci Alessandro, a. 79, Cordova, pens.; Aldisa Carmela, a. 40, Squillace, pens.; Vitale Nicola, a. 72, S. Michele, pens.; Zucchi Teresa, a. 90, Crova, pens.; Franciosi Alba, a. 50, Sermide, pens.; Perrone Antonio, a. 67, Canosa, pens.; Porta Rosina, a. 55, None, pens.; Giola Lucia Maria, a. 81, Marzano, pens.; Miola Luigia, a. 84, La Cassa, pens.; Massimino Rosa, a. 78, Torino, pens.; Morlando Giovanna, a. 83, Torino, pens.; Cavallito Vittorio, a. 64, Moncucco, pens.; Tosetti Francesco, a. 55, Acqui Terme, pens.; Rosso Rosa Luigia, a. 79, S. Mauro Torinese, pens.; Agnese Paolo, a. 60, Reano, pens.

Nati 78 - Morti 34

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Monetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, il figlio Giovanni con la moglie Ada Braghi ed i figli Laura, Aldo, Alberto; la figlia Luciana con il marito Vittorio Busio ed i figli Carlo e Rosella; la figlia Rosanna con il marito Michele Orosco e i figli Daniele e Maurizio, la figlia Graziella con il marito Guido Sicurtà e le figlie Sandra e Claudia; la figlia Liliana con il marito Damiano Fea e la piccola Elena. Un particolare ringraziamento a tutto il reparto dialisi dell'Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Cavallerleone sabato 11 aprile alle ore 14,30.
— Cavallerleone, 9 aprile 1981

Giancarlo Monetti e la moglie Liliana Mina partecipano commossi al dolore per la scomparsa dello zio DOMENICO.

La Monetti S.p.A. partecipa al dolore di Giovanni Monetti per la grave perdita del papà, Fondatore della Società.

I Dipendenti della Monetti S.p.A. partecipano al dolore del loro Titolare, Giovanni Monetti, per la scomparsa del papà DOMENICO, quale amato Fondatore della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Modular Block partecipa al dolore del proprio Presidente, signor Giovanni Monetti, per l'improvvisa scomparsa del papà DOMENICO.

Impiegati e Operai della Modular Block partecipano al dolore del loro Presidente per la scomparsa del papà

Domenico Monetti

— Racconigi, 9 aprile 1981

Caterina Sicurtà prende vivissima parte al dolore della famiglia Monetti per la scomparsa del consuocero

Domenico Monetti

— Savigliano, 10 aprile 1981

Partecipano al grave lutto della famiglia Monetti:
Beppe e Rinuccia Appendino
Franco e Rita Aurelli
Edgardo e Maria Pina Bruscoli
Famiglia dott. Gallo
Famiglia Giansone
Ernesta Paniate
Aldo e Gemma Piacenza
Isabella Quaglia
Giuseppe e Rosa Rolando
Franco e Lucci Vergilio
Cesare e Maria Zerbino
— Racconigi, 10 aprile 1981

Presidenza, Amministratore delegato, Direzione Generale, Dirigenti e Personale tutto della Zust - Ambrosetti Trasporti Internazionali S.p.A. sono vicini al sig. Chialfredo Rosso Direttore della Sede di Torino per la prematura scomparsa del fratello sig.

Giovanni Rosso

e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze
— Torino, 10 aprile 1981

I Colleghi della Zust - Ambrosetti Trasporti Internazionali S.p.A. sono vicini al sig. Chialfredo Rosso e porgono sentite condoglianze per la repentina scomparsa del fratello sig.

Giovanni Rosso

Tommaso Abbadessa
Cesare Agliodo
Francesco Agricola
Bruno Alpini
Giampiero Antonelli
Giuseppe Costa
Elsa Crosa
Aldo Gatti
Karl Theo Grohreick
Christian Jabala
Hans Uwe Luedere
Alfredo Medail
Manlio Mortarra
Marcello Nava
Franco Pautasso
Ferruccio Porta
Anna Prato
Vasco Vescerazza
— Torino, 10 aprile 1981

Vice Presidenti, Consiglio Direttivo, Soci e Segreteria Associazione Piemontese Spedizionieri, Autotrasportatori, Corrieri partecipano con profondo cordoglio al lutto del Presidente sig. Chialfredo Rosso per l'improvvisa scomparsa del fratello sig.

Giovanni Rosso

— Torino, 10 aprile 1981

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Calzone

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, la figlia Carla col marito Gianni Galetto, la piccola Simona e parenti tutti. Benedizione ore 14 di oggi partendo da corso Lione, 56. La cara salma proseguirà per Vestignè, esequie ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1981

Alunni e Genitori della quarta della Scuola San Giacomo partecipano al dolore della loro maestra per la morte del PADRE.

In Diano Marina è mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Vellano

di anni 76

Addolorati lo annunciano la moglie Adele, il figlio Piero con la moglie Luciana e figli, la figlia Iolanda con il marito Eliso e figlie, le sorelle Lina, Teresina, Giuseppina e parenti tutti. Funerali venerdì ore 15,30 cappella Cimitero generale.
— Torino, 9 aprile 1981

Partecipano al dolore di Iolanda per la scomparsa del suo caro papà

Donato Vellano

le famiglie Rosselolato, Vedani, Fiandra, Conterl, Carli, Fenelli, Spadon, Vela.
— Torino, 9 aprile 1981

La figlia Alberta, il genero le nipoti annunciano la morte della cara

Delba Vaccari ved. Cabrini

I funerali avranno luogo a Formignana l'11-4-81.
— Genova, 9 aprile 1981

E' cristianamente mancato

Eraldo Passet

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero e la piccola Francesca. Funerali in Pragelato venerdì 10 corr. ore 15,45.
— Pinerolo, 9 aprile 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pellanda ved. Genovesio

La piangono figli, nuore, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 10,15 partendo da via Nicola Fabrizi 130.
— Torino, 10 aprile 1981

E' mancato

Francesco Feraudi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Lina e parenti tutti. Funerali il g. 10 alle ore 14,30 nella parrocchia San Bernardino.
— Torino, 9 aprile 1981

A funerali avvenuti i Colleghi Enel della Stazione Stura partecipano al dolore dell'amico Luigi per la scomparsa della carissima mamma

Valentina Beltramo

— Torino, 10 aprile 1981

ANNIVERSARI

1973 — 1981

Michele Fassino — Mario Fassino

I vostri cari vi ricordano con immutato affetto. S. Messa Parrocchia S. Dalmazzo 11 aprile.

1980 — 1981

Mamma e papà ricordano

Piero Granero

S. Messa in S. Paolo Solbrito domenica 12 aprile ore 11.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Liliana Blason

con rimpianto la ricordano i familiari tutti. Messa l'11-4 ore 18,30 scuola Cabrini v. Artom 2.
— Torino, 10 aprile 1981

Il circuito super-veloce favorisce i motori sovralimentati

L'ora dei turbo in Argentina

La Renault insegue il primo successo stagionale con Prost e Arnoux - Speranze per la Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Quando le piste sono più veloci e permettono medie vicine ai 200 chilometri all'ora, il sibilo dei motori turbo diventa minaccioso. Sul piano delle prestazioni Renault e Ferrari, le sole due scuderie che al momento dispongono dei propulsori sovralimentati, dovrebbero distanziare tutti i rivali e conquistare le migliori posizioni di partenza per il Gran Premio d'Argentina di domenica. Diciamo dovrebbero perché sono possibili sorprese da parte della Brabh[illegible] (che utilizza i tanto discussi ammortizzatori pneumatici a corsa variabile) ed è sempre pericolosa la Williams, competitiva su ogni pista.

«*Finalmente* — dice tuttavia Alain Prost, il venticinquenne pilota che ha preso il posto di Jabouille a fianco di Arnoux nelle vetture francesi — *anche noi potremo toglierci qualche soddisfazione. Sinora abbiamo avuto dei problemi di messa a punto delle macchine. Ma adesso siamo pronti per un buon risultato, anche perché favoriti dalle condizioni meteorologiche attuali che ci permettono di gareggiare con temperature accettabili. Se non ci saranno guai imprevisti posso dire senza timori di essere smentito, che saremo fra i protagonisti della gara*».

Le convinzioni di Prost sono condivise dall'astuto René Arnoux, il quale però non si sbilancia in dichiarazioni compromettenti. «*Non dovremo* — afferma il pilota di Grenoble — *avere difficoltà con i motori che in questa situazione sono ormai affidabili. Il tracciato con i suoi lunghi rettilinei ci consentirà di sfruttare la nostra maggiore velocità. Ma non mi sento di fare un pronostico, anche per scaramanzia*».

Tre anni dopo il suo esordio [illegible] Formula 1 con [illegible] gialle vetture turbo, la Renault cerca dunque il [illegible] quinto successo, dopo essersi affermata in quattro gare a partire dal 1979. La grande Casa francese punta a un importante obiettivo, il successo per il titolo mondiale e questo potrebbe [illegible] il primo mattone per costruire il castello che sogna da tempo.

Il discorso vittoria non riguarda, almeno sulla carta, la Ferrari che pur disponendo di motori turbo, si trova a[illegible] alle prese con i classici inconvenienti dovuti all'inesperienza in questo settore. Ogni chilometro percorso da Villeneuve e Pironi è buono per scoprire qualcosa di nuovo, piccole imperfezioni o anche importanti guasti che possono essere superati solo con continue ricerche e difficili modifiche. Il canadese e il francese per ora in prova non riescono ancora a girare con molta continuità a causa delle necessarie e frequenti soste al box cui sono costretti. Questo non significa che la Ferrari oggi e domani, nei due turni ufficiali di qualificazione, non riuscirà a ottenere un buon risultato. Magari a piazzarsi nelle primissime posizioni per lo schieramento di gara.

Didier Pironi, che ha capito perfettamente la situazione, non si nasconde le difficoltà ma neppure scalpita come il suo temperamento agonistico molto acceso vorrebbe: «*Arrivando a Maranello con la prospettiva d'intraprendere la nuova strada del turbo* — dice sorridendo — *sapevo benissimo che [illegible] dovuto avere pazienza. Mi auguro soltanto che l'attesa sia premiata in futuro dalla ritrovata competitività della Ferrari*».

Le strade tecnologiche seguite dalle diverse scuderie per trovare prestazioni migliori sono comunque molte. Mentre alcuni teams puntano sulle ricerche aerodinamiche e altri attendono che la Cosworth sviluppi il suo otto cilindri (pare che stia effettuando esperienze con un propulsore [illegible] distribuzione desmodromica) la McLaren, si è specializzata nella tecnologia delle costruzioni aeronautiche. La nuova M.P.4 (McLaren projet four) realizzata con un telaio in fibra di carbonio, ora pilotata [illegible] John Watson, sembra dare subito buoni risultati. Le sue doti sono un'ottima resistenza alle torsioni e la leggerezza. Non si sa ancora quale sia la [illegible] capacità d'assorbimento in caso di urto ad alta velocità. Ma i rischi dei piloti in questo clima di estrema incertezza e di interessi economici rilevanti non sono tenuti in gran conto. Anche perché sono gli stessi piloti che, pur di vincere una gara, si butterebbero nella mischia con un motore a razzo legato sulla schiena.

Cristiano Chiavegato

Prost ha subito battuto il record del giro

Velocissime le Renault

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Tutta la lunga polemica fra Fisa e Foca che per diversi mesi ha travagliato la Formula 1 era basata, almeno ufficialmente, sul problema delle minigonne. Le autorità sportive hanno voluto l'abolizione [illegible] paratie laterali mobili per ragioni di sicurezza, per ridurre la velocità delle vetture. Ebbene a quanto pare, malgrado tutto, questo obiettivo non è stato raggiunto. Ieri infatti in un turno di due ore di prove libere il record dell'autodromo municipale della capitale [illegible]gentina è stato subito nettamente battuto. Apparteneva ad Alan Jones con la Williams che lo scorso anno [illegible] ottenuto la «pole position» con 1'44"17. Il francese [illegible] Prost negli ultimi giri di prova è stato cronometrato in 1'43"885 alla media di 200,486 chilometri.

E oggi molti piloti con le gomme adatte e le vetture a punto potranno fare [illegible] meglio. Difficile però che qualcuno riesca a stare davanti alle Renault che ieri hanno piazzato anche Arnoux al secondo posto precedendo nell'ordine Jones, la sorprendente nuova McLaren di Watson e poi Piquet, Reutemann e Patrese. La giornata è stata caratterizzata da un'enorme mole di lavoro svolta da tutte le scuderie che hanno dovuto aggiustarsi dopo avere ricevuto solo all'ultima ora il materiale che avevano spedito [illegible] parecchi giorni dal Brasile. Questo spiega anche come qualche squadra per il momento non abbia cercato il tempo. La Ferrari comunque ha avuto parecchie difficoltà con Villeneuve che ha dovuto subito cambiare macchina per colpa delle turbine che hanno danneggiato il motore e con Pironi che non è riuscito a fare più di tre giri lenti con il nuovo comprex.

Anche all'Alfa si è trafficato su sospensioni ed aerodinamica anche con una nuova carrozzeria arrivata dall'Italia. Le prove che conteranno comunque saranno quelle che inizieranno stamane. Chapman presenterà ancora la sua Lotus 88 che sarà tecnicamente (ieri fra l'altro De Angelis si è paurosamente trovato in testa-coda con questa macchina che pare non tenere la strada) mentre è atteso un reclamo per la Brabham con le sospensioni irregolari. Probabilmente sarà Frank Williams a presentarlo. Per cercare di scoprire eventuali «trucchi» i commissari tecnici metteranno due pedane metalliche all'inizio ed all'uscita del box e tutte le macchine in arrivo e partenza saranno controllate.

c. ch.

Questi i tempi ottenuti ieri nelle prove libere: 1) Prost (Renault) 1'43"885; 2) Arnoux (Renault) 1'45"021; 3) Jones (Williams) 1'45"641; 4) Watson (McLaren) 1'45"784; 5) Piquet (Brabham) 1'46"195; 6) Reutemann (Williams) 1'46"465; 7) Patrese (Arrows) 1'46"943; 8) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'47"309; 9) Andretti (Alfa Romeo) 1'47"471; 10) Villeneuve (Ferrari) 1'47"521; 11) Cheever (Tyrrell) 1'47"660; 12) Mansell (Lotus) 1'47"798; 13) Rosberg (Fittipa[illegible]) 1'48"178; 14) De Angelis (Lotus) 1'48"314; 15) Lammers (Ats) 1'48"647; 16) De Cesaris (McLaren) 1'49"428; 17) Tambay (Theodore) 1'49"549; 18) Siber (Arrows) [illegible]; [illegible] Rebaque (Brabham) 1'49"923; 20) Gabbiani (Osella) 1'50"114; 21) Zunino (Tyrrell) 1'50"378; 22) Guerra (Osella) 1'50"697; 23) Serra (Fittipaldi) 1'51"208; 24) Daly (March) 1'51"277; 25) Jabouille (Talbot) 1'55"077; 26) Pironi (Ferrari) 2'11"286; 27) Laffite (Talbot) 2'44"494.

Sudditanza psicologica d'arbitri e federazione?

Da Atletico e Barcellona le accuse al Real Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — *Con Real Sociedad, Real Madrid e Valencia nel ruolo di principali candidati al titolo, l'andamento della massima competizione calcistica spagnola è alterato da un clima di sospetti che ne sta mettendo a repentaglio la normale conclusione. Le accuse sono partite dal presidente dell'Atletico di Madrid, Alfonso Cabeza, a giudizio del quale manovre occulte, da tempo in atto, avrebbero avuto come scopo quello di evitare la vittoria finale della sua squadra e di favorire quella del Real.*

Cabeza sostiene che il [illegible] si varre[illegible] della sua influenza sui diversi organi della Federazione per ottenere dagli arbitri un ben diverso trattamento tra le due squadre [illegible] capitale. Probabilmente per quieto vivere, dalla parte opposta si è preferito non gettare legna sul fuoco della polemica col risultato di rendere ancor più aggressivo il dirigente biancorosso. Questi accusa tutto e tutti escludendo, nel modo più categorico, che la perdita di punti in cui la sua squadra è incorsa [illegible] nelle ultime settimane sia [illegible] motivata da un suo diminuito rendimento che nulla abbia avuto a che vedere con la parzialità degli arbitri da lui clamorosamente denunciata senza, tuttavia, esibire prove.

La situazione si è aggravata in seguito a incidenti che caratterizzarono l'incontro di campionato di domenica scorsa tra Atletico di Madrid e Real Sara[illegible] (conclusosi con la sconfitta [illegible] squadra madrilena). Il Comitato disciplinare ha squalificato per un turno il campo dell'Atletico, inflitto alla società una multa di 200 [illegible] pesetas (1.300.000 lire) e squalificati per un turno due [illegible] giocatori. Ha inoltre biasimato il presidente Cabeza attualmente «sub iudice».

Il presidente dell'Atletico ha un suo virtuale alleato in quello del Barcellona, anch'egli da tempo notoriamente convinto che il Real riceva un trattamento speciale dagli arbitri manovrati dal presidente della loro associazione, José Plaza, il quale sarebbe, a sua volta, controllato dal popolare sodalizio della capitale. Cabeza insiste sul fatto che l'anno scorso il Real fu colto in flagrante e oggetto di una pesante [illegible] per via di premi e terzi che avrebbero contribuito a determinarne la conquista del titolo ai danni del Real Sociedad. Il Real però nega tutto.

Alfredo Giorgi

● Dopo il ritiro di Zemma, numero 17, sono 16 i cavalli dichiarati partenti nel Premio Bompani elettrodomestici in programma oggi all'ippodromo della Ghirlandina di Modena e prescelto come Corsa Tris della settimana.

Zoetemelk vince il G. P. Cerami

Moser va meglio anche se si ritira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASMUEL — L'olandese Joop Zoetemelk ha vinto il gran Premio Cerami, gara che [illegible] diciassette [illegible] si propone come rievocazione delle imprese di un noto ex corridore italo-belga. Per la prima volta, questa gara ha avuto un'importanza internazionale, perché ha visto la presenza di alcuni dei più bei nomi che hanno animato le classiche nelle Fiandre, e fra questi quello di [illegible] Moser e di Hinault.

Alle spalle di Zoetemelk si sono piazzati alcuni comprimari e al settimo posto, il primo degli italiani, Moradi, protagonista di una bella prova insieme al suo compagno di squadra Minetti, entrambi gregari di Moser.

Questa [illegible] si propone come cuscinetto supplementare tra le classiche delle Fiandre e la Parigi-Roubaix. Moser, considerati gli acciacchi patiti nelle Fiandre, avrebbe fatto volentieri a meno di partire, gli organizzatori gli hanno però sventolato davanti al naso un regolare contratto.

Moser, però, ha annunciato subito che avrebbe fatto un semplice allenamento e che si sarebbe poi ritirato dopo un centinaio di chilometri per prendere decisamente la strada di Parigi. «*Sto migliorando nettamente* — ha detto prima di andarsene — *Le ferite mi fanno meno male e anche la respirazione, grazie soprattutto [illegible] bella giornata, non mi ha fatto soffrire come ieri*».

Ciò non significa che adesso la Parigi-Roubaix sia sua. Il medico personale, il dott. Falai, che l'ha visitato, dice che attualmente si trova al 70-80% della sua condizione ideale. La forma attuale è quindi un po' carente rispetto allo standard necessario per combattere alla pari con gli altri avversari in una gara come la Parigi-Roubaix.

c. v.

Basket, seconda semifinale dei playoff, ieri sera a Milano

La Squibb ha sbancato San Siro Billy battuto a sorpresa (79-77)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Ancora una volta la lunga e ricca panchina ha fatto la fortuna della Squibb, che esce vincente — come già la Sinudyne l'altra sera a Varese — dal primo incontro in trasferta della semifinale dei playoff di basket. E' stata una partita stranissima, perché tra Billy e Squibb, due squadre da battaglia, dotatissime in fatto di piè veloci, ci si attenderebbe sempre una sfida a tutto ritmo, un basket ruggente, a mille all'ora, all'arma bianca. Invece Bianchini e Peterson, quasi si fossero messi d'accordo, l'hanno impostata quasi sul piano dell'accademia, manuali tattici sul leggio, mosse e contromosse, lunghe manovre a passo quasi slow, alla ricerca della soluzione preordinata.*

Ne è venuto fuori uno spettacolo piacevole, ricco di spunti tecnici, recitato [illegible] concentrazione [illegible] perfino con serenità da tutti i protagonisti, col punteggio quasi sempre in perfetto equilibrio, dopo che la Squibb aveva recuperato di botto (un parziale di 11-0 fra l'11' e il 14' del primo tempo) l'iniziale vantaggio (23-12) che le bordate da lontano di Cantoni e Franco Bo[illegible] avevano dato ai milanesi.

Così andando le cose, con distacchi eternamente minimi, era quasi inevitabile che finisse per avere la meglio, nel lungo testa a testa, la squadra più ricca di rincalzi, meno sensibile all'usura dei falli e della fatica. E la volata ha dato ragione alla Squibb, di misura (79-77), [illegible] impeccabilmente.

Le due squadre hanno avuto un rendimento speculare nei vari settori. Implacabili i piccoli del Billy, con D'Antoni e Franco Boselli addirittura scatenati nel primo tempo (31 punti su 36 della loro squadra portavano la loro firma) e Dino Boselli, opaco in avvio, molto incisivo e coraggioso invece nel finale. Per contro la Squibb non ha avuto quasi nulla dal suo Marzorati, giunto [illegible] evidentemente la ri[illegible]va al termine di una stagione splendente, messo subito in crisi dai canestri di D'Antoni; pochino da Cattini, solo qualche guizzo nel finale, in un ci[illegible] leggermente più battagliero, dal torello Riva.

A dare vigorose vogate per la barca canturina hanno però pensato i lunghi: un Flowers molto continuo (suoi anche i due tiri liberi della vittoria a 1'03" dalla fine), un Boswell poco appariscente però giudizioso; ma soprattutto Denis Innocentin, ventenne di Brugherio, appena rimessosi dalla ferita al volto procuratagli a Torino l'altra settimana da una gomitata del compagno Boswell. Da lui sono venuti continui grattacapi per i vari tipi di difesa tentati da Peterson, dopo che Bariviera aveva nuovamente deluso Bianchini con un avvio molto titubante.

Hanno fallito invece i giganti del Billy. Gianelli ha fatto grandi [illegible] ai rimbalzi difensivi e pessime figure nel tiro (soprattutto nel primo tempo), mentre Ferracini e Gallinari [illegible] assistiti in attacco. Alla lunga, quando le percentuali da fuori di D'Antoni si sono appannate e Fra[illegible] Boselli è uscito per falli (più al 10' della ripresa sul 59-58), il Billy si è così ritrovato con le lame spuntate, procurando una delusione cocente a buona parte dei 10 mila presenti, che hanno decretato il [illegible] di pubblico e d'incasso di questa semifinale.

Gianni Menichelli

Squibb-Billy 79-77 (37-36) — Squibb Cantù: *Cattini* 8, *Flowers* 17, *Marzorati* 7, *Boswell* 14, *Bariviera* 3, *Riva* 11, *Innocentin* 17, *Tombolato* 2, *Marola*, *Cappelletti*. Billy Milano: *Ferracini* 4, *Gianelli* 13, *D. Boselli* 10, *D'Antoni* 26, *Gallinari* 4, *F. Boselli* 20, *Cerioni*, *Battisti*, *Mossali*, *Biaggi*. Arbitri: *Vitolo* e *Duranti* (Pisa).

● Silvano Contini ha fatto ieri il bis, vincendo anche la quarta tappa del Giro dei Paesi baschi, con arrivo in salita, in uno sprint a due con lo spagnolo Laguia e confermandosi leader della classifica. Oggi la corsa si conclude con una frazione in [illegible] ed una breve cronoscalata.

● La Parmalat, campione d'Europa di baseball, si è aggiudicata ieri il primo incontro del Torneo Internazionale Città di Sanremo battendo lo Sport Club Sanremo per 10-1.

Vittorio Ferracini, capitano e pivot della squadra milanese Billy

Spareggio in playoff donne

Accorsi si riscatta sconfitta l'Algida

ROMA — Nel retour-match del primo playoff le torinesi dell'Accorsi sono riuscite a pareggiare i confronti con le romane dell'Algida con una prova dettata principalmente dall'orgoglio. Quattro soli i punti che hanno separato le due formazioni (84-80) ma il risultato delle torinesi era già stato messo al sicuro nei primi minuti di gioco quando si scatenava Sandra Palombarini, dimenticando tendini e malanni vari ed infilando con una precisione eccellente il canestro dell'Algida (24 punti con un 8 su 10 buonissimo).

Comunque non è ancora tutto finito, domenica a Torino le due squadre saranno nuovamente di fronte in un accanitissimo spareggio.

Algida-Accorsi [illegible] (48-46) — *Algida:* Marietti 12, Citarelli 13, Tinolati [illegible] Serradimigni N. 14, Serradimigni R. 13, Bastiani 7, Ferrante 1, Tufano 2, Campobasso, n. e. Bevilacqua. *Accorsi:* Daprà 10, Palombarini 24, Piancastelli 20, Vergano 17, Antonione 1, Guzzinato, Vigliucci 6, Pacchi 7, n. e. Botta, Giannusso. Arbitri: Ardone e Zeppelli.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

OGGI in TV

RETE 2

Pugilato — Ore 23,15 circa (nel TG2 notte) da Caserta, campionato italiano pesi leggeri Ventrone-De Monte.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.20; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

L'annuale fiera di primavera si aprirà il 18 aprile

Anche un rodeo alla «S. Giorgio»

Esposti i prodotti d'industria, artigianato e agricoltura - Le manifestazioni

ALESSANDRIA — Torna la tradizionale ed ultrasecolare «Fiera di San Giorgio», una delle maggiori rassegne merceologiche del Piemonte e del Nord Italia, nata nella primavera del 1526, con un editto del Duca di Milano, come fiera equina, quando il cavallo era al centro dell'economia agricola. Si è arrivati, tenuto conto delle molte interruzioni per guerre, pestilenze ed altre calamità alla trecentosettantasettesima edizione. Verrà inaugurata il 18 aprile, presenti il ministro Franco Reviglio e l'assessore regionale Claudio Simonelli.

La «San Giorgio» è stata presentata ufficialmente alla stampa ieri mattina, dall'assessore all'Annona Gianfranco Zino. «L'edizione '81 — ha affermato Zino — ricalca, grosso modo, l'esperienza '80, ed è giusto che sia così, perché ha dimostrato tutta la sua validità. E' giusto, come si va dicendo, che la "San Giorgio" si indirizzi verso una specializzazione, ma è altrettanto vero e giusto che non si deve perdere la realtà storica e attuale della fiera: un fatto di costume, di calore umano, una manifestazione popolare che fa parte della storia della città, e che come tale va quindi salvaguardata».

Si dovrà, allora, per il futuro cercare quali settori merceologici saranno da privilegiare, per arrivare appunto all'auspicata specializzazione della rassegna, ma il «discorso — continua l'assessore — non deve essere alternativo bensì integrativo della attuale fiera».

Intanto già con l'edizione '81 c'è un maggiore equilibrio tra industria e artigianato da un lato e commercio dall'altro. «Prima — ricorda Zino — era un rapporto di 80 a 20, troppo sbilanciato a favore del commercio; quest'anno siamo passati ad un rapporto di 65 a 35, molto più equilibrato».

La «San Giorgio» sarà così articolata: tre padiglioni tensostatici con una superficie di ottomila metri quadrati e 300 stand, nelle piazze Divina Provvidenza e Perosi; 35 mila metri quadrati di area attrezzata per l'agricoltura e la meccanizzazione agricola, in piazza d'Armi; infine 5 mila metri quadrati di area libera lungo le vie Donizetti, Bellini e Rossini e viale Teresa Michel.

Le mostre riservate al bestiame — bovino, ovino, equino e da cortile — saranno invece allestite nell'area del macello pubblico e del mercato bestiame. La «San Giorgio» era nata, abbiamo detto, nel 1526 come fiera equina. Ebbene proprio al cavallo viene quest'anno riservata una spettacolare manifestazione, in programma il 26 aprile, nell'area del mercato bestiame. Ci sarà una sfilata di pony, un rodeo, un concorso ippico e altro, tutto legato al mondo del cavallo.

I tre capannoni tensostatici, che quest'anno sono ancora su due diverse piazze, dalla prossima edizione della «San Giorgio-casa», in settembre, passeranno sull'area dell'ex piazza d'Armi. «Sarà questa — spiega l'assessore Zino — la sistemazione definitiva della fiera, in attesa, ma occorrerà del tempo, che si arrivi finalmente ad un'area coperta permanente».

Diverse le manifestazioni collaterali alla S. Giorgio, tra l'altro una stagione teatrale — quattro spettacoli — indetta dall'Azienda teatrale comunale, mentre — novità assoluta — accanto alla fiera sorgerà un teatro-tenda, sponsorizzato da Radio Montecarlo che invierà suoi animatori, e dove saranno allestiti dieci spettacoli. f. m.

Un anno e sei mesi all'ambulante sorpreso a rubare

ALESSANDRIA — Resterà un anno e mezzo in carcere l'ambulante Mario Amoroso, 35 anni, via Vochieri 68, arrestato la scorsa settimana per aver rubato oggetti preziosi — valore un milione — in un alloggio. Il tribunale lo ha processato ieri per direttissima condannandolo a un anno, sei mesi di reclusione e due mesi di arresto. (e. c.)

Pronto lo studio

Isola pedonale a Tortona

TORTONA — Dopo mesi di discussioni e di proposte, sembra ormai pronto uno studio, preparato dal comando dei vigili urbani, per un'isola pedonale nel centro storico. Il progetto, reso noto in questi giorni, ha rispettato, per quanto è stato possibile, la particolare conformazione della città ed i suggerimenti nati durante le discussioni svoltesi nei mesi scorsi.

Secondo lo studio, la zona dove non dovranno più circolare i veicoli è quella che comprende via Emilia, nel tratto tra via Carlo Varese a Nord e di piazza Malaspina a Sud. Inoltre l'isola sarà delimitata da via Seminario fino all'incrocio con via Lorenzo Perosi, via Bottazzi, via Zenone, corso Montebello per il tratto interessato da via Bidone e piazza Roma.

Il progetto è ovvio, prevede pure la preparazione di parcheggi a pagamento ed a tempo nelle piazze Duomo, del Municipio, delle Erbe, del Bagni, Gavino Lugano e di largo Borgarelli. (e. r.)

La commedia di Pinter presentata dal Gruppo della Rocca al Comunale

Il Guardiano entra in scena preoccupato ma diverte e riesce a catturare simpatia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Una volta ha detto: «Le mie commedie sono divertenti, devono far ridere: di questo sono convinto». Harold Pinter, cinquant'anni da poco, inglese dell'East London, è l'autore de «Il guardiano», la commedia in tre atti che il Gruppo della Rocca ha rappresentato l'altra sera in prima nazionale al Teatro Comunale di Alessandria. E quello di far ridere (o sorridere?) era anche la preoccupazione degli attori, qualche minuto prima di andare in scena. «Adesso va bene», diceva Dino Desiata: «Ma solo da tre giorni abbiamo trovato il ritmo giusto. Prima le cose filavano, le idee c'erano, era tutto a posto, ma mancava il sarcasmo di Pinter».

E il pubblico? In platea c'erano cinquecento persone, poco più poco meno, per la maggior parte giovani, in silenzio quasi religioso per tutto il primo atto e poi, col passare del tempo, sempre più coinvolti dal lavoro e dai suoi meccanismi: e i sorrisi e le piccole risate si sfogliavano come pagine, una dietro l'altra.

Pinter non avrebbe avuto di che lamentarsi. «In Inghilterra ho assistito a un mio spettacolo, — protestò in un'intervista — senza che si levasse una risata. Un disastro».

Insomma, tutto è filato per il verso giusto e le chiamate alla fine sono state parecchie. Ma agli inizi i dubbi erano molti. Lucio Bassi, uno dei cinque consiglieri d'amministrazione dell'Azienda teatrale alessandrina, diceva che «alle prove mi sembravano più incisivi, più grintosi». E Marina Gualandi (Ufficio stampa del Gruppo della Rocca) ammetteva che «i tre attori sono un po' emozionati». Anche perché «Il guardiano», come tutti i lavori di Pinter, richiede molta attenzione, un certo ritmo, dove i silenzi devono essere inseriti al punto giusto.

La storia è quella di Davies, un vagabondo malo in arnese, ospitato da Aston a casa sua e alla fine cacciato da Mick, fratello di Aston, che è riuscito a mettere il barbone contro tutti, promettendogli di fare il guardiano.

La scena è sempre la stessa, una camera con due letti, un secchiello che prende dal soffitto e una finestra dalla quale arriva la luce del tempo che passa (il giorno, il tramonto e l'alba).

Alla fine i complimenti si sprecavano. Tutti contenti, dunque: dal pubblico («che bravi», ripetevano Cristina Mussa, Vittorio Spoldi e Luciano Bevilacqua) agli attori (Dino Desiata era Davies, Mario Mariani Davies e Ireneo Petruzzi Mick; Roberto Vezzosi il regista).

E Dino Desiata aveva ragione a dirsi soddisfatto del rapporto con gli spettatori alessandrini. Portava l'esempio delle prove del «Guardiano» aperte al pubblico (un'esperienza che risale agli albori della compagnia): «In quelle tre sere c'è stata un'affluenza rilevante, ma soprattutto un grosso interesse». Quanta gente? «Cinquecento persone. Proprio come alla prima». Pierangelo Sapegno

Alessandria. Molti giovani fra gli spettatori de «Il guardiano» in prima nazionale al Comunale

I vigili, custodi delle auto

I parchimetri a Novi e subito è polemica

NOVI LIGURE — In città ci saranno i parchimetri. Lo ha annunciato l'assessore ai Lavori Pubblici geom. Domenico Cattaneo. Ma perché questi apparecchietti che dormono in qualche magazzino comunale non furono mai installati? Sembra che l'opportunità di sospendere il progetto fosse dettata da motivi di carattere tecnico ed amministrativo in quanto si doveva pensare alle elezioni amministrative. Oggi tornano di attualità e così le polemiche.

«Il problema della custodia dei parcheggi muniti di parchimetri — ha detto Cattaneo — sarà risolto a breve termine con la collaborazione delle guardie che svolgeranno anche il compito di vigilare sulle auto in sosta. In un secondo tempo saranno assunti dei custodi che potranno anche essere anziani in pensione». In effetti è stato a più riprese sentenziato che il pagamento del pedaggio è valido solo se il posteggio è custodito.

In una sentenza del pretore di Chiavari dell'estate 1979 si assolveva un automobilista che si era rifiutato di conciliare la contravvenzione al vigile, avendo parcheggiato senza pagare il pedaggio. «Poiché nel parcheggio in questione — dice la sentenza — non era assicurata alcuna vigilanza sulle auto in sosta, la richiesta di pagamento è illegittima». Dello stesso avviso è stata la corte di Cassazione che nel 1964 dichiarò addirittura illegittimo il pedaggio del parcheggio.

Molti però dubitano che i vigili urbani possano assolvere il compito di custodia. Il comandante Bergaglio proprio in questi giorni ha chiesto espressamente alla giunta di indire un concorso per l'assunzione di nuovi vigili. «Me ne occorrerebbero 30 — ha dichiarato — e ne ho solo 15». Sembra quindi improbabile che i vigili possano effettivamente svolgere anche le mansioni auspicate dall'assessore Cattaneo.

Parlando con qualche automobilista ci si rende conto della gravità del problema. La dichiarazione più curiosa è stata rilasciata da un rappresentante di commercio: «Per me è un vantaggio — ha detto — se parcheggio l'auto e non pago il pedaggio non mi possono fare la multa e non devo cambiare neanche il disco orario. Se poi mi rubano l'automobile denuncerò le autorità comunali come responsabili civili del furto». s. g.

Acqui Terme — «I socialdemocratici per la Valle Bormida: viabilità, terme e turismo, risanamento fiumi Erro e Bormida». Questo il tema di un convegno in programma sabato nella sala consiliare del Comune di Ponti, organizzato dai psdi.

Valenza — Nell'ambito della mostra «Conchiglie di tutto il mondo: alla scoperta del sesto continente», aperta in questi giorni al Centro Comunale di Cultura, il dottor Tiziano Cossignani, coordinatore della Società Picena di malacologia, terrà questa sera, alle 21, nel Centro stesso, un incontro-dibattito.

Alessandrino condannato per truffa ad Acqui

Regalava carne che aveva pagato con assegni rubati: tre anni

Franco Polidano

ACQUI TERME — Imputato di una lunga serie di truffe, ricettazione e falso — reati compiuti nel giro di circa due anni in Piemonte, Liguria e Lombardia — è comparso ieri in tribunale ad Acqui l'alessandrino Franco Polidano, 50 anni, compiuti proprio il giorno del processo, detenuto per varie accuse. I giudici gli hanno inflitto due anni e nove mesi di reclusione oltre a due anni di colonia agricola a pena espiata; quattro anni di reclusione li aveva chiesti il pubblico ministero dottor Pincioni.

Franco Polidano è assai noto alle cronache giudiziarie — ha già subito una serie di condanne, la massima parte delle quali per truffa —; era solito fare acquisti di merce varia da commercianti di molte città, non solo della provincia di Alessandria, ma anche di altre regioni. Pagava con assegni rubati e quindi non esigibili compilati per importi superiori alla cifra dovuta, ottenendo il resto in contanti.

L'alessandrino aveva preso di mira in modo particolare i titolari di negozi di abbigliamento, i gommisti e i macellai. Evidentemente dotato di uno spirito generoso, Franco Polidano quando acquistava carne in eccedenza rispetto alle esigenze della sua famiglia, ne donava una buona parte ad istituti di beneficenza.

Ad Alessandria l'intraprendente imputato era riuscito a vendere, spacciandolo per un brillante e per cui aveva intascato una considerevole somma di denaro, un anello di nessun valore, il classico fondo di bottiglia. Inoltre il Polidano ottenuta in affitto un'auto da una ditta di Milano che a livello nazionale è specializzata in noleggi, l'aveva venduta ad un conoscente al quale aveva presentato la fotocopia del libretto di circolazione.

Complessivamente l'alessandrino avrebbe compiuto una cinquantina di truffe. c. r.

I lavori per lo Staffora

VOGHERA — Il maltempo ha rallentato i lavori di costruzione dello sbarramento in cemento del torrente Staffora in località Campanile tra Rivanazzano e Salice Terme.

L'importante opera sarà ultimata prima dell'inizio della stagione irrigua e permetterà di migliorare notevolmente il servizio di irrigazione dell'agro vogherese.

Il torrente verrà sbarrato in tutta la sua larghezza e cioè per 170 metri; scendendo dal piano di scorrimento di oltre tre metri. (e. r.)

Massimo riserbo sulla scoperta della polizia

Tavoli verdi e mazzi di carte C'era una bisca a Castelletto?

CASTELLETTO MONFERRATO — Indagini per accertare se nell'alloggio di una coppia di coniugi fosse gestita una bisca clandestina. Sulla vicenda, che è al vaglio del pretore, cui spetta di chiarire numerose circostanze, viene mantenuto il massimo riserbo e così pure sui nomi dei protagonisti.

Nell'abitazione dei coniugi, un commerciante in estintori cinquantenne e la moglie di 40 anni, al Villaggio commercianti di Castelletto Monferrato, funzionari e agenti della mobile sono giunti durante indagini che vengono svolte tra Alessandrino e Valenzano per prevenire il fenomeno della delinquenza. Questo soprattutto dopo le rapine di cui sono rimasti vittime orafi della «città dell'oro» e considerando che nella zona gravitano elementi della malavita anche di altre città del Piemonte.

I coniugi sono stati sorpresi con altre quattro persone che, in effetti, stavano tranquillamente chiacchierando ma pare che una stanza fosse attrezzata a regola d'arte per il gioco d'azzardo, con tavoli ricoperti dal panno verde: in alcuni cassetti gli agenti avrebbero trovato mazzi di carte usati e nuove fiches.

Si presume che numerose persone abbiano frequentato l'alloggio bisca giocando anche cifre consistenti ma poiché le indagini sono ancora in atto, l'autorità giudiziaria non intende, almeno per il momento, rilasciare notizie in proposito né rivelare i nomi delle persone presenti al momento dell'irruzione della polizia.

Sembra comunque accertato che nella villetta di Castelletto Monferrato insieme ai padroni di casa vi fossero due noti commercianti alessandrini, titolari di un negozio nel centro della città, fratello e sorella, un ambulante di Asti e un pregiudicato di Casale. Tutti sono stati denunciati per esercizio o partecipazione al gioco d'azzardo. e. c.

Casale, saranno consegnate domenica

«L'Alabarda d'oro» a 4 personalità

CASALE MONFERRATO — Domenica prossima, alle 17, nel salone consiliare di Palazzo San Giorgio, sarà assegnato il premio «Alabarda d'oro», alla sua prima edizione. Il riconoscimento andrà a quattro personalità che si sono particolarmente distinte a livello politico, culturale e industriale.

Sarà premiata, quale rappresentante della politica piemontese in Parlamento, l'on. Maria Magnani Noya, che divide la sua vita tra la professione, lo studio legale di Torino, e gli impegni in campo politico come sottosegretario di Stato per l'Industria.

Un'altra delle quattro alabarde, simbolo dei quattro cantoni storici di Casale, sarà consegnata al comm. Tere Novarese Cerutti, che dopo la scomparsa del marito ha coraggiosamente proseguito l'attività sostituendolo alla guida delle «Officine Meccaniche G. Cerutti» — è presidente del Consiglio di amministrazione — e riveste compiti di alta responsabilità in associazioni a carattere internazionale e locale.

Per i suoi notevoli meriti artistici, il riconoscimento di Casale andrà all'attrice Valentina Cortese, interprete teatrale e cinematografica di rara sensibilità e bravura.

L'ambito premio sarà anche assegnato a Maurizio Costanzo, per l'attività svolta in campo giornalistico e televisivo.

Il Premio «Alabarda d'oro» è organizzato dalla Pro loco Monferrato Casale, dall'Ente manifestazioni casalesi con il patrocinio degli assessorati comunale e provinciale al Turismo. r. s.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Elephant man
Ambra: Zombi holocaust
Comunale: Voltati Eugenio.
Corso: Gente comune.
Cristallo: L'amante ingorda.
Galleria: La signora delle camelie.
Moderno: Delitti inutili

ACQUI TERME

Ariston: Il minestrone.
Cristallo: Vestito per uccidere.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Poltergeist, solitudine e paura
[illegible]: Quella sporca porno di mia figlia
Politeama: Toro scatenato
Vittoria: Occhio alla penna

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 22,
minima 15

Umidità media 30%. Temperature del 9 aprile dell'anno scorso 20, 8. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 19,43.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (20, 14); Casale Monferrato (20, 14); Novi Ligure (21; 11); Ovada (20; 10); Tortona (21, 14); Valenza (20; 15)

GAVI LIGURE

Il Fiore: Kagemusha.

NOVI LIGURE

Cristallo: Amon e vin di Justine
Iris: Mano lesta
Italia: Lili Marleen.
Moderno: Ricomincio da tre

OVADA

Lux: Toro scatenato
Moderno: Il grande «no».
Torrielli: Autostoppiste in calore

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Sexy beirut.

TORTONA

Moderno: Mano lesta
Verdi: Il licenziato

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il bambino e il grande cacciatore.
Sociale: Zucchero, miele e peperoncino

VOGHERA

Arlecchino: Prestami tua moglie.
Galvani: Lili Marleen.
Roma: Exterminator.
Sociale: Laguna blu

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Calligari, corso Bagni.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Valletta, via Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: De Stefani, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30
Mostra Leonardo da Vinci: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari: chiamato urgente 2241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattino e sabato pomeriggio

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.
AUTOFFICINA DI TURNO: Prati, strada Comunale, frazione Mandrogne. Il sabato sempre 8-12 e 14-19 Domenica: una al mese (telefonare prima al 57.005).

Continui incontri psi-pci ma per ora nulla di risolto

La giunta «monca» di Casale affronterà lunedì il bilancio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — Qualcuno l'ha già definito un «giallo» a puntate. E' la vicenda che, da parecchie settimane ormai, tiene banco negli ambienti politico-amministrativi casalesi: i rapporti tra psi e pci dopo la clamorosa rottura che è sfociata nelle dimissioni dei cinque assessori comunali comunisti, lasciando una giunta monca col sindaco Mario Oddone e tre assessori, tutti socialisti.

A tutt'oggi tutto è immutato dal momento della rottura e dopo la clamorosa manifestazione in piazza del pci contro gli ex alleati, a cui il psi aveva risposto con una serata pubblica nel Salone del Senato, anche se si susseguono gli incontri tra le delegazioni socialista e comunista, con continui colpi di scena: prima rottura dura, poi quasi riappacificazione, di [illegible] rapporti tesi, infine, incertezza.

L'ultimo incontro si è avuto mercoledì sera, il prossimo si avrà domenica mattina. Si è parlato, per il momento, più che altro del programma del Comprensorio, e proprio l'appoggio dato dal psi ad una giunta minoritaria dc a questo Ente è all'origine della clamorosa rottura tra i due partiti della sinistra. «Sul programma in pratica un accordo è stato trovato», è il commento non ufficiale all'ultimo incontro, ma, spiega il responsabile di zona del psi, Giovanni Mombello, i «passi sostanziali fatti potrebbero essere vanificati quando si addiverrà alla soluzione pratica».

In effetti non sembra siano cambiate le cose che hanno portato alla rottura pci-psi: i comunisti continuano a chiedere di affossare la giunta minoritaria dc al Comprensorio e [illegible] loro [illegible] almeno nella nuova giunta, mentre i socialisti dicono che [illegible] si deve modificare nulla.

Difficile, allora, una soluzione in tempi brevi. In un comunicato, il psi casalese, ribadita la tesi dell'equilibrio globale, ai vari livelli, di tutte le [illegible] politiche nell'obbiettivo di Casale provincia, conferma «l'impegno amministrativo, per quanto riguarda la città di Casale, di dare continuità al programma della giunta nata dopo il voto del giugno '80, e il mandato ai propri amministratori comunali di garantire la più ampia assunzione di positive responsabilità da parte delle forze consiliari sul bilancio di previsione '81 che deve rispondere ai problemi della città ed al programma sempre valido a [illegible] tempo presentato dalla giunta».

«E' evidente — commenta il capogruppo socialista Giampiero Bertolone — che se il pci continua nella sua posizione, mantenendo la riserva sull'accettazione della presidenza della Usl, un accordo sarà difficile. Mentre se affronteremo ente per ente, cominciando a sbloccare proprio l'Usl, la soluzione sarà più facile. Il pci deve dimostrare realismo e flessibilità, perché il psi non può fare marcia indietro».

Molto dipenderà da come andranno le cose sulla discussione del bilancio, che inizia lunedì sera in Consiglio: dall'atteggiamento delle varie forze politiche si potrà vedere, forse, quale sarà la futura giunta casalese. Ancora di sinistra, pci e psi, magari con l'ingresso del psdi, oppure una giunta laica (psi, pri, pli e, magari, psdi) con un appoggio esterno che potrebbe venire dalla dc.

Franco Marchiaro

Casale Monferrato — Il tribunale presieduto dal dottor Paolo Velleiri ha condannato a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con sospensione della pena e la non menzione, il [illegible] lese Giuseppe Boggero, 32 anni, via Saletta 30.

Stanziati dall'ente [illegible] milioni per le riparazioni

Provincia: sarà «abitabile» l'istituto Enrico Fermi

ALESSANDRIA — *La Provincia spenderà [illegible] milioni per i lavori necessari per rendere «abitabile» l'istituto professionale «Fermi». Lo ha detto, all'assemblea dei delegati degli studenti, l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Gian Adriano Alpa, precisando che 150 milioni saranno utilizzati per i servizi igienici e la cucina, gli altri per sistemare l'impianto di riscaldamento.*

Alla domanda perché si fosse aspettato tanto per decidere un piano di ristrutturazione da anni indilazionabile, Alpa ha risposto che i locali del «Fermi» sono di proprietà della Provincia, che li ha affittati però al Comune, che a sua volta li ha ceduti alla scuola.

«La manutenzione ordinaria spetta quindi al Comune — *ha aggiunto l'assessore* — ed a noi quella straordinaria, anche se di fatto, problemi di bilancio per entrambi gli enti fanno magari rinviare i lavori».

Gli studenti hanno però obiettato che in questi anni c'è stato un gioco a «scaricabarile» da entrambe le parti ed i lavori necessari non sono mai stati affrontati seriamente. «La Provincia — *ha replicato l'assessore Alpa* — ha fatto la sua parte, mentre non sono certo soddisfatto di come il Comune, che ne è l'affittuario, tiene i locali».

Quando si inizieranno i lavori? «E' difficile stabilirlo — *ha affermato l'assessore* — forse fra un paio di mesi, ma c'è comunque la nostra volontà di andare avanti a tempi brevi, pensiamo in un anno di concluderli, anche se potrebbero però [illegible] difficoltà, con temporanee interruzioni».

L'incontro con l'assessore provinciale non ha certo entusiasmato i ragazzi, che temono di essere ancora una volta di fronte a semplici promesse. Il problema del «Fermi» va però risolto quanto prima, perché la scuola è veramente in condizioni disastrose ed al limite dell'agibilità: basti pensare che per le 21 classi ci sono soltanto otto aule vere e proprie, mentre per le lezioni si utilizzano spesso le officine oppure vecchi magazzini riadattati.

r. sc.

Concerto jazz stasera al Vivaldi

ALESSANDRIA — Concerto jazz questa sera alle 21 nella sala del Conservatorio musicale «Vivaldi» di via Parma. E' il secondo dell'iniziativa «Spazio-Musica» (i concerti di Stampa Sera) varata [illegible] Cami, il centro di attività musica e teatro di Torino con la collaborazione dell'assessorato al Turismo della Regione Piemonte. (a. c.)

Realizzata dalla Regione e dalla Comunità montana

Una «centrale della frutta» per coltivatori dell'Oltrepò

VARZI — *Con i 520 milioni di lire stanziati di recente dalla Regione Lombardia ed i 270 accantonati nei bilanci degli scorsi anni, la Comunità montana dell'Oltrepò pavese è ora in grado di dare inizio ai lavori di costruzione della centrale della frutta di Ponteniza, attivo centro rurale della media Valle Staffora nell'Oltrepò pavese.*

I lavori di costruzione dell'impianto dell'importante struttura agricola dovrebbero avere inizio fra non molto in modo da poter rispondere alle esigenze dei produttori fino al raccolto del prossimo autunno.

Da cinque anni la Comunità montana dell'Oltrepò pavese per sottrarre i frutticoltori ai contratti capestro proposti all'atto della commercializzazione da intermediari di pochi scrupoli, mette a loro disposizione celle frigorifere affittate da privati, sostenendo un onere che per ogni stagione si aggira intorno ai 15 milioni di lire.

L'assessore all'Agricoltura, Guido Bianchi, spera che con la prossima campagna la frutta prodotta nel territorio dell'ente montano possa venire immagazzinata e conservata, in attesa di un andamento di mercato più favorevole, direttamente nella centrale sociale di Ponteniza, capace di [illegible] gliere 12 mila quintali di prodotto.

f. d.

Casale — Il pretore di Casale ha condannato a 30 mila lire di multa ed alla sospensione per sei mesi della patente di guida, Francesco Carlsio, 69 anni, abitante a Camino Monferrato, via Trino 3. Il Carlsio, alla guida della sua utilitaria non aveva dato la precedenza all'autocarro condotto da Adriano Ghione, 60 anni, Camino, via Trino 10 e nello scontro Renzo Biginelli, 64 anni, che si trovava a bordo dell'auto riportava lesioni guarite in 60 giorni.

Gruppo Valdadige acquista fornace Candiani

VOGHERA — La fornace Candiani di Castelletto di Branduzzo è stata venduta al gruppo Valdadige di Verona. L'accordo è stato sottoscritto dalle parti interessate [illegible] giorni scorsi. La «Valdadige» possiede già numerosi stabilimenti in varie regioni italiane; è specializzata nella produzione di case prefabbricate.

I sindacati [illegible] in attesa dell'annuncio ufficiale da parte della «Valdadige», quindi inviteranno la nuova proprietà a risolvere i problemi provocati dalla crisi finanziaria della Candiani, provvedendo innanzitutto a pagare ai dipendenti le mensilità arretrate ed a riprendere l'attività produttiva con il rientro del personale [illegible] Cassa integrazione. (c. g.)

Altro fatto: due furti a Mede

Sorpreso mentre ruba arrestato a Casteggio

VOGHERA — Movimentata cattura a Casteggio di un topo di appartamento. I carabinieri hanno arrestato Francesco Chinaglia, 45 anni, di Abbiategrasso. L'altro ieri, all'ora di pranzo, è riuscito a entrare nella camera da letto di Aldo Gorini, 54 anni, via Anselmi, titolare di un'officina riparazione moto e concessionario della «Piaggio», prelevando da un cassetto un milione e 200 mila lire.

Il Gorini era a tavola con la moglie e il figlio; sentiti rumori sospetti provenire dalla stanza da letto e accortosi della presenza del ladro, lo ha affrontato impedendogli la fuga. Poi lo ha immobilizzato afferrandogli la cravatta e stringendogliela attorno al collo. A dargli manforte sono accorsi il comandante dei vigili urbani Paolo Visini e il vigile Giampiero Agnetti, i quali stavano passando in via Anselmi.

I vigili e il derubato hanno poi consegnato il Chinaglia ai carabinieri che lo hanno dichiarato in arresto per furto aggravato. E' stato portato alle carceri di Voghera, a disposizione della Procura della Repubblica.

Due abitazioni, invece, sono state «visitate» dai ladri a Mede Lomellina. I due furti sono avvenuti tra le 9 e le 10,30 negli alloggi di Giuseppe Racca, 81 anni, via Bernardino 3, ed Alessandro Ronda, di 44, strada Vecchio Cimitero 16. I padroni di casa erano momentaneamente assenti ed i ladri hanno forzato una finestra.

Il bottino complessivo supera i [illegible] milioni di lire. Nell'appartamento del Racca i ladri hanno rubato una pelliccia, oggetti d'oro e 600 mila lire; in quello del Ronda due pellicce e diversi preziosi. I carabinieri ricercano alcuni zingari visti aggirarsi attorno alle abitazioni svaligiate. c. g.

Voghera — Gli amministratori comunali di Voghera sono andati a cercare finanziamenti a Roma per poter realizzare le opere pubbliche programmate e per impostare il piano triennale 1981-1983. Il nuovo decreto sulla finanza locale ha creato grossi problemi al Comune che si vede costretto a ridimensionare gli interventi. Per illustrare la situazione finanziaria ai ministri interessati, si sono recati a Roma gli assessori Carlo Barbieri (Lavori Pubblici) e Giovan Battista Soldini (Agricoltura) ed il capo della Ragioneria dottor Gatti.

NOTIZIE SPORTIVE

Società alessandrina di tennis

Canottieri Olimpia comincia benissimo

ALESSANDRIA — La società tennistica alessandrina «Canottieri Tanaro», impegnata a livello provinciale, regionale e nazionale con ben [illegible] squadre agonistiche, e che da quest'anno è sponsorizzata dalla Olimpia Sport, ha iniziato l'annata con una netta vittoria (3 a 0) di Antonella Albini e Anna Massetti nella prima giornata del campionato nazionale di serie B femminile. Sconfitta la squadra del Trevi[illegible], la Albini e la Massetti si apprestano ad affrontare le atlete di Verona.

Nel campionato maschile di serie B sono pronte al via due squadre formate da Mantelli, Deambrogio, Fontana, Molzo, Clavico, Rossi, Grassi, Mombello, Billi, Giuso e Martonelli, agli ordini del d.t. Garaventa.

Cristina Parodi, Silvia Bagliani, Silvia Bona, Monica e Barbara Pareglio, Cristina Garaventa e Paola Martinatti rappresenteranno la Canottieri Olimpia nel campionato femminile di serie C. Nella Coppa Italia maschile, dopo i titoli conquistati nel '79 e nell'80, i ragazzi della Canottieri Tanaro-Olimpia — Mario Moraschi, Carlo Gamme, Massimo Garaventa e i giovanissimi Ciriello, Clavico e Bellotti — sono pronti a ripetersi. Mentre i diciottenni Rossi e Mombello, con le riserve Moccagatta, Taverna e Parodi, si misureranno con i migliori juniores piemontesi in vista delle finali regionali del campionato nazionale juniores maschile.

Nel campionato nazionale juniores femminile, invece, Cristina Parodi, Silvia Bagliani, Silvia Bona, le sorelle Pareglio e la Martinetti hanno ottime chances.

La Canottieri Olimpia parteciperà, inoltre, al campionato nazionale allievi maschile (Ciriello, Bellotti, Clavico e Metti[illegible] agli ordini del capitano Giorgio Faes), al campionato nazionale Under 14 (Maccarini, Fontana, Bollino, Rabosse[illegible] Montenaro) e infine alla Coppa Italia femminile con Cristina Garaventa, Paola Martinetti e Mariella Cairo. l. m.

Novi Ligure — La Polisportiva Comollo, quarta in classifica del girone alessandrino del calcio di Prima Categoria, ospita, domani, sabato, allo stadio Comunale, inizio alle 16, per una partita amichevole, l'Audace [illegible] Marengo, che prende [illegible] al campionato di Promozione.

Novi Ligure — Il Capriata d'Orba disputa domani, sabato, alle 15,30, a Cattanello, contro l'U.S. Cattle[illegible] Renault R8, il recupero dell'incontro [illegible] nella prima giornata del campionato di serie B di tamburello. Era stato sospeso per la pioggia

Squadra al completo per la penultima giornata del campionato di serie B

Pallavolo, l'Amiantite gioca a Mondovì e cerca la prima vittoria in trasferta

ALESSANDRIA — Reduce da due successi consecutivi l'Amiantite Alessandria Vbc affronta domani la trasferta di Mondovì per la penultima giornata del campionato di pallavolo di Serie B. Il calendario prevede una sosta in occasione delle festività pasquali per riprendere poi con l'ultimo turno che [illegible] gli alessandrini impegnati contro l'attuale capolista Sala di Torino.

A Mondovì l'Amiantite cercherà di strappare una vittoria preziosa per il raggiungimento del quarto posto in classifica, un piazzamento, tutto considerato, soddisfacente.

«*Confidiamo in un risultato positivo* — afferma il presidente Franco Benzi —, *nelle ultime due partite abbiamo recuperato un buon livello di rendimento, speriamo di ripeterci anche fuori dalle mura di casa*».

La scarsa propensione per i terreni esterni è stata la caratteristica negativa dell'Amiantite che in tutta la stagione su nove partite giocate in trasferta ne ha perse ben sette. Ha perso anche contro avversari di modesta levatura tecnica proprio a causa [illegible] fragilità del [illegible].

«*Questa stagione* — prosegue Benzi — *è servita ai giovani per maturare e aumentare il proprio bagaglio di esperienze, i frutti probabilmente li vedremo il prossimo anno*».

E' confermato lo schieramento del turno scorso. Scenderanno in campo: Rossi, Ferrari, Swierk, Raffaldi, Pregel, Vassallo; in panchina: Russo, Bovone, Gallina, Zanotto, Rossi Massimo.

Gli altri incontri della giornata: Voltri-Cus Torino; Safa-Carom Bergamo; Upa Brescia-Siplo Merate; Gbc Novi-Novara; Vimercate-Lasalliano. m. p.

La Gbc riceve il Novara

NOVI LIGURE — La Gbc Novi, per la decima giornata di ritorno del campionato di Serie B di pallavolo maschile, riceve al Palasport *Uccio Camagna* di Tortona, domani alle 21, la Pallavolo Novara che [illegible] vinto per 3-2 l'incontro del girone di andata. I biancoblù del geometra Gilberto Barbagelata puntano ad un risultato positivo nell'ultima partita interna.

«*Si prevede una gara di buon contenuto tecnico* — dice il dirigente Mauro Risso —, *i novaresi occupano una posizione di alta classifica; ci impegneremo a fondo per lasciare un buon ricordo ai nostri tifosi*».

L'allenatore Alfredo Contarino non potrà disporre di Miglietta infortunato, potrà invece utilizzare il ristabilito Traverso. Il mister ha convocato tutti i giocatori a sua disposizione: Barbagelata, Biglieri, Comandini, Guglielmi, Laguzzi, Lonardo, Mallarino, Massa, Sartirana, Scarrone, Traverso. (g. c.)

Per la Fane è d'obbligo vincere

CASALE — Partita decisiva domani [illegible] per la Fane Volley, nel campionato di pallavolo maschile di C2; i casalesi affrontano il Vallemosso che li segue in classifica a due punti; se vinceranno saranno praticamente certi della permanenza nell'attuale categoria.

La Fane, dopo il rientro di Perani, ha fatto passi da gigante: nell'ultimo turno, a Ossolo, ha conquistato la [illegible] quarta vittoria consecutiva (3-1; 10-15; 15-7; 15-8; 15-10). Fra i migliori in campo, oltre al solito Perani, il giovane Fazio e l'«anziano» Baricelli. (p. b.)

Gimar senza [illegible] e [illegible] lode

CASALE — La Gimar Volley conclude domani a Carpi il campionato di pallavolo femminile, Serie [illegible]. Le casalesi, dopo l'ultima sconfitta interna con il Casalasca (1-3; 13-15; 13-15; 15-11; 6-15) hanno raggiunto il settimo posto in classifica e quali che siano i risultati dell'ultima giornata, non potranno né peggiorare né migliorare la loro posizione.

Una stagione tutto sommato non eccezionale per la Gimar, specie dopo le belle prove di inizio campionato. C'è da dire comunque che, visti gli infortuni a ripetizione che hanno colpito la formazione, mister Furione può dirsi soddisfatto di essere uscito dalla [illegible] per non retrocedere senza molti problemi.

Si sperava in un [illegible] il Casalasca, soprattutto per congedarsi degnamente dal pubblico amico: non è andata così, anche se c'è da registrare che almeno tre giocatrici non erano in perfette condizioni: la Minazzi, reduce da un infortunio, la Ra e la Deconti che rientravano dopo due settimane di [illegible]. (p. b.)

La manifestazione del Pedale Acquese

Premio «Croce Bianca» Ecco i ciclisti vincitori

ACQUI TERME — Risultati del primo Gran Premio «Croce Bianca» per giovanissimi, manifestazione ciclistica organizzata dal Pedale Acquese e disputatosi su un anello cittadino comprendente [illegible] Italia, via Circonvallazione e [illegible] Roma.

Categoria 1974: 1° Roberto Dolcino (G.C. Predosa); 2° Marco Reviola (G.C. Predosa); 3° Sabino Eulissa (Astrua Mongrando).

Categoria 1973: 1° Giovanni Friliano (S.C. Casalese); 2° Corrado Mortaren (S.C. Predosa); 3° Denis Crivellari (Pedale Acquese).

Categoria 1972: 1° Fabio Gasparetto (S.C. Mombaruzzo), 2° Fabio Lineo (idem); 3° Maurizio Buso (S.C. Predosa).

Categoria 1971: 1° Jonata Revelli (Mongrando); 2° Davide Marchetti (idem); 3° Massimiliano Lops (idem).

Categoria 1970: 1° Stefano Destefani (S.C. Manzato); 2° Cesare Eulissa (S.C. Mongrando).

Categoria 1969: 1° Maurizio Berruti (U.S. Pontecurone); 2° Livio Frigo (S.C. Piossasco); 3° Roberto Mangini (G.S. Predosa).

Categoria [illegible]: 1° Fabio Marchetti (S.C. Mongrando); 2° Fabio Villa (G.S. Ovadese).

Categoria 1967: 1° Fabrizio [illegible] Rosso (Pedale Acquese); 2° Salvatore Barbagallo (U.S. Canellese); 3° Roberto Bisio (S.C. Fossati). g. p.

Calciatrici novesi contro le biellesi

NOVI LIGURE — L'Acf Gagliano Novi-Concessionaria Ford, per la sesta giornata di andata del campionato di serie C di calcio femminile, gioca in anticipo, sabato sera, al Comunale di Novi, alle 21, l'incontro con l'Acf Greglia Biellese.

Le imbattute ragazze novesi, dopo il pareggio esterno ottenuto sul difficile campo di Aosta, contano sui due punti in palio.

L'allenatrice, Adriana Canepa manderà in campo questa formazione: Spinelli, Crescimbeni, Bassani, Campani, Zalletta, Schiocchet, Rizzo, Carlucci, Secco, Galbiati, Espinosa. (g. c.)

La gara organizzata dal Moto Club Italo Palli e dal Comune

Motocross sulla pista di Casale

CASALE MONFERRATO — *Il Moto Club «Italo Palli», in collaborazione con l'assessorato al turismo e manifestazioni di Casale Monferrato, organizza per sabato e domenica la prima importante prova del supermotocross «Boycross» riservata ai piloti junior e cadetti della classe 250 cc. Il Boycross è stato presentato ufficialmente ieri dalla Federazione motociclistica italiana a Torino.*

Al primo appuntamento saranno alla griglia di partenza oltre [illegible] piloti junior e cadetti di [illegible] regioni d'Italia. Il supermotocross junior e cadetti 250 cc. assume quest'anno particolare importanza per il grande boom del motociclismo fuoristrada in Italia, grazie anche al trionfo della nuova «valanga azzurra» nelle prime due prove del mondiale 125 cc.

Per tutti questi motivi gli organizzatori si attendono sulla spettacolare campo permanente di motocross «Belvedere», in frazione Vialarda di Casale Monferrato, circa 30.000 spettatori.

Il programma prevede per sabato mattina le operazioni preliminari, mentre dalle 14 si inizieranno le prove di qualificazione. Domenica, fino alle 12, prove di qualificazione, poi dalle 14 due [illegible] semifinali, una batteria di recupero, una batteria di con[illegible] e infine la finalissima. Al vincitore andrà il trofeo Demichelis.

l. m.

La Novese anticipa con l'Arquatese

NOVI LIGURE — Il campionato regionale di Promozione osserverà due turni di riposo essendo la squadra rappresentativa impegnata a Rimini dal 12 al 20 aprile nel torneo nazionale Trofeo delle Regioni. Riprenderà domenica [illegible] l'undicesima giornata di ritorno, con la Novese capolista del girone in trasferta a Saluzzo.

I biancocelesti disputeranno [illegible] partite amichevoli, domani alle 16 ad Arquata Scrivia, con i locali che partecipano al campionato di Seconda Categoria, e sabato 18 allo stadio Comunale di viale Rimembranza, con la prima squadra del Derthona. L'allenatore Giulio Bonafin, per l'amichevole di Arquata, non potrà contare sul portiere Ferrua, che è stato convocato quale titolare della rappresentativa regionale, e su Olivieri, indisposto. Inizialmente manderà in campo: Poggio, Simoniello, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Traverso, Cavo.

g. c.

Le stazioni sciistiche tracciano un bilancio dell'inverno senza neve

Due valli sono alleate per superare la crisi

I bacini del Lys e di Ayas proseguiranno gli investimenti nonostante il negativo bilancio della stagione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY LA TRINITE' — Fra alcuni giorni, al 2700 metri del Colle della Bettaforca verrà scoperta una targa di bronzo che, con parole semplici, ricorda come la stagione invernale che sta per chiudersi rappresenti una data storica: per la prima volta [illegible], e grazie allo sci, le valli del Lys e di Ayas sono unite.

L'unione dei due bacini sciistici aveva rappresentato nel dicembre scorso la più importante novità della Val d'Aosta e [illegible] delle più ghiotte delle Alpi: due cabinovie, sei seggiovie e 21 skilifts dai 1500 ai 2800 metri al servizio di un'area su cui si possono tracciare 180 chilometri di piste venivano a formare uno dei «domaines skiables» più validi d'Italia, sia per bellezza e varietà [illegible] terreni che per l'incantevole [illegible] del Monte Rosa.

Purtroppo l'inverno è stato disastroso: è arrivata pochissima neve e anche quella è stata spesso spazzata dal vento tanto [illegible] probabilmente, se non si fossero fatti gli imponenti lavori estivi sulle piste [illegible] Gressoney e Champoluc non avrebbero aperto neppure un giorno. Ora, dopo le precipitazioni di dieci giorni fa, la situazione è radicalmente cambiata: l'innevamento è più che abbondante dal Colle di Bettaforca fino a duemila metri.

Anche se questo è un inverno da scordare, tuttavia non segnerà una pausa negli investimenti e nei programmi di sviluppo delle due valli: recentemente le quattro società proprietarie di impianti di risalita a Gressoney e quelle di Champoluc si sono «fuse» sotto il nome unico di Monterosa ski.

«*La fusione per ora [illegible] ha comportato anche l'unione di capitali* — dice il presidente avv. Fernando [illegible] — *anche se sarebbe auspicabile che ciò in seguito avvenisse: il Monterosa [illegible] ha lo scopo di coordinare la vita delle sue stazioni, di unificare la gestione e di procedere, con l'appoggio dell'assessorato regionale al Turismo, a un piano turistico comprensoriale*».

Anche se i giorni di apertura sono stati pochi, l'accoglienza presso il pubblico è stata buona (pure in virtù del prezzo dell'abbonamento giornaliero molto interessante, solo 11 mila lire) e ha dimostrato la validità sciistica delle due vallate.

Il futuro è roseo (il collegamento con gli impianti di Alagna Valsesia attraverso il Col d'Olen dovrebbe essere prossimo) e a Gressoney si sta lavorando per adeguare le attrezzature ricettive del paese alle richieste che indubbiamente un simile comprensorio sciistico comporterà presso il mercato del turismo.

A Staval, alla partenza degli impianti della Bettaforca, già il prossimo inverno sarà inaugurato un albergo da cento posti letto (e, per «premiare» il turista dopo un inverno quasi senza neve, si ha intenzione di mantenere le tariffe al livello di quest'anno), mentre si sono già iniziati i lavori per un altro albergo da 240 letti, un'unità immobiliare con 40 appartamenti esclusivamente affittati a turni settimanali (quindi non «seconde case» sempre vuote) e un primo nucleo del centro commerciale, tutte iniziative che vedranno la luce nell'inverno 82-83.

E' un investimento di circa 8 miliardi che permetterà di avere una corrente turistica costante di almeno mille persone (calcolando anche gli ampliamenti e i miglioramenti dell'attuale camping per roulottes) a tutto beneficio degli impianti e del paese. Il sarebbe anche auspicabile, ma la [illegible] purtroppo non dipende dai gressonari, che finalmente venisse migliorata la strada almeno da Pont Saint Martin a Fontainemore: così com'è non è il biglietto [illegible] visita adatto alle meraviglie che si troveranno lassù.

Gigi Mattana

Medaglia d'oro a Carlo Benzo

AOSTA — L'ordine degli ingegneri della Valle d'Aosta conferirà una medaglia d'oro a Carlo Benzo, in occasione del suo ventennale di ininterrotta presidenza.

Champorcher ha evitato di affondare nei debiti

CHAMPORCHER — Aria di crisi per l'industria turistica. L'inverno secco, senza neve, ha inevitabilmente pregiudicato la messa in funzione degli impianti di risalita e negata l'inaugurazione degli skilifts che, partendo dai pascoli del Colle Laris, giungono fino ai 2500 metri della Cimetta Rossa, sulle piste di Prato Gelato, presso i limiti territoriali con la Val Soana.

Il «volo» economico della valle di Champorcher, per il maggior tratto una profonda incisione fluviale che sbocca nel bacino di Hône e che solo intorno ai 1500 metri si apre nel piatto fondovalle glaciale, ha avuto l'abbrivio circa [illegible] anni [illegible] il potenziamento delle strutture per gli sport invernali che utilizzano le conche e gli altipiani del [illegible] vallivo del capoluogo. Nel 1976 l'amministrazione comunale, subentrata nella gestione degli impianti a fune ad una società di Vigevano, ha posto le basi di Champorcher-stazione turistica di primo piano nel panorama regionale.

Il villaggio di Chardoney, una [illegible] a monte del capoluogo, è divenuto la Pila in scala ridotta di Champorcher, punto di partenza e d'approdo delle piste e nucleo centrale della ripresa edilizia. Qui, dove presto sorgerà un complesso residenziale comprendente un albergo di 44 camere e circa 70 minialloggi, parte la «bidonvia» che sale al [illegible] metri del Laris, dove lascia la «fune» ai nuovi impianti realizzati nel 1980 con il concorso del Comune, [illegible] Comunità Montana [illegible], della Regione e di privati: un investimento di 600 milioni, «bruciato» dagli scherzi dell'ultima stagione invernale, anche se una recente nevicata ha convogliato nella zona molti turisti.

«*La situazione delle Funivie di Champorcher resta gravissima* — ha detto l'amministratore delegato della società, [illegible] Merlo —. *Il forte indebitamento, circa 240 milioni, contratto per il potenziamento degli impianti, nonché per il persistere di condizioni meteorologiche sfavorevoli a creare un sufficiente innevamento, rischia di portarci verso una amministrazione controllata e, nel peggiore dei casi al fallimento*». Champorcher, per evitare una intromissione esterna a fini speculativi, è immediatamente corsa ai ripari con una seconda sottoscrizione che permette alla Società di pagare i fornitori e di riassumere il personale licenziato, oltre, naturalmente a guardare [illegible] fiducia al prossimo inverno.

«*Quaranta milioni il Comune, 7 la Regione, il più l'appoggio privato; una somma che sanerà di certo l'asfittico bilancio delle Funivie* — afferma il sindaco [illegible] Baudin —, *poiché sarà sufficiente anche soltanto una stagione discreta per riportare l'attivo. Quest'anno invece le piste sono rimaste a lungo brulle, i prati rossi, bruciati, la neve ha rinunciato al suo ruolo di protagonista dell'inverno*».

Champorcher comunque, avendo conosciuto l'inizio del suo boom turistico, ha intenzione di percorrere la strada fino al capolinea, spronata dall'afflusso di turisti di questi ultimi anni. [illegible] attuali 25 chilometri di piste di discesa potranno trovare nuove ramificazioni se le finanze locali consentiranno di sfruttare l'altopiano di Dondena, splendido anfiteatro [illegible] metri, dominato dalla Rosa dei Banchi e dal Mont Glacier, le montagne che separano la valle da Campiglia e Cogne. La pratica dello sci avrà così in Valle d'Aosta nuovi spazi; altri comprensori infatti nasceranno anche nella parte alta dei comuni di Fénis, Saint Marcel e Brissogne, sempre sulla destra idrografica della Dora Baltea.

d. c.

Si apre in Valle d'Aosta la stagione della pesca

Tremila l[illegible] domenica in acqua

AOSTA — Sono esattamente 2943 i pescatori valdostani, come risulta dai registri del Consorzio Regionale per la Tutela l'Incremento e l'Esercizio della Pesca, istituito nel 1953 e arricchitosi nel '76 di un secondo compito: la protezione dell'ecosistema acquatico della Vallée. Le «lenze» di casa nostra avranno [illegible] libera a partire dal 12 aprile e fino all'11 ottobre, con una deroga particolare concessa alle riserve turistiche per le quali la chiusura è fissata al 30 novembre 1981.

I pescatori vivono febbrilmente i giorni che li separano dall'apertura della stagione, indaffarati nel rinnovo [illegible] licenza e nell'accurata, quasi amorosa, preparazione dei ferri del mestiere. C'è un massiccio ritorno dei giovani che intendono questo sport [illegible] un salutare riavvicinamento alla natura, occasione per uscire dal centro urbano e utilizzare validamente gli spazi domenicali del tempo libero.

Nei pescatori anziani, invece, accanto alla passione grava il fardello nostalgico dell'antica «Arcadia» valdostana, quando la Dora era un grande fiume incontaminato, ricco di pesci ed i suoi impetuosi immissari liberi dalle servitù imposte dall'uomo. Le dighe di Beauregard e di Place Moulin hanno depauperato i letti percorsi dal torrente di Valgrisenche e dal Buthier, mentre altri corsi d'acqua alpini, tra cui il Marmore, — sono diventati — denunciano i pescatori — delle «autentiche grandi fogne a cielo aperto.

Il calendario ittico per l'81 fissa, attraverso [illegible] articoli, quello che si può definire il «codice di comportamento del pescatore». Se i residenti in Valle potranno attingere [illegible] acque sin [illegible] 12 aprile, i 110 soci «aggregati», cioè i non residenti, dovranno attendere il 10 maggio. L'apertura della pesca nei laghi e [illegible] bacini idroelettrici stagionali di Beauregard, Place Moulin, Gignana, Gollier e Gabiet è fissata al [illegible] giugno, nello [illegible] giorno si apre la riserva turistica del Lago Verney a La Thuile, con un mese e [illegible] di ritardo sulle altre.

La cattura del temolo, pesce dal caratteristico profumo di timo, simile alla trota, è consentita a partire dal 16 aprile dopo la deposizione delle uova, che avviene di solito nelle prime settimane di primavera, mentre è vietata dal primo al [illegible] giugno la pesca ai ciprinidi quali la carpa, la tinca, il vairone e l'alborella. La pesca in Valle d'Aosta è autorizzata nei soli giorni di domenica, lunedì, giovedì e sabato di ogni settimana e nelle festività infrasettimanali, per complessive [illegible] giornate di pesca ogni mese. Questo per quanto riguarda i residenti, mentre gli aggregati usufruiscono di 50 giornate da suddividersi nell'arco dell'intera stagione.

Il pescatore non può, di regola, catturare nella stessa giornata più di otto pesci, ma nelle riserve turistiche, [illegible] l'acquisto di un permesso speciale, la quota può toccare le 15 trote, comunque mai destinabili alla vendita.

Il quindicesimo congresso comunista [illegible] Aosta

Un maggiore impegno [illegible] pci per l'[illegible] della Valle

AOSTA — Il 3 e 4 aprile, al Salone Arci, di [illegible] Battaglione Aosta, si sono svolti i lavori del quindicesimo congresso regionale del partito comunista italiano. Erano presenti circa 230 tra delegati ed invitati (provenienti dalle 33 sezioni della città e della Valle), rappresentanti degli altri partiti politici e organizzazioni sindacali.

Il congresso è iniziato con la relazione introduttiva del segretario uscente, Demetrio Mafrica, che nella sua esposizione ha messo a fuoco tre aspetti ben definiti della situazione valdostana: la presenza di una minoranza etnico-linguistica; un ordinamento istituzionale regionale stabilito da uno statuto speciale che conferisce alla regione potestà legislativa; la presenza di forze politiche a carattere strettamente regionale, quali l'Union Valdôtaine, i Democratici popolari, l'Union Valdôtaine Progressiste, che raggiungono il 40% dei consensi elettorali. In quest'ottica la relazione di Mafrica ha posto l'accento sul grosso problema dell'autonomia, analizzato dal punto di vista politico, economico e sociale.

C'è il bisogno, dunque, che il pci — sempre secondo Mafrica — si trasformi in Valle sempre di più in un partito autonomista, impegnato per uno sviluppo del decentramento politico-amministrativo, capace di interpretare le particolarità statuarie, politiche e linguistiche.

A dare forza alle affermazioni di Matrica e in seguito a quelle di Cervetti (della direzione del pci), i [illegible] la situazione di crisi che ha investito la Valle colpendo particolarmente l'industria siderurgica (vedi l'Ilssa Viola e la Cogne).

Le cause di tutto ciò, si dice nel documento politico, [illegible] addebitare «*ai governi accentratori che da 35 anni guidano il paese, ad una dc locale finora estranea alla battaglia autonomistica, ai movimenti autonomisti regionali, che hanno finito per accettare un compromesso deteriore, in netto contrasto con le attuali classi dirigenti del paese*». Oltre al documento politico sono stati approvati anche due ordini del giorno: il primo esprime solidarietà a nove lavoratori dell'Enel, ai quali vengono «*contestate le forme di lotta adottate in una vertenza del periodo 1978-79*» e a cinque lavoratori della Cogne «*imputati di blocco stradale*» in una manifestazione contro lo scioglimento dell'Egam.

Il secondo ordine del giorno esprime soddisfazione «*per la definitiva approvazione della legge per la riforma della polizia*».

Sono stati poi distribuiti, a 17 iscritti al partito, tra il 1921 ed il 1926, (16 uomini ed una donna) diplomi di merito [illegible] una medaglia dello scultore Manzoni ed una pergamena firmata dal segretario generale Berlinguer.

In conclusione del congresso è stato eletto il nuovo segretario regionale, che sostituirà Mafrica. Si tratta di Marcello Dondeynaz, 27 anni, iscritto al partito nella sezione di Donnas, e facente parte della segreteria dal 1976.

f. m.

Nart confermato segretario Uil

SAINT PIERRE — Ezio Nart è stato riconfermato segretario regionale della Uil valdostana al termine [illegible] lavori del quarto congresso che si è svolto a Saint Pierre al centro congressi «La Lanterna».

Al congresso erano presenti 200 delegati e rappresentanti delle altre forze sindacali e dei partiti politici.

Domenica incontra la Pro Vercelli

L'Aosta ora punta a non essere ultimo

AOSTA — «*I risultati arrivano perché finalmente posso mandare in campo la formazione titolare*», dice mister Fossati. Gli fa eco Mauro Riccioni, direttore sportivo dell'Aosta: «*Da almeno un [illegible] la squadra scende in campo al completo e nello schieramento tipo ha dimostrato il suo reale valore. Prima il tecnico doveva schierare formazioni d'emergenza e a lungo abbiamo pagato questa sfortuna*». Dopo la vittoria di domenica sul Borgoticino, [illegible] punteggio quasi tennistico (5-1, terzo risultato utile consecutivo), gli attestati di stima si sprecano.

E adesso? «*Andiamo avanti per la nostra strada*», dice Natalino Fossati, allenatore dei rossoneri. «*In un certo senso per noi il campionato è appena cominciato. La serie D quest'anno non prevede retrocessioni e molte formazioni sono già appagate, in qualche caso si gioca solo per rispettare il calendario. Noi, invece, dobbiamo continuare così, come facciamo adesso, per riconquistare tifosi, per dimostrare a quelli che ci seguono che l'ultimo posto in classifica era il risultato di una serie di coincidenze sfortunate e per abbandonare anche questa porzione di fanalino*».

[illegible] il fatto, comunque, che questo triste campionato ha lasciato alcune amare eredità alla squadra. Un esempio per tutti: domenica al Puchoz c'erano soltanto trecento spettatori. «*Abbiamo fatto un incasso di appena ottocentomila lire*», sottolinea Mauro Riccioni: «*Questi [illegible] serviranno solo a coprire le spese per il riscaldamento del mese*».

Anche per questo motivo (ricuperare il pubblico d'inizio campionato, se non quello della scorsa stagione) tutto il clan rossonero promette il massimo impegno sino all'ultima giornata del torneo. «*Gli stimoli ci sono*», aggiunge Fossati. A cominciare dal prossimo turno, in casa [illegible] Pro Vercelli. All'andata i bianchi espugnarono il Puchoz (3-1) e fioccarono le polemiche.

p. s.

Due concorsi per la Regione

AOSTA — L'amministrazione regionale della Valle [illegible] ha bandito [illegible] concorsi pubblici, per [illegible] ed esami, per un posto di logopedista ed [illegible] assistente [illegible] ciale.

Per partecipare al primo concorso è richiesto il possesso del titolo [illegible] di studio di istruzione [illegible] di secondo grado od artistica, integrato dal diploma di audiometria e fonologopedia, mentre per il [illegible] occorre aver conseguito il diploma di assistente sociale.

Il programma dell'associazione italo-francese

Studieranno in Francia molti liceali di Ivrea

IVREA — «*Allons* [illegible] *soldats, suivez votre roi!*»: così si sarebbe espresso [illegible] Arduino di Ivrea in una delle mille battaglie contro le truppe dell'imperatore di Germania. Che Arduino parlasse francese c'è da dubitare fortemente, [illegible] questa è l'interpretazione che i ragazzi della scuola media di Cascinette hanno dato in una storia a fumetti — inventata, disegnata, colorata e scritta [illegible] loro — in cui si raccontano le vicende dello sfortunato re eporediese vissuto nel 1000.

Con questa storia si sono presentati ad un concorso organizzato dall'associazione culturale italo-francese di Ivrea, ed hanno anche avuto la soddisfazione di vedere i loro lavori esposti al centro culturale italo-francese [illegible] Torino.

La spinta [illegible] questa attività, che esula dal rigido schema della materia scolastica, è venuto dall'associazione culturale italo-francese, il cui obiettivo principale è la scuola. Questo ente ha, ad Ivrea, quattro anni di vita. Aveva iniziato con la proiezione [illegible] un film come «ballon d'essai» per misurare la rispondenza del pubblico, ed ha via via ampliato i propri interessi alle conferenze, alle mostre, alle proiezioni [illegible] documentari, film: una dozzina di manifestazioni per stagione, [illegible] chiuse nell'arco da ottobre a marzo.

Di particolare rilievo, quest'anno, la mostra «300 anni di teatro in Francia» organizzata in occasione del trecentesimo anniversario di fondazione [illegible] Comédie Française: in questo ambito sono state organizzate anche [illegible] conferenza (da Molière a Jonesco, tenuta dal direttore del centro culturale di Torino Michel Monory) e cinque documentari a colori di Marcel Camus.

Un'attività vivace, che conta su [illegible] centinaio di aderenti stabili (la quota annua di associazione è di 8000 lire per gli adulti, e [illegible] lire per [illegible] studenti), diretta da Maria Paola Tradardi, presidente dell'associazione.

«*Vorremmo poter fare di più* — dice la signora Tradardi — *soprattutto nel campo della scuola. Ma incontriamo ancora la resistenza di alcune insegnanti le quali considerano questa nostra attività che esula dall'ambito ristretto dei programmi scolastici "una perdita di tempo". Altre invece hanno capito come le nostre iniziative culturali possano rendere più piacevole, e di conseguenza più proficuo, lo studio: ed i risultati positivi si vedono*».

[illegible] però anche per la cultura francese ad Ivrea si prospetta un nuovo sbocco. Meno di un mese fa è stata ospite di Ivrea una delegazione di Chaumont sur Marne per gettare le basi del gemellaggio con Ivrea. A maggio una delegazione eporediese restituirà la visita a Chaumont. Già si [illegible] formati gruppi per iniziative nel campo degli scambi sportivi e culturali. [illegible] una scuola di Ivrea, l'istituto Cena, sta per concludere il proprio gemellaggio con il liceo di Chaumont. La prima, tangibile iniziativa di questa «unione» sarà lo [illegible] di studenti: liceali [illegible] Chaumont trascorreranno ad Ivrea [illegible] periodo [illegible] studio, ed un analogo gruppo di studenti eporediesi si recherà a Chaumont. L'operazione — è previsto — dovrebbe avvenire durante l'anno scolastico.

Ermanno Franchetto

Perosa festeggia il parroco

PEROSA CANAVESE — I 25 anni di servizio parrocchiale di don Angelo Vaccari verranno festeggiati domenica a Perosa. Un comitato presieduto dal sindaco ha disposto il programma della giornata.

Alle 10 è previsto un ricevimento [illegible] municipio; alle 11 ci sarà la messa solenne cantata e alle 12,30 il pranzo presso il ristorante «Stella bianca» di Bessolo.

Una gru sul campanile

Valperga. Una gru sembra il prolungamento [illegible] campanile

Martedì all'istituto professionale «Carlo Ubertini» [illegible] Caluso

Sciopero [illegible] i periti agrari

Gli studenti di agrotecnica chiedono l'istituzione di un albo professionale, al quale [illegible] oppone l'altra categoria - Assemblee nelle aule, bloccate le lezioni

CALUSO — Nato come regia scuola agraria da quasi un secolo, precisamente dal [illegible] l'istituto professionale statale «Carlo Ubertini» di Caluso sta vivendo da quasi un decennio un favorevole periodo di sviluppo che coincide con la fase di trasformazione della agricoltura tradizionale in moderna struttura agroindustriale.

L'aumento del numero degli alunni [illegible] necessaria la costruzione [illegible] un nuovo edificio scolastico con 30 aule, moderni laboratori e capienti [illegible] dotate di moderne apparecchiature che, entrato in funzione nel 1973, [illegible] permesso all'austero ex convento francescano, sede della scuola sin dalla sua istituzione, di tornare alle sue origini, [illegible] quasi, ospitando nuovamente nel suo pregevole chiostro e nelle sue sale un convitto con oltre una sessantina [illegible] allievi della scuola provenienti da tutto la provincia.

«*Dopo i primi due anni di qualifica di enologia e meccanica agraria* — [illegible] il preside della scuola prof. Cesare Tesio — *i ragazzi possono frequentare il triennio superiore per "Agrotecnici", istituito sperimentalmente nel 1969, al termine del quali ottengono la maturità professionale il cui titolo è equipollente, e naturalmente concorrente, a quello di perito agrario*».

Sono circa [illegible] gli attuali alunni della Ubertini di Caluso che conta però complessivamente oltre 600 iscritti considerando le scuole coordinate in zootecnia di Pessione, in meccanica agraria ed orticoltura di Carmagnola e per esperto coltivatore di Osasco. Particolarmente attrezzato il laboratorio di enologia [illegible] sede caluiese nella quale gli alunni imbottigliano ogni anno [illegible] attorno alle 15 mila bottiglie di Erbaluce [illegible] ed un migliaio di Passito, due prodotti tipici della viticoltura locale, posti in vendita sul libero mercato vinicolo.

Al di là della continua espansione degli iscritti, del soddisfacente andamento didattico e della relativa facilità di impiego in particolare per gli allievi dei corsi di enologia, esiste un problema che, nato recentemente, sta gradualmente ampliandosi fino ad interessare l'intera popolazione scolastica e le famiglie non [illegible] della scuola di Caluso ma di tutti gli istituti statali per «Agrotecnici».

Gli oltre [illegible] mila studenti italiani di agrotecnica rivendicano infatti l'istituzione di un albo professionale di categoria che permetta loro di [illegible], al pari degli altri diplomati, la libera professione ed eviti in futuro che «*gli agrotecnici vengano genericamente scambiati per una sorta di periti agrari di serie B*».

[illegible] questo fine è nato nel 1978 un Coordinamento Nazionale Agrotecnici (Cna) con sede a Forlì che ha già svolto una proficua attività presso i ministeri competenti e, attraverso una serie di convegni, una opera di sensibilizzazione nei confronti degli studenti e delle famiglie.

«*Abbiamo deciso* — spiega Mario Casalegno, studente del quinto anno e membro del [illegible] ordinamento nazionale che, insieme a Giorgio Giachino, organizza l'attività degli studenti calusiesi e dell'intera regione — *di intraprendere, attraverso contatti con parlamentari e forze politiche, una più proficua anche se poco appariscente per arrivare al più presto all'istituzione dell'albo degli agrotecnici, malgrado la forte opposizione della categoria dei periti agrari*».

Nel [illegible] 1980 infatti un gruppo di parlamentari [illegible] diversi partiti [illegible] presentato una proposta di legge per l'istituzione dell'albo ma una successiva proposta dei periti agrari, riguardante l'ampliamento della loro professione, ha di fatto bloccato l'iniziativa nella commissione agricoltura che, chiamata ad esaminare congiuntamente le due proposte ha richiesto il parere di ben sei commissioni allungando di gran lunga i tempi di approvazione.

«*Noi* — aggiunge Casalengo — *intendiamo lavorare per sollecitare l'iter della commissione parlamentare, intanto abbiamo ottenuto che un rappresentante del Cna possa essere presente alla discussione della nostra proposta*».

L'iter burocratico appare comunque tutt'altro che breve ed è per questo motivo che gli Agrotecnici, con il sostegno degli operatori scolastici che, secondo il preside, «*considerano positivamente la richiesta avanzata dagli studenti*», hanno deciso di indire per il prossimo 14 aprile [illegible] giornata nazionale di lotta con uno sciopero di otto ore in tutte le scuole dove si terranno assemblee permanenti aperte alle forze politiche sociali e culturali.

«*Siamo consapevoli delle difficoltà e degli ostacoli che abbiamo di fronte* — conclude Mario Casalengo — *ma con il nostro organismo* [illegible]*esco, il primo nel suo genere, di così vasta portata crediamo di poter riuscire nell'intento consapevoli* [illegible] *siamo delle differenze che esistono tra il titolo di studio dei periti agrari ai quali viene riconosciuta una funzione estimativa, e quello degli Agrotenici con attribuzioni prettamente gestionali*».

La disputa è aperta e se il problema è rimasto fino ad ora circoscritto agli addetti ai lavori, dal 14 aprile verrà reso pubblico ed inizierà così una nuova [illegible] della lotta degli Agrotecnici per il loro riconoscimento giuridico e la conseguente istituzione [illegible] relativo Albo Professionale.

Sandro Ronchetti

Domenica a Lessolo la Coppa Arduino

LESSOLO — Nuovo appuntamento per gli appassionati del ciclismo, domenica [illegible] Canavese. A Le[illegible] si corre la 27ª edizione della coppa «Arduino Casale» riservata ai dilettanti di Iª serie, con [illegible] albo d'oro di tutto rispetto comprendendo, tra gli altri, i nomi di Guido Messina, pluricampione del mondo su pista, di Boni, Fedrigo e, buon ultimo, quello di Cavallo, affermatosi lo scorso anno prima di conquistare [illegible] maglia di campione italiano della categoria.

La [illegible] organizzata dal Velo Club Eporediese.

[illegible] referendum

STRAMBINO — Il sindaco [illegible] Romano Canavese, [illegible] quello di Ivrea, ha convocato i comizi elettorali per sette invece dei sei referendum previsti per il 17 maggio prossimo. Infatti, per rispondere agli abitanti di «Canton Moretti», che da tempo avevano chiesto ai Comuni interessati di trasferire il loro cantone dalla giurisdizione del Comune di Romano a quello di Ivrea, verso il quale gravita naturalmente, la giunta regionale ha deciso di affidare agli elettori dei due Comuni il compito di decidere sottoponendo loro [illegible] quesito: «*Volete che il nucleo abitato di "Canton Moretti" appartenente alla frazione "Cascine" sia staccato dal Comune di Romano Canavese ed aggregato al Comune* [illegible] *Ivrea, secondo la nuova delimitazione proposta dai consigli comunali interessati?*».

Insieme con gli elettori di Romano, passati da 1876 a 1975, con il sensibile aumento di 99 unità pari al 5% degli iscritti, sono complessivamente 34.762 gli iscritti [illegible] liste elettorali dei 27 Comuni del mandamento di Strambino che, aggiornate al 31 gennaio scorso, subiranno lievissime modificazioni [illegible] corso della revisione straordinaria prevista alla vigilia della scadenza referendaria. Rispetto alle amministrative dello scorso anno, gli aventi diritto al voto sono aumentati dell'1% con un incremento assoluto di 342 unità rispetto alle precedenti 34.420.

Immutate sono invece rimaste le percentuali tra uomini, passati da 16.403 a [illegible], che rappresentano il 47,7% del corpo elettorale, e donne che con 18.184 iscritte coprono invece il 52,3% degli aventi diritto al voto. Immutato è rimasto anche il numero delle sezioni elettorali che saranno nuovamente 68 [illegible] tutto il mandamento.

Caluso e Strambino, gli unici due Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, avranno rispettivamente dieci ed otto sezioni a fronte dei loro 5911 e 4807 elettori. Mazzè avrà invece sei sezioni per i suoi 2771 iscritti, gli altri Comuni avranno [illegible] numero via via decrescente di sezioni e di votanti fino al Comune di Vialfrè che avrà una sezione unica per gli appena 207 iscritti, suddivisi in 98 uomini e 109 donne, lasciando però alla frazione Masino di Caravino, con 78 elettori, la palma di sezione più piccola dell'intero mandamento elettorale di Strambino.

s. r.

Dopo un deludente campionato

L'Ivrea basket riparte da zero

IVREA — E' durato due anni [illegible] sogno dei tifosi eporediesi [illegible] pallacanestro: la loro squadra era finita in [illegible] C, un traguardo prestigioso per una piccola città come Ivrea. Quest'anno, però, c'è stato l'amaro risveglio con la caduta della società in Quarta Serie. Eppure la stagione si era avviata con molto entusiasmo e legittime speranze. Invece [illegible] sconfitte sono state tante — molte incredibili — e il miracolo non si è ripetuto. La Florio Ivrea Basket è stata «bocciata». Perché?

Luciano Stabile, il presidente della società, fa una analisi spietata: «*Abbiamo perso nel peggiore dei modi, facendo registrare uno sfaldamento a livello psico-fisico inspiegabile. Le troppe sconfitte subite nella prima fase del torneo hanno pesato sulla squadra psicologicamente, ed* [illegible] *conferma, l'abbiamo* [illegible] *la verso la fine del campionato: quando i risultati non contavano più abbiamo cominciato a vincere, imponendoci anche sulle "prime" della classe*».

Stabile, pur amareggiato, non fa drammi sulla retrocessione. A suo giudizio il ritorno in Quarta Serie potrebbe essere utile alla società in quanto consentirà il lancio di promettenti ragazzi del vivaio locale (Doria, Gambone, Graziadei tanto per fare qualche nome). Evidentemente, ciò significa che [illegible] lasciati liberi alcuni dei giocatori ingaggiati quest'anno e la cui resa è stata inferiore all'attesa (Jurkovic, Ariello, Di Claudia). Dovrebbe restare, invece, Roberto Bosio, mentre difficilmente potrà essere rinnovato il prestito di Peter Merucci che il Biella pare voglia far ritornare nelle sue file.

Per Beppe Perenchio, l'allenatore, il crollo della squadra ha spiegazioni precise: «*Abbiamo cominciato la preparazione in ritardo e abbiamo tentato troppi innesti di nuovi elementi sul vecchio telaio. Il gioco* [illegible] *ha risentito, le sconfitte hanno demoralizzato i ragazzi. Quando gli acquisti dello scorso autunno si sono inseriti sono giunte anche* [illegible] *vittorie*».

Adesso concluso con la franca affermazione sul Crocetta Torino il campionato, la squadra continuerà l'attività partecipando a diversi tornei che consentiranno l'ulteriore collaudo dei giovani più promettenti. «*Sono la nostra speranza* — sottolinea Perenchio —. *Non va dimenticato che la squadra juniores ha raggiunto la fase regionale e quella cadetta è giunta seconda nel proprio girone*».

Un giudizio, infine, da parte di Paolo Cusenza, lo «sponsor», il titolare della Florio. «*E' stata una esperienza che ho seguito marginalmente* — ammette —. [illegible] *sono reso conto che molte cose debbono e possono essere migliorate. A mio giudizio i ragazzi per dare vita ad una buona squadra ci sono, occorre formare meglio la società*». Cusenza aveva accettato di finanziare la squadra più che per una ragione pubblicitaria — la Florio opera nel settore immobiliare e il suo nome non ha forse molto significato nel pubblico che segue la pallacanestro, composto essenzialmente di giovani e giovanissimi — per una ragione affettiva. «*Confermo quanto avevo detto all'inizio del campionato. Su un piano di lavoro la sponsorizzazione non ha dato grandi frutti: tuttavia non scarto l'idea di restare anche per il prossimo* [illegible]*. In fondo il basket mi ha contagiato, l'ambiente è buono e lavorando insieme potremo dare nuove soddisfazioni a tutti gli appassionati di questo sport*».

r. s.

Continua il Carnevale delle polemiche

IVREA — Un incredibile anno di polemiche per il Carnevale: consiglieri comunali, autorità varie, c[illegible]ni hanno contestato a vari livelli lo scadente livello toccato [illegible] manifestazione. Per questo motivo tre consiglieri democristiani — Maurilio Franchetto, [illegible]to Alberton e Maurizio Perinetti — hanno presentato al sindaco Roberto Fogu una interrogazione con la quale richiedono [illegible] consiglio comunale «una riflessione al fine di chiarire e verificare il ruolo che debbono avere sia il Comune, sia l'Azienda autonoma di turi[illegible] nello svolgersi della manifestazione».

Le [illegible] specifiche rivolte al sindaco [illegible] state cinque. La prima riguarda «quali finanziamenti e quali altri interventi la giunta comunale ha inteso predisporre per l'edizione 1981». La seconda e la terza investono un tema più vasto di quello del Carnevale e si riferiscono a tutte quelle iniziative che maggiormente valorizzano — culturalmente e turisticamente — la città: i tre, inoltre, vogliono sapere «quali azioni di stimolo la giunta ha svolto nei confronti dell'Azienda autonoma circa l'intervento a favore del carnevale».

A Cuorgnè chiesto l'ampliamento della [illegible]

«C'è troppa [illegible] aiutiamo i carabinieri»

CUORGNE' — Cuorgnè [illegible] paura. Una paura fisica ma anche morale, la consapevolezza [illegible] vivere in [illegible] città particolare, «quella dove ogni tanto qualcuno viene ammazzato», come dic[illegible] gli altri. [illegible] morti sparati in nove anni, [illegible] di chiaro stampo mafioso ma anche omicidi per vendetta o per altre ragioni, sino ad ora sconosciute.

«*Non è possibile vivere così* — dice un professionista che ha lo studio in centro —. *Il no*[illegible] *di Cuorgnè è* [illegible] *da troppi fatti di sangue,* [illegible] *troppe chiacchiere che vanno a volte al di là della realtà delle cose*».

L'ultimo tragico fatto di sangue [illegible] vecchio nemmeno di due settimane, un macellaio assassinato a sangue freddo, con un colpo [illegible] pistola all'occhio sinistro, mentre stava riordinando il negozio. Lì vicino, saranno sì e no duecento metri, c'è la panetteria dove meno di un anno fa trovò la morte in un agguato, il panet[illegible] Pasquale Barbarino, colpito a morte da killer [illegible] ignoti. Prima c'erano stati altri omicidi, [illegible] più "famoso" quello dell'imprenditore Mario Ceretto, consigliere comunale, un vero «personaggio» che [illegible] città per tanti versi [illegible]mpiange ancora.

[illegible] poi una esecuzione mafiosa sotto i portici del centro storico, [illegible] vendetta di due fratelli contro chi insidiava una loro cugina. [illegible] misteriosa morte [illegible] un cuoco trovato sepolto a Vauda. «*Siamo veramente stanchi* — dice il presidente dei commercianti Gian Franco Baudino — *è giunta l'ora, anzi è da un po' che ci si dovrebbe muovere,* [illegible] *fare qualcosa*».

Il discorso scivola con facili[illegible] su un problema già ampiamente dibattuto, la necessità cioè di un potenziamento dell'organico dei carabinieri: «*Ne parlammo già in passato, quando caldeggiavamo una* [illegible] *nuova e più funzionale di quella attuale. Vennero degli ufficiali, si parlò di "cosa fatta", ma da sei anni la* [illegible] *non è cambiata, anzi la struttura è ancora pericolosamente invecchiata*».

Ma basterà [illegible] nuova caserma perché a Cuorgnè sia destinato un maggior numero [illegible] militi? Una domanda che al momento non ha risposta: [illegible] un recente passato si [illegible] lato del ripristino di una [illegible]nenza in Canavese. Tutti [illegible] volevano, Cuorgnè ma anche Rivarolo e Castellamonte, forse nessuno la avrà. «*Tuttavia* — spiega il sindaco Pellegrino Preziosi — *noi non stiamo con le mani in mano. La caserma è già progettata, mancano solo i finanziamenti che* [illegible] *slittati di qualche mese. Ma si farà, in corso Matteotti, uno stabile finalmente dignitoso che consenta anche ai militi di vivere bene, non nelle attuali condizioni*».

Tutti d'accordo quindi: commercianti, amministratori e anche gente qualunque, esasperata da un clima di tensione che si va sempre accentuando, mentre sembrano rinascere i motivi [illegible] rivalità tra [illegible] due realtà etniche, che parevano ormai superate dopo anni di difficile ambientamento.

g. p.

A Colleretto la maratona di primavera

COLLERETTO GIACOSA — Si corre domenica la IV edizione della maratona di primavera organizzata dal gruppo podistico «Bar del Monte» e valida quale prova del campionato podistico canavesano. Prevista sulla classica distanza [illegible] km 49,195 la corsa toccherà, dopo la partenza da Colleretto, Loranzè, Piorano, Lessolo, Alice, Gauna, Pecco, Lugnacco, Vistrorio, Strambinello, Prariondo, San Giovanni, San Martino, Perosa, Parella prima di tornare sul traguardo finale di Colleretto.

Nelle precedenti edizioni i vincitori hanno sempre migliorato [illegible] record della corsa.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

L'Iacp comunicherà i nuovi affitti

Arriva l'equo ■ (con pesanti aumenti) per le ■ popolari

Il provvedimento interessa decine di famiglie

ASTI — Sta per aprirsi un nuovo capitolo difficile sul fronte ■ casa. L'Istituto autonomo delle case popolari ha deciso ■ applicare l'equo canone ■ suoi assegnatari e per decine di famiglie di operai e di impiegati si preparano pesanti aumenti degli affitti. Lo Iacp comunicherà i nuovi canoni in una riunione già convocata per domani pomeriggio a cui parteciperanno i rappresentanti degli assegnatari dei quartieri della città, Canelli, Nizza e Moncalvo.

■ annuncia già ■ incontro tempestoso. Non appena si è diffusa la voce delle intenzioni dell'istituto i comitati dei vari quartieri si sono riuniti e hanno deciso di opporsi al provvedimento. Gruppi di assegnatari hanno stabilito che se l'equo canone verrà applicato attueranno una clamorosa protesta, rifiutandosi ■ massa ■ pagare i nuovi affitti. Rischia così ■ aprirsi ■ fase «calda» nei rapporti tra Iacp e assegnatari, tra cui anche di recente ci sono stati polemiche e scontri vivaci.

Gli amministratori cercano di sdrammatizzare e sottolineano che la riunione di domani è stata convocata proprio per spiegare il provvedimento e conoscere il parere degli inquilini. «Siamo obbligati ■ applicare la legge del '77 — afferma il presidente, Ubaldo Fasolis —. *Siamo gli ultimi ad applicare il provvedimento dopo aver rimandato per quanto possibile una misura certo impopolare*».

Nei mesi scorsi è stato realizzato un accertamento sul reddito dei ■ assegnatari per procedere agli aumenti. Sulle cifre di quanti saranno colpiti c'è però completo disaccordo. Mentre Fasolis assicura che le famiglie non dovrebbero superare ■ centinaio, secondo i calcoli degli assegnatari la maggioranza degli inquilini dello Iacp dovrà sborsare una cifra doppia per l'affitto. La legge fissa in nove milioni 107 mila lire ■ reddito che fa scattare l'equo canone per i lavoratori dipendenti e in sei milioni 870 mila lire per quelli autonomi. Chi supera tale cifra si vedrà raddoppiato il canone che ■ '79 è di 5000 lire a vano (7500 per le case popolari costruite dopo il '72).

«*Nella maggior parte delle famiglie, lavorano* ■ *due persone* — sostengono gli inquilini —. *Il reddito di nove milioni* ■ *tiene conto dell'inflazione e molti operai e impiegati verranno colpiti dal provvedimento*».

Gli assegnatari chiedono che il «*tetto venga alzato a 12 milioni*», ■ cifra che tiene conto del salario base di due operai in una fabbrica della città e che non ■ proceda all'applicazione in modo automatico.

«E' assurdo che chi supera magari solo ■ poche migliaia di lire la cifra base — dicono gli assegnatari — *si veda raddoppiato di colpo l'affitto*».

Lo Iacp deve fronteggiare spese crescenti e i bilanci ■ ■ in rosso. Nei ■ scorsi si è rischiato il blocco delle forniture ■ gasolio da parte ■ le ditte che chiedevano garanzie sui pagamenti del carburante.

Domenico Quirico

Sono cinquecento i donatori Avis di Villanova

VILLANOVA — L'Avis comunale, con i suoi cinquecento donatori, è la sezione più numerosa in provincia. Per la quantità ■ donazioni (una media ■ ottocento all'anno) è seconda solo a quella di Asti.

Ogni tre mesi, all'appuntamento consueto per i prelievi, cresce ■ numero degli associati. Adesso, per incrementare ulteriormente ■ propria attività, l'Avis villanovese organizza un'inedita «campagna scuola».

Integrazione per gli operai di Stampla e Friges

Canelli: altre due aziende fanno ricorso alla «Cassa»

I provvedimenti motivati dalla mancanza ■ commesse - Un altro caso

CANELLI — La situazione occupazionale del Sud dell'Astigiano e della Valle Belbo, in particolare, si sta facendo sempre più pesante. Altre due aziende infatti hanno dovuto ricorrere alla cassa integrazione dopo che ■ provvedimento era stato adottato pochi giorni fa ■ Bersano ■ Nizza.

La Stampla, ■ Cortiglione, ha messo in ■ integrazione, fino al 18 aprile, venti dipendenti su ventinove, con la motivazione della mancanza di lavoro per carenza di ordini. La Stampla produce stampaggi plastici per la Stars, di Villastellone, una ditta dell'indotto Fiat. A Cortiglione vengono prodotti i cruscotti e le plance della «Lancia Beta» e della «Lancia Delta», i volanti della «Fiat 131», maniglie ed accessori vari. E' dall'ottobre scorso che l'azienda procede «a singhiozzo», ricorrendo all'uso della cassa integrazione.

«*Il periodo nero per la Stampla* — spiega un sindacalista — *è iniziato con la crisi della Fiat; ultimamente infatti avevamo ottenuto commissioni anche dalla Peugeot.* ■ *futuro non sembra promettere niente di buono*».

L'altra azienda che ■ attraversando un momento delicato è la Friges, di Calamandrana, che produce arredamenti per bagno. E' stata prolungata in cassa integrazione fino a fine mese per trenta lavoratori su settanta: il provvedimento sarà applicato due giorni la settimana, ■ giovedì e ■ venerdì. La motivazione, anche in questo caso, riguarda la carenza di ordinativi.

■ recente ■ Friges con un'altra società ha aperto un nuovo stabilimento (la nuova società si chiama Prochim) a fianco dell'attuale ■ la produzione di box-doccia: la Prochim occupa al momento nove dipendenti.

Il 17 aprile inoltre scade l'amministrazione controllata per la fornace di Quaranti che occupa una quarantina di dipendenti. Si ■ che attualmente sono in corso contatti per cercare di dare una soluzione positiva alla crisi: sul contenuto delle trattative è mantenuto stretto riserbo, il che lascia pensare che ■ sia finalmente sulla strada buona.

Fulvio Lavina

Punto d'incontro dei produttori

Cocconato prepara fiera del coniglio

L'importante rassegna si terrà il 25 e 26 aprile

COCCONATO — *In occasione della fiera di San Marco, che si svolgerà* ■ *25-26 aprile,* ■ *Comune organizza la terza edizione della mostra mercato* ■ *coniglicoltura e delle attrezzature per l'allevamento. La rassegna, l'unica del genere organizzata in provincia, sta diventando, di anno in anno, un importante punto di riferimento per gli addetti al settore cunicolo.*

Nelle precedenti edizioni visitarono gli stand allestiti ■ *piazza Melchiorre Giordano migliaia* ■ *persone, con un consistente giro d'affari; parteciparono alla rassegna oltre cinquanta espositori, con soggetti* ■ *tutte le qualità, suddivisi in razze da reddito,* ■ *amatori e in sezione «giovani».*

Anche quest'anno la mostra punta al rilancio della coniglicoltura ■ *fattore integrativo e fondamentale dell'economia* ■ *aziende agricole a conduzione familiare.* ■ *Cocconato poi esiste una grossa cooperativa di allevatori, la Conicoop, intorno alla quale gravita una grande parte del mercato astigiano.*

«Come in altri settori dell'economia agricola — *spiega uno dei soci, Ezio Vegia,* — anche nella coniglicoltura i produttori locali ■ insidiati dalla concorrenza dei prodotti ■ esteri; arrivano in Italia conigli a prezzi di gran lunga inferiori, specialmente dall'Ungheria che, oltre ad influenzare il mercato, sono di qualità decisamente più scadente».

In futuro la coniglicoltura, ■ *detta degli esperti, può diventare un settore trainante dell'economia rurale, a condizione però che vengano presi provvedimenti concreti per tutelare il lavoro dei produttori.* «Siamo ancora fermi ai guadagni dell'anno scorso — *continua Vegia* —, un chilo di carne all'ingrosso viene pagato 2350 lire, poi nei negozi si acquista a seimila lire: per gli allevatori gli unici aumenti sono stati i costi maggiori dei mangimi (cresciuti in ■ anno del 30-40 per cento) e della manodopera».

Proprio di questi problemi si discuterà nelle numerose tavole rotonde in programma in occasione della mostra. Buoni risultati potranno ■ *nire dal confronto con l'esperienza di allevatori lombardi.*

Fin d'ora, comunque, si può prevedere nel coniglio ■ *buona fonte di reddito: oltre alla carne (si calcola che un esemplare pregiato di fattrice possa produrre nell'arco della sua esistenza oltre cento chili di carne «bianca») c'è anche un altro campo d'impiego in via di espansione: una grossa parte della pelletteria* ■ *«piccolo lapin», specializzata in guanti e cappelli, è confezionata proprio* ■ *la morbidissime pelli del «lapin».*

Laura Bosia

Per ricettazione di una carabina

Tre bracconieri sono condannati

Sorpresi ■ guardacaccia scapparono ■ i ■ pi - L'arma fu trovata nascosta in un cespuglio

ASTI — Tre bracconieri sono stati condannati ieri mattina dal tribunale ad un anno e quattro mesi di reclusione, trecentomila lire di multa ■ scuno per ricettazione di una carabina rubata.

Sono i fratelli Sergio ed Ermanno Falletti, rispettivamente di 35 e 38 anni, e Sergio Narbonne, 34 anni, tutti di Asti. L'imputazione a loro carico ■ di aver acquistato e ricevuto da qualche persona ■ carabina Beretta calibro 22, munita di silenziatore e cannocchiale, che risulta rubata a Lanfranco Marcelloni, ■ Avigliana. Il furto dell'arma venne denunciato nell'agosto del 1977.

I due fratelli e il Narbonne erano stati denunciati all'autorità giudiziaria ■ carabinieri della stazione di Montechiaro d'Asti in seguito ad un rapporto di due guardacaccia. La sera ■ 29 settembre 1979 i tre erano giunti nelle campagne di Montechiaro per catturare della selvaggina.

Nella ■ si trovavano i guardacaccia i quali ■ notato a distanza un'auto munita ■ un grosso faro per individuare ■ selvaggina. I guardacaccia intervennero, ma i bracconieri intuendo di essere stati scoperti scapparono gettando tra i cespugli la carabina munita di silenziatore e di cannocchiale. L'arma veniva poco dopo trovata dai guardacaccia. Aveva la matricola cancellata. Una battuta nella zona e i bracconieri venivano raggiunti e identificati.

Per quanto riguarda l'azione di bracconaggio dovranno pagare una grossa multa. Ieri sono stati giudicati solo per il reato ■ ricettazione dell'arma.

I due fratelli e il Narbonne hanno negato. «*L'arma sequestrata dai guardacaccia* — hanno detto — *non l'abbiamo mai vista*». Il tribunale non ha ■ alla versione fornita ■ tre che sono stati condannati. Hanno subito interposto appello.

● Lo stesso tribunale ha condannato a quattro mesi di reclusione i fratelli Luigi e Biagio Macula, di 30 e 28 anni, entrambi di Cantarana d'Asti, per aver detenuto un fucile e una rivoltella e alcune ■ di proiettili.

v. ma.

Asti, libertà provvisoria ai due giovani

ASTI — Pier Angelo Vacca, 20 anni e L.P., di 17, sono tornati a Montiglio in libertà provvisoria. I due giovani sono accusati d'aver incendiato l'auto al sindaco del paese, Cesare Masoero, 54 anni, liberale, agricoltore.

Contro di loro i carabinieri hanno accertato altre responsabilità. Secondo gli inquirenti i giovani avrebbero scritto slogan fascisti sui muri degli edifici pubblici di Montiglio.

Vacca e l'amico minorenne erano stati arrestati poche ore dopo aver dato fuoco alla «Bianchina» del primo cittadino. In tribunale dovranno rispondere di incendio doloso e danneggiamento.

(l. b.)

Gli psicologi a convegno

ASTI — Convegno degli psicologi di tutta la provincia domenica alle ore ■ nella saletta incontri della parrocchia San Paolo. Gli aderenti alla Società italiana ■ psicologia discuteranno l'attuale situazione dell'albo professionale e i problemi della sezione piemontese dell'organizzazione.

Verrà presentato il volume «Verso una nuova identità dello spettacolo».

(f. c.)

L'incidente è accaduto ieri mattina sulla statale Isola-Asti

Con l'auto si ■ contro un ■ Operaio ■, il figlio è ■ fin di vita

La moglie della vittima, nell'apprendere la notizia, è stata colta da collasso: è grave

Francesco Pellitteri

ASTI — Un operaio dello stabilimento metalmeccanico Way Assauto è morto ieri mattina in un incidente stradale e suo figlio è rimasto gravemente ferito.

La moglie della vittima nell'apprendere la notizia è stata colpita da collasso: le sue condizioni sono abbastanza preoccupanti.

L'operaio si chiamava Francesco Pellitteri, 55 anni, abitante da diversi anni nel centro storico, in via Cattedrale 11, con la moglie Melchiorra e due figli, Giuseppe e Silvana.

Ieri mattina verso le 11 il Pellitteri, alla guida della sua «850», stava rientrando a casa con il figlio Giuseppe, di 20 anni. Si erano recati a Canelli per fare visita ad alcuni parenti. Nel tratto Isola-Asti è accaduto l'incidente.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale il camion dell'impresa di estrazione ghiaia «Chiesa e Valente» di Asti, condotto ■ Giuseppe Recchiuto, 40 ■, di Asti, stava ■ per immettersi in una strada secondaria; l'autista avrebbe frenato di colpo per girare a sinistra. Proprio in quell'istante stava arrivando l'auto ■ Pellitteri che ■ finita contro la parte posteriore del camion.

L'urto è stato violentissimo. Padre e figlio hanno riportato gravissime ferite. Sul posto è arrivata poco dopo un'autoambulanza. Per l'operaio non vi era più nulla da fare.

Durante il tragitto l'uomo è morto per la frattura della base cranica e altre ferite. Le lamiere gli hanno sfigurato il volto. Il figlio è stato ricoverato ■ prognosi riservata per trauma cranico e varie lesioni. I sanitari ■ prodigano al suo capezzale. Illeso il Recchiuto.

La moglie del Pellitteri appena ha saputo che il marito era morto nell'incidente è stata colta da ■ attacco cardiaco. Nelle prime ore i medici hanno temuto il peggio.

Ieri pomeriggio le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Vittorio Marchisio

Astigiani a "Vinincontri"

ASTI — La Camera di Commercio ■ Asti dal ■ aprile al 3 maggio ■ presente al «Vinincontri» di Torino ■ 31 ditte della provincia, produttrici di vini premiati alle ultime edizioni della «Douja d'Or».

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica diciottesima edizione della corsa astigiana

Scatta ■ stagione ciclistica con il gran premio «Jonny»

Il 3 maggio è in programma la «Coppa città di Asti» per dilettanti

ASTI — Domenica ■ la diciottesima edizione del «Gran premio Jonny», abbinato da quest'anno al «Trofeo Giovanni Cavazza», inizia ufficialmente la stagione ciclistica su strada nella provincia di Asti. Il Pedale Astigiano Giovanni Gerbi, ■ anni a questa parte comitato organizzatore di gare ciclistiche, ha allestito un calendario fitto ■ appuntamenti.

■ più prestigioso in senso assoluto ■ ■ programma il ■ maggio ed è la «Coppa Città ■ Asti», giunta alla quarantanovesima edizione. La ■ è riservata ai dilettanti ■ prima e seconda categoria. Il 16 maggio l'attenzione ■ sposta a Repergo ■ Isola d'Asti dove si correrà la prima indicativa regionale riservata alla categoria juniores e valida come prova ■ selezione per il campionato italiano. Saranno in gara i migliori dilettanti piemontesi e un buon numero di corridori di altre regioni.

Il 17 maggio sempre ■ provincia, a San Damiano, si svolgerà il «Trofeo Sacchetto» che come il «Gran premio Jonny» è ormai diventato un appuntamento tradizionale per la categoria allievi. Sono anche ■ programma due kermesses notturne che dovrebbero dare dal punto di ■ spettacolare risultati soddisfacenti. La prima ■ prevista il ■ giugno ■ è la seconda edizione del «Memorial Ponzone» (riservata ai dilettanti e agli allievi); la seconda denominata «Primo Memorial Barbero» si correrà il 25 dello stesso mese e sarà riservata esclusivamente ai cicloturisti. ■ ■ luglio verrà disputata un'altra cicloturistica nella frazione Vascagliana di San Damiano.

Gli impegni organizzativi del Pedale Astigiano termineranno ad ottobre con due gare per allievi, a Villa San Secondo, il 4 ottobre, e a Mongardino, l'11 ottobre. Quest'ultima per la spettacolarità del percorso e per il ricco montepremi si è imposta negli ultimi anni come «classica» ■ chiusura della stagione agonistica.

Altre società oltre ■ Pedale Giovanni Gerbi saranno impegnate quest'anno ad organizzare delle corse sempre nell'ambito provinciale. Il Gruppo Sportivo Perecchio di Moncalvo, ad esempio, ha in programma una gara per juniores il 10 maggio e una per allievi il 30 agosto, entrambe a Moncalvo.

Il Pedale Canellese curerà invece due manifestazioni per giovanissimi il 3 maggio e il 13 settembre (tutte e due a Canelli), mentre la Perosino alla sua prima esperienza nel ciclismo, ha messo in programma un raduno cicloturistico il 6 giugno ad Isola d'Asti.

Altre gare, riservate alle varie categorie agonistiche, saranno allestite da altri gruppi della provincia a Robella d'Asti, Murisengo, Cunerano, Villanova d'Asti, Zanco, Tigliole e Mombaruzzo.

Franco Cavagnino

Scherma: buona trasferta degli astigiani ■ Valence

ASTI — La scherma, un tempo molto popolare in città, torna a far parlare di sè grazie all'attività di un gruppo di appassionati che hanno costituito ■ ■ anno il «Circolo della spada». Il successo più recente i giovani schermitori astigiani lo hanno raccolto ■ Francia, a Valence, dove si sono esibiti a fianco di una rappresentativa di Casale contro una selezione francese.

Il «*Circolo* ■ *spada*» ■ riuscito a piazzare ben sette allievi nei primi dieci posti.

Primo ■ è classificato Gianni Ippolito che ha preceduto ■ nella classifica finale i due compagni ■ squadra, Massimo Restivo e Sergio Rondazzo, rispettivamente secondo e terzo. Quinto è risultato Gian Franco Vogliolo, settimo Giovanni Buzzi, ottavo e ■ rispettivamente Pier Luigi Monaca e Antonio Muscillo.

■ sfortunata la prova della formazione femminile (a causa di un infortunio alla caviglia di Cinzia Bovis), che ■ riuscita comunque a conseguire piazzamenti piuttosto interessanti, grazie ■ terzo posto della stessa Cinzia Bovis, al quarto di Gianna Fornasiero e al quinto di Tiziana Bovis. ■ sesto, settimo e ottavo spiccano i nomi di altre tre astigiane: Paola Riva, Fran■ Simoni e Fiammetta Gianotti.

I risultati conseguiti assumono un valore molto importante in quanto in Francia in queste gare si usano criteri ■ scelta, per quanto concerne l'età degli allievi, ■ da quelli in vigore in Italia. Erano infatti in pedana schermitori francesi ultraventenni, e quindi molto più esperti.

f. c.

Asti — E' in programma domani a Callianetto la partita ■ recupero valida per la prima giornata del campionato di tamburello di serie B fra Renault R. B. Callianetto e Capriata d'Orba. L'incontro era stato sospeso per pioggia.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Vestito per uccidere.
Politeama: sceneggiato «Punta Raisi».
Salone: Chi tocca il giallo muore.
Splendor: Un caldo ■ erotico.
■ Incontri ravvicinati del terzo tipo (edizione speciale).

CANELLI

Balbo: Pensione ■ libero amore.
Ragno d'Oro: Più forte Bruce Lee.

NIZZA

Aurora: La via della prostituzione.
Lux: Les derobades.
Sociale: Mi faccio la barca.
Verdi: Io e Caterina.

SAN DAMIANO

Lux: Black Stallion.
Splendor: riposo.
Cristallo: Concorso canoro ■ bambini «La noia d'oro».

■ TURNO

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Alparini, ■ Garibaldi 21.
Nizza: ■, via Pio Corsi.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

I problemi del settore in Piemonte

Convegno a Verzuolo per la crisi della carta

Non si esclude un nuovo ricorso alla cassa integrazione I problemi delle foreste e del riciclaggio del prodotto

VERZUOLO — Convegno regionale sul problema della produzione cartaria in Italia, oggi, al cinema «Corso», organizzato dalla Federazione unitaria sindacale Cgil Cisl Uil. «Verzuolo — spiega Bruno Gerbaudo della Camera del lavoro di Saluzzo — *non è certo stata scelta casualmente come sede di questo convegno. Nella cittadina, infatti, esiste uno dei più grandi stabilimenti cartari d'Europa, la Burgo SpA del gruppo Fabocart e quindi ■ sua "affiliata" Burgo Scott. In tutto, nelle due fabbriche ■ impiegati oltre 1500 persone».*

Recentemente anche il «pianeta Burgo» ha dato segni di crisi ■ il ricorso alla cassa integrazione per gli addetti alla produzione: motivo del provvedimento le ■ coltà del mercato nazionale ed internazionale e le molte scorte invendute giacenti nel magazzini. «Inoltre — commenta Romeo Giolitti, ■ Consiglio di fabbrica — *non è escluso che, prossimamente, ■ ci siano altri periodi di cassa integrazione per gli operai».*

Per superare questa situazione di crisi ■ sindacato avanza proposte operative concrete, tra cui un intenso piano di riforestazione ■ nostro paese. «*Attualmente* — aggiunge un altro delegato, Livio Franco — *importiamo dall'estero quasi tutta ■ materia prima e i semilavorati come la pasta di legno, che arriva ■ Russia».*

Poiché i tempi per la riforestazione — secondo metodi e criteri che saranno oggi indicati ■ relazioni svolte da una commissione costituita al riguardo dal sindacato — ■ necessariamente lunghi, la Confederazione propone l'installazione di impianti per il riciclaggio della carta ■ macero con apparecchi ■ disinchiostrazione per i fogli già stampati.

«*E' un processo* — spiega ancora Giolitti — *che abbiamo visto funzionare e con successo in Francia. La qualità del prodotto ottenuto è ottima ed i costi, nell'arco della lavorazione, molto contenuti. Bisogna, insomma, guardare avanti e sapersi rinnovare per essere costantemente competitivi».*

Il gruppo Burgo e Burgo Scott (quest'ultimo con partecipazione ■ capitale americano) ha in programma forti investimenti proprio per ■ perdere, ■ anzi acquistare fette ■ mercato. Oggi, dunque, ci sarà una prima verifica.

Alberto Gedda

L'ultima è stata donata di recente alla «Croce Verde»

Saluzzo ha quattro ambulanze ma i volontari sono ancora pochi

L'anno scorso sono stati effettuati duemila interventi: ma si prevede un aumento con i trasporti al centro dialisi di Cuneo - Il contributo della Cassa ■ Risparmio e dell'Ana

SALUZZO — *Ora sono quattro le autoambulanze a disposizione del centro di pubblica assistenza «Croce Verde»: ■ Cassa di Risparmio saluzzese ha infatti donato in questi giorni ai volontari una moderna ambulanza (Fiat 238) dotata di barelle affiancate, aspiratore, sedile per il trasporto di ammalati.* «Questo dono — *dice il presidente della "Croce", Riccardo Occelli* — è un significativo riconoscimento per la nostra attività che è in costante ■».

Sorta ■ anni fa per iniziativa degli ex alpini della sezione «Ana» di Saluzzo ed in seguito al trasferimento della «Croce Bianca», la centrale della «Croce Verde» ha incontrato presto il favore della popolazione: gli ■ alpini hanno donato ■ centro un'ambulanza, altre due sono state acquistate grazie, soprattutto, a sottoscrizioni di cittadini.

«Lo scorso anno — *aggiunge Occelli* — abbiamo effettuato oltre duemila interventi ed è più che probabile che il numero aumenterà nei prossimi mesi, per il servizio dialisi con l'ospedale Santa Croce di Cuneo».

Nel centro operano a turno cinquanta volontari — fra autisti e barellieri — con un dipendente fisso che funge da coordinatore. «Per migliorare il servizio abbiamo necessità ■ altri volontari — *dice Ezio Quirico, direttore dei servizi* —. Recentemente abbiamo affisso in città manifesti, invitando la popolazione a collaborare ■ questo senso, ma non c'è stata una grande risposta. Forse ■ teme ■ ■ essere all'altezza dei compiti, di ■ saper sopportare le emozioni causate dalla vista ■ feriti e ammalati gravi: ma ■ subito detto che gli incidenti rappresentano la minima parte del nostro lavoro. La gran mole degli interventi è infatti quella dei servizi: trasferimento ■ malati ■ altri ospedali, trasporto di sangue e plasma, trasferimento di degenti per visite specialistiche. Nulla di terribile — *dice Occelli* — cose che tutti, dopo ■ periodo d'addestramento, possono fare».

La «Croce Verde» chiede così collaborazione anche di pensionati per ■ servizio al centralino telefonico ■ altri lavori di amministrazione. «Oltre che di altri volontari — *conclude Quirico* — l'esigenza che ora sentiamo più urgentemente è quella ■ un'ambulanza vettura: l'automobile consente infatti più sicurezza e m■ggevolezza nei trasporti, soprattutto ha sospensioni più "morbide" rispetto ai furgoni e questo è molto importante quando si debbono trasferire feriti ■ fratture gravi».

a. ge.

Niente pullman tra Chiusa Pesio e la Certosa

CHIUSA PESIO — Dal dicembre del '79 la ditta di autotrasporti Gunetto, che svolge il servizio di linea tra la Certosa di Pesio, in alta valle, e il capoluogo di Chi■ ■ riceve i contributi promessigli dall'amministrazione comunale. In segno di protesta, i titolari della Gunetto hanno deciso di sospendere il servizio: con un cartello affisso ■ pullman, il primo aprile, hanno informato gli utenti che ■ giorno dopo il servizio sarebbe stato sospeso.

Il servizio di autotrasporti tra l'alta Valle Pesio e il capoluogo, dopo due giorni di sospensione, ha ripreso.

Premio Pinocchio a Bene Vagienna

BENE VAGIENNA — Gli scolari delle elementari di Roddino saranno i protagonisti della premiazione del concorso «Pinocchio d'oro» organizzato da un gruppo di giovani della frazione Isola. I ragazzi si presenteranno vestiti con i costumi dei personaggi del libro dedicato al celebre burattino: Pinocchio, Geppetto, la fata Turchina, il ■to e la volpe.

Al comitato organizzatore sono giunti da ogni parte della provincia molti lavori ■ tutti i generi (specialmente disegni) che illustrano le avventure del personaggio di Collodi.

(a. c.)

Litigio per ■ questione di confini

Arrestato a Verzuolo l'uomo che ha ferito il vicino a Caramagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERZUOLO — Migliorano sensibilmente le condizioni di Giovanni Luino, 64 anni, agricoltore, ferito mercoledì mattina a fucilate da Bartolomeo Alessio, 37 anni, detto «*Pararot*». I medici del Santissima Annunziata di Savigliano dicono che se la ■ in una ventina di giorni.

I carabinieri hanno accertato che i due vicini di casa (abi■ ■ Regione ■ Grila, comunemente chiamata Boschi) hanno litigato per i confini delle loro proprietà. «*Una situazione che andava avanti ■ parecchio tempo* — affermano gli inquirenti — *fino al tragico episodio dell'altro giorno».*

Bartolomeo Alessio ha ancora la residenza a Rivoli, ■ di fatto abita a Caramagna in una casetta prefabbricata. Dopo la sparatoria e il ferimento del Luino ■ pensionato torinese è scappato con la sua «*Ford granada*» verso Verzuolo. ■ Santa Cristina possiede una vecchia cascina che sta ristrutturando. E' proprio lì che l'Alessio ha ■ rifugio. I carabinieri di Savigliano ■ hanno trovato nel pomeriggio ■ una collina, a ■ costa. Non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare.

Bartolomeo Alessio è un violento? Gli abitanti di Caramagna dicono di ■ e un cartello infisso nel cortile della casa ■ Santa Cristina avvalora questa tesi. C'è scritto: «*Chi verrà sorpreso all'interno del cortile sarà abbattuto».*

Nella cascina di Verzuolo i carabinieri hanno trovato due fucili da caccia, ■ carabina e un fucile ad aria compressa con parecchie pallottole, tutte armi denunciate a Rivoli: quindi non potevano essere spostate. Bartolomeo Alessio è rinchiuso alla «*Castiglia*» di Saluzzo con l'accusa di tentato omicidio. L'uomo era comandante di brigata dei partigiani delle Valli ■ Lanzo.

In questi ultimi tempi, abbandonato Rivoli, decise d'andare a vivere a Caramagna in ■ ■ boschiva ancora particolarmente selvaggia. Oltre alla casetta in pianura l'Alessio ■ comprò anche la cascina di Santa Cristina di Verzuolo con l'intento di ristrutturarla e poi alternare così la ■ permanenza in provincia tra Caramagna e il piccolo paesetto montano.

A Verzuolo nessuno lo conosceva; a Caramagna la gente dice che faceva vita riservata e andava ■ paese solo per le compere. Un personaggio misterioso che, ■ un momento ■ follia, ha cercato d'uccidere il vicino di casa per dei motivi veramente futili.

Florenzo Panero

La strada è rovinata, e si può percorrere soltanto a piedi

E' ancora isolata dopo il maltempo la frazione Pontenera di Pradleves

PRADLEVES — L'etimologia del paese (Pradleves: prati delle acque) non ha portato fortuna. Le piogge dei primi ■ aprile hanno causato oltre 50 milioni di danni al Comune della Valle Grana, rovinando soprattutto le piccole ma indispensabili strade che collegano il capoluogo con le frazioni.

«*Pontenera e Scaletta* — dice il sindaco Roberto Simondi — *non sono più raggiungibili, se non a piedi. Per ■ famiglie che con tenacia rimangono in queste frazioni ■ montagna la cura del bestiame diventa quasi proibitiva se non si pone rimedio ■ urgenza ■ danni alla viabilità».* Il rio di Ponte■, un ruscello prezioso per l'irrigazione, è infatti straripato. Acqua e smottamenti di terra hanno distrutto ■ manto d'asfalto della strada comunale Pradleves - Pontenera. Anche la strada vicinale delle Funse è stata danneggiata e il tratto terminale che converge sulla provinciale Caraglio - Pradleves - Castelmagno è ingombro di massi e rovinato da buche larghe e profonde.

«*L'amministrazione provinciale* — aggiunge il sindaco — *ha provveduto ad una sistemazione provvisoria dello slargo che, per il paese, è a tutti gli effetti piazza e parcheggio. E' però indispensabile e urgente ■ intervento massiccio che le casse del Co■ non possono consentire, tanto più perché ■ sono stati altri smottamenti sulla strada Pradleves - Grange e a Rio Secco».*

L'amministrazione comunale ha interessato al problema il presidente e l'assessore alla viabilità della Regione, la Comunità montana, il prefetto e il Genio civile: «■ *non possiamo aspettare troppo* — conclude il dottor Simondi — *perché la gente di Pradleves non può perdere per l'alluvione quel po' di turismo che l'estate e l'imminente Pasqua portano nelle nostre vallate».*

gi. f.

Cuneo — Trasferitosi da Fossano a Cuneo, Giuseppe Colatto, 51 anni, operaio residente in via Passatore 43, aveva dimenticato di segnalare ai carabinieri il possesso di due fucili da caccia regolarmente denunciati a suo tempo presso la caserma di Fossano: processato per direttissima in tribunale, è stato condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione con i benefici.

Ceva — Il progetto dei lavori di ampliamento dell'impianto di illuminazione pubblica è stato approvato dalla Regione.

Fossano, un rinvio per la discarica

FOSSANO — ■ parere negativo dell'ufficiale sanitario ha fatto slittare ad altra data la decisione definitiva sulla discarica comunale ■ rifiuti solidi urbani, che dovrebbe essere istituita nella frazione Santa Lucia.

Il dottor Emanuele Musso, infatti, ha formulato ampie riserve sulla località scelta, in particolare per quanto riguarda l'impermeabilità della cava ed il deflusso delle acque, la distanza dalle abitazioni ■ frazione, l'eventuale possibilità di inquinamento ■ falde acquifere della zona e la concreta capacità di procedere alla disinfestazione contro topi e mosche.

(d. c.)

Si riprende dallo choc la ragazza di Alba del «giallo Cavallero»

ALBA — Rosalba Vivaldo, ■ maestra, segretaria del distretto scolastico, protagonista con Luigi Cavallero di un tragico fatto, che ha scosso la città, si sta riprendendo ■ terribile choc che l'ha colta alla morte dell'amico. ■ primo piano del reparto medicina dell'ospedale San Lazzaro, dov'è ricoverata, si sono ■ti a farle visita, oltre ai familiari (l'assiste particolarmente una sorella, insegnante alle scuole medie superiori), alcuni amici, nonché il procuratore della Repubblica dottor Vittorio Venezia e il comandante dei carabinieri, che non hanno però ancora avuto l'autorizzazione per interrogarla ufficialmente.

Si ■ che ■ ragazza, sebbene non ancora tornata completamente alla normalità, è ormai in grado ■ parlare. Forse non ■ rende ancora perfettamente conto di quanto è successo. Sembra che i medici non abbiano ancora chiarito se lo stato confusionale, ■ blocco psichico in cui è stata trovata lunedì mattina accanto al cadavere del Cavallero, siano stati determinati da un forte choc nervoso riportato assistendo alla morte dell'amico, o se siano stati causati dalle esalazioni venefiche della stufa a ■ che so■ state fatali per il compagno.

Secondo quanto si è appreso, Luigi Cavallero si era recato nella «Sala dei Borghi», sabato, verso le 17.30. Aveva acceso la stufetta. Verso le 20.30 lo raggiungeva la ragazza. Poi la tragedia, scoperta ■ figlio del Cavallero.

Centallo — Giovanni Testa, agricoltore, di 44 anni, abitante in frazione San Biagio, è stato condannato dal pretore di Fossano a dieci giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda, con i benefici ■ legge. Il Testa era accusato ■ aver costruito senza licenza ■ tettoia in legno e lamiere.

Fossano — Il pretore dottor Perlo ha condannato a quindici giorni ■ arresto e 100 mila lire di ammenda Biagio Tadone, 63 anni, agricoltore, abitante in frazione ■ Sebastiano 88. L'agricoltore era accusato di avere costruito abusivamente ■ tettoia in legno con pavimento in cemento, da adibire a deposito.

Mondovì — Lunedì 13, ■ salone delle conferenze in corso Statuto, si svolgerà ■ dibattito sul tema «La pena ■ ■ ingiusta, crudele ed inutile» indetto da Amnesty International. Relatori Bruno Anselmo, pri■ all'ospedale civile di Mondovì, Sebastiano ■, direttore del settimanale diocesano «L'Unione Monregalese»; Giorgio Tino, assessore comunale.

Tumori infantili congresso ad Alba

ALBA — Domani e domenica Alba ospiterà un congresso internazionale sui «tumori del sistema nervoso in campo pediatrico», delle società italiane di neurofisiologia clinica, neuroradiologia, neurochirurgia e neuropsichiatria infantile.

Dice il neurologo dottor Giovanni Asteggiano di Alba, uno degli organizzatori del congresso: «Le recenti indagini epidemiologiche in tutto il mondo dimostrano l'incremento del cancro anche nella popolazione infantile. E' importante pertanto confrontare i frutti della ricerca scientifica nei vari Paesi».

E' proprio per fare il «punto della situazione» che converranno ■ Alba équipes dall'estero.

Sanfront — Furto di una decina di porte per un valore di cinque milioni, nella casa, ancora in costruzione, di Romano Melone, panettiere, abitante ■ piazza Statuto.

Viola — I lavori di sistemazione della sede municipale sono costati 44 milioni. La Regione ha approvato la perizia dell'opera.

Mondovì — Su iniziativa dell'Anpi e delle altre Associazioni partigiane cittadine, entro il 25 aprile sarà pubblicato un volume sui «Caduti della ■ monregalese».

PANORAMA DEL CUNEESE

Centallo — L'autoemoteca dell'Avis sosterà nella piazza principale della cittadina l'intera mattinata di domenica 2 aprile per la raccolta di sangue.

Dogliani — ■ 9230 i libri attualmente in possesso ■ biblioteca comunale. Lo ha reso ■ ■ direzione che ha pure deliberato di rinnovare la dotazione di dischi e di preparare un nuovo ■ di schedatura dei volumi.

Alba — Il progetto per la costruzione di una fognatura mista per la zona di co■ Piave - San Cassiano, è stato approvato dal Consiglio comunale; verrà realizzato a lotti e comporterà una spesa di 4 miliardi e 800 milioni.

■ — Sabato alle ore 15, alla Biblioteca civica, convegno ■ «■ tutela della salute nell'Unità ■ locale n. 65». Interverrà l'assessore regionale alla Sanità Sante Bajardi.

Treiso — Un gruppo ■ abitanti del paese ha deciso di dedicare i prossimi sabati e domeniche per realizzare gratuitamente l'impianto d'illuminazione agli impianti sportivi (campo da football e pallone elastico), data la difficoltà del Comune a sostenere la spesa. In tal modo gl'impianti potranno essere utilizzati anche nelle ore notturne.

Scagnello — La strada intercomunale Scagnello - Ceva - Mombasiglio sarà sistemata con una spesa di 60 milioni. La Regione ha approvato il progetto dei lavori.

Migliaia di lavoratori interessati al contratto integrativo

Aperta la vertenza alla Miroglio Il 22 un incontro per la Ferrero

ALBA — *Per i circa ■ lavoratori del gruppo Miroglio Tessuti si è aperta la vertenza per il rinnovo del contratto aziendale, scaduto da tempo. Il rinnovo riguarda i dipendenti della Tessitura Albamaglia, stamperia, transfer (stampa su carta), e centro direzionale di Alba (Vaccheria), la Langatessile di Cortemilia, la Nuova Stamperia ■ Govone, la testurizzazione e filatura di Saluzzo, la tintoria Valtanaro di Castagnole Lanze.*

Nei vari stabilimenti sono iniziate ieri le assemblee con i lavoratori per discutere sulle proposte di richieste da avanzare all'azienda, contenute in un documento distribuito tra i dipendenti. «Questa vertenza — *afferma la Fulta* — si apre in un momento difficile. Da oltre un anno il gruppo sta ■gistrando una diminuzione di vendite e per la prima volta si è trovato a dover fare i conti con la crisi che attraversa il settore. Lo dimostra il ricorso alla ■ integrazione in molti stabilimenti. Il superamento ■ questi problemi (occupazione, investimenti e prospettive) rappresenta il punto fondamentale della vertenza».

«Il sindacato — *prosegue la Fulta* — ha chiesto, tra l'altro, all'azienda di discutere il piano ■ riqualificazione del personale, che la Miroglio intende realizzare con corsi di for■ e preparazione a nuove tecnologie per il quale ha richiesto ■ finanziamento di due miliardi e mezzo al fondo sociale europeo (Cee)».

Gli altri punti della vertenza riguardano l'orario ■ lavoro (si chiedono riduzioni finalizzate al mantenimento e allo sviluppo dell'occupazione), salario (perequazione tra i lavoratori dello stesso stabilimento e tra i vari stabilimenti) nonché un aumento salariale uguale per tutti che, stando alle prime indicazioni, dovrebbe aggirarsi sulle ■ mila lire mensili.

Altri punti riguardano la discussione preventiva dello straordinario, l'organizzazione del lavoro, passaggi ■ categoria. Dopo le assemblee dei lavoratori sarà elaborata la piattaforma definitiva che verrà presentata all'azienda.

Oltre ■ Miroglio Tessuti, anche l'altra grande industria albese, la dolciaria Ferrero ha la vertenza ■ corso per il rinnovo del contratto di gruppo. Qui le ■ sono già più avanti.

La piattaforma rivendicativa è stata presentata nei giorni scorsi alla direzione Ferrero ed è già stato fissato per il 22 aprile il primo incontro tra le parti. Non è ancora stato stabilito però il luogo ■ trattative: Torino o Unione industriali di Cuneo.

Gianfranco Fiori

Alba — I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato il muratore Angelo Petrocelli, 22 anni, abitante in via Roma. L'altra notte è stato sorpreso mentre circolava in città con un coltellaccio.

E' nata una cooperativa di giovani handicappati

MONDOVI' — *Un gruppo di giovani handicappati del Monregalese si è costituito in cooperativa. Oltre a gestire l'unica mensa pubblica di Mondovì svolgono lavori di tinteggiatura, pulizia, giardinaggio a pagamento per ditte o privati. E' il primo esperimento del genere sorto in provincia di Cuneo, uno tra i primi in Italia. Oltre ai giovani portatori di handicap, ne fanno parte soci non handicappati.*

«La nostra è una cooperativa commerciale e di produzione — *spiega uno dei soci, Celso Cavarero* —. Ne esistono altre simili alla nostra in Italia ed hanno conseguito risultati discreti sul piano economico, ottimi sul piano del recupero degli handicappati. La scelta dei soci è stata casuale. Le assistenti sociali hanno individuato alcune persone che dimostravano disponibilità ed interesse.

Lo statuto della cooperativa spiega le finalità: «Inserimento nella vita attiva di persone con difficoltà di adattamento alla vita sociale derivanti da handicap fisici, sensoriali, psichici».

g. m.

Si è conclusa la 56ª Fiera zootecnica

Un macellaio ligure ha comprato la «vitella regina» di Fossano

FOSSANO — Finirà in Liguria la regina della 56ª Fiera zootecnica ■ Fossano: la vi■ ■ proprietà di Stefano Marchisio, abitante in frazione Passatore di Cuneo, è ■ venduta nella stessa mattinata della mostra alla macelleria Martini e Crespi ■ Bordighera. L'allevatore è riuscito a ottenere per l'animale, che pesa 512 chilogrammi, ■ prezzo di 82.000 lire al miriagrammo incassando così oltre tre milioni.

Malgrado ■ crisi, la Fiera del vitello grasso ha ottenuto ■ notevole ■. Circa 640 sono stati i bovini condotti ■ «piazza» fossanese e ■ questi 112 hanno partecipato alla rassegna: ventidue in più dell'edizione 1980. Il giro ■ affari ha superato abbondantemente il miliardo.

«*Il dato più importante* — commenta Domenico Tassone, assessore all'agricoltura — *è il giudizio estremamente positivo delle giurie sulla qualità dei bovini concorrenti».*

Questi gli allevatori premiati secondo le varie categorie ■ animali:

Vitelli della coscia, femmine e castrati: 1) Stefano Marchisio (Cuneo); 2) Teresio Siccardi (Dogliani); 3) Giuseppe Siccardi (Dogliani). *Vitelli ■ mezza coscia maschi e femmine*: 1) Giovanni Musso (Piozzo); 2) Giovanni Massano (Sant'Albano Stura); 3) Giovanni Migliore (Fossano). *Torelli della coscia con denti da latte*: 1) Domenico Roccia (Sant'Albano Stura); 2) Fratelli Ballario (Fossano); 3) Giovanni Pea (Fossano).

Manze grasse: 1) Bruno Grosso (Narzole); 2) Giuseppe Chiavassa (Genola); 3) Roberto Morano (Villafalletto). *Vacche grasse piemontesi*: ■ Giovanni Mondino (Peveragno); 2) Fratelli Ballario (Fossano); 3) Giuseppe Mina (Fossano). *Vitelli ■ piemontesi a meticci*: 1) Re e Martini (Fossano); 2) Sebastia■ Rosso (Sant'Albano Stura); 3) Re e Martini (Fossano). *Tori grassi da macello*: ■ Francesco Grosso (Trinità); 2) Fratelli Roccia (Fossano); 3) Carlo Curti (Narzole).

a. c.

Domenica ■ dei giovani Coldiretti

CUNEO — Assemblea provinciale domenica prossima, nel salone della Provincia, del movimento giovanile della Coldiretti sul tema «Il nostro impegno per il nostro domani». Sono poco più ■ tremila, nel Cuneese, i giovani al disotto dei 25 anni che hanno scelto di restare nell'agricoltura: non più del venti per cento della popolazione — nella fascia d'età tra i 14 e i 25 anni — che è nata e vive nelle aree rurali.

I giovani coltivatori degli Anni Ottanta rifiutano certi modelli di vita, vogliono maggior tempo libero, un lavoro ■ garanzia di reddito, maggiore responsabilità nella gestione dell'azienda, servizi uguali a quelli di cui beneficiano i giovani dei centri urbani.

All'assemblea, che servirà ai giovani agricoltori a formulare concretamente questi propositi, interverrà ■ delegato nazionale del movimento giovanile della Coldiretti, Eugenio Zoggia.

l. s.

Parlano gli alunni delle elementari di Rocca de' Baldi

«Anche noi bambini amiamo l'oasi naturale di Crava»

[illegible] allievi della frazione Carleveri hanno fotografato e disegnato decine di specie di uccelli - Una piccola polemica con i ragazzi delle medie di Morozzo

Rocca de' Baldi. Nella prima fila, da sinistra: Loredana Rossi; Antonella Cravero; Cinzia Curti; Antonello Viglietti; Gian Carlo Quaglia; Michelina Fornaseri; Alessandro Rossi. Seconda fila, da destra a sinistra: Roberto Curti; Giorgio Viglietti; Simonetta Curti; Rosemilia Cravero; Donatella Barbera; le insegnanti Ivana Celenta e Marilena Bertolino Quaranta. Terza fila da sinistra: [illegible] Grazia Borgna; Daniela Curti; Walter Cravero; Marco Rossi

ROCCA DE' BALDI — I più assidui visitatori dell'«Oasi naturale» di Crava - Morozzo - Mondovì sono i bambini, che conoscono [illegible] angolo del territorio protetto, dal lago alla zona paludosa, dalla [illegible] al bosco. Rimanendo acquattati negli osservatori, hanno fotografato [illegible] disegnato decine [illegible] specie [illegible] uccelli, ne hanno descritto le abitudini, le caratteristiche. Raccogliendo poi il materiale con i compagni di scuola hanno elaborato ricerche ciclostilate in più copie.

Domenica 22 marzo abbiamo pubblicato alcuni passi del lavoro fatto dagli alunni della scuola media di Morozzo sulle caratteristiche, la [illegible] e la fauna dell'«Oasi». [illegible] copiato da noi», [illegible] una lettera inviata al giornale, gli alunni delle scuole elementari di Rocca de' Baldi, frazione Carleveri, protestano: «*Abbiamo scoperto che un brano della loro ricerca è quasi uguale [illegible] un nostro pezzo, sia come impostazione delle frasi che come termini usati. Queste cose le avevamo scritte più un anno fa sul nostro giornalino di classe, "Il Tuffetto"*».

Il piccolo «giallo» è presto risolto: dalla scuola media di Morozzo hanno attinto alla stessa fonte, un abitante di Crava, per avere le notizie pubblicate nella ricerca. Solo una coincidenza, quindi, ma gli alunni delle elementari di Carleveri rimangono [illegible] stessa opinione: «*Quelli delle medie copiano da noi, ma sui giornali si parla solo di loro*», spiegano.

«*Questo fatto* — affermano nella lettera — *ci ha lasciato l'amara impressione di essere dimenticati da tutti, poiché siamo solo scolari delle elementari, e per di più di una scuola di campagna con 17 alunni, nonostante gli sforzi che facciamo con i nostri due insegnanti per vivere una scuola utile e interessante*». «*Più che mai ci rendiamo conto che le scuole medie sono, rispetto a noi, privilegiate, in quanto hanno, per diritto, le stesse cose che a noi costano fatica e denaro*».

Nel piccolo edificio delle elementari, [illegible] sperduta frazione [illegible] Carleveri, i 17 alunni, con le due insegnanti, stanno proprio [illegible] questi giorni preparando un nuovo numero [illegible] loro periodico: «Il Tuffetto». Intimiditi, cercano di spiegare: «*L'Oasi la conosciamo bene* — spiegano — *abitiamo tutti nella zona. Siamo andati a visitarla da soli, con i nostri genitori, con gli insegnanti. Siamo contenti che gli alunni delle medie di* [illegible] *si siano anche loro interessati a questo argomento, e vorremmo incontrarli per parlarne. Quello che tutti vogliamo, è che la natura sia rispettata*».

E con questo spirito hanno preparato la ricerca sul «Tuffetto» che termina con questa frase: «*Se vuoi vedere da vicino gli uccelli del lago, recati agli osservatori e aspetta in silenzio; per una volta sarai tu in gabbia e gli uccelli fuori, liberi e felici*». **g. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

PALLAVOLO - Gli [illegible] [illegible] squadre provinciali

La Warner per una rivincita le cuneesi per la salvezza

MONDOVI' — Ultimo incontro casalingo del campionato per il Warner che affronterà domani sera alle 21 al Palaitis l'Alessandria. Contro questa formazione, nell'incontro di andata, il Warner subì una pesante sconfitta. «*La voglia di rivincita e il desiderio di ben figurare davanti al proprio pubblico* — spiega Andrea Crosetti, dirigente monregalese — *dovreb*[illegible] [illegible] *motivazioni sufficienti perché la squadra dia vita ad un buon incontro. Un'ulteriore sconfitta ci bloccherebbe sui venti punti, in zona medio-bassa della classifica*».

L'infortunio del n. 1 della squadra, Ciccio Dutto, operato alla gamba destra per uno strappo dei legamenti, ha aperto una profonda crisi nella formazione allenata [illegible] Mario Sasso. [illegible] più parti si chiede l'acquisto di [illegible] giocatore capace di ridare fiducia; ma soprattutto [illegible] saper tra[illegible] alla vittoria i monregalesi, tecnicamente ben preparati, ma troppo giovani per avere un bagaglio di esperienza sufficiente ad imporsi [illegible] tra «vecchie volpi».

Particolarmente [illegible] prestazione di Carlevaris e Paolo Gasco che, dopo una pausa di 15 giorni, dovuta a malattia, sabato scorso hanno deluso le aspettative di dirigenti e tifosi. «*E' necessario un maggiore impegno di tutti i giocatori* — spiega Andrea Crosetti — *se si vuole evitare la brutta esperienza dello scorso settimana a Genova*».

Pam Var Volvo

CUNEO — Ultima partita [illegible] campionato del [illegible] Var Volvo che gioca ad Albisola contro il «Due A». Le cuneesi [illegible] [illegible] [illegible] che potrebbe portarle al terz'ultimo posto in classifica a pari punti con l'Audax Genova. Impegnato in una difficile trasferta contro il Cassano Polenghi. «*E se ci saranno ristrutturazioni dei campionati o ripescaggi* — [illegible] il presidente Gianni Migliore — *la terz'ultima posizione può lasciare qualche speranza*». A disposizione dell'allenatore Livio Bertaina [illegible] le collaudate Emma e Susy Aime, Del Fanti, Carignano, Rech, Vico, Mandrile, Gian[illegible]lo. *(gl. f.)*

Pallacanestro Cuneo senza prove d'appello

CUNEO — [illegible] *turni* [illegible] *giocare e la lotta per* [illegible] *permanenza in serie B è ancora aperta.* [illegible] *testa* [illegible] *con 14 punti le liguri Loano e Pio* [illegible] *Genova e la Pallacanestro Cuneo segue a due lunghezze. Domenica le biancoblù ospitano il Loano che fra otto giorno dovrà vedersela in casa con il Pio X.* «Bisogna vincere — *dice l'allenatore Aldo Parola* — ad ogni costo. Non ci sono più prove di appello disponibili. In un torneo che [illegible] [illegible] rivelando molto equilibrato e che dovrà punire con la retrocessione una delle squadre impegnate ai vertici della classifica».

Le ragazze della Pallacanestro Cuneo [illegible] *abbastanza fiduciose: intendono riscattare subito la brutta partita di Genova con il Pio X ed anzi c'è la voglia di battere decisamente il Loano che, nell'andata, vinse di appena* [illegible] *punto, in un finale rocambolesco, sulle cuneesi. Non mancherà il tifo domenica alle 17 al padiglione dello sport:* «Il pubblico — *dice il dirigente Silvio Rosso* — ha seguito l'intera stagione con entusiasmo e per questo la vittoria, che riaprirebbe le porte alla permanenza in serie B, è d'obbligo». (gl.f.)

In Promozione

CUNEO — *Ultima giornata, ormai platonica ai fini della classifica del campionato cestistico di promozione maschile. La Pellicceria, con il successo nel derby con l'Autosalone Pedona, ha ormai conquistato il titolo e domani festeggerà il ritorno in serie D cercando l'ennesimo successo, in trasferta, con il fragile Csi Fossano. L'Autosalone Pedona, stabilmente secondo, chiude invece in casa con l'Alba Basket, mentre l'ultima gara in programma vede di fronte Ceramiche Marino e Risso e Saracco di Savigliano.*

Programma [illegible] *domani: Csi Fossano - Pellicceria Marisa Cuneo (ore 18,30); Ceramiche Marino Saluzzo - Risso e Saracco Savigliano (ore 21); Autosalone Pedona Cuneo -* [illegible] *Basket (domenica ore 15).*

Classifica: Pellicceria Marisa 30; Autosalone Pedona 26; Risso [illegible] *Saracco 22; Alba Basket 14; Ceramiche Marino 10; Csi Fossano 6.* (gl.f.)

Cuneo Vbc

CUNEO — Dopo la vittoria sull'Elettromarket Alessandria, il Cuneo Vbc da l'arrivederci al pubblico nell'ultima partita casalinga in cui affronta il Don Bosco Genova. I biancorossi stanno disputando un buon finale di torneo: inutili ormai per la permanenza in C1 queste belle partite possono essere utili per riportare entusiasmo in un ambiente nel quale le delusioni patite potrebbero avere conseguenze negative anche nella prossima stagione.

Quello con il Don Bosco è inoltre un vero e proprio spareggio per abbandonare l'ultima posizione in classifica che le due squadre occupano appaiate ad otto punti.

L'allenatore Sergio Parola schiererà domani gli stessi giocatori che si [illegible] imposti sull'Elettromarket Alessandria e cioè: Meinero, Rigaldo, Dadone, Bianco, Tes[illegible] Chinaglia, [illegible] Dominio e Dolcino pronti a dare i cambi. *(gl. f.)*

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del P[illegible] [illegible] squalificato per 4 giornate Bandazzo del Saluzzo, per 3 Torrazza del Savigliano, per 2 Fadin del Cherasco, Origlia della Fossanese, Pizzo della Carassonese, Biangetti del Saluzzo e Di Malio, Donalisio e Saito del Savigliano e per 1 Fran[illegible] del Cherasco, Corino della Fossanese e Fazzi del Saluzzo. (r. s.)

Belvedere prepara «Passione di Gesù»

BELVEDERE LANGHE — Trecento persone, tra protagonisti e comparse, saranno impegnati durante la settimana di Pasqua nella sacra rappresentazione della «Passione di Gesù». E' [illegible] terza edizione [illegible] manifestazione, organizzata dal gruppo culturale della Pro Loco.

Le recite si terranno giovedì 16 e venerdì 17 alle 21; sabato 18 alle 15 e alle 21.

«Protagonista [illegible] soprattutto Belvedere Langhe — spiega il presidente della Pro Loco, Luigi Barroero — con i suoi borghi, la [illegible] gente, le sue colline». (g. g.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Bianco rosso e Verdone.
Fiamma: Quando la coppia scoppia.
Italia: Sesso infuocato.
Nazionale: I mastini della guerra.

ALBA
Corino: Mi faccia la barca
Eden: I viaggiatori della sera.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Fontamara.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Quando la coppia scoppia.
Politeama: Cantè j'euv.
Vittoria: Delitti inutili.

FOSSANO
Astra: Mia moglie è una strega.
Iride: Camera d'albergo.

MONDOVI'
Corso: Flash Gordon.
Italia: Il bisbetico domato.

[illegible]
Italia: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

[illegible]
Chicco: I seduttori della domenica.
Italia: Soldato Giulia agli ordini.
Splendor: Oltre il giardino.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: Il bisbetico domato.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa.

Con il patrocinio de «La Stampa»

In seimila [illegible] piedi attraverso «Savian»

SAVIGLIANO — E' tutto pronto: domenica [illegible] 9,30 scatterà la prima edizione della «Stra Savian», corsa podistica non competitiva patrocinata [illegible] nostro giornale e dalla Cassa di Risparmio.

Al via d[illegible]bbero esserci seimila «scarpinatori»: tanti infatti sono gli iscritti alla manifestazione.

«*La Stampa - Cronache di Cuneo*» in [illegible]ione della gara regalerà ai suoi lettori [illegible] Saviglianese un poster a colori con una vignetta disegnata da Franco Bruna. Un ricordo da conservare [illegible] la medaglia in argilla in bassorilievo raffigurante la torre civica che sarà consegnata a tutti i partecipanti.

La «Stra Savian» ha in serbo [illegible] altre sorprese: tremila premi saranno sorteggiati fra i concorrenti; coppe, targhe e trofei finiranno ai personaggi più caratteristici, alle squadre più numerose.

Il Gs «Stra Savian» in queste ultime ore sta lavorando parecchio. L'organizzazione di una gara con un numero così elevato di partecipanti ri[illegible] tempo e impegno. Il percorso è stato studiato con cura; [illegible] piazze Cavour e Schiaparelli diventeranno aree di parcheggio per i podisti che abitano in altre città; lungo gli otto chilometri della marcia ci saranno vigili e carabinieri, autoambulanze e posti di ristoro.

Sarà sicuramente una giornata diversa, allegra, senza problemi. **f. p.**

Grande [illegible] del violinista Benni (giunto dall'Emilia) al Politeama di Bra

Applaudito nonno Melchiade il montanaro alla festa «giovanile e urbana» delle [illegible]

La rassegna di musica prosegue stasera [illegible] lo svizzero Tartarov - A Savigliano i tedeschi del quintetto Titi

BRA — *La grande festa «giovanile e urbana» delle uova si è aperta con un applauso affettuoso a un montanaro ottantenne: un'autentica ovazione* [illegible] *salutato l'altra sera* [illegible] *Politeama il violinista Melchiade Benni, trionfatore del festival dell'anno scorso*

E' toccato [illegible] *questo straordinario interprete della tradizione musicale emiliana dare il via a un «canté j'euv» che si annuncia sospeso tra lo studio e il divertimento,* [illegible] *la ricerca e la voglia di ballare. L'inizio* [illegible] *stato felice: 800 persone, per gran parte giovani arrivati col sacco* [illegible] *pelo da chissà dove* [illegible] *anche quiete famigliole* [illegible] *prole, hanno salutato dalle poltrone del teatro l'entrata in scena di* [illegible] *Melchiade».*

Con lui si sono esibiti gli al[illegible] *«suonatori della valle del Savena», e dal chitarrista* [illegible] *gruppo è venuta* [illegible] *prima «provocazione»: «La nostra non è roba da corte viennese ma neanche è il liscio dell'orchestra spettacolo di Casadei; è musica popolare, fatta per ballare». Siccome però al Politeama non c'è spazio per le danze, il pubblico ha dovuto accontentarsi — in attesa del jam session del pomeriggio e soprattutto delle feste in piazza di sabato notte — di battere mani e piedi.*

Dopo gli emiliani (ospiti d'onore quest'anno con altri quattro gruppi della loro regione), hanno dato il ritmo i musicisti della Lyonesse e i Vizonto: popolarissimi i primi, anche perché Pietro e Mireille Bianchi sono i direttori artistici del festival, al loro esordio in Italia i secondi. Ungheresi di Budapest, i Vizonto hanno subito conquistato gli spettatori per la loro eccezionale bravura nell'eseguire temi popolari dell'Est europeo con ghironda, violino e altri stru[illegible]*nti acustici*

Scontato il successo del gruppo della Lyonesse, che a un certo punto è stato «omaggiato» anche da un cagnolino salito [illegible] *palcoscenico senza permesso. Sono cose che succedono in questo festival, singolare miscela di rigore e di improvvisazione, di professionalità e di militanza, di impegno e di «riflusso»: ce n'è per tutti i gusti e il cocktail, almeno fuori Bra, evidentemente piace.*

Stasera la rassegna prose[illegible] *con gli emili*[illegible] *concentrati ad Alba, i tedeschi del Titi al teatro Milanollo di Savigliano, calabresi e francesi a Carmagnola; a Bra, nella chiesa di Santa Chiara, suoneran*[illegible] *Folias Novas (Galizia) e Blanchard (Francia) mentre al Politeama lo svizzero* [illegible] *Tartarov interpreterà al pianoforte brani suggeritigli dagli spettatori.*

Grazia N[illegible]llini

Bra. Due protagonisti di «Canté j' euv»: a sinistra il violinista ottantenne Melchiade Benni; a destra uno dei Vizonto (Gerbaldo)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. ■.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Genova: ■ miliardi nel ■ per la Regione

La dc vota il bilancio ma «sgancia» la giunta

La maggioranza psi-laici, appoggiata dalla dc, è ormai finita - Un nuovo assetto dopo le elezioni comunali di Genova, legato anche all'esito di queste ultime - Le possibilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il bilancio 1981 della Regione Liguria (duemila miliardi di entrate e altrettanti di uscite, in pareggio «tecnico», come vuole la legge sulla finanza locale) è stato approvato ieri sera dal Consiglio, dopo alcuni giorni di vivaci discussioni. Hanno votato a favore i consiglieri ■ quattro partiti laici (psi, psdi, pri e pli) che compongono la Giunta e quelli della dc. Hanno votato contro pci e msi.

Si è trattato, sul piano strettamente finanziario, d'un bilancio di ordinaria amministrazione: d'altro canto l'attuale maggioranza è fragile e provvisoria (si regge ■ 10 voti dei «laici» più 13 «esterni» della dc) e sicuramente, dopo ■ elezioni comunali di Genova del 21 giugno prossimo la Giunta attuale cadrà per far posto a ■ «combinazione».

La provvisorietà dell'attuale assetto politico ■ Regione non è stata negata neppure dagli esponenti dei partiti che attualmente lo sostengono, ma il dibattito sul bilancio è stato dominato dalla vigilia elettorale.

Il momento di maggior tensione si è avuto ieri l'altro, con l'intervento del prof. Fausto Cuocolo, il quale, pur non essendo il capogruppo, è di fatto il leader democristiano. Il prof. Cuocolo, pur annunciando il voto definitivo favorevole del ■ partito ■ bilancio, ha anche aggiunto che ■ fatto l'accordo dc-laici — si ■ ad oggi — è ormai tramontato. La dc vuole entrare in Giunta, con un peso e un ruolo pari al numero dei suoi consiglieri, oppure passare all'opposizione. Comunque, ci sarà una «verifica» all'indomani del 22 giugno.

La «sortita» del prof. Cuocolo ha provocato la replica del segretario regionale e capogruppo socialista Delio Meoli, ieri mattina. Meoli, ■ pur cercando di sdrammatizzare i termini della polemica, ha replicato a Cuocolo che tocca anche alla dc precisare in che misura intende impegnarsi nel gestire il bilancio che ha dichiarato di approvare e ha affermato che i «laici» potrebbero anche decidere autonomamente ■ modificare l'attuale assetto politico e le alleanze tra i partiti.

Che cosa accadrà, o meglio, che cosa potrà accadere? E' difficile azzardare ■ previsione di massima. Il futuro è legato alla legge «dei numeri», cioè al responso delle urne del 21 giugno. Se in quella occasione il pci manterrà intatto il suo pacchetto ■ voti e quindi in Comune l'unica soluzione «aritmetica» potrà essere una maggioranza di sinistra, allora sarà probabile che anche in Regione si rifaccia un accordo pci-psi con l'appoggio esterno o organico dei «laici», in questo caso psdi e pri.

Se invece il pci sarà sconfitto, anche parzialmente, si costituirà un pentapartito in Regione (dc e «laici»), probabilmente con ■ presidente di Giunta socialista.

Nel primo caso il probabile presidente potrebbe essere Meoli (lasciando al pci la carica ■ sindaco di Genova), nel secondo caso la presidenza dovrebbe toccare ■ Alberto Teardo. **p. l.**

Oggi l'azienda comunicherà ufficialmente gli aumenti

Autobus più cari a Savona

Il provvedimento su tutte le linee dell'Acts - La posizione dei sindacati - Il biglietto di corsa semplice da 200 a 250 lire - Rincarano anche gli abbonamenti

Proteste a Imperia: ticket al posto dei gettoni

SAVONA — Oggi il consorzio trasporti savonesi annuncerà ufficialmente l'aumento delle tariffe dei «bus». A nulla quindi sembrano serviti gli ultimi tentativi dei sindacati per un ulteriore rinvio dei «ritocchi», e per una più graduale applicazione degli aumenti.

Ma, lasciando invariata l'attuale situazione, quanto avrebbe ancora potuto resistere un'azienda che ha un passivo di quasi 8 miliardi? E ■ avrebbero potuto i Comuni accollarsi per intero ■ tale deficit?

Secondo notizie certe, nella comunità tariffaria savonese, il biglietto di corsa semplice costerà 250 lire (anziché 200) a partire da lunedì 20 aprile, mentre la nuova tariffa d'abbonamento da 5 mila a 7500 lire, scatterà con il primo maggio.

L'aumento più consistente riguarda il biglietto «multiplo». Sinora consente 24 corse da effettuarsi entro tre mesi e costa 3 mila lire: verrà ridotto a 12 corse, avrà la durata ■ solo un mese e costerà 2400 lire.

«*Questi aumenti* — dice l'azienda — *erano inevitabili considerata la situazione economica del Paese, le disposizioni governative e le condizioni dell'Azienda consortile trasporti savonese. Ci sono programmi di potenziamento che non si possono realizzare proprio per mancanza di mezzi finanziari mentre il peso del passivo ricade, in definitiva, sui Comuni e sulla comunità*».

Per i sindacati, comunque, è necessario affrontare il problema della razionalizzazione dei servizi per ottenere una migliore e più produttiva organizzazione del lavoro e, quindi, un risparmio ■.

L'aumento delle tariffe, che varia dal percorso a percorso, non riguarda ovviamente solo la comunità tariffaria del Savonese ma tutte le zone servite dall'Acts che gestisce i servizi compresi tra Finale e Varazze, quelli del Sassellese e della Val Bormida. **n. s.**

IMPERIA — Dal 30 marzo, al posto dei gettoni, per andare in corriera bisogna procurarsi i ticket. La novità ha creato confusioni e polemiche: potenzialmente non solo gli utenti, ma anche edicolanti e tabaccai, presso i quali si ■ sono acquistare i biglietti.

■ questi centri ■ distribuzione, infatti, non si vende più la corsa singola. Si possono invece comperare ticket di tre tipi: andata e ritorno (350 lire), abbonamento di dodici corse ■ in quindici giorni (2000 lire), e da 12 corse valido per un anno (2200 lire).

La corsa singola può ■ acquistata solo sul bus, presso l'apposita macchinetta, infilando ■ fino a 200 lire. Da dove ■ il problema? «*La gente non è informata* — dicono all'edicola Spalla di piazza Dante — *dobbiamo perdere tempo in lunghe spiegazioni. Si formano code. Soprattutto, chi viene solo per comperare il giornale, si stanca di aspettare e se ne va. Tra poco arriveranno i turisti stranieri. Come faremo a spiegare loro il funzionamento* ■ *ticket, se non capiscono l'italiano?*».

Secondo tabaccai ed edicolanti, tutto sarebbe più semplice se, nel loro negozi, fosse messo ■ vendita soltanto il biglietto per la corsa singola. «*Non è esclusivo che ciò possa fare* — spiegano all'azienda municipalizzata trasporti —. *Comunque i rivenditori hanno accettato di effettuare il servizio dopo riunioni di categoria, erano a conoscenza delle clausole di funzionamento. Da parte nostra, abbiamo fatto affiggere vistosi manifesti per informare gli utenti delle nuove disposizioni. E' anche vero, però, che la gente in genere non legge. Prima o poi però si abitueranno alle nuove regole*».

Che fine hanno fatto, intanto, i gettoni di metallo da ■ lire? «*Chi* ■ *possiede può ancora usarli* ■ *moneta normale* — spiegano all'Amat —. *Ovviamente bisogna aggiungere le 50 lire per il prezzo attuale. Noi* ■ *ritiriamo* ■ *mano che vengono consegnati*».

Quanto rende, questo servizio, a edicolanti e tabaccai? «*Una miseria* — rispondono gli interessati —, *circa 8 lire a biglietto*». **l. r.**

Furfaro e Diliberti gruppo indipendente

ALBENGA — Rosario Diliberti e Antonino Furfaro, i due consiglieri comunali di Albenga che hanno lasciato il partito comunista, si sono costituiti in gruppo autonomo «sinistra indipendente» e parteciperanno alle ulteriori trattative in corso per la costituzione di una maggioranza basata sul pentapartito.

Nelle ultime ■ le delegazioni dei gruppi politici interessati si ■ riunite per discutere la suddivisione degli incarichi di giunta. La democrazia cristiana aveva proposto come alternativa alla rinuncia al sindaco, ■ richiesta di tre assessorati effettivi, per disporre della maggioranza nell'esecutivo, oppure la disponibilità ■ dare l'appoggio esterno. ■ ipotesi non sono state accettate dai laici.

Nuovo svincolo per le autostrade

SAVONA — Stamane alle 11 verrà aperto al traffico, a Zinola, il nuovo raccordo con le autostrade. Con l'entrata in funzione di questa «bretella» costata oltre ■ miliardo, verrà agevolato il traffico da e per le ■ e saranno eliminate alcune ■ cause che nell'alta stagione provocano code, ingorghi e incidenti.

Il nuovo raccordo verrà utilizzato solo per l'accesso alle autostrade mentre quello attuale servirà esclusivamente per l'uscita dal nodo autostradale. In sostanza si avranno due strade a senso unico.

Nulla cambierà invece, in rapporto alla situazione attuale, nei collegamenti ■ Vado e Quiliano ■ con via Madonna del Monte. **(n. s.)**

I lavori sono già iniziati

Un «nuovo» valico a Ponte S. Ludovico

Sulla via Aurelia - Sarà rinnovata completamente la stazione di frontiera - Il progetto

VENTIMIGLIA — Ponte San Ludovico, il valico ■ dale realizzato circa ■ anni ■ per fronte all'enorme mole di traffico, si sta vestendo a nuovo.

Al momento della sua apertura, e della costruzione della necessaria bretella stradale che ■ raccorda con l'Aurelia all'altezza della frazione Latte, si ■ realizzati per i servizi ■ polizia ■ dogana dei prefabbricati non certo adeguati all'importanza ■ valico. Ora finalmente i competenti organi statali h■ deciso di risolvere il problema affidando all'architetto Gilberto Caioli, di Genova, l'incarico dello studio e della progettazione del nuovo complesso, già in fase di realizzazione.

L'elaborato è partito dal presupposto che ■ stazione di Ponte San Ludovico è situata su un piazzale che fronteggia il mare ed è a un'altezza media ■ metri dal livello dell'acqua. La scelta è quindi caduta su strutture ■ profilati e lamiere di acciaio inox ad alto titolo.

Lo studio delle caratteristiche della pensilina ha richiesto inoltre particolari accorgimenti perché, oltre alla necessità ■ ridurre al massimo i pesi, ■ è dovuto tener conto dell'impossibilità ■ chiudere al transito la stazione per tempi lunghi. Di qui la necessità di prefabbricare in officina e poi montare sul posto.

Complessivamente l'insieme delle opere prevede ■ fabbricato per uffici di 128 metri quadrati di superficie in cui saranno sistemati il controllo passaporti, gli uffici per la dogana, sala visita, servizi generali e una pensilina di oltre ■ metri quadrati.

Nei mesi di scarso traffico, cioè quelli invernali, quando è maggiore la necessità di protezione per il personale, ■ prima e la seconda corsia, totalmente coperte, consentiranno di svolgere il servizio nel migliore dei modi.

Come si può constatare, si tratta di un progetto che, se verrà realizzato nei termini previsti, darà all'Italia una stazione di frontiera veramente valida e funzionale. **Italo Merlo**

Rubavano le palme presi a S■ Remo

SANREMO — Due ■ **state sorprese, e quindi denunciate, mentre rubavano delle palme per poi venderle in occasione della prossima festività ■ Pasqua.**

Il ■ **ha predisposto quest'anno un servizio di vi■ notturna nei giardini pubblici per impedire lo «scempio» fatto ■ gli anni per confezionare i cosiddetti «palmorelli» che poi vengono venduti davanti alle chiese.**

Corte d'assise ■ Imperia per l'omicidio ■ cambiavalute Francesco Russello

Montarello paralizzato, si rinvia il processo Il padre convinto: «Quella sera non era solo»

L'imputato, che cercò ■ uccidersi nel manicomio di Montelupo Fiorentino, è al ■ Corona, ma i ■ dici non hanno dato il permesso di trasportarlo - La ■ presenza indispensabile per far luce sulla vicenda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — L'udienza ■ durata un quarto d'ora, poi la Corte d'assise di Imperia ha rinviato il processo contro Nicola Montarello, 26 anni, «il tossicomane di Sanremo che confessò ■ aver ucciso» la notte del 29 luglio 1979, nove coltellate, il cambiavalute Francesco Russello, già coinvolto nel sequestro Mazzotti. Il padre di Nicola, Giuseppe Montarello, muratore, (ha altri tre figli, «tutti ■ posto», dice) ■ arrivato quando dall'aula se ■ già andati tutti: non sapeva che il processo non si sarebbe svolto.

La richiesta dell'avvocato che difende il giovane, Giuseppe Cafasso, ■ Sanremo, era stata presentata solo ■ sera prima. Era accompagnata da un certificato medico rilasciato dai sanitari dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove l'imputato è ricoverato: dopo il tentato suicidio del dicembre ■ nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, Montarello è completamente paralizzato, vive a letto, ■ bisogno di aiuto per qualsiasi movimento, persino per grattarsi il viso.

«E' compromesso, ormai, anche a livello degli organi interni: è pelle e ossa. ■ pesa nemmeno quaranta chili. Più ■ una volta ■ dovuto ■ trasferito d'urgenza al reparto ■ rianimazione ■ San Martino di Genova. ■ suo organismo deperisce in modo irreversibile. I medici hanno scritto ■ tribunale: «*Il trasporto può* ■ *conseguenze gravissime. Nel* ■ *voglio effettuarlo, declinano ogni responsabilità*».

Il p.m., dott. Penco, si è detto d'accordo ■ l'avv. Cafasso. Il presidente della Corte, dott. Varalli, ha accolto la richiesta. Tutti concordano nel ritenere che per evitare una «mezza verità», per far luce davvero sia indispensabile ■ presenza del giovane in aula. ■ non parla di quella notte. Mai. «*Quando vado a trovarlo* — dice il padre — *discutiamo di tante cose, ma quell'argomento lo* ■ *scarta*».

Imperia. Giuseppe Montarello, padre di Nicola (a destra) getta nuove ombre sulla presunta verità ■ caso Russello

«*Non ricordo*», ■ dice. *Forse ha paura: quella sera, se davvero può essere stato lui, era comunque solo*».

Questo è quanto sostiene anche l'avv. Cafasso: «*L'esame degli atti istruttori lascia dubbi. L'autopsia e le foto del cadavere rivelano ferite che* ■ *possono essere state inferte* ■ *le lame trovate nella casa di Russello*». E poi altri particolari: «*Come poteva un giovane, forse ubriaco, in crisi d'astinenza* ■ *eroina, eccessivamente indebolito, dopo un fatto di quel genere, andarsene con auto e radio mangianastri sotto il braccio?* ■ *lui c'era, non era solo*».

Tutti, dunque, sentono la responsabilità ■ questi dubbi: si è preferito rinviare il processo. Montarello, dopo che il vicequestore di Sanremo, Enzo Natale, ■ arrestò, confessò il delitto, ma le ombre sull'istruttoria restano ancora molte. «*Sono sicuro che non è così semplice*», dice il padre. Lo ripetono anche i tossicomani di Sanremo che ■ bene Nicola: ma non andranno mai a testimoniare, sarebbe in gioco la loro pelle. Lui stesso non parla, nemmeno col padre e con il suo difensore. In lui ha fiducia, ma quando ■ discorso cade su quella notte, si chiude nel silenzio.

Rivela il dolore per il suicidio della madre, disperata per il suo stato. «*Si* ■ *tradito anche*» ■ *casa tra■ sempre aiuto e comprensione* — dice l'avv. Cafasso —, *così come* ■ *la gente rispetta la famiglia Montarello, gente onesta, il cui nome è stato coinvolto in questa brutta storia*». «*Ancora adesso pago i debiti dei suoi primi furtarelli* — aggiunge il padre —, *ma lui non è cattivo. Le compagnie, la droga, l'emarginazione l'hanno portato in quel tetto*». Forse anche i giochi oscuri di chi l'ha usato come pedina.

Eppure lui ■ Rinuncia ■ ostinazione a trascinare altri nell'aula del tribunale. Non ■ confermate, è solo una voce, ma pare abbia detto un giorno: «*Finché taccio, sono vivo*». «*E' vivo,* ■ *dice* ■ *all'ergastolo* — dice ■ suo avvocato —. *L'ergastolo* ■ *quel corpo che lo chiude* ■ *una prigione strettissima, nella quale non può muoversi*». **Marco Neirotti**

A PAGINA 7
Il primo sciopero nella storia di Montecarlo
di Marco Neirotti

Crisi ■ Comune, polemico il presidente dei commercianti

«Basta con le questioni personali il turismo di Finale va a rotoli»

I partiti non riescono a trovare un accordo - La posizione del pci

FINALE LIGURE — Arriverà nell'uovo ■ Pasqua ■ formula per una maggioranza stabile nel Comune di Finale Ligure? E' una battuta che circola in città, ma serve a fotografare una situazione difficile che ■ diventando sempre più insostenibile, a nove ■ dalle elezioni.

Il comitato comunale comunista ha ribadito la sua posizione ■ un documento: «*Riconfermiamo la nostra ferma volontà politica* ■ *lavorare per la formazione di* ■ *maggioranza di sinistra. Ora occorre che gli altri* — si legge nel comunicato — *che deriva* ■ *giudizio positivo o riconfermato sulla giunta di sinistra che ha governato Finale nella scorsa legislatura con garanzia di stabilità e rinnovamento*».

Il manifesto ■ chiude ■ un invito: «*Riconfermiamo subito la giunta di sinistra superando ritardi e difficoltà, nell'interesse dei cittadini finalesi*». Come interpretare queste parole, sono un segnale cifrato verso altri partiti? «*Il segnale è rivolto a tutte le forze politiche interessate* — spiega Roberto Gonella (pci) —. *Il manifesto ribadisce la nostra posizione, siamo stanchi di ripetere che è passato troppo tempo,* ■ *il momento di stringere i tempi*».

Una scadenza urgente è il bilancio: «*I due rami del Parlamento* — aggiunge Gonella — ■ *hanno ancora approvato il decreto finanziario sugli enti locali, è possibile* ■ *slittamento della data* ■ *aprile. L'ostacolo non* ■ *questo, è piuttosto un problema di ordine politico, è impensabile continuare an■ questa situazione*». Indiscrezioni parlano di un attrito pci-psi. «*C'è qualche problema* — risponde Gonella — *ma state dalle due parti la volontà di superarli, su questa strada siamo a buon punto*».

Quale soluzione ■? «*L'obiettivo non cambia* — conclude Gonella —, *in attesa di un chiarimento all'interno dei pri, puntiamo su una maggioranza a sinistra con l'ingresso dei socialdemocratici nell'esecutivo*». Nel dibattito interviene anche Aldo Zanobbio, consigliere indipendente e presidente dell'associazione Commercio e Turismo: «*La situazione amministrativa preoccupa non poco la nostra categoria. E' assurdo che una città a economia prevalentemente turistica veda consumare le energie dei suoi amministratori in diatribe personali e di famiglia, sgambetti tra l'altro con più o meno palettici manifesti*».

«*Turisticamente* — aggiunge il presidente dei commercianti — *siamo privilegiati dalle nostre bellezze naturali ma bisogna fare di tutto per evitare scompensi dovuti esclusivamente a inefficienze amministrative*».

Secondo Zanobbio «*sono in sospeso problemi urgenti come parcheggi, viabilità, promozione turistica. Bianca,* ■ *o azzurra, il Comune ha bisogno di una maggioranza*».

Problemi riguardano anche gli ■ legati a doppio filo con il Comune. Fra l'altro nella Comunità montana del Pollupice, sono fermi investimenti per 240 milioni, perché non è possibile convocare ■ consiglio. **Maurizio Fico**

Sollevato anche il problema delle discariche abusive

«Albenga è una città troppo sporca» Così Italia Nostra attacca il Comune

ALBENGA — Il sindaco, l'assessore all'ecologia e l'ufficiale sanitario hanno ricevuto una protesta di «Italia Nostra» per l'eccessiva sporcizia che si ■ nel centro abitato ed in tutte le ■ urbanizzate della città.

Secondo «Italia Nostra», la responsabilità risale anche agli abitanti e ■ negozianti, ma chiama in causa l'autorità comunale per ■ servizi e controllo.

«*Forse nel disegno illuminato degli amministratori occupati da sempre in tutt'altre cose* — sostiene il documento di "Italia Nostra" — *il centro storico monumentale deve essere sporcizia e topaia, per dare modo agli imbrattamuri di scrivere "nelle topaie si muore". Forse si ritiene che il centro storico monumentale non meriti pulizia e decoro essendo abitato pressoché soltanto da "terroni" in pratica considerati cittadini di serie B: si fanno poi progetti grandiosi per incentivare, restaurare, recuperare, riusare, quando non si è capaci di tenere pulito davanti alla porta* ■ *casa*».

L'altro problema grave è quello delle discariche abusive, in particolare il deposito ■ rifiuti che si è andato via via accumulando lungo l'argine destro del fiume sulla provinciale ■ per Villanova, ai confini con i due Comuni. **g. m.**

Ferrovia, no alla spostamento Coldiretti polemica a Savona

SAVONA — *La Federazione provinciale coltivatori diretti ha esaminato il problema del raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia nel tratto Finale-Andora e si è pronunciata contro qualsiasi ipotesi di spostamento.*

La Coldiretti ha assunto questa posizione ■ *per il fatto che il trasferimento* ■ *comporterebbe l'eliminazione di terreni fertili e altamente produttivi, con conseguente incalcolabile perdita* ■ *reddito e quindi con grave danno per l'economia e l'occupazione*».

Pur riconoscendo di non dover ostacolare il progresso civile, la Coltivatori diretti osserva in un suo documento che la «paventata soluzione schiaccerebbe una economia valida e produttiva con palese offesa per ■ *da tanti anni opera con impegno e solerzia per il suo sviluppo»*.

La Federazione provinciale ■ *coltivatori diretti riafferma quindi* ■ *sua netta opposizione ad un progetto che «in questo momento sarebbe in stridente contrasto con* ■ *richiesta di sacrifici a tutti i cittadini»*. **n. s.**

Dopo ■ lunga polemica i giardini d'Imperia intitolati al musicista

Toscanini batte Gramsci 15 a 11

IMPERIA — I musicofili hanno prevalso sui politici: E accaduto la scorsa notte al Consiglio comunale di Imperia.

Dopo molte discussioni è stato deciso che i giardini pubblici creati ■ zona delle ex carceri, davanti al grattacielo Andrea Doria, e finora senza nome, siano ■ Arturo Toscanini e ■ Antonio Gramsci, come aveva chiesto il gruppo comunista i cui undici componenti sono usciti per protesta dall'aula al momento della votazione.

Hanno votato a favore democristiani e liberali (in tutto 15); si sono astenuti socialisti e socialdemocratici, assenti i repubblicani. Quella che è stata definita «la battaglia della targa» si è quindi conclusa dopo mesi di ■ polemica.

L'argomento ■ stato introdotto dal vice sindaco Giovanni Barbagallo, socialista: «*Abbiamo dovuto portare la pratica in Consiglio* — ■ detto — *perché in seno alla Commissione si era creata una posizione di perfetto equilibrio: quattro a favore di Toscanini, quattro per Gramsci, quattro astenuti*».

Il dibattito è stato lungo ■ animato: i comunisti Torelli, Corrado e Marvaldi hanno ricordato, fra l'altro, ■ già qualche anno ■ denominazione di «giardini Gramsci» era stata adottata anche su manifesti, in occasione di manifestazioni svoltesi nei giardini.

A favore di «tesi Toscanini» ■ parlato il liberale Leone. E' stato ricordato che tutte le strade e le piazze vicine ai giardini delle ex carceri hanno ricevuto nomi di musicisti: Rossini, Bellini, Puccini, Vivaldi. E' assente il solo Verdi cui, molti anni addietro, è stata dedicata una strada di Porto Maurizio.

Fra gli altri personaggi che saranno ricordati ■ nuove targhe stradali ■ giornalista Nanollo Piana, il poeta oneglese Cecco Rossi, il Caduto di Cefalonia Leonardo Dulbecco, ■ sportivo, caduto in guerra, «Magnozzi» Lagorio, cui ■ stato dedicato il campo ■ atletica di Borgo Prino.

Il Consiglio si è anche occupato di altre pratiche come la «individuazione» delle ■ di intervento a favore delle Cooperative edilizie, e la concessione ■ contributi a numerose società sportive: in particolare sono stati assegnati 14 milioni all'Imperia, con il voto contrario ■ comunisti.

E' stato anche nominato il dottor Giorgio Gavia componente ■ Consiglio tributario, in sostituzione ■ Mauro Borso, dimissionario, e Domenico Oggia nella commissione per la Toponomastica. **b. v.**

A PAGINA 16
Spettacoli e tv private in Liguria

Commercianti in allarme: le banconote sono tutte di grosso taglio

Una pioggia di soldi falsi a Sanremo gli spacciatori sono anche al Casinò

SANREMO — Pioggia di banconote false su Sanremo e l'intera Riviera di Ponente. I commercianti sono in allarme. Dai primi accertamenti pare che i maggiori «spacciatori» siano turisti francesi.

Si è notato infatti che ■ martedì e al venerdì, giorni ■ cui c'è mercato a Sanremo e Ventimiglia, le banconote false fioriscono con un ritmo impressionante. I francesi arrivano a bordo di decine di pullman, con auto private, in treno. «*Ogni martedì* — ha detto un ambulante ■ Sanremo — *ne arrivano almeno 5 mila e comprano di tutto. Sino a qualche tempo fa pagavano in prevalenza con franchi francesi. Adesso, invece, arrivano già con lire italiane. Forse le cambiano a condizioni vantaggiosissime senza però sapere che molte banconote sono fasulle*».

I pezzi falsi ■ di grossa taglia: 20, ■ e ■ mila lire. «*Sono biglietti contraffatti abilmente* — hanno spiegato ■ commissariato — *è facile scambiarli per buoni. Il commerciante che li prende, soprattutto* ■ *c'è trambusto e gente, sinceramente* ■ *può capire che* ■ *può fasulla. La banconota da 100 mila lire, poi, è quasi perfetta. Si tratta di lavoro da professionisti*».

La pioggia di soldi falsi non risparmia neppure le roulettes del Casinò di Sanremo. Nell'ultimo ■ sono state trovate nelle casse pezzi fasulli per alcuni milioni di lire. «*Qui* — ha detto un croupier — *il giochetto dello spaccio è ancora più facile. E non è certamente gente che* ■ *da di avere soldi falsi. Quasi sempre* ■ *tratta di* ■ *disegno, di un piano curato nei minimi dettagli*».

Soldi falsi anche a Ventimiglia (dove i francesi ■ di casa, quasi, quotidianamente), Bordighera e Vallecrosia. Immancabilmente, rappresenta un'isola: le banconote fasulle sono veramente una rarità. **r. b.**

Rubano negli alloggi fra blocchetti a Savona

SAVONA — Furti negli appartamenti: è un fenomeno che ■ dilagando in città. Ormai una certa stasi, che aveva fatto ben sperare, si è tornati a una media di due alloggi al giorno visitati dai ladri. Vengono presi ■ mira soprattutto i quartieri periferici, dove c'è meno sorveglianza.

Le serrature, anche robuste, non bastano più. ■ porte vengono letteralmente scardinate dai battenti con l'uso di palanchini. Spesse volte i proprietari subiscono più danni dalla rottura della porta.

Ieri, però, la trappola è scattata e tre giovani savonesi che avevano svaligiato l'appartamento ■ pensionata, nel quartiere della Villetta, sono stati arrestati da agenti della squadra mobile. Sono Giorgio Sessa, 20 anni, via Famagosta; Danilo Collesano, 19 anni, via Turati, e Mario Cravaro, 19 anni, via Genova.

Tutti e tre sono stati denunciati per furto aggravato; il Collesano, ■ seguito a perquisizione domiciliare, anche per detenzione di armi. Nel suo alloggio la polizia ha sequestrato una pistola a gas, una ad aria compressa e varie munizioni calibro 7,65.

I tre erano stati visti allontanarsi da via Amendola, poiché quanti dopo che era stato scoperto un furto nell'abitazione della pensionata Benigna Beretta, da dove erano scomparsi un orologio d'oro a centomila lire in ■ auto della mobile hanno circondato la ■ e i tre giovani sospettati ■ stati sorpresi mentre cercavano di disfarsi ■ un palo di palanchini.

Accompagnati in questura e perquisiti, ■ saltati fuori ■ refurtiva che la ■ ha immediatamente riconosciuto. L'orologio e le centomila lire sono state restituite alla pensionata. Per i tre giovani sono scattate le manette. **t. p.**

Sanremo, scippata da due giovani

SANREMO — **Una donna di 56 anni, Giulia Bottino, via San Francesco 4, ieri ■ stata scippata da due giovani in scooter. La donna verso ■ 23 ■ sul marciapiede di via Manzoni in attesa del marito che era andato a prendere l'auto in un vicino parcheggio.**

All'improvviso è stata avvicinata da ■ moto con due giovani a bordo. Uno le ha strappato la borsetta, poi ■ fuggiti. (r. b.)

Fra 48 ore a Savona la Marcia delle Civiche Libertà

Meno due, tutto pronto

Percorso segnato, predisposti i rifornimenti - Fra i premi, un sintonizzatore Pioneer e una medaglia dell'oreficeria Ferrarassa - Le iscrizioni in redazione

SAVONA — Ancora due giorni e poi il «via» alla nona marcia delle civiche libertà in programma domenica mattina.

Tutto è pronto: il percorso è stato «accuratamente segnato»; le vettovaglie per i posti di rifornimento sono arrivate; radio Savona Sound ha già installato i suoi impianti per le trasmissioni in diretta delle varie fasi della camminata e dei numerosi giochi-quiz che ha messo in programma; «Telesavona» ha mobilitato i [illegible] tecnici per le riprese della marcia che saranno poi trasmesse nel corso della rubrica serale (dalle 20,45 in poi) «Domenica Sport» curata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Intanto la «marcia» sta assumendo un carattere internazionale: tra gli iscritti figura infatti [illegible] graziosa [illegible] Nannoni, [illegible] anni, abitante a Nizza (Francia) ma è stata preannunciata la partecipazione di altri francesi. Interesse intorno alle «vetrine» dedicate alla camminata, allestite dai Magazzini «Standa» di via Venezia e della Torretta. La seconda è dedicata ad una famiglia in tenuta di marcia mentre la prima presenta, con gusto, un grande pannello con il tracciato, disegnato dal geom. Ghisolfo dell'amministrazione provinciale, le locandine de «La Stampa - Cronache della Liguria» con l'originale e divertente disegno di Franco Bruna, ed i premi più significativi.

Tra questi il «sintonizzatore Pioneer TX 410» ed il «Timer Pioneer DT [illegible]» offerti dalla ditta Sperati di via Manzoni, la medaglia d'oro della oreficeria Ferrarassa, il mobile bar del mobilificio [illegible]rini di piazza Saffi, la ceramica artistica di Umberto Ghersi, l'[illegible]rio della ditta «Acquario» di via [illegible], e le coppe de «La Stampa - Cronache della Liguria».

E ancora: [illegible] litri di latte offerti dalla Centrale del latte, l'iniziativa del signor Calcagno di Albissola Superiore che sosterà sotto la «Campanassa» con una botticella da cento litri di «vino dei dogi» e quella del caffè Mike che distribuirà gratuitamente tazzine di autentico «espresso» sia alla partenza che all'arrivo.

Anche quest'anno i commercianti di via Pia si sono dimostrati preziosi collaboratori della «Marcia delle civiche libertà» ed hanno messo a disposizione degli organizzatori diversi premi. La pelletteria Pastore ha offerto un portafogli ed un porta-passaporto in pelle; «Portobello» una gonna; la drogheria Lanero Pendibene una scatola di dolciumi; la ditta Alma Sonaguro un mazzo di fiori sintetici; la Salsamenteria Ellena tre buoni per antipasti per quattro persone, la ditta Serafini Calzature Sport [illegible] «soft-tennis»; Enrico Ottonello, un oggetto per la casa.

La farinata «Del Grande», già Parodi, offre una cena per sei persone a base di farinata, il ristorante Portapia [illegible] pranzo completo per due persone, la ditta Falciola un berretto sportivo, la ditta confezioni Piccolini tre paia di collant.

n. s.

Paga [illegible] multa poi è arrestato

SANREMO — Un trentenne di Andora, Carlo Ferrante Baldi, invitato dai vigili urbani al comando per pagare una serie di contravvenzioni, è stato riconosciuto da un poliziotto e arrestato perché deve scontare 5 giorni di reclusione per un reato contro il patrimonio.

A fargli scattare le manette ai polsi è stato il brigadiere De Lucia.

(r. b.)

9ª Marcia delle Civiche Libertà
12 APRILE 19[illegible]

Nome e Cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)

Il tagliando, compilato in stampatello, dovrà essere presentato per l'iscrizione alla redazione de «La Stampa» o inviato alla società «A Campanassa», casella postale 190, Savona. Nel secondo caso allegare la ricevuta del versamento di L. 2500 effettuato sul C.C.P. N. 13580170 intestato alla [illegible]

Vacanze più care a Diano

DIANO MARINA — Stagione turistica alle porte: i prezzi di alberghi e seconde case aumentano. Il rincaro è del 20-25 per cento rispetto all'anno scorso. Per il periodo di Pasqua, in tutto il Dianese, sono comunque previsti massicci arrivi.

Le «case» per le vacanze (circa 7000; è in corso un censimento che fornirà indicazioni dettagliate) saranno per lo più occupate dai proprietari, per la maggior parte piemontesi e lombardi. Soltanto il 5 per cento di questi alloggi vengono affittati in aprile, a circa 200 mila lire. Per l'estate, invece, si stanno già trattando locazioni che vanno dalle 600 alle 800 mila lire il mese (appartamentini con sei posti letto).

Anche quest'anno il turismo di Pasqua [illegible] un turismo di «sondaggio». La gente verrà a Diano Marina per una settimana al massimo: vorrà rendersi conto dei [illegible]zzi, guardarsi intorno e prenotare soggiorni più lunghi in alta stagione. Da questi primi approcci dipenderà in gran parte l'andamento turistico estivo.

Alberghi e pensioni, 160 in tutto, entro il 10 aprile riapriranno i battenti (avevano chiuso per un breve periodo, finite le vacanze dedicate alla «terza età»). I prezzi variano da un minimo di 18 mila lire (locande) a punte di 71 mila lire per gli [illegible] di prima categoria.

Il costo degli immobili, intanto, per chi vuole acquistare, sono saliti alle stelle. Il mercato registra un movi[illegible] piuttosto scarso. Spiega Roberto Elena di un'agenzia di Diano: *«La disponibilità economica media è intorno ai 60-70 milioni. Per comperare qualcosa di appena accettabile, come 50 metri in una nuova costruzione, ne occorrono però almeno 100. I prezzi al metro quadrato vanno infatti da 1 milione e 200 mila per gli alloggi da ristrutturare, ai 2 milioni per gli altri. Rispetto all'anno [illegible], l'aumento è del 25 per cento. Si tratta in pratica di un rincaro "apparente" in quanto segue solo la svalutazione della lira».*

Sempre più difficile, quindi, acquistare [illegible] seconda casa: il turismo punta di nuovo sulle vacanze negli alberghi.

f. r.

NOTIZIE SPORTIVE

Ad Arona seconda trasferta consecutiva per il Savona

Una conferma per tutti (solo Barozzi in forse)

Giorgio Canali: «Finalmente la mentalità giusta, adesso non dobbiamo tornare indietro» - La classifica per il miglior biancoblù

SAVONA — Giornata stupenda, ieri al Bacigalupo, per l'allenamento di metà settimana, quello più intenso. Aria di primavera, merito del clima, e molta allegria, merito della vittoria in trasferta. Passa Picco con un secchio, chiaramente destinato a uno scherzo, e Giorgio Canali di solito assai severo, fa finta di nulla. Poi aggiunge: *«Questa è l'atmosfera giusta. Vincere fuori casa è sempre la medicina migliore per tutti i mali»*.

Poi scende su di un discorso più squisitamente tecnico, e aggiunge: *«A Tortona ha visto una mentalità diversa, vincente. I ragazzi devono capire che la strada da seguire è quella. Sono convinto che non torneranno indietro. Il tecnico può dire ciò che vuole, ma se i giocatori non entrano sul campo convinti non c'è nulla da fare»*.

A Tortona, per la prima volta da molto tempo a questa parte, nel Savona sembra essere cam[illegible]ato qualcosa. S'è vista una diversa mentalità dei biancoblù, ma s'è vista, anche e soprattutto, una panchina più convinta sul fatto che il Savona, per ottenere qualcosa, deve imporre il [illegible] gioco. Questo comporta qualche rischio ma, visti gli ultimi risultati, non si poteva fare diversamente. E il campo ha premiato il coraggio di tutti, allenatore e giocatori.

Franco Moretti

Qualcuno ha tradotto tutto questo nell'altisonante parola pressing, che è poi una cosa semplice: correre più degli avversari, aggredirli a centrocampo, adottare strette marcature a uomo fin dalle rimesse, dire addio alle ipotesi di «zona». Ad Arona [illegible] sarà una prima verifica di questo nuovo corso, ma non significa che il Savona [illegible] necessariamente vincere: l'importante è che giochi la partita ad armi pari. E come su qualsiasi altro campo.

«Confermerò tutti in blocco — si limita a dire Canali — *Credo che i ragazzi lo meritino»*. Il libero, dunque, sarà ancora Zunino. Il dubbio riguarda Roberto Barozzi, che non si è ancora ripreso del tutto dal «solito» infortunio di Treviso, e per domenica è di nuovo in forse. Romanini è sempre a casa, acciaccato, s'è rimesso Ronchi, ma proprio lui dovrebbe pagare le conseguenze della comprensibile decisione di Canali di confermare tutti.

E veniamo all'aggiornamento della classifica [illegible] Trofeo per il miglior biancoblù, [illegible] in palio dalla macelleria «Torino» di Albissola Mare. Per la partita Lucchese-Savona sono stati votati Barozzi (3 punti), Bongiorni (2 punti) e Ridolfi. I primi due, in coppia, fecero le cose migliori, il portiere deve sempre essere riconfermato per l'apporto che dà alla difesa.

Savona-Pavia: Prati 3, Zorzetto 2, Tolfo 1. Pierino ha segnato il primo gol, assistito Zorzetto sul secondo, poi ha dato un intelligente contributo [illegible] centrocampo, anche se non sufficiente a colmare tutte le lacune. Due punti a Zorzetto, certo non solo per il gol, uno a Tolfo, l'unico a non perdersi nel marasma del centrocampo.

Infine Derthona-Savona, e qui la scelta si fa più difficile. Proviamo a dare tre punti ancora a Zorzetto, sempre costante, due a Picco, che per la seconda volta è stato goleador negli ultimi minuti, uno a Zunino, che si è di nuovo adattato al ruolo di libero. Davvero strano il suo destino: prima o poi, sembra dover finire ogni stagione alle spalle della difesa. Questa volta ne ha fatto le spese il giovane Parente.

La classifica generale è ora questa: Prati punti 23; Barozzi 20; Zorzetto 17; Moretti 16; Ronchi 14; Zunino 12; Tolfo 11; Ridolfi e Bongiorni 7; Parente 6; Ferraris e Ratto 5; Molinari 3; Cascella, Vogliotti, Rolando e Picco 2, Cannarozzi 1.

s. ch.

Greco squalificato, gioca Noferi

E con il Pinerolo l'Imperia cambia

Sacco costretto a rivedere la formazione Marinelli più avanzato, in difesa Olivieri

IMPERIA — *Entra Noferi, esce Greco: ancora una volta, l'Imperia deve fare a meno di [illegible] pedina importante nel reparto più nevralgico della squadra. La settimana scorsa, ad essere appiedato da un turno di squalifica, era stato Stefano Noferi, implacabile rigorista; adesso è toccato a Dorno Greco, uomo d'ordine dello scacchiere nerazzurro.*

Giovanni Sacco, allenatore della capolista, non ha molto gradito la notizia. «Sono amareggiato, è un'altra brutta tegola che ci piomba in testa. A provocare la squalifica non è stata tanto l'ammonizione della domenica passata, quanto in quella precedente, inflitta dall'arbitro non per protesta, ma per gioco pericoloso».

Cambierà qualcosa nel modulo di gioco adottato dall'Imperia per la partita casalinga contro il Pinerolo (avrà inizio alle 16 anziché alle 16,30)? «E' ancora prematuro parlarne, però può darsi che Marinelli, ottimo jolly, venga spostato più avanti», risponde Sacco.

Il «mister» non lo dice ma è probabile che, in questo caso, in difesa venga richiamato Olivieri, [illegible] rincalzo diciannovenne che, sinora, ha avuto poche occasioni di affacciarsi in prima squadra e al quale la squalifica di Strumia potrebbe schiudere le porte ad un posto stabile di titolare, nell'ultimo scorcio di campionato.

Che l'incontro con il Pinerolo nasconda delle insidie, lo sanno benissimo sia Sacco che i giocatori e i dirigenti. All'andata, in Piemonte, l'Imperia fu sconfitta, non solo, ma al termine della gara si verificarono anche spiacevoli incidenti. «Spero che il pubblico, domenica al "Ciccione" sia numeroso e ci dia il calore necessario per superare il difficile ostacolo», dice ancora il trainer.

Capitan Torchio è pessimista: «Finirà con un pareggio, forse 1-1. Il Pinerolo è tra le compagini più in forma [illegible] momento, potrebbe crearci parecchi grattacapi, anche nella retroguardia».

Pare inoltre che per la vigilia di Pasqua, venga organizzata una partita amichevole contro una formazione creata per l'occasione, e composta dagli uomini che avevano dato vita allo «squadrone» guidato da Baveni.

Ne dovrebbero far parte, tra gli altri, Manfredi, Landini, Ottonello, Manitto, Chiarotto, Mariani, Zorzetto. L'incasso dell'incontro dovrebbe essere devoluto alla vedova di Angelo Rovaseani, il popolare «Giulin», l'ex massaggiatore nerazzurro scomparso qualche mese fa.

s. d.

[illegible] Milano [illegible] vertice segreto per decidere i destini della squadra di Borra

Sanremese, c'è Danova nel futuro

L'allenatore è confermatissimo - Da definire innanzitutto comproprietà e prestiti - Incassi sempre più deludenti

SANREMO — La Sanremese 1981-82, quella del prossimo campionato, è stata tracciata nel salotto della casa milanese del presidente Borra, bloccato nel capoluogo lombardo [illegible] [illegible] incidente stradale capitato alla moglie, per fortuna senza gravi conseguenze.

C'è stato un «vertice» segreto fra il presidente e Giancarlo Danova: all'ordine del giorno, appunto, la stesura di un piano tecnico per la squadra che sarà al via del prossimo campionato. Un vertice che ha confermato, come già anticipato da tempo, che sarà ancora Giancarlo Danova l'allenatore biancazzurro nella prossima stagione. *«A sostituirlo non ci penso nemmeno e lui è ben contento di restare a Sanremo»* — ha ammesso lo stesso Borra.

Sui nomi dei probabili arrivi e delle possibili partenze, ovviamente, è tutto top-secret, anche per non turbare troppo l'ambiente della squadra, ancora alle prese con campionato, Coppa Italia e Torneo Anglo-italiano. C'è, però, da lavorare parecchio. Si tratta di sistemare le numerose comproprietà (Vella [illegible] la Sampdoria, Scaburri con il Novara, Fontana con l'Arona, Bobbo con la Juventus, Vertova con il Monza, Cecchini con il Pisa, Marchi con il Rimini, Cantore con la Dianese, Rolfo con l'Ivrea, Notaro con la Sampdoria, Brogna [illegible] [illegible] Ventimigliese) e ridefinire poi il prestito di Alessandrelli dall'Atalanta, che ha dato ottimi risultati sul piano tecnico, ma è piuttosto costoso, di tentare i primi approcci per gli acquisti (Danova ha presentato una lista con quattro nomi per ruolo), definire i probabili partenti (nomi [illegible] se ne fanno, anche se certamente partirà Gazzano: Imperia o Albenga?).

Danova ha fatto le sue proposte, Borra deciderà se portarle avanti. *«L'ultima parola spetta a me»* — dice il presidente. A gestire la campagna acquisti, secondo i desideri di Danova e le esigenze di Borra, sarà il d. s. Reverchon, ammesso che resti a Sanremo.

Un gran lavoro. Ma sugli obiettivi del prossimo campionato Borra è ancora più misterioso. *«Dipende sempre dagli aiuti che avrò* — dice — *Io finora per il campionato in corso ho ricevuto solo 30 milioni. Gli altri aiuti sono ancora sulla carta. E con questo pubblico si fa poca strada. Contro il Sant'Angelo ho incassato meno di quattro milioni e rischio di [illegible] raggiungere neppure la cifra globale di incassi della [illegible] stagione»*.

Ieri sera, intanto, al Casinò si è discusso in merito all'accordo per la sponsorizzazione con la Sanremese: ci sarebbero stati alcuni problemi e contrasti per la definizione del contratto. La riunione è finita a tarda ora. Borra era già sul piede di guerra.

Bruno Monticone

Vela a Imperia per la Coppa Europa

IMPERIA — Il Circolo Velico imperiese ha reso noto il proprio calendario, come sempre mi[illegible] nutrito. Si inizierà il primo maggio con le regate internazionali per i «contender» valide per la Coppa Europa.

Nello [illegible] periodo (dal 1° al 3 maggio) si svolgeranno anche le regate per la classe «laser» e quelle per la nuova classe «Europa». Altre regate internazionali, per la classe «Optimist» l'11 luglio mentre, il 12 dello stesso mese, terza selezione delle «tavole a vela»; il 18 e 19 luglio «Trofeo Mario Pulle» (Contender, Laser, 420 e Finn), il 22-23 agosto «Trofeo del mare» per le stesse classi.

(b.r.)

Ecco le date di Coppa Italia

SANREMO — Sono stati effettuati i sorteggi per le semifinali di Coppa Italia semiprofessionisti: la Sanremese giocherà ad Arezzo il 29 aprile; il ritorno sarà effettuato a Sanremo il 13 maggio.

La San[illegible] in vista del match del 29 aprile, ha già chiesto l'anticipo della partita di campionato con il Mantova a sabato 25 aprile (la società virgiliana sarebbe d'accordo). Domenica, la partita contro il Treviso inizierà alle ore 16.

(b. m.)

Guidetti e Chiappello fermi per 2 giornate

E' per l'allenatore del Multedo, Andrea Rossi, la squalifica più pesante della promozione: il trainer genovese sarà bloccato fino al 6 maggio. Due turni ai giocatori Guidetti (Argentina) e Micheli (Multedo), uno a Chiappello (Alassio).

Per somma di ammonizioni sconteranno una giornata Burastero (Loanesi), Grosso (Andora) e Macciò (Corniglianese), per gare del 29 marzo, e Brilla (Alassio), Caprile (Ades Dianese) e Giardina (Levante C) per le partite di domenica scorsa.

In prima categoria Cagnino del Borghetto dovrà scontare ancora una delle due giornate inflittegli riguardo alla gara del 29 marzo, mentre un turno è stato assegnato a Montefeltri (Carlin Sanremo) e a Gallo (Boys Vado). Gazzoli, sempre del Boys Vado, è stato squalificato per due giornate.

La domenica di riposo forzato per recidività in ammonizioni ha colpito Fortunio (Intemelia), Corrao (Altarese), Manitto (Veloce) e Di Antonio (Taggese).

La «seconda» si apre con i due turni inflitti a Canepa (Ausilium), relativi alla gara del 29 marzo, ed entrambi da scontare. Due giornate anche a Palazzo (Pontelungo Vadino), una a testa ad Allocco (Lavagnola 78) e Aicardi (Nolese).

Per somma di ammonizioni salteranno una partita Dadone (Ausilium), Iannone e Selleri (Laigueglia), Zaccariello (Albisola), Pollio (Partenope), Battaglini (Lavagnola 78), Baschiazzo (Nolese), Ronco, Ruggiu e Noto (Sciarborasca).

Disagi per gli studenti che devono recarsi a Imperia

Sanremo vuole le «magistrali» I genitori accusano la giunta

Una lettera polemica: «Il Comune insensibile al problema»

SANREMO — E' possibile che Sanremo, centro della provincia con la maggiore popolazione scolastica, possa disporre finalmente di un istituto magistrale di stato?

L'argomento è stato oggetto di una [illegible] polemica tra i genitori dei consigli scolastici ed il comune che avrebbe ostacolato il progetto. Alla richiesta di istituire una sede staccata dell'istituto magistrale di Imperia, hanno già espresso parere favorevole il consiglio scolastico provinciale e quello distrettuale.

Successivamente il consiglio del Primo circolo didattico di Sanremo, [illegible] solo esprimeva parere favorevole, ma metteva a disposizione molte aule, attualmente [illegible], nel plesso elementare di via Volta. Le aule che sarebbero state messe a disposizione, appartengono ad un'altra ala dell'edificio [illegible] ingresso e servizi igienici indipendenti, per cui sarebbe stato possibile evitare la promiscuità [illegible] studenti e alunni delle classi elementari.

Sulla scorta di tutti questi pareri favorevoli, la giunta municipale aveva deliberato il primo dicembre dell'anno scorso di conferire al sindaco il compito di inoltrare al ministero della Pubblica Istruzione, la richiesta formale per l'istituzione della sede magistrale a Sanremo. Tutto bene dunque? Invece è accaduto qualcosa che ha impedito la realizzazione.

Cosa? Lo spiegano i genitori della scuola media G. Pascoli: *«Inopinatamente ed inspiegabilmente la stessa giunta municipale ha annullato il 26 gennaio la precedente delibera in seguito ad una relazione dell'ufficio tecnico secondo il quale al piano terreno del plesso "Volta" le aule e i servizi a disposizione non sono sufficienti e non vi sarebbero possibilità di ricavarne altre. Queste difficoltà sono state, del resto superate, dallo stesso capo dell'ufficio tecnico, ing. Bellosta; secondo lui è possibile usufruire di altre aule nei piani superiori, con qualche insignificante modifica»*.

A questo punto anche i genitori della «Pascoli» scendono in polemica: *«Gli amministratori del Comune di Sanremo* — scrivono — *non si sono dimostrati sensibili alle difficoltà quotidiane degli studenti costretti a raggiungere Imperia non solo da Sanremo, ma anche da Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia. Occorre tener conto infatti che l'istituto magistrale privato di Sanremo ospita soltanto ragazze molte delle quali sono escluse per mancanza di posti»*.

C'è da notare che l'istituto di Imperia sta attuando una sperimentazione scolastica consistente nell'affiancare all'indirizzo pedagogico quello linguistico, aprendo agli studenti che lo frequentano altre e più ampie prospettive di lavoro. *«Anche per questo ci si accorge quanto sia miope* — concludono — *ed irresponsabile l'operato dei civici amministratori sanremesi»*.

r. o.

Auto in fiamme rischia di morire

IMPERIA — Un [illegible] di Sanremo ha rischiato di morire, ieri pomeriggio, nell'incendio della sua automobile. Si chiama Salvatore D'Auria, ha 55 anni. La vettura ha improvvisamente preso fuoco in via Matteotti.

L'uomo è stato salvato dal pronto intervento di alcuni dipendenti di un vicino istituto bancario, che si sono precipitati a soccorrerlo e a spegnere le fiamme con un estintore. E' accorsa anche un'autobotte dei Vigili del Fuoco di Imperia, il rogo aveva ormai distrutto la macchina, una Ford Capri.

(s. d.)

Un infortunio analogo a Cervo

Alassio, grave [illegible] [illegible] dall'impalcatura

Giordano Battistini

ALASSIO — Mentre stava smontando un'impalcatura è caduto dal quinto piano, si è fratturato la testa. Giordano Battistini, 40 anni, residente ad Alassio in via Dante 186, artigiano edile, sta ora lottando tra la vita e la morte nella sala di rianimazione dell'ospedale di Albenga.

L'infortunio sul lavoro è avvenuto poco prima delle 15 di ieri. Battistini stava tinteggiando la facciata del condominio di via Paolo Ferrari 38. Nessuno ha assistito ai fatti. Secondo una prima ricostruzione — compiuta dal maresciallo Bertolino, della tenenza dei carabinieri di Alassio — pare che l'artigiano stesse smantellando, asse dopo asse, l'impalcatura sulla quale aveva lavorato quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato. La velocità è stata parzialmente frenata da alcuni fili della televisione semisporgenti [illegible] terrazzini ai quali il poveretto ha cercato disperatamente di afferrarsi.

I primi soccorritori della Croce Bianca di Alassio — che per raggiungere il pianerottolo dell'appartamento disabitato, a piano terra dove giaceva il ferito hanno dovuto infrangere una vetrata — hanno trovato il Battistini in una pozza di sangue con i fili della televisione ancora serrati nel pugno.

r. s.

CERVO LIGURE — Incidente sul lavoro nel centro storico di Cervo. [illegible] operaio edile è caduto dal secondo piano di un'abitazione, trascinando con sé una grossa pietra e sfondando una persiana che, precipitando, ha investito una passante.

E' accaduto ieri pomeriggio in via Moltedo. Da primi accertamenti, sembra che Giancarlo Piazza, 32 anni (abita a Cervo in via Romana), stesse svuotando un alloggio da ristrutturare: gettava grosse pietre nella strada sottostante, adibita a provvisoria discarica. Pare abbia perso l'equilibrio e sia caduto.

Stava transitando Regina Barabino, 71 anni, che abita poco distante. La persiana ha colpito la donna fratturandole le gambe (la prognosi è di 60 giorni). Preoccupanti le condizioni di Giancarlo Piazza: ha battuto la testa su un gradino.

Gallerie e mostre d'arte

Quadri e sculture

SAVONA — Nell'atrio del palazzo comunale espone il pittore Vito Cristofaro. La mostra rimarrà aperta sino al [illegible] aprile; alla Galleria del Brandale si apre domani [illegible] 18 una personale di Roberto Vecchione che presenta [illegible] in alluminio anodizzato. La mostra potrà essere visitata sino al 4 maggio dalle 17.30 alle [illegible] giorni feriali.

Una nuova galleria

BORDIGHERA — Domani alle 17,30 si apre a Vallecrosia, in via Colonnello Aprosio 217, la [illegible] galleria d'arte e antiquariato Francisco Goya. Con l'occasione verrà inaugurata una mostra collettiva di pittura presentata dal poeta e scrittore Pascal Palsca. Espongono i maestri Luigi Benevento, Maurizio Brambilla, Sergio Gagliolo e Mario Sanna.

Pittori d'Imperia

IMPERIA — Una panoramica dei pittori che operano ad Imperia sarà presentata al pubblico nella civica Galleria d'Arte «Il Rondò» dall'11 al 21 aprile. [illegible] inaugurazione sabato alle 18. Promotore il «Gruppo Artisti città d'Imperia»: ogni pittore sarà rappresentato da un'opera recente, selezionata da apposita Commissione.

Espone Schifano

ALBISSOLA MARINA — Presso la Galleria d'arte Balestrini (via Isola 40) espone il pittore Mario Schifano. Sempre alla Balestrini è allestita anche una rassegna di opere di alcuni tra i più importanti pittori italiani.

I borghi liguri

ALBENGA — Dopo la lunga esperienza destinata a pochi intimi la pittrice Dina Stalla ha deciso una personale alla galleria Giotto in via Enrico D'Aste ad Albenga. E' una prima in assoluto. Una trentina di pezzi di impronta neoimpressionista interpretano con originalità di toni la tipicità storica e mediterranea di borghi e marine liguri. Vernice domani alle 18 e poi fino al 20 aprile. Orario 9-12, 16,30-19,30, chiuso il lunedì mattina.

Rassegna di Bec

SAVONA — La Galleria San Michele, di via San Michele, ospita un'importante rassegna di opere del pittore Daniel Bec.

Collettiva a Finale

FINALE LIGURE — Alla Galleria d'Arte Ghigliotti è aperta fino al 30 aprile la «Mostra di Primavera». L'esposizione raccoglie i quadri di 14 artisti. Orario di apertura: 9.30-12; 15.30-19.30.

Espone Raimondo

IMPERIA — Mario Raimondo (Barbadirame), il pittore di Dolceacqua e dell'entroterra ponentino, elogiato a suo tempo da Picasso, esporrà nel salone delle esposizioni della Sirauto, [illegible] Matteotti, Imperia, dall'11 al 23 aprile. Inaugurazione sabato.

Pittura e scultura

SAVONA — La pittrice Maddalena Lazzari, nata a Milano dove vive e lavora, presenta interessanti opere di «pittura-scultura» alla Galleria Sant'Andrea di Savona (piazzetta dei Consoli 3). La mostra si chiude il 14 aprile.

Baseball: è scattato il torneo internazionale

Parmalat troppo forte il Sanremo è travolto

SANREMO — Lo Sport Club Sanremo ha recitato alla perfezione il ruolo di «vittima» designata al 2 trofeo internazionale di baseball «Città di Sanremo» scattato ieri sul «diamante» di Pian di [illegible] I biancocelesti matuziani, organizzatori della manifestazione, hanno ceduto largamente (1-16) ai campioni d'Europa [illegible] Parma[illegible] Parma che non hanno troppo infierito, limitandosi a considerare l'impegno [illegible] una [illegible] di allenamento.

Per Liddi, Castagno, Lavezza e [illegible] ovviamente, la buona [illegible] e la generosità non sono bastate.

Troppo il divario di classe nei confronti del Parmalat che ha approfittato della partita per saggiare forze e condizioni dei due italo-americani John Guggiana e Roberto Roman, in predicato di vestire la maglia del club parmense.

Specialmente Guggiana, battitore efficacissimo, ha dato spettacolo affiancandosi a Giorgio Castelli vecchia «bandiera» del baseball nostrano nella lista dei migliori in campo. Per lo Sport Club [illegible]nque, la [illegible] di battersi con i campioni d'Europa ai quali hanno anche strappato un punticino. I matuziani, d'altra parte, vedono crescere le loro quotazioni tanto che il loro giocatore più rappresentativo, Liddi, è stato [illegible] dal Baseball Novara che disputerà la A1.

Nel secondo incontro del torneo si sono affrontati Glen Grant Nettuno, altra «grande» del baseball nazionale ed i francesi dell'Université Club di Nizza.

Ha vinto la [illegible]uadra italiana per 16 a 3. I francesi hanno abbandonato il «diamante» al settimo «inning» per manifesta inferiorità. Nel primo inning in campo è scoppiata una gigantesca rissa che ha coinvolto un po' tutti i giocatori. Ne ha fatto le spese il g[illegible] di colore Olivero, della Glen Grant, che è stato espulso.

Domani il programma prevede, alle ore 16 il match fra gli olandesi [illegible] Amstel Tiger, campioni d'Olanda, [illegible] campioni d'Europa e favoriti, con il Parmalat nel torneo [illegible] e lo stesso Sport Club Sanremo; alle ore 15 ci sarà il primo, vero big-match tra i belgi del Berchem B [illegible], campioni [illegible] loro Paese ed il Glen Grant Nettuno.

b. m.

Bocce: la Finalese si è qualificata

FINALE LIGURE — La formazione della bocciofila Finalese (Amato, Bezzi) ha prevalso di misura su Loanese (Richero, Zuccotti), Laiguegliese (Rosio, Primiceri), e Pietrese (Ravera, Berio) nelle qualificazioni al campionato regionale bocciofilo categoria a coppie. Le gare si sono svolte sul bocciodromo di Pietraligure.

Nella selezione per i campionati italiani a coppie categoria B isoliore di Pietra Ligure, finali a Lavagna si sono qualificate la Pietrese (Oddone, Parodi) e la Loanese (Alfonso, Vellisanet). Domenica scorsa è anche iniziata la terza prova [illegible] premio Cynar ad Andora [illegible]nizzato dalla nuova società L'amicizia, [illegible] partecipazione di 114 coppie ha impedito che la gara giungesse oltre i [illegible] di finale: proseguirà nel prossimo fine settimana.

(m. f.)

Basket: questa [illegible] a Loano l'incontro decisivo

Adesso l'Italia chiede a Israele il «passaporto» per gli europei

LOANO — Stasera si conclude al [illegible] palazzetto dello sport il torneo di qualificazione al sesto campionato [illegible] maschile di basket cadetti (17 anni). Alle [illegible] scenderanno in campo gli azzurrini, guidati da Sandro Gamba contro la nazionale di Israele.

E' l'incontro più atteso di questo triangolare, gli israeliani sono gli unici in grado di impegnare la selezione italiana, [illegible] [illegible] per assicurarsi la testa di serie nel girone finale in programma ad agosto in Grecia, a Salonicco.

Mercoledì, nell'incontro di apertura, gli azzurri hanno superato in scioltezza il modesto Portogallo (106-34), dopo aver chiuso il primo tempo con un vantaggio di 42 punti. La gara si è svolta davanti a un pubblico [illegible] per la [illegible] di casa nostra: in tribuna c'erano mille persone, e stasera si prevede il tutto [illegible].

Sandro Gamba ha mandato in campo tutti i giocatori a sua disposizione [illegible], miglior realizzatore Antonio Sala, della Squibb Cantù, alto 2,01 (18 punti). Un giudizio sugli azzurri è rinviato a stasera, gli israeliani (altezza media 1,92) pun[illegible]nno sulla velocità per sorprendere gli italiani.

La settimana di basket proseguirà domenica (ore 17.30) con l'incontro Loano-Aplenese, valido per la poule C1 maschile. La gara si disputerà nel nuovo palazzetto. I giocatori in un primo tempo avevano chiesto di giocare al vecchio Palton Lido, dove si trovano a occhi chiusi. Forse li ha convinti la grande cornice di pubblico e la perfezione dei nuovi impianti.

«E' solo un problema psicologico — ha detto il presidente Mazzitelli — *il nuovo palazzetto ci porterà fortuna»*. Il Loano, primo in classifica in compagnia di quattro squadre, deve vincere per mantenersi in media promozione.

m. f.

Rugby: il Delta a punteggio pieno

IMPERIA — Il Delta Rugby di Imperia ha chiuso a punteggio pieno il girone di andata del torneo regionale per l'assegnazione della «Coppa Liguria»: sette vittorie su sette incontri disputati.

L'ultima affermazione dei rossoneri imperiesi si è avuta domenica scorsa: 8-0 contro il Golfo-Sestri, una delle migliori compagini liguri, che si è classificata al terzo posto nel campionato di serie C1.

Il torneo continuerà domenica con la prima partita del girone di ritorno: ospiti degli imperiesi i giocatori del Medafrica

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.541): Nic e l'essere. Erotico. V. m. 18. L. 3500. Or.: 16,00, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 298.540): Porno tel. erotico tel. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 534.420): The elephant man, r. David Lynch, int. A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico. Or.: 15,30, 17,00; 20,10; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Asso, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia. L. 3500. Or.: 16; 18,35; 18,10; 19,40; 21,20; 22,45.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.568): Segnale d'amore. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 16,05; 17,10; [illegible] 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Galli 101r, tel. 295.801): Marion, play lady porno. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17,25; 19,10; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.400): L'ultimo squalo, regia E. Castellari, James Franciscus, Vic Morrow. L. 3500. Or.: 15,40, 18,10; 20,20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 581.031): Amarti a New York, regia Claudia Weill, Gill Claybourgh, Michael Douglas. L. 3500. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Toro scatenato, r. Martin Scorsese, int. Robert De Niro. Drammatico. L. 3.500. Or.: 15; 17,40; 20,10; 22,30.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): La ripetente fa l'occhietto al preside, con Anne Maria Rizzoli, Lino Banfi. Commedia. L. [illegible] Or.: 16; 17, 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): La storia vera della signora delle camelie, di M. Bolognini, con I. Huppert, G.M. Volonté. L. 3500. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.840): Manolesta, r. P. Festa Campanile, int.: Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Labbra aperte. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 11,35; 13,00; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.657): Gente comune, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): Lili Marleen, r. R. W. Fassbinder; int. Hanna Schygulla, G. Giannini. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Porno ereditiere carosel. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 803.738): La grande ammucchiata. Viet. 18. L. 3500. Or.: 14,45; 16,15; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 547.212): Occhio alla penna, r. M. Lupo; int. Bud Spencer. L. 3500. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 99r, tel. 587.157): In amore si cambia, con S. McLaine, A. Hopkins, Bo Derek. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.767): Fantozzi contro tutti. L. [illegible]
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): Fantasma d'amore. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. [illegible]): [illegible] sotto il divano. Commedia. L. [illegible]
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.967): Sexorama. Erotico. V. m. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Brubaker. Drammatico. L. 3000.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): Camera d'albergo. Commedia. L. 3500.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): Assassinio allo specchio. Giallo. L. 3000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze [illegible]): Picnic a Hanging Rock.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.518): Fascination.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585.410): Il piccolo lord.
DIANA (Via Paggi, tel. 503.820): sabato 11/4, Kapò, r. Gillo Pontecorvo, ingresso gratuito.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Brubaker.
ELDORADO: Le porno libidini di mia moglie. Erotico. V. m. 18.
MASSIMO: L'amante ingorda. Erotico. V. m. 18.
MODENA: Aprile con amore. Erotico. V. m. 18.
SPLENDOR: Le avventure erotiche di Candy. Erotico. V. m. 18.

SESTRI PONENTE
ROMA: The blues brothers.
VERDI: Il bisbetico domato.

PEGLI
EDEN: Flash Gordon. Fantastico.

VOLTRI
LEIRA: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: Il ritratto secondo.

BOLZANETO
VERDI: Mangiate i vivi.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Fantozzi contro tutti.

QUINTO
FLORA: Superman secondo.

ARENZANO
ITALIA: Superbestia. Viet. 18.

COGOLETO
VERDI: Sallo nel vuoto.

CAMPOMORONE
AMBRA: Primo amore.

RECCO
ANNA: Il bisbetico domato.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Assassinio allo specchio.
MIGNON: La rivincita di Bruce Lee. Karatè.

RAPALLO
AUGUSTUS: Pomi d'ottone e manici di scopa.
GRIFONE: Oggetti smarriti.
ITALIA: Cacciatore di taglie. Avventuroso.

CHIAVARI
ASTOR: The blues brothers.
CANTERO: Fai come ti pare. Commedia.
[illegible]: C'era una volta un amore.
NUOVO: La moglie dell'amico è sempre più buona.
ODEON: Zio Adolfo in arte Führer.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Di che segno sei?
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA [illegible] (Via XX Settembre 20, tel. 580.320): 14-4 ore 21,15 Recital del Soprano Monserrat Caballé, al piano il m° Miguel Zanetti. 15-4 ore 20,30: La fanciulla del West, di Giacomo Puccini.
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 893.589): Casa cuorinfranto di G. B. Shaw, r. L. Squarzina, [illegible] Giannino Tedeschi e Ilaria Occhini. Tagl. abbonam. n. 9. Ore 20,30.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.470): L'orologio americano, di A. Miller, r. E. Petri. Compagnia Stabile con L. Capolicchio, F. De Ceresa, C. Gora, E. Pagni, Mauro Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7. Ore 20,30.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 r, tel. 583.833): «[illegible] Anna Cerbi» ore 21: Q violin de Lalla Giustina, di E. del Maestro, r. E. Parodi, Compagnia di Capello.
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 813.336): ore 21: Salomé, con Lindsay Kemp. Compagnia Lindsay Kemp.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (salita Pegagnola 1/3, tel. 293.477): sab. 11 ore 21 concerto per chitarra con Emanuele Segre.
TEATRO SANTA SABINA (Via Dongo 29 rosso): sabato 11 ore 21 Sarto per signora di G. Feydeau. Compagnia La Lanterna, r. P. Sartore.
ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): domenica ore 11: Concerto per pianoforte, musiche di Mozart, Chopin, Ravel, Granados. Pianist Martha Noguera.
TEATRO GARAGE (via Dongo 28 rosso): ore 21: Musik, di Wedekind.
SALA QUADRIVIUM (Piazza Santa Maria 2): sabato 11-4 ore 21: Canto nel jazz, con il trio di Gerardo Jacoucci e il Coro del Conservatorio Musicale di Frosinone.
SALOTTO (via Carzino 2, tel. 411.787 - Sampierdarena): sabato, ore 21: Protomatissima Ripendola di Claudio De Fornari. L'anniversario di Anton Cechov, r. E. Araldi. Gruppo Teatrale Universale.
TEATRO SALESIANI (c. Europa, cavalcavia di via Carrara - Quarto): sabato, ore 21: Sulle strade di notte, di Arturo Lelli, r. F. L. Zocchi. Compagnia Due Maschere.

AUDITORIUM (piazzetta S. Francesco - Chiavari): ingresso libero. Venerdì, ore 21: Concerto jazz. New Orleans Stompers. Sabato, ore 21: Recital. Ottetto Vocale Italiano.
SALA PAGANINI (via Caffaro 6/E): ore 21: Musical di S. Baldacci e R. Gendini con lo «010 Ensemble» del Louisiana Jazz Club.

CIRCHI

CIRCO MEDRANO (piazzale Kennedy - tel. 542.053): Tutti i giorni, ore 16 e 21, due spettacoli. Dalle ore 10 in poi visita allo «Zoo», con gli squali vivi.

RITROVI

INSTABILE (via Cecchi 8r, tel. 590.297): 15,30 - 17,15 - 21 - 23 The harder they come con Jimmy Cliff. Musicale. 1ª visione.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 20r, tel. 261.203): Sulle scene spettacolo della Compagnia di varietà Hobo-Valli, sullo schermo: Sexy hard core. Erotico. V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): The elephant man, r. David Lynch, int. A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico.
DIANA: Uno contro l'altro praticamente amici.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): Ricomincio da tre, di Massimo Troisi. Comico.
ARS (Via Vegano, tel. 20.945): La banchiera.
JOLLY (Via P. Boselli 6, tel. 21.170): Segni proibiti di una coppia particolare. Erotico. Viet. m. 18. In.: 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (c. so Italia 8, tel. 20.264): Occhio alla penna, r. M. Lupo, int. Bud Spencer. Comico. In. 15,15; ult. 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 45r, tel. 38.63.22): Amarcord, di Federico Fellini. Ingr. L. 1500 + tessera quadr. L. [illegible]
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.147): Violette Nozière. Drammatico.
LUX (Via Buscaglia, tel. 77.973): Poliziotto canaglia.

ALASSIO
COLOMBO: Lili Marleen.
RITZ: Camera d'albergo.

ALBENGA
AMBRA: Bianco rosso e Verdone.
ASTOR: La signora del 4° piano. Erotico. V. m. 18.
CRISTALLO: Delitti insoluti.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Porno violenza.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Paura nella città dei morti viventi.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Storia di un ragazzo di periferia, con Toni Cucchiara.

FINALE LIGURE
ONDINA: Assassinio allo specchio.
VITTORIA: Sexy a gogò.
IDEAL: Nuovo programma.

LOANO
PERLA: L'ultima pornomoglie.
LOANESE: Morte in diretta.

MILLESIMO
ITALIA: Polpette, comico.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Lo stregone.

SPOTORNO
MIGNON: Schocking.

VARAZZE
TEIRO: Sesso infuocato.
VERDI: Una strana coppia di suoceri.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUETIESSE: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674): Spaghetti a mezzanotte, di S. Martino, con B. Bouchet, L. Banfi, comico.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.671): Io Vitti e Pikl.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): Bianco, rosso e Verdone, con Carlo Verdone. Comico.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.746): Il piccolo lord, di J. Gold, con [illegible] Guinness.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Maggiore 8, tel. 61.105): Corpi bagnati. Erotico. V. m. 18.
CAVOUR (via Cascione, 36 - tel. 61.978): Viaggi erotici. Erotico. V. m. 18.

DIANO MARINA
DIANESE: Erotic sex orgasm.

ARMA DI TAGGIA
CINEMOL: Fantozzi contro tutti, P. Villaggio, comico.
[illegible]: Giochi erotici in famiglia, viet. 18.

TAGGIA
OLIMPIA: Supersexy super, viet. 18.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: Laguna blu. Commedia.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Il bambino e il grande cacciatore.
EUROPA: Vacanze bestiali.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.671): Edizione speciale de Incontri ravvicinati del terzo tipo, r. Spielberg, con R. Dreyfuss. Fantascienza.
RITZ (Via Matteotti): Elefant man, di D. Lynch, con A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 88.610): Asso, con A. Celentano, E. Fenech. Commedia.
CENTRALE (Via Matteotti): [illegible] comunale, con R. Redford, D. Sutherland. Drammatico.
ORFEO: Le cugine del prete. Erotico. V. m. 18.
SANREMESE (Via Matteotti): La moglie in vacanze. V. m. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.950): Delitti invisibili, con G. Hutton, con F. Scarpa, F. Dunaway, poliziesco. L. [illegible] In 16,30, 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): Prolbito parlare. Erotico. V. m. 18. L. 2500. In 16; ult. 22,30.
MIGNON: La cugina di campagna di viaggio, con Eleonora Giorgi. Commedia.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: da venerdì 10/4 ore 21 Come tu mi vuoi, di Luigi Pirandello, con Adriana Asti, regia di Susan Sontag, realizzazione Teatro Stabile di Torino.

Caccia all'errore quiz a Imperia

[illegible] — Scatta oggi «Caccia all'errore», concorso a premi indetto dall'Unione Portorina Artigiani e Commercianti, in collaborazione con Radio stereo Imperia. Vi hanno aderito 115 negozi di Porto Maurizio, situati nelle vie Cascione, XX Settembre, S. Maurizio e Mazzini.

Di che si tratta? Lo spiega Leda Rossato, di «Idea 4», una delle artefici dell'iniziativa: «Sull'ingresso degli esercizi commerciali comparirà una [illegible] con un grosso punto interrogativo. Chi intende partecipare deve scoprire l'errore presente nell'esposizione degli oggetti in vetrina». Le risposte dovranno essere indirizzate in busta chiusa a Radio stereo Imperia, che, ogni sera, alle 19,30 darà notizia del concorso. Sono in palio premi settimanali e finali, sotto forma di buoni-acquisto.

Incontro a Genova col mimo inglese protagonista di «Salomè»

Kemp: «Sono come un pittore che salta anzi danza da un palcoscenico all'altro»

GENOVA — «Ballo con il cuore e il cuore mi sfugge dalle orecchie, dalla punta delle dita, dalla bocca. Canto e volo, sono un ballerino. Vi prego, non definitemi, né autore, né coreografo, né regista».

Lindsay Kemp, ancora una volta, ha fatto il «pieno» nella ingrata (acusticamente) vecchia sala dell'Alcione, nella periferia genovese. Circa duemila persone — giovani, signore con abiti di Valentino, gay, curiosi capitati per caso — hanno applaudito senza riserve la sua Salomè, assai libera ricostruzione da Wilde (poco) e da Strauss (ancor meno), grondante di effetti kitsch, c[illegible] mai.

[illegible] l'accusa di «furbizia», di voler «épater les bourgeois» scivola quasi fastidiosa sui «patiti» di Lindsay Kemp.

Dunque, successo vivissimo chiamate non finire, mentre piume di gallina, vapori di incenso, bastoncini dal fumo dolciastro scendono sull'accalcata platea.

Lui, il «divo» ieri l'altro sera all'Alcione sicuro di [illegible] il suo pubblico in pugno, ha cominciato (pare per puro capriccio), [illegible] quaranta minuti di ritardo. Ora se la ride, avvolto nell'accappatoio ancora impiastricciato di vernice, [illegible] il filo di sangue (il bacio a Giovanni Battista decollato) vermiglio e chiassoso che gli ruscella dalle labbra sulle guance.

Dice: «Non ho progetti, vivo giorno per giorno. [illegible] io sono Salomè, solo Salomè. Certo: sono anche tante altre cose ancora, sono un pittore che salta, anzi danza, da un cavalletto all'altro».

Allora, Lindsay Kemp balla sempre.

«Sì la mia arte esprime la mia vita, sono un tutt'uno».

E poi spiega quali sono i suoi amori. «La vita e la morte, che però unite insieme sono Roma. Poi amo Genova e Torino».

Qual è la spiegazione pratica di questi amori

Il «divo» fa una smorfia quasi di cattiveria: «Perché siamo a Genova e lei scrive per un giornale di Torino». Aggiunge inoltre che ama [illegible] il pubblico, di tutto il mondo, ma ammette di prediligere quello italiano. Ma Lindsay Kemp ha altri amori. Il primo è Oscar Wilde. «Non ho letto la Salomè. L'ho divorata. Ora è dentro di me, è tutt'uno con me».

Anche Eleonora Duse (chissà perché) ha subito la stessa sorte «divoratrice».

«Una sera, l'anno scorso — racconta — ho terminato il mio spettacolo a Viareggio. Tornato in camerino, ho trovato sul tavolo del trucco una ventina di lettere autentiche della Duse. Bene, mi sono gettato su quei fogli ingialliti e li ho mangiati...».

La truccatrice fa fatica a sciogliere i colori che coprono il viso di Kemp, che è un paziente indocile. Chissà quanti anni ha? La domanda è off limits. E' sconveniente chiedere gli anni alle primedonne. Sino a quando però crede di continuare a danzare?

La risposta viene da Shakespeare: «L'eternità più un giorno» («Riccardo III»).

Paolo Lingua

Lindsay Kemp (a sinistra), in una scena di Salomè al teatro Alcione di Genova

Domani al Teatrino di Portofino

Giancarlo Cardini concerto non stop

PORTOFINO — Domani il pianista Giancarlo Cardini eseguirà al Teatrino di Portofino, tutte le composizioni «a due mani» per pianoforte di Satie. Cardini come è già avvenuto qualche mese fa a Milano, suonerà, senza interruzione per cinque ore.

Si tratterà di un concerto «non stop» per il quale la direzione artistica del Teatrino ha messo a punto una serie di iniziative collaterali. In primo luogo, sono stati aboliti gli «inviti» ma l'ingresso sarà libero. Chiunque, sabato prossimo tra le 18 e le 23 (tanto durerà il concerto) potrà entrare nel Teatrino.

E' stato disposto un «buffet» (con piatti caratteristici del Tigullio: focacce salate, torte di verdure, [illegible] bianco) che sarà offerto gratis dal Comune a tutti gli intervenuti.

Il concerto di Cardini è una occasione abbastanza rara per la Liguria, regione avara di manifestazioni musicali di livello, per ascoltare un musicista come Satie, nei cui confronti sono in corso una riscoperta ed una rivalutazione da parte della critica.

Il «tutto Satie» è il terzo spettacolo in cartellone del Teatrino. I prossimi appuntamenti sono poi per il [illegible] maggio quando con «Pianissimo» (interpretato da Ferruccio De Ceresa [illegible] la regia di Marco Sciaccaluga) sarà celebrato Camillo Sbarbaro e per il [illegible] maggio, con la «Penisola mistero mediterraneo» con testi di Paolo Lingua e musiche di Vittorio Bentanaro. **r. s.**

Sanremo, stasera «Come tu mi vuoi»

SANREMO — Questa sera al Teatro dell'Opera del Casinò municipale approda [illegible] commedia di Luigi Pirandello: «Come tu mi vuoi». La regia è di Susan Sontag, protagonista Adriana Asti. Le scene [illegible] di Pier Luigi Pizzi.

L'opera è stata messa in [illegible] e sarà presentata dallo Stabile di Torino. Tra gli attori Marina Zanchi, Marzia Fontana, Sebastiano Lo Monaco. *(r. b.)*

Cantanti e vedettes allo stadio prima delle partite

«Matrimonio» calcio-spettacolo il Genoa vuole riempire Marassi

GENOVA — E' un matrimonio a sorpresa quello che ha annunciato Renzo Fossati, il presidente del Genoa: sabato 18 aprile, allo stadio di Marassi, si uniranno ufficialmente sport e spettacolo, calcio e musica, per costituire un'accoppiata vincente sulla latitanza degli spettatori domenicali.

Seguendo l'esempio degli Stati Uniti (dove però il rapporto è a tre, comprendendo anche la pubblicità) la società calcistica più vecchia d'Italia ha deciso di realizzare un progetto ambizioso.

A partire da queste domeniche di fine campionato, prima di ogni partita casalinga della squadra rossoblu, ospiti di grosso richiamo terranno concerti, recital, spettacoli musicali su un palco di 10 metri per otto eretto davanti alle tribune e collegato ad una serie di altoparlanti sistemati intorno al campo. Al termine [illegible] show, che dovrebbe cominciare alle 14,30, il piano verrà liberato per l'incontro di calcio.

«Il prezzo base dell'ingresso allo stadio non subirà aumenti — hanno assicurato i responsabili della società — tranne quelli previsti per il derby. I biglietti costeranno 3500, 6000, 12000, 16000 lire».

Sabato 18 aprile, in [illegible] ne di Genoa-Spal, saranno a Marassi I Cugini di Campagna e Marcella; domenica 3 maggio, per Genoa-Milan, Little Tony e Dee D. Jackson; domenica [illegible] maggio, per il derby tra Genoa e Sampdoria, Mino Reitano e I Camaleonti; domenica 24 maggio, per Genoa-Cesena, I Collage e I ricchi e poveri; domenica 7 giugno per Genoa-Catania, Fiorella Mannoia ed Edy Grant; domenica 31 il campionato si chiuderà con Genoa-Rimini e [illegible] spettacoli con Eugenio Finardi e Rettore.

Ma si fanno già altri nomi, come quello di Adriano Celentano, Denis Roussos e Julio Iglesias. **a. p.**

Claudio Cecchetto a San Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Spettacolo musicale, domani sera al dancing «Chikito», con Claudio Cecchetto. Il noto disc-jockey veneto, reduce dall'aver presentato l'ultimo Festival della canzone di Sanremo, ha iniziato la propria carriera negli Anni [illegible]

APPUNTAMENTI FLASH

Un film e una mostra sulla danza di Bejart

GENOVA «Je t'amo tu danzi» ovvero «percorsi intorno all'opera di Maurice Béjart» è una rassegna sul lavoro del coreografo francese. La manifestazione comprende proiezione di film seminari e una mostra fotografica. Stasera alle 20,15 e alle 22 al cinema San Fruttuoso sarà proiettato «Je t'aime, tu danse» e «Béjart».

Diapositive sul Carnevale di Venezia

GENOVA — Venezia, il carnevale della ragione, danza e mimo sono i temi di una proiezione di diapositive che saranno presentate domani alle 17 alla galleria di Palazzo Doria in piazza San Matteo 6, l'ingresso è libero.

Tavola rotonda: Descalzo narratore

GENOVA — Per la mostra su «Giovanni Descalzo scrittore del mare per ragazzi», allestita a Villa Imperiale, oggi alle 16,30 si terrà una tavola rotonda su «Giovanni Descalzo narratore».

Concerto dei New Orleans Stompers

RAPALLO — Stasera alle 21 il complesso New Orleans Stompers terrà un concerto al Teatro Auditorium delle Clarisse. L'ingresso è libero.

Emanuele Segre alla chitarra

GENOVA — Il chitarrista Emanuele Segre sarà al Teatro dell'Archivolto sabato sera, alle 21, per un concerto di musiche di Carulli, Giuliani, Kovats, De Falla, Villa, Lobos. Il biglietto costa 3500 e 2500 lire.

Lilian Terry alla Quadrivium

GENOVA — Domani alla Sala Quadrivium (ore 21) Lilian Terry presenterà «Il canto nel jazz, blues, gospel, spirituals», con la partecipazione del trio di Gerardo Jacoucci e con il coro del conservatorio musicale di Frosinone.

Teatro dialettale a Quarto

GENOVA — Per la minirassegna di teatro dialettale alla sala dei Salesiani di Quarto, domani sera alle 21, la Compagnia Due maschere presenterà «Sulle strade di notte» di Arturo Lelli, per la regia di F. L. Zocchi. Il prezzo del biglietto è di 3000 lire.

A Genova Canale 5 diventa più «locale»

GENOVA — Dalla prossima domenica di Pasqua anche «A e G Television» l'emittente genovese del circuito di «Canale 5» si trasformerà in una televisione regionale, per evitare il sequestro degli impianti.

Il pretore Francesco Lalla ha infatti respinto la richiesta di un provvedimento urgente nei confronti della televisione dopo che Carmelo Aliata, responsabile di «A e G» si è impegnato insieme al consigliere di amministrazione Giuliano a trasmettere programmi non contemporanei e neppure differiti di poco con un escamotage tecnico usato negli ultimi tempi a quelli delle altre tv del medesimo circuito.

L'intervento del magistrato è immediatamente successivo alla sentenza della Corte di cassazione, secondo la quale il pretore può autonomamente decidere quali siano i confini di quell'«ambito locale» entro il quale le emittenti private dovrebbero operare.

In attesa delle decisioni della Corte Costituzionale in materia di televisioni libere, previste per il prossimo 29 aprile, le limitazioni poste a «Canale 5» dal pretore genovese costituiscono un esempio di una linea di condotta che vuole evitare la costituzione di «oligopoli» privati. **a. p.**

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 — A e G TELEVISION
UHF 53-58

12 — Cartoni: Papero
12,30 Pop Corn
13,30 Speciale Canale 5 - News
14 — Film: Missione in [illegible]
15,30 Cartoni: Papero
16 — Okey, cartoni
16,30 Cartoni: Joeg [illegible]
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 Telefilm: L'uomo di Atlantide
18 — Pop Corn
19 — Telefilm: Daktari
20 — Cartoni: Papero
20,30 Telefilm: Love boat
21,30 Film: Il cigno
23,20 Speciale Canale 5 - Music più
23,45 Film: Una notte molto morale

TIVUESSE
UHF 43-64-66-68-40

9,15 Qui TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Documentario
10 — Buongiorno Liguria
11 — Harlem, tel.
12,30 I ragazzi della porta accanto, sceneggi.
12,55 Notizie TVS
13 — Grand prix, pista, strada, rally
14 — Film: Gardenia blu
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — I forti di Forte Coraggio, tel.
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao ciao, cartoni
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — [illegible] tel.
18,30 Charlie's Angels, tel.
19,20 Cronache del cinema
19,30 Ultimissime
20 — Batman, tel.
20,30 Film: Passeggio a Hong Kong
22,10 Domani [illegible] secolo XIX
22,15 Film: Le mosche nel deserto
23,45 Cargo Pesado, tel.

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-67

10,35 I lancieri del Bengala, tel.
11 — Tre magie e cucito
11,30 Cartoni
11,50 Ivanhoe, tel.
12,15 Tre contro tutti, cartoni
13,15 Dite la vostra
13,30 People. Attualità
14 — Il palazzo della Borsa
14,30 The Monkees, tel.
15 — Film: Gli ostaggi
16,30 Il ragazzo del circo, tel.
16,55 Tre contro tutti, cartoni
17,20 Playback
17,40 Tre contro tutti, cartoni
18,05 Sub-marinor, cartoni
18,30 Rubrica estetica
18,45 The Monkees, tel.
19,15 Notizie
20,05 I lancieri del Bengala, tel.
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Peyton Place, tel.
21 — Il tempo domani
21,05 Gli invasori, tel.
22 — Film: L'Italia s'è rotta
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 Fiori d'autunno, sceneggi.

TELENORD TN 4
UHF 24-39-41-44-49-52-55-56

11 — Cartoni
12,30 Topper in vista dell'impossibile, film
14,20 Vincente e piazzato
14,50 La famiglia Bradford, telefilm
15,50 L'arte di dimagrire
16,05 Mi piace non mi piace
17 — Gasper e gli angeli, cartoni
18,30 Le fiabe di Andersen e di Elsa Beskow
19 — Karino, telefilm
19,30 Speciale musicale
19,45 7 giorni 7 sere
20 — La volpe dall'anello d'oro, telefilm
20,30 Mission: impossible!, telefilm
21,30 Viva viva Villa, film
23,40 Véronique si confessa, di Maurizio Costanzo

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

10 — Film
11,30 Mannix, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Nel 2000 non sorge il sole, film
14,30 Cartoni: Le avventure di Lupin III
15,30 Bold ones, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Documentario
17,30 Briny, film
19,30 Caccia al «13»
20,15 Mani sulla città, film
[illegible] — Mannix, telefilm
22 — Artigianato oggi
23,15 Speciale 23
23,30 Rubrica di cosmesi
23,45 Bold ones, telefilm

TELECITTA'
UHF 46-62-64

11,30 Album dei ricordi
13 — Film: Ehi Cesare, vai [illegible] Cleopatra [illegible] chiuso
14,30 Uno sguardo ai giornali
16 — Swat, tel.
17,05 Cartoni
18,30 La nostra se[illegible]
18,50 Calcio dilettanti
20,40 Film: Ziegfeld Girl
22,10 Tandem, tel.
23,30 Film: Ufo... Annientate Shado, uccidete Straker

ANTENNA [illegible] LIGURIA
UHF 25-26-32-53

12,20 Ape Magà, cartoni
12,50 Ironside, tel.
13,40 Film: L'urlo della foresta
15,10 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
15,35 Film: Dopo divorzieremo
17 — Ape Magà, cartoni
17,30 Film: Mi [illegible] Requiescat... ma avevano sbagliato

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 35 - 39 - 45 - 49 - 55 - 59 - 62 - 69

16,30 Assieme con Pupa nel mondo delle carte
17,30 Rookies, 1ª parte
18 — Pasqua bimbi
18,30 Rookies, 2ª parte
19 — Canepa consiglia
19,40 Diretta sport
20,10 Football please
20,40 Film: La prima avventura
22,10 Reporter
22,20 Film: L'artiglio mortale del Taj Kjk
23,50 Oroscopo

18 — Squadra segreta, tel.
19,20 I fatti di Lombardia
19,40 Telegiornale
20 — Daltanius, cartoni
20,30 La bustarella, gioco
23,50 Squadra segreta, tel.

TELESANREMO
UHF 30

14 — Film: Aquile tonanti
18 — Film: Ricatto a tre giurati
19,30 Venerdì sport
20,10 Annunci - Dove andiamo stasera? - Che tempo farà
20,45 Le nostre inchieste
21,20 Film: La ragazza del prete
23,10 Telegiornale

SAVONA TV
UHF 33 - 41

11,50 Telefilm: Swat
12,45 Film: Vendetta [illegible] invisibile
15,30 Live in music, mercatino
16 — Film: La settima compagnia parte la guerra
17,30 Superclassifica show
18,20 Cartoni
18,55 Parentesi serena
20,15 Film: Ziegfeld Girl
21,45 Telefilm: Tamoarra
22,35 Play boy di sera
23,25 Notiziario
23,40 Asta Merighi

TELE T.R.I.L.L.
UHF 21-34-48-52-58

11 — Film: I pugni di R[illegible]
12,30 Cartoni
13 — Film: Madre [illegible] degli Angeli
14,45 Film: I pugni di Rocco
16,10 Calcio brasiliano
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Mondo selvaggio
19,30 Cristianesimo oggi
20 — Un po' d'arte
20,15 Oggi al cinema
20,30 Film: [illegible] onna di Traiano
22 — Poker d'assi
23 — Film: Keb - Films non stop

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-65

12 — Petrocelli, telefilm
12,50 Scooby and the Scrappy Doo, cartoni

13,20 Zoom Tg Po[illegible]
13,30 Tombolaaia
14,30 Film: Pepè peplico
16 — Nata libera, film
17 — La principessa Sapchire, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti, cartoni
[illegible],25 Spectreman, telefilm
18,40 Telefilm
19,05 Caccia al 13
19,30 Nel nome del padre
19,40 Zoom Tg Po[illegible]
19,55 Giragiorno
20 — Mannix, telefilm - Meteoliguria
21 — Film: Ore di terrore - I pianeti
22,40 Zoom Tg P[illegible]
22,50 Film: Paranoia

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-61-57-63

10,30 Film: Formula 1 - Nell'inferno del Grand Prix
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoni - Tg Tris
13,30 Roberta e la sirena
15 — Film: Dolorante in attesa di giudizio
16,30 Angie, tel.
17 — Cartoni - Rubrica
18 — Tg Tris
18,30 Film: Angeli bianchi... angeli neri
20 — Tg Tris
20,30 Superclassifica show
21,30 Tuttocinema
22 — Baffi Tris. Asta

[illegible]
UHF 24-25-51-57

Dalle 11 alle 19 Film e Telefilm
19 — Facciamo insieme la schedina
19,40 Videogiornale
20 — Facciamo insieme la schedina
20,30 La bustarella. Gioco
24 — Film

TEL[illegible]OCITY
UHF 25-31-47-48

[illegible] Ape Magà, cartoni
9 — Mattinata allo studio 2
10 — Maude, tel.
12 — Supercar Gattiger, cartoni
12,30 Tre flash
12,45 Film: Commandos in azione
14,30 Star Trek, tel.
15,30 Supercar Gattiger, cartoni
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Gundam, cartoni
17,30 Ape Magà, cartoni
18 — Supercar Gattiger, cartoni
18,30 Tre flash
18,40 Questa sera con...
19 — The love boat, tel.
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Viva la gente. Spettacolo
23,30 Jason King, tel.
24 — Film: La bella Antonia, prima monaca e poi dimonia

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF1

12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute [illegible] femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 Télévision régionale
15,25 Waldo Kitty
15,30 Croque-Vacances
18 — C'est à vous
18,25 L'île aux enfants
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 Salut champion. Série en 13 épisodes
21,30 Monte Carlo show
22,30 Patinage artistique
23,10 TF1 actualités

A 2

12,05 Passez donc me voir
12,25 La vie des autres
12,45 A2 première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Les chrétiens
15,55 Quatre saisons
16,55 La télévision des téléspectateurs
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top Club
20 — Journal de l'A2
20,35 Médecine de nuit - Le décapotable
21,30 Apostrophes
22,50 Journal de l'A2
23 — Ciné-club. La tortue sur le dos. Film français (1978)

FR 3

18,15 Emissions [illegible] ionales
18,55 Scènes de la vie de province
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures
20,30 Le nouveau vendredi
21,30 Maître Daniel Rock. Dramatique
22,25 Soir 3
22,45 Thalassa

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Le forniture sono già state sospese dal 31 marzo

Villadossola, la Montedison chiude il reparto carburo?

La società si è mostrata irremovibile - Consiglio di fabbrica riunito in permanenza - Crisi anche a Domodossola: lo stabilimento rischia di cessare l'attività

VILLADOSSOLA — Precipita la situazione degli stabilimenti Montedison nell'Ossola. Nell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali, la società si è mostrata irremovibile sulla chiusura del reparto per la produzione del carburo di calcio a Villadossola.

E ha cercato addirittura di anticipare i tempi, annunciando ai propri clienti la sospensione delle forniture a partire dal 31 marzo. La risposta delle organizzazioni sindacali non si è fatta attendere: il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Villadossola è riunito in permanenza per valutare le notizie che rimbalzano dagli incontri romani e decidere eventuali azioni sul piano sindacale.

Il consiglio di fabbrica sostiene che la chiusura del reparto carburo, che dà lavoro direttamente a [illegible] persone, metterebbe in forse la stessa sopravvivenza dello stabilimento di Villadossola che occupa complessivamente 757 dipendenti.

I sindacati hanno diffuso uno schema sulla verticalizzazione produttiva della fabbrica dal quale risulta chiaramente che i reparti a monte delle lavorazioni stanno per essere progressivamente chiusi: si è cominciato con l'acetilene e l'acetato di vinile e ora si vorrebbe smantellare il carburo.

I sindacati affermano che si tratta di una catena: se vengono sacrificati i primi anelli, saltano poi anche tutti gli altri.

Il documento sindacale propone fra l'altro corsi di qualificazione, aggiornamento del personale e l'arricchimento della strumentazione scientifica.

Per oggi è prevista un'assemblea dei dipendenti dello stabilimento Montedison di Domodossola sul quale incombe la minaccia della chiusura totale a brevissima scadenza.

La società è infatti intenzionata ad abbandonare la fabbrica, che produce ferroleghe e occupa 117 dipendenti.

Nel pomeriggio di ieri l'assemblea dei dipendenti della Montedison di Villadossola ha proclamato due ore di sciopero. Una delegazione di lavoratori e sindacalisti è andata in municipio dove si è incontrata con il sindaco Romano Zaretti e la giunta. **a. v.**

Stresa, domani mattina si parla di autostrada

ARONA — «L'autostrada Voltri-Sempione: una proposta di priorità», è il tema di un convegno informativo che avverrà al palazzo dei Congressi di Stresa domani mattina; è organizzato dal Rotary Club delle province di Novara e Vercelli, e di Casale Monferrato, e vi parteciperà fra gli altri il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi.

L'appuntamento acquisterà rilievo per le dichiarazioni del ministro anche in relazione alle scelte che il governo dovrà fare dei tagli della spesa pubblica: la speranza dei novaresi è che l'opera, attesa ormai da trent'anni, non sia bloccata dalle difficoltà economiche.

Quest'eventualità pare comunque essere già stata esclusa dallo stesso Nicolazzi in un incontro coi sindaci del Novarese avvenuto domenica scorsa a Biandrate. Nicolazzi ha anche ribadito la propria opposizione all'eventualità di modifiche del tracciato.

Tornando al convegno di Stresa altri oratori saranno l'ingegner Gaudenzio Cattaneo, il consigliere regionale Vittorio Beltrami, l'ingegner Lucillio Ornati, amministratore delegato della Spea e l'ingegner Ennio Santucci, presidente della società autostrade. **m. b.**

Incredibile situazione: ancora un rinvio della giunta

È tutto da rifare per la Provincia Dopo 10 mesi non si trova accordo

Un improvviso malinteso fra socialisti e socialdemocratici sulla distribuzione di incarichi in altri enti ha mandato in fumo la nuova amministrazione - Rinvio a dopo Pasqua?

NOVARA — L'accordo per dare all'amministrazione provinciale una giunta di centro-sinistra è almeno per il momento, fallito. Nella riunione consiliare di ieri, durante la quale avrebbero dovuto essere eletti presidente ed assessori, non si è neppure passati al voto. La seduta, dopo un vivace dibattito, è stata rinviata. La data non è stata fissata ma si andrà certamente a dopo Pasqua.

Ufficialmente la motivazione del rinvio è quella di preparare un programma triennale ma la verità si conosceva sin da ieri l'altro: un improvviso malinteso tra socialisti e socialdemocratici sulla distribuzione delle cariche non tanto all'amministrazione provinciale ma in altri enti. Si pensava che un chiarimento potesse venire dagli incontri che hanno preceduto la riunione del consiglio: è stato invece possibile soltanto l'accordo sulla richiesta di rinvio della votazione.

Cosa è accaduto in questi ultimi due giorni che ha fatto «saltare» un'intesa faticosamente raggiunta? I socialdemocratici sostengono che non è successo niente e accusano i socialisti di ingiustificate diffidenze nei loro confronti.

L'accordo che prevedeva la costituzione di una giunta organica di centro-sinistra alla Provincia contemplava, per giugno, dopo l'approvazione del bilancio in Comune, il passaggio delle consegne dal sindaco socialdemocratico Maurizio Pagani al socialista Armando Riviera. Al psdi sarebbe andata la presidenza della Unità sanitaria locale e alla dc la presidenza della Provincia.

E' fuori dubbio che il psdi ha rinunciato alla carica dell'Usl (il cui consiglio si riunisce questa sera) e i socialisti si sono insospettiti, tanto più che la presidenza dell'Unità sanitaria locale sarebbe stata offerta a loro. Il psi ne ha tratto le conseguenze: si vuole giocare sul sindaco.

Così stando le cose, proprio per non buttare tutto all'aria, si è ricorso all'espediente del programma triennale da preparare e prendere tempo per riucire il discorso. In questo quadro hanno avuto buon gioco le opposizioni: i comunisti, a parlare di «vergogna» perché da 10 mesi dalle elezioni alla Provincia non si è ancora data una amministrazione stabile, il missino, a parlare di «sfascio» delle istituzioni e a proporre le dimissioni di tutti i consiglieri per fare posto al commissario. **p. b.**

Imprenditori edili in piazza contro blocco delle licenze

TRECATE — Gli imprenditori edili di Trecate scenderanno in piazza stamattina alle 10, dando così luogo a una insolita manifestazione di protesta nei confronti della pubblica amministrazione locale.

Al centro di questa protesta sta, secondo gli imprenditori, il quasi totale blocco delle licenze attualmente in atto. Una stasi che minaccia la chiusura.

Nei giorni scorsi, al termine di una affollata riunione, era stata inviata al sindaco e a tutti i consiglieri comunali, la seguente lettera-petizione: «*Dai tecnici ed imprenditori edili di Trecate, dopo ampie discussioni circa la situazione edilizia locale in grave crisi per mancanza di rilascio di nuove concessioni dopo l'entrata in vigore della legge n. 56 e per l'atteggiamento passivo delle varie amministrazioni nel risolvere concretamente i relativi problemi, è emersa la volontà unanime di richiedere l'applicazione del 5° comma dell'art. 13 della legge 10 (Bucalossi) facendo rilevare che il Tar, con sentenze costanti, ha convalidato il comma suddetto.* **l. l.**

La mostra ovi-caprina e del cane da gregge

VERBANIA — Organizzata dalla Pro Aurano, con la Coldiretti e altri enti, si svolgerà ad Aurano, domenica, l'ottava mostra mercato ovi-caprina e la terza rassegna del cane pastore da gregge. Un'interessante proposta in vista della Pasqua e un'ulteriore azione di rilancio nell'allevamento dell'agnello e del capretto da carne, due specie animali un tempo diffuse nelle valli del Verbano e in modo particolare in Cannobina e Intrasca, ma progressivamente abbandonate negli anni successivi al 1950.

Da qualche anno si sta notando una ripresa, soprattutto per quanto riguarda l'allevamento del caprino, una specie che non richiede particolari impegni ed accorgimenti. **(a.c.)**

A Verbania il Novarese nei secoli XI-XII

VERBANIA — Dal 9 al 27 maggio si terrà al Kursaal di Pallanza — presentata dai Comuni di Verbania, Omegna e Domodossola — la mostra «Novara e la sua terra nei secoli XI e XII» realizzata e ottenuta in prestito dall'assessorato alla cultura musei e sport del Comune di Novara.

Una ricerca dal carattere interdisciplinare realizzata da studiosi novaresi e orientata verso testimonianze storiche urbanistiche architettoniche dei due secoli in provincia, che è stata tradotta in immagini fotografiche (esposte nel Broletto di Novara nell'autunno scorso)

«Novara e la sua terra nei secoli XI e XII - Storia, documenti, architettura», a cura di M. L. Gavazzoli Tomei, con schede e saggi critici di G. Andenna, D. Biancolini Fea, M. T. Mazzilli, M. G. Cervi, resterà un punto di riferimento per gli studi della storia medioevale novarese.

Nel periodo della rassegna si svolgeranno, sempre al Kursaal, un concerto di canti gregoriani e tre conferenze sul tema. Relatori, la prof. Maria Maddalena Negro - Ponzi dell'Università di Torino, il prof. Giancarlo Andenna e il prof. Tullio Bertamini.

L'alpeggio è stato acquistato da quindici giovani di Berna

In un gruppo di baite dell'alta Valle Cannobina sorgerà un centro per il recupero di ex drogati

CANNOBIO — Hanno acquistato, ed apriranno a chiunque lo desideri, un alpeggio in Valle Cannobina per poter tornare a vivere dei frutti della terra e a contatto con la natura.

Sono un gruppo di giovani bernesi, una quindicina tra i venti e i venticinque anni, parlano tedesco ma tra i monti della vallata ormai si sono perfettamente integrati, tanto che sopra Orasso, nel piccolo abitato della Valle, hanno acquistato e stanno ristrutturando un intero alpeggio, «Bugnag». Riattivano fienili, stalle, baite, piccole costruzioni, per poterci abitare anche quando il freddo e la neve lassù renderanno la vita difficile.

L'alpe di Orasso tornerà a vivere del lavoro di una volta: le pecore daranno latte e lana da vendere e per mantenere gli animali si andrà ancora di buon'ora a «fare l'erba». In un italiano molto approssimativo, ma con la precisione dei teutonici, il gruppo spiega i suoi scopi, ciò che lassù «*lontano dal caos della città*», si intende realizzare: «*Abbiamo lavorato per diverso tempo, in Svizzera abbiamo fatto ogni mestiere e siamo riusciti a risparmiare quanto basta per poter creare in questo meraviglioso alpeggio la vita di una volta, trasformando le tradizioni in disuso in una realtà quotidiana*».

L'alpe di Bognago diverrà un centro di vita, lassù potrà andare chiunque, alla ricerca della serenità per ritrovare la sua più profonda espressione personale. Per questo i giovani svizzeri apriranno i recinti in legno anche a quanti, drogati o pentiti di una vita troppo materialista, vorranno riscoprire il senso della loro esistenza tornando alla natura.

Così il piccolo «santuario di terra» diventerà un centro per il recupero di drogati, si trasformerà in un'artigianale e singolare azienda per la produzione di latte, formaggio, miele, frutta. I giovani costituiscono una vera e propria «comunità», si definiscono cristiani ma non accettano l'etichetta di cattolici.

I programmi sono stati definiti ed entro la fine del prossimo anno prevedono di poter concludere l'opera per aprirla a chiunque. Si coltiverà molta frutta, si produrrà del formaggio da vendere, della lana, del miele, due volte al giorno ci si incontrerà per una riflessione comunitaria; all'alpeggio, a cui sono legate strane leggende di appestati costretti all'emarginazione, potranno vivere tutti. Chi volesse trascorrere un breve periodo di tempo nella piccola oasi dovrà versare giornalmente, per il vitto e l'alloggio, 9 franchi, circa 4 mila lire.

La proposta non ha niente a che fare con le campagne di lancio dell'agriturismo, ma forse gli operatori economici nel campo turistico, guardando meno agli utili e più all'uomo, potrebbero ispirarsi alla comunità di Orasso. Intanto dall'abitato all'alpeggio è stata installata una piccola teleferica in funzione tutto il giorno per il trasporto del materiale occorrente alla ricostruzione: i giovani per i loro lavori si servono pure di un elicottero, ovviamente in affitto, mentre i valligiani ormai li hanno presi in simpatia.

I loro risparmi hanno ormai superato i 25 milioni di lire, comunque ancora oggi rifiutano ogni contributo in denaro. **l. a.**

Ursus Gomma Pagato acconto

VIGEVANO — L'Ursus Gomma ha pagato il secondo acconto per il saldo del mese di febbraio ai propri [illegible] operai. L'azienda ha dato in media 170 mila lire a ciascun lavoratore, e per saldare il debito di febbraio dovrà ancora versare altre 50-60 mila lire ad ogni lavoratore.

E' previsto che ciò avvenga entro il 13 di aprile.

Novara — Due nuove vie aperte recentemente dal comune sono state denominate Via Liguria e Via Sarpi. Sono entrambe in periferia: via Liguria si apre dopo il N. 3 di via Generali; via Sarpi.

Si deciderà per la Carbe

VIGEVANO — Continua il presidio a turno da parte delle maestranze del Calzaturificio Carbe, di corso Pavia 84, che ha cessato l'attività in attesa di sapere come e quando i proprietari, i fratelli Bezzi, pagheranno la liquidazione.

L'assemblea permanente è in corso dal 13 marzo. Oggi i fratelli Bezzi dovrebbero comunicare alle organizzazioni sindacali e al Consiglio di fabbrica, in un incontro nel frattempo fissato in sede di associazione vigevanese industriale, come intendono saldare le spettanze dovute ai [illegible] ex dipendenti.

Una giovane arrestata con un amico a Novara

Diceva: «Sono assistente sociale» entrava in casa e rubava gioielli

NOVARA — Una ragazza di 20 anni, Antonella Pavan, abitante in corso Trieste, e un suo amico, Pietro Occello, 22 anni, Novara, via Porta 4, sono stati arrestati rispettivamente per furto e ricettazione.

La Pavan, ieri l'altro, si era presentata nell'abitazione di Aldo Toscano, 72 anni, via dei Mille 22, spacciandosi per una assistente sociale inviata dal Comune.

Dopo poche battute fingeva un malore e mentre venivano organizzati i soccorsi si impossessava di preziosi per un rilevante valore.

Pietro Occello

Il Toscano si accorgeva del furto quando la ragazza, prontamente ristabilitasi, se ne era già andata: i cassetti dei mobili erano aperti e messi a soqquadro.

In questura, dopo la denuncia, si metteva in evidenza che il sistema era stato sperimentato proficuamente altre volte e ancora recentemente in casa di Paola Albanese, via Porta 14, dove una ragazza, la cui descrizione corrispondeva perfettamente alla falsa assistente sociale che si era presentata al Toscano, aveva fatto man bassa di preziosi e danaro.

Dalle indagini si risaliva alla Pavan, ospite dell'Occello, nella cui abitazione, durante una perquisizione, sono stati trovati gioielli per circa 30 milioni oltre a danaro di dubbia provenienza. **p.b.**

Alterava bollette al macello Condannata

VERBANIA - A un anno e un mese di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione sul casellario giudiziario, è stata condannata in tribunale Imelda Manfrin, 49 anni, di Arona. La donna, inserviente nel locale macello comunale, era stata incaricata anche della riscossione delle bollette di macellazione. Per questa sua ultima mansione, la Manfrin percepiva ventimila lire al mese.

La donna ha ammesso di aver alterato le matrici dei bollettari diminuendo le somme realmente percepite di 300-500 lire rispetto a quanto figurava sulla bolletta rilasciata ai singoli macellai: un'operazione di «falso» (questa, almeno, era l'imputazione) che le aveva procurato in quasi un anno e mezzo — tra il 1973 e il '74 — un utile globale di 89.670 lire.

La Manfrin ha ammesso le sue colpe sostenendo che, sulle bollette che ella rilasciava ai singoli macellai, scriveva anche quanto gli stessi le lasciavano come mancia.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

NOVAFIN finanziamenti solleciti prestiti fiduciari operai, impiegati, artigiani, commercianti. Mutui ipotecari su alloggi. Cessione 5° stipendio. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare 0321 453 607.

3 Aziende, negozi

CEDESI attività commerciale tabelle [illegible] (mobili, elettrodomestici, casalinghi, ecc.) zona industriale provincia di Novara. Telefonare 0322 841 097, ore pasti.

5 Locali e negozi

NOVARA zona industriale capannone mq 800 nuova costruzione, predisposto per carroponte da 5 tonnellate, prezzo interessante. Studio Casa, 20 755.

6 Domande lavoro e impiego

INFERMIERE diplomato offresi per assistenza provincia di Novara. Telefonare 0323 89 160.

7 Offerte lavoro e impiego

STUDIO professionale cerca segretaria, anche primo impiego. Presentarsi: via Roma 17, geom. Marra, sabato dalle 16 alle 17.

8 Rappresentanti

OFFRESI a mansione automunito occasione guadagno immediato, facile carriera. Telefonare per appuntamento, ore ufficio, 0321 38 209.

15 Autovetture

ECCEZIONALE fuoristrada completo di sponamento laterale delle forche incluso, portata kg 1600, 14 milioni, portata kg 2000 L. 15 milioni 200 mila. Tres Lift s.r.l., via Magenta 44/C - Busto Arsizio, telefono 0331 634.076.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTI Novara '80 via Righi via Lagrange pronti giugno, buone finiture, grande giardino, L. 590 mila/mq cantina compresa. Ufficio vendite: Favaglie S.p.A., via Righi angolo via Venezia, telefono 0321 455 970 (chiuso domenica).

NOVARA zona S. Martino casa unifamiliare 6 locali più cassero più terreno, L. 75 milioni. Telefonare 0321 458 085.

NOVARA via Magnani Ricotti libero appartamento: 2 locali più servizi cantina, posto macchina in cortile chiuso, L. 20 milioni. Telefonare 0321 458 085.

NOVARA via Monteilo libero appartamento mq 70 - 3 locali più servizi cantina box, L. 32 milioni. Telefonare 458 085.

NOVARA viale G. Cesare adiacenze stabile in costruzione appartamenti varie metrature con servizi singoli e doppi, ecc. Consegna inizio '82, riscaldamento autonomo, box, cantine. Possibilità mutuo fondiario. Studio Casa, 20 755.

NOVARA adiacente mercato coperto appartamento libero composto da una camera letto cucinino tinello soggiorno bagno ripostiglio, L. 24 milioni. Studio Casa, 20 755.

NOVARA investimento appartamento in palazzina composto da: cucina abitabile soggiorno camera letto bagno cantina box, L. 27 milioni. Studio Casa, 20 755.

NOVARA zona S. Giuseppe appartamento pronta consegna composto da 3 camere letto salone cucina abitabile 2 bagni ripostiglio cantina box riscaldamento autonomo, finiture accurate. Possibilità mutuo fondiario. Studio Casa, 20 755.

NOVARA zona Sant'Andrea in piccola palazzina costruzione '78 libero appartamento mq 120 ca. composto da 2 letto salone cucina abitabile bagno grande cantina box, riscaldamento autonomo, L. 55 milioni più 10 milioni di mutuo fondiario. Studio Casa, tel. 20 755.

22 Traslochi

TRASLOCHI Vercelloni, magazzino deposito mobili, montacarichi, assicurazione, preventivi a domicilio senza impegno a semplice richiesta telefonica. Via Moreno 2/B - Novara, telefono 0321 457 040.

25 Artigiani, ecc.

PULIZIA uffici banche appartamenti lavaggio speciale moquettes divani tappezzerie con macchine a vapore e a secco. Impresa pulizia Folgor Moquettes, via Sforza 16/A - Novara, telefono 22 379.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASTELLETTO Ticino sopra villa su 2 piani composta da 3 camere letto più servizi salone cucina abitabile più appartamento 3 locali più servizi più 8000 mq ca. di parco, ottime rifiniture, L. 250 milioni. Telefonare 0321 458 085.

CRAVEGGIA (Val Vigezzo) ideali monolocali varie metrature, L. 750 mila al mq. Telefonare 0321 458 085.

GALLIATE casa ristrutturata con appartamento su 2 piani composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere letto bagno scala interna soppalco box cassero. Studio Casa, 20 755.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 23 800 - 22.233: indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone tutta estero.

E' già in funzione il centro elaborazione dati

Si usa il «cervellone» in tutta la provincia

In un primo tempo soltanto Novara usufruiva dei servizi meccanizzati - Ora invece è avvenuta l'estensione

NOVARA — Il «cervellone» del centro elaborazione dati del Comune di Novara è stato messo a disposizione dei paesi del comprensorio e della provincia. E' la seconda fase operativa del «centro» dopo un periodo di rodaggio durante il quale sono stati meccanizzati tutti i servizi relativi agli abitanti del capoluogo.

Certificazioni anagrafiche, servizio elettorale, bollettazioni varie e anagrafe tributaria, sono alcuni dei servizi che il «cervellone» del Ced esegue a tamburo battente. I novaresi [illegible] da tempo se ne sono accorti: per avere un certificato bastano pochi minuti. Al computer vengono forniti i dati tramite il terminale che c'è in municipio e immediatamente il documento richiesto arriva bell'e pronto.

«*Adesso* — dicono i responsabili del Centro elaborazione dati — *si è provveduto al potenziamento sia delle apparecchiature sia del personale e il nostro ufficio è in grado di smaltire una mole di lavoro di gran lunga superiore alle esigenze della città di Novara*».

In pratica, tanto per fare una cifra, il «cervellone» del Ced è capace di «memorizzare» i dati anagrafici di 800 mila persone. Dei novaresi... sa tutto e tramite le sue informazioni fra l'altro vengono stilate ogni mese le statistiche sul movimento della popolazione della città.

Con il potenziale di cui dispone, il «centro» può mettersi al servizio dei Comuni della provincia, agevolando (e semplificando) il lavoro degli impiegati dei vari municipi. Già otto paesi hanno chiesto e ottenuto di convenzionarsi con Novara per l'uso del «cervellone»: sono Galliate, Sizzano, Ghemme, S. Maurizio d'Opaglio, Nonio, Tornaco, Granozzo e Casalino.

Molti altri hanno avviato contatti con l'amministrazione civica novarese per ottenere l'estensione a loro favore dei servizi del Ced che vanno dagli archivi anagrafici alla contabilità finanziaria dei Comuni, dalle retribuzioni del personale al servizio elettorale, alle certificazioni di ogni genere.

Si tratta di servizi che difficilmente i piccoli centri avrebbero potuto permettersi singolarmente. Usufruendo del Ced di Novara snelliscono l'*iter* burocratico delle loro pratiche e nel contempo, pagando una quota per la convenzione, partecipano ai costi di gestione dell'impianto.

m. s.

Non si riesce a trovare un accordo

Unità sanitarie Tutto bloccato

Nessuna soluzione possibile fino a quando non si risolverà la crisi in provincia

VERBANIA — *La mancata soluzione della crisi nell'amministrazione provinciale di Novara è stata determinante nel nuovo tentativo fallito di eleggere la presidenza dell'assemblea e del comitato direttivo dell'Usl a Verbania.*

Convocata per le 21 di mercoledì, ma incominciata solo alle 22.15, dopo un'ennesima e inutile riunione dei capigruppo, l'assemblea dell'Usl — fallito il tentativo comunista che aveva riproposto un direttivo unitario — è servita soltanto per una serie di interventi nei quali ciascun gruppo ha tentato di scaricare su altri le responsabilità del nuovo fallimento.

E' stato criticato in particolare dal dc Verrua l'uso di demandare tutte le decisioni alle segreterie provinciali, che finiscono spesso col trovarsi in contrasto con gli interessi reali della periferia di cui non conoscono le realtà.

Duro il socialdemocratico Albino Pastore: «Mi vergogno — *ha detto* — come uomo e come esponente politico di come stiano andando le cose. Gli accordi c'erano, e poi sono stati elusi, e non certo per colpa nostra».

Penna (capogruppo del psi) ha sostenuto la necessità di «un nuovo rinvio per un ulteriore approfondimento» *suscitando le vivaci reazioni di Garlassi (pci) che, deplorata la prospettata presidenza a termine, ha riproposto la soluzione unitaria immediata.*

Democristiani, socialisti, socialdemocratici, per levarsi dall'impaccio, hanno sostenuto una soluzione esplorativa, affidandone l'incarico al dottor Piero Sandonnini, del pli: così Sandonnini è stato eletto (suo malgrado) alla presidenza dell'assemblea con 24 voti, 9 voti li ha ricevuti Garlassi, 5 le schede bianche. «Un'esplorazione tutt'altro che facile — *ha commentato* — visto com'è complessa la situazione all'interno dei singoli partiti».

a. c.

ARONA — *Fumata nera all'Usl 53, quella di Arona e di altri 17 Comuni, per la nomina del presidente e del comitato di gestione: i neoeletti dai singoli consigli comunali sono ben lontani dall'arrivare ad un accordo, soprattutto sulla scelta della presidenza.*

Nel consiglio dell'Usl fanno parte dc, pci, psi e psdi. Alla tesi del pci per una gestione unitaria, ha fatto riscontro quella della dc, che è invece per una maggioranza precostituita. E' comunque emerso chiaro — e lo hanno detto senza reticenze i socialdemocratici — che ogni decisione non potrà avvenire senza il benestare delle segreterie politiche provinciali.

Intanto, in proposito, vi è una presa di posizione dell'Udi di Castelletto Ticino e Varallo Pombia: in queste località, si dice in un documento, «non sono ancora state aperte le sedi dei consultori di zona, mentre il personale, assunto ormai da sei mesi, potrebbe già prestare la propria opera».

Difficoltà sono segnalate anche da Arona per il servizio di ginecologia.

m. b.

OLEGGIO — *Viva attesa nei centri che fanno parte della unità sanitaria locale 53, cioè le cittadine che vanno da Bellinzago, Oleggio proseguendo verso Nord sino ad Arona, Oleggio Castello e Paruzzaro, per sapere chi assumerà la presidenza di questo ente dopo la nomina dei nuovi componenti.*

Attualmente la carica è ricoperta da Egidio Nuvolone, sindaco di Bellinzago, ma viene attesa la formazione della coalizione in Provincia per le assegnazioni delle diverse presidenze in enti del Novarese. Quindi potrebbero venire rimesse in discussione le presidenze del Consorzio comuni parco naturale del Ticino e delle unità sanitarie della provincia.

u. g.

Un novarese a Genova con la pipa anatomica

Costruisce, fuma, vince

NOVARA — Alla recente fiera Campionaria «Casa vacanza e tempo libero» si sono dati convegno a Genova i «pipaioli» italiani, francesi, spagnoli e svizzeri per l'annuale concorso internazionale «Hobby pipe».

Su oltre 800 concorrenti ha vinto il novarese Dario Di Vincenzo, premiato per la presentazione della miglior pipa anatomica. Di Vincenzo, 30 anni, occupato alle Ferrovie dello Stato da circa due anni, si interessa della «costruzione» di esemplari di pipe e questo successo premia la sua appassionata attività.

Fra i lavori selezionati, ma non premiati, ci sono quelli di altri novaresi: Chiovini, Mongino, Gimmi. Il premio vinto da Di Vincenzo e le altre pipe presentate sono esposte nella tabaccheria di Aldo Di Mascolo, corso Italia 16, presidente del Pipa Club Novara e dove provvisoriamente è stata fissata la sede. l. l.

Novara. Dario Di Vincenzo, con il suo esemplare di pipa

NOTIZIE SPORTIVE

Risposta categorica

Gozzano: «No alla fusione con l'Omegna»

GOZZANO — *La notizia della possibile fusione dell'Omegna col Gozzano per far rinascere sotto una nuova veste la «Cusiana Calcio» è stata seccamente smentita dai dirigenti calcistici gozzanesi. Alcuni giornali avevano infatti riferito che un gruppo di industriali di Gozzano avrebbe avanzato* «una concreta proposta» *in questo senso per consentire all'eventuale nuova società di partecipare con la rinata «Cusiana» al campionato di C 2, mentre l'Omegna avrebbe giocato in Promozione.*

«E' un'ipotesi assurda», *ha commentato il vicepresidente del Gozzano, Piero Sassi. Qualcuno dice che sia stata impropriamente rispolverata una vecchia idea del general manager omegnese Robbiano, peraltro mai accolta dai dirigenti gozzanesi.*

«Non interessa al Gozzano una eventuale fusione con l'Omegna per motivi facilmente intuibili, non ultimo quello della distanza tra le due località ai vertici del Lago d'Orta», *aggiunge Franco Caletti che parla invece di una iniziativa sorta da qualche tempo per coinvolgere in una soluzione unitaria di carattere sportivo i centri della sponda occidentale del lago più vicini a Gozzano, come S. Maurizio d'Opaglio, Pella, Pogno.*

«Questa è una proposta che potrebbe avere qualche notevole prospettiva di successo, anche se attualmente è allo stato di vaga trattativa — *dicono i dirigenti del Gozzano* — mentre l'eventuale fusione con l'Omegna è da considerarsi, almeno per il momento, un fatto improponibile che, a ben esaminare le cose, non interessa né l'una né l'altra società».

La notizia dell'eventuale fusione, pertanto, è considerata negli ambienti gozzanesi priva di fondamento. Omegna e Gozzano sono due società che in campo calcistico perseguono obiettivi diversi anche se nei due più importanti centri cusiani la tradizione calcistica ha origini antiche e ben radicate: «Dove giocherebbe la squadra della fusione? A Omegna o a Gozzano? Oppure — *si domandano con ironia i tifosi gozzanesi per sottolineare la fumosità della proposta* — tanto per fare strada a metà, sulla rinnovata piazzetta di Orta?». a. m.

Arona — La squadra dell'Arona Nuoto è giunta seconda battendo quella di Novara e della Bari Nantes Bergamo in un quadrangolare di pallanuoto vinto dal quintetto di Varese. Nella finalissima, gli aronesi hanno mantenuto il vantaggio fino a un minuto dalla fine.

Molto importante nella lotta alla retrocessione

Azzurri dell'Hockey: a Bassano una trasferta che non perdona

NOVARA — Nella lotta per la retrocessione in serie A di hockey spiccano nel prossimo turno due infuocati incontri diretti: Bassano-Novara e Laverda-Trissino, mentre il Seregno dovrà ospitare l'ex capolista Corradini e il Viareggio il Lodi che si trova attualmente al primo posto.

Per gli azzurri dell'Irge Hockey Novara, ritornati sabato scorso alla vittoria, la trasferta è di quelle che non perdonano. Un risultato utile è assolutamente necessario per mantenere intatto il distacco dal Bassano, mentre una vittoria porterebbe il vantaggio a quattro lunghezze, un solco di sicurezza almeno nei confronti di uno dei diretti avversari.

Il campionato per quanto riguarda la squadra novarese è arrivato in una fase decisiva, visto che per il turno successivo ci sarà a Novara un'altra rivale, il Seregno. Infilare una serie utile in questo momento significherà compiere il sospirato balzo a centro classifica in attesa che dalle altre sedi giungano altrettanti risultati confortanti.

La quinta giornata di ritorno presenta molto interesse anche per la lotta in testa al gruppo dove tre formazioni marciano nel ristretto spazio di due punti. Mentre Lodi e Corradini dovranno vedersela con avversari in lotta per la retrocessione, il Forte dei Marmi sarà a Monza contro un avversario altrettanto pericoloso che tenta ancora il possibile aggancio alle posizioni di testa interessate alla successiva attività internazionale.

Quindi una giornata che potrebbe avere ulteriori riflessi in testa e in coda dove si trovano a battagliare ben dieci delle quattordici formazioni.

Questo il turno completo: Monza - Forte dei Marmi; Follonica - Giovinazzo; Pordenone - Goriziana; Viareggio - Lodi; Bassano - Novara; Seregno - Corradini; Laverda - Trissino. l. l.

Gozzano, si parla di rocce e scalate

GOZZANO — La sezione gozzanese del «Cai - Club alpino italiano» presenta questa sera alle 21 al Teatro S. Giuseppe il film «A due passi dalla cima» di Kurt Diemberger che documenta la spedizione italo-nepalese giunta l'anno scorso sotto la cima dell'Everest.

I particolari più interessanti dell'impresa [illegible] illustrati dagli alpinisti Luciano Terraroli e Francesco Santon.

Verbania, scuola di alpinismo

VERBANIA — La scuola di alpinismo «G. Moriggia» organizza un corso per fornire agli appassionati della montagna le basi necessarie per raggiungere una solida formazione alpinistica che permetta di frequentare con sicurezza la montagna superandone le difficoltà ed evitandone i pericoli.

Il corso è costituito da lezioni teoriche, esercitazioni.

Domenica mattina la cicloturistica

Pedalata di primavera attorno a Domodossola

DOMODOSSOLA — Prenderà il via domenica mattina la seconda edizione della «Cicloturistica di primavera», la gita in bicicletta per famiglie ed amatori organizzata dalla società «Pedale Ossolano».

La partenza è prevista per le 10, alle porte di Domodossola, davanti al mobilificio «Franzini», dove ha sede il sodalizio. La manifestazione è aperta a tutti, senza limiti di età, ed avrà un tracciato che sviluppa 25 chilometri. Il percorso, che attraversa due volte il fiume Toce, è il seguente: Domodossola - Bivio Croppo di Trontano - Beura - Bivio ponte Masone - Pallanzeno - Villadossola - Domodossola.

Iscrizioni e raduno si inizieranno alle 8,30, nei pressi della partenza. Ad ogni partecipante verrà consegnata una medaglia ricordo; gli organizzatori hanno inoltre preparato numerosi premi, la cui assegnazione — che sottolinea il carattere non-competitivo — avverrà per sorteggio. Si prevede una massiccia partecipazione.

«*Contiamo di superare le 120 presenze dello scorso anno* — dice Remo Boggio, segretario del «Pedale Ossolano» — *anche perché oltre ad essere un'ottima occasione per stare insieme, consente di fare dello sport in allegria. Come organizzazione abbiamo pensato ad ogni evenienza: oltre all'assistenza medica, che verrà effettuata con autoambulanza, è stato anche predisposto un camioncino per recuperare coloro che non dovessero farcela. Le adesioni ci consentiranno di contribuire al finanziamento della stagione agonistica dei nostri ragazzi*».

Il tracciato — già conosciuto dagli ossolani come "giro dei 25" — circoscriverà la Piana di Beura, dove sono già iniziati i lavori per la costruzione del nuovo scalo ferroviario internazionale di «Domo 2». La gita, con la salutare pedalata, permetterà quindi di respirare — forse per l'ultima volta — anche l'aria di quei prati che presto scompariranno per far posto a binari e traversine. p. ben.

Arona — Decima edizione della camminata di Dagnente domenica mattina, nel quadro delle competizioni della Gamba d'oro del Novarese. La marcia, che sarà di 12 km tra i prati e i boschi del Vergante, è la settima prova nel calendario di quest'anno; è dotata di premi per tutti, fra cui le coppe del ministro Nicolazzi e di Mike Bongiorno.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Porno proibitissimo
Coccia: Genie comune
Excelsior: Senza buccia
Faraggiana: Delitto a Porta Romana
Vittoria: Lili Marleen

ARONA

Roma: Una vacanza bestiale
Moderno: La derobade
Lux: Stardust memories

BORGOMANERO

Moderno: Fantozzi contro tutti
Nuovo: La dottoressa con i militari
Lux: Fantozzi contro tutti

DOMODOSSOLA

Corso: Il pap'occhio

CAMERI

Oratorio: Un [illegible] una donna una banca

GALLIATE

Smeraldo: Classe mista

OLEGGIO

Comunale: Il bisbetico domato
Moderno: Si lo voglio

GOZZANO

[illegible]: Oroscopiamoci

OMEGNA

Sociale: Fantozzi contro tutti

TRECATE

Comunale: Il bisbetico domato

VERBANIA

Ariston: Shining
[illegible]: Luxor
Vip: La banchiera
Sociale (Intra): L'isola
Sociale (Pallanza): Ricomincio da tre

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Concerto di musica folk

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Arrivano i bersaglieri
Astoria: Genie comune
Cagnoni: Incontri ravvicinati del 3° tipo
Marconi: La trentanovesima eclisse
Colli Tibaldi: L'altro vizio di una pornomoglie

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Negri, corso Risorgimento; Del Rosario, piazza Gramsci.

Verbania, espone l'olandese Balth

VERBANIA — Alla Galleria Corsini di via S. Vittore 22 ad Intra espone il pittore Carel Balth, olandese, inserito nel filone della Mec-art. Giunto alla sua cinquantesima mostra (tra personali e collettive) Carel Balth espone linee colorate tra un muto bianco; collage di foto e di colori; inserimenti di figurazioni colorate e in negativo; elaborati plastici che esaltano quelle linee di luce e quelle figurazioni di luce-ombra cui il giovane artista olandese da qualche anno in particolare dedica la sua attività. La mostra resterà aperta per tutto maggio.

Alla Galleria Lanza di corso Garibaldi 30 continua invece fino a fine aprile la personale di opere di Gianni Dova. (a. c.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Dicono: «Rispediamo indietro i prodotti troppo cari»

Adesso anche i commercianti insorgono contro gli aumenti

VERCELLI — Aumentano i prezzi in città, soprattutto dei generi alimentari: la pasta è aumentata, in pochi giorni, di 140 lire al chilo (costa ora, secondo la qualità, 620 o 650 lire), il burro è salito di 400 lire (6500 e 6800 lire). Si prevedeva anche un aumento di carne, latte e pane ma il Comitato provinciale prezzi (Cpp) ha deciso, per il momento, di soprassedere, rinviando la decisione almeno di un mese.

Per i consumatori, una vittoria di Pirro: per quanto riguarda pane e latte, i mancati aumenti riguardano i generi «vincolati», vale a dire quelli meno venduti, cioè il pane comune a 1050 lire, addirittura introvabile, ed il latte fresco (pastorizzato-omogeneizzato) di cui si consumano solo 25 quintali al giorno.

Gli altri prezzi invece sono liberalizzati e non passa giorno senza che si si trovi di fronte a delle amare sorprese. I casi-limite della pasta e del burro sono la punta emergente di una situazione che si sta facendo insostenibile.

I commercianti, accusati dai consumatori, si difendono scaricando ogni colpa sulla produzione che impone i prezzi.

I macellai, ad esempio, sostengono che le cifre stabilite dal Cpp nel novembre scorso sugli otto tagli «vincolati» sono ormai anacronistiche e che l'inflazione le ha ormai abbondantemente superate.

I panettieri portano come termine di paragone le 1280 lire al chilo del pane comune a Novara, le 1300 di Bergamo e chiedono che le loro 1050 siano ritoccate. Ma il Cpp sembra intenzionato a bloccare anche il prezzo del pane speciale. Per discutere tutti questi problemi, i panificatori vercellesi e biellesi si incontreranno nei prossimi giorni con l'assessore regionale Gianluigi Testa, presidente del Comitato provinciale prezzi.

Passi una linea, passi l'altra, le massaie non si aspettano nulla di buono nei prossimi giorni e ogni mattina, nei negozi cittadini, è tutto un fiorire di lamentele e di accuse. Ma i commercianti si difendono.

Affermano: *«Noi siamo nel mirino delle critiche, ma la colpa degli aumenti non è nostra. La pasta ed il burro ci sono arrivati l'altro giorno con questi spropositati aumenti. Che dovevamo fare, rispedirli indietro?».*

Se il piccolo dettagliante può forse giustificarsi in tal modo, il grossista, le cooperative, i grossi distributori, i supermarket avrebbero invece le frecce al loro arco per combattere questo vertiginoso aumento dei prezzi.

E' la tesi del direttore dell'Associazione commercianti della provincia, Fernando Lombardi. Afferma: *«Con la forza contrattuale che hanno, i grossi distributori, i supermarket dovrebbero rispedire le merci troppo caricate sul prezzo. Abbiamo invitato tutti i nostri soci a farlo. Il tasso di inflazione è di circa il 2 per cento al mese, sono quindi assurdi e sconsiderati gli aumenti del 10 per cento che stiamo purtroppo toccando con mano in questi giorni».*

Enrico De Maria

Con i sindacati e la Regione

Incontro per Montefibre proposto dal Comune

VERCELLI — *Intervento del Comune negli ultimi sviluppi della vicenda Montefibre. L'amministrazione municipale si è fatta promotrice di un incontro con le forze politiche e sindacali e con rappresentanti della Regione che si svolgerà nei prossimi giorni.*

Le motivazioni che hanno spinto gli amministratori a questa decisione sono illustrate in un comunicato diffuso dall'Ufficio stampa di Palazzo di città. «E' nota a tutti — è detto nel documento — la decisione della Montefibre di procedere nell'attuazione del piano di disimpegno previsto per lo stabilimento di Vercelli, in chiaro contrasto con gli impegni assunti in un incontro avvenuto l'11 febbraio scorso a Torino, nella sede della Regione Piemonte».

Alla luce degli sviluppi della vicenda l'amministrazione civica ha ritenuto necessario «promuovere una riunione per esaminare la situazione alla quale parteciperanno la giunta, i capigruppo consiliari, rappresentanti della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, della Fulc e dei consigli di fabbrica della stessa Montefibre e delle attività sostitutive».

L'assessore Francesco Ghisio, responsabile dei problemi del lavoro, ha inoltre inviato una lettera al vicepresidente della giunta regionale, Dino Sanlorenzo, invitandolo a partecipare a questa riunione. Sanlorenzo avrebbe già espresso la sua disponibilità. La data dell'incontro verrà fissata nelle prossime ore. Intorno al 15 aprile, giornata nella quale sindacati, Montefibre e governo parleranno del piano nazionale per le fibre.

L'intenzione dell'azienda di diminuire di 118 unità i posti in organico, collocando in cassa integrazione a zero ore altrettanti lavoratori, è stata frattanto respinta recisamente anche dal coordinamento regionale dei chimici, svoltosi l'altro giorno alla Camera del Lavoro, e che si è occupato anche della questione fibre.

d. co.

Nella zona di Trino non c'è acqua sufficiente

Il no degli agricoltori alla centrale nucleare

VERCELLI — Netto «no» degli agricoltori all'ipotesi di un secondo insediamento nucleare nella zona di Trino. L'Unione Agricoltori ha preso posizione con una nota, diffusa dal direttore, Piero Cuzzotti, nella quale si sottolinea come non esistano le condizioni idriche necessarie perché nel Trinese venga installata la seconda centrale piemontese, da duemila megawatt.

«Sull'idoneità di tale area, prescelta inizialmente dall'Enel e poi dal Cnen — è detto nel documento — *parte della stessa commissione tecnico-scientifica nominata a suo tempo dalla Regione Piemonte aveva espresso ampie riserve. Il parere negativo espresso successivamente da altri organismi tecnici, in sede di consultazione per la ricerca di aree idonee ad accogliere la centrale nucleare in Piemonte, sembrava escludere ormai l'ipotesi di un nuovo insediamento nucleare nel centro di un comprensorio irriguo di 300 mila ettari già afflitto da permanenti carenze idriche».*

L'acqua non sarebbe, insomma, sufficiente ad alimentare due centrali in quella zona, e la prima indicazione dell'Enel e del Cnen si sarebbe basata su calcoli errati. *«L'amministrazione generale dei Canali Cavour* — sottolinea a questo proposito il documento dell'Unione Agricoltori — *ha rilevato che l'acqua del Po a Trino non è neppure sufficiente per garantire sempre i 13 metri cubi al secondo necessari per il raffreddamento della centrale "Fermi", tanto che la stessa amministrazione consentì, su richiesta dell'Enel, a ridurre a Chivasso l'immissione d'acqua nel Canale Cavour perché l'Enel stesso potesse disporre nel Po della portata d'acqua occorrente».*

Gli agricoltori fanno quindi notare che, nel rispetto della legge Merli, che impone il limite massimo di 3 gradi di aumento della temperatura delle acque nel fiume, la Fermi necessiterebbe, per il corretto funzionamento a circuito aperto, di una portata minima di 40 metri cubi al secondo, *«portata che manca a Trino mediamente per tre mesi all'anno».*

Dario Corradino

Due donne truffano una vedova di 83 anni

«Signora, le aumentano la pensione» (invece spariscono con 350 mila lire)

VERCELLI — Ancora all'opera le mini bande di truffatori che prendono soprattutto di mira gli anziani. Dopo il «dottor Minerva» ed il suo complice, dopo il falso ispettore Rai, sono tornate alla carica le due donne che riescono ad intrufolarsi nelle case degli anziani pensionati ricorrendo al trucco della giarrettiera rotta, del malore o dell'ispezione postale.

Vittima di turno, l'altro giorno, Pirma Bernini, una vedova di 83 anni abitante in via Pietro Micca 12. La pensionata ha sentito il campanello ed è andata ad aprire: erano due donne, sui 40-45 anni, presumibilmente le due solite truffatrici che agiscono in coppia da diverso tempo, forse non solo nel Vercellese.

Si sono presentate così: *«Siamo dell'ufficio postale di via Paggi e vogliamo darle una bella notizia: le hanno aumentato la pensione di 15.000 lire. Potremmo vedere il suo libretto?».*

Prima Bernini le ha fatte accomodare. Le due hanno dato una occhiata al libretto e quindi hanno detto: *«Sì, l'aumento le spetta proprio. Ecco le 5.000 lire, adesso andiamo in ufficio e tra poco saremo di ritorno con le altre 10.000».* Poi, una delle due truffatrici ha aggiunto: *«Accidenti, mi si è staccata la giarrettiera. Ha una spilla?».*

Prima Bernini è andata a prendergliela nell'altra stanza lasciando sul tavolo il libretto della pensione accanto al quale c'era il portafogli con i suoi risparmi: 350.000 lire. Quando è tornata, le due l'hanno ringraziata e se ne sono andate senza fare più ritorno. La donna ha avuto un dubbio ed ha controllato il portafogli: i soldi erano spariti. Non le è rimasto che denunciare l'accaduto in questura.

Un'altra truffa è stata commessa ai danni di Luigi Oliaro, 50 anni, abitante in corso Marcello Prestinari 124. Ma in questo caso l'autore è già stato scoperto e denunciato, a piede libero per furto, per truffa e falso.

Oliaro aveva ospitato in casa un amico di 56 anni, Aldo Turina, che gli ha rubato un assegno in bianco, l'ha compilato per un importo di 117.000 lire ed ha pagato un debito che aveva contratto al negozio di confezioni «Max» in via Verdi.

e. d. m.

Sessantanove anni di matrimonio

TORINO — I coniugi vercellesi Giuseppe e Maria Decorte festeggeranno il 11 aprile a Cumiana i 69 anni di matrimonio, assieme a 39 figli e nipoti.

(Servizio nella pagina della cronaca di Torino).

La vittima è un contadino, 51 anni, di Gattinara

E' morto mentre lo liberano dopo un giorno sotto il trattore

GATTINARA — Tragica morte di un agricoltore di 51 anni, rimasto imprigionato per 19 ore sotto il suo trattore in un viottolo di campagna. Si chiamava Sergio Travostino e abitava, da solo, in via Cernaia 29.

Secondo quanto ha detto lo stesso agricoltore ai suoi primi soccorritori, poco prima di morire, l'incidente era avvenuto alle 15 di mercoledì, ma solo alle 10 di ieri mattina un contadino, Marco Petterino, 36 anni, ha visto l'uomo, agonizzante sotto il suo trattore.

Petterino ha dato l'allarme e sono accorsi altri due agricoltori: Piero Bercellino, di 33 anni, e Corrado Patriarca, di 67. Con alcuni pali da vigna sono riusciti a far leva e a sollevare il Fiat 450. Sergio Travostino è riuscito a scambiare qualche parola con i suoi soccorritori. Ha detto, con un filo di voce: «E' dalle tre di ieri che sono qui, muoio». E' spirato pochi istanti dopo.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, nel pomeriggio di mercoledì Travostino, che era proprietario di un vigneto in località Permalone, era appena uscito col trattore per compiere alcuni lavori in collina quando è scoppiato un temporale. Forse l'uomo ha tentato di ritornare nella sua abitazione, ma una manovra troppo brusca ha fatto ribaltare il mezzo e l'agricoltore vi è rimasto schiacciato sotto.

La zona era deserta. Nessuno ha assistito all'incidente. Sergio Travostino ha gridato chiedendo aiuto per molte ore. Alcune persone hanno sentito le invocazioni e hanno cercato di individuare la fonte non riuscendovi. Hanno poi rinunciato alle ricerche pensando a uno scherzo. Solo alle 10 di ieri mattina, come detto, Marco Petterino, che era andato nel suo vigneto, ha scorto il trattore ribaltato. Ma per Sergio Travostino, ormai allo stremo delle forze, non c'è stato più nulla da fare.

s. c.

Sergio Travostino

Grave operaio di Crescentino

MONTIGLIO — Un grave infortunio sul lavoro è accaduto martedì nello stabilimento per l'estrazione del gesso della Iecme. Vittima un operaio di ventinove anni, Giuseppe Buratori, residente a Crescentino, via Antonio Cenna 18. E' ricoverato con prognosi riservata alle Molinette di Torino.

Il Buratori, mentre era intento a saldare la lamiera di una tettoia di un grosso silos installato nel cortile, è precipitato dall'impalcatura alta sei metri. Forse un improvviso malore ha causato la disgrazia.

Nuovi dirigenti donatori sangue

VERCELLI — Il Comitato direttivo dell'Avis di Vercelli ha eletto alla presidenza dell'associazione Franco Piletta. Vicepresidente è Renato Cerutti, amministratore Nicola Leardi, segretario Gesler Mantovani, consiglieri: Andrea Salamano, Francesco Tron, Eusebio Tercale, Domenico Barale, Pierangelo Rapegia.

Per il collegio dei revisori dei conti, presidente è Francesco Fontana, consiglieri Ezio Ballarè e Mario Bellini. Nel collegio dei probiviri presidente è stato nominato Antonio Vallaro, consiglieri Francesco Basso Porreca e Livio Brunello.

(d. co.)

Gli orari saranno ancora modificati

Comune-negozianti Una tregua a Cigliano

CIGLIANO — *«Guerra degli orari»*: dopo l'assemblea tenutasi l'altra sera in municipio si è arrivati ad una tregua. Il sindaco ha assicurato ai commercianti il suo interessamento per arrivare ad una nuova modifica degli orari, che accolga le rimostranze dei negozianti ripristinando, almeno in parte, i vecchi limiti di orario e le giornate di riposo.

Da parte loro i commercianti si sono impegnati ad accettare, temporaneamente, le innovazioni in attesa delle nuove modifiche.

E' tornata dunque la calma dopo la clamorosa protesta di lunedì quando i negozianti ciglianesi boicottarono i nuovi orari, tenendo chiuso al mattino, o aprendo mattino e pomeriggio e creando un certo scombussolamento fra i consumatori.

Fino al nuovo cambiamento, ecco dunque gli orari che verranno rispettati dai negozi: settore dell'abbigliamento, degli elettromestici, degli articoli fotografici, dalle 8.30 alle 12.30, dalle 16 alle 20; i negozi di ferramenta, colori e vernici, ricambi per auto e moto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; alimentari e panetterie dalle 7.45 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (nel pomeriggio dei giorni prefestivi e il sabato dalle 16.30 alle 20). Per tutti la chiusura infrasettimanale resta fissata il lunedì pomeriggio.

Era stato proprio quest'ultimo provvedimento a sollevare le maggiori proteste. I commercianti, che avevano anche presentato una petizione al sindaco, hanno ribadito ancora nell'assemblea dell'altra sera: *«La chiusura infrasettimanale il lunedì pomeriggio ci provoca notevoli difficoltà nell'approvvigionamento. Chiudendo il lunedì mattino, com'era prima, era invece molto più agevole fare acquisti dai grossisti di Torino. Il margine di tempo per l'apertura pomeridiana ci permetterà di tornare con i nostri rifornimenti e sistemarli per la vendita con un tempo a disposizione maggiore dell'attuale».*

Vercelli — Il presidente della Provincia ha disposto il divieto di pesca nel torrente Sessera, dalla Piana del Ponte fino a circa 300 metri a monte della confluenza del rio Artignaga.

Stasera al Civico

Secondo appuntamento per il rock

VERCELLI — Secondo appuntamento, questa sera, con «Vercelli Live» rassegna dei complessi musicali cittadini organizzata dal Centro sociale.

Dopo la prima serata, davanti a 500 «teen-agers», con «Sorella Maldestra 2» e «Dinamo Dresda», sarà oggi il turno di «Castello di Atlante» e «Kouerien». Lo spettacolo si inizierà alle 21, al Teatro Civico.

Rispetto al concerto d'apertura, all'insegna del rock, del punk e della musica stile «new wawe», i generi presentati questa sera sembreranno decisamente più «soft». Il «Castello di Atlante», formato da una mezza dozzina di componenti, ha infatti un repertorio che riecheggia nella musicalità quello dei «Genesis», «Premiata Forneria Marconi», «Banco del mutuo soccorso» ed è anche il gruppo più «antico» — come data di fondazione — presente alla rassegna.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'inizio del girone della poule promozione

Amatori Hockey a Modena

VERCELLI — Si inizia sabato il girone di ritorno della poule promozione di hockey a rotelle, serie B. L'Amatori Hockey è impegnato a Modena contro il Villa d'Oro. La formazione vercellese è al comando della classifica con tre punti di vantaggio sulla seconda, la Triestina.

Ha vinto tutte le partite del girone di andata, solo a Trieste ha avuto difficoltà, contro una formazione quadrata, dal gioco sobrio ma redditizio, ma ha messo in evidenza un carattere ed una grinta impressionanti, al punto che in svantaggio di reti per tre volte, non solo ha recuperato, ma ha vinto.

In effetti l'Amatori è la migliore squadra della poule promozione. La squadra si muove con un pattinaggio di prim'ordine, la potenza dei suoi attaccanti in certi momenti è tale che nessuna difesa riesce resistere. Indubbiamente Battistella, il trainer-giocatore — che è anche la mente della squadra in campo — ha saputo dare una fortissima personalità al complesso, recuperando al massimo livello giocatori che sembravano scaduti di condizione o non più in grado di riprendersi dopo una lunga e logorante carriere.

Battistella ha rilanciato il portoghese Cardoso come goleador irresistibile; Tarchetti è ridiventato il solito fantasista vero «spirito folletto» in campo; il trainer ha fatto di Torazzo un difensore di nuovo roccioso, sicuro, deciso e preciso. E Costa, Corradino, Menino, Molaran, Orlandi sono saliti al massimo tono.

Certo la strada è ancora lunga per arrivare alla Serie A, che è il grande obbiettivo che si sono posti il presidente Domenicale ed i suoi validi collaboratori. Ma gli ostacoli non dovrebbero essere insormontabili, a cominciare da sabato a Modena con il Villa D'Oro, già battuto ampiamente nel girone di andata.

f. l.

Vercelli — Stasera, alle 21, il Palazzetto dello Sport di via Donizetti ospiterà la riunione internazionale di pugilato Piemonte-Svizzera dilettanti, organizzato da Vercelli Boxe. Tre i pugili vercellesi già ufficializzati: i superleggeri Mauro Spagna e Bruno Spigolon ed il gallo Walter Adamo.

Vercelli — Bella doppietta della Buronzese nel girone C della seconda categoria di calcio: i vercellesi si sono imposti con il classico punteggio del 2-0 sul campo del Pollone.

Parteciperà ai mondiali di Losanna

Lo spadista Tassinari fra gli azzurri juniores

VERCELLI — *Lo spadista vercellese Flavio Tassinari farà parte della nazionale juniores italiana che prenderà parte ai prossimi mondiali di Losanna. La convocazione è giunta nelle scorse ore all'atleta ed alla Sala Scherma della Pro Vercelli cui appartiene. E' una notizia che ha destato, non solo nell'ambiente schermistico, ma in tutto il mondo sportivo locale, non poco entusiasmo.*

Flavio Tassinari 18 anni, è figlio d'arte. Suo padre, Pucci è stato un importante spadista degli anni '50, vincitore di competizioni a livello internazionale, campione del mondo universitario. Sotto la guida di quel nuovo mago dell'insegnamento che è Gianni Muzio, il ragazzo si è presentato alla ribalta della spada italiana l'anno scorso, classificandosi quinto ai campionati nazionali, quindi in azzurro: ottavo all'importantissimo appuntamento a Tauber.

Quest'anno è giunto ai primi posti in tutti i tornei nazionali ed internazionali cui ha preso parte dimostrando di avere temperamento e classe. A Losanna ai campionati mondiali, Tassinari sarà in pedana il 18 aprile.

Da segnalare poi la partecipazione di due altri fortissimi schermitori della Pro Vercelli Edo Andreoli e Marco Falcone alla 5ª Coppa del Mondo che avrà luogo a Berna questo fine settimana. Infine, ottimo il secondo posto conquistato da Federico Andreoli nella Coppa Latina ad Omegna.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Esperienze erotiche di Fanny e Luca.
Civico: ore 21 Concerto Rock con il «Castello d'Atlante» e «I Kouerien».
Nuovo Italia: La banchiera.
Principe: La volpe, il lupo e l'oca selvaggia.
Verdi: Laguna blu.
Viotti: Occhio alla penna.
Salone del Liceo Musicale «G. B. Viotti»: ore 17 conferenza stampa «La neoavanguardia del dopoguerra IV» (Penderecki e Cage) a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnetta.

GATTINARA

Italia: Blue estasi.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

Temperature ieri massime e minime

	Max	Min
Vercelli	17	10
Biella	19	11

Temperature del 9 aprile dello scorso anno: Vercelli (13, 6), Biella (20, 12). **Umidità media:** Vercelli 70%, Biella 73%. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.57.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: Mostra personale di Francesco Montagnini. Orario: 10-12.
Graphic Art: Mostra di oli, disegni e acquerelli di Gabriele Mucchi. Orario: 16.30-19.30.
Palazzo Centori: Mostra collettiva del Gruppo Nali Valsesiano. Orario 16-22.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario: 9-12; 15-18.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12.15: Film. 13.45: Telefilm della serie «Boys and Girls». 14.15: Telefilm della serie «Petrocelli». 15.15: Superclassifica show. 18: Telefilm della serie «Boys and Girls». 18.30: Cart. anim. 19.20: Storie a fumetti della serie «Tex Willer». 19.50: Notizie flash. 20: Telefilm della serie «Riptide». 21: Documentario. 21.45: Film «Sull'orlo dell'abisso». 23.15: Telenotte notiziario. 23.30: Video night: Mondo di notte. 1: 30: Buona notte con

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-58-60 UHF)

Ore 16.30: Film «Il giardino delle torture». 18: Cart. anim. della serie «Spider Woman». 18.30: Ehi bambini. 19.30: Telefilm della serie «Garrison's Commando». 20.30: Videovercelli notizie. 20.45: Telefilm della serie «La strana coppia». 21.15: Telefilm della serie «Garrison's Commando». 22.30: Adesso asta (asta televisiva). 1: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

Agip, piazza Solferino. **Mobil,** corso Gastaldi. **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 68.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50. **Cavaglià** (0161) 96.472. **Crescentino** (0161) 842.655. **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101. **Santhià** (0161) 921.666.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Totale lo sciopero benzinai

Vertenza edili si inasprisce

BIELLA — Si inasprisce la vertenza tra la Federazione dei lavoratori delle costruzioni ed il Collegio dei costruttori edili del Biellese: sono stati preannunciati altri scioperi a carattere aziendale a sostegno delle trattative. In particolare, il sindacato ha manifestato disappunto per gli interventi, durante gli scioperi, del direttore del Collegio, Orazio Scanzio, che, a detta della Flc, *«ha tentato di strumentalizzare le giuste richieste presentate dal sindacato»*.

In campo tessile oggi, si svolgeranno due assemblee: la prima alla Camera del lavoro di Vallemosso, per discutere i problemi della torcitura Tespiana, che si appresta ad affrontare un notevole sforzo per risorgere dall'incendio che lo scorso autunno ha totalmente distrutto l'edificio; l'altra al lanificio di Strona, per problemi interni (gli addetti al primo turno si raduneranno, dalle 13 alle 15, e dalle 14 alle 15 quelli del secondo turno).

Il sindacato dei tessili sta esaminando tra l'altro la situazione della Gili, un'azienda di Tollegno che ha chiuso i battenti per difficoltà di ordine finanziario e produttivo. L'azienda dava lavoro ad una quindicina di dipendenti. All'esame del sindacato tessile vi è pure la situazione della filatura Genzianella di Quaregna, che ha cessato l'attività: delle 15 lavoratrici 5 sono tuttora senza lavoro.

Larga adesione, ieri, allo sciopero proclamato in campo nazionale dai benzinai aderenti alla Faib: in città, le stazioni di servizio sono rimaste quasi tutte chiuse, mentre nei centri minori qualche gestore ha egualmente lavorato. Nel Biellese i benzinai iscritti alla Faib sono circa 160. E' stato preannunciato un altro sciopero per i giorni 15 e 16 aprile.

Si moltiplicano, nel frattempo, le prese di posizione delle varie categorie a proposito delle soluzioni formulate dalla segreteria nazionale della Federazione unitaria sul problema della scala mobile. I lavoratori biellesi hanno sottolineato la necessità di seguire le indicazioni emerse dal recente convegno di Montecatini, sulla importanza di non intervenire sulla scala mobile. d. ca.

Andorno: la Provincia ha elaborato un progetto d'intervento

Voragine «mangia» il ponte sul Cervo. La gente protesta: «Che cosa si fa?»

ANDORNO MICCA — *L'amministrazione provinciale non si è dimenticata del ponte sul torrente Cervo, nella frazione Lorazzo Inferiore, lesionato durante l'alluvione dell'ottobre '78 e mai sistemato.*

Lo ha precisato l'assessore alla viabilità, Natale Picco, liberale, in seguito alle lamentele degli abitanti della borgata, preoccupati per la stabilità della struttura muraria, già compromessa da una profonda voragine che si è aperta sul piano stradale. L'ufficio tecnico della Provincia, competente per l'esecuzione dei lavori, ha già elaborato un progetto, che verrà quanto prima realizzato.

Si è fatto portavoce del malcontento degli abitanti Mario Boffa, ex consigliere comunale che abita a Lorazzo. «Il transito sul ponte — *spiega* — avviene ora a senso unico alternato, con disagi soprattutto per gli automezzi pesanti. La voragine, che ha provocato il cedimento della strada, sta ampliandosi sensibilmente giorno per giorno, intaccando le strutture portanti. I tecnici della Provincia hanno provveduto a sistemare gabbie di pietra per contenere l'erosione, ma è un intervento provvisorio che non dà affidamento. Temiamo il peggio».

Andorno Micca. La voragine del ponte per Tollengo che nessuno fa riparare (Fighera)

La voragine, a semicerchio, ha un raggio di circa tre metri e la pioggia di questi giorni ha provocato ulteriori smottamenti. La strada che passa sul ponte collega tra loro Andorno Micca e Tollegno e il transito degli autoveicoli è consentito. Gli abitanti temono appunto che, a causa di ulteriori cedimenti, la strada possa essere bloccata del tutto.

«La questione era stata discussa durante un'apposita riunione avvenuta ad Andorno Micca — *spiega l'assessore Picco* — a seguito, appunto, delle richieste avanzate sia dagli abitanti sia dall'amministrazione comunale: in quella occasione avevamo manifestato l'intenzione di sistemare la struttura. Ci sono già stati finanziamenti da parte della Regione e quindi il ponte verrà aggiustato e il transito ripristinato nei due sensi».

Gli abitanti della frazione, per la verità, sono piuttosto scettici. «E' dall'indomani dell'alluvione — *aggiunge Mario Boffa* — che le assicurazioni d'inizio dei lavori si moltiplicano, ma di interventi concreti, al momento non ne abbiamo visti».

Daniele Cabras

Un'indagine dei sindacati sull'occupazione

Valsesia, scarso il lavoro per i giovani diplomati

BORGOSESIA — *Il problema occupazionale si contornerà di toni sempre più scuri in Valsesia, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori diplomati. E' quanto scaturisce da una indagine compiuta nei mesi scorsi dalle tre organizzazioni sindacali di zona e da uno studio da parte di gruppi di tecnici aggregati alla Camera del Lavoro di Borgosesia. Oggetto dell'analisi, il lavoro giovanile. L'inchiesta si è sviluppata attraverso la distribuzione di un questionario ai dipendenti di quindici aziende del comprensorio valligiano, di età compresa tra i 15 e i 28 anni.*

«Per completare il "campione" — *spiega il sindacalista Federico Trombini* —, abbiamo raggiunto gruppi di precari o dipendenti in aziende artigianali. In questo modo abbiamo raccolto 535 risposte riguardanti un "universo" che va dal settore tessile al meccanico, dagli occupati nel pubblico impiego agli ospedalieri, agli alimentaristi».

Uno dei dati più salienti messo in luce dallo studio è rappresentato dalla prevedibile scarsa capacità di assorbimento futuro del comprensorio borgosesiano, soprattutto per i lavoratori diplomati, che sono in soprannumero rispetto alle attuali richieste.

Nonostante tutto, il giovane che svolge già una attività è però complessivamente soddisfatto del suo lavoro: l'11 per cento lo giudica «ottimo», il 66 per cento «abbastanza buono» e solo il 14 per cento «cattivo». Il 32 per cento vorrebbe cambiarlo. Stare in fabbrica otto ore per il 30 per cento degli intervistati rappresenta il maggior peso, mentre per il 19 per cento è la fatica fisica e per il 13 l'arroganza del padrone e dei capi-reparto a costituire seri ostacoli.

I giovani che abitano nell'Alta Valsesia e in Valsessera vorrebbero in gran parte lasciare i loro paesi di origine, ma solo il 6 per cento sogna la grande città. Per il 33 per cento e per il 19, rispettivamente, Borgosesia e Gattinara rappresentano le località ideali per vivere. Solo il 3 per cento fra chi ha già un'occupazione svolge una seconda attività, mentre il «lavoro nero» è sviluppatissimo fra gli studenti.

Per incrementare il bilancio familiare, o per poi permettersi determinati «vizi», più della metà dei giovani valsesiani durante le vacanze estive cerca un impiego saltuario, soprattutto in studi professionali e tecnici e nelle piccole aziende della zona.

Infine i dipendenti valsesiani al tirar delle somme sono degli ottimisti: quasi il 40 per cento crede che il futuro riserverà migliori condizioni occupazionali e solo l'11 prevede anni bui. r. c.

Il furto a un pranzo nuziale

Rubano 150 mila lire Assolto un cameriere

BIELLA — Il tribunale ha giudicato un cameriere di 53 anni, Gianfranco Piantino, imputato del furto di una bottiglia contenente 150.000 lire, scomparsa al termine di un pranzo nuziale con circa 150 invitati. Non è però emersa alcuna prova contro l'imputato, difeso dall'avvocato E. Gatti, e i giudici lo hanno perciò assolto. Il fatto che non sia stato dissipato il mistero sul furto della preziosa bottiglia non ha però importanza, sul piano pratico: la somma fu infatti recuperata.

Il curioso episodio trae origine da una consuetudine relativamente diffusa. Durante il convivio uno dei commensali offre la sua cravatta, che viene tagliata a strisce, poste in vendita fra i presenti: La somma raccolta è destinata agli sposi.

In quella occasione a Mosso Santa Maria veniva festeggiata una giovane coppia: Bruno Rondoletto e Lina Cantele, che a quell'epoca (10 settembre 1978), avevano rispettivamente 31 e 21 anni.

Le 150.000 lire vennero appunto infilate, con gusto discutibile, in una bottiglia logicamente vuota, di cui fu notata la scomparsa quando gli sposi si stavano congedando. Dapprima la sparizione venne attribuita ad uno scherzo, poi apparve evidente che chi l'aveva presa l'aveva fatto sul serio.

«*E' stato quel cameriere, l'ho visto io*», sostenne un parente della sposa, che ai carabinieri, intervenuti a richiesta della titolare dell'albergo, confermò l'accusa benché l'accusato si proclamasse innocente.

La bottiglia fu ritrovata poco dopo, sotto l'auto del cameriere. «*Evidentemente c'è qualcuno che mi vuole distruggere sul piano morale*», disse l'uomo, mentre i carabinieri lo dichiaravano in arresto per flagranza di furto aggravato. Il cameriere venne rimesso in libertà qualche giorno dopo. p. m.

Biella provincia proposta di legge

BIELLA — L'onorevole Luigi Rossi di Montelera, deputato della dc, ha presentato una proposta di legge per l'istituzione della provincia di Biella. Il parlamentare piemontese sottolinea la necessità di risolvere in tempi brevi la questione, mettendo in risalto il fatto che per i biellesi non è assolutamente una aspirazione campanilistica ma una inderogabile necessità di autonomia. (p. m.)

Borgosesia — Da lunedì prossimo il Consultorio familiare si trasferirà da via Vittorio Veneto all'ambulatorio ex Inam di corso Marconi 30.

NOTIZIE SPORTIVE

Il giudice lo ha bloccato per due giornate

Disappunto fra i bianconeri per la squalifica a Jacolino

BIELLA — La squalifica per due giornate inflitta a Jacolino dal giudice sportivo è stata accolta con stupore e disappunto dai dirigenti della Biellese e in particolare da Pino Crivelli.

«E' una punizione eccessiva — ha detto l'allenatore —, in relazione all'entità del fallo commesso dal giocatore. Lo stesso Jacolino mi ha confermato che si è stato un semplice diverbio fra lui e Porta, dell'Asti, al quale aveva tolto di mano il pallone per battere un calcio d'angolo. La motivazione invece è di "violenza verso un avversario", della quale si è reso colpevole anche il giocatore Porta, punito nella stessa misura di Jacolino.

«Ovviamente faremo ricorso e ci metteremo in contatto con l'Asti per impostarlo insieme, in modo da far ridurre la squalifica ad una sola giornata, punizione che ritengo sia la più giusta per entrambi i giocatori».

«La squalifica di Jacolino — ha concluso Crivelli — capita in un momento molto delicato e importante per la squadra. Infatti il campionato ce lo giochiamo praticamente nelle prossime tre partite: domenica ad Alessandria e successivamente in casa con Pavia e Lucchese. Sono incontri particolarmente difficili, che non possiamo affrontare con una formazione rimaneggiata. C'è poi da considerare l'infortunio di Franceschetti. Ho tenuto prudenzialmente a riposo il giocatore, nell'allenamento disputato ieri in forma ridotta, in quanto sul campo principale ha giocato una gara di recupero la nostra Berretti». g. s.

III Categoria: le sanzioni disciplinari

Pugni al guardalinee Squalificato per 4 gare

BIELLA — *Lunga la serie dei giocatori squalificati dal Giudice di Terza Categoria Franco Salami. La sanzione più pesante è per Giorgio Dama della Ponderanese, il quale è stato squalificato per quattro gare in quanto, espulso per gioco falloso, nell'abbandonare il terreno di gioco ha aggredito il guardalinee della squadra avversaria.*

Sempre in merito ai giocatori espulsi dal campo, due giornate di squalifica sono state inflitte a Paolo Cassotto della Stronese, Francesco Zubiena e Attilio Marco Vescovo del Viverone. Per una giornata: Renzo Modenese (Mongrando), Federico Prina (Pralungo) e Marcello Galliano (Ponderanese).

In relazione ai giocatori non espulsi dal campo, Claudio Santorsi del Quaregna è stato squalificato per due gare per comportamento irriguardoso tenuto a fine gara nei confronti dell'arbitro, mentre Emilio Selmin del Graja, resterà fermo un turno per frase irriguardosa all'arbitro. Infine, per somma di ammonizioni, sono stati squalificati per una gara: Massimo Peraldo (Gaglianico), Marco Robino (Pray) e Giuseppe Biancardi (Pro Riva).

Nel settore giovanile per i giocatori espulsi dal campo sono stati squalificati per due gare: Marco Borsello (Salussola), Guido Negro (Pralungo) e Fausto Selogni (Cossatese); per una: Gilberto Botta (Valdengo). Inoltre sono stati squalificati per somma di ammonizioni, per una giornata, G. Luca Coda (Chiavazzese), Alfredo Denaro (Vigliano) e P. Luigi Gregori (Brusnengo).

Infine è stato sospeso a tutti gli effetti dall'attività agonistica, in caso di attesa di supplemento arbitrale, il giocatore Vittorino Rainero del Pro Cavaglià. g. s.

Campionato italiano fuoristrada

Piloti valsesiani fra i primi a Pisa

BORGOSESIA — *Ottimo esordio del «Valsesia Fuoristrada Club» nella prima delle otto prove del campionato italiano fuoristrada. Tre piloti valligiani nella competizione, disputata a Ponte a Egola, in provincia di Pisa, su un percorso poco «tecnico» ma molto selettivo, si sono classificati nelle posizioni d'avanguardia.*

Nella categoria B fino a 2700 cc., il primo posto è stato conquistato dalla coppia valsesiana Franco Gilardi-Paolo Masso, mentre nella classe C oltre i 2700 cc. il binomio Antonio Castaldi-Mauro Camporara è giunto terzo e quarto il «solitario» Stefano Bellotti.

La gara, che si componeva di tre prove speciali e un trasferimento, ha messo a dura prova l'abilità dei piloti e la resistenza dei mezzi meccanici: su 44 partenti, solo 20 equipaggi hanno tagliato la linea d'arrivo.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 17 maggio sul circuito «di casa» di Maggiora. r. c.

Cossato — Pesanti decisioni del giudice sportivo del Comitato regionale piemontese nei confronti dei giocatori della Cossatese. Per recidività in ammonizioni sono stati squalificati gli juniori Guido Piva, Pierino Bernardi e Franco Bocino, che dovranno così saltare, alla ripresa del campionato, l'impegnativa trasferta di Gozzano.

Torneo di calcio

Si gioca ricordando Piccarolo

BORGOSESIA — Prende il via questa sera sul campo dell'oratorio parrocchiale il primo torneo alla memoria di Alfredo Piccarolo, il presidente del «Club fedelissimi Borgosesia», deceduto in un incidente.

Sono dodici le squadre, formate da sei giocatori e suddivise in tre gironi, che prendono parte alla manifestazione.

Nel raggruppamento «A» figurano Tele Radio Italia, Araya Mode, Covel e Bar La Valsesiana, nel «B» il gruppo sportivo Ola, la Bottega Uomo, il Caffè Stazione di Quarona, la lavanderia Poltex, nel «C» il bar Moderno, il Caffè Stazione Borgosesia, il bar Gran Bielligna e l'AZ 56.

Le prime due classificate di ciascun girone accederanno al turno successivo. Le partite si disputeranno nelle serate di ogni martedì, giovedì e venerdì.

Il calendario prevede per questa sera, con inizio alle 20,30, gli scontri T.R.I.-Araya Mode e Covel-Bar La Valsesiana. r. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

Film in programmazione al Mazzini

I languidi sospiri di «Lilì Marleen»

Hanna Schygulla in una scena del film

BIELLA — E' in programmazione al *Mazzini Lili Marleen, il film di Fassbinder ispirato alle vicende personali di Lale Andersen. La cantante divenne famosa nell'ultima guerra per la canzone da cui trae appunto il titolo l'opera del regista tedesco.*

Lale Andersen cantò anche a Biella, al cine-teatro Impero, nel settembre del 1942. Se ne trova traccia nella «Illustrazione Biellese», pubblicazione mensile di notevole valore culturale e grafico. La cantante, già all'apice del successo, veniva definita «Lilì, lieve fantasma di sospiri».

«Da Radio Belgrado — così era stata presentata ai lettori la canzone — ogni sera, immancabilmente, la piccola lavola si irradia con la sua melodia melanconica e raggiunge il cuore di tutti i soldati, i quali pensano ognuno alla "sua" Marleen». *La caratteristica principale era proprio quella: la cantavano con nostalgia amici e nemici, sognando il ritorno a casa.*

La cantante fu ospite di villa Malpenga (promossa per la occasione a «castello» dal cronista), sulla collina che sovrasta Vigliano, di proprietà dell'onorevole Vittorio Buratti, deputato biellese originariamente «Aventiniano».

Una foto mostra una nibelunga ben piantata, con il naso a scarpetta e un sorriso che metteva in mostra una accentuata dentatura. p. m.

BIELLA

Apollo: I corpi bollenti dell'amor.
Impero: Bianco, rosso e Verdone.
Mazzini: Lili Marleen.
Odeon: Quando la coppia scoppia.
Sociale: Gente comune.

BORGOSESIA

Lux: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Teatro Sociale: La banchiera.

COGGIOLA

Ennio: Le autostoppiste in calore.
Italia: Io e Caterina.
Radar: Quando chiama uno sconosciuto.

COSSATO

Primavera: Superexcitation love.

CREVACUORE

Aurora: L'aereo più pazzo del mondo.

PRAY

Excelsior: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

SERRAVALLE

Corso: La dottoressa ci sta col colonnello.

VARALLO

Teatro Civico: L'amante ingorda.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.168.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Biaglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.08.01.
Mongrando: 66.09.13.
Trivero: 76.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra di Orfeo Tamburi del periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.
Figura, via Marconi 5, tel. 32.853 — Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.
Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di Labar. L'orario è tutti i giorni dalle 15 alle 20, compresi i festivi. Fino all'11 aprile.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di disegni antichi provenienti da una collezione privata. Le opere sono in vendita solo per il periodo della mostra. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, compresi i festivi. Lunedì chiuso. Fino al 26 aprile.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato; dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 8, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrardonio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, ore 8.30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14,30-18. Sabato, 9-12.

APPUNTAMENTI

Biella — Nella sede del Centro turistico giovanile, in via Marconi 15, stasera alle 21 proiezione di diapositive di montagna. Ingresso libero anche ai non associati.
Biella — Alle 21, al Circolo Biella di via Gramsci 19/bis, incontro con lo scalatore biellese Ugo Vialardi, indetto dalla Associazione escursionistica. L'alpinista illustrerà con diapositive una spedizione alle Ande peruviane.
Biella — Al centro culturale «L'Uomo e l'Arte» di via Mons. Losana 14, alle 21,15, per iniziativa del Club Fotoamatori, Francesco Rodino presenterà una serie di diapositive su un viaggio in Cina, Sudan e Islanda.

Candelo — Lo sci club Candelo organizza per domani una gita sciistica a Courmayeur.

Biella — Una scintilla scaturita dal motorino di un ventilatore, forse per un corto circuito, ha provocato un incendio che ha distrutto 40 quintali di cotone pronto per la lavorazione, in un reparto della filatura cardata di Rinaldo e Romano Caligaris. Allertati dai lavoratori (l'azienda ha 25 dipendenti), le fiamme sono state spente in breve tempo.

Borgosesia — Questa sera, con inizio alle 21, al teatro del centro Pro Loco di via Sesone l'alpinista Renato Moro del Cai, presenterà un documentario sulla vittoriosa scalata al monte Api (metri 7.132) la prima vetta del gruppo Api Nampa in Nepal.